


Curia Generalizia dei Rogazionisti - Roma

*O Maria Immacolata, Voi foste conce-
pita senza macchia di peccato originale, e siete
tutta pura e bella al Divino cospetto; noi vi pre-
ghiamo:  purificate le anime nostre da tutti i*

Annibale Maria Di Francia

SCRITTI

VOLUME III

Pregchiere alla Madonna

EDITRICE ROGATE

Curia Generalizia dei Rogazionisti - Roma

Annibale Maria Di Francia

SCRITTI

Volume III

Preghiere alla Madonna

EDITRICE ROGATE

A cura della **Commissione degli Scritti del Padre:**

P. Angelo Sardone, Postulatore Generale e Presidente

P. Nicola Bollino, P. Salvatore Greco

P. Alessandro Perrone, P. Fortunato Siciliano

La redazione di questo volume è stata curata da:

P. Angelo Sardone, P. Salvatore Greco e la dott.ssa Nella Salafia

che ha collaborato nel confronto e nella trascrizione degli originali

Curia Generalizia dei Rogazionisti

Via Tuscolana 167 - 00182 Roma - Tel. 06.7020751 - Fax 06.7022917

www.rcj.org - www.difrancia.net

e-mail: postulazione@rcj.org

© 2007

Libreria Editrice Rogate

Via dei Rogazionisti 8 - 00182 Roma

Tel. 06/7022661-7023430 - fax 06/7020767

e-mail: rogate@tin.it

www.vocations.it

ISBN 978-88-8075-350-6

PREMESSA AL VOLUME III

«Quante preghiere compose, quante novene, tridui, suppliche per le varie circostanze. Si potrebbero pubblicare dei volumi! E con quale soavità, con quale dolcezza invocava l'aiuto di Dio e dei Santi! Per ogni bisogno che si affacciava per l'anima sua o per le Opere, prendeva la penna e scriveva con tutta l'effusione del suo animo, bellissime preci!». Così, nella monumentale biografia di sant'Annibale Maria Di Francia, annotava il suo primo successore e biografo Francesco Vitale¹.

A distanza di qualche mese dalla pubblicazione dei primi due volumi degli *Scritti* di sant'Annibale Maria Di Francia, *Preghiere al Signore*, divise per esigenze editoriali in due parti distinte che si riferiscono agli anni compresi tra il 1873-1912 e il 1913-1927, viene ora stampato il terzo volume che riporta le *Preghiere alla Madonna*. Esse, originariamente, costituivano il volume settimo (di 166 pp.) della prima raccolta ufficiale degli *Scritti*, la copia pubblica presentata in occasione del processo di beatificazione e canonizzazione, ed in diversi altri volumi (2, 4, 5, 6, 40, 51, 57, 60, 61). Nel presente volume è anche compresa una decina circa di raccolte di preghiere, per lo più novenari, edite, già inserite nel volume di miscelanea di stampati vari.

L'amore e la devozione alla Madonna, espressa particolarmente nelle preghiere a Lei rivolte, rientra nello spirito di preghiera che ha caratterizzato la vita e l'itinerario di santificazione di Padre Annibale. Padre Vitale scriveva: «Se il Signore ci concederà la grazia di pubblicare le preghiere e gli scritti spirituali del Padre, si avrà un'idea più adeguata di questo spirito di preghiera»².

In effetti per Padre Annibale era come un bisogno naturale pregare e scrivere preghiere. Non passavano giorni senza che egli ne scrivesse³. Le sue preghiere rivelano l'abbandono in Dio e la gran-

¹ VITALE F., *Il canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, Messina Scuola Tipografica Antoniana, 1939, p. 574.

² Id., *Il canonico*, p. 582.

³ Cfr. VITALE, p. 575.

de fiducia nell'intervento divino sulle questioni umane, sui bisogni materiali e spirituali dell'Opera e, nel caso delle preghiere alla Madonna, manifestano un totale affidamento a Lei e alla potenza della sua intercessione.

Un piccolo saggio è contenuto in alcuni appunti di sant'Annibale: «Novene per trovare grazia e misericordia per me e per le Opere, negli occhi del S. N. G. C. della sua SS. ma Madre. Cominciano il 20 aprile 1910, mercoledì, festa del buon ladrone», dove, dopo aver indicato 10 novene che si riferiscono a Gesù sotto diversi titoli, prima dei Santi e Sante, venerabili, laici e laiche, enumera quelle alla Madonna:

- «Alla SS. Vergine Bambina.
- Alla SS. Vergine Immacolata.
- Alla SS. Vergine Maria Madre di Dio.
- Alla mia Bambinella Imperatrice.
- Alla divina Pargoletta Maria.
- Alla Madre SS. Addolorata.
- Alla SS. Vergine delle Nozze di Cana.
- Alla SS. Vergine della Grotta di Betlemme.
- Alla SS. Vergine Assunta.
- Alla SS. Vergine di Lourdes.
- Alla SS. Vergine delle Vittorie.
- Al Cuore Immacolato di Maria.
- Alla SS. Vergine di Pompei.
- Alla Madonna del Coro in Ágreda.
- Alla Madonna della Salette.
- Alla Vergine della Lettera Veloce Ascoltatrice.
- Alla Vergine della Fontana.
- Alla Vergine della Vena.
- Alla Vergine del Pozzo.
- Alla Vergine delle Grazie.
- Alla Vergine della Misericordia.
- Alla Vergine Stella Mattutina.
- Alla Vergine Auxilium Christianorum.
- Alla Vergine di tutte le Apparizioni.
- Alla Vergine di tutti i Titoli.

Alla Vergine di tutti i Santuari.
Alla Vergine dell'Udienza.
Alla Vergine Desolata.
Alla Vergine del Riparo.
Alla Vergine dei Titoli del 1° Luglio»⁴.

Il manuale delle preghiere e pratiche di pietà ad uso degli Istituti contiene sin dal 1913 la dedica esplicita alla Vergine Maria: «Al tuo possente Patrocinio, o mistica Colomba di Dio, Immacolata Vergine Maria, che mai cessasti in vita di gemere innanzi all'Altissimo per tutti, e mai Ti arresti di pregare per noi, lassù nei Cieli, affidiamo fiduciosi e riverenti quest'umile raccolta di preci e di devote pratiche di pietà, perchè, dal tuo celeste alito vivificate, non vengano mai meno nelle Case di questa Pia Opera, e per Te entrino al divino Cospetto, per ottenere sempre grazie e misericordie per noi e per tutti, dalla divina infinita Bontà del Cuore SS.mo di Gesù. Amen»⁵.

1. *Sant'Annibale, una vita interamente mariana*

L'intera esistenza umana di Annibale Maria Di Francia è contrassegnata da un amore tenerissimo, ardente e costante verso la gran Madre di Dio, Maria Santissima. Ella ha guidato i suoi passi sin dagli albori della sua vita ed ha segnato le tappe della sua formazione umana e sacerdotale, la fondazione degli Istituti, il suo servizio carismatico alla Chiesa. La sua devozione a Maria si colloca e deriva da contesti ben precisi, densi di spiritualità ed intensa religiosità mariana: la città di Messina, città di Maria, la famiglia Di Francia, la prima formazione spirituale ricevuta dai Cistercensi e contrassegnata da un forte tono eucaristico e mariano, la vita sacerdotale e religiosa guidata quasi per mano dalla Madonna, la dimen-

⁴ DI FRANCIA A. M., *Scritti*, vol. 9, pp. 26-27.

⁵ *Preghiere giornaliere ad uso dell'Orfanotrofio Antoniano maschile*, Tip. Antoniana del Sacro Cuore, Messina, 1913, p. 4.

sione mariana dell'Opera rogazionista, una vera e propria *tessera dell'istituto*. Quando diverrà fondatore, Annibale Maria maturo nella vita di fede, in una predica appunterà: «La vera devozione verso Maria consiste nell'esatta osservanza della legge cristiana: vero cristiano e vero devoto di Maria vuol dire un'unica cosa, onde non può essere vero devoto di Maria chi non è vero cristiano. Progredire nel cammino della cristiana perfezione vuol dire progredire nella devozione verso Maria»⁶. Sembra di sentire anzitempo analoghe espressioni di Paolo VI quando affermava che non si può essere cristiani senza essere profondamente mariani⁷. L'amore di Padre Annibale per la Madonna si concretizza anche in mirabili espressioni degne di un vero e proprio trattato di mariologia: «Oh dolcissima Immacolata Madre mia io vi amo dopo Dio sopra ogni cosa. Voi siete tutta la mia speranza, tutto il mio rifugio, la mia guida, la mia stella, la mia padrona, la mia signora, la mia madre» e, «L'intercessione di Maria è moralmente necessaria all'eterna salvezza». Egli mise la sua cetra a servizio di Maria e citava in tutti i discorsi. Uno studio chiaro, semplice, completo e documentato a riguardo della devozione di Annibale Maria Di Francia per la Madonna fu fatto il 1964 dal passionista P.Giacomo Pesce ed inserito nella Lettura XV del quinto volume della sua opera *Mariale (Letture sulla Madonna)*, dal titolo «La Madonna e i Rogazionisti del Cuore di Gesù»⁸. Nelle due prime parti l'autore si sofferma a considerare il ruolo di Maria nella vita di sant'Annibale e trascrive numerose citazioni dai suoi scritti. Il rogazionista P.Luigi Alessandrà nel 1972 ha pubblicato la sua dissertazione di laurea alla Facoltà teologica presso la Pontificia Università di S. Tommaso, in Roma, «*La Madonna negli scritti e nell'opera del Can. Di Francia*». In essa definisce un *capolavoro* l'opera mariana del Di Francia, evidenziando come Egli «ha prevenu-

⁶ DI FRANCIA A. M., *Scritti*, vol. 22, p. 73.

⁷ Cfr. il discorso tenuto al santuario della Madonna di Bonaria, in Sardegna il 24 aprile 1970.

⁸ Cfr. Ed. Massimo, pp. 290-312.

to i tempi, ha prevenuto in qualche cosa il Vaticano II e quel movimento mariano voluto e promosso dal Concilio, fu un movimento voluto e promosso dal Di Francia nelle sue opere e nei suoi figli»⁹.

2. Messina, città di Maria

Il titolo bene a ragione si addice alla città dello Stretto, sia perchè tra le sue antiche e nuove chiese se ne contano un'ottantina circa dedicate a Maria sotto i vari titoli, sia, soprattutto, per il privilegio a Lei riservato, la lettera che, secondo una antica tradizione, la Madonna avrebbe fatto pervenire agli abitanti di Messina. Una delegazione formata da Salvatore Girolamo Driggiano, Ottavio Brizio, Marcello Bonifacite e dal centurione Mulè¹⁰, fu inviata dal Senato di Messina a Gerusalemme per ossequiare la Madre del Salvatore e fu a Lei presentata dall'apostolo Paolo, che sarebbe stato a Messina a predicare il Cristianesimo. La Vergine Maria rispose all'ossequio inviando ai messinesi una lettera che termina con le parole: *Benediciamo voi e la stessa città*. Di qui il titolo della «*SS.ma Vergine della Sacra Lettera*» con la quale la Madonna è venerata patrona principale della città e dell'archidiocesi di Messina. Titolo e prerogativa della città mariana, sono espressi anche dall'iscrizione a caratteri cubitali «*Vos et ipsam civitatem benedicimus*», collocata sul basamento della colonna situata all'imbocco del porto di Messina, che sorregge la grandiosa statua bronzea della Madonna della Lettera, inaugurata il 12 agosto 1934, benedetta da Pio XI e da lui illuminata da Roma, attraverso con un congegno elettronico ideato da Guglielmo Marconi.

⁹ Cfr. p. 174.

¹⁰ Il testo è più volte riprodotto in varie pubblicazioni agiografiche e storiche ed anche nel *Corpus Inscriptionum Latinarum* (C.I.L.), X, *Inscriptiones Bruttiorum Lucaniae Campaniae Siciliae Sardiniae Latinae*, ed. Theodorus Mommsen, Berolini 1883, X. *Pars prior*, 1042. Cfr. FOTI G., *Storia, arte e tradizione nelle chiese di Messina*, Grafo Editor, Messina 1983, pp. 27, 31; SAMPERI P., *Iconologia della gloriosa vergine Madre di Dio, protettrice di Messina*, Messina 1644, pp. 51-85.

3. La famiglia Di Francia, una famiglia mariana

A fondamento della singolare devozione di Padre Annibale per la Madonna vi è un elemento caratteristico che proviene dalla nobile famiglia Di Francia, già nell'onomastica mariana. Nell'albero genealogico dei Di Francia-Toscana si incontra tra l'altro Francesco Maria, eccellente astronomo di Messina del 1700, Maria Grazia e Marianna, monaca e abbadessa di Santa Maria della Scala a Messina, Maria Luisa e Marianna Toscano, rispettivamente zia paterna e mamma di Padre Annibale.

Il matrimonio tra il marchese Francesco Di Francia e la nobildonna Anna Toscano, genitori di Annibale Maria, fu celebrato la sera del 2 giugno 1847, primi vespri della solennità della Madonna della Lettera, nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza (parrocchia San Lorenzo). La scelta di questa data probabilmente non fu casuale, trattandosi della maggiore solennità religiosa della città e diocesi di Messina.

Era consuetudine dei coniugi Di Francia imporre ai loro figli come secondo nome, quello di Maria. Dal Registro degli Atti di nascita, sia per Annibale come per due dei suoi fratelli, Francesco e Caterina, il nome Maria risulta primo: *Maria Annibale*, *Maria Francesco di Paola*, *Maria Caterina*. Padre Annibale riteneva questo dato, che forse fu casuale, un motivo di gioia ed un segno di particolare predilezione da parte della Santissima Vergine: «In tal maniera voleva la Madonna farmi capire che mi prendeva sotto la sua particolare protezione, altrimenti mi sarei perduto!». E aggiungeva: «Penso che il diavolo dovette ben arrabbiarsi, quando la Madonna dispose quell'equivoco perché voleva fregiarmi del suo nome!»¹¹. Fu particolarmente la mamma, donna Anna Toscano, ad introdurre Annibale Maria ad una devozione semplice ma profonda verso la Madonna.

Il Vitale commenta: «E a giudicare da quanto egli operò in vi-

¹¹ Cfr. VITALE, pp. 7-8.

ta sua per la Madre celeste, da quanto l'amò, dal filiale e tenero trasporto col quale a lei ricorreva nei momenti dell'angoscia e del dolore, e da quanto scrisse in prosa e in versi in suo onore, non possiamo dubitare che la Vergine Santissima gl'infuse, fin dai più teneri anni, una singolarissima devozione verso di lei, che gli attirò ogni grazia per serbare immacolata la stola dell'innocenza. Il Nome Santissimo di Maria formerà più tardi per lui oggetto di particolare predicazione, e in una solenne circostanza rivolgerà al popolo queste sentite esortazioni: «Beato e mille volte beato chi ha la fortuna di portare un sì augusto Nome, perché Maria gli darà grazie speciali: io esorto tutti i padri e le madri di famiglia di imporre ai loro figliuoli questo nome, ed io ho la fortuna di avere per primo nome quello di Maria. La mia pia genitrice, di felice memoria, era devotissima di questo Nome e per questo lo imponeva a tutti i suoi figli»¹².

4. *Avvenimenti mariani che si intrecciano con la vita di Annibale Maria*

Basta scorrere la *Cronologia* riportata nella *Positio* per evidenziare i numerosi passaggi mariani che, per date ed eventi, caratterizzano la dimensione mariana della intera vita e dell'Opera di Padre Annibale.

Si va dal suo inserimento nel collegio San Nicolò dei Cistercensi (1858), dove la devozione per l'Immacolata fu irrobustita dalla guida di padre Ascanio Foti, alla vestizione dell'abito ecclesiastico nella chiesa di San Francesco all'Immacolata (8 dicembre 1869); dall'inizio della carriera oratoria con un panegirico su «Maria Santissima della Provvidenza» nella chiesa di San Nicolò dei Cuochi (16 gennaio 1870), al conferimento della tonsura e dei primi ordini minori (ostariato e lettorato), il giorno della festa del SS. Nome di Maria, nella cappella del Palazzo arcivescovile di Messina (1872);

¹² VITALE, p. 8.

dalla pubblicazione del «Novenario in onore di Maria Santissima nel Titolo di Stella Mattutina» (1875), alla predicazione del mese di maggio del 1876 nella chiesa di S. Maria della Provvidenza durante la quale introduce a Messina la devozione alla Madonna di Lourdes; dall'ordinazione diaconale ricevuta nella chiesa del Monastero di Montevergine (26 maggio 1877), all'ordinazione sacerdotale, nella chiesa di santa Maria dello Spirito Santo (16 marzo 1878), all'apparizione della Madonna Bambina (31 maggio 1927).

Predicazione, panegirici in onore di Maria, devozioni alla Madonna sotto i diversi titoli, particolarmente quello dell'Immacolata di Lourdes, intensi rapporti spirituali con anime devote della Madonna, o "predilette di Maria", come nel caso di Melania Calvat, veggente de La Salette, sono elementi che contraddistinguono la dimensione mariana del suo essere e del suo fecondo apostolato carismatico e caritativo.

5. *La mariologia al tempo di sant'Annibale*

La cultura ottocentesca che si muove tra restaurazione, romanticismo e liberalismo, è permeata di una forte istanza restauratrice¹³, il cui intento guida la riedizione di opere mariane di un certo valore, e favorisce la sintesi della dottrina mariologica¹⁴. Nel secolo XIX sono pubblicati 26 trattati di Mariologia che manifestano la tendenza di questa dottrina a costituirsi in sistema scientifico, trattando di Maria come un complemento o appendice della Cristologia. Il 1843 viene pubblicato il *Trattato della vera devozione a Maria* di S. Luigi Maria Grignion di Montfort che conosce un successo straordinario e duraturo sia per l'afflato mistico che per l'impostazione cristocentrica, ecclesiologica e trinitaria.

¹³ Cfr. DE FIORES S., *Maria sintesi di valori. Storia culturale della mariologia*, Ciniello Balsamo, 2005, pp. 284-288.

¹⁴ Cfr. L. DA CASTELPLANIO, *Maria nel consiglio dell'Eterno, ovvero la Vergine predestinata alla missione medesima con Gesù Cristo*, Napoli 1872-1873, 4 voll., citato da De Fiores.

L'ottocento è un secolo di grandi apparizioni mariane: Rue du Bac (la medaglia miracolosa, 1831) La Salette (1846), Lourdes (1858), Pontmain (1871). È il secolo della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione ad opera di Pio IX, il 1854.

Secondo i canoni della corrente romantica, l'Ottocento a livelli diversi, valorizza il sentimento. Gioacchino Ventura, famoso teologo e predicatore teatino, fondatore dell'Enciclopedia ecclesiastica e morale, definisce il culto di Maria «una specie di istinto religioso, un moto indeliberato, un bisogno del cuore»¹⁵. La presenza di Maria incide fortemente le opere di carità e beneficenza promosse da Ordini e Congregazioni religiose ed, in genere, l'impegno sociale.

Sia le nuove famiglie religiose che quelle antiche riformate, esprimono la loro devozione mariana. Dopo la rivoluzione francese, sorgono 150 Congregazioni femminili che portano una denominazione mariana e fanno parte delle 700 circa nate nei secc. XIX e XX¹⁶.

Il noto mariologo monfortano Stefano De Fiores annota che su «un piano più formativo e promozionale si pongono tanti sacerdoti e laici, uomini e donne, fondatori e fondatrici di istituti religiosi che spesso portano un nome mariano»¹⁷. Certamente tra questi fondatori si colloca Annibale Maria Di Francia con la sua vita e le opere carismatiche e caritative.

Nel primo Novecento «sembra che la Mariologia ruoti su se stessa o cerchi un equilibrio nel confronto intraecclesiale senza preoccuparsi dell'impatto con la società e i suoi problemi»¹⁸.

Nel 1917 avvengono le apparizioni della Madonna a Fatima.

La formazione e la devozione mariana di sant'Annibale, sono

¹⁵ Citato da DE FIORES, in *Maria sintesi di valori*, p. 297.

¹⁶ Cfr. KOEHLER TH., *Storia della mariologia*, in «Nuovo dizionario di Mariologia» a cura di Stefano De Fiores e Salvatore Meo, Cinisello Balsamo, Paoline, p. 1399.

¹⁷ DE FIORES, *Maria sintesi di valori*, p. 304; ID., *Storia della mariologia*, in «Maria. Nuovissimo dizionario», Bologna, Dehoniane, 2006, vol. 2, p. 1665.

¹⁸ ID., *Storia della mariologia*, p. 1666.

stati sicuramente determinati ed influenzati dai libri sulla Madonna più diffusi nell'Ottocento: il famoso e controverso testo in otto libri «*La Mistica città di Dio*», della venerabile Suor Maria di Gesù, abbadessa del Monastero delle Concezioniste di Ágreda (1670), culmine della letteratura barocca del secolo XVII¹⁹, il capolavoro mariano di sant'Alfonso Maria de' Liguori, «*Le glorie di Maria*», pubblicato a Napoli in due volumi il 1750²⁰, le opere di Luigi Maria Grignon di Montfort, «*Il Mese di Maria ossia di Maggio*» del gesuita Alfonso Muzzarelli (1875), «*I quindici sabati del SS.mo Rosario*» di Bartolo Longo (1877)²¹.

6. Una singolare caratteristica

La devozione mariana in Annibale Maria crebbe con la vita e qualificò la sua identità sacerdotale, il carisma rogazionista, la fondazione degli Istituti, oltre che il suo personale itinerario di santificazione. Egli affermava: «L'amore tenero, profondo, dolce, soave

¹⁹ Sono ritenuti una delle più importanti opere mariane della letteratura cattolica e della mistica cristiana. Dopo la morte dell'autrice, l'opera venne ripresa e revisionata accuratamente dai teologi. Seguì nel 1670 la stampa della prima edizione a cura della tipografia reale di Madrid, che si diffuse in modo incredibilmente rapido. Tra il 1681 e il 1684 furono approntate altre edizioni. Anche l'Inquisizione spagnola esaminò questi scritti e sancì la loro approvazione. Le edizioni si moltiplicarono anche in altri luoghi con numerose traduzioni in diverse lingue.

²⁰ Il testo «Le Glorie di Maria», "agente ed eco della Mariologia moderna" riuscì proficue in quel tempo di decadenza scolastica, come studio e come esercizio spirituale e divenne il testo classico di formazione e spiritualità mariana per diversi Istituti religiosi.

²¹ Secondo lo storico rogazionista Teodoro Tusino, alcune opere mariane che Annibale Di Francia studiò nella sua gioventù furono: «*La Madre di Dio* di P. Gioacchino Ventura; *Il mese di maggio dei predicatori*, grosso volume, prezioso perché a fine di ogni predica portava un'appendice di un nutrito florilegio patristico; *Maria nel Consiglio dell'Eterno*, di P. Ludovico da Castelplanio dei frati minori, opera in tre volumi; *Il Piede della Croce*, di P. Faber; seguono poi i libri che ebbe sempre tra mano: *Le glorie di Maria* di S. Alfonso, *Il Trattato della vera devozione a Maria* di S. Luigi Grignon De Montfort, *la Mistica Città di Dio* della Venerabile D'Ágreda a cui va aggiunto il Vigo: *Storia dei Santuari mariani in tutto il mondo*, opera in 12 volumetti.

verso la Gran Madre di Dio Maria SS.ma è quella fiamma di amore che forma i santi, quella fiamma che non può discompagnarsi dall'amore di Dio e senza la quale nessuna grazia del Signore può ottenersi. L'Immacolata Signora si è Colei che forma l'amore di tutti i predestinati»²², quasi a dire: nessun santo diventerebbe tale se non fosse particolarmente devoto di Maria.

Consapevole di trovarsi solo provvisoriamente a svolgere il servizio caritativo nel Quartiere Avignone, a Messina, Padre Annibale si sentiva invece chiamato a vivere da Carmelitano scalzo, per mettersi più direttamente alla scuola di Maria. In questo intento riuscì solo in parte, facendo la sua professione come Terziario il 30 agosto 1889 assumendo il nome di *fra Giovanni Maria della Croce*²³. A seguito di ciò volle che l'abito delle sue suore, le Figlie del Divino Zelo, in onore della Madonna del Carmelo, richiamasse il colore di quello dei Carmelitani.

Sono diventati slogan comuni alcune sue affermazioni: «Non ama Gesù chi non ama Maria, e più si ama Maria, più si ama Gesù; nessuna devozione e virtù e neppure la salvezza eterna possono avere consistenza senza la devozione a Maria»²⁴.

Numerose testimonianze concordano che in ogni sua predica

Aveva inoltre il Padre una profonda conoscenza della storia religiosa di Messina, perché egli sentiva vivissimo in cuore l'amore per la sua città, assai ricca di memorie sacre, specie di santuari mariani. Questa cultura il Padre mise a servizio del suo cuore nell'esaltare la Madonna nelle numerose prediche che tenne ai fedeli e nelle quotidiane conversazioni familiari coi suoi figliuoli. [...] il Padre tratta della Madonna secondo la mariologia del suo tempo e non in termini di rigore scientifico, ma, salva sempre l'ortodossia della dottrina, in una forma oratoria popolare, quale richiedeva, ieri come oggi, lo spirito pastorale di chi parla alla massa dei fedeli. Egli annunzia le verità sulla Madonna secondo la teologia, la tradizione, la storia, l'insegnamento dei Santi, ma sempre sorvolando sulle questioni che dividono i teologi. La Madonna è la Madre di Dio e degli uomini, la Madre della Chiesa, l'Immacolata, la Corredentrice, la Mediatrix e basta, eliminando distinzioni e sottodistinzioni...». Cfr. TUSINO T., *L'Anima del Padre. Testimonianze*, Roma 1973, pp. 342-343.

²² Cfr. A. M. DI FRANCA, *Scritti*, vol. 45, p. 160.

²³ Cfr. TUSINO, *L'Anima del Padre*, p. 323, nota 1.

²⁴ A. M. DI FRANCA, *Scritti*, vol. 61, p. 184.

era presente Maria, che la sua devozione a Maria era tenerissima, che non c'era un titolo mariano che Egli non avesse illustrato²⁵ e, se non ce n'erano altri, invocava *Maria sotto tutti i titoli*. «Non vi saranno tante stelle in cielo, nè così fulgide e risplendenti, per quanti titoli numerosi e smaglianti di celeste luce onorano Colei che Dio creò come meraviglia della sua onnipotenza, come abisso della sua grazia e come stupore di tutto l'universo. Tal si è la bellissima Immacolata Signora Maria, la quale è immensamente ricca e straricca dei nomi e dei titoli più belli e peregrini»²⁶. Il Di Francia può essere considerato bene a ragione “*apostolo della devozione alla Madonna di Lourdes*”, dal momento che la introdusse nell'archidiocesi di Messina e ad Oria (Br).

Una particolare menzione merita il titolo di *Maria Madre della Chiesa* proclamato solennemente da Paolo VI a chiusura della terza sessione del Concilio Vaticano II, il 1965, e già adoperato dal Di Francia sin dal 1880 in una preghiera al Signore per ottenere i buoni operai²⁷ e nella preghiera alla Santissima Vergine Maria del 1890.

7. Alcune peculiarità

«Il titolo mariano che maggiormente colpì il Padre, e in cui si accentrarono tutti i suoi amori per la Madonna, fu quello di *Immacolata*»²⁸. Ciò fu sicuramente determinato sia dalla devozione prati-

²⁵ Il suo fervido e attivo apostolato lo rese infaticabile cantore di Maria sotto il titolo di Immacolata, Madonna della Sacra Lettera, dolori di Maria, Maria Bambina, Madonna della Salette, Madonna del Carmelo, Madonna di Pompei, SS.ma Vergine, Stella Matutina, Madonna della Mercede (una delle sue prime devozioni), Madonna della Vena, Madonna della Guardia. Interessanti i titoli mariani ed i rispettivi inni che a partire dal 1887 fino al 1927 diede alla Madonna e fece cantare in occasione delle Feste eucaristiche del 1° Luglio. Cfr. DI FRANCIA, *Gli inni del 1° luglio*, Messina, Scuola Tipografica Antoniana, 1940.

²⁶ A. M. DI FRANCIA, *Scritti*, vol. 54, p. 203.

²⁷ Cfr. DI FRANCIA, *Preghiere al Cuore SS.mo di Gesù*, Messina, Tipografia Quartiere Avignone, p. 11; *Scritti*, vol. 54, p. 187.

²⁸ Cfr. TUSINO, *L'Anima del Padre*, p. 352.

cata nella sua famiglia, particolarmente dalla mamma donna Anna, che dalla definizione dogmatica di Pio IX. I pezzi giornalistici, le composizioni poetiche, le preghiere, le riflessioni, la consacrazione delle sue opere all'Immacolata, fino a dichiararla *Divina Superiora* (l'8 dicembre 1904 per le Figlie del Divino Zelo, il 2 luglio 1913 per i Rogazionisti), testimoniano chiaramente la sua grande devozione.

Il culmine della stessa consiste soprattutto nella vita di consacrazione a Lei nello spirito della *Sacra Schiavitù* di amore, secondo l'insegnamento e la spiritualità di san Luigi Maria Grignion di Montfort, allora beato, autore di due fortunate pubblicazioni, il *Trattato della vera devozione a Maria* e *Il Segreto di Maria*. Già intorno al 1876 o 1877, con una formula contenuta in una novena all'Immacolata, egli fa la sua consacrazione alla Madonna come *schiaivo*. Questo epiteto, a dire dei biografi, in quel periodo, deve ritenersi una spontanea dichiarazione a lui suggerita dalla profonda devozione mariana, non certamente in relazione alla pratica del Montfort, allora sconosciuta in Italia, almeno fino al 1887. Il 10 giugno 1888, dopo avere avuto tra le mani la traduzione italiana del *Trattato* del Montfort, Padre Annibale fece la sua consacrazione alla Madonna, con una formula originale, che rispecchia la dottrina del Montfort. Il 13 maggio 1906 nella chiesa Maria Regina dei Cuori dei padri Monfortani a Roma, fece la sua consacrazione nello spirito della Sacra Schiavitù e tale pratica introdusse nei suoi Istituti. Altre consacrazioni alla Madonna le ripeterà poi lungo l'arco dell'intera sua vita e lascerà all'Opera l'impegno di una adeguata preparazione e della consacrazione alla Madonna in occasione della solennità dell'Immacolata. La consacrazione a Maria è ripetuta ogni giorno nella preghiera mattutina, negli Istituti rogazionisti.

Una devozione davvero singolare che Padre Annibale praticò, fonte ispiratrice non solo di componimenti e preghiere, ma anche di iniziative, industrie spirituali efficaci e coinvolgenti, fu quello verso Maria Bambina, la Bambinella, autentica poesia del suo cuore. Ciò fu determinato sicuramente dalla necessità di presentare ai piccoli ed ai poveri del Quartiere Avignone ed ai suoi primi religiosi e religiose il grande significato di una autentica devozione mediato

dalla semplicità dei segni, come era avvenuto con Gesù Bambino. A questa devozione il santo Fondatore era particolarmente legato e vi aveva connesso anche la Casa femminile di Taormina con la funzione annuale della *Presentazione di Maria al Tempio*, la cui memoria è documentata dalla stanza del cosiddetto *Conservatorio*, o della *Divina Superiora*.

Secondo la tradizione rogazionista documentata dal testimone oculare, il religioso fratello Michelino Lapelosa, la Madonna Bambina, la mattina del 31 maggio 1927, vigilia della sua morte, apparve a Padre Annibale preludendogli la luce e la gioia del Paradiso.

8. *Una spiritualità semplice*

Le preghiere e le pratiche di pietà mariana, come altre preghiere, furono scritte da sant'Annibale «ad uso delle Case presenti e future di questa pia Opera». Egli ne raccomandava «l'uso santo, secondo le prescrizioni dei regolamenti interni e del calendario annuo». In esse, i teologi censori degli *Scritti* hanno riscontrato ed evidenziato una spiritualità semplice, espressa in molteplicità di pratiche e devozioni, una pietà mariana non esente da quelle forme retoriche e ingenuie che si trovano nei libri popolari, avida di motivi miracolistici e di elementi spettacolari come la «consegna» a Maria di tutto ciò che appartiene all'Istituto. Si riscontrano inoltre alcune improprietà ed intemperanze verbali.

Secondo i criteri ecdotici della collana degli *Scritti*, in questo volume, riportiamo fedelmente la trascrizione delle *Preghiere alla Madonna* con tutte le espressioni adoperate da sant'Annibale, lasciando al lettore la comprensione ed il pieno significato.

9. *I contenuti del volume III*

Le Preghiere alla Madonna qui pubblicate come gli altri scritti, rispecchiano in certo qual modo le vicende storiche e spirituali della vita di sant'Annibale e dell'Opera rogazionista, inserite nel contesto sociale ed ecclesiale. Variano per lunghezza, oggetto, tempi liturgici, necessità.

La presente pubblicazione con numerazione progressiva, è divisa in due blocchi:

- a. 132 Preghiere alla Madonna, datate;
- b. 13 Preghiere senza data.

9.1. *Preghiere con data di composizione*

La prima preghiera alla Madonna è del novembre 1871, l'ultima del 14 settembre 1925. Seguendo i criteri generali dell'edizione degli *Scritti*, si riportano prima le preghiere che hanno le date complete (giorno, mese ed anno), quindi quelle nelle quali manca il giorno o il mese.

In dettaglio le preghiere sono così distribuite:

Anno 1871:	1	Anno 1902:	4
Anno 1872:	1	Anno 1903:	8
Anno 1876:	1	Anno 1904:	9
Anno 1877:	1	Anno 1905:	6
Anno 1880:	3	Anno 1906:	6
Anno 1883:	1	Anno 1908:	3
Anno 1884:	1	Anno 1909:	3
Anno 1885:	6	Anno 1910:	4
Anno 1886:	2	Anno 1911:	2
Anno 1887:	2	Anno 1912:	2
Anno 1888:	6	Anno 1913:	4
Anno 1889:	6	Anno 1914:	1
Anno 1890:	7	Anno 1915:	3
Anno 1891:	2	Anno 1916:	4
Anno 1894:	1	Anno 1917:	7
Anno 1895:	1	Anno 1918:	1
Anno 1897:	3	Anno 1919:	1
Anno 1898:	7	Anno 1922:	1
Anno 1899:	2	Anno 1923:	1
Anno 1900:	6	Anno 1925:	1
Anno 1901:	4		

9.2. Preghiere senza data

In 13 originali tra manoscritti (autografi e allografi) e fotocopie di dattiloscritti provenienti da archivi non identificati, non è riportata la data di composizione forse perché inesistente o non trascritta. Come talora indicato nel regesto essenziale, non sempre è stato possibile risalire ad una data precisa di composizione.

10. Criteri dell'edizione

Si seguono i medesimi criteri degli altri precedenti volumi.

Il principio guida rimane quello conservativo dello scritto. Il documento è riportato in forma integrale, con trascrizione fedele al testo originale e con tutte le eventuali sviste o imprecisioni che sono evidenziate con l'indicazione [*sic*]. Gli interventi sulla punteggiatura rendono il testo più intelligibile e letterariamente più corretto. Nell'uso dei capoversi continuiamo a seguire un criterio redazionale non legato alla stesura originale del testo. Dato il largo uso delle maiuscole, tante sono state modificate, lasciando in maiuscolo i termini sacri ed alcuni termini particolari. L'indice analitico poi, è ricco di nomi e di tematiche.

11. I temi delle Preghiere e l'identità di Maria

Sono molteplici i temi trattati nelle singole preghiere a Maria sotto i diversi titoli e nei vari tempi liturgici e feste mariane.

Si passa dai bisogni più generali della Chiesa, alle necessità dell'Opera (5 preghiere), dalla richiesta della conversione del cuore, del perdono di tutti i peccati ed una fruttuosa penitenza, alla richiesta della santificazione, alla grazia della vocazione alla vita consacrata.

Padre Annibale invoca Maria per richiedere le virtù della prudenza, dell'umiltà, il dono del consiglio, grazie particolari (5), per esprimere ringraziamento (5), chiedere sostegno per l'immunità dalle false dottrine, per la perfetta unione con Cristo, per la Santa Schiavitù d'amore (2).

Sono incluse le necessità delle persone: la salute degli infermi, la buona riuscita dei chierici, la santificazione della superiora (2) e

delle suore, le orfanelle, la richiesta di un vescovo santo, i bisogni di un sacerdote, la liberazione delle anime del purgatorio (2), la buona riuscita delle alunne, l'ammissione nell'Istituto delle probande e delle postulanti, l'ammissione alla professione religiosa (2), religiosi Rogazionisti impegnati nel servizio militare.

Le preghiere si riferiscono anche ai bisogni concreti ed alle necessità materiali e spirituali dell'Opera (2): la richiesta del pane e della pasta, l'estinzione di debiti (13), la richiesta per urgenti soccorsi economici, il sostegno e il conforto, l'incremento e la stabilità dell'Opera, l'incremento del panificio, il buon andamento degli orfanotrofi (2), per prendere decisioni importanti. Infine sono presenti anche i bisogni del mondo ed alcune situazioni storiche: il bene spirituale della nazione della Francia, decisioni importanti da prendere, la fine della guerra e l'avvento della pace, la liberazione dai terremoti. Notevole l'utilizzazione e l'efficacia della pratica del santo Rosario, raccomandato dal santo fondatore come mezzo sicuro di devozione mariana e di salvezza eterna.

La pratica del *Pellegrinaggio spirituale* ai santuari mariani di La Salette (2), della Madonna del Pilar, ha anche le sue preghiere.

La Madonna viene invocata come Stella mattutina (5), Immacolata (60), Bambinella (28), Regina degli Angeli (8), Assunta (5), nel mistero della sua Natività (6), Madonna del Rosario (10), della Lettera (10), Addolorata (7), dell'Itria, dell'umiltà, Madre della Chiesa (2), delle nozze di Cana, Madonna di Pompei (6), del Tindari, di La Salette (10), di Lourdes (3), del Perpetuo Soccorso, del Pilar (2), del Carmelo (3), del Buon Consiglio (3), di san Sisto, della Vena, dei miracoli, Regina del cielo e della terra (7), delle grazie, Bianca Regina del Lazio. Un discorso a parte meritano gli inni mariani, autentiche preghiere cantate, composte da Padre Annibale in occasione della festa annuale del 1° Luglio, che saranno oggetto di una ulteriore pubblicazione.

12. Regina degli Apostoli e Madre delle vocazioni

Singolare, secondo il carisma rogazionista, è la continua richiesta alla Madonna dei buoni operai evangelici per la Santa Chiesa, e le vocazioni all'Istituto. Nella fede e nella convinzione del Di

Francia ogni grazia scende all'uomo attraverso il cuore e le mani di Maria. In particolare così avviene per gli operai del vangelo, i cultori della messe delle anime, i sacerdoti, i vocati la cui elezione e vocazione passa necessariamente attraverso Maria. Ecco perchè la Madonna viene invocata con insistenza perchè provveda la Chiesa e le Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo di vocazioni elette e sante.

13. *Nostra Signora della Rogazione evangelica*

Originale, infine, il titolo a Lei conferito di *Nostra Signora della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù*, un titolo che illumina la missione della Madonna circa il Rogate, la preghiera e l'azione per le vocazioni. Lo storico Tusino afferma che si tratta di un titolo privato, che il Fondatore auspicava per sè ed i suoi figli di propagare quando la devozione sarebbe stata permessa dall'autorità canonica della Chiesa. Un significativo fondamento teologico-pastorale fu dato, nell'anno accademico 1963-64, dallo studio del rogaionista Giovanni Cecca, una tesina accademica presso la Facoltà teologica Marianum di Roma, «Nostra Signora della Rogazione. Cooperazione mariana alla vocazione sacerdotale negli scritti del Padre Annibale Maria Di Francia». In esso l'autore afferma che «Maria ha avuto ed ha tuttora sommo interesse per gli apostoli, quali continuatori della sua missione di corredentrice; e in conseguenza della sua mediazione, è in suo potere ottenere con la sua preghiera che si moltiplichino tali inviti ed adesioni»²⁹.

14. *Conclusione*

Le Preghiere alla Madonna esprimono la straordinaria ricchezza di fede, la semplicità ed il candore dell'anima di Annibale Maria Di Francia, i suoi fondamenti teologici e biblici, che fanno

²⁹ Lo studio è pubblicato sul Bollettino della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù, anno XLI, n. 5 (settembre-ottobre) 1965, pp. 448-461 e n. 2 (marzo-aprile) 1966, pp. 202-218.

tendere ogni sua invocazione alla realizzazione del Regno di Dio attraverso Maria che apre il cammino verso Dio. In particolare il Di Francia nell'invocazione accorata alla Madre, come afferma Pietro Cifuni, Superiore generale della Congregazione dei Rogazionisti nella sua lettera circolare «Anno mariano Rogazionista» del 1987, «esprime in modo mirabile lo spazio che Maria SS.ma vuol conservare nell'Opera, nella vita spirituale e nella preghiera che ne costituisce il respiro». Paolo VI nell'esortazione apostolica «*Marialis cultus*» affermava che la devozione verso la Vergine Maria è «elemento qualificante della genuina pietà della Chiesa ed elemento intrinseco del culto cristiano» ed auspicava che gli esercizi di pietà esprimessero chiaramente la nota trinitaria e cristologica. Si può concludere che la devozione mariana in sant'Annibale, espressa particolarmente nelle preghiere, riveste questa specifica connotazione, è garanzia di manifestazione genuina del culto cristiano e percorso comprovato di santificazione.

P. Angelo Sardone, rcj

ABBREVIAZIONI

1. Per le fonti

APR	Archivio Postulazione dei Rogazionisti - Fondo dell'Archivio Storico Centrale dei Rogazionisti, Roma.
Scritti	Raccolta ufficiale di 62 volumi di <i>Scritti</i> di Annibale Maria Di Francia.

2. Per la descrizione dei documenti e del testo

allog.	<i>allografo</i>
arch.	<i>archivio</i>
aut.	<i>autografo</i>
cit.	<i>opera citata</i>
cop.	<i>copia</i>
corr.	<i>corrente</i>
datt.	<i>dattiloscritto</i>
doc., docc.	<i>documento/i</i>
facc.	<i>facciata/e</i>
f., ff.	<i>foglio, fogli</i>
FDZ	<i>Figlie del Divino Zelo</i>
fotoc.	<i>copia fotostatica</i>
fotoc. datt.	<i>fotocopia di un dattiloscritto</i>
identif.	<i>identificato</i>
irrep.	<i>irreperibile</i>
mod.	<i>modello</i>
ms., mss.	<i>manoscritto/i</i>
orig.	<i>originale</i>
p., pp.	<i>pagina/e</i>
parz.	<i>parzialmente</i>
Rog.	<i>Rogazionista</i>
s.d.	<i>senza data</i>
stamp.	<i>stampato/stampate</i>
tip.	<i>tipografia, tipografica</i>

trascr. *trascritto, trascrizione*
vol., voll. *volume/i*

3. *Per i nomi riportati dall'Autore*

Archim. *Archimandrita*
Arch.us *Archiepiscopus*
Cens. Eccl. *Censor Ecclesiasticus*
A. *Annibale*
A. di F. *Annibale Di Francia*
A. M. *Annibale Maria*
A. M. Di F. *Annibale Maria Di Francia*
C. A. M. Di F. *Canonico Annibale Maria Di Francia*
C. Di F. A. M. *Canonico Di Francia Annibale Maria*
Can., Can.co *Canonico*
G. M. G. *Gesù, Maria, Giuseppe*
I. M. I. *Iesus, Maria, Ioseph*
I. M. I. A. *Iesus, Maria, Ioseph, Antonius*

Alta Imperium Imperatrix
Beatrix Maria Simeone
Archiepiscopi Gregorius

Simeone Bambinella

Ungue in spiritu et...
attorno alla...
eccellente e...
vostro...
che la...
quasi...
io...
no, quello...
Sabbato...
che...
che...
ogni...
vicinamente...

Pregiera alla Santissima Bambinella - 11 settembre 1902



Padre Annibale in una fotografia del 1924

PREGHIERE DATATE

1

Novena alla Madonna «Stella Mattutina»

APR 64 - A3, 1/1

ms. orig. aut.; 10 ff. disuguali - 19 facc. scritte; inedito.

Messina, 11.1871

Su invito di Maria Luisa di Gesù, fondatrice del Monastero di Stella Mattutina in Napoli, il giovane chierico Annibale Maria Di Francia compose questa novena. Comprende preghiere, strofe e inno. Su un foglio a parte ha trascritto strofe e inno con lievissime differenze. Nel 1876 (vedi a p. 47 del presente volume) e nel 1891 (vedi a p. 133 del presente volume) diede alle stampe due opuscoli sullo stesso argomento. La data si desume da alcuni documenti contemporanei. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Sacra Novena in onore di Maria Santissima sotto il titolo di Stella Mattutina scritta da un suo povero devoto.

1.

O bellissima ed amorosissima Vergine Maria, e qual lingua umana può abbastanza esaltare le vostre grandezze e discorrere della vostra prodigiosa bellezza? Voi tra le stelle del Paradiso siete la Stella più fortunata, perché più da vicino raccogliete i raggi dell'Eterno Sole a rifletterli sopra noi poveri pellegrini in questa valle di lacrime. Voi, o Stella bellissima e fulgidissima, siete la vaga stella mattutina che dirada la notte del peccato e annunzia vicino il Sole della giustizia. Le vostre virtù, o Vergine benedetta, innamorano lo stesso Dio, il quale nel Cielo vagheggia in Voi l'opera più bella delle sue mani.

Deh, o cara stella, noi poveri esuli involti nelle tenebre, a Voi ci rivolgiamo, e in questa sacra novena vi supplichiamo con tutto il cuore che vi degnate illuminarci nell'intelletto e metterci tutti a perseverare sulla via della verità.

Ave Maria. Gloria.

Salve, o Stella Mattutina
Che risplendi in Paradiso,
Tu dell'alma pellegrina
sei la gioia ed il sorriso.

Il tuo candido splendore
È l'incanto del Signore.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

2.

O bellissima ed amorosissima Vergine Maria, Voi come stella fulgente d'eterea luce eravate fin dall'eternità nella mente del vostro Creatore. Prima che il suo *fiat* creasse dal nulla le cose, prima che la sua onnipotente parola fecondasse gli oceani di acque e i campi di germi, Egli, il Supremo Creatore, teneva l'occhio della sua onniveggente contemplazione a vagheggiare le vostre prodigiose bellezze, ad ammirare le vostre celesti virtù, le quali dovevano formare di voi una Stella di pace, di amore e di consolazione per noi miseri mortali.

Deh, nostra Madre carissima, per quell'alta degnazione con cui l'Infinito vi stava a contemplare fin dall'eternità, e fra tutti gli esseri che si presentavano alla sua infinita intelligenza, Voi si degnò scegliere a Madre del suo Unigenito Figliuolo, fate, o pietosissima Signora, che noi imitando col divino aiuto le vostre eroiche virtù, ci potessimo rendere accetti agli occhi della divina Misericordia.

Ave Maria. Gloria.

Pria del Ciel, degli elementi
Che dal nulla Egli creava
Nei divini rapimenti
Il Signor ti vagheggiava,
E in un'estasi infinita
Destinava la tua vita.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

3.

O bellissima ed amorosissima Vergine Maria, Voi siete quella Stella Celeste a cui l'Eterno Sole diede tutti i raggi della sua Misericordia. In Voi tutto è luce, amore, gioia, allegrezza, e niente è in Voi che atterrisce o spaventa i poveri peccatori. Anzi, voi siete quell'u-

nica Stella che quando i nostri peccati provocano l'ira giusta di Dio, vi interponete fra la colpa e il castigo, tra l'uomo meritevole di morte, e l'eterno giudice giustamente irritato, e con la vostra materna carità, fate sì che il Sommo Iddio alla vista della vostra celeste bellezza, calma la grande ira sua e si ricorda solo delle sue misericordie. Sì, o Vergine Santissima, noi siamo quei miseri peccatori che abbiamo provocato la divina giustizia; si è per ciò che ai vostri piedi genuflessi vi supplichiamo a spandere un raggio della vostra materna bontà su di noi, ad impetrarci il perdono dei nostri falli e la divina grazia a non più peccare.

Ave. Gloria Patri.

Tra il furor della procella
Nell'esilio del dolore,
Tu ci accorda, o pura Stella,
il tuo raggio, il tuo splendore.
Tu c'illumina la via,
Santa Vergine Maria.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

4.

O bellissima e amorosissima Vergine Maria, noi benediciamo dal profondo del nostro cuore il Sommo Dio per averci dato voi come nostra Madre affettuosa. E come saremmo stati senza di voi, o eterea Stella, in questa oscurità della vita? Voi siete che vi prendete sì grande pensiero di tutti i poveri figli di Eva, voi siete che vi deliziate nel ricondurre le anime smarrite al cuore del vostro Gesù. Quindi, a Voi, o Stella di pace e di amore, noi ci prostriamo e così vi preghiamo:

O Madre carissima, guardate quanti pericoli ci sovrastano, guardate come il mondo con le sue infernali e sciocche lusinghe tenta trarci alla colpa, mirate i precipizi che circondano la nostra via, e muovetevi a compassione di noi tutti poveri peccatori. Voi difendeteci negli assalti dei nostri spirituali nemici, consigliateci nei nostri dubbi, illuminateci nella nostra ignoranza, assisteteci nei travagli della vi-

ta e infiammateci cosiffattamente il cuore dell'amor vostro e del vostro Gesù che resti in noi consumato ogni giorno alle cose terrene, e diventiamo sacre vittime del vostro amorosissimo Figliuolo.

Ave. Gloria.

Ve' che il mondo in suo furore
Al peccato ci trascina,
Getta l'ombra dell'errore
sopra l'alma pellegrina;
Tu c'infiamma nell'affetto
Del tuo Figlio benedetto.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

5.

O amorosissima e bellissima Vergine Maria, noi siamo pellegrini in un deserto pieno di triboli. La vita è una spiaggia senza luce, un campo senza fiori, una valle d'angoscia e di tribolazioni. O Vergine Santa, ben vedeva l'Eterno Iddio nella sua infinita antiveggenza che tante povere anime non avrebbero potuto senza la vostra materna intercessione valicare questo deserto della vita e giungere alla terra promessa dell'eterna felicità, e perciò Egli che è tanto misericordioso, anzi è la stessa infinita Misericordia, vi destinava, o vaga Stella, a beneficio di noi tutti. Quindi noi tutti a Voi prostrati benediciamo l'Eterno Iddio che tanto buona e santa vi creò, e così vi preghiamo: Vergine benedetta, Madre nostra carissima, difficile assai è il viaggio che intraprendiamo; voi che siete onnipotente per grazia, rendetecelo facile, e fate che i travagli di questa vita ci siano segno che camminiamo dietro l'esempio del Signor Nostro, per cui, o Vergine beata, impetrateci quella uniformità ai divini voleri che ci renda meritevoli i patimenti.

Ave. Gloria.

Madre, il campo della vita
È una spiaggia di dolori,
Una landa inaridita,
Senza luce, e senza fiori.
Tu ci assisti col tuo raggio

Nel difficile viaggio.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

6.

O bellissima e amorosissima Vergine Maria, voi siete la Stella che additate il vero porto di salvezza. Voi come la Stella polare che mostra ai naviganti la strada, mostrate agli uomini la via del Paradiso. O felice colui il quale tiene i suoi affetti sempre fissati a contemplare ed imitare le vostre celesti virtù! Oh, quante anime fortunate hanno scoperto al lume dei vostri raggi, cioè della vostra devozione, il precipizio che stava loro sotto ai piedi, e tenendovi sempre d'occhio han trovato la vera via di salvezza!

Deh, regina benignissima e Madre nostra carissima, com'è buia questa terra! E come tutto è tenebre e paura! Assisteteci voi con la vostra efficacissima intercessione.

Noi sappiamo, o Vergine, che chi invoca Maria, chi guarda questa benigna Stella non andrà perduto. Egli è San Bernardo, quel vostro grande devoto che lo dice: *Invoca Maria. Guarda questa stella*. Perciò, o Vergine Santa, d'oggi in poi vi promettiamo, con l'aiuto del Signore, non perdervi mai d'occhio, sempre chiamarvi nei nostri pericoli. E voi, o Maria, degnatevi [di] darci la santa perseveranza nella preghiera e la grazia di amarvi come vi amano gli Angeli in cielo.
Ave. Gloria.

Chi mai fia che di conforto
Ci soccorra nel dolore,
Che ci additi il vero porto
Se non tu col tuo splendore?
Tutto è buio, ma Tu sola
Sei la luce che consola.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

7.

O bellissima e amorosissima Vergine Maria, voi siete la stella che illuminate i dubbiosi, voi siete quell'astro che dove mirate spargete

grazie. I dèmoni fuggono al vostro apparire, come i ladri al comparire dell'aurora lasciano la casa che stavano rubando. Beata quell'anima che riposa al lampo della vostra luce di Paradiso.

Voi l'accompagnate nell'infanzia, la custodite nella gioventù, la sorreggete nella vecchiaia e finalmente la guidate nella morte dalla terra delle lacrime alla gloria dei cieli.

Eccoci perciò ai vostri piedi, o purissima Stella del pensiero di Dio; eccoci ai vostri santi piedi a domandarvi la grazia della vostra materna protezione. Noi, o Vergine Santa, ci mettiamo tutti sotto il vostro manto, e vi supplichiamo che vogliate accettarci per gli ultimi tra i vostri servi. Permetteteci intanto che vi potessimo chiamare col dolce nome di Madre e dirvi: O Madre nostra carissima, per amor di Gesù che vi fece così bella e così Santa, dateci la grazia di amare assai il nostro Dio in questa vita, e impetrateci la virtù dell'ubbidienza per mezzo della quale può l'anima dubbiosa conoscere il divino volere.

Ave. Gloria.

Quando il dubbio ci sgomenta,
O la colpa a sé c'invita
Nel terror che ci tormenta
Tu sei l'astro della vita,
Dalla culla ai freddi avelli
Dalla terra ai dì più belli.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina

8.

O bellissima ed amorosissima Vergine Maria, dolce e soave cosa è per noi avervi a nostra tenera Madre; e quanto più dolce nell'ora della morte sperimenterà la vostra protezione colui che in vita vi amò! Sì, o Maria, in quel momento terribile quando l'uomo posa sul letto dell'ultimo dolore, e gli occhi suoi stanno per chiudersi alle scene di questa vita, Voi siete quell'astro di luce che si rappresenta allo sguardo del moribondo. Ed oh, quanto mite e lieve si rende il passaggio dell'eternità a colui che nella vita s'impegnò in ossequiarvi e farvi ossequiare!

Noi, o Vergine Santissima, non siamo che miserabili, che niente abbiamo fatto per voi! Ma deh, Madre nostra carissima, non ci trattate come meritiamo, ma trattateci con la vostra Misericordia. In questo confidiamo; e quando verrà l'ora della nostra morte, Voi, o gran Madre nostra, dimenticate allora le nostre offese, e per amore del vostro Unigenito, e per i meriti della sua e vostra agonia sul Golgota impetrateci una buona morte e che passiamo da questa vita col nome vostro e del vostro Gesù sulle labbra.

Ave. Gloria.

Oh! quel giorno che sul letto
Del dolor noi poseremo,
Il tuo raggio benedetto
Ci baleni in quello estremo,
E dal mondo del dolore
Ci conduca al tuo Signore.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

9.

O bellissima ed amorosissima Vergine Maria, Voi siete la Stella della Pace, l'iride celeste, pegno della divina misericordia. Voi siete la colomba candidissima che annunziate la calma dopo la tempesta, Voi l'Aurora che precede il Sole di giustizia, Voi la Verga d'Aronne che fra tutte fiorite per singolari virtù. Voi siete la promessa dei secoli, l'orto chiuso d'Immacolata Verginità, la mistica rosa delle convalli, la fonte suggellata, la palma del Libano, la benedetta fra le donne, la Regina degli Angeli e dei Santi. Voi finalmente siete la fortunata Madre Vergine del Figliuolo di Dio.

Deh, o Madre purissima e Immacolata, se tanto siete grande ed eccelsa, Voi lo siete appunto per soccorrere noi che siamo poveri peccatori in questa bassa valle di lacrime, e la vostra gloria, o Vergine, si è appunto quella di sollevare i miserabili. Per questo scopo il Signore vi arricchì fuor misura di tutte le sue grazie. Voi siete il rifugio dei peccatori, la consolatrice degli afflitti, la salute degl'infermi. Noi dunque, o nostra Regina amorosissima, giacché siamo poveri

peccatori che tante e tante volte ci siamo stoltamente ribellati contro il nostro amoroso Signore, a voi ci raccomandiamo per ottenere il perdono dei peccati e un proponimento di non mai più peccare. Noi afflitti dalle tentazioni ricorriamo a Voi, noi infermi male atti a camminare nelle vie del Signore, il vostro aiuto imploriamo. In Voi mettiamo tutta la nostra confidenza. Vi ringraziamo intanto di tutte le grazie che per vostra bontà ci avete accordate e vi supplichiamo che ci concediate il santo Paradiso ove vi possiamo benedire ed amare eternamente.

Sì, o eccelsa Signora, noi aspettiamo il Paradiso per lodare in quel regno celeste le vostre incantevoli bellezze e per cantare eternamente: Viva Gesù, Giuseppe e Maria.

Ave. Gloria.

Deh! C'impetra le dolcezze
Degli eterni godimenti,
E noi allor le tue bellezze
Loderem con lieti accenti,
E in dolcissima armonia
Canterem: Viva Maria
Che dell'alma pellegrina
È la Stella Mattutina

Preghiera a Maria Santissima sotto il sacro titolo di Stella Mattutina per i bisogni della Chiesa.

O Vergine Maria, a Voi che vi chiamate *Auxilium christianorum*, noi ricorriamo a pregarvi che vogliate tutelare e difendere la Santa Chiesa così bersagliata dall'inferno.

Ricordatevi, o Vergine Santa, che la Chiesa del vostro Figlio Gesù in voi ha sempre confidato in tutte le sue sventure. Voi foste che nei primi tempi la proteggeste e la consigliaste, Voi che in tutti i suoi pericoli l'avete per tanti secoli difesa. Ed è appunto per ciò che questa mistica nave travagliata dalle tempeste, scorgendo in voi la Stella polare che addita il porto di salvezza, Vi saluta per trasporto d'amore con i dolci titoli di Stella del Mare e di Stella Mattutina. Voi dunque, per amor di Gesù a cui la Chiesa tanti dolori è costata, fate

che questa mistica Sposa del Cuore del Redentore, si dilati sempre più per tutto il mondo e che tutti i popoli la riconoscano come l'unica Arca di salute. Vi raccomandiamo specialmente, o Stella mattutina, il nostro Sommo Pontefice Pio IX. Deh, ricordatevi che egli fu quello che levò a dogma il vostro immacolato concepimento e umiliate i suoi nemici, liberatelo dalle loro mani e fate che veda il trionfo della causa del Signore. Amen.

Inno

O Stella splendida
Dei firmamenti,
O Madre Vergine
Del Creator,
Spandi sui popoli
Mesti e gementi
I raggi eterei
Del tuo splendor.

Sparsa di triboli
È questa terra,
Siam mesti ed esuli
Figli del duol!
Fra tante tenebre,
Fra tanta guerra,
Fa' che c'illumini
L'Eterno Sol.

Quaggiù si transita
Per landa oscura,
Mistero è il volgersi
Di questa età!
Oggi si lagrima
Nella sventura,
Diman si giubila
Di ilarità!

Tu Santa Vergine
Splendida e bella,
L'alba preparaci
D'eterno amor.
Dell'uom che dubita
Tu sei la Stella,
Tu luce eterea
Del peccator.

Te dunque, o Vergine,
Noi loderemo,
Per Te le musiche,
Per Te l'amor.
A Te bellissima
Consacreremo
Gli affetti e i palpiti
Del nostro cor.

Strofe in onore di Maria Santissima sotto il titolo di *Stella Mattutina*

Salve, o Stella mattutina
Che risplendi in Paradiso,
Tu dell'alma pellegrina
Sei la gioia ed il sorriso;
Il tuo candido splendore
È l'incanto del Signore.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Pria del ciel, degli elementi
Che dal nulla Egli creava,
Nei divini rapimenti
Il Signor ti vagheggiava,
E in un'estasi infinita
Destinava la tua vita.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Lungo il tramite dei mesti,
Tra il furor della procella
Il balen dei rai celesti
Spandi ognor benigna Stella;
Tu c'illumina la via,
Santa Vergine Maria.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Ve' che il mondo in suo furore
Al peccato ci trascina;
Getta l'ombra dell'errore
sopra l'alma pellegrina,
E con l'arte e con gli inganni
Ci prepara atroci affanni.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Ve' che il campo della vita
È una spiaggia di dolori,
Una landa inaridita
Senza luce e senza fiori.
Deh, ci assisti col tuo raggio
Nel difficile viaggio.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina

Chi mai fia che di conforto
Ci soccorra nel dolore?
Che ci additi il vero porto
Se non tu col tuo splendore?
Tutto è buio, ma tu sola
Sei la luce che consola.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Quando il dubbio ci sgomenta,
O la colpa a sé c'invita,

Nel terror che ci tormenta
Tu sei l'astro della vita,
Dalla culla ai freddi avelli,
Dalla terra ai dì più belli.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Oh! quel giorno che sul letto
Del dolor noi poseremo,
Il tuo raggio benedetto
Ci baleni in quell'estremo,
E dal mondo del dolore
Ci conduca al tuo Signore.
Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Là nel ciel, tra la dolcezza
Degli eterni godimenti,
La tua splendida bellezza
Loderem con lieti accenti,
E in dolcissima armonia
Canterem: Viva Maria
Che dell'alma pellegrina
È la Stella mattutina.

Inno

O Stella splendida
Dei firmamenti,
Madre bellissima
Del tuo Signor,
Spandi sui popoli
Mesti e gementi
I santi balsami
Del tuo splendor.

Sparsa di triboli
È questa terra,
Siam mesti ed esuli
Figli del duol;
Fra tante tenebre,
Fra tanta guerra,
Fa' che c'illumini
L'Eterno Sol.

Quaggiù si transita
Per landa oscura,
Mistero è il volgersi
Di questa età;
Oggi si lacrima
Nella sventura,
Diman si palpita
Nella pietà!

Tu Santa Vergine
Splendida e bella,
L'alba imprometteci
D'eterno amor.
Dell'uom che dubita
Tu sei la Stella,
Tu luce eterea
Del peccator.

Te dunque, o Vergine,
Noi loderemo,
Per Te le musiche,
Per Te l'amor;
A Te bellissima
Consacreremo
Gli affetti e i palpiti
Del nostro cor!

Viva Gesù, Giuseppe e Maria.

Si faccia la carità recitare un'*Ave* alla Stella mattutina e un *Gloria* al Patriarca San Giuseppe per lo scrittore di questo Novenario.

2

Per la vocazione di suo fratello Francesco

APR 2332 - A3, 1/2

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 80x145) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 11.02.1872

Confidente e fiduciosa preghiera alla Santissima Vergine Immacolata e a San Francesco di Paola, per suo fratello Francesco Maria Di Francia, qui chiamato familiarmente Ciccillo, il quale, in un momento di crisi, mentre si era avviato al Sacerdozio, aveva abbandonato la strada già intrapresa, dimettendo anche l'abito ecclesiastico per dedicarsi allo studio della musica.

Preghiera a Maria Santissima sempre Immacolata.

O Vergine mia Santissima, Madre bellissima e sempre Immacolata, Vergine prima del parto, nel parto e dopo il parto, Immacolata fin dal primo istante della vostra Concezione, eccomi genuflesso ai Vostri Sacratissimi piedi a domandarvi una grazia. Oh, Maria, Madre mia, questa grazia io la chiedo al vostro cuore immacolato e purissimo, io la domando alla vostra onnipotente intercessione. Questa grazia, o Maria, si è che Voi impetrate perseveranza nel bene e il Santo Sacerdozio a ... [*sic*].

Sì, o Mammà mia, noi siano due vostri figli, voi vi dovete ricordare, o Mammà mia, che il giorno sacro al vostro Immacolato Concepimento indossammo l'abito sacro tutti e due per la vostra intercessione. In quel giorno, o Mammà, Voi ci faceste trionfare tutti e due del demonio. Adesso, io per vostra Misericordia sento ancora il dolce invito della santa vocazione; ma C. [= Ciccillo], o Mammà, comincia a intiepidirsi e dubitare; io ve ne supplico e scongiuro qui prostrato ai vostri piedi che voi lo stacciate totalmente dal mondo, che lo facciate trionfare di tutti gli assalti del demonio e facciate che insieme a me giunga al Sacerdozio. Sì, o Mammà, io ve ne supplico per la vostra Onnipotenza, Sapienza e Carità, per la vostra dignità di Regina di tutto l'Universo e Madre di Dio; ve ne supplico per amore e per i meriti di San Giuseppe che voi tanto amate, per amore e per i meriti di tutti gli Angeli e di tutti i Santi e per amore e per i meriti del vostro Figlio divinissimo Gesù.

O Bella Madre Immacolata, fate a lui questa grazia per Gesù Benedetto, per tutti i suoi dolori. Per quel dolore ve ne scongiuro che provò Gesù in tutta la sua e vostra passione, impetratemi questa grazia. Voi lo potete fare e voi lo dovete fare. Non guardate la mia superbia, Mammà mia; io sono quel nulla che voi sapete. Oh, Mammà mia, ditemi di sì, ve ne supplico, io non me ne vado se non mi dite di sì. O Bella Madre, Immacolata Regina, voi me la fate, siate sempre benedetta, e datemi la grazia di pregarvi sempre. Mammà mia, fatemi questa grazia che io e C. [= Ciccillo] diventassimo sacerdoti santi, ve ne prego per amore degli Angeli, dei Santi, specialmente di quelli che più vi amano, per amor di Gesù e di Giuseppe, per Gloria ed onore della Santissima Trinità.

Ave Maria.

A San Francesco di Paola.

O Santo taumaturgo, che fin dalla vostra infanzia vi consacrate tutto a Gesù e Maria, vi supplico qui prostrato ai vostri piedi che impetrate con la vostra potente intercessione, una vera vocazione a C. [= Ciccillo] e una ferma e confidente corrispondenza per parte sua al celeste invito. Sì, o gran Santo, ricordate che egli porta il vostro bellissimo nome e che perciò Iddio benedetto ve lo pose sotto la vostra custodia.

Vi supplico che c'impetrate a tutti e due questa grazia per amor di Gesù, Giuseppe e Maria. Amen.

Gloria Patri.

11 febbraio 1872

Domenica, sera 10,35 p.m.

3

Novena alla Madonna «Stella Mattutina»

APR 704 - A3, 1/9

stamp. orig.; 16 pp. (mm. 104x145); edito*.

Messina, 1876

Questo libretto è un estratto dell'opuscolo pubblicato dal chierico Annibale Maria Di Francia nel 1875, di cui abbiamo notizia soltanto da una lunga recensione apparsa sul settimanale messinese «La Parola Cattolica», nella edizione del 10 aprile 1875.

Novenario in onore di Maria Santissima nel glorioso titolo di Stella Mattutina per Annibale Maria Di Francia da Messina.

Alla Santa e Venerata Memoria della Serva di Dio
Suor Maria Luisa di Gesù,
morta in Napoli con fama di eminente Santità
a dì 10 gennaio 1875
questo povero fiore con affetto e riverenza l'Autore offre

Cenno dell'Apparizione di Maria Santissima nel glorioso titolo di Stella Mattutina¹.

Quasi due anni or sono morì in Napoli, con fama di eminente santità, una serva del Signore per nome Suor Maria Luisa di Gesù. Di costei, che il Santo Padre Pio IX chiamò una gran Santa, si sta scrivendo la vita prodigiosissima, e se ne sta formando il processo per avanzare la causa di beatificazione.

Vent'ott'anni addietro, questa santa Religiosa, in una bella sera di giugno del 1848, recitava il santo Rosario passeggiando per una loggia d'un Monastero da lei stessa fondato. Giunta alle Litanie, ebbe un pio desiderio di conoscere con quale fra tanti titoli piacesse maggiormente a Maria d'essere invocata; quand'ecco sente una voce

* Tipografia G. Bruno, Messina.

¹ Per la narrazione o espressioni di questo libretto riferibili a pie credenze, l'Autore non domanda fede che umana giusta il Decreto di Papa Urbano VIII.

soave ed armoniosa che ripeté per tre volte: *Stella Matutina, ora pro nobis*. Un'altra volta poi, vide sorgere dall'orizzonte una grande Stella, e nel mezzo vi era Maria Santissima con Gesù Bambino; ma pareva che il Signore fosse sdegnato contro il mondo e volesse maledirlo; allora Maria cominciò a pregarlo che usasse con tutti Misericordia, e Gesù Bambino si placò, sorrise, e benedisse la Terra. Finalmente Maria Immacolata fece sentire alla devota Religiosa che le fabbricasse un Tempio nel titolo di Stella Mattutina. Suor Maria Luisa, che era povera, aprì una contribuzione, e raccolse tanta elemosina che fabbricò la chiesa, ed il Monastero di Stella Mattutina. In quella chiesa, si ammira un bel quadro della Stella Mattutina, ed è ricco oltremodo per i doni dei fedeli riconoscenti alle grazie che Maria sparge tutto giorno per questa bella invocazione di Stella Mattutina.

Questa cara devozione è già passata in Messina²; Messina è la città di Maria, perciò contentiamo questa gran Madre che rivelò di volere essere invocata con questo bel titolo; e contentando Maria abbiamo fatto il nostro vantaggio, giacché appunto per questo Maria vuole essere onorata, per abbondarci delle sue grazie, e per condurci un giorno al Paradiso.

² Anzi potremmo dire che questa devozione in Messina si riproduce, giacché come leggesi nel Sampèri e nel Gallo, duecento e più anni or sono fu fondata in Messina una Congregazione dei Cavalieri di Maria sotto il titolo della Stella, e in seguito fu fabbricata presso le mura di Guelfonia una Chiesa alla Madonna della Stella. Gli storici aggiungono che allora vi era molta devozione a questo titolo, e molte grazie concesse Maria Santissima per questa invocazione.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.
Amen.

℣. Deus, in adiutórium meum inténde.
℞. Dómine, ad adiuvándum me festína.
Glória Patri et Fílio, et Spirítui Sancto.
Sicut erat in princípío, et nunc et semper, et in sæcula sæculórum.
Amen.

I. O Maria, vaga Stella Mattutina, che appariste nell'alba della Creazione, simboleggiata dalle Bellezze della Natura, voi eravate vagheggiata *ab æterno* dall'occhio onniveggente di Dio, il quale vi predestinava come Stella illuminatrice dell'errante umanità. Deh, lampeggiate ognora ai nostri sguardi con lo splendore delle vostre glorie immortali, e innamoratevi di Voi! *Ave, Gloria.*

O del mattin dei secoli
Pura e leggiadra Stella,
Predestinata a splendere
Su la mortal procella,
Deh! ti rivolgi a noi
Coi vivi raggi tuoi.

Popolo:

Lodiam la Vergine
Del Ciel Regina,
La Stella splendida
E mattutina.

II. O Maria, Stella del giorno della Speranza, non appena i primi uomini smarrirono nell'Eden il santo lume del vero, Voi foste promessa loro da Dio come quella che dovevate fugare le tenebre della morte, apportando al mondo la Luce rigeneratrice dell'Eterna Verità.

Deh, fate che un raggio di questa vivida luce illumini il nostro intelletto, e riscaldi d'amor divino il nostro cuore! *Ave, Gloria.*

Cadde nel fallo, ahì misera!
L'Umanità rubella;
Ma Dio promise il raggio
D'una lontana Stella,
Che dissipar dovea
L'ombra di morte rea.

Lodiam la Vergine ...

III. O Maria, Stella fulgentissima, Voi, ancor nascosta nell'ombra dei secoli futuri, balenaste al fatidico sguardo dei Profeti, che estasiati ai raggi di tanta divina bellezza, sciolsero inni di lode al vostro nome adorabile, e profetizzarono le vostre singolari prerogative.

Deh, Vergine gloriosa, fateci degni di predicare dovunque le vostre glorie, per accendere tutte le anime con le care fiamme dell'amor vostro! *Ave, Gloria.*

Quando i Profeti videro
Tutta l'età futura,
Tu balenasti, o Vergine,
Com'astro in notte oscura:
Or della Fe' nel velo
Mostrati a noi dal Cielo.

Lodiam la Vergine ...

IV. O Maria, Stella foriera della Redenzione e della pace, Voi appariste innanzi alla pienezza dei tempi, quando gli uomini giacevano nell'ombra della morte, come la Stella Mattutina che va innanzi al sole, per annunziare con la luce delle vostre divine virtù già prossimo il sole della giustizia.

Deh, fate per amore del vostro eterno Figlio, che i meriti di quella Redenzione, alla quale tanta parte prendeste coi vostri generosi dolori, ci siano pienamente applicati. *Ave, Gloria.*

Stella dei nuovi secoli,
Astro d'amor giocondo,

Annunziatrice ai popoli
Del Redentor del mondo,
Tu dona al nostro cuore
Pace e celeste amore.

Lodiam la Vergine ...

V. O Maria, Stella degli erranti, Voi foste figurata da quella fulgida stella che apparve in Oriente ai Re Magi, e rischiando loro la via per lungo e faticoso viaggio, li condusse fino ai piedi del Bambino Gesù.

Deh, Vergine gloriosa, rischiarate con la vostra luce i nostri passi, conduceteci per la via della virtù, e dateci quella santa umiltà e quella purità d'intenzione che ci faccia trovare Iddio dappertutto.

Ave, Gloria.

Nello splendor simbolico
Di Stella sorridente,
La via mostrasti, o Vergine,
Ai re dell'Oriente;
Tu mostraci, o Maria,
Della virtù la via.

Lodiam la Vergine ...

VI. O Maria, Stella protettrice della Chiesa di Gesù Cristo, che ne illuminaste la prima alba con la luce dei vostri consigli, Voi avete sempre diretta la mistica Navicella di Pietro nel tempestoso mare della vita; onde non invano la Chiesa Cattolica vi saluta coi dolci nomi di *Stella Mattutina* e *Stella del mare*.

Deh, Vergine benedetta, esaltate voi la Cattolica Chiesa, circondatela sempre più di luce, affinché tutti la credano, qual'ella è, maestra infallibile di verità. *Ave, Gloria.*

Tu, che fra i nemi e il vortice
Dei tempestosi mari,
Ai naviganti miseri

Astro fulgente apparì,
Di Pier la Navicella
Guida, o benigna Stella.

Lodiam la Vergine ...

VII. O Maria, Stella mattutina, come ben vi si adatta nome così soave, mentre la vostra luce nell'anima del peccatore dissipa la notte della colpa, mette in fuga gli spiriti dell'abisso, e fa ricomparire il Sole della grazia!

Deh, Madre pietosissima, Rifugio dei peccatori, chiamate Voi alla Verità tutti gl'infedeli, convertite tutti quanti i peccatori, e fate che sempre c'illumini la grazia del Signore. *Ave, Gloria.*

Al nome tuo dolcissimo,
O Stella mattutina,
Fugge percosso il dèmone,
La terra e il ciel s'inchina,
E l'anima contrita
Sorge a novella vita.

Lodiam la Vergine ...

VIII. O Maria, Stella consolatrice, tale Voi apparite allo sguardo dei miseri mortali negli ultimi istanti della loro vita, quando il gran giorno dell'eternità si avvicina! Oh con qual'ansia, in quegli istanti supremi e tenebrosi, Voi cerca, Stella dei Cieli, Voi chiama, l'afflitto moribondo!

Deh, Madre misericordiosissima, non ci abbandonate nel terribile momento della morte; e giacché si muore come si vive, fate che la nostra vita sia pienamente conforme alla divina volontà.

Ave, Gloria.

Tu, che gli estremi spasimi
Dei moribondi affreni,
E nei supremi aneliti

Stella d'amor baleni;
Deh! A noi ti mostra, o pia,
Nell'ultima agonia.

Lodiam la Vergine ...

IX. O Maria, Stella Immacolata del Paradiso, bell'astro mattutino di quel giorno che non avrà mai tramonto! Voi siete il sospiro degli Angeli, la visione dei Profeti, la tenerezza delle Vergini, la gioia di tutti i beati! Voi siete la vicinissima all'Eterno Sole, che versa a torrenti su di Voi i raggi delle sue infinite misericordie! Dunque, Madre nostra amorosissima, fate parte a noi di quella grazia di cui siete ricolma, soccorreteci nelle nostre miserie, illuminateci nei nostri dubbi, e dopo la notte di questo esilio conduceteci all'eterno splendore del Paradiso. *Ave, Gloria.*

O del celeste Empireo
Fra tutte la più bella,
Madre dei nostri palpiti
Immacolata Stella!
Tu ne conduci un giorno
Nell'immortal soggiorno.

Lodiam la Vergine ...

Preghiera a Maria Immacolata Stella Mattutina per il trionfo della Fede cattolica.

O bella Vergine Immacolata, che nel titolo glorioso di Stella Mattutina appariste a Suor Maria Luisa di Gesù in Napoli, deh, accogliete le suppliche che noi vi porgiamo per il trionfo della Fede. Voi vedete, o Vergine Santa, come le tenebre del peccato minacciano di coprire la terra; ma giacché siete la Stella splendida e mattutina dissipate coi vostri raggi tanta oscurità. Fate trionfare la Fede nella mente degli increduli illuminandoli col Sole della Verità; fate trionfare la Fede nel cuore dei peccatori riscaldandoli col fuoco dell'amor divino; fate trionfare la Fede in tutte le nazioni spingendo i popoli alla esatta osservanza della Legge eterna. O Maria, fate trionfa-

re la Fede per l'opera dei ministri del Signore, per la docilità del popolo cristiano, per la giustizia dei Principi della terra, e per la santificazione di tutti i singoli membri della Chiesa Cattolica; e giacché la Chiesa Cattolica è l'unico e sacro centro di tutti i misteri della Fede, fate che essa insieme col sommo Pontefice sia sempre libera dalla vessazione dei suoi nemici visibili ed invisibili. Sì, o Maria Stella Mattutina del Sole della Verità, fate che la Fede trionfi perennemente, trionfi dappertutto, trionfi nell'animo di tutti; e questo trionfo accompagnato dalla vostra materna misericordia, ci conduca tutti a ricevere la corona della gloria eterna nel santo Paradiso. Amen.

Salve Regina.

Salve del Ciel Regina
Maria Vergine bella,
O Mattutina Stella
A noi ti mostra.

Vita e dolcezza nostra
Tu al bene c'incammina,
O Stella Mattutina
Nostra Speranza.

A te con pia fidanza
Il nostro cor si leva;
Esuli figli d'Eva
A te scIAMiamo.

Per te ci salviamo
Dall'inferral ruina,
O stella Mattutina
Nostro sorriso.

Maria, dal Paradiso
Rivolgi su di noi
I cari sguardi tuoi,
Sguardi pietosi.

I figli dolorosi
Soccorri, o gran Regina,
O Stella Mattutina
Nostro conforto.

Tu ne conduci in porto
Al Figlio tuo, Maria,
Madre Clemente e Pia
Nostra Avvocata.

Tu sei l'Immacolata
Concezion Divina,
O Stella Mattutina
Del nostro cuore.

Accetta questo fiore
D'un'anima meschina,
O Stella Mattutina
Del nostro cuore.

℣. Ora pro nobis, Sancta Dei Genitrix.
℞. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Deus, qui per Immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum prae-parasti, quaesumus, ut, qui ex morte eiusdem Filii sui praevisa, eam ab omni labe praeservasti, nos quoque mundos, eius intercessionem, ad te pervenire concedas. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Lode a Maria Santissima insegnata dalla stessa Madre di Dio a Santa Brigida.

Nelle Rivelazioni di Santa Brigida (Lib. 1° c. 8) si legge che la Vergine Santissima apparve a questa Santa e le disse:

«Io sono la Regina del Cielo. Tu sei sollecita del modo come mi hai da lodare: sappi per certo che ogni lode fatta a mio Figlio è mia lo-

de. Chi onora Lui onora me; perché io così ferventemente l'amai, ed Egli amò me, che tutti e due siamo come un sol Cuore. Ed Egli me, che ero oggetto terreno, così onorò, da esaltarmi sopra tutti gli Angeli.

Tu dunque mi devi lodare così:

Benedetto sii Tu, o Dio Creatore di tutte le cose, che ti sei degnato scendere nell'utero di Maria Vergine.

Benedetto sii tu, o Dio, che volesti essere senza peso di gravidanza in Maria Vergine, e ti sei degnato assumere l'umanità dalla sua carne senza peccato.

Benedetto sii Tu, o Dio, che in Maria Vergine venisti con gaudio dell'anima di Lei e di tutte le di Lei membra; e con gaudio di tutte le di Lei membra, da Lei senza peccato, procedesti.

Benedetto sii Tu, o Dio, che Maria Vergine Madre tua, dopo la tua Ascensione con molte consolazioni letificasti, e a consolarla da te stesso visitasti.

Benedetto sii Tu, o Dio, che il corpo e l'anima di Maria Vergine Madre tua in Cielo assumesti, e sopra tutti gli Angeli, presso la tua Divinità, con grande onore la collocasti.

Signore, Misericordia di me, per le sue preghiere».

Inno

Risuoni sugli organi
La nota più bella,
Cantiamo le glorie
Dell'inclita Stella.

Disciolte per gli omeri
Le trecce gemmate,
Sospesa degli Angioli
Sull'ale dorate.

Raggiante la clamide
Di luce divina,
Risplende nell'etere
L'immensa Regina.

Assorti nell'estasi
Dei tempi redenti,
Un giorno la videro
Gli antichi Veggenti.

Nel fiore, nel simbolo
Di sposa fedele,
Nell'Arca, nell'iride,
La vide Israele.

La vide nel platano
Che curvo su l'onda
Le linfe ne bacia
Con morbida fronda.

O Rosa di Gerico,
O Giglio tra i dumi,
Che spande l'effluvio
Dei casti profumi!

O Palma di Cades,
Giardino fiorente
Blandito dai zefiri
Del mite Oriente!

Giuditta terribile,
Dall'occhio pudico,
Che affronta magnanima
Il campo nemico;

Giaele bellissima,
Dal braccio gagliardo,
Che rompe di Sisara
Il sonno codardo!

La notte dei secoli
Fugasti in un'ora.
Com'astro che annunzia
Vicina l'aurora.

Nei regni dell'estasi
Rifatta più bella,
Affacciati ai popoli,
O splendida Stella;

Soave delizia
Dei nostri dolori,
Rugiada benefica
Degli aridi fiori;

D'incensi odoriferi
Com'onda leggiera,
Raccogli nell'etere
La nostra preghiera.

Sestine in onore di Maria Santissima Stella Mattutina.

Salve, o Stella Mattutina
Che risplendi in Paradiso,
Tu dell'alma pellegrina
Cangi il pianto nel sorriso.
Il tuo vergine splendore
È l'incanto del Signore.

Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Pria del Ciel, degli elementi,
Che dal nulla Egli creava,
Nei divini rapimenti
Il Signor ti vagheggiava,
E in un'estasi infinita
Destinava la tua vita.

Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Madre, il campo della vita
È una spiaggia di dolori,
Una landa inaridita

Senza luce, e senza fiori;
Tu ci guidi col tuo raggio
Nel difficile viaggio.

Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Coi suoi vezzi e con gl'inganni
L'empio mordo a sé ci attira,
Ma fra mille disinganni
Geme l'anima e sospira;
Tu l'infiamma nell'affetto
Del tuo Figlio benedetto.

Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

O Maria, Stella dei mari,
Guida al porto i naviganti,
Come splendi sugli altari
Così splendi a lor d'innanti,
Maestosa e vereconda
Sopra i vortici dell'onda!

Tu dell'alma pellegrina
Sei la Stella mattutina.

Dalla valle dolorosa,
Dalla terra dei sospiri,
Ne conduci all'amorosa
Visione degli Empiri,
Dove tutti in armonia
Canterem: Viva Maria

Che dell'alma pellegrina
È la Stella mattutina.

Messanæ 1876

Nihil obstat: Canonicus I. [= Iosephus] Basile

4

**Supplica a Maria Santissima Immacolata
per ottenere dodici grazie**

APR 5276 - A3, 1/12

ms. orig. aut.; 3 ff. righe stamp. (mm. 78x144) - 6 facc. scritte; inedito.

Messina, 08.12.1877

La preghiera si articola nella enumerazione dei dodici privilegi singolari di cui fu adornata la Santissima Vergine Immacolata. Queste dodici grazie, Padre Annibale verosimilmente le avrà chieste pochi mesi prima della sua Ordinazione sacerdotale. La data è probabile, e si desume da documenti contemporanei e dall'analisi interna del testo.

A Maria Santissima Immacolata per ottenere, il giorno della sua festa, dodici grazie.

Ave. Pater. Gloria.

O bella Vergine Immacolata, vaga Stella mattutina, concepita senz'ombra di colpa né originale né attuale, tutta pura e ricca di ogni grazia fin dal primo istante della vostra Concezione, bella Figlia del Padre, dolce Madre del Figlio, cara Sposa dello Spirito Santo, eccomi genuflesso ai vostri piedi. Perché voi siete la Tesoriera di tutte le grazie, onnipotente nell'impetrarle, misericordiosissima nel concederle, io che sono il più misero di tutti, privo di tante e tante grazie che ardentemente desidero, a Voi mi presento; e primieramente mi dedico, mi consacro, mi dono tutto per vostro schiavo; indi vi ringrazio dall'intimo del cuore per tutte le grazie che mi avete concesso in ogni tempo, e vi domando perdono, umiliato nell'abisso del mio nulla per le ingratitudini che ho usato a Voi e al vostro divin Figlio, e per i meriti vostri e del vostro divin Figlio, e specialmente per gloria ed onore della Santissima Trinità, e per il merito di tutte quelle eminenti virtù, doni, privilegi e prerogative che a guisa di 12 stelle vi adornano il capo, rendendovi lo stupore, la meraviglia e l'ammirazione del cielo e della terra e dello stesso Iddio, io, misero peccatore, fiduciosissimo nella vostra infinita liberalità e Misericordia, vi domando, o Vergine Maria Immacolata, che mi concediate in questo giorno della vostra festa le seguenti 12 grazie:

1. Il santo Paradiso per me e tutti i miei, con la grazia di non toccare le fiamme del Purgatorio.

2. Un Amore ardente, continuo, fervoroso per il vostro Divin Figlio, per Voi, per San Giuseppe, e per gli Angeli e Santi che Voi volete che io più ami, con una operativa Carità del prossimo.

3. Una Fede viva con fiducia e filiale confidenza nei meriti di Gesù Cristo, e nella vostra intercessione onnipotente.

4. La santa umiltà interna ed esterna in grado eroico.

5. Una perfetta uniformità, conformità e deiformità nella volontà di Dio.

6. La grazia di contentare in tutto e per tutto il vostro Divin Figlio, fino all'ultimo istante della mia vita.

7. Il Santo Sacerdozio con la grazia della scienza ecclesiastica e del vero zelo apostolico, per faticare continuamente, efficacemente, abbondantemente, e con purità d'intenzione per la salute delle anime, per la maggior Gloria di Dio, e per il vostro onore.

8. Lo spirito della preghiera con l'orazione e meditazione continua delle pene di Gesù Cristo, e dei vostri dolori.

9. La grazia di predicare e lodare dovunque profittevolmente con ogni mezzo, il vostro Divin Figlio, Voi, San Giuseppe, sotto ogni titolo, e quegli Angeli e Santi che volete che più ami.

10. Il santo raccoglimento continuo, con l'esercizio della divina presenza, e con la virtù del silenzio.

11. Una tenera e predominante devozione a Gesù Sacramentato, con la grazia di riceverlo ogni giorno sacramentalmente, spessissimo spiritualmente, e in forma di viatico nell'ora della mia morte.

12. Finalmente per i meriti della vostra Immacolata Concezione vi domando la santa Perseveranza finale e quella grazia che Voi credete più espediente per la santificazione mia e del mio prossimo, e per la maggior gloria di Dio. Amen.

Benedetto sii Tu, o Dio, che il corpo e l'anima di Maria Vergine Madre tua in Cielo assumesti, e sopra tutti gli Angeli, presso la tua Divinità, con grande onore la collocasti.

Salve Regina.

Ave Maria.

5

Per la novena di Maria Santissima Bambina

APR 6427 - A3, 1/19

ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 101x146) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 31.08.1880

Consta di tre brevi invocazioni e di una fervida «offerta» alla Santissima Bambinella Maria, come supplica conclusiva.

31 agosto 1880

Novena della Natività di Maria Santissima.

I

O dolcissima Bambina Maria, che appena nasceste al mondo apportaste gioia e consolazione a tutta la terra, noi vi preghiamo di consolare i nostri cuori con la grazia di Dio.

Pater. Ave. Gloria.

II

O dolcissima Bambinella Maria appena voi nasceste al mondo, tremò di spavento tutto l'inferno, e i dèmoni fuggirono atterriti dal vostro Cospetto, vi preghiamo che ci difendete sempre dai nemici infernali. Liberateci, o Maria da tutti i dèmoni dell'Inferno.

Pater. Ave. Gloria.

III

O dolcissima Bambinella Maria, voi nasceste povera e poveri erano i vostri genitori; ma voi eravate ricca di tutte le virtù e ricca di tutte le grazie. Voi siete bella, dolce Bambina, come la stella luminosa del mattino. Vi preghiamo che ci fate ricchi di virtù e di santità.

Pater. Ave. Gloria.

Offerta.

O dolcissima Bambina Maria, noi tutti inginocchiati ai vostri piedi

vi salutiamo come figlia primogenita di Dio Padre, come Madre Vergine del Verbo di Dio, e come Sposa Immacolata dello Spirito Santo.

Vi preghiamo, o Regina del Cielo e della terra, che vi degnate di guardare compassionevole le nostre miserie spirituali e temporali. O Maria, noi siamo afflitti, noi siamo poveri, noi siamo da tutti abbandonati! Ma Voi siete la Madre nostra. Voi siete la nostra consolazione. Consolateci, o Maria, consolate i nostri cuori; fateci perdonare tutti i nostri peccati dal vostro Figlio Gesù; soccorreteci nelle nostre miserie, metteteci sotto il vostro manto celeste, e dopo i patimenti di questa misera vita, fateci fare una buona morte, e dateci il santo Paradiso.

6

Novena alla Santissima Vergine Immacolata per le necessità dell'Opera

APR 6301 - A3, 1/20

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 104x133) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 12.1880

È composta di cinque brevi invocazioni in cui si esaltano i numerosi privilegi della Santissima Vergine, e si conclude con una accorata e fiduciosa supplica per le necessità dell'Opera di carità, che Padre Annibale aveva iniziato già da due anni tra i poveri del quartiere Avignone di Messina.

1880

Novena a Maria Santissima Immacolata.

I

O Maria Immacolata, Voi foste concepita senza macchia di peccato originale, e siete tutta pura e bella al divino cospetto; noi vi preghiamo: purificate le anime nostre da tutti i peccati.

Ave Maria. Gloria Patri.

II

O Maria Immacolata, Voi siete la vera Eva, perché avete schiacciata la testa dell'infernale serpente, e ci avete portata la Grazia di Dio; noi vi preghiamo: liberateci dal demonio, scacciatelo da questo luogo e fateci santi.

Ave. Gloria.

III

O Maria Immacolata, Voi siete la Figlia prediletta da Dio Padre, il quale vi ama più di tutte le creature; noi vi preghiamo, fateci diventare veri figli di Dio, e veri figli vostri.

Ave. Gloria.

IV

O Maria Immacolata, Voi siete la Madre Vergine del Figliuolo di Dio, e perciò siete pure la Madre nostra; o Maria, vi preghiamo: ab-

biate pietà di tutti noi, poveri vostri figli, che siano tanto afflitti e tribolati! Madre Santa, consolatevi.

Ave. Gloria.

V

O Maria Immacolata, Voi siete la Sposa purissima dello Spirito Santo, e perciò siete piena di grazia, e siete la Regina del cielo e della terra; noi vi preghiamo: arricchite l'anima nostra con la Grazia di Dio.

Ave. Gloria.

Preghiera.

O Vergine Immacolata, Voi siete la creatura più pura, più bella, più perfetta uscita dalle mani di Dio! Voi siete la Regina degli Angeli e dei Santi, la vera Stella mattutina, la gioia e l'amore di tutto il Paradiso. Tutte le genti vi chiamano e a Voi si raccomandano, in tutto il mondo si fa festa al vostro nome, e noi pure vogliamo lodarvi e benedirvi, noi pure vogliamo presentarvi i nostri ossequi e le nostre preghiere.

O Maria, vedete come noi siamo afflitti e tribolati; voi sapete, o Madre Santa, quante pene abbiamo nel nostro cuore, quante lacrime gettiamo dai nostri occhi; Voi sapete, o Maria quanti affanni, quanti dolori, quante miserie nell'anima e nel corpo ci travagliano notte e giorno. O Maria com'è possibile che voi non sentite compassione delle nostre pene? Voi che avete un cuore così tenero e pietoso com'è possibile che non vi commuovete alle nostre sventure?

Ah no! Non ci abbandonate, o Madre Immacolata! Che se Voi ci abbandonate non abbiamo più con chi raccomandarci! Voi siete la Madre pietosa dei poveri; aiutateci, soccorreteci, fateci vedere i miracoli della vostra potenza e della vostra Misericordia.

Da Voi speriamo tutto, o Vergine Santa! Da Voi aspettiamo prima la grazia dell'anima, la pace del cuore, e poi la santa Provvidenza!

È vero che siamo peccatori, non lo neghiamo, ma Voi siete il rifugio dei peccatori, Voi metteteci sotto il vostro manto; fateci perdonare dal vostro Figlio tutti i nostri peccati, mentre vi promettiamo di vero cuore di non volere mai più peccare.

O Maria Immacolata, benediteci e salvateci. Amen.

7

**Lode alla Santissima Trinità
per i privilegi elargiti all'Immacolata**

APR 6442 - A3, 1/15

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 104x133) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 1880

Fervida preghiera di lode e di benedizione al Signore per i dodici privilegi di cui aveva adornato la sua Madre Immacolata, e confidente richiesta di dodici grazie.

I. M. I.

1880

Saluto ed onore profondamente, o Madre Immacolata, il vostro singolare privilegio dell'Immacolata vostra Concezione; lodo e benedico Iddio che vi fece così pura e santa, così singolare e unica, e mi rivolgo ad implorare la vostra materna Bontà, affinché per il merito della vostra Immacolata Concezione e per i 12 vostri Privilegi che da quello vi derivano, vogliate concedermi 12 Grazie.

Pater. Ave. Gloria.

1°

Benedetto sia Iddio Padre, che creandovi Immacolata, vi predilesse come Figlia sua Primogenita, e Vi amò più di tutte le creature insieme. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

2°

Benedetto sia Iddio Figlio, che vedendovi Immacolata per la preventiva applicazione dei suoi meriti, vi scelse per sua illibatissima Madre, e nel vostro seno purissimo s'incarnò. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

3°

Benedetto sia Iddio Spirito Santo, che formandovi Immacolata vi scelse per sua Purissima Sposa e vi ricolmò di tutte le Grazie e di tutti i doni. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

4°

Benedetto sia Iddio, che concependovi Immacolata vi destinò ad essere l'Eva riparatrice vera Madre dei viventi. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

5°

Benedetto sia Iddio, che vedendovi tutta bella senza macchiata di colpa originale fin dal vostro primo istante vi destinò come Regina degli Angeli. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

6°

Benedetto sia Iddio, che aggiunse alla Gloria della vostra Immacolata Concezione la Gloria della Divina Maternità, e della Verginità feconda. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

7°

Benedetto sia Iddio, che trovandovi Immacolata vi destinò come Madre e Signora di tutto il genere umano. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella gra-

zia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

8°

Benedetto sia Iddio, che nel primo istante della vostra Immacolata Concezione vi arricchì degli abiti di tutte le virtù nel grado più sommo e perfetto. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

9°

Benedetto sia Iddio, che creandovi Immacolata vi trovò degna di affidarvi il Tesoro di tutte le sue Grazie a nostro vantaggio. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

10°

Benedetto sia Iddio, che avendovi creata Immacolata per riparare il fallo d'Eva vi diede potestà ed impero su tutto l'Inferno! Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

11°

Benedetto sia Iddio, che per rendere più bella la Gloria eterna dovuta in Cielo alla vostra Immacolata Concezione e per farvi sempre più immagine perfettissima del vostro Unigenito Vi ricolmò di tutti i dolori. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

12°

Benedetto sia Iddio, che non essendo voi soggetta alla morte per il singolare privilegio della vostra Immacolata Concezione vi fece

morire di puro Amore, e poi vi assunse in Cielo insieme all'illibattissimo vostro corpo. Deh, Madre Immacolata, per questa Vostra gloria e per onore di Dio, impetratemi quella grazia che Voi sapete che più d'ogni altra mi farà divenire tale, quale mi vuole il Sacro Cuore di Gesù.

Ave. Gloria.

O Madre Immacolata, quali Grazie potete negare in questi giorni? Quali saranno i cuori che manderete scontenti dai vostri piedi? Ah, in questi giorni le porte del Cielo si spalancano, e dal vostro cuore aperto scendono fiumi di Grazie e di Benedizioni per tutte le creature! O Maria, come Sacerdote, vi supplico per tutta la Cattolica Chiesa! Deh, Voi foste immagine e Figura della Chiesa! O Maria, fate che la Chiesa diventi pura, senza ruga come la chiama l'Apostolo! Santificate il Clero tutto, richiamate a vita gli Ordini religiosi, popolate di vergini sante la Chiesa!

Sancta María, succurre miseris, iuva pusillánimes, réfove flébiles, ora pro pópulo, intérvieni pro clero, intercède pro devóto femíneo sexu; séntiant omnes tuum iuvámen, quicúmque célebrant tuam sanctam festivitátem.

Un ultimo sguardo per me, o Maria! Mi basta l'ultimo dei vostri sguardi! Ma non me lo negate! Madre, pietà! Grazia!

Non so amare! Non so vivere! Madre mia, grazia! Quella Grazia datemi che fra tutte più efficacemente mi farà divenire tale quale il Sacro Cuore di Gesù mi desidera e mi vuole!

Madre diletta, amata, bella, Signora mia, non amata né da me né da molti, rubatevi il mio cuore e il cuore di molti!

Maria Immacolata. Grazia! Grazia! Grazia! Salve, Regina!

8

Per la conversione del cuore

APR 6305 - A3, 1/25

ms. orig. aut.; 2 ff. cartoncino (mm. 67x104) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 1883

Fiduciosa preghiera alla Santissima Vergine Immacolata per chiedere la conversione del cuore. Probabilmente l'ha scritta il giorno dell'Immacolata Concezione della Santissima Vergine Maria. In essa traspare la grande umiltà di Padre Annibale e la sconfinata fiducia nella preghiera. È scritta su un pezzetto di carta del formato dei biglietti da visita.

1883

O Vergine Santissima e Purissima, o Concepita senza macchia di peccato originale, Maria Immacolata, ai vostri piedi vengo, confuso ed umiliato!

Sono reo, Madre Santissima, sono scellerato, sono indegno di perdono e di grazie; ma non posso disperare della vostra materna Bontà! Voi siete la mia speranza, il mio Rifugio, l'ancora della mia salvezza! A Voi sollevo le mie mani supplichevoli, a Voi presento il mio cuore trambasciato, il mio spirito annichilito!

Salvatemi, o Rifugio dei peccatori! Salvatemi, o Porta del Paradiso! Salvatemi, o Madre del genere umano!

Una grazia vi domando, non me la negate, Madre mia Santissima! Madre! Madre! E sempre Madre! Convertitemi a Dio! Figlia Primogenita di Dio, presentate al Padre Eterno i vostri meriti e impetrate una sincera conversione! Madre Divinissima del Verbo di Dio, supplicate per me il Vostro Figlio, che trionfi con la sua Grazia sopra la mia malizia! Sposa Purissima dello Spirito Santo, impetrate la vera Sapienza che rischiarerà le fitte e nere tenebre del mio intelletto che di giorno in giorno si chiude alla verità! Ottenetemi il fuoco ardente del divino Amore che penetri nelle viscere del mio spirito e lo rinnovi! *Adhæsit pavimento anima mea!* Scuotetemi Voi, o Madre Immacolata, da quest'abisso di torpore e di negligenza in cui giace miseramente immersa l'anima mia!

O Suprema Sacerdotessa, abbiate pietà di questo misero Sacerdote,

reo e scellerato che si getta ai vostri piedi, che stringe le vostre ginocchia, e grida: Misericordia! Misericordia!

Ah, se voi non operate un miracolo di carità con me, son perduto! Speranza mia salvatemi! Speranza mia salvatemi! Madre mia salvatemi! Amen. Amen.

9

Offerta del Rosario per i «buoni operai»

APR 4714 - A3, 1/30

fotoc.; orig. presso Arch. Segreto Vaticano, Roma; inedito.

Messina, 13.06.1884

Nel 33° anno della sua vita, Padre Annibale compose queste preghiere per il Rosario con la intenzione specifica e particolarissima di ottenere degne e sante vocazioni, in obbedienza al Comando di Gesù: «Rogate Dominum messis...». Queste preghiere, interamente autografe del Di Francia, erano state inviate al Papa Leone XIII perché venissero indulgenziate.

Il Santissimo Rosario.

Rogate Dominum Messis

Offerta.

O Vergine Sacratissima del Rosario, noi vi offriamo umiliati la recita di questa Santa Corona con l'intenzione di ottenere da voi, che siete la Tesoriera di tutte le grazie, questa grazia eccelsa dei buoni operai per la Santa Chiesa. Ricordatevi, o Vergine Santissima del Rosario, che Voi siete la Madre della Cattolica Chiesa, la Debellatrice di tutto l'inferno, e degnatevi per amore del vostro divinissimo Figlio di accogliere la nostra preghiera ed esauditeci. Amen.

Misteri del Santo Rosario.

[Misteri gaudiosi]

Nel primo mistero gaudioso si contempla come Maria Santissima fu annunciata dall'Arcangelo Gabriele, che doveva concepire e partorire il Nostro Signor Gesù Cristo.

O Vergine Santissima del Rosario, noi vi preghiamo che, per i meriti di quella profonda vostra umiltà, per la quale chiamaste sulla terra il Verbo di Dio, vi degnate di impetrare alla Santa Chiesa i buoni Sacerdoti per la salvezza di tutte le anime.

Nel secondo mistero gaudioso si contempla come la Vergine Santa, avendo inteso che Sant'Elisabetta era gravida, si partì subito ed andò a visitarla in casa sua, e stette con essa tre mesi.

O Vergine Santissima del Rosario, noi vi preghiamo che per i meriti di quel santo zelo col quale accorreste frettolosa in casa di Elisabetta, per apportare grazie e benedizioni, vi degnate pregare efficacemente il vostro Unigenito Figliuolo, perché non più ritardi di arricchire la Santa Chiesa col grande ed inestimabile tesoro dei buoni Operai.

Nel terzo mistero gaudioso si contempla come essendo venuto il tempo di partorire, partorì Maria Vergine nella città di Betlemme il nostro Divino Redentore nella mezzanotte, fra due animali nel Presepio.

O Vergine Santissima del Rosario, noi vi preghiamo che per i meriti di quella illibata vostra verginità nella quale partoriste al mondo il Verbo di Dio fatto uomo, vi degnate d'impetrare alla santa Chiesa i buoni Sacerdoti, che sono i rappresentanti del Vostro Divino Figliuolo Gesù.

Nel quarto mistero gaudioso si contempla come Maria Santissima nel giorno della sua purificazione presentò Cristo Nostro Signore nel Tempio, fra le braccia del vecchio Simeone.

O Vergine Santissima del Rosario, noi vi scongiuriamo che per i meriti di quell'eroico sacrificio col quale offrì Gesù al Tempio, nelle braccia del santo vecchio Simeone, vi degnate di ottenere i buoni Ministri del Santuario, che sappiano offrire degnamente il gran Sacrificio della santa Messa.

Nel quinto mistero gaudioso si contempla come Maria Vergine avendo smarrito il suo Figliuolo e cercatolo per tre giorni, alla fine del terzo giorno lo trovò nel tempio in mezzo ai Dottori che disputava, essendo di anni dodici.

O Vergine Santissima del Rosario, noi vi supplichiamo che per i meriti di quella ineffabile angoscia, che provaste nel Cuore vostro Immacolato per la perdita del Fanciullo Gesù, vi degnate di muovere a compassione il Cuore Santissimo di Gesù perché non lasci più a lungo privi dei buoni Sacerdoti tanti popoli e tante città, ma si degni presto provvederli di buoni operai.

[Misteri dolorosi].

Nel primo mistero doloroso si contempla come il Nostro Signore Gesù Cristo facendo orazione nell'Orto sudò sangue.

O Vergine Santissima Addolorata, che nel vostro Immacolato Cuore sentiste profondamente tutte le spietate agonie del Cuore Santissimo di Gesù, noi vi supplichiamo, degnatevi consolare questo Divino Cuore impetrando alla santa Chiesa i buoni e santi operai per la salute di tutte le anime.

Nel secondo mistero doloroso si contempla come il Nostro Signore Gesù Cristo fu crudelissimamente flagellato in casa di Pilato.

O Vergine Santissima Addolorata, che foste a parte dell'orrenda flagellazione del Figlio vostro Gesù, sofferta a sconto dei nostri peccati, degnatevi per amore del vostro Figlio Gesù, di ottenere a tutti i popoli un buon numero di fervidi Ministri del Santuario, per la remissione di tutti i peccati e per la salute di tutte le anime che sono il corpo mistico del divin Redentore.

Nel terzo mistero doloroso si contempla come il Nostro Signor Gesù Cristo fu coronato di pungentissime spine.

O Vergine Santissima Addolorata, che sentiste nel vostro tenerissimo Cuore le spine che trafissero il Capo Santissimo di Gesù, noi vi supplichiamo, impetrate dal Sommo Dio questa eccelsa grazia alla santa Chiesa che sia arricchita di buoni operai, i quali facciano fiorire le sante virtù e distruggano le spine dei peccati che ingombrano i cuori degli uomini.

Nel quarto mistero doloroso si contempla come essendo Gesù Cristo condannato a morte, per sua maggior vergogna e dolore gli fu posto sopra le spalle il pesantissimo legno della Croce.

O Vergine Santissima Addolorata, che sentiste il Vostro Unigenito condannato alla morte e lo accompagnaste per la via del Calvario, curvo sotto il peso della Croce, noi vi supplichiamo, per amore del vostro Unigenito condannato alla morte di Croce, impetrate per tutte le città i buoni Sacerdoti, che salvino tutte le anime dalla morte eterna.

Nel quinto mistero doloroso si contempla come Gesù Cristo, giunto sul monte Calvario, fu spogliato e confitto in Croce con durissimi chiodi, essendo presente l'afflittissima sua Madre.

O Vergine Santissima Addolorata, che ai piè della Croce vedeste agonizzare per tre ore il vostro Diletto Figliuolo Gesù, e finalmente lo vedeste morire in un mare di affanni e di dolori, noi vi supplichiamo, degnatevi d'impetrare alla Santa Chiesa un gran numero di Sacerdoti santi, i quali valgano a guadagnare le anime al Cuore Santissimo di Gesù.

[Misteri gloriosi].

Nel primo mistero glorioso si contempla come il Nostro Signore Gesù Cristo, nel terzo giorno dopo la sua passione e morte, risuscitò glorioso e trionfante per non mai più morire.

O Santissima Vergine Maria, noi ci rallegriamo con Voi per la Risurrezione del vostro diletto Unigenito Figliuolo, e vi supplichiamo degnatevi di ottenere alla Santa Chiesa i buoni Sacerdoti che facciano risorgere le anime dal peccato.

Nel secondo mistero glorioso si contempla come Gesù Cristo, quaranta giorni dopo la sua Risurrezione, ascese al Cielo con mirabile festa e trionfo, vedendolo la sua Madre Santissima con tutti i suoi discepoli.

O Santissima Vergine Maria, noi ci consoliamo con Voi per la gloriosa Ascensione al Cielo del Vostro Divino Figlio Gesù, e vi scongiuriamo, degnatevi d'impetrare per tutte le città un buon numero di Sacerdoti Santi, che conducano le anime al Paradiso.

Nel terzo mistero glorioso si contempla come Gesù Cristo, sedendo alla destra del Padre, mandò lo Spirito Santo nel Cenacolo dove erano gli Apostoli con Maria Vergine congregati.

O Santissima Vergine Maria, noi ci consoliamo con Voi per la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, mentre erano insieme a Voi perseveranti nella santa orazione, e vi supplichiamo, degnatevi di ottenere per tutte le città, per tutte le campagne, per tutte le terre, un gran numero di Sacerdoti Santi che siano ripieni di Spirito Santo, che siano veri Apostoli di carità per la salvezza di tutte le anime.

Nel quarto mistero glorioso si contempla come la Santissima Vergine, dodici anni dopo la Risurrezione di Nostro Signore passò da questa vita e dagli Angeli fu assunta in Cielo.

O Santissima Vergine Maria, noi ci consoliamo con voi per la vostra dolcissima morte, e vi supplichiamo, degnatevi di mandare alla santa Chiesa i buoni operai che [diano] vita e salvezza alle anime.

Nel quinto mistero glorioso si contempla come Maria Vergine fu coronata nel Cielo dal suo Santissimo Figliuolo, e si contempla pure la gloria di tutti i Santi.

O Santissima Vergine Maria, noi ci consoliamo con Voi per la vostra gloriosissima Ascensione al Cielo e per la gloria eccelsa a cui foste sublimata e vi scongiuriamo, degnatevi d'impetrare alla santa Chiesa i buoni e santi operai che conducano tutte le anime alla eterna gloria del Paradiso. Amen.

10

Per i «buoni operai» del Vangelo

APR 6257 - A3, 1/36

ms. orig. aut.; 3 ff.: 2 ff. quadrettati (mm. 134x210); 1 f. righe stamp. (mm. 135x208) - 5 facc. scritte; inedito.

Messina, 21.03.1885

In questa preghiera la Santissima Vergine è definita: «un mare immenso di misericordia». Padre Annibale specifica che i «buoni operai» del Vangelo sono i Sacerdoti. Alla Madonna si chiede di «affrettarsi» ad intercedere per ottenere le vocazioni, con la stessa premura con cui si recò in casa di Elisabetta.

Preghiera alla Santissima Vergine Maria per ottenere i buoni operai alla Santa Chiesa.

Cuore dolcissimo di Maria, a Voi che siete un mare immenso di Misericordia, noi ricorriamo per implorare la più grande di tutte le Misericordie di cui ha bisogno la Santa Chiesa Cattolica, di cui hanno bisogno tutti i popoli e tutte le Città. Noi vi domandiamo i buoni Operai evangelici per la mistica Messe del vostro Divino Figliuolo. Guardate, o Madre Santa, come miseramente periscono tante povere anime perché non vi è chi le salvi, guardate, o Madre pietosa, come la innocenza fa naufragio, perché mancano i buoni Operai che coltivino i teneri germogli! Deh, si commuovano profondamente le viscere della vostra materna carità sopra tanta inqualificabile miseria! Fate valere, o possente Mediatrice, la vostra efficacissima intercessione presso il Sommo Dio perché si degni di mandare senza ritardo i buoni e santi Operai alla mistica Messe! Ah, egli è vero che i popoli non meritano tanta grazia perché hanno maltrattato i Ministri del Santuario, egli è vero che non meritiamo di essere esauditi perché siamo peccatori, ma non siete Voi la potente nostra Avvocata? Che coprite col manto della vostra materna carità i nostri peccati? E c'impetrate dal Sommo Dio il suo perdono e la sua Grazia? Non vi ha costituito il vostro Figlio ai piedi della Croce, Madre di tutto il genere umano?

Dunque *monstra te esse Matrem*; mostratevi che siete Madre, impe-

trateci una Misericordia così immensa; mandate i buoni Operai evangelici alla Santa Chiesa.

Voi siete, o Madre Santa, la Regina degli Apostoli, e dalla intercessione vostra è venuta ogni vocazione; Voi avete sempre provveduto a tutti i bisogni della Santa Chiesa suscitando a tempo opportuno i buoni Ministri del Santuario; ah, fate lo stesso anche ora con più abbondanza perché la mistica Sposa del Vostro Figlio geme e sospira per mancanza dei buoni Ministri del Santuario! Esauditeci, Madre Santa, affrettatevi, mandate i buoni Operai alla Santa Chiesa.

O Madre della increata Sapienza, suscite i Ministri sapienti che erudiscano i popoli! O bella Aurora che generaste nell'umana carne il Sole Eterno di Giustizia, deh, riaccendete la mistica lucerna sul moggio e fate risplendere dovunque la luce del mondo che sono i buoni Sacerdoti! Oh, Corredentrica delle anime nostre, mandate per salvezza dei popoli i novelli Redentori che sono i Ministri del Santuario!

Ah, questa eccelsa Grazia da Voi l'aspettiamo! Ve la domandiamo ardentemente, con gemiti inenarrabili, con tutto il clamore della mente e dello spirito! Noi periamo, Madre Santa, salvateci! *Salva nos, perimus!* Affrettatevi, mandate i buoni Operai alla Santa Chiesa.

Non sono beni di terra che noi vi domandiamo, non le buone annate, non la prosperità dei nostri averi; per tutto questo ci rimettiamo alla vostra materna carità; uno solo è il nostro interesse, uno solo lo spasimo del vostro cuore; glorificate il Figlio vostro Divino e salvate le anime nostre, mandando i Sacerdoti Santi in mezzo ai popoli. E a chi mai dobbiamo noi ricorrere per tanta grazia se non a Voi? Voi chiamaste Iddio dal cielo in terra, coi vostri gemiti di tortorella, Voi deste agli uomini il Salvatore, Voi dateci i Rappresentanti del Sommo Dio, i Salvatori delle anime, quali sono i buoni Sacerdoti. A Voi tocca concederci una Grazia così bella e così immensa; non ce la negate, Madre Santissima! Basta che Voi la volete; nulla vi nega il vostro Unigenito Figliuolo! Guardate, Madre Santa, come il Cuore Santissimo di Gesù agonizza e languisce di affanno per la perdita delle anime!

E chi mai è penetrato in questo abisso infinito d'infiniti affanni se non Voi sola? Dunque fatelo per amore del Cuore Santissimo di Ge-

sù; interponete tutta la vostra onnipotente mediazione, strappate al Cuore Santissimo di Gesù questa Grazia, che la sua Divina Giustizia giustamente ci contende! Pregatelo, scongiuratelo per quel preziosissimo Sangue che sudò nell'Orto degli Ulivi, per quel preziosissimo Sangue che sparse sotto i flagelli, che versò sotto le spine, e trafitto dai crudelissimi chiodi; pregatelo, scongiuratelo, per quella sete ardentissima, misteriosa che lo fece esclamare sulla Croce! Pregatelo, scongiuratelo per quell'amarissima amarezza dell'abbandono che soffrì sulla Croce; per i suoi affanni, per i suoi sospiri, per le interminabili agonie del suo divino Cuore, per tutti i misteri della sua terrena vita, pregatelo, scongiuratelo, fino a tanto che per le vostre suppliche si degni concedere a tutti i popoli un buon numero di Sacerdoti Santi per la salvezza e santificazione di tutte le anime.

E non avete voi forse, o Santissima Vergine, nelle vostre mani il Cuore Santissimo di Gesù? Aprite Voi dunque questo infinito tesoro e traetene le sante vocazioni allo stato ecclesiastico, Voi che avete nelle vostre mani la chiave di tutti i cuori degli uomini; spirate Voi col soffio soavissimo dello Spirito Santo nei cuori semplici, nelle anime ben disposte, e chiamatele alla sequela del Sommo Sacerdote Gesù. Deh, suscitatevi Voi i buoni Operai nella Santa Chiesa. Affrettatevi, Madre Santa, affrettatevi, con quella stessa fretta con cui andaste in casa di Elisabetta per portarvi Gesù e tutte le Grazie. Visitate *cum festinatione* la Cattolica Chiesa, e arricchitela di buoni evangelici Operai che portino Gesù in tutti i cuori, che guadagnino a Gesù tutte le anime, per tutti i secoli dei secoli! Amen. Amen.

Salve Regina.

21 marzo 1885

11

Per ottenere il perdono di tutti i peccati

APR 6514 - A3, 1/37

ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 131x207) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 03.06.1885

Preghiera composta da Padre Annibale per le ragazze accolte nel primo Istituto femminile al Quartiere Avignone di Messina, e sottoscritta da tutte. Tra esse c'era Giuseppina Lembo e Maria Jensen. Quest'ultima era la figlia della Signora Laura Jensen Bucca, prima collaboratrice laica del Di Francia all'inizio della sua Opera di carità.

Alla Santissima Vergine della Sacra Lettera Nostra Divina Madre.

Eccoci prostrati ai Vostri Santi piedi, diletta Madre, piene di miserie e peccati; ricorriamo a Voi, Madre Santissima, per essere riparate sotto il Vostro materno manto ove i dardi dell'ira Divina non penetrano ma si dileguano e si dispergono. Confessiamo di essere meritevoli dell'inferno per i nostri peccati; ma ora prostrati alla Vostra santissima presenza umilmente vi supplichiamo, Madre Santa, che ci vogliate essere Madre amorosa e pietosa verso di noi misere peccatrici; è vero che noi abbiamo tante volte rinnovata la passione al Vostro dolce Gesù ed i dolori Vostri con i nostri peccati commessi; ma essendo Voi Madre di Misericordia, vi preghiamo a volerci impetrare dal Sommo Iddio un plenario perdono di tutti i nostri peccati e colpe commesse; sì, pregatelo, Madre Santissima, che per le viscere della Sua Misericordia, per la passione del Vostro diletto Figlio e per i meriti Vostri, si degni concederci il perdono di tutti i nostri peccati.

O Madre Santissima, dimenticate le nostre ingratitudini e ricordatevi che siete la nostra potente avvocata, dunque la nostra causa sta nelle Vostre Sante mani, Voi difendetela e rendeteci vittoriose.

Vi scongiuriamo, Madre Santissima, otteneteci questa grazia mentre Vi promettiamo da oggi in poi e fino all'ultimo giorno di nostra vita di mantenere un'ottima condotta, una perfetta ubbidienza ai Superiori, un grande amore verso il Vostro dolcissimo Figlio e verso

Voi Madre Santissima che tanto ci avete amato. Seguitate a versare su di noi poverelle le Vostre grazie e Misericordie e rendeteci felici in questa vita con l'amarvi e servirvi fedelmente, e poi dateci la sorte di godervi gloriosa nel Santo Paradiso seduta alla destra del Vostro Gesù, il quale siede alla destra dell'Eterno Padre in compagnia degli Angeli e Santi per tutta l'Eternità. Così sia.

Filomena Storino
Vittoria Storino
Caterina Palermo
Giuseppa Locascio
Antonia Penna
Filippa Spanò
Concetta Barbera
Flavia Prèvide
Caterina Cardile
Paola Arena
Gemma Penna
Teresa di Gesù
Maria Catania
Maria Jensen
Giuseppa Lembo
Rosaria Tortorella
Anna Amato
Carmela Santamaria
Letteria Bagnato
Giovanna Aloise
Teodora Damico
Rosina Blasi

12

Alla Santissima Vergine Maria Regina degli Angeli

APR 6287 - A3, 1/38

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 103x148) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 08.06.1885

Questa fervente supplica Padre Annibale la recitava insieme con i poveri del Quartiere Avignone di Messina. Con questa preghiera si esprimono e si chiedono i doni e le grazie fondamentali per la vita cristiana.

A Maria Santissima Regina Angelorum.

O Santissima Vergine Maria, Voi siete la Suprema Regina degli Angeli, sublimata sopra tutte le angeliche gerarchie, le quali vi venerano continuamente ai piedi del vostro Trono, perché siete la Madre di Dio, la Concepita senza *labe* [= macchia] di peccato originale; noi ci prostriamo umilmente ai vostri piedi, e insieme ai nostri Santi Angeli Custodi, e a tutti gli Angeli ed Arcangeli del Paradiso vi salutiamo e vi veneriamo Regina nostra e di tutto l'Universo!

O Madre Augustissima del Creatore, o Signora e Sovrana del cielo e della terra, dall'Altissimo Trono della vostra Gloria, rivolgete i vostri benigni sguardi sopra di noi poveri vostri figli, che vogliamo essere veri poverelli del Sacro Cuore di Gesù.

Una Grazia noi vi domandiamo; piantate nei nostri cuori il Santo Timore di Dio, e fate che con questo Santo Timore cresciamo, per guardarci sempre da ogni peccato ed osservare in tutto la Divina Legge.

Voi foste innalzata dal Sommo Dio sopra tutti gli Angeli perché foste la umilissima fra tutte le creature, e noi vi supplichiamo; togliete dai nostri cuori ogni superbia, ogni ira, ogni orgoglio, e rendete ci umili e mansueti.

Regina degli Angeli, mandate i vostri Santi Angeli attorno di noi, affinché discaccino tutti i dèmoni tentatori e ci salvino da ogni pericolo, e ci parlino al cuore con le divine ispirazioni.

Siate pure Regina nostra, e fate che come Angeli noi viviamo e cresciamo nella santa purità del cuore e della mente, nella santa semplicità, senza malizia, senza doppiezza, ma nella sincerità e nella verità, per piacere al vostro Dolcissimo Figliuolo Gesù e portarlo sempre nel nostro cuore e in tutte le nostre opere.

Amen. Amen.

8 giugno 1885

13

Nel giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

APR 5770 - A3, 1/39

ms. orig. aut.; 2 ff.: 1 f. quadrettato (mm. 210x225); 1 f. con cornicetta (mm. 176x284) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 15.08.1885

Pregghiera alla Santissima Vergine nel giorno della sua Assunzione al Cielo. Seguono 34 firme di collaboratori, di assistiti e di poveri tra cui spicca la firma di Francesco Zancone. Il tutto è stato sottoscritto da Padre Annibale. Si chiedevano alla Madonna particolarmente sei grazie.

15 agosto 1885

Alla Immacolata Maria Santissima Assunta in Cielo.

O Vergine Purissima ed Immacolata, noi qui sottoscritti, in questo giorno della vostra gloriosa Assunzione in Cielo, veniamo ai vostri piedi per implorare la vostra Materna Misericordia sopra di noi poverelli. Questo è giorno di grazie; concedeteci le seguenti grazie:

- 1° Mandateci i buoni Operai per coltivare le anime nostre.
- 2° Fate venire presto Gesù Sacramentato, e fate che Lo riceviamo degnamente.
- 3° Liberateci da ogni peccato e dall'infernale nemico.
- 4° Mandateci le arti e i mestieri per lavorare e fare una buona riuscita.
- 5° Dateci grazia che si fabbrichi presto la chiesa, che abbiamo presto le altre casette, e tutto per intero questo luogo.
- 6° Ingrandite e dilatate il Piccolo Asilo a salvezza di molti fanciulli e fateci tutti santi. Amen.

Esauditeci, Madre nostra dolcissima, e ricoverateci sotto il vostro manto, mentre ci firmiamo:

Vostri figli e poverelli
Canonico Annibale Di Francia

Antonino M. Damiotti

Andrea Pistorino
Giovanni Soraci
Antonino Giordano
Andrea Mìlici
Vincenzo Manganelli
Francesco Zancone
Salvatore Lopresti
Guglielmo Caserta
Antonino Santamaria
Salvatore Pistorino
Salvatore De' Dominici
Vincenzo Prèviti
Mariano Corìca
Antonino Celestino
Antonino Sinopoli
Antonino Spanò
Natale Madà
Francesco Barbera
Natale Donato
Giuseppe Augliera
Giovanni Merlino
Vincenzo De' Dominici
Gerolamo Calanducci
Paolo Bruno
Cesare Storino
De Leo Giuseppe
Giovanni Fiumara
Luigi Sacconi
Letterio Augliera
Stellario Calanducci
Giovanni Santamaria
Santo Caruso
Giuseppe Figliossi

14

Per la santificazione di tre suore

APR 5306 - A3, 1/31

ms. orig. allog.; 4 ff. (mm. 105x155) rilegati con filo di cotone - 5 facc. scritte; inedito.

Messina, 1885

In sèguito alla conoscenza del Monastero di Stella Mattutina in Napoli, Padre Annibale si sentiva impegnato a seguire la vita spirituale di quella Comunità con ogni mezzo, ivi compresa la preghiera per la santificazione delle suore. In segno di gratitudine quella Comunità si sentiva obbligata a sostenere spiritualmente l'Opera del Di Francia, al quale indirizzava anche numerose lettere di incoraggiamento.

Alla Santissima Vergine della Sacra Lettera detta la Veloce Ascoltatrice dei Messinesi.

Preghiera per la santificazione di tre Suore: M. L. [Maria Lucia], M. C. [Maria Colomba], M. A. [Maria Antonia] residenti in Napoli.

O Santissima Vergine della Sacra Lettera, bella e Veloce Ascoltatrice dei Messinesi, ai Vostri piedi io vengo per domandare grazie abbondanti al Vostro Dolcissimo Cuore per le Vostre figlie di Napoli M. L., M. A., M. C. [= Maria Lucia, Maria Antonia, Maria Colomba]. Io Vi prego, o Madre Santissima, che Vi degnate ricolmarle dei Vostri celesti favori e sollevarle con la Vostra potente mano alle più alte cime della cristiana Perfezione.

O bella Madre, che foste il più perfetto modello d'ogni virtù e santità per cui Vi rendeste l'unica diletta dell'Eterno Amante, santificate, Vi supplico, queste anime che pure sono Spose del Vostro Sommo Bene! Eruditele come care discepole nella celeste Sapienza, Voi che siete la Sede d'ogni Sapienza, spogliatele da ogni attacco a qualsiasi terrena cosa o a se medesime, e fate che nel perfetto distacco di tutto e di tutti restino consumate nell'incendio del Divino Amore, vittime fortunate della Divina Volontà.

Io vi prego, Madre dolcissima, che queste tre figlie siano tre gemme preziose della Vostra Corona, siano vera consolazione del Cuore Santissimo di Gesù che si consola nei suoi servi; fate che non si ren-

dano mai indegne del nome glorioso di Spose del Vostro Diletto Figliuolo Gesù, ma abbiano invece tutte quelle doti che possano renderle carissime agli occhi del Divino Sposo.

O Immacolata Sposa dello Spirito Santo, arricchite col prezioso e inestimabile tesoro dei sette doni e dei dodici frutti del Santo Spirito i loro cuori, e date loro, Vi supplico specialmente, uno spirito di fervorosa orazione per gl'interessi supremi del Cuore Santissimo di Gesù. Fatele gemere come ferite e innamorate tortorelle per lo zelo della divina gloria e della salute delle anime; e fate che questo sia tutto il loro desiderio, tutta la loro brama, tutto il loro sospiro.

Io Vi supplico inoltre, o pietosissima Madre, esaudite tutti i desideri e tutte le preghiere che queste tre anime da tanto tempo innalzano al Divino Cospetto, e date loro tutte quelle grazie che possano maggiormente a loro bisognare per adempiere santamente i loro obblighi, e per conseguire pienamente il fine eccelso della loro vocazione.

Esaudite, o bella Veloce Ascoltatrice, questa mia meschina preghiera, ed esauditela con prestezza, per quanto amore portaste al Vostro Unigenito Figliuolo Gesù, e per tutta la fedeltà con cui lo amaste, serviste, e divideste tutti quanti i dolori della sua Passione.

Esauditemi, Madre Santa, esauditemi.

Amen. Amen. Amen.

1885

15

Nella festa della natività della Beata Vergine Maria

APR 6441 - A3, 2/18

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 132x204) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 08.09.1886

Confidente supplica alla Beata Vergine Maria Regina, recitata da tutto il personale della nascente Comunità femminile, da Padre Annibale denominata «Piccolo Rifugio del Cuore di Gesù». Splendida l'analogia tra le regine e le principesse del mondo con la Regina dell'universo, da cui Padre Annibale motiva la fiducia di ottenere le grazie desiderate e il quasi-dovere di Lei a concederle.

Alla Suprema Regina dell'Universo, all'Augusta Madre di Dio e Madre degli uomini, nel giorno commemorativo di sua felicissima Natività, le poverelle del Piccolo Rifugio del Sacro Cuore di Gesù questa umilissima Supplica presentano.

Supplica.

O dolcissima e sublimissima Signora Maria, a Voi che siete la Regina del cielo e della terra, la Madre tenerissima di tutto il genere umano, noi ci presentiamo quest'oggi profondamente umiliate e contrite. Bacciamo i vostri piedi verginali, e prostrati al vostro cospetto, noi leviamo fiduciose questa supplica dall'intimo del nostro cuore.

Le regine e le principesse di questa terra, sogliono accordare grazie e favori nelle ricorrenze del giorno onomastico o del giorno natalizio; quanto più Voi che non solo siete Regina, ma siete pure Madre di Misericordia, ci accorderete quello che umilmente vi domanderemo in questo giorno?

Animate di questa confidenza noi vi presentiamo questa supplica; degnatevi, oh bella e sublime Signora, di esaudirla. Noi non vi domandiamo i beni meschini e passeggeri di questa terra, non vi domandiamo onori, ricchezze e piaceri, no, ma vi domandiamo prima di tutto il Regno di Dio e la sua Giustizia. Fate regnare Gesù nel nostro cuore e nel Piccolo Rifugio; fate regnare la sua Grazia, la sua

carità, le sue divine virtù nell'anima nostra e dentro queste mura. Fate, o Santissima Vergine che questo Piccolo Rifugio diventi un orto chiuso delle delizie del divino Amante, un giardinetto fiorito di sante virtù. Discacciate, vi preghiamo, discacciate per sempre l'infernale nemico e fate che stiamo sempre fra di noi in santa pace e concordia.

Noi vi supplichiamo, o Santissima Vergine, presentateci in odore di soavità innanzi a Dio, e fate che noi diventiamo le vittime gradite di Sua Divina Maestà; vittime consumate del suo Divino Volere. Fate che non altro vogliamo se non quello che vuole Dio.

Vi supplichiamo, o Santissima Vergine, insegnateci ad amare veramente Iddio e ad amare veramente il prossimo; Voi siete la Madre del bello amore, dateci il Divino Amore. Insegnateci la santa virtù dell'umiltà e dell'ubbidienza, armateci di santa pazienza in tutte le cose contrarie, dateci grazia di osservare il santo silenzio, e di rivolgere sempre la nostra mente a Dio. O Maria, insegnateci la santa orazione, dateci lo spirito della preghiera, affinché battiamo continuamente alle porte della divina Misericordia, perché siamo le porcelle del Sacro Cuore di Gesù.

Vi supplichiamo ardentemente, o bella Vergine Maria, otteneteci la grazia inestimabile della Santa Perseveranza finale. Deh, corroborateci col vostro aiuto affinché non ci stanchiamo nella via di Dio, imprimete nella nostra mente le verità eterne, e specialmente i quattro novissimi affinché non pecchiamo in eterno.

È questa la supplica che noi presentiamo stamane ai vostri piedi, o dolcissima Bambina Maria.

16

Alla Madonna del Rosario per un benefattore

APR 6503 - A3, 2/19

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 131x205) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 01.10.1886

Questa preghiera alla Santissima Vergine del Rosario di Pompei si recitava comunitariamente per un benefattore dell'Istituto. Per lui si chiedono al Signore grazie e favori per il bene dell'anima e per la incolumità e salute del corpo. Non è stato possibile identificare questo benefattore.

1° ottobre 1886

O Vergine Santissima del Rosario, noi vi raccomandiamo di vero cuore questo nostro Benefattore, e vi preghiamo che lo tenete sotto la vostra particolare protezione, che lo arricchite con gli inestimabili tesori della Divina Grazia, che lo rendete sempre più buono, pio, devoto e fervoroso nell'operare il bene. Vi preghiamo, inoltre, o Santissima Vergine, benedite e prosperate i suoi interessi terreni per la Divina Gloria, e illuminatelo sempre più perché rivolga i suoi pensieri e i suoi desideri all'acquisto di quei tesori che i ladri non possono rapire, né la ruggine guastare.

Finalmente vi preghiamo che tenete lontano da questo nostro Benefattore ogni infortunio, ogni danno, e che gli concedete salute e lunga vita per glorificare lungamente Iddio, e per cooperare coi suoi mezzi alla salvezza di innumerevoli anime.

Amen.

17

**Per chiedere la grazia della vocazione
alla vita consacrata**

APR 6847 - A3, 2/23

ms. orig. parz. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 150x205) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 1887

Due brevi invocazioni: alla Santissima Vergine Immacolata e al Santo Patriarca Giuseppe. Sono state composte da Padre Annibale per le prime novizie della nascente Congregazione femminile. Quel noviziato non era una scelta definitiva. Perciò le novizie recitavano quelle due preghiere che il Di Francia aveva intitolato: «Per la scelta dello stato della vocazione».

Preghiera per la scelta dello stato della vocazione.

O amorosissima Madre nostra Immacolata Maria, ora che siamo in modo più particolare figlie vostre, noi vi preghiamo che vi degnate di illuminarci e d'illuminare il nostro Padre [Direttore] e specialmente il nostro Vescovo, affinché possiamo conoscere in quale stato vuole essere servito l'Altissimo Iddio da noi sue miserabili serve.

A nulla noi siamo buone, o cara nostra Madre, ma vi preghiamo che ci santificate, che ci date grazia ad osservare il nostro Piccolo Regolamento, e di fare in tutto la Divina Volontà.

O nostro specialissimo e glorioso protettore San Giuseppe, a Voi particolarmente ricorriamo perché vi degnate darci lumi come servire il Signor Nostro Gesù Cristo e fare la sua Volontà. Incamminateci Voi per quella particolare strada per la quale ci ha vocati il nostro Sommo Bene, e fate che procediamo con la più profonda ed intima conoscenza del nostro nulla. Amen.

Un'Ave a Santa Teresa.

18

Per essere liberati dai pericoli dell'anima e del corpo

APR 6849 - A3, 2/24

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 131x205) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 1887

Preghiera comunitaria alla Santissima Vergine Immacolata, che le novizie della nascente Congregazione femminile di Padre Annibale recitavano ogni giorno, per implorare «le sante virtù» e la grazia «di essere liberate dall'infernale nemico».

Per ottenere le sante virtù e per essere liberati dall'infernale nemico.

O Vergine Maria Immacolata che siete la Maestra d'ogni Perfezione, insegnateci le sante virtù affinché possiamo piacere al Dio delle virtù. Dateci una viva Fede, una ferma Speranza, una ardente Carità, la Prudenza, la Giustizia, la Fortezza e la Temperanza. Dateci l'Umiltà, o Vergine Umilissima, l'Umiltà del cuore e delle opere, l'ubbidienza pronta, la mansuetudine, la pazienza.

Vergine purissima, rendete pure le anime nostre affinché Gesù in noi si riposi, e dateci una perfetta uniformità al Divino Volere, e la santa finale Perseveranza. Amen.

O Vergine Potente, rendeteci vittoriose dell'infernale nemico. Liberate le anime nostre, il nostro cuore, la nostra mente, i nostri sensi e il nostro corpo da ogni insidia, assalto, o tentazione dello spirito cattivo; Vergine Immacolata, che trionfaste di tutto l'Inferno, metteteci a parte della vostra divina vittoria, perché noi siamo figlie vostre. Amen.

19

Per ottenere la grazia di una fruttuosa penitenza

APR 6782 - A3, 3/16

ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 105x145) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 02.01.1888

Preghiera personale di Padre Annibale alla Santissima Vergine Maria Immacolata, Regina di tutti i Santi e «Madre dei Sacerdoti», per domandare la grazia di un vero ed efficace spirito di penitenza.

2 gennaio 1888

Per la mortificazione della gola, digiuni, penitenze e ricorso a qualche direzione spirituale.

O Regina di tutti i Santi, Madre mia Maria Immacolata, Voi siete in modo particolare Madre dei Sacerdoti. A Voi mi presento; ecco ai vostri piedi un misero Sacerdote che domanda umiliato la vostra protezione, i divini lumi e i vostri materni consigli. Sede della Sapienza, illuminatemi, istruitemi, consigliatemi.

Prima di tutto vi presento i miei dubbi circa la pratica della mortificazione della gola. Ah, Voi sapete quanto ho mancato e quanto manco con la gola!... Voi sapete di quanto danno possono riuscire questi miei mancamenti alla Pia Opera di questi Poverelli del Sacro Cuore di Gesù!

In secondo luogo, a Voi presento i miei dubbi circa i digiuni per riguardo alla salute; ah, voi ben conoscete quanto sono indegno di cibare il mio corpo peccatore, e quanto avrò danneggiato la mia salute spirituale e forse pure quella temporale per l'intemperanza!

In terzo luogo, a Voi presento i miei dubbi e i miei desideri circa le penitenze. Io reo di mille colpe dovrei fare le più aspre penitenze per i peccati miei, e pur non le faccio!

Deh, Madre mia Santissima, Maestra divina di tutte le virtù, io vi supplico fatemi camminare per quella via per la quale riesca alla mia santificazione, alla santificazione delle anime, all'incremento di

questa Pia Opera nel Cuore Santissimo di Gesù, e giunga alla sospirata unione di Amore col mio Sommo Bene!

Ah, se una maggiore mortificazione di gola e un maggior rigore nei digiuni può a tanto giovarmi, deh, datemi grazie e lumi perché io mortifichi seriamente e costantemente la mia gola, e non mi stanchi di digiunare anche giornalmente! Ah, se il mortificarmi con le penitenze specialmente nel dormire, e nell'infliggere dolori al mio corpo è cosa che può giovarmi a crescere nelle sante virtù, a distruggere la mia cattiva natura, a dare gusto al Sommo Bene, a giungere alla sua unione di Amore, deh, impetratemi lumi e grazia perché io faccia coraggiosamente ogni penitenza anche la più aspra!

Ma per meglio conoscere il Divino Volere e il vostro, io penso [di] ricorrere a qualche santa direzione spirituale e da questa farmi interamente regolare. Or qui è dove imploro umiliato la vostra materna protezione! Deh, per amore del vostro Unigenito Figliuolo Gesù, datemi chiari lumi e propizie occasioni per conoscere a chi debba ricorrere. Se a Voi piace che io ricorra a M. A. [*sic*] o al P. E. [*sic*] o ad altri, deh, Voi illuminatemi! E ricorrendo ad alcuno di questi santi Ministri del Signore, io vi supplico che mi diate grazia di saper chiedere i loro consigli parlando a loro con semplicità e verità, e vi supplico che voi stessa vi degnate illuminare quei Ministri del Signore ai quali ricorrerò perché mi dirigano secondo il Cuore Santissimo di Gesù! Non secondo i miei peccati e la mia insipienza, ma secondo la carità materna del vostro Immacolato Cuore, che desidera la conversione dei peccatori, la santificazione di tutte le anime, e specialmente la perfetta santificazione dei Ministri del Santuario, che debbono essere Luce del mondo e Sale della terra. Deh, per amore di Gesù e di San Giuseppe, esauditemi! Esauditemi, esauditemi. Amen.

20

Per ottenere la grazia di una vera e fruttuosa conversione

APR 6789 - A3, 3/21

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 105x145) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 31.01.1888

Con questa preghiera Padre Annibale chiede una verace «*aversio a creatura et conversio ad Dominum*», da realizzarsi con un lavoro di conversione continua per tendere alla perfezione della vita cristiana e religiosa, cui egli era particolarmente impegnato perché si preparava ad aggregarsi all'Ordine Carmelitano come terziario.

(31 gennaio 1888)

Alla Santissima Vergine del Carmelo per ottenere la grande grazia di farmi terziario carmelitano.

O Santissima Vergine del Carmelo, o vera Rebecca che prediligete i vostri eletti e li ricolmate di grazie e misericordie, deh, chi son io che vi supplico di una grande grazia? Ah, indegno io sono di ciò che domando e pure spero dalla vostra materna carità! Ammettetemi, o Santissima Vergine, alla vostra prediletta Religione del Carmelo! Ah, vi piaccia ascrivermi alla vostra prediletta Famiglia dei vostri Figli Carmelitani! Rivestitemi, o Madre Santa, della preziosa livrea di vostro domestico col santo Scapolare del Carmelo. Voi siete così benigna e misericordiosa che non discacciate dalle soglie della vostra Casa nemmeno un miserabile pezzente come io sono! Ah, degnatevi, Signora mia Diletta, di darmi l'ultimo e più recondito angolo della vostra Santa Casa, in questa vostra Beniamina Istituzione, qual si è la Religione del Carmelo. Ah, mettetemi sotto i piedi vostri e fatemi servo dei vostri servi! Questa grazia vi domando e la spero dalla vostra materna carità, per amore dei vostri gloriosi Servi Carmelitani, per amore del glorioso Sant'Elia, che tanti secoli prima vi profetizzò, e vi ammirò dal Monte Carmelo nelle sembianze di una leggiadra nuvoletta apportatrice di benefica pioggia; ve la domando per amore di quei primitivi Padri che santa-

mente vi onorarono e vi amarono e servirono sul monte Carmelo fin dai primi tempi della Redenzione; per amore di quei Santi e di quelle Sante martiri Carmelitani che diedero la loro vita per Gesù Cristo benedetto e per Voi; per amore del glorioso San Simone Stock, il quale per la sua vita penitente e santa meritò che gli portaste il prezioso Scapolare dell'Ordine Carmelitano; per amore ve la domando della vostra amatissima Santa Teresa, che con tanto zelo e amore e con tante fatiche operò per la riforma dell'Ordine Carmelitano; per amore ve la domando del vostro diletteissimo San Giovanni della Croce, che con tanta virtù ed amore si cooperò per la Riforma dei Carmelitani Scalzi; per amore ve la domando di tutti i Santi e di tutte le Sante che fiorirono nell'Ordine Carmelitano prima e dopo la sua Riforma; ah, sì, per amore di tutti questi Santi vostri prediletti, per tutte le loro virtù, per tutte le loro preghiere, per tutti i loro sacrifici, per tutta la loro fedeltà, io vi supplico, concedetemi la grazia che io faccia parte di una Religione a Voi così cara, ed abbia parte con una compagnia così bella! Ah, ve ne supplico più particolarmente per amore del glorioso Patriarca San Giuseppe, di questo vostro purissimo e vergine Sposo, il quale è lo speciale e glorioso protettore dell'Ordine Carmelitano.

Deh, mia dolcissima Madre, concedetemi questa grazia, questa sorte che fermamente spero dalla vostra materna bontà! E concedetemela presto, e concedetemela con l'essere ascritto tra i Padri Carmelitani Scalzi, se ciò a Voi piace. E fate, o Madre Santa, che il mio ingresso nell'Ordine dei Carmelitani sia finalmente il vero principio della mia radicale ed intima conversione con la perfetta *aversio a creatura et conversio ad Dominum*; e che io consegua finalmente nell'Ordine Carmelitano, ascritto al numero dei vostri prediletti figli e servi, quella verace e sospirata conversione che ancora per malizia non ottengo; la ottenga per il trionfo della vostra materna grazia nel mio spirito, con vera emenda e redenzione di tutto il mio passato, con vero rischiaramento dell'intelletto, con vera riforma del cuore, con vera rinnovazione della volontà! Amen. Amen.

21

Per la buona riuscita dei Chierici

APR 6331 - A3, 3/32

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 09.06.1888

Questa preghiera al Cuore Immacolato di Maria la recitavano comunitariamente le Suore della nascente Congregazione femminile del Padre Annibale, alle quali egli già aveva indicato come primo dovere l'obbedienza al divino Comando di Gesù: *«Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam»*.

9 giugno 1888

Al Cuore Immacolato di Maria per la santificazione e buona riuscita di tutti i Chierici.

O Purissimo Immacolato Cuore di Maria, vi raccomandiamo tutti i Chierici. Portateli nel vostro Seno, o Vergine Immacolata, come portaste Gesù Cristo benedetto che fu il Primogenito di tutti i Predestinati; portateli nel vostro Seno, prendeteli sotto la vostra particolarissima Protezione. Ecco, o Madre Santa, la bella messe, che biondeggia nei campi della Chiesa, speranza futura della Sposa mistica di Gesù Cristo. Madre Santa; raccoglietela nel vostro Immacolato cuore e crescetela tutta per Gesù.

Noi poverelli del suo Divino Cuore vi domandiamo questa elemosina; Voi che siete la Corredentrica, la salute delle anime, la vita di tutti, deh, santificate tutti i Chierici in tutto il mondo, quelli che vivono nei Seminari, quelli che vivono nelle famiglie, quelli che dimorano nei Conventi; fateli crescere nella Grazia della santa vocazione e fateli riuscire Sacerdoti Santi. Madre provvida, ottenetela Voi questa ineffabile provvidenza alla Santa Chiesa che sia arricchita di Sacerdoti Santi. Vedete, o Santissima Vergine, che la Messe è molta, ma gli operai sono pochi; pregate il Padrone della messe perché d'ogni Chierico faccia un Santo Operaio per la mistica messe.

O Immacolata Madre di Dio, a Voi che siete la Piena di Grazia e la ricca d'ogni virtù, noi raccomandiamo i teneri germogli del Santuario, affinché li corredate e adornate delle più elette grazie e virtù. Sì,

Madre Santa, la più bella porzione dei vostri Tesori di Grazia sia per loro; preveniteli con le vostre materne Benedizioni e santificateli. Per amore di Gesù benedetto vi preghiamo, tutti i Chierici del mondo distaccateli da ogni terreno affetto; giacché sono vocati in sorte al Divino Servizio, fate che nulla li leghi a questo meschino mondo e a creatura alcuna, vuotate i loro giovani cuori di ogni cosa terrena e riempiteli del Divino Amore.

Sì, Madre del bello Amore, innamorate di Gesù queste anime che aspirano al Sacerdozio, riempiteli di Gesù nel cuore, nei pensieri e in tutte le potenze del loro spirito. Deh, fate che fin d'ora conoscano ed amino ferventemente quel Gesù che un giorno debbono far conoscere ed amare a tutte le anime. E insieme all'amore di Gesù date a queste anime un tenerissimo e perfetto amore per Voi che siete il gran segno di Predestinazione.

Noi vi supplichiamo, o Cuore Immacolato di Maria, quelle fiamme di puro zelo che in Voi ardevano per la Divina Gloria e salute delle anime, comunicatelo ai Chierici tutti, e fate che fin d'ora ardano del desiderio santo di glorificare Iddio e salvare le anime.

O Maria Purissima e Immacolatissima, rendete immacolati i candidati del Sacerdozio, affinché camminino nella strada della cristiana Perfezione con mondezzezza di cuore e purità di coscienza, e crescano in umiltà, ubbidienza, mansuetudine e pietà, con l'esercizio della santa Orazione e frequenza dei Santi Sacramenti.

O Cuore Immacolato di Maria, Voi foste la sede della Sapienza, dacché Voi, o Madre Santa, nel vostro bel cuore serbaste tutte le parole e gli atti del Figliuol Vostro; deh, assistete in modo particolare i Chierici per la buona riuscita non solo nella santificazione, ma insieme nell'acquisto delle sane dottrine e date Voi i mezzi ai Chierici che ne sono privi; date Voi ingegno, buona volontà e fervore a tutti i Chierici studenti, formate Voi, o Madre provvida e amorosa, la buona riuscita nella virtù e nello studio di tutti i Chierici, affinché diventino un giorno Sacerdoti Santi, fedeli Ministri del vostro Divino Figliuolo, lucerne sul moggio che con lo splendore del buon esempio, col ministero della parola, e con l'esercizio santo dei sacri Misteri siano vera luce del mondo, e conducano a Vita Eterna tutte le anime. Amen. Amen.

22

Per divenire «vero schiavo» di Gesù per mezzo di Maria

APR 6792 - A3, 3/33

ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 105x145) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 10.06.1888

Con questa breve formula di preghiera, tutta personale, Padre Annibale si consacra a Gesù Cristo per mezzo della Santissima Vergine Maria, seguendo la spiritualità mariana di San Luigi Maria Grignion da Montfort, allora Venerabile.

10 giugno 1888

Per diventare schiavo di Gesù in Maria.

O Sovrana Signora mia, Amorosissima Maria Immacolata, ai vostri piedi mi getto, io che sono indegno di essere figlio vostro, e vi supplico che mi concedete in Grazia di poter diventare vero schiavo vostro per essere in Voi vero schiavo di Gesù!

Regina mia, io sono il vero Figliuol Prodigio che dopo 30 anni e specialmente 20 di travimenti, vuol ritornare alla Casa del Padre suo, non più come figlio, ma come schiavo assoluto, in perfetta e totale schiavitù d'anima, di corpo e di pensiero, di libertà, di volontà, di vita e di morte. Voi, o Santissima Vergine, ricevetemi alla porta della Casa del mio Sommo Re, e per la prima degnatevi accettarmi Voi per schiavo nella stessa completa schiavitù con la quale intendo tutto darmi al Figliuol vostro. Deh, concedetemi questa grazia, o bella Regina mia, come la concedeste al Venerabile vostro Servo de Montfort.

E Voi, Venerabile de Montfort, per la sorte che aveste di tale schiavitù, per lo zelo col quale la propagaste, deh, impetratemi grazia che anch'io, adempiendo fedelmente le pratiche interiori ed esteriori che Voi assegnate, diventi come Voi vero schiavo di Gesù in Maria. Amen.

23

Per ottenere il dono della prudenza

APR 6784 - A3, 3/10

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 105x145) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 1888

Preghiera personale di Padre Annibale alla Santissima Vergine Maria, *Virgo prudentissima*, per ottenere la grazia della «santa prudenza», virtù che deve presiedere a tutte le azioni della vita.

1888

Per la Santa Prudenza.

Virgo prudentissima, ora pro nobis. Vergine prudentissima, pregate per noi! Pregate per me! Modello di perfettissima Prudenza, pregate per me, che da tanti anni fo strazio di questa santa virtù! Pregate per me la cui insipienza è la distruzione di ogni salutare prudenza! Pregate per me, cui è stretto dovere l'esercizio di tale virtù, essendo io un sacerdote preposto alla direzione di tante anime! Ah, io vengo ai vostri piedi, o Madre Santa, e per questa grazia vi supplico! Deh, per i meriti della vostra Divina Prudenza, impetratemi una sì bella virtù! Voi ricchissima in così grande virtù cristiana, fate parte a chi ne è poverissimo!

Visitate voi, o Madre Santa, il mio offuscato intelletto e perfezionate l'esercizio delle sue facultà mediante la prudenza. Datemi grazia abbondante ed efficace che in tutte le mie operazioni mi proponga prima di tutto un fine giusto ed onesto che riguardi la maggior Gloria di Dio, la mia santificazione e del prossimo, che io nulla intraprenda senza la savia riflessione, il consiglio e la preghiera; datemi abbondante ed efficace grazia che sappia bene scegliere e proporzionare i mezzi al fine, e operare o decidere con diligenza, pazienza, longanimità, santa fretta, aspettazione, risolutezza, secondo che questo o quello, più o meno, richiedono i casi e le circostanze. Per questo vi prego che mi diate Grazia di saper tacere e di saper parlare, di saper mostrare l'interno e di saperlo nascondere, di saper tran-

sigere e di saper star fermo, di saper comprendere e conoscere le cose nel loro vero e genuino aspetto.

Richiamate opportunamente alla mia memoria il mio passato, o Vergine Prudentissima, e fate che l'esperienza del passato mi guidi e governi per l'avvenire; rendetemi attento e circospetto al presente perché io ponderi e rifletta ciò che penso, ciò che dico, ciò che opero, ciò che ometto, ciò che ascolto, e dia il giusto peso alle cose. Ah, datemi una chiara previdenza dell'avvenire, per modo che io sappia calcolare le conseguenze di ogni azione, pensiero, parola ed omissione, e nulla operi che non sia conforme alla cristiana prudenza, e nulla che sia conforme alla cristiana prudenza tralasci.

Vergine Prudentissima, fatemi aborrire la falsa prudenza del mondo e della carne! Ah, datemi quella prudenza di cui fu specchio senza macchia l'Adorabile Vostro Unigenito Signor Nostro Gesù Cristo, del quale foste Voi perfettissima immagine, e del quale furono perfetti imitatori i Santi. Ah, quella prudenza di serpente vi domando che sta unita alla semplicità di colomba, e le cede in tutto la destra, quella prudenza la quale è in totale opposizione con le false massime del mondo, quella prudenza che viene dal dono del Consiglio, per la quale si reputano per nulla tutte le terrene cose, i piaceri, gli onori e le soddisfazioni, e si apprezzano unicamente le cose celesti, e l'acquisto delle sante virtù; quella Prudenza che fa i suoi calcoli non secondo il tempo e i sensi, ma secondo l'eternità, la fede, e lo spirito.

Liberatemi, o Vergine Prudentissima, liberatemi per amore del Cuore Santissimo di Gesù, da ogni agire imprudente, liberatemi dall'agire con precipitazione e temerità, per impeto d'affetto o di fantasia, con inconsideratezza e leggerezza; ah, specialmente vi supplico che mettete la santa prudenza a custodia della mia lingua e a chiavistello della mia bocca! Ah, siano finite, per la vostra materna carità le parole imprudenti sulla mie labbra, e siano finite per sempre! Vergine prudentissima, pregate per me!

Liberatemi, o Vergine Prudentissima, da ogni vizioso estremo, nonché da ogni negligenza o lentezza o trascuranza nell'eseguire i divini Voleri e in tutti gli obblighi del mio stato e in tutte le opere di carità. O pietosissima Madre mia, assai potente e misericordiosa Voi siete! Una grazia così grande, una virtù così bella, potete ottenerla perfino

ad un uomo imprudentissimo e da nulla, come io sono! Ah, ecco l'asinello ai vostri piedi! Vergine Prudentissima, rendetemi prudente, datemi questa bella virtù, fate che quest'anno mi eserciti particolarmente in essa, per dare in tutto consolazione al Cuore Santissimo di Gesù, con l'edificazione di ogni anima. Amen. Amen.

Per amore di Gesù diletto, per amore di San Giuseppe, esauditemi. Per amore degli Angeli tutti, per amore dei Santi tutti, esauditemi. Amen.

Per onore e gloria della Santissima Trinità, esauditemi. Amen.

24

Alla Madonna della Lettera

APR 6428 - A3, 3/45

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 134x210) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 25.05.1889

Fervente preghiera personale di Padre Annibale alla Madonna della Lettera, per ottenere lumi in una particolare circostanza.

25 maggio 1889

Vergine Pietosissima della Sacra Lettera, a Voi che siete Speciale Protettrice dei Messinesi, io ricorro l'ultimo dei vostri figli, e vi supplico che mi illuminiate nella presente circostanza, affinché io mi risolva per come è più conforme al Divino Volere.

Liberatemi, o Madre Santa, dal mio stolto consiglio, e dirigetemi secondo i lumi della Divina Grazia. A Voi, o Santissima Vergine, affido quest'affare, e scongiuro la vostra maternità che mi liberate dal fare una scelta che ritornerebbe a danno dell'anima mia, da una scelta nella quale offenderei il Sommo Bene, trasgredirei la sua Legge, scandalizzerei il prossimo, e soffrirei detrimento nello spirito. Deh, Madre Santa, illuminatemi Voi, e illuminiate coloro ai quali chiederò consiglio, affinché non essi, ma Voi stessa mi consigliate per mezzo di loro. Bella Madre mia, io non merito di essere esaudito, ma Voi per amore del Sommo Bene Gesù venite in mio aiuto e salvatemi. Amen.

Un *Pater, Ave, Gloria* a San Giuseppe.

Idem a San Giovanni Battista de Rossi.

Idem al Santo Angelo Custode.

25

Alla Madonna Assunta per le necessità dell'Opera

APR 5771 - A3, 3/46

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 105x154) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 06.08.1889

Accorata invocazione alla Santissima Vergine Immacolata, nel giorno della sua Assunzione in anima e corpo al cielo, per le necessità spirituali e temporali della nascente Opera.

6 agosto 1889

Alla Santissima Vergine Assunta.

O Vergine Santissima e Immacolata, eccoci ai vostri piedi; noi vi preghiamo, noi vi scongiuriamo che abbiate pietà di noi!

Noi siamo assai miseri, e per i nostri peccati non meritiamo di ricevere alcuna grazia.

Siamo degni dei castighi del Signore, perché tante e tante volte lo abbiamo dispiaciuto coi nostri peccati, con le nostre disubbidienze, con le nostre ostinazioni e indisciplinatezze. Ma ci gettiamo ai piedi vostri e vi supplichiamo: Madre, Madre dolcissima, perdonateci, otteneteci il perdono del Cuore Santissimo di Gesù, riconciliateci con Gesù, convertiteci a Gesù.

Deh, cara e bella Madre, Voi vedete di quante cose abbiamo bisogno per l'anima e per il corpo. Mandateci i mezzi per la buona riuscita; mandateci i buoni artigiani, timorati di Dio, i quali ci incammino al lavoro, con vantaggio insieme dello spirito. Mandateci i buoni maestri che curino la nostra istruzione e la nostra buona riuscita.

O Vergine Immacolata, soprattutto vi preghiamo che ci liberate dal peccato, e perciò liberateci dall'ozio. Deh, questa grazia al vostro materno Cuore la domandiamo; liberateci dall'ozio, liberateci dall'ozio, liberateci dall'ozio. Quest'anno più che mai Voi siete la nostra Madre, dacché Gesù è il nostro Padre, dunque sia questo l'anno nel quale ci liberate interamente dal brutto ozio! Deh, fate che lavoriamo, e che lavorando siamo buoni, docili, ubbidienti, timorati del Signore, e amanti vostri.

Madre Santa, tutte queste belle Grazie da Voi le aspettiamo. Amen.
Salve Regina. Tre Ave. Tre Gloria.

26

Per ottenere una grazia particolare

APR 6392 - A3, 4/1

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 106x155) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 06.08.1889

Nella solennità dell'Assunzione della Santissima Vergine Maria, Padre Annibale chiede una grazia particolare per la sua nascente Congregazione femminile, cioè «una Direzione santa, prudente e adatta alla santificazione».

Per una grazia. Alla Santissima Vergine Maria.

O bella Immacolata Madre Maria, la memoria della vostra Gloriosa Assunzione in cielo ci riempie l'animo di speranza; per cui veniamo ai vostri piedi, e dalla vostra materna Carità imploriamo una Grazia:

O Vergine Santissima, provvedeteci di una Direzione santa, prudente, e adatta alla nostra santificazione per quella via per la quale il Signore Gesù ci chiama.

Voi vedete, o Madre Santa, quanto di questa Grazia abbiamo bisogno; e se veramente di questa grazia abbiamo bisogno, deh, vogliate concedercela! Noi ve ne preghiamo in un giorno nel quale è impossibile che ci negiate grazia e favori: nel giorno della vostra Glorificazione ed eterna Incoronazione.

Deh, per la vostra Eterna Gloria, per l'Altissimo Trono sul quale Id-dio vi ha collocata, per gli onori immortali di cui vi riempì la Santissima Trinità, Vergine tutta bella, non rigettate il gemito che a Voi innalziamo dal fondo del cuore. Madre Santa per amore di Gesù Figliuol Vostro Unigenito, affrettatevi, concedeteci questa Grazia che tanto desideriamo, e concedetecela nella maniera che meglio piace al vostro materno Cuore. Amen.

Salve Regina, 3 Ave e 3 Gloria.

6 agosto 1889

27

Alla Madonna Addolorata

APR 4778 - A3, 4/6

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 132x207) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 10.12.1889

Breve confidente invocazione alla Santissima Vergine Maria, Madre dei dolori e Regina dei Martiri, per ottenere il dono di alcune virtù, fondamentali per la vita cristiana. La data si ricava da un documento contemporaneo (vedi a p. 190 del I volume).

[10 dicembre 1889]

A Maria Addolorata.

Madre dei dolori, Regina dei Martiri, abbiate pietà di me miserabile. A nulla io sono buona, ed ho assai bisogno della vostra materna Misericordia. Voi siete la Madre mia, deh, Voi salvatemi! Togliete dal mio cuore ogni amor proprio, ogni leggerezza, ogni vanità, e stampatevi la compunzione, la mortificazione, e la tenera compassione per le pene di Gesù e per i vostri dolori. Madre Santa, rendetemi Voi umile, ubbidiente, semplice, devota, riconcentrata e diligente.

Ave Maria.

28

Novena alla Santissima Vergine dell'Itria

APR 6445 - A3, 3/39

stamp. orig.; 52 pp. (mm. 101x152); edito*.

Siena, 1889

Queste preghiere con le relative strofe per canto, scritte da Padre Annibale, furono pubblicate nell'opuscolo intitolato: «Maria qual Madre di Dio invocata col nome di Vergine dell'Itria o di Costantinopoli». Nel sottotitolo si legge: «Compatrona dell'Arciconfraternita della Santissima Trinità di Polistena».

Novenario in onore della Vergine Santissima dell'Itria.

I.

Ci consoliamo con Voi, o bella Vergine Maria, che *ab aeterno* foste destinata ad essere la Madre del vostro Creatore, e perciò concepita Immacolata e arricchita della pienezza delle Grazie. Deh, per la vostra divina Maternità fateci degni della grazia del Signore, e proteggete tutto il popolo cristiano.

Ave. Gloria.

Fin dagli eterni secoli
Per Madre sua diletta
Iddio ti scelse, o Vergine
Fra tutte benedetta.

Ei ti creò nell'estasi
Del più divino amor,
Ricca de' suoi carismati
Piena del suo splendor.

Popolo:

Con santo giubilo gridiamo ognora

* Tip. Arciv. S. Bernardino, Editrice, Siena.

Viva dell'Itria la gran Signora.
Per questo titolo sì dolce e pio
Salvacì, o Vergine Madre di Dio.

II

Ci consoliamo con Voi, o bella Vergine Maria, perché, essendo Voi ricca nel grado più eminente di tutte le virtù e specialmente della santa umiltà, meritaste che il Figliuolo eterno di Dio prendesse umana carne nel vostro seno immacolato, e divenendo Madre di Dio, diveniste altresì Regina degli Angeli e di tutto l'Universo. Deh, per la vostra divina Maternità fateci profittare nelle virtù, e convertite i peccatori.

Ave. Gloria.

Portasti Iddio nell'utero,
O Vergine divina,
E l'Universo attonito
Ti proclamò Regina;

I Cieli supplichevoli
Tremar dinanzi a Te,
E s'atterraron gli Angioli
Al verginal tuo piè.

Con santo giubilo ...

III.

Ci consoliamo con Voi, o bella Vergine Madre di Dio, giacché non appena fu oppugnato dagli empì eretici il gran vero della vostra Divina Maternità, che subito la Chiesa Cattolica riunita in Concilio condannò l'eresia e dogmatizzò che a Voi ben si spetta il titolo augusto di Madre di Dio. Deh, per la vostra Divina Maternità fateci sempre vostri veri devoti, e tutelate la Chiesa Cattolica.

Ave. Gloria.

Madre dell'Uomo, un empio
Di nominarti ardisce,

Ma della Chiesa il fulmine
Lo giunge e incenerisce.

Dei gran Vegliardi in Efeso
Suona la voce ancor,
Che Te chiamò *Deipara*,
Madre del tuo Signor.

Con santo giubilo ...

IV.

Ci consoliamo con Voi, o bella Vergine Madre di Dio, per quel Tempio che la Imperatrice Pulcheria v'innalzò in Costantinopoli nella via *Odegon* ad onore della vostra Divina Maternità, nel quale fu messa la vostra santa Immagine dipinta da San Luca, e vi rendiamo grazie per gl'innumerevoli prodigi che durante tre secoli ivi concedeste. Deh, per la vostra Divina Maternità prosperate i nostri Templi, e propagate la Fede Cattolica.

Ave. Gloria.

A te la pia Pulchèria,
O Madre a Dio diletta,
Nella regal Bisanzio
Volle una Chiesa eretta,

Quivi tua santa Immagine
Fu messa a venerar,
E Tu favori e grazie
Spargesti dall'altar.

Con santo giubilo ...

V.

Vi rendiamo lodi, o bella Vergine Madre di Dio, giacché avendo i vostri devoti, per timore degl'Iconoclasti, trafugata la vostra santa Immagine dal tempio di Costantinopoli, ed avendola nascostamente incassata nelle navi dell'Imperatore Isaurico, Voi salvaste da una fu-

riosa tempesta la nave che portava il vostro Quadro portentoso. Deh, per la vostra Divina Maternità, scampateci dall'Inferno, e santificate i Principi della terra.

Ave. Gloria.

Strugge le sante immagini
L'imperator crudele,
E i tuoi la tua trafugano
Con le nemiche vele;

Ma scatenossi il turbine,
La flotta inabissò,
Fuorché la nave, o Vergine,
Che il Quadro tuo portò.

Con santo giubilo ...

VI.

Ci consoliamo con Voi, o bella Vergine Madre di Dio, poiché non appena approdò la vostra Santa Immagine nella città di Bari, che subito vi venne incontro il Clero di quel luogo, ed i monaci di San Basilio sbarcarono il Quadro miracoloso, trasportandolo sulle loro spalle fino al tempio maggiore, dove tuttora si venera. Deh, per la vostra Divina Maternità proteggete le nostre case e santificate il Clero.

Ave. Gloria.

Quando fu quieto l'impeto
Dei procellosi mari,
Toccò la nave a' limiti
Della devota Bari

E i figli di Basilio
Lieti accorrendo allor,
Curvi l'immagine trassero
Al tempio del Signor.

Con santo giubilo ...

VII.

Ci rallegriamo con Voi, o bella Vergine Madre di Dio, per tutti gli omaggi che da quel giorno avete ricevuti nel glorioso titolo dell'Itria, che ricorda la vostra divina Maternità, e per l'accrescimento di questa sovrana devozione in molte città d'Italia, e nel contempo vi rendiamo grazie per tutti i favori e benefici che in questa invocazione concedete. Deh, per la vostra Divina Maternità sovrabbondateci delle vostre grazie, e conduceteci all'eterna salvezza.

Ave. Gloria.

Bella Maria dell'Itria,
Madre del tuo Signore,
In questo eccelso titolo
Ciascun ti renda onore.

Deh! Tu proteggi i popoli,
Difendi le città,
Tutti conduci al gaudio
Che fine non avrà.

Con santo giubilo ...

Preghiera.

Eccoci ai vostri piedi, o Immacolata Vergine dell'Itria, per onorarvi ed invocarvi nel più augusto di tutti i vostri titoli, qual si è quello di Madre di Dio. Voi siete la Terra vergine feconda del prezioso Giglio delle valli, Voi la Verga profumata che germinaste il bel Fior Nazareno. Noi benediciamo e lodiamo la vostra Divina Maternità per quel *fiat* che trasse il Verbo Eterno nel vostro seno immacolato, per quei nove mesi che lo teneste nel vostro grembo, per quel parto soavissimo onde lo deste alla luce, per quelle sante cure con le quali lo cresceste, per i baci che gli deste, per il latte onde lo nutriste, per l'amore immenso che gli portaste. Ma soprattutto benedetta la vostra divina Maternità perché vi fece compagna di tutti i dolori di Gesù e nostra Corredentrice. Noi vi preghiamo, o Maria, per i meriti della

vostra Divina Maternità, che custodiate sotto l'ombra del vostro materno manto la Santa Chiesa liberandola da tutti i pericoli, che difendiate dalle insidie dei nostri spirituali nemici le anime nostre, che ci soccorriate in tutti i nostri particolari bisogni, e finalmente che ci concediate la grazia di potere anche noi generar continuamente Gesù nel cuor nostro e nelle opere nostre mediante una vita veramente cristiana, e dopo le miserie di questa valle di lacrime, fateci conseguire la Beatitudine sempiterna.

29

Per ottenere la virtù dell'umiltà

APR 6429 - A3, 4/23

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 134x209) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 21.03.1890

La recitavano comunitariamente i primi chierici della nascente Congregazione maschile di Padre Annibale, per ottenere la grazia dell'umiltà, virtù indispensabile per un candidato al Sacerdozio.

21 marzo 1890

Alla Santissima Vergine Maria per ottenere la Santa Umiltà.

O Vergine Santissima, la quale essendo la Piena di Grazie e la Benedetta fra tutte le donne, la concepita senza peccato originale vi reputaste sempre come l'infima fra tutte le creature, deh, concedete a noi la più perfetta umiltà interiore, con la compunzione dello spirito e l'amore delle umiliazioni. Voi che per l'umiltà tiraste Iddio dal cielo in terra nel vostro Purissimo Seno, deh, infondete nel nostro cuore l'abito prezioso di questa grande Virtù.

Noi ve ne preghiamo per la vostra umiltà che vi fece Madre di Dio, e per la vostra Divina Maternità che fu il frutto della Vostra Umiltà. Ve ne preghiamo per Amore di Gesù Vostro Unigenito Figliuolo che amò ed insegnò la virtù della Santa Umiltà.

Guardate, o Madre Santa, a quale carriera noi siamo iniziati, e se la Divina Clemenza ci destina al sublime stato Sacerdotale, deh, fate che ci prepariamo con gli esercizi e la pratica della più perfetta umiltà interiore ed esteriore, riconoscendo sempre il nostro nulla, e mettendoci sempre all'ultimo posto, per come il Signor Nostro Gesù Cristo ci ha insegnato.

Amen.

30

Alla Madonna del Rosario

APR 6407 - A3, 4/25

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 132x208) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 01.05.1890

Invocazione fiduciosa alla Santissima Vergine del Rosario, in unione a tutte le preghiere che si innalzano nel Santuario di Valle di Pompei. Si recitava nella Comunità maschile al quartiere Avignone di Messina, all'inizio del mese di maggio.

1 maggio 1890

Nella Messa.

O Santissima Vergine del Rosario di Pompei, o bella Immacolata Madre Maria, anche noi poverelli del Sacro Cuore di Gesù uniamo la nostra meschina parola di lode alle innumerevoli voci di ossequio, di benedizione e di preghiera che a Voi s'innalzano nella fortunata Valle di Pompei. Anche noi, o Portentosissima Vergine del Rosario, vi invochiamo in questo bel Nome, e a Voi leviamo le nostre più ardenti suppliche! Ah, noi ci sentiamo dilatare il cuore alle più belle speranze, e la più intima fiducia rifiorisce nel nostro spirito, alla vista di quel fiume di grazie, di benedizioni, di misericordie, e di miracoli che Voi avete aperto a Pompei per tutti quelli che a Voi ricorrono! Ah, in mezzo al fiume di tante grazie che dal vostro Materno Cuore scorrono, come le acque che sgorgano impetuose dal Libano, e lietifica la Chiesa Santa, noi stendiamo le nostre mani e a Voi ci presentiamo sitibondi di grazie! Madre, Madre, Madre. Grazia! Grazia! Grazia! Deh, operate in noi i prodigi della vostra Potenza e della vostra Carità! Deh, non resti delusa la speranza che in Voi riponiamo! Voi aprite a tutti il seno della vostra Misericordia, non lo chiudete per noi che siamo i più indegni e perciò i più bisognosi della vostra Misericordia! Affrettatevi, o Madre Santa, affrettatevi.

Per amore dell'Eterno Divin Genitore che vi fece Figliuola sua Primogenita fra tutte le creature, impetrateci una grazia; per amore del-

l'Eterno Divino Figliuolo che vi fece sua Vergine Madre, impetrateci una seconda grazia; per amore dell'Eterno Spirito Santo che vi fece sua Sposa Immacolata, impetrateci una terza grazia.

Madre Potente e Misericordiosa di Valle di Pompei, deh! aggiungete al numero innumerevole dei vostri portenti il portento di una misericordia nuova anche per noi. Sia questo mese di Maggio anche per noi fecondo di particolari benedizioni e grazie del cielo, per cui si compiano i giusti desideri *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*.

Amen. Amen.

31

Alla Santissima Vergine Maria Madre della Chiesa

APR 4744 - A3, 4/28

ms. orig. aut.; 3 ff. (mm. 105x145) - 5 facc. scritte; inedito.

Messina, 09.05.1890

Pregiera personale alla Santissima Vergine per il primo gruppetto di Chierici che Padre Annibale aveva radunato nel Quartiere Avignone. Inizia con le parole: «Madre Santa del S.N.G.C. e Madre della Chiesa». Li affida al suo Cuore Immacolato perché li formi «ad una vita di perfetta santità». Chiede di trasformarli interiormente, di infiammarli dell'amore di Gesù e di renderli docili, umili, mansueti ed in buona salute. Tutto «ad maiorem consolationem Cordis Iesu».

Alla Santissima Vergine Maria.

Madre Santa del Signor Nostro Gesù Cristo e Madre della Chiesa, Madre di tutti i figli d'Eva, io vi raccomando questi giovani Chierici, che sono come una primizia di futuro Sacerdozio. Io a Voi li affido, a Voi li consegno, né posso farvi dono più grato che di mettere nelle vostre mani coloro che aspirano a diventare i rappresentanti del Figliuol Vostro Divino, i Salvatori delle anime.

Io vi supplico, o Santissima Vergine, che li ricevete nel vostro castissimo seno, che li portate nelle vostre immacolate viscere, dove portaste il Redentore di tutte le anime. Sì! Madre Santa, concepite nel vostro Immacolato Cuore l'avvenire di questi candidati del Sacerdozio, cresceteli con la partecipazione delle vostre Divine Virtù, e generateli ad una vita di perfetta santità.

Madre cara, questi debbono un giorno trattare il Corpo Santissimo del Figliuol Vostro Gesù Cristo, dovranno amministrare i Suoi Sacramenti, dispensare la sua Divina Parola, far conoscere ed amare Gesù Cristo dalle anime e guadagnare tutte le anime a Dio! Ah, resti impegnata tutta la vostra potenza dinanzi ad un avvenire di così immensa ed universale importanza! Resti impegnata tutta la vostra potenza ad operare fin d'ora la più perfetta e sublime santificazione di questi eletti! Deh, siano essi l'oggetto delle vostre più ardenti preghiere innanzi a Dio, e delle vostre più elette Grazie! Oh Madre Po-

tentissima! Oh Madre di ogni provvidenza! Deh, provvedete abbondantemente, generosamente e prestamente alla buona riuscita di questi giovani Chierici! Mandateci i mezzi e le persone educatrici che a ciò si richiedono! Circondate con la vostra materna protezione queste anime, e fatele crescere in purità, in grazia, in virtù, in sapienza e in buona disciplina! Deh! Deh! operate Voi, Madre Santa, la interiore trasformazione di queste anime! La loro mente sollevatela a Dio! I loro pensieri riconcentrateli nel Signore; il loro intelletto fissatelo in Gesù! Il loro cuore, ah! purificatelo da tutte le terrene tendenze, da tutte le voglie smodate, da tutti gli affetti disordinati, da tutti i desideri fallaci, da tutte le fanciullerie, e infiammate-lo dell'amore di Gesù, e commuovetelo coi misteri dell'amore, rendetelo docile, umile e mansueto! Madre dolcissima, per Voi crescano questi figli in ogni virtù, in ogni sapienza, in ogni sana istruzione, in ogni buona disciplina, in ogni zelo della Divina Gloria e della salute delle anime! Tenete da loro lontano l'inferno nemico ed ogni cattivo esempio, e fateli anime di orazione, che fin d'ora abbiano nausea dei falsi piaceri terreni, e sentano viva la sete delle cose celesti, e Gesù e Voi siate il loro amore, il loro sospiro, e il loro Tutto. Amen. Amen.

Ma io non posso cessare di supplicarvi e di scongiurarvi per questi eletti, o Pietosissima Madre Maria! Deh, non cessate di operare con la divina grazia nei loro cuori, specialmente fate che frequentino con buone disposizioni i Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione! Ah! quando ricevono nel loro cuore Gesù Sacramentato, allora Madre Santa, pregate, pregate, pregate ed operate per la loro santificazione; fate allora che crescano nella Divina Unione con Gesù queste anime, e che ricavino abbondantissimi i frutti spirituali della Santissima Comunione Eucaristica.

Io vi prego inoltre, o Santissima Madre, che spargete di grazie e di soavità le mie labbra quando parlo a questi figli per esortarli alla virtù e alla buona disciplina, e che mi liberate, ve ne scongiuro, di dar loro cattivo esempio, anche menomamissimamente in qualsiasi cosa!

Vi raccomando, o Santissima Vergine, anche la salute corporale di

questi eletti; Voi guardateli d'ogni male, Voi fateli crescere in buona sanità per quanto giova a rendersi un giorno utili nella Chiesa del Signore.

Vi prego, o dolcissima Madre, che infondiate un santo gaudio nei loro cuori e li tenete sempre santamente allegri. *Causa nostræ lætitiæ, ora pro nobis.*

Madre Santa, esaudite questa mia povera supplica! Deh, esauditela per amore di Gesù! Per l'onore di Gesù ! Per la gloria di Gesù! *Ad maiorem consolationem Cordis Iesu.*

Amen. Amen!

9 maggio 1890

32

Alla Madonna delle nozze di Cana

APR 6810 - A3, 4/30

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 105x145) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 28.05.1890

L'intercessione della Madonna alle Nozze di Cana fu opportuna e potente; Padre Annibale ha ferma fiducia che lo sarà anche in favore della Pia Opera.

A Maria Santissima delle Nozze di Cana.

O Pietosissima, Bellissima e Potentissima Signora Maria, che nelle nozze di Cana mostraste la grande carità del vostro Immacolato Cuore, e la grande potenza della vostra intercessione presso Dio, deh, mostrate anche a nostro vantaggio questa carità e questa potenza!

O Madre Santissima, che nelle Nozze di Cana con questa sola parola che diceste al Figliuol vostro: *Vinum non habent*, otteneste il gran miracolo della conversione dell'acqua in vino, e faceste così iniziare al Figliuol vostro Gesù l'era dei suoi miracoli quando ancora l'ora sua non era venuta, deh, muovetevi a compassione sopra di noi, che non abbiamo i mezzi adatti e proporzionati all'incremento di questa Pia Opera e alla buona riuscita delle persone ricoverate. Deh, ditela al vostro Divino Figliuolo questa potente parola anche per noi: *Vinum non habent!* Deh, strappate al suo Divino Cuore una *miseriordia nuova*, che ci rigeneri, che ci rinfiammi di fervore, che ci risollevi, e che ci sospinga a vero incremento di questa Pia Operetta nel Cuore Santissimo di Gesù, *ad maiorem consolationem cordis Iesu* e a maggior salute delle anime. Deh, fate che con una *miseriordia nuova* sia per noi iniziata una nuova era di grazie, di misericordie, di buona disciplina, di adempimento dei buoni desideri, di progredimento di tutti i ricoverati nella virtù e nella buona riuscita; un'era di nuova provvidenza opportuna e proporzionata. Deh, pietosissima Madre, non ci lasciate perire miseramente nell'abbandono, nello squallore, nelle oscurità, nelle perplessità, nelle incoerenze, nell'oziosità, nelle penurie, nella ignoranza, nella deficienza di

mezzi adatti alla buona riuscita. Deh, accorrete in nostro aiuto! Deh, ditela al Figliuol vostro quella efficace parola; deh, mostrateci la vostra potenza e la vostra misericordia; deh, otteneteci una misericordia nuova, un nuovo portento di grazia e di misericordia, *ad maiorem consolationem cordis Iesu*. Amen. Amen.

28 maggio 1890

33

Novena alla Madonna di Pompei

APR 6423 - A3, 4/10

ms. orig. aut.; 12 ff. righe stamp. (mm. 133x208) - 18 facc. scritte; inedito.

Messina, 1890

Questo «novenario» era destinato per un opuscolo che Padre Annibale avrebbe fatto stampare a «Piacenza, Tipi Fratelli Bertolo, 1890». Nella *prefazione* egli narra brevemente la storia della devozione alla Madonna del Rosario, che il beato Bartolo Longo aveva iniziato a Pompei. Non è stato possibile accertare se mai si sia fatta una edizione a stampa.

Novenario di brevi preghiere ad onore della Santissima Vergine del Rosario di Valle di Pompei con poche strofette per canto.

Prefazione.

Quindici anni or sono l'Avvocato Bartolo Longo di Napoli venne nell'idea di introdurre la devozione alla Santissima Vergine del Rosario in Valle di Pompei, contrada vicina alle rovine dell'antica Pompei, ed abitata da poveri e semplici contadini, nonché dai lavoratori degli scavi della distrutta città pagana.

Venuto in questa determinazione l'Avvocato Bartolo Longo pensò alla Santa Immagine di Maria Santissima del Rosario da collocare nella chiesetta del Santissimo Salvatore esistente in Valle di Pompei. Era Direttore Spirituale del Signor Longo il Reverendo Padre Radente di felice memoria, piissimo ed erudito Padre Domenicano. Questi molti anni prima aveva veduto un giorno in una bottega di rivenditori in Napoli un quadro di quelli antichi, in tela, della Santissima Vergine del Rosario con San Domenico e Santa Caterina da Siena, e lo comprò per lire tre. Questo quadro fu concesso dal Reverendo Padre Radente all'Avvocato Bartolo Longo per metterlo in Valle di Pompei. Quel giorno stesso che la Santa Immagine vi fu trasportata, il Soffio del Signore passò in mezzo a quei semplici e buoni contadini. Mossi da insolita letizia accorsero, circondarono in folla la Santa Immagine e quasi presàghi delle grandi Grazie che dovevano riceverne, ne fecero una gran festa.

Situata sull'Altare la Santa Immagine, cominciò la Santissima Vergine ad aprire la Fonte dei suoi prodigi, per come suole operare quando vuole far sorgere qualche grande Santuario.

Sarebbe impossibile numerare le grazie e i miracoli operati dalla Santissima Vergine in Pompei. In breve quella chiesetta divenne angusta, e si mise mano alla fabbrica di un magnifico Tempio che sta per compirsi, tutto con le oblazioni dei fedeli. Devoti pellegrini da tutte le parti del mondo accorrono in Valle di Pompei, e quel Santuario è divenuto così famoso che i più grandi del secolo lo venerano pur essi compresi di ammirazione. Anche la Regina Margherita ha mandato doni alla Santissima Vergine in Valle di Pompei.

Che più? Il Sommo Pontefice dopo averlo arricchito di tanti privilegi dichiarò di volerlo mettere sotto la sua particolare protezione e gli assegnò un Cardinale protettore.

La Santissima Vergine ha proseguito a dispensare Grazie e favori singolari, e spesso qualche prodigio di quelli strepitosi e rari.

Tra questi è assai famoso per quanto commovente il miracolo operato dalla Santissima Vergine di Pompei in persona di una giovinetta diciottenne a nome Antonietta Balestrieri. Costei era tistica, attratta [= rattrappita] e piena di piaghe; giunta agli estremi di vita fu viaticata ed estremunzionata; fu preparata la cassa per mettervela appena spirata, quando la giovane invocò la Santissima Vergine di Pompei.

La quale non fu tarda a soccorrerla. Le apparve oltremodo bella e splendida, e le disse: *Figlia, vuoi venire a Pompei? Madre mia – rispose la giovanetta – come posso venirci se non posso muovermi?* Allora la Santissima Vergine le si accostò, le mise una mano dietro la spalla, un'altra sul petto, l'alzò a mezzo il letto, la benedisse e disparve. La giovinetta era perfettamente guarita, ed ora è a Pompei nel Pio Orfanotrofio ivi fondato dal pio e zelante Avvocato Bartolo Longo.

Fin dai primordi di questo Santuario della Santissima Vergine in Valle di Pompei, l'egregio Avvocato Bartolo Longo scrisse cinque belle preghiere adatte a Novenario della Santissima Vergine di Pompei col titolo: *Novena per ottenere Grazie nei casi disperati.*

Non è a dire quanto [e] come sia riuscito efficace l'uso di questo

Novenario del Longo. La Santissima Vergine l'ha benedetto, e in una sua Apparizione in Napoli alla figlia del Comm. Agnelli, promise grazie particolari per quel Novenario con aggiunta la recita dell'intero Rosario per 27 giorni.

Ciò nonostante, come il titolo stesso dimostra, le 5 preghiere del Longo vanno legate ad un caso particolare di angustia o di tribolazione in cui possa trovarsi un'anima che corra a gemere ai piedi di Maria Santissima del Rosario.

Non si è stampata ancora una Novena di preci che riguardino particolarmente la Santissima Vergine di Pompei in ordine alla storia del suo Santuario, e che possano generalmente servire ad ogni classe di persone, in ogni tempo e luogo, e che possano recitarsi nelle festività della Santissima Vergine senza includere un motivo particolare.

Si è perciò che si presenta al pubblico questo piccolo Novenario, con poche strofette in onore della bella e potente Regina del Santo Rosario di Valle di Pompei.

Accetta, o devoto lettore, questo piccolo mezzo che ti si offre per ottenere Grazie dalla Santissima Vergine, e possa la Santissima Vergine Maria accettare pur essa questo piccolo ossequio dell'ultimo dei suoi servi!

Strofe che vanno annesse alle cinque preghiere.

1

A due pietosi coniugi,
Madre, ispirar ti piacque
Che un Tempio t'innalzassero
Là presso ove si giacque
Sotto l'ignito turbine
Pompei distrutta un dì.

Coro:

O Madre del Rosario di Valle di Pompei,
Deh, Tu salva la Chiesa, deh, Tu converti i rei.

2

Dalla tua santa Immagine
In Valle di Pompei
A tutti sei benefica,
Pioggia di Grazie sei,
Tutta la Terra attonita
Ammira il tuo poter

Coro:

O Madre del Rosario di Valle di Pompei,
Deh, Tu salva la Chiesa, deh, Tu converti i rei.

3

Presso agli antichi ruderi
Della Città pagana
Levar volesti, o Vergine,
La Sede tua sovrana,
Per dispensar le Grazie
All'egra Umanità.

Coro:

O Madre del Rosario di Valle di Pompei,
Deh, Tu salva la Chiesa, deh, Tu converti i rei.

4

Teco d'accanto al Tempio,
O Madre benedetta,
Cento orfanelle tenere,
Quasi famiglia eletta,
E pure e caste vergini
Stringer volesti a Te.

Coro:

O Madre del Rosario di Valle di Pompei,
Deh, Tu salva la Chiesa, deh, Tu converti i rei.

5

Più volte la tua splendida
Celestial sembianza
Mostrasti agli egri, o Vergine,
E sorse ogni speranza;
Ti videro, t'intesero,
Tornâro a sanità.

Coro:

O Madre del Rosario di Valle di Pompei,
Deh, Tu salva la Chiesa, deh, Tu converti i rei.

Salve alla Santissima [Vergine del Rosario]

1°

O Vergine Santissima del Rosario della Valle di Pompei, noi vi lodiamo e vi benediciamo perché avete mostrato a tutto il mondo le meraviglie della vostra Potenza e della vostra Carità. Voi ispiraste a due pii Coniugi il santo pensiero di innalzarvi un Tempietto e di esporre la vostra Santa Immagine ai poveri abitatori di quella Valle fortunata, e da così umili principi formaste il Grandioso Santuario delle vostre Misericordie. Vi preghiamo, o bella e Potente Regina, che ci fate sempre sentire le vostre sante ispirazioni e ci date grazia di eseguirle fedelmente.

Ave Maria. Gloria Patri.

2°

O Vergine Santissima del Rosario nella Valle di Pompei, noi vi lodiamo e vi benediciamo perché come Madre amorosa e Regina clemente accendeste un focolare di fede, di speranza, di carità, di devozione in quella fortunata Valle fin dal primo ingresso della vostra Santa Immagine, e poi ben presto apriste il Tesoro delle vostre Grazie e dei vostri portenti. Oh, chi può degnamente raccontare i miracoli e le incessanti Misericordie che da quell'Altare avete concesso? Chi può dire quanti afflitti avete consolati, quanti infermi risanati, quanti peccatori convertiti? Deh, bella e Potente Regina, ascol-

tate pure le nostre suppliche e concedeteci quelle Grazie che da tanto tempo gemendo e sospirando vi domandiamo.

Ave Maria. Gloria Patri.

3°

O Vergine Santissima del Rosario di Valle di Pompei, noi vi lodiamo e vi benediciamo perché voleste innalzare il Trono della vostra Potenza e della vostra Misericordia là presso alle rovine dell'antica pagana Pompei quasi vogliate crearvi una nuova Pompei tutta del Signore, all'opposto di quella che fu tutta del demonio. Voi, bellissima Madre e Regina, chiamate ai vostri piedi nel vostro gran Tempio di Pompei migliaia e migliaia di devoti da tutte le parti del mondo, i quali si gloriano di venire ai vostri piedi e di vegliare financo le intere notti dinanzi ai vostri Altari. O amatissima Nostra Signora, deh piantate il Trono dell'Amore di Gesù e del vostro dolce Amore nei nostri cuori, affinché non viviamo che per Gesù e per Voi.

Ave Maria. Gloria Patri.

4°

O Vergine Santissima del Rosario di Valle di Pompei, noi vi lodiamo e vi benediciamo perché non solo coi miracoli e con la erezione di un grande e splendido Tempio avete mostrato in Pompei la vostra Materna Bontà, ma voleste pure formarvi come un'eletta famiglia attorno al vostro Santuario composta d'innocenti orfanelle e di anime vergini e semplici. O dolcissima Immacolata Maria, noi vi supplichiamo che dentro il vostro materno Cuore chiudete pure tutti noi che prostrati ai vostri piedi imploriamo la vostra materna Carità.

Ave Maria. Gloria Patri.

5°

O Vergine Santissima del Rosario di Valle di Pompei, noi vi lodiamo e vi benediciamo perché vi siete fatta conoscere dappertutto per mezzo dei prodigi che avete operato con questa invocazione in ogni parte del mondo. Vi lodiamo e vi benediciamo perché a tanti prodigi vi siete degnata di aggiungere le vostre stesse Apparizioni, ac-

correndo ai gemiti di anime semplici e pronunziando dolcissime parole nell'atto che operavate prodigiosissime guarigioni! Finalmente vi lodiamo e vi benediciamo perché con questo risveglio di Fede nella Valle di Pompei avete riaccesa nel mondo la salutare devozione del vostro Santo Rosario a salute di tutti i popoli, e vi supplichiamo, o Potentissima Signora Maria, che vi degnate, che vi mostrate anche a noi Madre Misericordiosissima e che ci concedete la santa Perseveranza nella devozione del vostro santo Rosario.

Ave Maria. Gloria Patri.

Per ottenere i Buoni Evangelici Operai alla Santa Chiesa.

Vergine Pietosissima, Regina del Santo Rosario di Valle di Pompei, a Voi che avete aperto il tesoro delle Divine Grazie noi domandiamo la più grande di tutte le misericordie di cui hanno bisogno tutti i popoli del mondo. Mandate, deh, i buoni Operai evangelici alla Santa Chiesa. Per Vostro mezzo venne al mondo il Salvatore delle anime, per la vostra intercessione, deh, vengano alla Santa Chiesa i Salvatori delle anime, quali sono i fervorosi ministri del Santuario. Voi in ogni tempo avete provveduto a tutti i bisogni della Cattolica Chiesa, provvedete, deh, oggi la Cattolica Chiesa di un buon numero di evangelici Operai dei quali tanto abbisogna. Non vi è grazia che non passi per le vostre belle mani; Voi avete sempre ottenuta la grande grazia della vocazione a tutti i buoni Ministri del Figliuol vostro, deh, fate valere oggi tutta la vostra potente intercessione presso il Cuore Santissimo di Gesù e strappategli le più belle e particolari vocazioni al santo stato Sacerdotale. Traete Voi dalla fornace ardente di quel Divino Cuore quegli uomini apostolici che rinnovino nel mondo i portenti della carità e della fede, che formino il sostegno e la consolazione della Santa Chiesa, che siano novelli Redentori di anime. Deh, esauditeci, o bella e potente Regina del Rosario di Pompei; fatelo per l'universale recita di questa santa Preghiera che Voi insegnaste a San Domenico, fatelo per l'amore che Voi avete per la salute delle anime, fatelo per il Preziosissimo Sangue del Figliuol vostro col quale furono redente le anime, fatelo per la maggior consolazione del Cuore Santissimo di Gesù che ha sete di ani-

me, fatelo per quel divino desiderio che Egli esprese quando disse: *Molta è la messe, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Padre della messe, perché mandi gli operai nella sua messe.*

Amen. Amen.

Preghiera alla Santissima Vergine del Rosario di Pompei per la Santa Chiesa.

O Augustissima e Sovrana Signora Maria del Rosario, che nella Valle di Pompei avete mostrato sempre più la vostra potenza e avete fatto stordire il mondo per la grandezza dei vostri portenti, per cui gli stessi grandi della terra si sono gloriati di prostrarsi dinanzi al vostro Trono, e l'arte e la scienza si sono unite ad accrescere il vostro Onore, deh, fate che tante umane manifestazioni della vostra potenza tornino tutte a vantaggio della Chiesa Santa di Gesù Cristo! Voi che ispiraste al Supremo Vicario del Figliuol vostro il pensiero di esaltare e proteggere il vostro Santuario di Valle di Pompei, deh, raddoppiate la vostra protezione sul romano Pontefice, ed esaltate la Santa Sede Apostolica al cospetto di tutti i suoi nemici!

O Bella e Pietosa Regina di Misericordia, sorgete Voi a salute della mistica Sposa di Gesù Cristo; deh, ridonatele la libertà che le è dovuta per il suo divino ministero, e prosperatela nella santificazione di tutti i suoi membri. Amen.

34

Per una persona inferma

APR 6437 - A3, 4/11

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 133x209) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 1890

Accorata e fiduciosa invocazione alla Santissima Bambinella Maria per ottenere la guarigione di una persona inferma, della quale Padre Annibale non ha specificato l'identità. È da notare che nella sottoscrizione c'è una sigla indecifrabile.

O Immacolatissima Bambina Maria!

Vengo ai Vostri Piedi, mi getto bocconi a baciare le vostre santissime orme, e per amore dei vostri Santi Genitori San Gioacchino e Sant'Anna, che dal cielo v'impetrarono con le loro preghiere, vi supplico, vi scongiuro che mi facciate guarire la ... N. N..., che la facciate ristabilire completamente in salute perché resti interamente dissipato quel dubbioso motivo... Voi m'intendete, o Suprema Amorosissima Bambinella! Deh, mai mi avete negata grazia! Deh, fate-mi questa grazia! La domando al vostro immacolato Cuore! Copri-te con le vostre divine virtù le mie indegnità! Perdonatemi i miei peccati! Madre e Regina mia! Deh, non rigettate la mia supplica! Deh, esauditela! Per amore di San Gioacchino e di Sant'Anna esau-dite la mia supplica! Amen. Amen!

Indegnissimo rmoe [*sic*]

A. [= Annibale]

[Sulla busta]:

Alla Santissima Imperatrice Maria Bambina
Suoi Santi Piedi

35

Alla Madonna della Lettera «Veloce Ascoltatrice»

APR 6807 - A3, 4/14

ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 133x193) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 1890

Confidente preghiera alla Madonna della Sacra Lettera, la «Veloce Ascoltatrice», in cui presenta i gemiti, i sospiri e le lacrime per tutte le difficoltà in cui versa la Pia Opera, affinché voglia metterla sotto la sua materna protezione e la sollevi dallo stato di abbandono in cui si trova.

Alla Santissima Vergine della Lettera Veloce Ascoltatrice.

O Vergine della Sacra Lettera, o bella Veloce Ascoltatrice, entrino al vostro cospetto i gemiti, i sospiri, e le lacrime di questo meschino, per quest'Operetta misera, abietta, e ravvolta di tenebre! Deh, pietosissima Madre, ricordatevi di quella fede con la quale i Messaggeri Messinesi vennero ai vostri Piedi, e di quella misericordia con la quale li accoglieste, e li contraccambiaste con quella dolce lettera di perpetua protezione!

Deh, ci valga la vostra protezione! Deh, *Velox Auscultatrix*, affrettatevi, affrettatevi. Madre dolcissima, volgete i belli occhi vostri sino al fango in cui giaciamo immersi! Si commuovano le viscere della vostra materna carità sopra tanta miseria; e non vogliate lasciarci nel nostro abbandono; ma voi che siete potente e misericordiosa otteneteci i mezzi e le persone che valgano al vero incremento di questa Pia Opera nel Cuore Santissimo di Gesù!

Amen. Amen.

36
**Affidamento delle orfanelle
alla Santissima Vergine Immacolata**

APR 6296 - A3, 4/38

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 105x155) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 15.04.1891

Questa preghiera veniva recitata dalle orfanelle, e con essa si chiedeva all'Immacolata la sua benedizione, le virtù cristiane, la buona riuscita e la sua protezione materna. Si pregava inoltre per ottenere una sede idonea e stabile per l'Orfanotrofio femminile.

15 aprile 1891

Consacrazione dell'Educande Orfanelle alla Santissima Vergine Maria Immacolata.

O Pietosissima nostra Signora e Madre Maria Santissima Immacolata, qui prostrate ai vostri piedi, noi povere orfanelle del Sacro Cuore di Gesù, tutte a Voi ci consacriamo, e tutte a Voi ci doniamo. Voi, deh, accettateci, e siate la nostra tenera Madre. Voi benediteci, liberateci da ogni peccato, fateci crescere nella Divina Grazia, dateci l'amore di Gesù e il vostro Amore, e fateci fare una buona riuscita. Voi Madre Santa provvedeteci di tutto ciò che ci bisogna per l'anima e per il corpo.

E vi preghiamo, o Santissima Vergine Immacolata, dateci una stabile dimora dove questo Orfanotrofio possa piantarsi e crescere per [la] salvezza di molte anime. Madre Immacolata, Voi foste figurata da quella nube e da quella colonna di fuoco che guidò il popolo del Signore nel deserto fino che entrò nella terra promessa; deh, abbiate di noi pietà che andiamo pellegrine di dimora in dimora, e guidateci Voi in un luogo dove possiamo dimorare, perché quest'Orfanotrofio doni i frutti della buona riuscita a maggior consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Madre Immacolata, questa Grazia da Voi l'aspettiamo. Deh, per quanto siete bella, potente e misericordiosa, fateci questa Grazia, deh, per amore del Cuore Santissimo di Gesù fateci questa Grazia; deh, per quanto amate la salute eterna delle

anime abbandonate e pericolanti fateci questa Grazia, perché siete Madre dei Poveri, degli orfani e delle fanciulle; fateci questa Grazia, per amore del vostro diletto Sposo San Giuseppe; fateci questa Grazia, per tutti i Santi e le Sante a Voi più dilette; fateci questa Grazia, per la Vostra Immacolata Concezione, per la vostra Divina Maternità, per i vostri dolori e per le vostre allegrezze, Madre Santa, esauditeci. Amen.

Ave Maria.

37

Novena alla Madonna «Stella Mattutina»

APR 4421 - A3, 4/35

stamp. orig.; 32 pp. (mm. 110x152); edito*.

Napoli, 1891

Questo opuscolo di 32 pp. è la ristampa ampliata del libretto di 16 pp., edito a Messina nel 1876 (vedi a p. 47 del presente volume). Comprende una lunga prefazione, nove invocazioni con le relative strofe per canto, la preghiera conclusiva e le Litanie.

Novenario in onore di Maria Santissima Stella Mattutina la di cui festa si celebra il 16 Luglio nella Chiesa del medesimo titolo.

Alla Santa e Venerata Memoria della Serva di Dio Suora Maria Luisa di Gesù del sacro Tempio Stella Mattutina fondatrice Vergine di sublimi virtù corredata dei libri santi ispirata commentatrice dal Celeste Sposo delle anime con singolari carismi privilegiata questo povero fiore con affetto e riverenza l'Autore o.d.c. [offre di cuore].

Del titolo Stella Mattutina.

L'onorare e invocare la Vergine Santissima con titoli simbolici è antichissima usanza della Santa Chiesa; la quale ad imitazione del suo Divino Maestro, che adombrava nella semplicità d'una parabola i più eccelsi misteri, simbolizza spesso nelle più leggiadre e peregrine immagini le singolari prerogative, le virtù, la bellezza e la bontà della gran Madre di Dio. In ciò la Chiesa si vale anche delle misteriose e sublimi espressioni della Santa Scrittura, le quali sapientemente accomoda all'onore della Vergine, e la saluta: *Orto chiuso, Fonte suggellato, Cedro del Libano, Giglio tra le spine, Rosa di Gerico* [cfr. Ct 4, 12; 5, 15; 2, 2], e simili.

Ne aggiunge poi altre non meno tenere ed espressive che [le] bibli-

* Stab. Tip. Letterario di L. De Bonis, Via Duomo 228, Napoli.

che, delle quali hanno usato i Padri e i Dottori [della Chiesa], e la chiama: *Àncora della salvezza, Porto della Salute, Arca dei naufraghi, Iride della tempesta, Colomba della pace, Rosa mistica, Torre davidica, Stella del mare e Stella mattutina* [cfr. Ap 22, 16].

Ora, fra tutti questi titoli ed altrettanti che la Santa Chiesa tributa a Maria, il nome di *Stella* col quale la saluta e l'invoca è il più espressivo d'ogni altro titolo simbolico.

«Nulla di più esatto - scrive San Bernardo - che paragonar Maria ad una Stella. Ogni Stella riflette lungi da sé i raggi, rimanendo essa stessa incorruttibile; similmente la Vergine ha partorito il suo figlio senza la menoma offesa alla sua Verginità».

Aggiunge il mellifluo Dottore che Maria è quell'inclita Stella di cui si parla nei [= nel Libro dei] Numeri: *Stella orietur ex Iacob*; perché Ella rischiarò tutto quanto il mondo con la luce dei suoi meriti.

È attribuito a San Bernardo il bell'inno dell'*Ave Maris Stella*, col quale la Chiesa saluta Maria; e il Dottor San Bonaventura su questo bel titolo scrive, che ben si addice il nome di Stella alla Vergine Santa, *mentre Ella nel mare di questa vita dirige le anime al lido della Patria celeste* (in *speculo Beatæ virginis*). L'Angelico [Dottore] a tal proposito scrive ancor egli: *ma siccome la Stella dirige i nocchieri al porto, così Maria conduce le anime alla gloria* (S. Thom. [San Tommaso d'Aquino], op. 8); e Sant'Alfonso de' Liguori alla sua volta le dice: *Tu sei l'amica Stella, che puoi la navicella dell'anima mia salvar* [cfr. *Le glorie di Maria*, Napoli 1876, p. 654]. Passiamo sotto silenzio i tributi dell'arte a Maria nel vago simbolo di Stella, il canto dei Poeti che in questo bel nome l'hanno decantata chiamandola: *Stella propizia, benigna Stella*, e simili; ma aggiungiamo che per comprendere appieno quanto [si] adatti alla Vergine Santa il bel nome di Stella basta il solo riflettere come di Lei fu figura della mistica Stella che apparve ai Magi in Oriente; e che fu chiamata *Stella eius* [cfr. Mt 2, 2], che vale: *Stella di Gesù*. Maria è la Stella luminosa del Signore che chiama le anime alla grazia, e che va innanzi nel cammino della salute, come la colonna di fuoco che guidava il popolo di Dio [cfr. Es 13, 21].

Or se il titolo di Stella così bene si [adatta] a Maria, e per esser El-

la la Stella del mare, come il suo stesso nome l'annunzia, e per esser la vera Stella dei Magi, altrettanto – scrive il Padre Ventura – quel bel titolo le si appropria e compete quando vi si aggiunga l'attributo di *mattutina*. Questa invocazione di *Stella Mattutina* contiene in sé alcunché d'ineffabile soavità; una serena dolcezza che v'invoglia a ripeterlo; direi quasi una celeste melodia. Qualunque altro titolo sarà più positivo, più teologico, ma più soave giammai. Quando diciamo: *Stella Matutina, ora pro nobis*, noi ricordiamo l'ora dolce e tranquilla del mattino; quell'ora calma, serena, simile quasi all'infanzia della natura; quell'ora tanto cara nell'ideale poetico e pittoresco; ricordiamo il bell'astro di Venere, simbolo dell'amore, la sua luce tremula ed argentea, la cui sola vista ricrea lo spirito, e nella dolcezza di queste peregrine immagini sentiamo con più santa emozione, come Maria è la vera Stella splendida e mattutina che apporta l'ora della Misericordia celeste. Nel semplice suono dunque di questo nome, la pietà, la clemenza, la materna dolcezza della Madre del bell'amore sono mirabilmente ritratte.

Se poi si considera la forma dell'astro del mattino, si comprende ancor meglio come per ragion di analogia possa bene adattarsi a Maria Santissima il titolo di Stella mattutina.

Quest'astro infatti nel suo appresentarsi primeggia tra tutte le stelle del firmamento, e ci ricorda che Maria primeggia nella celeste corte [al] di sopra degli Angeli e dei Santi. La stella mattutina è d'una luce candida e splendida insieme: immagine, quantunque debole, della Vergine Immacolata, accesa dal fuoco della più sublime carità, e fulgida per le sue rare virtù. L'astro del mattino riceve la sua luce dal sole, al quale sembra tanto vicina, e la riverbera a noi; e così Maria Santissima è investita dai raggi dell'Eterno Sole, come la contemplò San Giovanni [cfr. Ap 12, 1], ed è la più vicina al trono della Grazia [cfr. Eb 4, 16], i cui tesori a noi partecipa.

Ancor di più cresce la convenienza del simbolo qualora si rifletta all'ufficio della stella mattutina. Questa stella col suo apparire mostra prossimo il sole; del pari Maria Santissima apparve innanzi al gran giorno della Redenzione; fu l'annunciatrice del Sole della giustizia [cfr. Ml 4, 2 volg.], chiamato *gigante del Cielo* [cfr. Sal 18, 6]; e tut-

ti i Santi Scrittori e la Chiesa le hanno lodato questo sublime ufficio d'annunziare già prossimo il divino Sole, chiamandola: *Aurora che sorge* [Ct 6, 10].

Nulla dunque di più proprio sotto questo riflesso che il chiamare Maria, *Stella mattutina*. Infatti San Giovanni Damasceno le dice: *Stella demonstrans Solem*.

Il Padre Gioacchino Ventura meditando sul bel titolo di Stella Mattutina, trova in questo simboleggiata l'Eva salvatrice contrapposta alla prima Eva, egli infatti scrive: «Ma più misterioso e più proprio si è il titolo che la Chiesa dà pure a Maria chiamandola: *Stella Mattutina*; giacché Maria, a guisa appunto della stella del mattino, è stata la felice foriera del giorno della salute; come Eva è stata l'apportatrice funesta del giorno della perdizione».

Il Padre Emilio Barthe scrivendo sul titolo di *Stella Mattutina* così dice: «Voi, o Maria, foste la stella splendida e mattutina di quel giorno avventuroso in che il mondo vide sorgere l'astro divino della sua Redenzione».

Suora Maria Luisa di Gesù nelle ispirate sue pagine scrive: «Siccome la Stella mattutina spunta al finir della notte, ed è foriera del giorno, così Maria apparve quando finiva la notte dell'aspettazione, e fu foriera del giorno della Redenzione».

Oltre ciò Maria è la vera Stella mattutina perché la *sua devozione* – scrive Sant'Alfonso –, *a guisa della stella mattutina che va innanzi al sole, precede sempre nelle anime il sole della grazia*.

Ma tralasciando per esser brevi ogni altro argomento e testimonianza per provare quanto convenga a Maria Santissima il bel titolo di *Stella Mattutina*, detegiamone [dal latino: scopriamone] la più esatta convenienza dalla Santa Scrittura.

Due volte nelle sacre pagine si trova questo bel titolo simbolico di *Stella Mattutina*. Primieramente, nel Capo cinquantesimo dell'Ecclesiastico, dove Simone, figliuolo di Onia, Sommo Sacerdote, è paragonato per lo splendore delle sue virtù alla stella mattutina. «Ai tempi di lui - dice la Scrittura - i pozzi ebbero copia [= abbondanza] d'acqua, e furono pieni oltre modo come un mare. Egli ebbe cura del suo popolo, e lo liberò dalla perdizione. Egli valse ad ingrandire la

città, e si acquistò gloria vivendo in mezzo alla sua nazione, e ampliò l'ingresso del Tempio. Come la Stella del Mattino tra la nebbia, così egli rifulse nel Tempio di Dio» [Sir (*Ecclesiastico*) 50, 1-6]. Orbene, per Maria Santissima noi abbiamo la gran copia [= abbondanza] dell'acqua della grazia, che inonda tutta quanta la terra come un mare. *Omnes accépiamus de plenitudine eius* [Gv 1, 16]. Maria curò la nostra salute eterna e cooperò come Corredentrica perché fossimo liberati dall'eterna perdizione. Maria nostra Mediatrice, protegge ed arricchisce la Chiesa di Gesù Cristo, paragonata alla Città messa sull'altura dei monti [cfr. Mt 5, 14], ed è gloriosa presso tutta la nazione cristiana. Ella ampliò l'ingresso del gran Tempio celeste, cioè ne rende più agevole l'entrata, mediante la sua onnipotente intercessione; nel qual Tempio finalmente Ella risplende sopra tutti gli Angeli e i Santi, quale noi la contempliamo dietro il velo della fede. Ecco dunque Maria Santissima vera Stella Mattutina.

Secondo, noi troviamo questo titolo nel Capo XXII dell'Apocalisse, al versicolo 16, dove Gesù Cristo dice di sé: *Io sono la stirpe di David, la Stella splendida e mattutina* [Ap 22, 16]. Or chi non sa, come molti titoli, attributi, prerogative di nostro Signore Gesù Cristo, possono benissimo adattarsi alla Vergine Santa, per essere Ella la più perfetta immagine del Divin Redentore? E se l'amore rende simile all'amato non è la più simile all'Eterno Figlio, questa tenera Madre che lo ama al di là d'ogni concetto umano ed angelico? Maria è la più simile a Gesù nella purità, la più simile nella grand'opera della Redenzione, la più simile nella gloria sempiterna. Gesù è la stessa Verginità, Maria è l'Immacolata; Gesù è il Redentore, Maria è la Corredentrica; Gesù è il Re dei Martiri, Maria ne è la Regina, mentre bevve allo stesso amaro calice del Figlio; Gesù è il gran Mediatore, Maria la gran Mediatrice; Gesù finalmente siede nel Cielo alla destra dell'Eterno suo Padre, e Maria sta accanto alla Divinità del Figlio. *Ella – come scrive il beato Alberto Magno –, tanto è congiunta a Dio che non può esserlo di più che divenendo Ella stessa un Dio. Beatissima Virgo, magis Deo coniungi, nisi fieret Deus, non potuit.*

Ed ecco come Maria, per la somiglianza che ha con Gesù Cristo, è la *Stella splendida e mattutina della stirpe di Davide* [cfr. Ap 22, 16].

La Chiesa Cattolica quindi, la quale trae sempre tesoro delle più teologiche e soavi espressioni della Scrittura, per adattare all'onore della gran Madre di Dio, con molta sapienza si rivolge a Maria e le dice: *Stella Matutina, ora pro nobis*.

Ed ecco dunque come per ogni ragione, e per le più autorevoli testimonianze, questo bel titolo è convenientissimo alla Vergine Santa. Orbene, non solo è egli convenientissimo, ma è del pari gratissimo alla Immacolata Stella del Paradiso!

Questo titolo che fino ad anni scorsi non era più che una invocazione fra le tante delle Litanie lauretane oggi rappresenta una forma di culto pubblico reso alla Vergine Santa *Stella Mattutina*, nella bella Città di Napoli; è il nome di una Chiesa, d'un Monastero, d'una immagine di Maria Santissima, esposta alla venerazione dei credenti.

Come fosse fondato questo Monastero, come fabbricata questa Chiesa, come dipinta questa immagine, è ormai a tutti conosciutissimo. Ciò nondimeno per chi non lo sappia non sarà superfluo che io ne faccia un brevissimo cenno; protestandomi preventivamente in omaggio ai giusti decreti di Urbano VIII di non attribuire altra fede che l'umana a un fatto così prodigioso; fintantoché la Chiesa Cattolica pronunzi i suoi oracoli infallibili.

Suor Maria Luisa di Gesù, oggi passata agli eterni riposi, viveva insieme ad alquante educande in un ritiro da lei stessa fondato. Era una sera di giugno del 1848, ed Ella percorrendo a lenti passi la loggia del Ritiro che dava nel bel mare di Napoli, recitava il Santo Rosario. Giunta alle Litanie, intese un desiderio di conoscere con quale tra tanti titoli piacesse maggiormente alla Madre di Dio di essere invocata; quand'ecco ode una voce soave ed armoniosa, come quella d'un fanciullo, che ripete tre volte: *Stella Matutina, ora pro nobis*. Nel contempo dal vicino mare scorge una nube luminosa che verso lei si avvanza echeggiando l'aria delle dolci parole: *Stella Matutina, ora pro nobis*.

Suor Maria Luisa lacrima di gioia, e resta con un ardente desiderio

di possedere una immagine di Maria Santissima uscente dalle nubi con Gesù Bambino nelle braccia, e con sopra il glorioso titolo di *Stella Mattutina*. Ma Ella era priva di mezzi, onde si rassegna, e attende che la misericordia del Signore la esaudisca. Passano pochi giorni, ed ecco che Ella riceve una oblazione di dodici ducati, con la quale commissiona la immagine desiderata. Un'ora prima che l'artista gliela rechi al suo luogo di ritiro, Ella sente picchiare alla porta, apre e non vede nessuno. Allora sorridendo esclama: « È già prossimo l'arrivo della bella Stella». Giunge infatti l'immagine, e la santa religiosa non cape in sé dal contento [= non sta in sé dalla gioia].

Ma passato alcun tempo, Maria Santissima fa sentire alla sua devota che le edifichi una chiesa di cui le indica il sito, la forma, la grandezza, e perfino il luogo in cui il quadro doveva collocarsi. Suor Maria Luisa invita i fedeli ad una contribuzione, la quale riesce così abbondante, che nel luglio del 1856 non solo il Tempio è compiuto, ma anche un contiguo Monastero; il tutto con il permesso delle ecclesiastiche autorità. Il dì 4 Novembre del 1858, Monsignor D. Camillo Monteforte ne fa la solenne consacrazione. Completato il tutto e collocata sull'altare maggiore la Sacra Immagine della *Stella Mattutina*, Suora Luisa si ritirò nel nuovo Monastero dove visse molti anni vita angelica, visitata dal Signore coi più eccelsi carismi. Questa storia, raccolta da un manoscritto di Suora Luisa, e soprattutto le innumerevoli grazie dispensate dalla Vergine Santissima ai fedeli di questa nuova forma di culto, dimostrano chiaramente quanto il titolo di *Stella Mattutina* sia graditissimo alla gran Madre di Dio. A conferma di che [= di questo], e alla maggior gloria di Dio, aggiungo che la presente Novena venne da me composta e stampata qual ringraziamento alla bella Stella Mattutina, per una grazia impetratami.

Dunque, lector devoto, rivolgiamoci sempre verso questa Mistica Stella Mattutina; non la perdiamo d'occhio un solo istante. *Respice Stellam, voca Mariam*. Guarda la Stella, chiama Maria, ci raccomanda San Bernardo [cfr. Hom. 2, 17, 1-33].

Non sono pochi i travagli di questa valle di lacrime, i quali tutti, in-

sieme alle nostre passioni, e alle tentazioni dell'infernale nemico, tendono ad ottenebrarci il santo lume della fede, e condurci all'eterna perdizione.

Perciò noi teniamo gli occhi nostri fissi alla *Stella Mattutina*, e diciamole con San Bernardo: «O Stella sempre luminosa, seguendo la vostra luce soave giammai si devia, invocando Voi non si perde la speranza, non si sentono i travagli della vita, non si fallisce giammai, e si giunge al termine di tutti i voti, cioè al Santo Paradiso. Così sia».

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

℣. Deus, in adiutórium meum inténde.

℞. Dómine, ad adiuvándum me festína.

Glória Patri et Fílio, et Spirítui Sancto.

Sicut erat in princípío, et nunc et semper, et in sæcula sæculórum.
Amen.

I

O Maria, vaga Stella Mattutina, che appariste nell'alba della creazione, simboleggiata dalle bellezze della natura, voi eravate vagheggiata *ab æterno* dall'occhio onniveggente di Dio, il quale vi predestinava come Stella illuminatrice dell'errante umanità.

Deh, lampeggiate ognora ai nostri sguardi con lo splendore delle vostre glorie immortali, e innamoratemi di Voi!

Ave, Gloria.

O del mattin dei secoli
Pura e leggiadra Stella,
Predestinata a splendere
Su la mortal procella,
Deh, ti rivolgi a noi
Coi vivi raggi tuoi.

II

O Maria, Stella del giorno della Speranza; non appena i primi uo-

mini smarrirono nell'Eden il santo lume del vero, Voi foste promessa loro da Dio come quella che dovevate fugare le tenebre della morte, apportando al mondo la luce rigeneratrice dell'Eterna Verità. Deh, fate che un raggio di questa vivida luce illumini il nostro intelletto, e riscaldi d'amor divino il nostro cuore!

Ave, Gloria.

Cadde nel fallo, ahì misera!
L'Umanità rubella,
Ma Dio promise il raggio
D'una lontana Stella,
Che dissipar dovea
L'ombra di morte rea.

III

O Maria, Stella fulgentissima, Voi, ancor nascosta nell'ombra dei secoli futuri, balenaste al fatidico sguardo dei Profeti, che estasiati ai raggi di tanta divina bellezza sciolsero inni di lode al vostro nome adorabile, e profetizzarono le vostre singolari prerogative.

Deh, Vergine gloriosa, fateci degni di predicare dovunque le vostre glorie, per accendere tutte le anime con le care fiamme dell'amor vostro!

Ave, Gloria.

Quando i Profeti videro
Tutta l'età futura,
Tu balenasti, o Vergine,
Com'astro in notte oscura;
Or della Fe' nel velo
Mostrati a noi dal Cielo.

IV

O Maria, Stella foriera della Redenzione e della pace, Voi appariste innanzi alla pienezza dei tempi, quando gli uomini giaceano nell'ombra della morte, come la Stella Mattutina che va innanzi al Sole, per annunziare con la luce delle vostre divine virtù già prossimo il Sole della Giustizia.

Deh, fate per amore del vostro eterno Figlio, che i meriti di quella Redenzione, alla quale tanta parte prendeste coi vostri generosi dolori, ci siano pienamente applicati.

Ave, Gloria.

Stella dei nuovi secoli,
Astro d'amor giocondo,
Annunziatrice ai popoli
Del Redentor del mondo,
Tu dona al nostro cuore
Pace e celeste amore.

V

O Maria, Stella degli erranti, Voi foste figurata da quella fulgida stella che apparve in Oriente ai Re Magi, e rischiarando loro la via per lungo e faticoso viaggio, li condusse fino ai piedi del Bambino Gesù.

Deh, Vergine gloriosa, rischiarate con la vostra luce i nostri passi, conduceteci per la via della virtù, e dateci quella santa umiltà e quella purità d'intenzione che ci faccia trovare Iddio dappertutto.

Ave, Gloria.

Nello splendor simbolico
Di Stella sorridente,
La via mostrasti, o Vergine,
Ai re dell'Oriente,
Tu mostraci, o Maria,
Della virtù la via.

VI

O Maria, Stella protettrice della Chiesa di Gesù Cristo, Voi siete Co-lei che a guisa d'astro benigno avete sempre diretta la mistica Navicella di Pietro nel tempestoso mare della vita, onde non invano la Chiesa Cattolica vi saluta coi dolci nomi di *Stella del mare* e *Stella Mattutina*.

Deh, Vergine benedetta, *Auxilium Christianorum*, esaltate voi la

cattolica Chiesa, circondatela sempre più di luce, affinché tutti la credano qual ella è, unica maestra infallibile di verità.

Ave, Gloria.

Tu che fra i nemi e il vortice
Dei tempestosi mari,
Ai naviganti miseri
Astro fulgente appari,
Di Pier la Navicella
Guida, o benigna Stella.

VII

O Maria, Stella mattutina, come ben vi si adatta nome così soave, mentre che la vostra luce nell'anima del peccatore dissipa la notte della colpa, mette in fuga gli spiriti dell'abisso, e fa ricomparire il sole della Grazia!

Deh, Madre pietosissima, Rifugio dei peccatori, chiamate Voi alla Verità tutti gl'infedeli, convertite i poveri peccatori, e rendeteci tutti degni della vostra onnipotente protezione.

Ave, Gloria.

Al nome tuo dolcissimo,
O Stella mattutina,
Fugge percosso il dèmone,
La terra e il ciel s'inchina,
E l'anima contrita
Sorge a novella vita.

VIII

O Maria, Stella consolatrice, tale Voi apparite allo sguardo dei miseri mortali negli ultimi istanti della loro vita, quando il gran giorno dell'eternità si avvicina! Oh con qual ansia, in quegli istanti supremi e tenebrosi, Voi cerca, Stella dei Cieli, Voi chiama, l'afflitto moribondo!

Deh, Madre misericordiosissima! Non ci abbandonate nel terribile

momento della morte; e giacché si muore come si vive, fate che la nostra vita sia pienamente conforme alla divina volontà.

Ave, Gloria.

Tu che gli estremi spasimi
Dei moribondi affreni,
E nei supremi aneliti
Stella d'amor baleni
Deh! A noi ti mostra, o pia,
Nell'ultima agonia.

IX

O Maria, Stella Immacolata del Paradiso, bell'astro mattutino di quel giorno che non avrà mai tramonto! Voi siete il sospiro degli Angeli, la visione dei Profeti, la tenerezza delle Vergini, la gioia di tutti i beati! Voi siete la vicinissima all'Eterno Sole che versa a torrenti su di Voi i raggi delle sue infinite Misericordie!

Dunque, Madre nostra amorosissima, fate parte a noi di quella Grazia di cui siete ricolma, soccorreteci nelle nostre miserie, illuminateci dei nostri dubbi, e dopo la notte di quest'esilio conduceteci all'eterno splendore del Paradiso.

Ave, Gloria.

O del celeste Empireo,
Fra tutte la più bella!
Madre dei nostri palpiti.
Immacolata Stella,
Tu ne conduci un giorno
Nell'immortal soggiorno.

Preghiera.

Noi vi salutiamo, o Maria Santissima, col dolce nome di Stella Mattutina, e diamo lode al Signore, il quale compatendo alla debolezza dei nostri sguardi, anziché splendere nel cielo della fede con tutta la pienezza della sua luce, ci si mostra riflesso in Voi coi raggi della sua bontà, di quella guisa che il sole si riflette nell'astro del mattino. Oh quanta fiducia non c'ispira, o Maria, il solo vostro nome!

Che mentre significa *Illuminata e Illuminatrice*, ci addita in Voi la vera Stella Mattutina, che illuminata dai raggi della grazia, si fa nostra illuminatrice con le celesti Misericordie!

E a chi mai ricorreremo noi, Vergine Santa, che possa meglio di Voi dispensarci i tesori della grazia? Siccome molte sono le stelle, ma una è la mattutina, così molti sono gli eletti, ma una è la Diletta, Figlia, Madre e Sposa dell'Eterno Iddio!

Voi dunque che siete così eccelsa, e del pari così misericordiosa, non vi nascondete giammai agli occhi nostri; siate la Stella Mattutina nella nostra gioventù, la eletta come il sole nella nostra virilità, e nella sera della nostra vecchiaia siate per noi la bella come la luna, affinché guidati in ogni tempo dalla vostra luce, possiamo venire a godervi ed amarvi eternamente nel Cielo. Amen.

Litanie di Maria Santissima nel suo bel titolo di Stella¹

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Kyrie, eleison

Christe, audi nos

Christe, exaudi nos

Pater de Cœlis Deus

miserere nobis

Fili Redemptor mundi Deus

miserere nobis

Spiritus Sancti Deus

miserere nobis

Sancta Trinitas, unus Deus

miserere nobis

Sancta Maria

ora pro nobis

Stella matutina

»

Stella maris

»

Stella fulgida aula lucis

»

Stella succurrens cadentibus

»

Stella splendida

»

¹ Invocazioni tolte la più parte letteralmente dalla Chiesa, dai Padri e Dottori [della Chiesa]. Dalla prima alla quarta la Chiesa; alla settima la Scrittura; alla quattordicesima San Bernardo; alla sedicesima San Bonaventura. La diciassettesima è del papa Innocenzo; la diciottesima di San Giovanni Damasceno; la diciannovesima di Sant'Alfonso, e l'ultima del Padre Gioacchino Ventura.

Stella orta ex Iacob	ora pro nobis
Stella in oriente	»
Stella nobilissima	»
Stella præclara	»
Stella eximia	»
Stella micans meritis	»
Stella illustrans exemplis	»
Stella fulgida	»
Stella virgo	»
Stella nostra Maria	»
Stella dirigens navigantes	»
Stella exhibens virtutem lucis	»
Stella demonstrans Solem	»
Stella amica	»
Stella mistica	»
Sancta Maria sine labe originali immaculata concepta	»

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi	parce nobis, Domine
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi	exaudi nos, Domine
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi	miserere nobis

℣. A periculis cunctis libera nos semper,
℞. Virgo gloriosa et benedicta.

℣. Ora pro nobis, Sancta Dei Genitrix.
℞. Ut digne efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Deus, qui de Beatæ Mariæ Virginis utero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suscipere voluisti: præsta supplicibus tuis; ut, qui vere eam Genitricem Dei crédimus, eius apud te intercessionibus adiuvémur.

Qui vivis et regnas in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

Amen.

38

Per ottenere una sede idonea e stabile per l'Orfanotrofio femminile

APR 6443 - A3, 4/43

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 134x209) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 1894

Confidente preghiera alla Santissima Vergine Immacolata per chiedere di provvedere l'Orfanotrofio femminile di Messina di una sede stabile, dato che il proprietario del Palazzo Brunaccini non intendeva prorogare il fitto. La data è probabile e si desume dall'analisi interna del testo.

O Vergine Santissima Immacolata, a Voi ci rivolgiamo con confidenza e Vi preghiamo che se saremo costrette a lasciare questa Casa, ci provvediate di [un] altro luogo più adatto alla nostra educazione e buona riuscita. Nelle vostre mani ci rimettiamo; Voi siete la Madre nostra, a Voi lasciamo questo pensiero, e da Voi aspettiamo ogni difesa, ogni aiuto ed ogni bene. Amen.

Un'*Ave Maria* per un'intenzione.

39

Supplica alla Madonna del Tindari

APR 6016 - A3, 4/48

fotoc.; orig. presso Arch. FDZ, Messina; inedito.

Messina, 10.11.1895

È la supplica che Padre Annibale aveva presentato nel Santuario mariano di Tindari (Messina) per chiedere alla Madonna la grazia della concessione definitiva, da parte del Comune di Messina, del Monastero dello Spirito Santo come sede stabile dell'Istituto femminile. Il Di Francia scrive Tindaro, secondo la dizione del suo tempo; la dizione corrente è Tindari.

Alla Santissima Vergine del Tindaro.

Vergine prodigiosissima, io qui vengo ai Vostri Piedi da parte di tutti i componenti la Pia Opera di Beneficenza dei Poveri del Sacro Cuore di Gesù di Messina.

Io qui vi presento gli omaggi e gli ossequi di tutte quelle Comunità e di tutti quei poveri. Da parte loro vi lodo, vi benedico e vi esalto, e vi ringrazio di tutte le grazie che da questo trono di amore avete concesse a tutti i vostri devoti.

Madre Santissima, vi presento questa supplica da parte di quelle Comunità e del vostro indegno servo A. M. [Annibale Maria], e vi prego, o bella Madre del Tindaro, che ci concediate qualche nuova misericordia per il vero incremento spirituale di quelle cinque Comunità, e di quella riunione di poveri.

Madre Santa, vi supplichiamo pure per quella Grazia particolare che si aspetta dalla Comunità dell'Orfanotrofio femminile, cioè l'acquisto del Monastero dello Spirito Santo, e di cui oggi s'iniziano le pratiche. Deh, siano iniziate nel vostro Nome e sotto i vostri materni auspici! Deh, una vostra particolare Benedizione scenda su questo affare e su tutta quella Pia Opera, e specialmente a comune santificazione. *Ad Maiorem Consolationem Cordis Iesu. Amen*

Viva Gesù e Maria e San Giuseppe

10 novembre 1895

40

**Per l'incremento delle vocazioni
nella nascente Congregazione femminile**

APR 6310 - A3, 5/8

ms. orig. aut.; 6 ff. righe stamp. rilegati con filo (mm. 104x156) - 10 facc. scritte; inedito.
Messina, 25.09.1897

Suor Maria della Croce era il nome di religione di Melania Calvat, la veggente di La Salette. A lei Padre Annibale aveva affidato la direzione della nascente Congregazione religiosa femminile, in un momento particolarmente delicato.

Settembre 1897

Preghiera alla Santissima Vergine di La Salette, da recitarsi da Suor Maria della Croce.

O Santissima Vergine di La Salette, mia tenera Madre, io povera vostra figlia, Vi presento una preghiera per questa Piccola Opera e in specie per questa piccola Comunità di Suore. Se qui il vostro Divino Figliuolo non è glorificato, e vuole distruggere questo piccolo germe, resti pure distrutto, o Madre Santa; ma se la infinita carità del Cuore dolcissimo di Gesù, ha guardato con occhio di compassione e di misericordia questo piccolo germe, io Vi supplico, o Madre Divina, che vogliate benedire e prosperare questa piccola Comunità accrescendo in essa il numero delle anime elette, veramente vocate all'amore del Vostro Divino Figliuolo e al sacrificio per la salute delle anime.

O Santissima Vergine, mia buona e tenera Madre, se il gemito di preghiera quotidiana con cui si domandano da queste figlie i buoni Operai alla Santa Chiesa, è una gradita musica al vostro orecchio, se questa preghiera, tanto raccomandata dall'Adorabile Redentore Gesù, ferisce di pietà il vostro materno Cuore, io Vi supplico umiliata, che vogliate spirare un soffio potente di vocazione, e chiamare a questa Comunità le vere vostre figlie che fedelmente adempiano i loro uffici in Gesù e per Gesù.

O potente Signora Maria, riparate Voi con la vostra materna bontà

ai danni che il nemico ha prodotto in quest'Opera, e se Vi piace, fate che questa Comunità religiosa abbia sempre vivo il fervore della fede e della carità, e lo spirito di preghiera per ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa. Ricordatevi, o pietosa Madre, che per vostra immensa bontà mostraste a me, povera peccatrice, sul monte di La Salette, gli apostoli e i discepoli degli ultimi tempi. Ora io Vi supplico che per le preghiere di questa piccola Comunità che vi domanda i buoni Operai, vogliate preparare e ottenere dall'infinita Bontà di Dio, le future vocazioni di quel futuro Ordine Religioso di uomini e donne, di cui mi dettaste la Regola, e così vogliate concedere a questa piccola Comunità delle poverelle del Cuore di Gesù, la grande sorte di formare come una Comunità precursora degli Apostoli degli ultimi tempi.

Madre dolcissima, io Vi presento ad una ad una queste poverelle perché ne fate oggetto della vostra materna compassione, e Vi presento un cuore che quantunque misero, geme e sospira per la dilatazione del regno dell'Amore sulla terra, per l'accensione del mistico focolare in questa piccola Opera; ve lo presento misero come egli è, ma con tutto il martirio dei suoi desideri e delle sue speranze, e Vi supplico che gli concedete, non quello che per lui giova, ma ciò che torna a vero bene delle anime e a maggiore consolazione del Cuore Santissimo di Gesù.

Madre Santa, per le lacrime che spargeste sul monte di La Salette, e ancor più per quelle che spargeste sul Calvario ai piedi della Croce, deh, accogliete questa mia preghiera ed esauditela. Per amore di Gesù Crocifisso, Madre mia diletta, esauditemi.

Voi mi avete qui condotta in questa città a Voi prediletta alla quale scriveste la vostra Sacra Lettera, e prometteste la vostra perpetua protezione. Ora io Vi supplico, o Regina Augusta della Sacra Lettera, che vogliate concedere tutti questi beni a questa città, e giacché qui siete invocata con lo specioso nome di *Veloce Ascoltatrice*, io prego la vostra materna Misericordia che con prestezza vogliate ascoltare la mia supplica ed esaudirla. Sì, o Madre Santa, *cum festinatione* accorrete in aiuto e sollievo di questa comunità che non può sussistere senza il vostro pronto e potente soccorso.

Esauditemi, o Madre Santa, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen, amen.

Una *Salve Regina* alla Santissima Vergine della Sacra Lettera.

41

Per ottenere un vescovo santo

APR 6393 - A3, 5/9

ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. rilegati con filo (mm. 103x155) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.10.1897

Dopo la morte del Cardinale Giuseppe Guarino, Arcivescovo di Messina, Padre Annibale fa pregare la sua Comunità per il nuovo Vescovo. La preghiera è rivolta alla Madonna della Lettera, Patrona e Protettrice della Città e dell'Arcidiocesi.

1 ottobre 1897

Offerta della Santa Messa per ottenere un Vescovo Santo.

O Santissima Vergine Maria della Sacra Lettera, specialissima e perpetua Protettrice di questa città, noi Vi supplichiamo che vogliate oggi presentare questo gran sacrificio della Santa Messa al cospetto del vostro Divino Figliuolo perché la sua Divina Giustizia resti pienamente soddisfatta di tutti i debiti di questa città, e la sua Divina Misericordia si degni concederci in grazia un Vescovo Santo, un vero Apostolo di fede e di carità, un buon pastore delle anime, prediletto del Cuore Santissimo di Gesù, che con la santità della vita e con la sana dottrina guidi ai pascoli di vita eterna il suo mistico gregge.

Madre Santissima, assai grande è la grazia che noi Vi domandiamo, e siccome indegnissimi siamo di tanta grazia, così alla vostra potente intercessione ricorriamo. Deh, mostrateci ora quanto è vero che Voi siete la specialissima Protettrice di questa città, concedeteci questo grande e inestimabile tesoro che noi Vi domandiamo.

Fatelo per amore di questo Sommo Bene Sacramentato che qui s'immola, e giacché questa immolazione mistica e reale Vi ricorda la sua dolorosa passione e la sua morte di croce, noi Vi presentiamo, o Madre Santa, il Sangue Preziosissimo dell'Unigenito Figliuol Vostro, che Egli sparse per la nostra salute; vi presentiamo la sua agonia nell'Orto degli ulivi, la sua cattura, quando fu trascinato ai tribunali, quando fu percosso da uno schiaffo, quando fu schernito, sputato nel

suo Divino Volto, saziato di obbrobri; Vi presentiamo Gesù flagellato alla colonna, coronato di spine, vestito di porpora, condannato alla morte; ve lo presentiamo aggravato dal peso della croce, trascinato al calvario, caduto sotto la croce, languente ed umiliato.

Vi presentiamo Gesù Figliuol Vostro confitto in croce, agonizzante, dileggiato, orante, assetato, abbandonato dall'Eterno Genitore. Oh, Madre Santissima Addoloratissima, per tutti i patimenti del Vostro Divino Figliuolo di cui è perfetto memoriale il gran Sacrificio della Messa, per tutti gli ineffabili dolori che Voi soffriste ai piedi della Croce, deh, presentate all'Eterno Genitore questa Vittima d'Infinito valore, e otteneteci il Pastore santo, angelico, perfetto, pieno di carità, di zelo, di virtù, di sapienza, quale noi non ce lo meritiamo, quale altre volte è stato da Dio concesso ai popoli, quale sa darlo la pura misericordia del Cuore Santissimo di Gesù.

E affinché questa nostra offerta vi sia più accetta, noi offriamo questa santa Messa al Cuore Santissimo di Gesù, a suffragio delle Anime Sante del Purgatorio, specialmente messinesi. O Madre della Sacra Lettera, esaudite la nostra supplica.

O Glorioso Patriarca San Giuseppe, patrono di questa Città, otteneteci Voi questa grande inestimabile misericordia.

O Angeli tutelari della Chiesa di Messina, non cessate d'intercedere per questa Città al Divino Cospetto, perché ci sia concessa tanta grazia.

O Santi Messinesi, Glorioso San Placido, invitti Martiri, Beata Eustochia, nostra protettrice, deh, accompagnateci nell'offerta di questa Santa Messa, e impetrateci dal Cuore Santissimo di Gesù e di Maria questa grande grazia, a vera salute e santificazione di tutta questa Città. Amen.

42

Alla Madonna del Rosario a conclusione del mese di ottobre

APR 6412 - A3, 5/10

ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 31.10.1897

Fervente supplica alla Madonna del Rosario per ottenere un vescovo santo per la Città e la Diocesi di Messina. È sottoscritta da Padre Annibale e da tutta la Comunità dell'Istituto maschile: sacerdoti, chierici, orfanelli e personale dipendente.

Supplica alla Santissima Immacolatissima Signora Maria Madre di Dio, Regina del Sacratissimo Rosario.

Santissima Vergine Maria del Rosario, col terminare di questo mese di ottobre a voi consacrato, noi tutti qui prostrati alla vostra Suprema Presenza, e dopo aver baciato i Vostri verginali piedi, Vi presentiamo questa umilissima supplica.

Noi sappiamo, o Madre Santissima, che non vi è grazia che non passa per le Vostre belle mani, e che Voi siete la tesoriera di tutte le grazie, la provveditrice di tutti i bisogni del popolo cristiano, e la specialissima Protettrice del popolo messinese. Si è per questo, o Potentissima Signora e dolcissima Madre, che noi con gemiti e sospiri ardenti Vi supplichiamo perché vogliate ottenere a questa città di Messina, e diocesi, un Vescovo santo, un vero buon pastore, un vero apostolo di fede e di carità, tutto pieno dell'amore di Gesù e dello zelo della sua gloria e della salute delle anime, un vero vostro servo e devoto, ricco di virtù e di sapere. Madre tutta Santa, per le glorie del Vostro Santo Rosario, per i Misteri Sacrosanti della Incarnazione, nascita, passione, morte, e risurrezione del Vostro Divino Figliuolo, per la Vostra gloriosissima morte e Assunzione al Cielo, Madre tutta bella, Madre tutta cara, Madre tutta amabile, Madre tutta benigna, Madre tutta misericordiosa, degnatevi di accettare questa nostra supplica ed esaudirla. E giacché oggi ricorre per noi la festa della gloriosa Santa Veronica Giuliani, e a questa gloriosa Santa ricorriamo perché Essa di sua mano questa nostra supplica a Voi

presenti, avvalorandola di sua efficacissima intercessione. O Santa Madre di Dio e Madre nostra, per questa elettissima fra le elette, che fu il cuore del Vostro Cuore e l'anima dell'Anima Vostra, deh, accogliete la nostra supplica ed esauditela. Egli è vero che grazia così eccelsa noi non ci meritiamo, ma la merita il cuore Santissimo di Gesù, e per la maggiore consolazione di questo Divino Cuore, questa grande grazia noi Vi domandiamo. Deh, non vogliate negarcela! E se i decreti della Divina Giustizia ostano al conseguimento di tanta misericordia, noi sappiamo, o Madre Santa, che siete potente anche a mutare i Divini Decreti, come faceste là nelle nozze di Cana! Tutto è a voi possibile, o Madre Santa, che siete l'arbitra dei Divini tesori, e delle Divine inestimabili misericordie. Esauditeci, o Madre Santa; fatelo per i meriti di tutti i Santi messinesi, e molto più fatelo per i meriti Vostri e per quelli d'infinito valore dell'Unigenito Figliuolo Vostro incarnato, crocifisso sacramentato: *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*, Madre del Santissimo Rosario esauditeci. Amen. Amen.

Messina, 31 ottobre 1897

Sacerdote Francesco Bonarrigo
Sacerdote Giovanni Andò
Accolito Rosario D'Agostino
Chierico Mollura Angelo
[Chierico] Frassica Mariano
[Chierico] Nicolò Schepis
Casaccio Gioacchino
Maggio Salvatore
Lascialfare Giuseppe
Santoro Salvatore
Fra' Placido Maria [Placido Romeo]
Fra' Benedetto Maria [Francesco Di Gregorio]
Fra' Giuseppe Maria [Carmelo Calabrò]
Lenzi Arturo
Paolo Mannone
Pignato Domenico Audibert
Micalizzi Antonino

Santamaria Giovanni
Irrera Santo
Sderone [*sic*] Mario
De Luca Antonino
Ferruccio Carlo
Pagano Giuseppe
Vizzari Emanuele
Cardia Giuseppe
Vadalà Rosario
Piccione Paolo
Costa Gaetano
Andrea Pistorino
Canonico Annibale Maria Di Francia,
infimo schiavo della Santissima Vergine Maria.

[Sulla busta]:
Supplica alla Vergine e Madre del Santissimo Rosario.
Chierici e Orfanelli del Sacro Cuore di Gesù.

43

**Alla Madonna di La Salette
per la santificazione della superiora**

APR 6312 - A3, 5/14

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 155x203) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 13.02.1898

Nel momento particolarmente delicato in cui si era trovata la nascente Congregazione femminile del Padre Annibale, fu provvidenziale la venuta di Melania Calvat per prenderne la direzione. Per lei, in quanto «Madre Superiora», Padre Annibale faceva recitare questa preghiera dalla Comunità.

Preghiere alla Santissima Vergine di La Salette per la Madre Superiora.

O Santissima Vergine Maria, che Vi degnaste apparire sul monte di La Salette a questa prediletta creatura, Suor Maria della Croce, e Vi degnaste di mandarla qui in mezzo a noi per farci da Madre e Maestra, che cosa possiamo noi rendervi per tanta grande e particolare misericordia? Noi Vi ringraziamo, o dolcissima, o benignissima Madre di Dio, e dal più profondo abisso della nostra indegnità leviamo inni di lode e benedizioni alla Santissima Augustissima Trinità per tutte le grazie, doni e privilegi, a Voi concessi.

Vi preghiamo intanto, o bellissima e Immacolatissima Madre, e Vi scongiuriamo per la carità sempiterna del Cuore Santissimo di Gesù, e per l'ardore infiammatissimo del vostro purissimo amantissimo Cuore, che ci conserviate la dilettevole vostra Figlia, e Le diate perseverante e santa dimora in questa Pia Opera, e in mezzo a noi, per sua e nostra maggiore santificazione.

Deh, la sovrabbondanza delle divine grazie e dei celesti carismi, onde è stata arricchita quest'anima dalla divina liberalità, si moltiplichi ancora di più sul capo di questa Eletta, per modo che resti come naufraga nel mare infinito dell'Infinito Amore. Oh, Vergine tutta bella, Regina dei Santi, impreziosite sempre più in quest'anima il tesoro inestimabile delle sante virtù; purificatela sempre più nel fuoco della carità, dilatate in essa e riempite la capacità di intendere e

di amare, affinché come Sposa Eletta fra le elette, sia tutta consumata nella mistica unione dello Sposo Celeste. Noi Vi supplichiamo che la fate risplendere nella Santa Chiesa per singolare santità e per singolari doni, affinché la sua vita irreprensibile e santa, piena dei divini carismi, sia la più perfetta testimonianza della gloriosa vostra apparizione sul Monte di La Salette, e di tutto ciò che Vi degnaste di rivelarle; e se a Voi piace la nostra preghiera, fate, o Madre Santissima, che da questa Città a Voi prediletta, qual si è la città di Messina, non si parta mai più questa vostra prediletta Figlia, ma da qui ascenda alla Gloria sempiterna del Paradiso. Amen.

13 febbraio 1898

44

Alla Madonna di La Salette

APR 6311 - A3, 5/20

ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 212x312) - 6 facc. scritte; inedito.

Messina, 19.09.1898

Supplica conclusiva del pellegrinaggio spirituale alla Madonna di La Salette, come se si fosse idealmente giunti sulla «Montagna benedetta».

Alla pietosissima dolcissima Signora, Regina e Madre Maria Santissima di La Salette, la Riconciliatrice dei peccatori che piange amorosamente per noi.

Montagna benedetta.

A.S.S.P. [Ai Suoi Santi Piedi]

O Pietosissima Regina e Madre, profondamente commosso ed umiliato io vi considero, o bellissima Signora e Madre Maria, che seduta sopra una pietra, su questi solitari monti, col bellissimo volto tra le mani, piangete per amore delle anime, e per grande dolore delle offese di Dio!

O Madre dolcissima, insieme a tutte queste figlie, e insieme alla vostra diletta Melania [Calvat], noi ci gettiamo ai Vostri Piedi, e vogliamo piangere con Voi: piangiamo i nostri peccati, a lacrime di sangue, e Vi supplichiamo, o dolcissima Madre, che ci ottenete il perdono dei nostri enormi peccati, e ci riconciliate perfettamente col Divino Figliuolo Gesù.

O Pietosissima Madre, animato di fiducia nella materna vostra bontà, io vi presento tutte queste figlie, tutte queste Comunità, tutta quest'Opera, tutti questi poverelli, e Vi supplico, o Santissima Vergine, che Voi pronunziate su di noi tutti sentenza di misericordia, di carità, di pietà! Io vi supplico che ci donate quelle belle lacrime per presentarle a Gesù per noi, anzi, Vi supplico, o dolcissima Madre, che voi stessa a Gesù le presentate, e la sua Bontà infinita muovete ad usarci eccezionali ed immeritate misericordie, singolari e salva-

trici grazie, che dalle porte della ruina dove siamo ridotti, ci sollevino alla prosperità santa delle Opere di Dio!

Oh Santissima dolcissima Madre, a chi ci affidiamo noi se non a Voi? Chi ci farà grazia se Voi non ce ne fate? Chi muoverà a nostro favore il dolcissimo Cuore di Gesù se Voi non siete?

O Madre! O Madre! Raccogliete nel vostro materno grembo tutte le suppliche che deponiamo ai Vostri Piedi. Raccogliete nel vostro Pietosissimo Cuore tutti i nostri gemiti, i nostri sospiri, le nostre lacrime, le nostre preghiere, i nostri desideri, le nostre speranze!

La prosperità Santa Vi domandiamo, o Madre Santa, l'incremento spirituale di queste Comunità, di questa Casa, di quest'Opera; che qui regni Gesù, che qui fioriscano le virtù sante, le virtù religiose, che qui crescano le anime elette, che vi fioriscano le vocazioni sante, di anime umili, pie, fervorose, amanti, intelligenti, se Gesù vuole quest'Opera; che qui si accenda il focolare dello zelo per gl'interessi del Cuore di Gesù, specialmente della preghiera per ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa. Madre dolcissima, io mi getto ai Vostri Piedi, aspergo di polvere il mio capo, bacio la terra, e gemendo Vi presento Melania, la vostra Melania... Voi ben la conoscete... deh! Vi presento questa per me creatura del mistero, e questo mistero di creatura...

Madre Santa, dolce, diletteissima, se Vi piace purificarla di ogni suo difetto anche naturale, di ogni suo errore anche involontario, rendetela irreprensibile e santa, affinché la sua santa e perfetta vita, piena dei divini doni e carismi, sia la più perfetta testimonianza dell'apparizione Vostra su La Salette, e di tutto ciò che Vi degnaste di rivelarle. Madre dolcissima, la vostra Diletta Melania, vuole andarsene, e Voi il suo perché sapete; deh, pietosissima Madre, giudicate Voi dolcissimamente e misericordiosamente!

Deh, Dolcissima Madre, non Vi allontanate Voi da noi; restatevi in mezzo a noi; siate Voi la Maestra, la Guida, la Signora di questa Comunità, la sua Superiora, la sua Direttrice ed ogni suo aiuto e speranza. Se a Voi piace, Madre Santa, se a Voi non dispiace la mia supplica, e quando più a Voi piace, mandateci l'Eletta, la prediletta, la pia, l'umile, l'intelligente, la casta, l'esperta, la santa, l'innamorata, l'innamorata di Gesù! L'amante sviscerata delle anime, la pru-

dente, la paziente, l'ubbidiente, la forte, la laboriosa, la fervorosa, l'arricchita dei santi carismi e doni di Dio nell'ordine della natura, della natura e della grazia, la dolcissima, la soave, la tutta di Dio, l'accesa e fervente di zelo e di carità che con senno guidi e regga queste Comunità tutte, e dietro la quale siano condotte al Sommo Dio le vergini! Deh, Madre amorosissima, Santissima! Quest'ardente sospiro, questo gemito penetri il vostro dolcissimo santissimo Cuore, e ci sia finalmente prestamente concessa questa grazia sospirata, per l'onnipotente Vostra mediazione e intercessione!

Io Vi scongiuro, Madre Santissima, concedeteci tutte le grazie per cui abbiamo intrapreso questo pellegrinaggio. A Voi ci presentiamo sotto gli auspici del vostro carissimo sposo San Giuseppe; deh, accoglieteci ed aggraziateci!

Vi raccomando, o Dolcissima Madre, e Vi supplico che rivolgete i Vostri pietosi sguardi alle terribili posizioni in cui versiamo; deh, salvateci, perché noi periamo! Deh, per le vostre belle lacrime scongiurate da noi i divini castighi da cui siamo circondati per i nostri peccati! Affrettatevi, o Madre Santa, affrettatevi, perché noi periamo! Le nostre miserie si sono moltiplicate, le nostre penurie sono estreme, noi periamo! Madre dolcissima salvateci! Voi lo potete! In Voi confidiamo! Deh, abbiate pietà dei poverelli che languiscono! Muovete efficacemente i cuori dei ricchi, dei facoltosi, attirateci l'inesauribile provvidenza di Dio benedetto...oh dolcissima Madre! Vedete di quante cose manca quest'Opera! Voi siete la Regina ricchissima del cielo e della terra, tutti i tesori sono nelle vostre mani, deh, abbiate pietà di noi! Salvateci!

Ora, Madre Santa, Vi presento le Anime Sante del Purgatorio, e per quel Gesù Crocifisso che portaste sul petto quando appariste su La Salette, per quel Gesù che vedeste morire sulla croce immerso in un oceano di agonie, di spasimi, di affanni, di desolazioni e di abbandono, Vi supplico che vogliate usare particolare misericordia alle Anime Sante del Purgatorio, che vogliate sollevare quelle anime penanti, e specialmente quelle dei nostri defunti, quelle che appartennero a questo Monastero e a quest'Opera, e vogliate tutte consolarle, ed innalzarle alla requie sempiterna del Paradiso.

Finalmente, o Madre Dolcissima, pieno di miserie, carico di debiti

con la divina giustizia e con la divina misericordia, sentina di vizi, di pessime abitudini, d'inveterata malizia, mi getto con la faccia nel fango ai Vostri Piedi, e strisciando come un vermicciattolo lurido e puzzolente nella melma, mi trascino sotto le vostre sovrane piante, supplicandovi che mi teniate sotto le vostre sovrane piante, e dal tocco delle stesse io sia rigenerato, assolto, risollevato! Regina, Signora, Padrona mia, permettete al miserrimo schiavo che Vi chiami Madre, Madre! Madre mia deh, misericordia per tutto il mio passato, per tutto il mio presente, per tutto il mio futuro! Madre dolcissima di La Salette, lavatemi nelle vostre preziosissime lacrime, e nel Sangue Preziosissimo di Gesù! Deh, abbiate pietà di tutto il mio passato, di tutto il mio presente, di tutto il mio futuro! Oh dolcissima Madre, tutte queste grazie che per me Vi domando, ve le domando a preferenza per il mio povero fratello! Deh, Madre Santissima, rompete la pietra durissima del suo intelletto e del suo cuore! Espugnatelo *fortiter et suaviter, sed magis suaviter, sed magis suaviter!*

Madre dolcissima, abbiatemi eternamente vostro, verissimo schiavo, amantissimo figlio: Can A. M. Di Francia.

Salette mistica

19 settembre 1898

[Sulla busta]:

Ai Santissimi Piedi della Pietosissima Vergine Piangente di La Salette. Monte di La Salette.

45

Per il pellegrinaggio spirituale a La Salette

APR 6471 - A3, 5/19

ms. orig. parz.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 09.1898

Si tratta del «pellegrinaggio spirituale» a La Salette, che Padre Annibale ha disposto di fare nelle sue Comunità con la partecipazione di Melania Calvat, e che ebbe inizio il 4 settembre 1898.

Preghiera per il Pellegrinaggio.

O Santissima Vergine Maria Immacolata, nostra specialissima Protettrice, noi tutte Vi supplichiamo che con la Vostra Materna benedizione ci accompagnate in questo santo spirituale viaggio fino ai Vostri piedi sul Monte di La Salette. O Madre Pietosissima, noi Vi offriamo questo Pellegrinaggio per molte nostre intenzioni, a suffragio delle Anime Sante del Purgatorio, e preghiamo la Materna Vostra carità che così Vi degnate accettarlo, e concederci le grazie che verremo a cercarvi [= a chiedervi]. Bella Madre Immacolata, eccitate in noi una fede viva, una tenera e filiale fiducia nella Vostra Materna bontà, e soprattutto dateci grazia di purificare bene le anime nostre, affinché venendo ai Vostri piedi possiamo piacervi e consolarvi, ed ottenere i vostri celesti favori. Amen.

San Giuseppe, particolare protettore del nostro pellegrinaggio, come accompagnaste sempre la Santissima Vergine e conduceste il Bambino Gesù per i deserti di Egitto, degnatevi di guidarci con la vostra particolare protezione in questo nostro spirituale viaggio, e conduteci Voi ai piedi della Madre Santissima di La Salette.

San Michele Arcangelo	Preghate per noi
San Gabriele	»
San Raffaele	»
Angeli di La Salette	»
Angeli nostri Custodi	»
San Giovanni Evangelista	»

San Benedetto	Pregate per noi
San Bernardo	»
Sant'Antonio di Padova	»
San Gaetano [da] Thiene	»
Santa Filomena	»
Santa Geltrude	»
Santa Veronica Giuliani	»
Santa Rosalia	»
Beata Eustochia	»
Anime Sante del Purgatorio	»

Giaculatoria da dirsi tutti i giorni del pellegrinaggio, e prima e dopo degli atti comuni:

O Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori,
pregate incessantemente per noi che ricorriamo a Voi.

46

**Pellegrinaggio spirituale
al Santuario della Madonna del Rosario di Pompei**

APR 6394 - A3, 5/21

ms. orig. parz. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 6 facc. scritte; inedito.

Messina, 13.10.1898

Padre Annibale, a conclusione del pellegrinaggio spirituale al Santuario della Madonna di Pompei, ha presentato questa «ferventissima» supplica, sottoscrivendola a nome di «tutti i componenti la Pia Opera di beneficenza dei Poveri del Cuore di Gesù».

Supplica ferventissima alla Santissima Vergine Maria del Rosario di Pompei.

I. M. I.

Alla Santissima Vergine Maria del Rosario di Pompei.

O Santissima Vergine di Pompei, o Maestosissima Regina del Santissimo Rosario, dolcissima Madre di Dio e Madre nostra Maria, eccoci finalmente arrivati ai Vostri Piedi. Noi qui ci prostriamo innanzi al Vostro augusto trono, in questo Tempio a Voi consacrato, in questa fortunata valle che Voi dal cielo avete amorosamente visitata. Eccoci innanzi a Voi, o mistica Rosa, che da qui spandete in tutto il mondo il soave effluvio della grazia del Figliuolo di Dio e nostro Signor Gesù Cristo! Eccoci innanzi a Voi, o Fonte Perenne di tutte le celesti benedizioni, o speciosa oliva dei campi che qui Vi siete trapiantata per diffondere a tutti l'olio e il balsamo delle celesti unzioni dello Spirito Santo.

O Erario sempre ricco e sempre aperto di tutti i divini tesori, noi siamo giunti al Vostro cospetto, e con la fronte nella polvere a Voi presentiamo tutte le nostre miserie spirituali e temporali! Siamo miseri peccatori, servi rei ed iniqui, servitori del vostro Divino Figliuolo, e pieni di fiducia nella Vostra materna Bontà, leviamo a Voi, o dolcissima Madre i gemiti e i sospiri ardenti del nostro cuore.

O Madre Santissima, queste nostre voci abbiatele come gridi di vi-

vissima fede, e di filiale tenerissima confidenza, di anime umiliate che dal fondo delle proprie miserie implorano il Vostro materno aiuto, il Vostro pronto soccorso, anzi i miracoli della Vostra potenza e della Vostra misericordia.

Guardate, o dolcissima Madre, che siamo pellegrini, che veniamo dalla città a Voi consacrata, che siamo i figli della Vostra Sacra Lettera, il popolo delle vostre promesse e delle vostre benedizioni.

Deh, guardate quel Figliuolo adorabile che avete nelle mani; Egli è Gesù, il Figliuolo Vostro e Dio nostro; Egli è fratello nostro; noi ve lo presentiamo; Vi presentiamo le sue pene, i suoi dolori, il suo preziosissimo Sangue, i suoi patimenti interni, le sue piaghe, le sue agonie, la sua morte di croce; deh, se tutto questo che Vi presentiamo è un'offerta d'infinito valore, Madre Santissima, accettatela, è degna di Voi, e mostratevi con noi liberalissima.

Se tutti questi che Vi presentiamo sono i portenti dell'Amore Infinito, deh, fateci vedere i portenti, i prodigi, i miracoli della Vostra Materna Carità. Voi da questo trono di amore e di grazia, in questa fortunata valle avete spalancate le porte del Divino Erario, avete fatto scendere come fiume impetuoso le grazie e i miracoli della Vostra potenza e della Vostra misericordia. Ora ecco che da lontana terra siamo qui venuti in spirito ai Piedi Vostri; la fede viva ci ha guidati, il glorioso Patriarca San Giuseppe, vostro Sposo ci ha condotti, i nostri cari Angeli e Santi a Voi carissimi ci hanno accompagnati, le fedeli nostre amiche, le Anime Sante del Purgatorio sono qui con noi, deh, come sarà possibile che ci lascerete senza le vostre generosissime grazie? Ci ripartiremo dai vostri soavissimi piedi privi dei vostri celesti favori? Tra le schiere di tutti gli aggraziati da Voi, saremo noi segnati a dito come quelli che inutilmente vennero ai vostri piedi?

Ah no, no! Ricordatevi, o piissima Vergine che nel corso dei secoli non si è mai inteso che alcuno abbia implorato il vostro aiuto e ne sia rimasto confuso! Voi aprite a tutti il seno della Vostra misericordia, lo dice il Vostro San Bernardo che è qui con noi! Deh, Pietosissima Vergine! Noi abbiamo fede che quante maggiori sono le nostre miserie tanto maggiori saranno sopra di noi i miracoli della Vostra materna carità.

Or noi dunque Vi presentiamo con noi tutta la Pia Opera dei Poveri del Cuore di Gesù, le Comunità che la compongono, i poverelli che la corredano, i desideri, le speranze che l'alimentano, e le necessità spirituali e temporali che la travagliano!

Madre Santissima, uno sguardo benigno sopra tante miserie! Un sorriso di misericordia sopra tante afflizioni.

Guardateci e saremo salvi! Stendeteci la Vostra bella mano, interessatevi di noi, e noi resteremo provveduti, riparati, rallietati, e le nostre tenebre si cambieranno in luce, e la nostra sanità apparirà ben tosto!

Per il tuo Rosario Santissimo Te ne preghiamo, o Madre; ricordati della tua antica bontà e misericordia! Qui, o Madre, tutto ci ricorda quanto sei clemente, pia, provvida, soccorrevole, Veloce Ascoltatrice; deh, mostrati anche a noi pietosissima e misericordiosissima. Qui tu sei la Soccorritrice e l'Avvocata nei casi più disperati poiché tutto è a Te possibile, o Potente Signora, Madre di Dio e Madre degli uomini. Vedi che disperato è il caso nostro se tu dal cielo, se Tu da questo trono di grazie non Ti mostri a noi benigna e graziosa. Deh, valgano per noi i meriti del tuo Divino Figliuolo, le preghiere del Tuo carissimo sposo Giuseppe, e quelle dei nostri Angeli e Santi protettori, compagni di questo pellegrinaggio. Madre dolcissima, non ci partiamo dai Tuoi Piedi se non ci fai grazia, noi vogliamo grazie, noi le vogliamo assolutamente, anzi vogliamo miracoli, grazie nuove, misericordie nuove per tutta quest'Opera, per il suo incremento spirituale; non beni di terra, non soddisfazioni del nostro amore proprio, ma vittorie di virtù, grazie efficaci di santificazione, vocazioni sante, aumento continuo nel Divino Amore, sviluppo santo di quest'Opera con buona e santa riuscita di tutte le Comunità, con salvezza delle anime e soccorso dei poveri *ad maiorem consolationem eius*. Madre Santissima, ci potete Voi negare queste grazie? No, Voi ce le date, Voi già le versate su di noi dal vostro Seno, ed insieme a queste grazie ci darete i mezzi necessari per la formazione di quest'Opera, perché noi pure ve li domandiamo e da Voi li aspettiamo.

Affrettatevi, dunque, o Madre Santa, affrettatevi non più tardate; vo-

gliamo essere tutti di Gesù e Vostri; dateci un cuore nuovo, un cuore veramente innamorato di Gesù e di Voi; dateci particolare grazia per cui siamo liberi da ogni peccato, e con purissima coscienza ci avviciniamo alla Santa Comunione quotidiana! Accogliete pure, o Madre Santissima, tutte le intenzioni per cui abbiamo fatto questo pellegrinaggio, specialmente accordateci un pieno suffragio delle Anime Sante del Purgatorio. Sì, ricordatevi che abbiamo fatto un patto con Voi, o dolcissima Madre, cioè che quanto più noi ci avvicinavamo ai Vostri Piedi a Pompei, tanto più queste Anime Sante si sarebbero avvicinate alla celeste gloria, e col nostro arrivo ai Vostri Sacri Piedi, queste anime sarebbero sprigionate interamente dal Purgatorio, e sollevate al gaudio eterno della patria celeste. Dunque, o bella Madre di Pompei, fate pieni i nostri voti, sollevate queste Anime Sante alla beatitudine del Paradiso; presentate a piena soddisfazione di ogni loro debito, il gran sacrificio della Santa Messa al Divino cospetto, e ottenete dal Cuore Santissimo di Gesù il loro completo suffragio. Specialmente, o Santissima Madre, noi Vi offriamo questo pellegrinaggio e queste intenzioni e queste suppliche in compagnia e a pieno suffragio di quelle Anime Sante che appartennero a quest'Opera, e di quelle che la beneficiarono in qualsiasi maniera, nonché di tutti i nostri parenti ed amici.

Vergine Santissima del Rosario di Pompei, ai vostri Piedi lasciamo questa supplica di tutta l'Opera, e tutte queste suppliche di ognuno in particolare; e qui lasciamo i gemiti, i sospiri, e il grido ardente del nostro cuore, con cui di giorno e di notte intendiamo gridare al Vostro cospetto per implorare dal Vostro Materno e Pietosissimo Cuore tutte queste misericordie. Amen. Amen.

Valle di Pompei, li 13 ottobre 1898

Tutti i Componenti la Pia Opera di Beneficenza
dei Poveri del Cuore di Gesù. Amen.

47

Alla Santissima Vergine di La Salette

APR 6315 - A3, 5/22

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 136x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 13.11.1898

È una appendice aggiunta da Padre Annibale alla supplica, composta da lui e sottoscritta da Melania Calvat, rivolta alla Santissima Vergine di La Salette per ottenere grazie per la Pia Opera e per se stesso.

Santissima Vergine Maria di La Salette, io vi ritorno ai vostri Piedi questa supplica che, per quest'Opera e per me miserabile, vi scrisse la vostra Melania. Vi supplico, Madre dolcissima, di accoglierla ed esaudirla, e specialmente Vi supplico perché mi concedete quanto in essa a mio riguardo Vi chiede Melania, cioè che io sia *savio, costante e stabile*. Madre dolcissima, Voi purtroppo sapete quant'io sono *stolto, incostante e instabile*. Deh, pietosissima Madre, muovetevi a compassione di me per le preghiere della vostra Melania!

Ed ora permettetemi, o Madre Santissima, che io miserabile per Melania Vi preghi. Deh, fatela sempre più santa, rendetela irreprensibile in tutto, liberatela da ogni difetto per cui si rende poco edificante anche involontariamente. Deh, se Vi piace, o dolcissima Madre, fatela ritornare in quest'Opera con nuovo spirito e nuova missione! Deh, datecela per santificazione e salvezza! Amen.

Messina, 13 novembre 1898

Festa del Patrocinio di Maria Santissima

Miserrimo:
Can. A. d. F. M.

[Sulla busta]:

Supplica ripetuta alla Santissima Vergine Maria di La Salette, con acclusa la Supplica di M. [= Melania].

48

Alla Santissima Vergine Immacolata per le vocazioni nell'Istituto

APR 6623 - A3, 5/23

ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 15.12.1898

Si ringrazia la Santissima Vergine dei benefici ottenuti per sua intercessione. Si domandano con fiducia le vocazioni per l'Istituto, e si prega affinché si apra il cuore dei benefattori alla carità operosa.

Ottava dell'Immacolata 1898

Alla Santissima Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre Nostra.

Salve, o Stella dei mari, salve, o Purissima Creatura di Dio, o Mediatrix potente, Avvocata nostra, Causa della nostra letizia.

Noi, prostrati alla vostra presenza, Vi ringraziamo del particolarissimo aiuto che ci avete prestato nelle afflizioni e tribolazioni di quest'Opera. Noi eravamo vicini a perire, e Voi ci avete misericordiosamente salvati.

Ci avete concessi prodigi di provvidenza e di grazie.

O Madre amorosissima, noi Vi rendiamo grazie dall'intimo del cuore per tanta Vostra materna bontà, e Vi supplichiamo che vogliate benignamente raddoppiare su di noi la Vostra potente protezione. Deh, conducete questa piccola Opera alla realizzazione dei nostri disegni e delle nostre speranze per la maggiore consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Spirate col Vostro soffio forte di amore nelle anime ben disposte e dateci le vocazioni sante, i cuori eletti perché si accenda in quest'Opera il focolare del Divino Amore. Muovete con forti impulsi efficacemente i cuori dei ricchi perché vengano in aiuto della fanciullezza pericolante e della mendicizia abbandonata che qui si ricoverano ai piedi Santissimi di Gesù. Madre dolcissima dateci Gesù, dateci grazia, misericordia, perseveranza ed eterna vita.

Per le piaghe Santissime di Gesù, per la sua morte di croce, per i Vostri dolori ai piedi della Croce, Madre dolcissima, accogliete le nostre suppliche ed esauditeci *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Tre *Gloria* alla Santissima Trinità in ringraziamento di tutte le grazie, doni e privilegi concessi a Maria Santissima.

49

**Per la Congregazione religiosa femminile
in un momento particolarmente delicato**

APR 6302 - A3, 5/12

ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 98x149) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 1898

In seguito alla separazione effettuata da alcune suore che si erano ritirate a Roccalumera (Messina), Padre Annibale fa chiedere alla Santissima Vergine Maria che ciò non si risolva a danno della sua nascente Congregazione religiosa femminile.

I. M. I.

(1898)

Preghiera alla Santissima Vergine Maria per le gravi circostanze dell'Opera.

O Santissima Vergine Immacolata Maria, Madre di Dio e Madre nostra, nelle gravi afflizioni che ci circondano, e nei gravi pericoli in cui trovati quest'Opera di dissolversi, noi ricorriamo al Vostro potente Patrocinio. Ci protestiamo, o Santissima Vergine Maria, che tutta la nostra fiducia è riposta nella infinita bontà del Cuore Santissimo di Gesù, e nell'inesauribile vostra misericordia. Riuniti in un solo spirito ed in un solo cuore, noi ci protestiamo di volere sperare contro ogni speranza e di volere abbracciare, aiutati dalla divina grazia, qualunque sacrificio per la salvezza di quest'Opera, alla maggior consolazione del Cuore Santissimo di Gesù.

Confessiamo che i nostri peccati sono la causa di tanti disastri, e per questo ci gettiamo ai piedi Vostri, e imploriamo la vostra materna misericordia, perché siete il Rifugio dei peccatori, e la Riconciliatrice dei peccatori con Dio.

Madre Santissima, non per noi Vi preghiamo, ma per tutte queste anime di orfani e di poveri che formano questa Pia Opera. Deh, interponete la vostra potente intercessione presso il Cuore dolcissimo del vostro Divino Figliuolo Gesù, affinché questa piccola Opera non

si dissolva, e queste anime non periscano! Deh, rivolgete i vostri pietosi sguardi sopra tante afflizioni e miserie spirituali e temporali, e non più tardate di venire in nostro aiuto. La veementissima carità del Vostro ferventissimo Cuore, che è tutto incendio di Amore, Vi sospinga ad accorrere subito in soccorso di questa piccola Opera. Vedete, o dolcissima Madre, che la barchetta prende acqua da tutti i lati, i marosi la investono da destra e da sinistra, ed è sul punto di naufragare.

O bella Stella dei Mari, mandatele i vostri raggi consolatori, e dissipate la fiera tempesta, e conducete la navicella a porto di vera salvezza!

O pietosissima Madre, si commuova il vostro materno Cuore, sopra tante sciagure! Noi siamo perduti se non accorrete in nostro aiuto! Ormai tutte le nuove vie si chiudono; non abbiamo altro scampo che i miracoli della vostra potenza e della vostra misericordia! In Voi raddoppiamo la nostra confidenza, perché sempre Vi siete mostrata con noi benigna e pietosa. Dateci grazia di perseverare fedelmente nel divino servizio in questa Opera, con retta intenzione e con spirito di sacrificio. Provvedeteci, o Santissima Vergine Immacolata, dei veri beni dell'anima, provvedete queste comunità di quei veri beni spirituali che sono sorgente di ogni altro bene. Fate regnare in questa Pia Opera il timore di Dio e il suo Santo Amore, l'esercizio delle virtù e la santificazione e salute delle anime. Per amore del Figliuol Vostro Crocifisso, per le sue agonie, per il Sangue suo preziosissimo, per i vostri dolori ai piedi della croce, Madre Santa, non ci abbandonate; accorrete in nostro aiuto, salvateci. Amen.

50

Richiesta di aiuto per alcuni debiti da pagare

APR 6017 - A3, 5/30

ms. orig. aut.; 3 ff.: 2 ff. quadrettati (mm. 137x211); 1 f. righe stamp. (mm. 134x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 01.12.1899

Padre Annibale è ancora preoccupato per i debiti. Sente perciò forte il bisogno di ricorrere all'aiuto del Signore, non avendo trovato cuori generosi. Invoca la potente intercessione della Santissima Vergine Maria Bambina e, in forma di lettera, rivolge a Lei questa accorata preghiera, esibendo anche la nota dei debiti da pagare, fiducioso di essere aiutato.

Santissima Serenissima Imperatrice Immacolata Bambina Maria, prostrato al bacio dei vostri purissimi e bellissimi Piedi, pieno di fiducia amorosa nella vostra immensa potenza e bontà, vengo a supplicarvi di una misericordiosissima grazia a nostra salvezza nello stato gravissimo in cui ci troviamo.

Ormai tutte le umane vie si chiusero; i debiti si accumularono, i bisogni sono impellenti, i mezzi sono esauriti; noi periamo!... Deh, abbiate di noi pietà, o Potentissima Imperatrice, salvateci!

Domani non abbiamo più pane, non abbiamo più pasta, non abbiamo più introiti; deh, operate i prodigi della vostra potenza e della vostra misericordia! Per amore di Gesù adorabile, per la carità del suo dolcissimo Cuore, concedeteci le somme che ci bisognano secondo la nota che qui trascriviamo e deponiamo avanti ai Vostri dolcissimi Piedi verginali. Amen.

Nota.

Per D. [=Donna] Concetta	lire 100
Per il gas	50
Per G. D'Amico	500
Per D. [= Donna] Nazarena	70
Per Siragusa	200
Per De Angelis	100
Dazi	21
Sapone	50

Briguglio	200
Picciotto	150
Farmacista Soraci	60
Ceraro Baviera	100
Ceraro Cassisi	50
Debiti in minuto	50
Spese urgenti	<u>100</u>
	lire 1801

Àddita:

Napoli St. M. [= Monastero di Stella Mattutina]	lire 100
Meli	50
J.	20
P. Fr.	<u>50</u>
	lire 220

Della M. V. [= Maternità Vostra]
Umilissimo ammiratissimo inutilissimo schiavo
Can. A. M. Di Francia

Supplemento:

Luci	lire 400
Serravalle	50
Munascò	100
Grasso	50
Panettiere	<u>70</u>
	670
	<u>2021</u>
	2691
Angeli	<u>500</u>
	lire 3191

P.S.: Urgentissime per domani

1° Dazi	lire 21
---------	---------

2° Gas	50
3° D. [= Donna] Concetta	<u>30</u>
	lire 101

Messina, li 1 Dicembre 1899
(Festa del Nome Santissimo di Maria)

Lo schiavo d. P. d. S. I. [= dei Piedi della Signora Immacolata]
Can. A. M. di F.

Più per oggi 2 dicembre, sabato: il pane quotidiano.

Schiavo A. M. di F.

[Sulla busta]:
Alla Serenissima Suprema Imperatrice
Bambinella Immacolata Maria
Suoi amorosissimi Piedi.

51

Devozione della Madonna di Lourdes a Messina

APR 2640 - A3, 5/24

stamp. orig.; 32 pp. (mm. 100x137) edito*.

Messina, 1899

Ripropone la devozione alla Madonna di Lourdes, già iniziata nel 1876, ristampando l'opuscolo del «novenario», e conservando la originaria introduzione datata: «Luglio 1876».

Novenario in onore di Maria Santissima sotto il titolo della Immacolata Concezione di Lourdes che si venera dalla Pia Unione dello stesso titolo nella parrocchiale chiesa di San Lorenzo in Messina.

In omaggio al decreto di Urbano VIII, l'autore non richiede altra fede che l'umana per ciò che in questo libretto si annunzia di soprannaturale, riguardante le apparizioni e i prodigi di Maria Santissima di Lourdes.

Storia delle apparizioni di Maria Santissima di Lourdes

La devozione a Maria Santissima sotto il titolo della Immacolata Concezione di Lourdes, va diffondendosi in ogni luogo in modo meraviglioso.

L'origine è la seguente:

Nel giovedì 11 febbraio del 1858, tre povere fanciulle di Lourdes, piccola città meridionale della Francia, andavano in cerca di minuzoli di legna per il fuoco della famiglia. Giunte innanzi ad una grotta detta di Massabielle¹ due di esse si misero a cercare fucelli; l'altra per nome Bernardina, fanciulla quattordicenne, candida ed innocente, levando gli occhi alla Grotta, fu colpita da uno straordinario spettacolo. La Grotta era piena di luce splendidissima; in mezzo a

* Tipografia dei Tribunali, Messina.

¹ Parola derivata dal francese *masseviellie*, rocciacvecchia

quella luce, sospesa sopra un roseto selvaggio, stavasene Maria Santissima, divinamente bella e graziosa. La sua veste era bianchissima; un velo del pari bianco le ondeggiava dal capo giù per gli omeri e per i fianchi, sino ai piedi verginali che spuntavano di sotto alla lunga veste, adornati da due bellissime rose gialle; una larga fascia cilestre [= celeste] annodata ai fianchi e svolazzante in doppia lista compiva quel semplice e divino vestimento. La Vergine Immacolata teneva nella mano una corona del Rosario, i cui granelli sembravano bianche perle in filo d'oro. Ella sorrise dolcemente all'estatica fanciulla, e poi si segnò con la Croce e prese a fare scorrere tra le dita i grani della corona. Bernardina, fattasi animo, si segnò anch'essa e recitò per intero la corona. Indi la visione disparve.

Altre diciassette apparizioni a vari intervalli seguirono alla prima. Nella seconda, Bernardina spruzzò d'acqua benedetta Maria Santissima, la quale sorrise, levò gli occhi al Cielo e fece degli inchini. Nella terza Maria Santissima disse alla fanciulla che la visitasse alla Grotta quindici volte, e le promise in contraccambio il Paradiso. Intanto Bernardina non andava più sola alla grotta; ma una folla di giorno in giorno crescente era spettatrice dell'estasi, e dei raggi sovrumani che si riflettevano nel volto della pia contadinella. Nessuno però ascoltava i dialoghi tra la Vergine e la fanciulla. Una volta Bernardina fu veduta oscurarsi in faccia e piangere. In quel momento la Madonna piangeva; poi disse a Bernardina: «Bisogna baciare a terra e pregare per la conversione dei peccatori». La fanciulla baciò a terra. Un altro giorno la fanciulla si trascinò sulle ginocchia sino alla Grotta, si voltò all'immenso popolo e gridò: *Penitenza! Penitenza! Penitenza!* Così aveva ordinato Maria.

Il giorno 25 febbraio, la Vergine Immacolata, dopo aver dato tre segreti a Bernardina, le disse tutta sfavillante di celeste gaudio: Bevi alla fontana, làvati e mangiati l'erba del muro. Bernardina, scavò a terra in un lato della Grotta, e subito a vista di tutto il numeroso popolo, una sorgente di acqua zampillò sotto le dita della fanciulla, la quale ne bevve, se ne asperse la faccia, e poi svelse alquanto dell'erba della Grotta e ne mangiò. L'acqua di Massabielle andò crescendo d'ora in ora più abbondante fino a versare litri 85 al minuto.

Ci vorrebbero grossi volumi per narrare anche di volo i miracoli d'ogni sorta successi con l'acqua di Lourdes, dal momento che apparve fino ai nostri giorni. In Francia, in Germania, nella Spagna, in Italia, nell'Asia, nell'America, dovunque è stata portata, quell'acqua benedetta ha dato la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la salute agli infermi, la vita agli agonizzanti, e moltissime volte il ravvedimento ai peccatori.

Bernardina seguì a portarsi alla Grotta ed ebbe altre visioni. La fanciulla rimaneva estatica e recitava sempre il Rosario. Un giorno Maria le disse: «Di' ai sacerdoti che io qui voglio eretto un tempio», e così dicendo il volto di Maria si fece più raggianti come promessa delle grazie che volea accordare. La fortunata contadinella portò l'ambasciata al Parroco di Lourdes, monsignor Peyremale. Questi ne fece parola al Vescovo, e nello stesso tempo istruì Bernardina che, vedendo la Signora della Grotta, le domandasse il nome. Bernardina così fece. Era il 25 marzo di quell'anno; giorno della Santissima Annunziata. Bernardina si portò alla Grotta in sull'alba, seguita da una folla straordinaria, e subito le apparve Maria Santissima. La fanciulla, dopo averla alquanto contemplata, disse: «Signora, di grazia, qual'è il vostro nome?». Maria sorrise e parve compiacersi molto di quella domanda; nondimeno tacque. Bernardina domandò un'altra volta, e Maria pure sorrise e tacque. Alla terza domanda la bella Madre di Dio fece scorrere nel braccio destro devotamente la Corona del Rosario, stese le palme aperte delle mani verso terra come per mostrare le grazie che voleva spargere; poi congiunse le mani innanzi al petto, levò gli occhi al Cielo, ed esclamò: *Io sono la Immacolata Concezione!*

Il dì 16 luglio di quell'anno, festa della Madonna del Carmelo, ebbe luogo l'ultima Apparizione. Maria Immacolata apparve più luminosa d'ogni altra volta, e prima di sparire salutò col capo Bernardina come se le avesse detto: *A rivederci nel Cielo.*

La notizia di queste belle Apparizioni e dei portenti dell'acqua cominciò a commuovere popoli d'ogni terra. Ma non è a dire quanto facesse l'inferno contro l'opera di Dio. L'incredulità usò ogni inganno, ogni menzogna e calunnia, ma invano. La stessa scienza do-

vette confessare che l'estasi di Bernardina era soprannaturale, che le guarigioni erano portentose, e che non potevano affatto spiegarsi con la semplice azione di un'acqua puramente naturale, qual era l'acqua di Lourdes.

La guerra mossa dal potere civile della Francia contro le Apparizioni fu anche più spietata. Si cercò di catturare Bernardina, si proibì sotto gravi pene ai fedeli di pregare nella Grotta e prendervi acqua, e come se ciò fosse poco, si chiuse di barricate la Grotta e vi si misero delle guardie. Ci vollero tutte le belle maniere ed esortazioni del Clero per tenere a freno il popolo di Lourdes giustamente irritato per tante vessazioni. Finalmente, come volle Iddio, lo stato delle cose mutò ad un tratto: un dispaccio fulminante di Napoleone III impose alle Autorità governative di quel luogo di lasciar libere le popolazioni, e così fu fatto.

Oggi la Grotta di Massabielle è diventata un santuario. In fondo proprio nella nicchia dove si era situata Maria Immacolata, fu messa una magnifica statua. Dalla grotta, per un bel fiorito sentiero, si ascende al maestoso Tempio, elevato dalla pietà dei fedeli a Colei che aveva detto: Voglio che qui mi s'innalzi un tempio! Due milioni furono spesi per quest'opera colossale. Da tutte le parti del mondo accorrono migliaia di pellegrini per baciare quella terra santificata dalle piante verginali di Maria, e per bere quell'acqua tutt'ora abbondante e miracolosa.

Oggi non vi è città del mondo cattolico che non gareggi per onorare nelle sue Chiese l'Immacolata Concezione di Lourdes. Moltissime Confraternite si sono formate dappertutto a tale oggetto. Fra i devoti a questo nuovo titolo primeggiava il Santo Padre Pio IX che quattr'anni prima di quelle apparizioni aveva detto innanzi al Cielo e alla Terra: *Maria è l'Immacolata Concezione!* Il Santo Padre possedeva nei suoi giardini una grotta artificiale simile a quella di Lourdes. Egli arricchì di Indulgenze le Confraternite di questo titolo, benedisse i Pellegrinaggi, incoraggiò i Periodici che ne cantano le glorie; offrì in Lourdes una stupenda palma d'oro, a Maria Immacolata; e finalmente, aderendo ai voti di tutta la Francia, decretò con Breve del 1° febbraio 1875 che fosse consacrata la Basilica, e la Sta-

tua della Immacolata Concezione di Lourdes fosse solennemente incoronata il dì 2 Luglio, festa della Visitazione, quando Maria Santissima disse ad Elisabetta: *Tutte le generazioni mi chiameranno beata* [Lc 1, 48]. Le sacre funzioni ebbero luogo con pompa e concorso indescrivibile; vi erano più di centomila persone, e in quelle feste, a vista di tutto quel popolo, avvennero quattro miracoli.

Questa cara devozione a Maria Immacolata di Lourdes oggi esiste nella nostra Città, e va sempre più allargandosi. Ebbe origine nel Maggio dell'anno 1876, per le narrazioni che furono fatte delle Apparizioni di Lourdes nella Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo. Il popolo ne rimase profondamente commosso; ond'è che terminato il Mese Mariano, affinché la devozione [venisse] perpetuata, fu stabilita una Pia Associazione sotto il titolo della Immacolata Concezione di Lourdes, della quale molti sono gli ascritti e vanno sempre più crescendo. Questa associazione è oggi aggregata alla primaria Arciconfraternita esistente in Roma, e fruisce così del comune tesoro delle Indulgenze.

Possa così bella devozione diventare una nuova gloria di tutto il popolo messinese, giacché Messina è quella Città che Maria Santissima si degnò di prediligere, e che sempre si è distinta nell'amore verso la gran Madre di Dio.

Messina, luglio 1876

Indegnissimo tra i figli di Maria
Annibale Maria Di Francia

In Nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

I.

O bella Immacolata Concezione, che in veste bianchissima e con la corona del Rosario nelle mani, appariste in Lourdes nella Grotta di Massabielle a Bernardina, e sorridendo vi segnaste con la Croce; deh, fate che la veste della Grazia sia sempre il nostro ornamento, il Rosario la nostra delizia, e la Croce tutto il nostro tesoro.

Ave, Gloria.

Coronata di splendori
Candidissima vestita,
D'una grotta negli orrori
Col Rosario tra le dita,
Bella Vergine divina,
Compariste a Bernardina.

Popolo:

Gridiam con giubilo fino alle stelle:
Viva la Vergine di Massabielle.
Lodiam con vera divozione
L'Immacolata Concezione.

II.

O bella Immacolata Concezione, che, altra volta apparsa a Bernardina, v'inchinaste graziosamente all'acqua benedetta che la fanciulla vi spruzzava, e invocata nel nome di Dio sfolgoraste di più splendida luce; deh, concedeteci la bella virtù dell'umiltà per inchinarci innanzi alle Leggi della Chiesa, e il santo Timore di Dio per rendergli gloria in ogni luogo.

Ave, Gloria.

Bernardina timidetta,
Che non sa quel che si sia,
Spruzza l'acqua benedetta
Sulla veste di Maria,

E la Vergine divina
Le sorride e poi s'inchina.

Gridiam con giubilo...

III.

O bella Immacolata Concezione, che altra volta apparsa a Bernardina le diceste: «Fammi il piacere di venir qui per quindici volte, ed io ti prometto che ti farò felice non in questa vita, ma nell'altra»; deh, fateci sempre assidui al vostro servizio e dopo una vita uniformata in tutto alla divina volontà, rendeteci eternamente felici nell'altra vita.

Ave, Gloria.

Fortunata Bernardina
Prediletta da Maria!
Già tu corri la mattina
Della grotta sulla via!
Su, fanciulla, su, con fretta
Ché la Vergine ti aspetta.

Gridiam con giubilo...

IV.

O bella Immacolata Concezione, che di nuovo apparsa a Bernardina, versando calde lacrime, esclamaste: «Bisogna baciare la terra e pregare per la conversione dei peccatori»; deh, santificate le anime nostre, e infiammateci di zelo per la salute dei nostri traviati fratelli, la cui conversione domandiamo al vostro Cuore materno.

Ave, Gloria.

Maria piange e s'addolora
Per salvare il peccatore...
Non piangete, o mia Signora,
Bella Madre del mio cuore!
Io, che sono il figlio ingrato,
Maledico il mio peccato.

Gridiam con giubilo...

V.

O bella Immacolata Concezione, che nuovamente apparsa a Bernardina, le comandaste di gridare a tutto il popolo: Penitenza! Penitenza! Penitenza! Deh, otteneteci la grazia per far noi la triplice penitenza dei nostri peccati domandandone perdono a Dio, confessandoli debitamente al sacerdote, e soddisfacendoli esattamente.

Ave, Gloria.

Penitenza fu la voce,
Di Maria questo è l'avviso:
Benedetta sia la Croce
Che ci schiude il Paradiso:
Per chi perde l'innocenza
Dio lasciò la Penitenza.

Gridiam con giubilo...

VI.

O bella Immacolata Concezione, che apparsa altra volta a Bernardina, per vostra somma Misericordia le faceste scavare una fonte, e la faceste ivi bere e lavarsi; deh, abbeverateci alla fonte degli evangelici insegnamenti che scaturisce nella Chiesa Cattolica, e purificate sempre le anime nostre coi meriti del Sangue preziosissimo di Gesù che ci vengono applicati nei Santi Sacramenti.

Ave, Gloria.

Mentre curva, con le dita
Scava a terra Bernardina,
Dalla Roccia inaridita,
Spunta l'acqua cristallina;
Salve, o fiume dei portenti,
Allegrezza delle genti!

Gridiam con giubilo...

VII.

O bella Vergine Immacolata, che interrogata più volte dalla fanciulla qual fosse il vostro nome, sorrideste dapprima senza rispondere,

e poi in una nuova apparizione, alla terza richiesta giungeste le mani, levando gli occhi al Cielo esclamaste: «Io sono la Immacolata Concezione»; deh, accordateci la perseveranza nella preghiera, e la grazia di chiamare in vita ed in morte il nome vostro e il nome dolcissimo di Gesù.

Ave, Gloria.

Dalla cara Bernardina
Quattro volte interrogata
Vi chiamaste, o mia Regina,
«Concezione Immacolata».
Oh dolcissima parola
Che lo spirito consola!

Gridiam con giubilo...

VIII.

O bella Immacolata Concezione, che per conferma delle vostre diciotto apparizioni, operaste con l'acqua della grotta i più strepitosi prodigi, donando la vista ai ciechi, ai muti la favella, ai sordi l'udito, la sanità agl'infermi; deh, soccorreteci benigna in tutte le nostre necessità, allontanate da noi i divini castighi, e in primo luogo il peccato che è l'origine di tutti i mali.

Ave, Gloria.

Qui, bevendo alla sorgente,
Ode il sordo, il cieco vede;
Qui risuscita il morente,
Qui lo storpio salta in piede;
Ed il muto per la via
Scioglie un cantico a Maria.

Gridiam con giubilo...

IX.

O bella Immacolata Concezione, che coi tocchi della vostra misericordia guadagnaste tanti cuori ostinati contro la verità delle diciotto apparizioni, e con quella potenza con la quale sempre avete sconfit-

to l'errore, trionfaste dell'Inferno che tanto fece per distruggere l'opera vostra; deh, guadagnate a Voi tutte le anime, fortificateci nelle lotte della vita, e fate sempre trionfare dei suoi nemici la Chiesa e il Papato.

Ave, Gloria.

O dell'animo ostinato
Generosa vincitrice,
Che del serpe fulminato
Calpestate la cervice;
Deh! levatevi in difesa
Pel Trionfo della Chiesa.

Gridiam con giubilo...

Preghiera.

O bella Immacolata Concezione, noi prostrati ai vostri piedi vi rendiamo grazie sincere per la incomparabile benignità con la quale vi degnaste di apparire diciotto volte all'innocente Bernardina, mostrandole le mani verginali piene di grazie e di benedizioni; noi ai piedi di quest'altare, riuniti in spirito agl'innumerevoli pellegrini che nella grotta e nel tempio di Lourdes tutto giorno vi lodano e benedicono, vi giuriamo perpetua fedeltà, vi consacriamo i sentimenti del nostro cuore, i pensieri della nostra mente, i sensi del nostro corpo, e tutta quanta la nostra volontà. Deh, Vergine Immacolata, che solete rendere immensi favori per piccoli servigi, avendo promesso a Bernardina il Paradiso per quindici visite, preparate anche a noi un posto nella Patria celeste, fate che un giorno ci arriviamo, per amarvi eternamente e per lodare eternamente la Santissima Trinità che vi fece così potente e così misericordiosa. Amen.

Litanie della Beata Vergine

Kyrie, eleison.	
Christe, eleison.	
Kyrie, eleison.	
Christe, audi nos.	
Christe, exaudi nos.	
Pater de cœlis Deus,	miserere nobis
Filii Redemptor mundi Deus,	miserere nobis
Spiritus Sancte Deus,	miserere nobis
Sancta Trinitas, unus Deus,	miserere nobis
Sancta Maria,	ora pro nobis
Sancta Dei Genitrix,	»
Sancta Virgo virginum,	»
Mater Christi,	»
Mater divinæ gratiæ,	»
Mater purissima,	»
Mater castissima,	»
Mater inviolata,	»
Mater intemerata,	»
Mater amabilis,	»
Mater admirabilis,	»
Mater Creatoris,	»
Mater Salvatoris,	»
Virgo prudentissima,	»
Virgo veneranda,	»
Virgo prædicanda,	»
Virgo potens,	»
Virgo clemens,	»
Virgo fidelis,	»
Speculum iustitiæ,	»
Sedes sapientiæ,	»
Causa nostræ letitiæ,	»
Vas spirituale,	»
Vas honorabile,	»
Vas insigne devotionis,	»

Rosa mystica,	ora pro nobis
Turris davidica,	»
Turris eburnea,	»
Domus aurea,	»
Fœderis arca,	»
Ianua cœli,	»
Stella matutina,	»
Salus infirmorum,	»
Refugium peccatorum,	»
Consolatrix afflictorum,	»
Auxilium Christianorum,	»
Regina Angelorum,	»
Regina Patriarcarum,	»
Regina Prophetarum,	»
Regina Apostolorum,	»
Regina Martyrum,	»
Regina Confessorum,	»
Regina Virginum,	»
Regina Sanctorum omnium,	»
Sancta Maria, sine labe originali	»
Immaculata concepta	»

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,	parce nobis, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,	exaudi nos Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,	miserere nobis.

℣. In Conceptione tua, Virgo, Immaculata fuisti.
℞. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium peperisti.

Oremus.

Deus, qui per Immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum præparasti; quæsumus, ut qui ex morte eiusdem Filii tui prævisa, eam ab omni labe præservasti, nos quoque mundos eius intercessionem ad te pervenire concedas. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Amen.

Salve Regina della Immacolata Concezione di Lourdes.

Salve del Ciel Regina,
Maria di Massabielle,
Tu sei di vaghe stelle
Incoronata.

Di bianca veste ornata
Ti vide Bernardina,
Con fascia cilestrina,
E bianco velo.

Madre, con santo zelo
per l'uomo lacrimasti,
E poi tutti chiamasti
A penitenza.

Per grande tua clemenza
Scoprisci nella Grotta
Una fonte diretta
E prodigiosa.

Maria Madre amorosa,
Quanti prodigi e quanti
Ai figli d'Eva erranti
Hai conceduti!

Per te parlano i muti,
Risuscita il morente,
E i ciechi alla sorgente
Aprono gli occhi.

Eccoci ai tuoi ginocchi
Madre Clemente e Pia;
Tu impetraci, o Maria,
Il Paradiso.

Tu che raggiante in viso
Dicesti, o Madre amata:

«Io son l'Immacolata
Concezione».

Di fior queste corone
Accetta, o mia Regina,
O stella Mattutina
E Immacolata.

Strofette per musica e canto

Coro di giovani

Pura e leggiadra Vergine,
Maria di Massabielle,
Le più ferventi suppliche
Solleviamo a Te;

Noi siamo in questo esilio
Gementi tortorelle;
Oh come è bello il piangere
Al tuo materno piè!

Tu sei la bella e candida
Colomba del Signore,
La Rosa sei di Gerico,
L'alba che Dio portò.

Il flessuoso platano,
L'immacolato fiore,
Che di sua bava il dèmone
Giammai contaminò.

Bianco vestita e splendida,
Con fascia cilestrina,
Un'innocente giovane
Più volte ti mirò.

Oh fortunata, oh tenera,
Diletta Bernardina,

A quale eccelsa gloria,
Iddio ti destinò!

Tu meritasti intendere
La voce di Maria,
Mentre miravi in estasi
L'immensa sua beltà.

«Figlia, ti disse, accostati,
O Bernardina,
Quindici volte trovami,
Tanto favor mi fa».

Viva Maria, la Vergine
Che a Penitenza invita,
Fa nella grotta sorgere
Mirabil fonte ancor!

A quella fonte bevono
Gli egri conforto e vita;
A quella fonte trovano
Salute i peccator.

Spuntava un'alba eterea,
Era ridente il Cielo.
Quando apparì la Vergine
Madre del Re dei re;

Bianca la veste, e candido
Come la veste il velo,
Due rose germogliavano
Sopra i virginei piè.

Dolce un sorriso affabile
Già le sue labbra sfiora,
E Bernardina ingenua
Così le parla già:

«Il vostro nome amabile
Svelatemi, o Signora,

Il vostro nome, ...» e in estasi
A contemplarla sta.

Gli occhi celesti e teneri
Maria solleva a Dio,
Giunge le mani e splendida
D'eterna gioventù:

«L'Immacolata e Vergine
Concezion son'io»,
Così risponde e subito
Sparisce e non è più.

O dolce voce, o mistica
Parola armoniosa!
Voce che i cuori imbalsama,
Che l'anima rapì!

O del divino Spirito
Immacolata Sposa,
Là nell'eterna Gloria
Teco ci porta un dì.

Coro:

Venite, venite fanciulli innocenti
Lodiamo di Lourdes la bella Signora,
Cantiamo le grazie, le lodi, i portenti;
E tutti in un coro lodiamola ognora;

Viva, di Lourdes la gran Regina,
Nostra Speranza vita e dolcezza,
Veder si fece da Bernardina
Per apportarci santa allegrezza.

Siccome una neve bianca ha la veste,
Il velo ha bianco la Vergine bella,
I fianchi precinti di fascia celeste,
Sorridente d'amore la candida Stella.

Viva di Lourdes...

Sui vergini piedi le stanno due rose,
In mano ha il Rosario formato di perle;
Oh come le mani son belle amoroze!
Oh come le guance son vaghe a vederle!

Viva di Lourdes...

Un giorno sorrise con tanta dolcezza,
Un giorno la fronte segnò con la croce,
Un giorno fu presa da grande amarezza
Pensando i peccati del mondo feroce.

Viva di Lourdes...

Un giorno ci disse: Pregate, pregate
Per l'uomo che vive in mezzo all'errore,
Curvatevi a terra, la terra bacciate,
Perché l'infedele ritorni al Signore.

Viva di Lourdes...

In mezzo alla grotta non v'era fontana
E in mezzo alla grotta la fece apparire;
Bevendo quell'acqua l'infermo risana,
Risuscita l'uomo che sta per morire.

Viva di Lourdes...

Oh giorno beato quel giorno d'allora
Che disse la cara fanciulla a Maria:
Qual'è il vostro Nome, mia bella Signora?
Qual'è il vostro Nome? Saperlo vorria.

Viva di Lourdes...

«Io sono la pura Concetta illibata,
Il soffio più puro del soffio di Dio,
Io sono la Donna fra tutti esentata,
Che schiaccio la testa del Dèmone rio».

Viva di Lourdes...

Elenco delle indulgenze concesse dal Santo Padre Pio IX per gli Associati e le Associate alle Pie Unioni di Maria Immacolata di Lourdes.

La Pia Unione dell'Immacolata Concezione di Lourdes, eretta canonicamente in Messina nella parrocchiale Chiesa di San Lorenzo, con Decreto di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Guarino, venne aggregata all'Arciconfraternita dello stesso titolo in Roma, e gode così del comune tesoro delle indulgenze concesse dal Santo Padre Pio IX con decreto del 23 gennaio 1874 e 27 agosto 1875.

Indulgenze plenarie

- 1° Nel giorno della iscrizione a socio o socia.
- 2° Nella Festa dell'Immacolata.
- 3° Nella Festa di Nostra Signora di Lourdes (11 febbraio).
- 4° Nella Festa di Maria Santissima *Auxilium Christianorum* (24 maggio).
- 5° Nella Festa di San Pietro in Vinculis (1 agosto).

N.B.: Per lucrare le indulgenze plenarie bisogna visitare, confessati e comunicati, la Chiesa della Pia Unione, dai primi vesperi fino al tramonto del giorno delle suddette festività. Ma la Comunione può farsi anche altrove.

6° Gli associati e le associate guadagneranno l'indulgenza plenaria, in *Articulo Mortis*.

Indulgenze parziali di 7 anni e di altrettante quarantene:

- 1° Nella Festa della Natività, della Circoncisione, dell'Epifania, e della Ascensione di Nostro Signore.
- 2° Nella solennità del *Corpus Domini*.
- 3° Nella Festività della Concezione, Natività, Purificazione, e Assunzione di Maria Vergine.
- 4° Nella Domenica di Pentecoste.
- 5° Nelle feste della Santissima Trinità, di San Giuseppe, Sposo di

Maria Vergine, dei Santi apostoli Pietro e Paolo, di San Giovanni Battista, di San Michele Arcangelo e di tutti i Santi.

Per lucrare queste indulgenze parziali basta visitare la Chiesa della Pia Unione con cuore contrito. Tutte le accennate indulgenze e plenarie e parziali sono applicabili in suffragio delle anime purganti.

Messanæ, 1879.

Nihil obstat: Canonicus I. [= Iosephus] Basile, *Revisor.*
Imprimatur: Canonicus Decanus Marius Aglioti,
Vicarius Generalis.

Canzoncine a Maria Santissima per il mese di Maggio.

I.

Salve, o raggio dell'eremo esiglio,
Salve, o fiore dell'arida vita;
A te volgi con umido ciglio
Del colpevol la prole smarrita.

Ecco il maggio: pompeggia la rosa,
Ma la rosa è tuo simbol, Maria;
La ridente campagna odorosa
A te scioglie soave armonia.

Van tessendo i fanciulli ghirlande
Le donzelle ti recano fiori,
Tra l'incenso dell'ara si spande
La letizia dei vergini cuori.

Come neve che fiocca in sui colli
Bianco il velo di stelle fiammanti,
Cinto il crine o Regina t'estolli
Rallegrata d'angelici canti.

O beata se ride stagione
Nostro pianto non cessa giammai;
Deh! Soccorri alla fiera tenzone
E raccheta dei miseri i lai.

Noi t'offrimmo d'amore un tributo
Noi spargemmo di rose l'altare;
Quelle rose non ebber rifiuto
Anzi, o Vergin, ti parvero care.

Dunque, o Madre, o Regina consenti
Al desire dell'anima afflitta,
Fa' che dopo i crudeli cimenti,
Cada l'idra d'averno sconfitta.

E noi baldi d'allegra vittoria
I trofei recheremo a tuo omaggio;
E con voci giulive tua gloria
Canteremo al tornare del Maggio.

II.

Pel fine del mese

Vergin bella, quel serto di rose
Che ti offriamo all'uscire del Maggio
Del tuo volto dipinto dal raggio
Come bello, o Maria, brillerà.

Com'è dolce il tuo viso, e serena
La tua fronte che volgi ai tuoi figli
Par che dica fra gli altri perigli
Quel che affidasi in me non cadrà.

Questo mese che reca il tuo nome
Egli è il mese più bello dell'anno,
Ecco in breve le rose morranno
Ma il tuo amore nei petti vivrà.

Vivrà sempre, nel mese dei ghiacci
Come al mese giulivo dei fiori,
Primavera perenne dei cuori,
Vergine bella, il tuo nome sarà.

Chi si affida al tuo nome nell'alma
Delle brame i rigori non prova.
Sempre lieto il suo affetto s'innova,
Sempre giovine ei giovine ha il cor.

Il tuo nome come alito avviva
L'alma afflitta ne molce le pene,
Esso ispira le gioie serene
Nella santa letizia d'amor.

Spira il Maggio ma eterne le rose
Del tuo amore, o Regina vivranno
Spira il Maggio...ma volgesi l'anno
Il bel Maggio, beato per te!

III.

Come vaga sei, o Maria,
Dalle rose inghirlandata.
Sembri, o Vergine beata,
La regina dell'amor.

Quando il prato si rinfiora
E ritorna primavera,
Una tenera preghiera
A te move d'ogni cor.

Perché al raggio del sol novello
Su pei monti si sciolsero i geli
Spunta il fiore che par riveli
La speranza d'un lieto avvenir.

Così, o Vergin, tu spunti nel Maggio
Fra le nevi di gelidi cori

Ed insieme alla gioia dei fiori
Li fai lieti di santi desir.

Salve, o Vergin, nel tempio dorato
Hai la prece nell'ima capanna
D'ogni intorno si canta il tuo Osanna
Nelle valli, sui monti, e nel mar.

Salve, o vergine sospiro
D'ogni core afflitto e gramo
Vuo' cantare io t'amo, io t'amo,
Finché il vivere durerà.

Ed offrirti io voglio in dono
Questo afflitto e gramo core,
Se lo scaldi del tuo amore
Puro e lieto diverrà.

52

Alla Madonna del Perpetuo Soccorso

APR 6720 - A3, 5/35

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Messina, 09.02.1900

Fiduciosa supplica comunitaria alla Madonna sotto il titolo del Perpetuo Soccorso, per ottenere il suo potente aiuto in gravi necessità di vario genere. È riportata a p. 42 del vol. 7 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

9 febbraio 1900

Preghiere alla Santissima Vergine Maria del Perpetuo Soccorso da farsi dalle Comunità della Pia Opera del Cuore di Gesù in casi di gravi necessità spirituali o temporali.

O Santissima Vergine Maria del Perpetuo Soccorso, nelle gravi afflizioni in cui noi ci troviamo, ci è di grande conforto e speranza l'invocarvi con un nome così amabile e caro. Voi siete davvero Colei che la Divina Bontà destinò *ab aeterno* a sollievo ed aiuto di tutta l'umanità sofferente. Voi siete la vera Rebecca che inclinate pietosa l'orecchio alle richieste dei miseri per dar loro più di quanto domandano.

Noi costituiti in tante vicissitudini ed incertezze, in tante penurie e necessità, leviamo a Voi le nostre mani supplichevoli. O potente Signora Avvocata nostra, rivolgete sopra di noi i vostri pietosi sguardi, inteneritevi alla vista dei nostri mali, ed accorrete come benignissima Madre in nostro soccorso.

Salve Regina. Ave Maria.

O bellissima ed amorosissima Madre del Perpetuo Soccorso, noi non ci saziamo di contemplarvi in questa prodigiosa immagine nella quale apparite così dolce, benigna e pietosa, e per quel Gesù Bambino che stringe la vostra amorosa mano, quasi voglia trovare scampo e soccorso nella subita visione della futura croce e dei futuri patimenti che si presentano al suo santissimo spirito, noi vi suppli-

chiamo, non che ci sia tolta la croce adorata del patire con Gesù, ma che Voi pietosamente accorrete in nostro soccorso per infondere forza e coraggio all'abbattuto nostro cuore, per liberarci da tutti quei mali e da quelle contrarietà ed estreme penurie che sarebbero per noi un castigo della Divina Giustizia e potrebbero apportare un danno purtroppo meritato alle nostre anime.

O Pietosissima Vergine, otteneteci perdono, misericordia, scampo, rifugio, provvidenza e salvezza.

Salve regina. Ave Maria.

Vergine Santissima del Perpetuo Soccorso, questo Nome tutto celeste vi appartiene e non può darsi che a Voi sola, poiché Voi sola avete tanta potenza e tanta misericordia da soccorrere continuamente in tutti gli anni, in tutti i mesi, in tutti i giorni, in tutti i momenti, tutti quelli che a Voi con fede ricorrono. Animati da questa fiducia noi v'invochiamo dall'intimo del cuore, anzi vi parliamo per noi, o Santissima Vergine, le nostre afflizioni, le tribolazioni che ci circondano, i pericoli che ci minacciano, le persecuzioni che ci vessano, le penurie che ci stringono, i mali che ci opprimono; vi parli per noi l'impossibilità in cui ci troviamo di poterci noi stessi aiutare, l'abbandono in cui siamo lasciati, l'oblio di cui siamo coperti. La vista delle nostre miserie presenti e future, attuali e possibili ad avvenire, talmente commuova il vostro sensibilissimo cuore che non possiate più resistere di accorrere prontamente in nostro aiuto e soccorso. Amen.

Salve Regina. Ave Maria.

Antifona.

Sancta María, succurre miseris, iuva pusillánimes, réfove flébiles, ora pro pópulo, intérvieni pro clero, intercède pro devóto femíneo sexu; séntiant omnes tuum iuvámen, quicúmque célebrant tuam sanctam festivitátem.

Un *Pater, Ave e Gloria* a Sant'Alfonso de' Liguori perché c'impetri aiuto, misericordia e soccorso dalla Santissima Vergine.

53

**Triplice novena di ringraziamento
alla Madonna di Pompei**

APR 6420 - A3, 5/37

ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 01.05.1900

Secondo la rivelazione a un'anima mistica, riferita dal beato Bartolo Longo, la Santissima Vergine ha promesso di concedere le grazie desiderate a sèguito di tre novene di domanda e tre di ringraziamento. Con questa preghiera, Padre Annibale assolve al dovere del ringraziamento.

Offerta del mese di Maggio 1900 alla Santissima Vergine del Rosario di Pompei per ottenere una misericordia insigne, per l'incremento in Gesù di questa Pia Opera, e offerta delle tre novene per ringraziamento di tutte le grazie concesse dalla Santissima Vergine a questa Pia Opera e a quelli che la compongono.

O Santissima Vergine Maria Immacolata Madre di Dio e Madre nostra, noi considerando le grandi grazie che in tanti anni ci avete concesse, i miracoli di misericordia che sempre ci avete accordati, vi offriamo in ringraziamento questo gran Sacrificio della Santa Messa e la recita che faremo del Santo Rosario in vostro onore nel bel titolo del Rosario di Pompei, nel quale vi piace di glorificarvi ai nostri giorni.

E nel contempo a Voi offriamo i nostri poveri ossequi in questo mese di Maggio per supplicarvi che vogliate concederci una grazia insigne, degna della vostra potenza e della vostra carità, a vantaggio e incremento spirituale di questa Pia Opera e delle anime nostre *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*.

Vergine Immacolata, rivolgete a noi quegli occhi vostri misericordiosi e consolateci nel Signor Nostro Cristo Gesù. Amen.

Offerta per le Anime Sante [del] Purgatorio.

O Santissima Immacolata Madre, presentate Voi al Divino Cospetto in questo santo mese i meriti del Figliuol Vostro Gesù e il suo

corpo e sangue in questo gran Sacrificio della Santa Messa a pieno suffragio delle Anime Sante del Purgatorio, affinché ogni giorno di questo santo mese, tutte quelle Anime sante abbiano una particolare ascensione a Dio Sommo Bene, e un buon numero restino libere e sciolte da quell'oscura prigione, e vengano assorbite dall'Infinito Gaudio della Suprema Divinità!

E fra queste anime vi raccomandiamo specialmente quelle più prive dei suffragi, quelle di tutti i nostri parenti, benefattori ed amici, quelle che fecero parte di questa Pia Opera, e le anime più amanti di Gesù e di Voi che sono già vicine alla felicità sempiterna. Amen.
Requiem.

54

Richiesta di aiuto per poter estinguere i debiti

APR 5899 - A3, 5/39

ms. orig. aut.; 3 ff.: 2 ff. righe stamp. (mm. 135x211); 1 f. (mm. 136x211) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 18.08.1900

Preghiera in forma di lettera indirizzata alla Santissima Bambinella Maria. Implora aiuto per alcuni debiti da estinguere, di cui allega la lista. Chiede soprattutto aiuti per pagare le statue degli Angeli che aveva ordinato alla Ditta dei Fratelli Bertarelli e che già aveva donato al Santuario della Madonna di La Salette. Si firma: «A.di.F.».

Vergine Santissima Imperatrice mia, vengo ai Vostri dolci piedi per esporvi l'afflizione in cui mi trovo per riguardo pure a quelle lire mille di cui sono rimasto in debito coi fratelli Bertarelli per quelle tre lampade coi tre Angeli che ho avuto l'ardire di offrirvi, o dolcissima Madre, sul monte di La Salette!

Ahimè! Come farò ora per pagare questo debito? Madre, Regina, e Imperatrice mia, alla vostra clemenza e pietà ricorro! Voi deh, provvedetemi! Voi deh, ispiratemi che debbo fare! Madre cara, abbiate di me pietà, perché siete tanto benigna e soave.

Con baciare e ribaciare i vostri dolcissimi piedi, mi dico:

Messina, li 18 agosto 1900

Servo e Schiavo e Figlio indegno,
Can. A. di F.

Nota di debiti.

Sisilli	lire 50
Gazzara [Paolo]	» 30
Andò	» 40
Guidomandri	» 100
Gas	» 50
Bottegaio	» 100

Pastaio	lire 50
D. [= Donna] Nazarena	» 40
Can. Francesco	» <u>40</u>
	» 470

Formica	lire 50
Napoli zio Nino	» 20
[Monastero di] Stella M. [= Mattutina]	» <u>50</u>
	[totale] » 590

Vergine Immacolata, Madre Diletta, degnatevi provvedermi per questo pagamento, e beneditemi!

Graziato a Corde Iesu.

[Sulla busta]:
All'Augusta Signora Madre Regina e
Imperatrice Maria Santissima Bambina
S. D. P. [Suoi Diletti Piedi]

55

**Per il pellegrinaggio a Roma
in occasione del Giubileo del 1900**

APR 6430 - A3, 5/40

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x211) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 04.09.1900

Preghiera personale di Padre Annibale rivolta alla Santissima Bambina Maria per chiedere diversi favori e grazie, soprattutto di essere assistito nel pellegrinaggio che farà a Roma in occasione del Giubileo dell'anno 1900.

I. M. I.

Alla mia bellissima dolcissima Imperatrice Maria Immacolata Bambina neonata.

O dolcissima mia Imperatrice, mi getto ai Vostri Piedi, e baciandoli e ribaciandoli, Vi supplico che vogliate essere la mia *Stella*, l'*Astro amoroso* del mio Pellegrinaggio.

Deh, siatemi di guida e di misericordia nel viaggio, nel ritiro, nell'esame di coscienza, nella scelta del confessore, nella confessione generale, nel santo pellegrinaggio e nell'acquisto del Santo Giubileo.

Inteneritevi sulle miserie della miserabile anima mia, o Madre della Misericordia; tenete da me lontano, con la vostra potenza, l'infernale nemico, spiratemi il soffio purissimo del vostro materno aiuto, infondetemi grazia, forza, coraggio, e la vostra onnipotente protezione mi sia di aiuto, di aumento di amore e di salute.

Finalmente Vi supplico, o Santissima Imperatrice e Madre, fatemi trovare grazia negli occhi degli alti Prelati di Santa Chiesa, per questa Pia Opera, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*.

Amen, per il viaggio e per il ritorno.

Messina, 4 settembre 1900

Umilissimo infimo schiavo dei Vostri Santi Piedi
Can. A. M. Di Francia

[Sulla busta]:
Alla Dolcissima Potentissima Imperatrice
Bambinella Maria neonata
Suoi Santissimi Piedi

56

Per ottenere un urgente soccorso economico

APR 6418 - A3, 5/42

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 27.12.1900

Supplica personale alla Santissima Bambinella Maria, con cui le chiede di venire incontro alle urgenti necessità dell'Opera; soprattutto domanda di provvederlo di una somma di denaro per potere estinguere alcuni debiti. In particolare chiede lumi per i «nomi» da dare alle sue due Congregazioni religiose.

Vergine Santissima Bambina, Imperatrice e Madre mia!

Deh, guardate pietosamente il mio stato! Deh, accorrete in mio aiuto! Tre grazie disponete dal Vostro Immacolato Cuore! Provvidenza pronta di lire cinquecento per pagare lire duecento oggi stesso alla T. A., lire 50 al bottegaio, lire 50 all'Amministrazione del gas, lire altre per altre urgenti spese, fra cui lire 50 per D. [= Donna] Nazarena!

Voi vedete, o Santissima Vergine, in quali gravissime strettezze mi trovo, in quali torture! O bella e potente Imperatrice, abbiate pietà di me, per amore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo! Amen.

Madre e Imperatrice, per la Propaganda Apostolica Vi supplico, per i Nomi, deh, illuminatemi, illuminate, per questo nome di preghiera apostolica, pietà!... per questa Pia Unione, che è vostra, pietà!...

Imperatrice e Madre, misericordia per riguardo ad accettazione o non accettazione, ad ingresso o no, e a tutto il resto circa Carmela Del Bosco; deh, pietà, operate Voi, fate Voi, difendeteci Voi, custoditeci Voi, illuminateci Voi, salvateci Voi! Deh, accorrete, non tardate, salvateci, affrettatevi, abbattete le falangi infernali! Siamo vostri, cosa vostra, proprietà vostra, salvateci, salvateci, Madre pietà!...

Bacio e ribacio i Vostri amabilissimi Piedini, di Regina, di Madre, d'Imperatrice, e mi dico:

Messina, 27 dicembre 1900

Schiavo, schiavo, schiavo
figlio, figlio, figlio
Annibale Maria

[Sulla busta]:
Alla Imperatrice e Madre Maria Santissima Bambina
Suoi Santissimi Piedini

57

Novena alla Bambinella Maria

APR 4510 - A3, 5/31

stamp. orig.; 8 pp. (mm. 108x160); edito*.

Messina, 1900

Fascicoletto a stampa tipografica con la novena nella forma tradizionale di «stellario», in preparazione alla festa della natività della Beata Vergine Maria.

Stellario in onore della Santissima Bambina Maria, solito recitarsi nella Novena precedente la sua festa.

℣. Deus, in adiutórium meum inténde.

℞. Dómine, ad adiuvándum me festína.

Gloria Patri et Fílio, et Spirítui Sancto.

Sicut erat in princípío, et nunc et semper,

et in sæcula sæculórum. Amen.

Col primo Pater si ringrazia l'Eterno Padre che questa Immacolata Bambina Maria si degnò eleggere per sua Figlia Primogenita ed arricchirla di nobilissimi privilegi.

Pater noster.

O Maria dolce Bambina,
Al splendor del tuo bel viso
S'apre in terra un Paradiso
Che formò la Man Divina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Fu la tua Nativitate
All'Empireo di contento,

* Tip. Pia Opera di Beneficenza, Messina.

All'inferno di tormento
Perché sei del Ciel Regina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Figlia sua ti fé Dio Padre,
Ed il Figlio Madre ancora,
Te lo Spirito Santo onora,
Per sua Sposa ti destina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Fanciullina graziosa,
Tua beltà tutti innamora,
Sulla terra ognun ti adora,
Per vederti il ciel festina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria, Gloria.

Col secondo Pater si ringrazia l'Eterno Figlio che questa Immacolata Bambina Maria si degnò eleggere per sua Madre ed arricchirla di nobilissimi privilegi.

Pater noster.

Pria che in Seno il Sol Divino,
Bella aurora ricevesti,
Tutta luce risorgesti
Quasi Stella Mattutina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Benedetto d'Anna il ventre
In cui fosti concepita
Senza macchia, ed abbellita
Come rosa senza spina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Benedetto sia quel latte
Che ristretta fra le fasce
Pargoletta in sen ti pasce,
Fra le donne alta Regina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Benché tenero il tuo piede
D'ogni forza è più possente,
Schiaccia il capo al rio serpente,
Toglie al mondo la ruina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria, Gloria.

Col terzo Pater si ringrazia l'Eterno Spirito Santo che questa Immacolata Bambina Maria si degnò accettare per sua Sposa ed arricchirla di nobilissimi privilegi.

Pater noster.

O Suprema Imperatrice,
Or che tu nascesti al mondo,
Non farà lo spirto immondo
Più dell'uom crudel rapina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Ai tuoi cenni di Sovrana,
Al tuo Nome di Maria,
Il demonio fugge via,
Nell'abisso si confina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Son tuoi flebili vagiti
Un'angelica armonia;
E a sì dolce melodia

L'universo a te s'inchina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Sarà in terra e in Ciel beato
Chi ti venera fanciulla,
Chi ti adora nella culla,
Chi ad amarti si avvicina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria, Gloria.

Orazione a Maria Santissima.

O Vaga celeste Signora, voi innamorate tutto il Paradiso con le vostre bellezze, anzi voi stessa siete il Paradiso delle delizie della Santissima Trinità, essendo l'opera la più stupenda che abbia potuto formare la Divina Onnipotenza; la creatura più nobile, che fra le pure creature abbia saputo inventare la sapienza Divina; la più ricca di tutte le grazie, che abbia potuto ricolmare l'infinita Bontà di Dio.

Voi concepita senza macchia nel seno della vostra Madre Sant'Anna usciste dopo nove mesi alla luce di questo mondo, anzi usciste ad illuminare il mondo quasi splendente aurora prenuncio [= annunzio] del Sole Divino Gesù, che nascer dovea dalle vostre castissime viscere, ed essere alimentato Bambino col latte miracoloso del vostro verginale petto.

Gran Madre divina, Regina del Paradiso, Santa sopra tutti i Santi, esaltata sopra tutti i nove cori degli Angeli, Figlia impareggiabile del divin Padre, Madre diletteissima del Verbo.

Sposa unica Immacolata dello Spirito Santo, Canale di grazie, Tesoriera dei doni di Dio, unico Rifugio dei peccatori, Ancora della nostra speranza, Scala del Paradiso, Porta del cielo, dolcissima nostra Madre, rivolgete amabili i vostri sguardi su di noi vostri figli, ricordatevi che siamo in questo esilio nella valle di lacrime, lontani dal Paradiso, attornati da mille nemici, in pericolo di perderci eternamente. Deh, o pietosa Vergine e Madre, concedeteci tutte quelle

grazie spirituali a noi necessarie per salvarci. Speriamo per voi scampare l'inferno e venire a ringraziarvi e lodarvi in cielo per tutta la eternità. Così sia.

℣. Nativitas tua, Dei Genitrix Virgo.

℞. Gaudium annuntiavit universo mundo.

Oremus.

Famulis tuis, quæsumus, Domine, cælestis gratiæ munus impertire: ut, quibus beatæ Virginis partus exstitit salutis exordium; Nativitatis eius votiva solemnitas pacis tribuat incrementum. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Nihil obstat: Can. Giovanni Filocamo, *Cens. Eccl.*

Imprimatur: Littéarius, *Arch.us et Arch.ta*

58

All'Immacolata Maria Bambina per ottenere sostegno e conforto

APR 6000 - A3, 5/45

ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 210x310) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 24.04.1901

Sconfortato per le ristrettezze dell'Opera e tribolato da pressanti debiti, con questa accorata preghiera, in forma di lettera, Padre Annibale si rivolge alla potente intercessione della Immacolata Maria Bambina, invocandola con i titoli di «stella del mare, aurora di conforto e salvezza».

Alla Dolcissima Imperatrice mia Bambinella Immacolata Maria.

Dolcissima Imperatrice mia, sconfitto, afflitto, confuso e derelitto, mi getto ai Vostri Piedi, e baciandoli e bagnandoli di lacrime imploro misericordia!

Ormai siamo ridotti agli estremi. La barchetta ribocca di creature, il vento tira fortissimo, la marea monta, ahimè che faremo? Sorgi, Stella del mare, sorgi Aurora di conforto e di salute!

Imperatrice mia, Voi già sapete le nostre posizioni. I mezzi vengon meno; siamo pieni di debiti, specialmente alcuni sono pressantissimi. Mi abbisognano di urgenza alcune centinaia di lire: dove prenderle? Tutto è sterilità e freddezza! Tutti si negano: chi non può, chi non vuole! Noi periamo! Io mi sento venir meno! Fanciulli, bambini, Chierici, giovani, suore, poveri affamati, tutti debbono avere alimento; debbo rispondere a tutti! Madre Santissima, che farò? Chi mi darà aiuto? Voi siate la Madre dell'aiuto, l'Ausiliatrice dei Cristiani: salvateci! Basta che lo vogliate, Voi siate l'arbitra della grazia! O bella Imperatrice non più tardate! Per me tutto è perduto; non posso, non so più che fare! Vengo meno! Madre amorosissima, in Voi voglio confidare, in Voi voglio sperare! Sempre ci avete aiutato, Madre Santissima, aiutateci anche ora e presto! Muovete efficacemente i cuori, provvedeteci; non guardate i nostri peccati, fatelo per amore di Gesù, di quel Gesù che portaste nel vostro immacolato seno; per la sua Nascita, per la sua Umanità, per la sua Divinità, per il suo Cuore dolcissimo, per il suo Volto adorabilissimo,

per la sua Passione, per la sua morte di Croce!...Madre Amantissima, ho bisogno persone, ho bisogno mezzi, *ne moréris, Domina, ne moréris! Adiuva nos.* Amen, Amen!

Messina li 24 aprile 1901

Il miserrimo
A. D. F.

[Sulla busta]:
Alla Soavissima Dolcissima Imperatrice
Bambinella Maria Immacolata
Suoi Santi Piedi

59

Per l'incremento e la stabilità dell'Opera

APR 5671 - A3, 5/48

ms. orig. allog.; 2 ff. quadrettati (mm. 210x310) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 15.08.1901

Confidente e fiduciosa supplica comunitaria alla Santissima Vergine Maria Assunta in cielo, per ottenere l'incremento e la stabilità di tutta l'Opera.

All'Augustissima Immacolata Madre Maria Regina del cielo e della terra, Assunta dagli Angeli agli Altissimi Cieli dei Cieli.

Immacolata Madre di Dio, eccoci prostrati dinanzi al trono della vostra suprema gloria, o eccelsa, o inclita, o amabilissima Madre di Dio! Ci consoliamo con Voi per la Gloria immensa che vi fu data in Paradiso in questo solennissimo giorno dei vostri trionfi!

Dall'intimo del cuore ci uniamo alle lodi e agli Osanna degli Angeli e dei Santi, e benediciamo, e ringraziamo la Santissima ed Augustissima Trinità che vi cinse di tre splendidissime corone!

Ma deh, Vergine Immacolata, e perché siete così eccelsa e sublime, se non per essere più benigna e propizia Avvocata e Protettrice dei miseri e degli afflitti? Orsù, dunque, in giorno così solenne Voi non potete negare grazie che a Voi si domandano! È il giorno dei vostri gaudi, non potete lasciare nelle afflizioni quelli che a Voi ricorrono; è il giorno delle vostre eterne ricchezze, non potete lasciare privi dei vostri beni quelli che a Voi ricorrono. Oggi siete entrata in possesso degli infiniti tesori della divinità, non potete rigettare le suppli- che di chi vi domanda grazia. Oggi vi fu data la chiave del Divino Erario, e non potete tenerlo chiuso per quelli che guardano le vostre celesti mani, come gli sguardi della ancella.

Orsù, oggi è il giorno della vostra letizia sempiterna, non potete dunque lasciare sconfortati quelli che in Voi confidano. Dunque, o Immacolata Signora Maria, fateci grazie, dateci grazie, compartiteci grazie! Ne abbiamo assai, assai bisogno! Non le meritiamo, è vero, ma Vi presentiamo il Cuore Santissimo di Gesù: ecco la vostra

eterna beatitudine; ricordatevi quanto amò e patì con Voi, e per amor suo, deh, aggraziateci! Per amor suo che Vi ricolmò di eterna gloria dateci queste Grazie:

1°. Che questa piccola Istituzione abbia un vero spirituale incremento, mediante un verace accrescimento nella pietà, nel santo fervore, nell'esercizio delle sante virtù, nella devozione, nella regolare osservanza, e nell'Amore Santissimo di Gesù. Deh, bandite da noi ogni peccato e grave e lieve!

2°. Provvedeteci, o Immacolata Madre, di quei mezzi e di quegli Eletti che si rendono adatti alla formazione e sviluppo di questo piccolo germe, nel Cuore Santissimo di Gesù. Madre, vi vengano innanzi i gemiti, i sospiri e le preghiere del vostro Divino Figliuolo ed abbiateci come nostre suppliche per questa grazia delle grazie.

3°. O Immacolata Madre, Vi affidiamo il Vostro Sacro Vessillo sul quale sta scritto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Voi siete la Padrona Suprema di questa propagazione evangelica. Voi benedite e accrescete la Sacra Alleanza dei Vescovi e Sacerdoti, e fateci raccogliere abbondantemente i frutti delle giornaliere offerte e benedizioni dei Sacri Prelati, e il gran frutto dell'annua Divina Messa Apostolica.

4°. O Amabilissima Madre di Dio e degli uomini, deh, in giorno così memorabile, Vi preghiamo che ci concedete in quest'Opera quelle arti, quelle industrie, quei lavori che ci sono necessari perché le persone siano debitamente occupate, perché il tempo sia bene impiegato, perché le nostre cooperazioni alle misericordie della Divina Provvidenza siano efficaci, e perché le buone riuscite siano assicurate.

5°. Finalmente, o bellissima Immacolatissima Madre Maria, Vi supplichiamo che rivolgete i vostri misericordiosi sguardi su di noi e sui nostri cari attuali, e che v'intenerite alla vista dei nostri mali, delle nostre necessità, delle nostre afflizioni e dei nostri pericoli! E vogliate stenderci la Vostra potente mano e salvarci! O bella Immacolata Madre, affrettatevi, non più tardate, per la vostra eterna glorificazione accorrete in nostro aiuto e salvateci! Concedeteci queste

inestimabili grazie che Vi domandiamo con questa supplica e coronatele tutte col concederci la santa perseveranza nel Divino Servizio, nell'esercizio della nostra santificazione, nei desideri santi, nelle rette intenzioni e nelle buone opere.

O Augustissima Madre Assunta in cielo, da Voi aspettiamo risorse spirituali ed efficaci a nostro vero ed eterno bene, a vera edificazione di questa Pia Opera in Gesù Signor Nostro, e tutte queste misericordie ve le domandiamo nel Nome di Dio, per il Sangue Preziosissimo di Gesù, nel Cuore Santissimo di Gesù con la ferma fiducia che ci ascoltate e ci esaudite. *Ad maiorem consolationem Cordis Iesu.* Amen.

Pater, Ave e Gloria agli Angeli e Santi Protettori, perché presentino questa Supplica da parte nostra alla Gran Madre di Dio.

Messina, 15 agosto 1901

Tutti i Componenti la Pia Opera dei poveri del Cuore di Gesù

60

**A Maria Santissima Bambina
per ottenere un soccorso economico**

APR 6431 - A3, 5/49

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 08.09.1901

Fiduciosa e accorata supplica personale di Padre Annibale in forma di lettera, indirizzata alla Santissima Baminella Maria, in cui presenta una lunga e dettagliata lista di debiti da pagare.

O Sovrana mia Imperatrice Baminella Maria Immacolata, gettato bocconi ai vostri celesti Piedini, e coprendoli di baci incessanti, anzi mangiandomeli coi baci, vengo a supplicarvi che stendete la vostra potente Mano affinché sia riparato tutto il male che io ho fatto mettendo sù questa Pia Opera. Deh, ecco che conduco tanti a tribolare con me! Ecco che comprometto il sacerdotale onore e carattere con tante leggerezze, inconsiderazioni, sviste e miserie!

E fra tante miserie ed errori, che accumulo debiti sopra detti con povera gente e con molti, senza che poi abbia mezzi a soddisfare! Ahimè, che farò? Da tutti i lati sono stretto! Se mi rivolgo alle creature, voi sapete che trovo!

Eccomi ai Vostri Piedi, o Imperatrice mia; il vostro cuore è tenerissimo e pietosissimo, e non sa resistere ai nostri mali! Deh, Suprema Signora e Regina ricchissima, tutti i beni sono con Voi, dunque Voi che siete la chiave d'oro di tutti i divini tesori, degnatevi di provvedermi per il pagamento di tutti questi debiti:

Monaci ritiro Luglio e Agosto	lire	40
Carta Alicò	»	30
D. [=Don] Stefano	»	100
D. [=Don] Giuseppe	»	70
D. [= Donna] Nazarena	»	30
Macchina tipografica	»	200
Teresa Avignone!	»	1000
Maestri Scuole	»	100

Monascò	lire 3000
Ceraro	» 70
Grill	» 3000
Gas	» 100
Garufi	» <u>2500</u>
	[totale] lire 10200
Gesuiti	» <u>50</u>
	» 10250

O dolcissima Bambinella mia! Deh, per amore della Santissima Augustissima Trinità che Vi privilegiò fra tutte le creature, accogliete benignamente questa mia supplica, muovete efficacemente i cuori, avviate gli avvenimenti, date pazienza ai creditori, e datemi grazia e provvidenza perché faccia tutti i pagamenti qui dietro segnati. Amen, amen.

Messina, 8 settembre 1901

Vostro infimo servo

[Sulla busta]:

Alla Celeste Imperatrice Bambinella Maria neonata.
Suoi bellissimi soavissimi Piedini.

61

Alla Santissima Bambinella Maria

APR 6726 - A3, 5/50

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Messina, 08.09.1901

Supplica e offerta comunitaria di se stessi e delle proprie azioni, nonché dell'intera Opera, affinché la Vergine Santissima voglia presentare il tutto all'Altissimo. È riportata a p. 154 del vol. 7 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Offerta e supplica alla Dolcissima Bambinella Maria Immacolata.

Salve, o dolcissima Bambinella Maria, salve o bella Aurora, Stella Mattutina, Colomba formosissima, noi Vi salutiamo appena nata Bambina, tra le braccia dei Vostri fortunati genitori San Gioacchino e Sant'Anna, Vi salutiamo come Imperatrice e Signora del cielo e della terra, Regina degli Angeli e dei Santi, Primogenita di Dio, benedetta fra tutte le donne, concepita senza macchia di peccato originale fin dal primo istante.

Che cosa Vi offriamo, o bellissima Bambinella Maria? Vi offriamo i nostri meschini cuori, come turiboli di odoroso incenso, formato dalle incessanti lodi, dalle incessanti benedizioni, con cui intendiamo lodare, esaltare e benedire la Santissima Trinità per tutti i doni, le grazie, i privilegi che si compiacque concedervi e destinarvi.

E intanto, conoscendo quant'è grande il vostro amore per tutta l'umanità, e il desiderio della nostra santificazione e salvezza, noi vogliamo farvi la migliore offerta che ci sia possibile di tutti noi stessi e di ogni cosa nostra.

Vi offriamo e consacriamo i nostri cuori, le nostre anime, la nostra mente, il nostro corpo, la nostra volontà, tutti noi stessi, affinché tutti al Sommo Dio Gesù Signor Nostro vogliate consegnarci. Vi offriamo e consacriamo tutta quest'Opera, e in primo luogo la Congregazione dei Chierici Regolari consacrati alla Preghiera quotidiana per ottenere i Buoni Operai alla Santa Chiesa, in obbedienza al mandato del Divino Zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum mes-*

sis, ut mittat operarios in messem suam; e consacrati alla propagazione di così salutare Preghiera, e alle opere di misericordia e di carità, Vi supplichiamo che accettate ai Vostri Piedi questa pianticella e vogliate innaffiarla con la celeste rugiada delle Vostre lacrime e delle Vostre benedizioni, perché corrisponda a così sublime fine.

Vi consacriamo tutti questi orfanelli, perché siate per loro vera Stella Mattutina, e li conduciate a buona riuscita ed eterna salvezza.

Vi consacriamo i locali di questo Istituto perché Vi degnate di renderli adatti, e vevoli al buono andamento di quest'Opera e alla sua stabilità.

Vi consacriamo, o dolce Bambinella Maria, i poveri del Cuore di Gesù che intervengono in questo Istituto, e che le nostre forze non bastano a soccorrerli, Voi degnatevi ad aver di loro pietà, e dateci grazia per ben regolare la loro evangelizzazione.

Vi consacriamo i Direttori e Sorvegliatori di questo Istituto religioso e di questo Orfanotrofio. O Bambinella Maria, proteggeteli, illuminateli, assisteteli e sosteneteli.

Vi consacriamo tutti quelli che stanno come servienti in questi due Istituti di chierici e di artigianelli, e Vi preghiamo che li rendete partecipi di tutti i beni spirituali di quest'Opera. Vi consacriamo tutti i nostri benefattori spirituali e temporali, perché li ricolmate dei Vostri più eletti doni, e specialmente Vi consacriamo tutti i Vescovi nostri sacri alleati, e le loro Diocesi, e i loro Seminari perché li arricchite di Santi Operai Evangelici.

Vi consacriamo tutte le divine Messe, e adesioni, o benedizioni dei Sacri Prelati per questa Pia Opera e con questa Pia Opera. Deh, datecene abbondantissimi frutti di vita eterna.

Vi consacriamo i mezzi di sussistenza, e le industrie e le arti che sono in questa Pia Opera, e Vi supplichiamo che Voi, Regina nostra, ci diate esistenza e vita.

Vi consacriamo, o Bella Bambinella Maria, i nomi con cui debbono chiamarsi e questi Istituti, e queste Comunità, e questa preghiera per ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa e tutt'altro che debba definirsi con qualche nome. Deh, siateci Voi propizia Ispiratrice in così importanti denominazioni.

Vi consacriamo tutti i nostri progetti e tutte le nostre intenzioni riguardanti le nuove adesioni, la propagazione della Preghiera per ottenere i Buoni Operai alla Santa Chiesa con la Pia Unione universale a questo scopo, e tutti [gli] altri progetti ed intenzioni che riguardano la formazione, lo sviluppo, e la stabilità di questa nascente Istituzione, e Vi supplichiamo, o Bambinella Maria, che Voi conduceste a buon termine i nostri desideri e le nostre speranze, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu.*

Vi consacriamo le nostre povere fatiche, le nostre pene, le nostre angustie, le penurie, le ristrettezze, affinché Vi degnate di renderci degni della Croce santa, costanti e forti nel divino servizio, fiduciosi nella divina Provvidenza, perseveranti nel bene sino all'ultimo respiro.

Vi consacriamo tutti i beni, tutte le grazie e tutte le misericordie che Voi stessa, e il Vostro Divino Figliuolo, e il Patriarca San Giuseppe, e gli Angeli e i Santi, ci hanno concesso, e Vi supplichiamo perché ci date un cuore grato a tante divine beneficenze.

Vi consacriamo, o Bambinella Maria, la nostra festa annuale del 1° Luglio, con tutti i nomi adorabili che abbiamo dati finora al Vostro Divino Figliuolo ed a Voi, e con tutti quelli che daremo in avvenire, da Voi aiutati e dal Vostro Divino Figliuolo Gesù, e Vi supplichiamo che questa festa del 1° Luglio sia per questa Pia Istituzione un eccitamento di fede e di vivificante devozione.

Vi consacriamo, o Bambinella Immacolata, tutte le nostre suppliche che abbiamo deposte ai Vostri Piedi, e ai Piedi di Gesù Signor Nostro, e del Santo Patriarca Giuseppe, nonché tutte le preci giornalieri che da queste comunità si recitano, e Vi supplichiamo che Vi degnate di benedire queste suppliche, queste preghiere, e di farcene conseguire abbondanti frutti di vita eterna per noi e per tutte le anime.

Vi consacriamo, o Immacolata Bambinella Maria, il nostro Sacro Vessillo su cui sta scritto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, e Vi supplichiamo che per rispetto di questo Mandato del Divino Zelo del Cuore di Gesù, vogliate prenderlo nelle vostre celesti Mani, e innalzarlo nella Santa Chiesa a glo-

ria del Sommo Dio e santificazione e salute delle anime, a distruzione del regno del peccato, ad edificazione del Regno di Dio sulla terra, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Vi consacriamo finalmente, o Bambinella Maria, quella particolare devozione che regna in questa Pia Opera verso le Anime Sante del Purgatorio, e Vi supplichiamo che queste Anime Sante vogliate benedirle, e per i meriti della vostra felicissima Natività, vogliate sollevarle dalle loro pene, e condurle agli eterni gaudi del Paradiso. Amen.

Una *Salve Regina* e tre *Ave Maria*.

62

A Maria Bambina in una delicata circostanza

APR 6419 - A3, 6/4

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 14.03.1902

Fiduciosa e confidente supplica personale, in forma di lettera, presentata alla Santissima Vergine Maria, in una particolare circostanza non meglio specificata.

Alla mia Imperatrice del Cielo e della Terra, Bambinella Maria Immacolata.

Imperatrice dolcissima e potentissima, vengo ai vostri Piedi col cuore trafitto, e vi ricordo che giammai alcuno sia a Voi ricorso e ne sia rimasto derelitto. Voi sempre benignamente avete ascoltato i gemiti del vostro misero schiavo, e mi avete soccorso!

Oh Imperatrice dolcissima, il mio cuore è profondamente colpito, la pena penetra le mie viscere, per l'atto che ieri con tanta leggerezza ho firmato! Deh, rimediate Voi, riparate voi, o Madre potentissima! Alzate la vostra Mano benedicente, e con la pace e con l'equità fateci uscire da questo laccio, *quem absconderunt nobis!*

Deh, che per Voi possiamo dire: *Loquens contritus est, et nos liberati sumus!* Tutto Voi potete, nulla è a Voi impossibile! Madre dolcissima, per amor del Figliuol vostro Diletto, per amore dell'Augustissima Santissima Trinità, per amore dell'amabilissimo Vostro Sposo San Giuseppe, di cui siamo nella novena, deh, venite in nostro aiuto, dissipate le male arti di Satana, spirate un soffio potente nei cuori di quelli che ci contrastano, redimete quest'Opera del Figliuol Vostro, dalle mie gravi sviste!

Deh, amorosissima Imperatrice mia, non lascio di baciare e stringere i Vostri Piedini finché non mi abbiate esaudito! Tutto è a Voi possibile; muovete Voi gli avvenimenti, dirigete le cose, regolate le circostanze per modo che il tutto felicemente e pacificamente si aggiusti. Madre Santissima, a titolo di misericordia, Vi domando que-

sta grazia, e se ci vuole un miracolo, Vi domando questo miracolo!
Amen. Amen. Ave Maria!

Messina, 14 marzo 1902

Vostro Umilissimo schiavo:
Can. Annibale Maria Di Francia

63

Ringraziamento per un aiuto economico ottenuto

APR 6001 - A3, 6/5

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 05.05.1902

Con questa accorata supplica in forma di lettera, Padre Annibale ringrazia la Santissima Vergine pper la consistente somma di lire 700, provvidenzialmente a lui giunta; nello stesso tempo egli presenta lo stato di necessità della sua Opera e i debiti che lo assillano, e fiduciosamente implora un nuovo aiuto economico.

Dolcissima imperatrice mia Bambinella Maria!

Dal più intimo del cuore vi ringrazio e non cesso di ringraziarvi, o Santissima Madre mia Maria, per la insigne misericordia fattami col farmi avere il denaro in lire 700, onde pagare quel tale, e sciogliermi da quel rovinoso contratto!

Oh che grazia mi faceste, Immacolata Signora e Padrona mia! Oh, che miracolo! Oh come mi avete consolato! Con me tutti i due Istituti! Che siate in eterno benedetta!

Lodo e benedico incessantemente con gli Angeli e coi Santi l'Altissimo Iddio che vi creò e di doni e grazie e privilegi vi ricolmò sopra ogni creatura!

Bacio e ribacio i Piedini Vostri santissimi che sono miei sovrani, e bagnandoli di lacrime imploro nuova lena ad amarvi, lodarvi, ringraziarvi sempre, e farvi amare, lodare e ringraziare da tutti!

Madre dolcissima, apro il cuore a nuova fiducia ai Vostri Piedi, e imploro nuove misericordie!

Deh, guardate che stato! Che abissi! Che labirinti! Che pressioni! Che miserie! Che problemi! Che dirò, Madre mia? Per ora, deh, fatemi grazia di provvidenza per queste urgentissime somme:

A Costa Saija	lire 1000
Al Padre di P. Catanese	» 5
A Palermo	» 25
A mio zio Gaetano	» 400
A Teresa	» 1000

A mio fratello	lire 2000
Ai venditori	» 500
Al Gas	» <u>100</u>
	[totale] » 5030

O Madre di Dio, da Voi sola aspetto ogni bene presso il Signor Nostro Gesù! Deh, esauditemi! Deh, fatemi avere queste somme al più presto! Madre dolcissima! Muovete qualche cuore! Deh, muovete qualche cuore! O intrecciate le circostanze! Per le benedizioni dei Vescovi, deh, provvedetemi! Deh, apriteci una fonte di mezzi opportuni, un rivoletto per noi, una risorsa! Noi periamo, i debiti si accumulano, i bisogni crescono, il personale cresce, Madre ricca, non guardate i miei peccati! Affrettatevi, affrettatevi, lo spero, lo aspetto! Per amore di Gesù, per amore di Gesù esauditemi!
Amen! Amen! *Salva nos, perimus!*

Messina, 5 maggio 1902

Vostro umilissimo servo
C. A. M. Di F.

[Sulla busta]:
Alla Immacolata Madre Maria Bambina Celeste Imperatrice.
Suoi Piedini Santissimi

64

A Maria Bambina «Arbitra di ogni grazia»

APR 6002 - A3, 6/6

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 155x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 11.09.1902

Confidente supplica alla Madonna Bambina, invocata sempre dal Di Francia con nuovi e originali titoli, per ottenere urgenti aiuti economici per saldare i debiti, e anche per poter affrontare la spesa del viaggio già programmato al Santuario di La Salette, dove vorrebbe incontrare Melania Calvat.

Alla Suprema Imperatrice Babinella Maria Immacolata Arbitra d'ogni Grazia.

Immacolata Babinella Maria, vengo in spirito ai Piedi Vostri, attorno alla vostra cuna e baciando e ribaciando i carissimi Vostri Piedini, Vi supplico che vogliate concedermi lire mille, fra brevi giorni; poiché avendo inteso che la vostra d. M. [= diletta Melania] il 19 di questo mese si troverà a La Salette, io misero che da più tempo penso, anelo e sospiro di tornare a La Salette per tutte quelle intenzioni che Voi conoscete, vorrei di questa occasione approfittarmi per ogni buon fine, chissà dall'avvicinamento della vostra d. M. [= diletta Melania] sul monte stesso dell'Apparizione, qualche bene ne potesse risultare per la Divina Gloria, per la salute delle anime, per la miserabile anima mia!

Ma intanto come fare? Sono assolutamente privo di mezzi; avrei bisogno per lo meno lire 1000, perché 600 almeno dovrei lasciarle agli Istituti per pagamenti di debiti, provvisioni e incluse lire 100 ai Fratelli Bertarelli di Milano, per la vostra lampada; e non meno di lire 400 dovrei portare con me.

Stendo a voi supplichevole le mani, o Babinella Immacolata Maria, e imploro questa grazia! O ricchissima Signora del cielo e della terra, deh, esauditemi, contentatemi, se pur così piace al vostro materno Cuore, e al dolcissimo Cuore di Gesù! Mandatemi nel più breve tempo questa provvidenza, per modo che fra pochi giorni possa partire, e trovarmi per il 19 di questo mese a La Salette.

O Babinella Maria, fatemi, deh, questa grazia, sebbene un essere perverso come me non ha da aspettare carismi dal cielo ma maledizioni! Ma Voi siete l'Arca dell'Alleanza, l'iride della pace e della misericordia! O vera Riconciliatrice dei peccatori con Dio, trovate in Voi stessa, nella vostra soavissima Carità, i motivi per non rigettarmi dai vostri Piedini, per ascoltare la mia supplica ed esaudirla! Io ve ne prego medesimamente per amore dei vostri Santi genitori San Gioacchino e Sant'Anna; deh, per loro amore esauditemi! Amen, amen, fiat, fiat.

Dai Vostri Piedi 11 settembre 1902

Il miserrimo vostro schiavo
A. M. Di F.

65

Per ottenere l'immunità da false dottrine

APR 6624 - A3, 6/7

ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 31.10.1902

Fervente e fiduciosa preghiera che le Figlie del Divino Zelo, studenti, recitavano per essere salvaguardate dai pericoli che avrebbero incontrato nel frequentare gli studi presso le scuole pubbliche tenute da laici, con docenti poco timorati di Dio o avversi alla religione cattolica.

31 ottobre 1902

Preghiera.

O Santissima Vergine Immacolata Maria, al vostro potente patrocinio ricorriamo, e con profonda umiliazione del nostro cuore vi supplichiamo che ci preservate dal contagio dell'errore nella scuola laica che noi frequentiamo con il solo scopo di renderci utili agli orfanelli ricoverati e per procurare la gloria del Signore e il bene delle anime. O Immacolata Madre di Dio e Madre nostra, deh, che [il] pestifero alito delle cattive dottrine non entri nel nostro intelletto, né le male arti di infelici insegnanti macchino il nostro spirito o il nostro cuore, né i perversi libri indeboliscano la nostra fede.

Custoditeci sotto il Vostro materno manto, tenete viva nella nostra mente la luce della verità, e fate che come i tre giovani ebrei restarono illesi in mezzo alle fiamme perché temevano Iddio, così noi fortificati dal Divino timore e dalla santissima grazia restiamo totalmente [immuni] da ogni errore e umana passione, nulla prevalga su di noi la eretica pravità, non abbia su di noi potere la diabolica astuzia, ma siamo invece ripieni della vera sapienza di cui voi siete la Sede e siamo corroborati dalla prudenza e forza dello Spirito Santo, di cui siete la sposa.

Ave Maria

66

A Maria Bambina «Imperatrice dell'universo»

APR 6410 - A3, 6/11

ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 205x255) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 24.01.1903

Preoccupato per i gravosi debiti, con questa preghiera in forma di lettera Padre Annibale si rivolge alla Santissima Bambinella Maria, fiducioso di ottenere l'aiuto sperato nelle immancabili e quotidiane difficoltà.

All'Altissima Imperatrice del cielo e della terra, alla gran Madre di Dio, nata Bambina Immacolata.

O Clementissima Regina, o Potente Signora, o Bambina dolcissima, ascoltate i miei gemiti e sospiri! Siamo pressoché naufraghi, oppressi dai debiti! Mi getto ai Vostri Piedi, bacio questi santissimi Piedini, li adoro come miei Sovrani, e guardo come l'ancella le vostre belle Mani, o Signora e Padrona mia! Deh, misericordia! Grazia! Aiuto! Siamo abbandonati! Tutte le vie umane sono chiuse, noi periamo! Come pagherò i pressantissimi debiti? Chi mi darà le somme occorrenti? Quale cuore si muoverà a compassione? Ah, Voi sola potete salvarci! Bambinella adorabile, salvateci! Vi presento la nota dei debiti; come a Voi più piace, per quali vie vi è più grato salvateci! Ad onta delle mie iniquità, miserie, accidie, negligenze, salvateci! Per amore di Gesù Sommo Bene, salvateci! Per il vostro compassionevole, tenero e benigno Cuore salvateci! Amen. Amen! Con baciare e ribaciare umilissimamente e indegnamente i vostri immacolati Piedini, mi dico:

Messina, 24 gennaio 1903

Vostro vilissimo schiavo
Can. A. M. Di Francia

[Sulla busta]:

Alla Suprema Imperatrice Bambinella Immacolata
(Urgente!) Suoi Santissimi Piedini

67

**Per ottenere il soccorso economico
in un giorno di grave difficoltà**

APR 6432 - A3, 6/14

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 133x207) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 18.02.1903

Accorata supplica di Padre Annibale alla Santissima Vergine Maria Bambina, nel giorno in cui doveva pagare un acconto a vari creditori. Si sente abbattuto, angustiato, ma non sfiduciato. Spera perciò nell'aiuto dall'alto, e confida nella intercessione della Madonna.

I. M. I.

O purissima immacolatissima Madre, mi getto ai Vostri Piedi! Il caso mio è grave: debbo pagare in giornata qualche acconto ai creditori; essi hanno ragione, non possono più aspettare, la somma è avanzata, io non so a chi ricorrere, tutte le vie mi si presentano chiuse, mi trovo sconfitto! Oh, Madre Immacolata, Regina Imperatrice mia, Bambina adorabile, bacio i vostri Piedini e imploro Misericordia! Tutti i tesori del cielo e della terra sono nelle vostre Mani, deh, provvedetemi! Fatelo per amore del Patriarca San Giuseppe! Per la fedeltà con cui vi servì, per l'amore con cui vi amò, per la riverenza con cui Vi onorò! Deh, per la pena che [lo] travagliò quando decise di lasciarvi! Deh, per il gaudio con cui Vi conobbe come Madre di Dio! Per amor suo, per amor suo, accorrete in nostro aiuto, provvedeteci, salvateci! Amen, amen. Presentate i vostri meriti al divino cospetto per ogni nostro demerito e salvateci ché periamo! *Salva nos, perimus! Domina, vim patior, responde pro me!*

Messina, 18 febbraio 1903

Umilissimo vostro schiavo
A. M.

[Sulla busta]:

Alla Imperatrice Maria Santissima Bambina
Sposa di San Giuseppe, Madre di Dio.
Suoi Santi Piedi

68

**Per il pellegrinaggio spirituale
al Santuario della Madonna del Pilar**

APR 2306 - A3, 6/16

ms. orig. aut.; 18 ff. (mm. 135x210) - 36 facc. scritte; inedito.

Messina, 23.06.1903

Considerazioni e preghiere alla Santissima Vergine Maria del Pilar, venerata a Saragozza (Spagna) nella Cattedrale-Santuario, a ricordo della miracolosa apparizione della Madonna all'Apostolo San Giacomo il Maggiore. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

23 giugno 1903

Ritiro [= Villaggio di Messina]

Pellegrinaggio Spirituale al Santuario di Maria Santissima del Pilar (o Pilastro) in Saragozza in Spagna (secondo le Rivelazioni della Venerabile [Maria di Gesù] di Ágreda).

1°. Si rendono grazie al Signor Nostro Gesù Cristo perché decretò quel Santuario e ne fece rivelazione alla Santissima Vergine Maria ancor vivente in Gerusalemme nel Cenacolo.

Vi rendo grazie, o Signor mio Gesù Cristo, e dall'abisso del mio nulla, io misera vostra creatura, vi lodo, vi ringrazio e vi benedico, e mille e mille volte esalto la infinita vostra Bontà, perché voleste disporre che si erigesse in Saragozza il primo Santuario della Cristianità, e fosse dedicato alla vostra Santissima Madre e vi lodo, ringrazio e benedico perché le appariste splendido e maestoso nel Cenacolo, e Le rivelaste questa vostra amorosa volontà.

Tre *Gloria Patri* alla Santissima Trinità.

2°. Si fanno congratulazioni alla Santissima Vergine, e ringraziamenti per la domanda che fece al suo Divin Figlio.

Mi compiaccio di tutto cuore con Voi, o gran Madre di Dio, per que-

sta amorosa apparizione e rivelazione del Vostro Divin Figlio e Vi rendo umilissime grazie; oh, potesse dilatarsi il miserrimo mio cuore in questi ringraziamenti fino ad abbracciare tutti i ringraziamenti e le lodi e benedizioni degli Angeli e dei Santi! Tutti ve li offrirei, come intendo offrirveli, perché nella vostra materna carità, domandaste in grazia al vostro Divin Figliuolo che in quel Santuario si manifestasse la speciale protezione del suo onnipotente braccio, e che quel sacro luogo fosse come centro delle vostre grazie e misericordie per tutti quelli che in esso invocherebbero il divino aiuto e il favore della vostra intercessione presso la divina Clemenza.

Tre *Ave Maria* e tre *Gloria Patri*.

3°. *Si rendono umilissime grazie al Signor Nostro Gesù Cristo per quanto rispose alla domanda della Sua Santissima Madre, esaudivendola, e si fanno compiacimenti alla Santissima Vergine.*

Siate eternamente lodato, benedetto e ringraziato, o clementissimo Gesù, dal cielo e dalla terra, dagli Angeli e dai Santi, perché alle suppliche dell'umilissima vostra Madre, benignamente rispondeste (*Città mistica*, v. 12, pag. 156-157).

E mi compiaccio immensamente con Voi, o amorosissima Madre, perché con tanta pienezza il vostro Divin Figliuolo esaudi il desiderio del vostro dolcissimo cuore, e vi dichiarò come la depositaria e l'arbitra di tutti i suoi tesori, e come quella in cui ha trovato tutte le sue compiacenze.

Tre *Ave Maria* e tre *Gloria* alla Santissima Trinità.

4°. *Si accompagna Maria Santissima che trasportata dagli Angeli va da Gerusalemme in Saragoza per mostrarsi a San Giacomo.*

Ed ora in quel momento che gli Angeli Vi collocano in uno splendido trono per trasportarvi da Gerusalemme in Saragozza, permettete, o Signora e Regina mia, che prostrata bocconi alla vostra reale presenza io vi chieda in grazia di ammettermi ad accompagnarvi e seguirvi in questo aereo viaggio; mi metterò ai vostri San-

ti Piedi come sgabello del vostro maestoso trono, e unirò la mia misera voce agli inni di lode che vi cantano i fedelissimi vostri Angeli.

Qui si dirà:

Vi saluto, o maestosa Regina, bella Madre di Dio, e invito i venti, i mari, i fiumi, i monti e le colline, il sole, la luna e le stelle, e tutti gli esseri creati a lodarvi, a benedirvi e rendervi ogni onore come a Co lei che riveste il decoro di tutta la creazione, e tutti invito a cantare con gli Angeli:

Ave Maria.

Salve Regina.

Salve Sancta Parens ...

Regina cæli, lætare, alleluia ...

Indi si aggiunge:

O amabilissima Madre di Dio e degli uomini, sublimissima Regina degli Angeli, permettete che il mio meschino cantico [si] unisca a quelle magnifiche lodi che dall'innamorato Cuore innalzavate all'Altissimo Iddio mentre i Santi Angeli vi trasportavano a Saragoza, e con voi e con gli Angeli ripeta:

Santo, Santo, Santo. Dio di Sabaoth, abbi misericordia dei miseri figli di Eva.

Tua è la gloria, tuo il potere e la maestà. Tu solo il Santo, l'Altissimo, e il Signore di tutti gli eserciti celesti e di tutte le cose create.

Magnificat anima mea Dominum ...

5°. Si assiste all'apparizione che fa la Santissima Vergine a San Giacomo Apostolo, e si loda, ringrazia e benedice per l'ordine che diede al Santo Apostolo di fabbricare il Tempio, per la consegna che gli fece della colonna e della Santa Immagine, delle grandi promesse che gli fece per tutti i fedeli, e si fanno felicitazioni al Santo Apostolo, e ringraziamenti alla Santissima Vergine.

O altissimi Serafini, la gloria del Signore vi circonda di lodi e di be-

nedizioni perché le sovrane vostre spalle piegaste con tanto trasporto di amore sotto il Trono della vostra e nostra Regina, ubbidendo con immenso gaudio agli ordini del Sommo Dio, e così trasferiste la gran Signora Maria in Saragoza, alla presenza del fortunato Apostolo Giacomo, quand'era ancora il colmo della notte!

Salve, o fulgida Stella del mattino, o eletta come il sole, o dolcissima Signora Maria che nella mezzanotte appariste circondata da fulgidissimi splendori, agli sguardi del felicissimo vostro prediletto figlio San Giacomo Apostolo, che in mezzo a grandi fatiche e pericoli, e stenti e travagli e persecuzioni, con grande zelo predicava la Fede di Cristo in quelle contrade, insieme a dodici discepoli da lui raccolti tra i novelli cristiani. Salve, o Signora del cielo e della terra, o Dominatrice degli abissi, vi lodino e benedicano e vi esaltino tutte le generazioni, perché con dolcissimo sguardo miraste il vostro prediletto Apostolo Giacomo, e facendogli graziosissimo dono di una colonna e di una vostra Santa Immagine in statua di legno formata per mano degli Angeli, con soavissimo accento gli diceste: Giacomo, ecc. (*Città Mistica*, v. 12, pag. 102).

O Pietosissima Madre, chi vi può degnamente ringraziare per tanta singolarissima grazia concessa al vostro Apostolo San Giacomo, alla città di Saragozza, e al mondo tutto, quando voi stessa, dopo aver fatto così belle immancabili promesse, ordinaste ai Santi Angeli di piantare in quel luogo quella colonna, e di collocarvi sopra la vostra Santa Immagine, dando così principio al primo tempio cristiano che apparve sulla terra, e che fu inoltre a Voi dedicato per ordine dell'Altissimo, quando voi eravate ancor viatrice tra i mortali!

Ci consoliamo con Voi, o fortunatissimo Apostolo San Giacomo, perché avete dato principio più glorioso a questo Tempio, che non lo diede Giacobbe, figliuolo d'Isacco al suo di Betel, quando andava pellegrino nella Mesopotamia, e consacrò quella pietra, e chiamò santo quel luogo per la presenza di Dio! Ivi Giacobbe vide in sogno la Scala mistica, che fu figura della Santissima Vergine, e per la quale gli Angeli salivano e scendevano; ma Voi vedeste con gli occhi vostri e nella sua realtà la immacolata Madre di Dio, la vera scala del cielo, piantata nel nuovo Santuario della Fede cattolica, servi-

ta da tutti gli Angeli del cielo, che a gara salgono e scendono da questo sacro Tempio al Trono dell'Altissimo, per portarvi le preghiere dei fedeli, e per riportarvi le grazie e le benedizioni del Signore Nostro Gesù Cristo.

Permettete, o felicissimo San Giacomo, che a voi mi unisca nel momento che, compreso di meraviglia e di gratitudine, cadeste ai piedi della Santissima Vergine Maria, e insieme agli Angeli Santi adorate quel sacro luogo come casa del Dio vivente, e veneraste quella prima immagine della Gran Signora Maria, situata sul pilastro; iniziando per tal modo il culto e la devozione a Colei che tutte le generazioni dovevano chiamare beata.

6°. Qui prostrato innanzi alla Santa Immagine di Maria del Pilastro, appena piantata dagli Angeli su quella fortunata terra, rivolgete alla Santissima Vergine del Pilastro le seguenti salutazioni e preghiere:

1°

O specialissima Regina degli Angeli, Madre di Dio e degli uomini, vi saluto come la Donna forte il cui prezzo è degli altissimi cieli, e vi venero in questa colonna come la Signora e Protettrice di tutta la Santa Chiesa, che per la vostra protezione è stata e starà sempre immobile a tutte le terrene e infernali persecuzioni. O Maria Santissima del Pilastro rendetemi stabile e costante nell'osservanza della Divina Legge, nel perfetto adempimento degli obblighi del mio stato, nell'esercizio delle sante virtù e nei buoni proponimenti.

Ave Maria.

2°

O speciosissima Regina degli Angeli, Madre di Dio e degli uomini, io saluto, lodo e benedico la vostra ineffabile e divina bellezza, essendo voi il capolavoro delle opere dell'Altissimo, l'ultimo limite di ciò che poteva fare in pura creatura colui che può fare tutto ciò che vuole! Io vi venero dall'abisso del mio nulla in quella santa miracolosa vostra immagine formata dalle mani degli Angeli, e supplico la

materna vostra bontà, o Maria Santissima del Pilastro, che vogliate purificare l'anima mia da tutte le macchie del peccato, e conformarla tutta alla Divina immagine e somiglianza.

Ave Maria.

3°

O speciosissima Regina degli Angeli, Madre di Dio e degli uomini, profondamente umiliati al vostro sovrano cospetto vi ammiro e vi venero come la vera gloria del vero Israele, come la letizia della Santa Chiesa, come l'onore, il decoro del popolo cristiano. O vera Giuditta, voi come oste [= esercito] schierato in battaglia avete sconfitto tutte le infernali falangi e al solo vostro nome cadono come folgore nell'abisso tutti i dèmoni. O Maria Santissima del Pilastro, sconfidato delle mie deboli forze, ma fiducioso nella vostra potenza, vi supplico che mi rendete sempre libero dalle tentazioni ed insidie degl'infernali nemici.

Ave Maria.

4°

O speciosissima Regina degli Angeli, Madre di Dio e degli uomini, in unione agli Angeli e ai Santi e [a] tutte le anime da voi beneficate, io vi saluto come la grande tesoriera di tutte le divine magnificenze, arbitra della grazia, dalla cui pienezza tutti ricevono. O pietosissima Madre, rivolgete i vostri clementissimi sguardi sulle miserie dell'anima mia e di tutti quelli che alla vostra pietà raccomandando; o fonte di tutte le grazie, apritevi sopra di noi e riempiteci dei divini tesori che ardentemente desideriamo.

Ave Maria.

5°

O speciosissima Regina degli Angeli, Madre di Dio e degli uomini, io vi saluto su questo trono di misericordia da voi stessa eretto in Saragoza e vi venero come il conforto e celeste sollievo dei miseri figli d'Eva. Sia benedetto quel Dio che vi creò perché foste la consolazione di quanti v'invocano, e la causa della comune letizia. O Ma-

ria Santissima del Pilastro, consolate il mio cuore con l'abbondanza di quella grazia che dalla vostra materna bontà imploro, e così pure vi supplico che vogliate rendere paghi i voti di tutti quelli che in questo Santuario vi invocano. Amen.

Ave Maria.

7°. Qui si esprimono compiacenze per la completa formazione di quel primo Tempio e Santuario della cristianità, e l'anima devota, rinnovandosi con vivi sentimenti di fede, di speranza, di carità e di devozione e fiducia nella gran Madre di Dio e degli uomini, con profondissima umiltà si affretta di entrare in quel sacro Tempio, e prostrata alla presenza della suprema Divinità, rende lode e ringraziamenti alla Santissima Trinità e al Nome adorabilissimo di Gesù; indi, rendendo venerazione e culto alla Santa immagine di Maria, Regina degli Angeli, Madre di Dio e degli uomini, con effusione di cuore, con grande filiale fiducia e fede nelle divine promesse, presenta le sue suppliche alla Santissima Vergine per le grazie che desidera.

Esulta l'anima mia e tutte le interne mie potenze benedicano il nome del Signore Gesù e della Santissima Sua Madre Maria, perché in questo santo luogo per mano dell'Apostolo San Giacomo, vollero innalzato il primo Tempio della Cristianità, e a Lei dedicato lo vollero che è la Madre di Dio e degli uomini. E trasportandomi in spirito a quei beati tempi m'immagino di aver anch'io assistito e travagliato per la edificazione di quella santissima Casa di Dio e Camere degli Angeli, e appena compita mi affretto ad entrarvi tra i primi fedeli che, tratti dalla grazia e dalla predicazione del Santo Apostolo Giacomo, accorsero per venerare la Santissima Vergine del Pilastro e ricevere le primizie delle sue grazie e misericordie. Per cui prostrato con la faccia per terra, dentro quelle sacre mura, ai piedi di quel Santo Pilastro, al cospetto di quella divina Immagine, effondo il mio cuore e l'anima mia, e tutte le potenze del mio spirito spargo nelle lodi e benedizioni dell'Altissimo Iddio, e tutto me stesso rinnovo nella ferma speranza di ottenere tutto ciò che l'anima mia desidera.

Alla Santissima Trinità.

O Augustissima Santissima Trinità, Padre e Figliuolo e Spirito Santo, Dio uno nell'essenza, Trino nelle persone, mistero dei misteri, e divinità sempiterna, immutabile, indefettibile, origine di tutti gli esseri creati dal nulla, anch'io assimilandomi alla polvere e tremando e gemendo al vostro supremo cospetto, vi lodo, vi esalto e vi benedico per tutte le vostre incomprensibili operazioni *ad intra*, e per tutte le vostre ammirabilissime operazioni *ad extra*, cioè per tutte le opere che avete compito nel regno della natura, della grazia e della gloria.

Vi offro tutte le benedizioni degli Angeli e dei Santi, e le stesse voci e movimenti degli elementi tutti vi offro e presento come inni di lode all'Essere vostro purissimo, perfettissimo e sempiterno. Soprattutto vi offro le lodi e le benedizioni dell'Umanità Santissima di Gesù assunta nella ipostatica unione della Persona del Verbo, e quelle della sua Santissima Madre, della vostra prediletta fra tutte le creature.

E con queste lodi e benedizioni vi intendo ringraziare fino alla commozione di tutto me stesso perché per mezzo dei patimenti e della morte del Signor Nostro Gesù Cristo e dei dolori della sua Santissima Madre, stabiliste nel mondo la vostra Santa Chiesa Cattolica Apostolica e Romana, arricchita del Sacerdozio e di Sacramenti, e di tutti i meriti del Verbo Incarnato, per la salute eterna delle anime. E nel contempo vi lodo e benedico dal più intimo del cuore e con grida di gioia e di esaltazione perché disponeste la erezione del primo Tempio della Cristianità in Saragozza per mezzo del Santo Apostolo Giacomo, perché fosse dedicato alla Santissima Vergine Maria, quantunque fosse allora tra i viatori.

I vostri stessi divini attributi, o Santissima Augustissima Trinità, e tutte le vostre divine opere ed espansioni della vostra divina bontà, siano come un concerto di cantici divini e meravigliosi che vi esaltino per i secoli dei secoli.

O Santissima Augustissima Trinità, che tollerate alla vostra Suprema Presenza questa miserrima creatura, resa al di sotto del nulla per

i suoi peccati, senza sterminarla con un soffio dell'ira vostra, deh, per i meriti dell'Umanità Santissima del Verbo Incarnato, che per la vostra gloria e per la nostra salute non dubitò di darsi nelle mani di quelli che la maltrattavano e di subire il tormento della croce, e per amore della vostra Elettissima Creatura, della Immacolata Signora Maria, per la sua Divina Maternità, degnatevi di disporre benignamente per me misero peccatore la clemenza della vostra sempiterna carità perché le suppliche che innalzo in questo Santuario, accompagnandole con i gemiti e con le lacrime di un cuore infranto nella contrizione e nella umiliazione, trovino grazia nel vostro cospetto, e i miei desideri siano soddisfatti nella pienezza del perfetto compiacimento della Vostra divina volontà. Amen.

Al Signor Nostro Gesù Cristo.

Eccomi alla vostra Divina Presenza prostrato, o Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo. Io vi riconosco e Vi adoro come il Redentore degli uomini, il Riparatore della nostra rovina eterna, la Vittima volontaria dei peccati del genere umano. Sia benedetta in eterno quell'infinita carità che Vi spinse, o Verbo di Dio, a lasciare il seno del Padre per prendere umana carne nel seno della Vergine Immacolata, e quindi a patire le più ineffabili pene, e faticare, e pregare, e gemere e sospirare tutti i momenti della vostra mortale vita per la salute di tutte le anime in generale e di ogni anima in particolare, fino a dare in ultimo la preziosissima vostra Vita tra i più atroci tormenti dell'anima e del corpo nel patibolo della croce! Oh, carità! Oh, carità! Oh, carità senza limiti!

Mi protesto che Vi sono immensamente grato per tanto ineffabile amore, e mentre per la vista delle mie miserie dinanzi a tanta infinita bontà dovrei esclamare: montagne copritemi; e dovrei di puro terrore morire, pure animato di grande fiducia in quella umanità che è simile alla mia, in quel cuore che se è Cuore di Dio, è pure Cuore di fratello, di amico, di padre, di sposo, io mi abbraccio ai vostri Santi Piedi ed esclamo: Vi amo Gesù, mio Redentore, Vi amo con tutto il mio cuore, con tutte le mie forze, con tutta la mia mente, con tutta l'anima mia. Vi amo come mio unico e Sommo Bene, come

mio diletto, e non amo e non amerò che Voi solo, e in voi tutti quelli che voi volete che io ami, e come voi volete che li ami, o siano in cielo o in terra. Deh, che il vostro Nome Santissimo sia conosciuto ed amato da tutte le creature, nessuna esclusa; deh, che dinanzi a questo Nome Santissimo tutto l'Inferno resti distrutto, tutti i cuori restino innamorati di Voi, e tutte le anime siano come confermate nella vostra grazia e nella vostra amicizia!

O Gesù Signor mio, consideratemi come tra i primi entrati in questo Santuario da Voi disposto ad onore della vostra Santissima Madre, e ricordatevi a mio vantaggio di tutte le generose promesse che Voi faceste alla Vostra Santissima Madre quando vi chiese in grazia che il vostro sguardo si posasse su quel Santuario e i tesori della vostra misericordia si aprissero sopra tutti quelli che quivi avrebbero invocato il vostro Santo Nome e il suo potente patrocinio. Ecco che io, affidato alle solenni promesse vostre e della vostra amabilissima Madre, Vi supplico, o Signor mio Gesù Cristo, che mi accordiate quanto in questo sacro pellegrinaggio e in questa sacra visita Vi domando per il bene dell'anima mia e di tutte quelle persone e di tutte quelle opere che intendo raccomandarvi.

Io lo so, Signor mio, che le vostre grazie particolari le ottengono le anime fortunate che alla fervente, umile e perseverante preghiera uniscono una vita illibata, mortificata, ricca di grandi esercizi di virtù, di penitenza, e di buone opere. Oh beate queste anime che adempiendo sempre i vostri voleri, e distruggendosi secondo la inferma natura per darvi il maggior gusto, meritano che Voi riempite in bene tutti i loro desideri ed esaudite le petizioni del loro cuore! Fortunate queste anime elette che vivendo sempre col santo vostro timore meritano che voi, Dio Onnipotente, fate la loro volontà che è tutta diretta dal puro vostro amore! Ah, potessi io raccogliere almeno le briciole di questa Mensa Divina in cui Voi ingoiate la perfetta offerta delle anime a voi fedelissime e Vi pascete delle loro eroiche virtù, dei loro sacrifici, della loro osservanza, del loro generoso partire, e delle opime spoglie delle loro fatiche, lacrime, preghiere; mentre da Re generoso, Voi le cibate degli ineffabili carismi del vostro tenero amore, e della più intima partecipazione del vostro Santo Spirito, con appagare pienamente le loro sante brame!

Ahimè, Signor mio e Dio mio, che farò io misero e vile? Mi perderò di fiducia alla vista della sentina delle mie miserie, delle mie malvagità, dei miei debiti, e dei miei cattivi abiti e pessime inclinazioni? Ah, Signor mio adorabile, permettetemi che vi parli nella mia stoltezza ed ignoranza. Le manifestazioni della vostra misericordia nel tempo e nella eternità formano tanti orizzonti della vostra gloria che quando la contemplazione di uno sembrerà che non vi possa essere l'uguale, ecco che la contemplazione di un altro risultante da una nuova manifestazione della vostra misericordia, apparirà più nuova, più bella, e più sorprendente, poiché Voi siete l'Infinito e la vostra Bontà non ha mai fine. Ciò posto se questa vostra infinita bontà tanto si estolle e risplende nel ricolmare di eletti beni le anime carissime, e nel far pieni i loro voti e i loro desideri, risplenderà forse di meno la vostra misericordia nel mostrarsi del pari generosa e liberale con chi indegnissimo di ogni grazia, anzi degnissimo dei vostri fulmini, geme e sospira ai vostri Piedi, grida con il pubblicano, nel più remoto angolo di questo Santuario, picchiandosi il petto e con la faccia per terra: *Deus, propitius esto mihi peccatori?* Con chi da tanti anni pur non cessa di sperare, di desiderare, di aspettare e si sente venir meno nell'aspettazione della salute che viene da voi, esclamando con il Profeta: *Defecit in salutare tuum anima mea?* Deh, Signor mio clementissimo, se questi gemiti con cui da tanti anni effondo il mio misero cuore al vostro Cospetto non possono bastare a togliere l'*abici* della mia cattiva vita e colpevoli azioni che trattiene (Oh meraviglia! Oh sventura!) il torrente irrefrenabile della vostra diffusiva bontà, e ci vogliono virtù, sacrifici, vita santissima, santissime azioni per ottenere le grazie desideratissime; ebbene, io sono al caso di presentarvi anche tutto questo, e infinitamente al di là di quanto potrebbe bastare.

Ricordatevi, Signor mio, sommo mio Bene, che morendo per me sulla Croce, mi lasciaste in eredità tutti i vostri meriti, tutte le vostre fatiche, tutto ciò che operaste e patiste per me in 33 anni. Quindi tutto è mio: le vostre preghiere, i vostri misteri, le vostre fatiche, i vostri stenti, le vostre azioni santissime, le adorazioni con cui onorate il Padre Vostro, il perfetto adempimento della sua Santissima

Volontà che chiamavate vostro cibo, tutto è mio; mie sono le vostre divine virtù, la vostra umiltà, la vostra mansuetudine, la vostra pazienza, la vostra dolcissima Carità, il vostro zelo divoratore, tutto è mio; sono tutti miei e mio inestimabile tesoro le pene ineffabili della vostra Passione e morte di Croce; è mio il gran prezzo con cui avete soddisfatto per tutti i nostri peccati, cioè quel Sangue preziosissimo che spargeste nell'orto, alla colonna e sulla Croce, le agonie interminabili del vostro oppresso spirito, gli strazi della vostra Santissima Umanità, i flagelli, le spine, i chiodi, il merito inestimabile degli obbrobri onde foste saziato, la vostra Croce, la vostra amoro-sissima morte tutto è mio, tutto è mio; ma che più? Voi stesso, o Gesù, Dio d'Infinito Amore, Voi stesso in Corpo, Sangue, Anima e Divinità siete tutto mio nel gran Sacramento degli Altari! Orbene, tutto questo Tesoro composto d'infiniti Tesori il cui prezzo è del pari infinito, io l'offro a voi, io lo presento a Voi, o Signor mio Gesù Cristo, io l'offro e lo presento al Padre vostro, e sono infallibilmente certo che per questa offerta ogni grazia mi verrà concessa avendolo giurato voi stesso, il quale non diceste: Tutto ciò che mi domanderete per i vostri meriti, ve lo darò; bensì giuraste: Tutto ciò che mi domanderete per i miei meriti, ve lo darò.

O Gesù diletteissimo, a compimento di così preziosissima offerta un'altra ancora ne aggiungerò, innanzi alla quale il vostro Amatissimo Cuore non potrà più resistere, e tanto meno in questo vostro prediletto Santuario. Voi dall'alto della Croce, per un eccesso della vostra immensa Carità, voleste pure lasciarmi in eredità la vostra Santissima Madre, quale Madre mia! Oh, stupore della vostra Bontà! Orbene, volete offerte di virtù e santità, per concedermi le Grazie che tanto ardentemente desidero? Eccomi a saziarvi, mio Signore e Dio! Ricevetevi tutte le virtù, tutte le opere della vostra Santissima Madre: opere e virtù di cui Voi solo potete conoscere l'immensurabile valore. Orsù, Amor mio diletteissimo; vi adoro presentandovi le adorazioni di Maria Madre vostra; vi lodo, vi ringrazio e vi benedico presentandovi le sue lodi, i suoi ringraziamenti, le sue benedizioni; vi prego e vi supplico presentandovi le suppliche e le preghiere di Maria sempre Vergine; piango al vostro Cospetto presen-

tandovi tutte le lacrime che la Madre vostra Santissima sparse in tutto il tempo della sua vita, preziosissime perle premute dalla sua ardentissima Carità, e dalla profondissima, amorosissima compassione delle vostre pene; io gemo e sospiro con i gemiti e sospiri di Maria, e giacché le preghiere degli umili sta scritto che penetrano al vostro Cospetto, ecco che io misero vermicciuolo mi intendo nutrire della nobilissima e singolarissima Umiltà della vostra Santissima Madre, e attraverso di questa a Voi tanto gradita Umiltà, le mie Suppliche vi presento. Or come mai posso io dubitare che non mi esaudirete? Ah, mio Gesù quali sono le Grazie che io vi domando? A voi sono ben noti i desideri del mio cuore! Voi ben conoscete le mie brame e le mie aspettazioni! *Cómmoda mihi tres panes*, vi dirò con quell'amico insistente! Datemi, datemi queste desideratissime sospiratissime grazie, questi stimabilissimi beni, che da tanti anni desidero per la gloria vostra e salute delle anime (*si dicano quali...*). Se voi, o Altissimo mio Signore, avete dissimulato finora le mie preghiere, avete mostrato di non ascoltare, mi avete fatto vedere alle volte quasi un lampo, un guizzo di queste grazie, e poi me le avete sottratte; ah, ciò non mi abbatte, non mi scoraggia, perché io mi appoggio interamente alla vostra parola, allorché diceste: *Battete e vi sarà aperto, cercate e troverete, domandate e riceverete*. Che vale se indugiate, se aspettate? Ciò vuol dire che riempirete maggiormente le mie brame. E non avete fatto in tal modo con la fortunata Cananea? Fingeste non ascoltarla, la rigettaste, e commosso dalla sua umilissima e fiduciosa insistenza, esaudiste pienamente il suo desiderio. Ah, io tengo fisse nella mia mente e nel mio cuore quelle due vostre divine parabole; con l'una narraste di un amico che notte tempo batte e ribatte alla porta di un amico per aver tre pani, e quegli, vinto dall'insistenza, apre la porta e glieli concede *propter improbitate*; e con l'altra narraste di una donna che insisteva presso un giudice iniquo, [il quale, anche se non temeva Dio, rispose alla richiesta di giustizia di una povera vedova]; e con entrambe concludeste che molto più voi e il Padre vostro ci esaudirete, quando noi con perseveranza pregheremo al vostro cospetto. *Recordare quod steterim in cospéctu tuo*. Ricordatevi, Signor mio, che quantunque

misero e vile qual'io sono, non ho cessato, da tanti anni, e non vorrò mai cessare di supplicarvi per ottenere queste sospiratissime grazie! Si stanchino pure i miei occhi mirando in alto, venga pure meno l'anima mia nell'aspettazione della salute che viene da voi, io non debbo cessare di gemere, di sospirare, di pregare, di sperare, e di essere importuno! Che se umanamente impossibile sembra il conseguimento di queste grazie per i mille e mille ostacoli che vi si frappongono, ah, non è impossibile presso di Voi ogni esecuzione della vostra volontà! Voi potete in un momento superare ogni ostacolo, distruggerlo, dissiparlo, e disporre tutte le cose in modo che si renda facile e agevole ciò che pareva impossibile, e divenga un fatto compiuto ciò che sembrava insuperabile. Imperocché, o Signor mio, il vostro Apostolo Paolo ci esorta di sperare contro tutto ciò che si oppone alla stessa Speranza, e così appunto intendo io sperare *contra spem*; spero, spero, spero, anelo, desidero, gemo, supplico, e son certo che non vi è noioso il mio lamento, e il grido della mia necessità non vi conturba; invece, Voi avete detto: *Dilata os tuum, et implébo illud*.

O Gesù, o Signor mio, nel più intimo del vostro Divino Volere questa supplica vi presento in questo divino Santuario, e a titolo di eccezionale e singolare Misericordia, per amore della vostra Santissima Madre, per la Carità del vostro dolcissimo Cuore, per l'amore e per l'onore del Padre Vostro Diletto, questa grande grazia vi domando, questa grande [grazia] aspetto, e miseramente mi preparo a ringraziarvene, a lodarvi... Ah, mi preparo ad invitare il Cielo e la Terra, gli Angeli e gli uomini, e a struggermi, a consumarmi in cantici, in inni di lode, di benedizione, di ringraziamenti, a voi mio Sommo Bene, e alla vostra Santissima Madre Immacolata. Amen.

Supplica alla Santissima Vergine del Pilastro.

Eccomi dunque ai Vostri Piedi, o Augustissima Signora del Pilastro. Ho percorso mari e monti, e con le ali del desiderio ho passato secoli e tempi per venire qui, misero pellegrino, in questo Sacro Tempio. Io saluto con il volto nella polvere, questo ammirabile Santuario che il primo apparve sulla terra, a voi consacrato, per ordine del-

l'Altissimo Iddio, quando Voi eravate ancor viatrice su questa terra. Io saluto questo sacro pilastro, e questo celeste Simulacro che qui Vi rappresenta, e Vi rendo umilissime Grazie perché l'uno e l'altro, per mano degli Angeli Voi stesso consegnaste al fedelissimo vostro diletto Apostolo San Giacomo, apparendogli splendida e maestosa in questo luogo. Oh, come qui tutto è santo e ammirabile! Vera Camera angelica, vera Porta del Cielo, qui tutto mi apre il cuore alla speranza, qui trovo la fonte aperta di tutte le divine Misericordie.

Prestate benigno il vostro orecchio, o augustissima Regina, e all'atomo misero di polvere che osa stare annichilito al vostro Cospetto, dategli licenza di parlarvi ed egli vi parlerà.

Quando l'adorabile Figliuol vostro Vi apparve nel Cenacolo, e vi manifestò il suo Divino Volere, di intimare a San Giacomo in Saragozza l'edificazione di questo Tempio a Voi consacrato, mentre eravate ancor sulla terra, Voi, amabilissima Signora così gli parlaste: «Signor mio e vero Dio ecc., *fino a*: della mia intercessione presso la vostra clemenza» (*Città Mistica* vol. 12, pag. 155-156).

Si fu allora che l'adorabile Figliuol vostro così dolcissimamente Vi rispose: «Madre mia ecc., *fino a*: me tanto grata» (*Id.* pag. 156-157).

In virtù dunque di quanto Voi chiedeste al Divin vostro Figliuolo, o di quanto Egli vi concesse, io misero posso bene sperare il conseguimento di quelle grazie che qui son venute umilissimamente a chiedervi, presentadole in primo luogo al vostro materno e misericordioso beneplacito.

Seguirò dunque a parlare al Vostro Cospetto, io che sono polvere e cenere, mentre voi benignamente mi ascoltate.

Sono molti anni che io gemo e sospiro per quelle grazie di cui l'anima mia ha sete ardente, di cui il mio spirito ha fame profonda, e che Voi sapete! Voi ben conoscete quanto la mia necessità è grave e pressante, e quanto la privazione e dilazione di queste grazie mi riescano affliggentissime. Umane speranze per il conseguimento di queste grazie desideratissime io non posso più averne; mi sono venute meno uno dopo l'altra, e il tempo, e le vicende e le operazioni di Satana, e la condizione delle cose, e le mie stesse ignoranze e miserie, mi hanno reso sempre più difficile e quasi impossibile il pos-

sesso di quei beni ai quali anelo dall'intimo del cuore. Ma che perciò? Non sarà meglio per me che io non abbia a chi umanamente appoggiarmi? Non è meglio sperare in Dio e in Voi che negli umani mezzi? Io vi confesso, o Santissima Vergine, che quando venne alla mia conoscenza la esistenza di questo vostro prediletto Santuario, così santo e venerabile sopra ogni altro, il mio cuore esultò e si aprì a novella speranza. Io qui vengo a venerarvi, a lodarvi e ad invocarvi. Io qui Vi saluto con tutti i titoli con cui siete salutata e invocata in tutti i Santuari del mondo; io qui presento ai vostri verginali Piedi le mie Suppliche, pieno di fiducia, di speranza, e di fervore. Mi abbraccio a questo sacro pilastro, e lo bacio e lo invidio che contiene la vostra celeste persona, quanto vorrei essere io stesso lo sgabello dei vostri santissimi Piedi.

O Madre preziosissima, dove sono io mai? Dove mi trovo? Ah, consentitemi che io mi trasporti a quel momento divino quando Vi mostraste a San Giacomo in questo Luogo, e a quei tempi quando Voi eravate ancor pellegrina figlia di Adamo, e qui sorgeva questo celeste vostro Santuario! Salve, o Stella mattutina dell'alba della Santa Chiesa! Salve o bella Aurora sorgente nella notte del Paganesimo! Voi portaste al mondo il Sole Eterno Gesù, e a Voi fu affidata la propagazione del Vangelo per mezzo dei Santi Apostoli, o vera Regina e Maestra degli Apostoli, o vera Confondatrice e Madre della Chiesa di Gesù Cristo! Io mi appello dunque al vostro Cuore palpitante di amore, di Carità, di zelo, e di materne ineffabili sollecitudini in quei primordi del Cristianesimo! Ecco che io tocco un tasto sensibilissimo che commuove le più intime viscere del vostro spirito! Mi appello a quella vostra bontà intensiva, diffusiva, espansiva, premurosa, previdente che tutto divinamente operava per la propagazione della Legge evangelica e salute delle anime.

O Amabilissima Madre, deh, raccogliete in questo generoso Cuore i miei gemiti e i miei sospiri, le mie lacrime e le mie suppliche, ed esauditemi. Tutti i beni del Cielo stanno nelle vostre mani; voi siete stata fatta dal Sommo Dio arbitra d'ogni grazia. Deh, concedetemi queste grazie desideratissime, non me le negate, o pietosissima Madre. Quanto meno o altri le meritiamo, tanto più ve le domando e le spero, perché tanto più risplenderà la vostra potenza e la vostra

Misericordia in concedermele. Io ve le domando con viva fede, perché so che senza fede non si conseguono grazie; ve le domando con ferma speranza, perché so che da Voi e dal Cuore di Gesù tanto si ottiene quanto si spera; ve le domando con retta intenzione perché so che non si concedono grazie se non si cerca che la pura gloria di Dio e il bene delle anime; ve la domando con profondissima umiltà, fatto una stessa cosa con la polvere, confessando innanzi al Cielo e alla terra la mia indegnità a ricevere qualsiasi grazia, dacché come può un'anima senza umiliarsi presentarsi a Voi che siete il modello dell'Umiltà? Io finalmente vi domando queste grazie con amore tenero e fiducioso, perché alle domande del fiducioso Amore nulla si nega. Non mi rigettate, dunque, o Madre Santissima, non mi rimandate deluso dai vostri Piedi, in questo Santuario!

Memorare, o Piissima Virgo Maria, non esse auditum a saeculo ...

E con quali altre parole vi dovrei pregare, o Santissima Vergine, perché la mia e l'altrui indegnità non fosse più ostacolo a tanta grazia che da Voi mi aspetto? O Santi Angeli che trasportaste la Santissima Vergine in questo luogo, deh, ispiratemi voi le parole più efficaci, le suppliche più ardenti, onde il sensibilissimo Cuore della Immacolata Madre si apra generosamente a mio favore, e cessi la sterilità di quelle grazie che desidero, e sparisca la siccità di quei beni che attendo, e si aprano i Cieli e si dissuggelli la fonte chiusa di queste Misericordie. Ahimè, che le forze del mio spirito languiscono, se Voi, o Madre Santa, mi nascondete il raggio della speranza... ma no! Io spero e spererò e fintantoché tutte le generazioni Vi chiamano Beata, perché tutte ricevono dalla vostra pienezza, io non cesso di aspettare fiduciosamente dal vostro materno Cuore queste grazie. Né la mia indegnità mi può allontanare da Voi, perché alla fine Voi stessa, o vera Rebecca, mi avete rivestito della pelle dell'Agnello Divino, cooperando alla mia Redenzione, e mi avete presentato al Figliuol Vostro per farmi avere le feconde benedizioni della sua grazia.

Oh Madre tutta bella, tutta pietosa, io so che vi piace d'esser pregata, con fervore, con fede, con veemente zelo e fervore, e volete quasi che Vi strappiamo di mano le grazie, perché San Bonaventura disse che peccano quelli che non vi pregano; orsù dunque, ho trovato

le parole efficacissime per conseguire queste desideratissime benedizioni. Ecco che Vi presento i meriti del Figliuol Vostro Adorabile, e per amore del Figliuol Vostro Gesù Vi supplico, Vi scongiuro che mi esaudite, che fate pieni i miei voti e le mie speranze.

E per primo vi presento tutte le lacrime che sparse Gesù Sommo Bene in tutta la mortale sua Vita, come se fossero lacrime mie, come se io le spargessi ai Vostri Piedi.

Ecco un Tesoro preziosissimo; deh, per queste santissime lacrime, fra cui molte ve ne sono miste al Sangue, non rigettate le mie suppliche, ma vogliate benignamente accoglierle ed esaudirle. Vi presento tutti i misteri della sua santissima Vita a cominciare da quei nove mesi che dimorò nel vostro purissimo Seno. Oh, che tempo fu quello per Voi Immacolatissima Madre! Che gravidanza tutta nuova fu quella! Che comunicazioni tra l'anima vostra Santissima e il vostro Divino Portato! Vi ricordo, o Santissima Madre, tutti quegli'istanti, tutti gli avvenimenti di quei nove mesi, e poi essendo nato il Figliuol vostro Unigenito nella Grotta di Betlemme, io Vi ricordo quella notte ineffabile, quel primo sguardo, quelle prime parole che il Divino Infante vi rivolse, quei cantici degli Angeli, quelle estasi, quelle partecipazioni a tanto gaudio del vostro Vergine Sposo San Giuseppe, e l'adorazione dei Pastori, e l'adorazione dei Magi; oh dolcissima Madre, ricevetevi questa mia Supplica come se ve l'avessi presentata nella Grotta di Betlemme, innanzi al neonato Bambino, chiedendovela per suo Amore.

E per suo Amore io vi torno a supplicare, e per tutti gli altri ineffabili Misteri. *Memorare, piissima Virgo*, ricordatevi o piissima Vergine quando il Figliuol vostro fu circonciso; deh, per quel dolore, per quell'umiliazione, per quelle primizie carissime del suo Preziosissimo Sangue io vi prego, e come mi negherete grazie? Vi ricordo quando lo trafugaste in Egitto; oh quali stenti, oh quali travagli! E poi ritornato a 12 anni in Gerusalemme, ecco che lo smarriste nel Tempio! Oh, Madre! Oh, Madre, che pena fu quella! Io vi trovo in spirito in quei tre giorni e mi getto ai vostri Piedi e vi dico: Vi compatisco ...[sic].

69

Per ottenere i doni dello Spirito Santo

APR 5769 - A3, 6/19

ms. orig. aut.; 3 ff. righe stamp. (mm. 133x210) - 5 facc. scritte; inedito.

Messina, 19.07.1903

Nella contemplazione delle prerogative e dei meriti della Santissima Vergine, soprattutto nella sua gloriosa Assunzione al cielo, si domanda la sua intercessione per ottenere lo Spirito Santo e i suoi molteplici doni.

19 luglio 1903

Per una Pentecoste

Preghiera alla Santissima Vergine Assunta perché c'impetri lo Spirito Santo.

O Immacolata Maria, Figlia Primogenita dell'Eterno Padre, Madre sempre Vergine del Verbo fatto Uomo, Sposa Santissima dello Spirito Paraclito, noi ci consoliamo con Voi perché nel gran giorno della vostra Assunzione il vostro verginale Corpo risuscitò dalla morte, e risorta a novella vita, ricolma d'incomprensibili meriti, foste dagli Angeli assunta agli altissimi Cieli, e coronata con triplice corona dalla Santissima Trinità foste collocata nello splendissimo Trono della Gloria accanto al vostro Divino Figliuolo. Noi miserrime creature Vi lodiamo e Vi benediciamo con tutta la corte celeste, e per Voi intendiamo lodare, benedire ed esaltare la magnificenza, la sublimità, la immensità del Sommo Dio che Vi creò tutta bella, e vi riempì, al di là di ogni capacità umana ed angelica, di doni, di grazie, di privilegi, di virtù e di gloria. Ma povere noi! Miseri noi! O grande ed Augustissima Regina, che dinanzi allo splendore delle vostre virtù, sempre di più scorgiamo la nostra inqualificabile miseria, e l'orrendo peso di peccati, di cattivi abiti, di malizie, di pessime inclinazioni che deturpano il nostro spirito! Come ci chiameremo figlie vostre? Come saremo degne di essere almeno le più abiette ancelle della Vostra Maestà? Ahì, che tutto in noi è mi-

seria e peccato! Ma non per questo vogliamo disperare, no! Il desiderio di convertirsi, e la buona volontà di correggersi, sono i più grandi segni che Dio vuol fare misericordia ad un'anima.

Orbene! Noi vogliamo convertirci al Signore, noi abbiamo la volontà risolutissima di correggerci delle nostre cattive inclinazioni, facendo grande violenza a noi stesse, attivando la nostra diligenza, e implorando con umilissimo cuore il divino aiuto.

Orbene, Immacolata Madre, ogni grazia viene da Voi; Voi siete il Rifugio dei peccatori, la Riconciliatrice dei peccatori con Dio, l'aiuto dei deboli, la Maestra di ogni virtù. A Voi dunque ricorriamo, d'ora al gran giorno della vostra Assunzione in Cielo, con la fiducia che in giorno così solenne, Voi disporrete di maggiori grazie e misericordie.

E siccome la vista delle nostre miserie ci atterrisce, perché assai profonde sono le radici della nostra perversità, e noi siamo convintissime che una grazia ordinaria non è sufficiente rimedio ai nostri mali, così dall'intimo del cuore Vi supplichiamo che ci concedete una Grazia assai grande, d'inestimabile valore, per la quale ci siamo mossi a presentare al vostro augusto Cospetto questa ardente Prece. Vi supplichiamo, o Immacolata Madre, per la Gloria della vostra Assunzione in Cielo, che ci otteniate con le vostre Pregchiere una discesa dello Spirito Santo nelle anime nostre. Ecco, o Santissima Vergine Assunta, qual è la grande e insigne grazia che noi Vi domandiamo e della quale tanto abbiamo bisogno! Siccome l'Adorabile Figliuol Vostro Gesù, salito al Cielo per sedere alla Destra dell'Eterno Padre, mandò lo Spirito Santo sugli Apostoli, sui discepoli e sulle pie donne che con Voi erano perseveranti nell'Orazione, così Vi supplichiamo che Voi assunta al Cielo, nel gran giorno che ricorda la vostra eterna glorificazione, vogliate supplicare per noi l'Augustissima terza Persona della Santissima Trinità, il Santo Divino Spirito, perché operi una nuova Pentecoste sopra di noi. O Immacolata Madre, otteneteci questo desiderabilissimo Spirito, altissimo dono di Dio, che dove penetra tutto trasforma, che cambia i deboli in forti, gl'ignoranti in sapienti, i timidi in coraggiosi, i negligenti in attivi, i tiepidi in fervorosi; otteneteci questo Santo Spirito

che dissipi le tenebre del nostro intelletto, che c'infonda l'intelligenza delle cose celesti, che infiammi il nostro cuore di Amore e di zelo, che ci faccia conoscere il nostro nulla, che ci distacchi da tutto e da noi stesse, che ci riempia di santissimi desideri di conoscere Gesù, di amarlo, d'imitarlo e di sacrificarsi per la sua Gloria.

Madre Immacolata, questa grazia eccelsa, divina, da Voi l'aspettiamo, al vostro materno Cuore la domandiamo; deh, vogliate accordarcela per amore del Cuore Santissimo di Gesù, per le sue divine pene, per il suo Nome adorabile, per il Sangue suo preziosissimo, per la sete di anime che lo travagliò sulla Croce; deh, vedete, o Madre, che molti dispiaceri noi diamo continuamente a quel Divino Cuore; fatelo dunque per il suo Amore, per la sua infinita consolazione; o Sposa dello Spirito Santo, otteneteci questo divino Amante, che scenda in noi con la veemenza della sua divina operazione, perché siamo sua fortunata preda, tutte da Lui espugnate e divorate, tutte in Gesù rapite e consumate. Amen.

Salve Regina.

70

**Alla Santissima Bambinella Maria
per l'incremento del panificio**

APR 6416 - A3, 6/20

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 133x212) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 01.09.1903

Supplica fiduciosa per ottenere «una buona provvidenza» per l'incremento dell'attività del panificio, al fine di potere estinguere alcuni debiti. Risaltano tre qualità del Padre Annibale: fiducia incondizionata nella preghiera, speranza incrollabile nella Provvidenza, profonda umiltà.

O Adorabile Signora Bambina Maria, Imperatrice mia!

Gettato ai Vostri Santi Piedi, e baciandoli e ribaciandoli, e suggerendo la fortunata polvere delle vostre santissime orme, gemo e sospiro, o Imperatrice mia, perché temerariamente mi sono inoltrato in quest'Opera, negligenemente mi vi sono diportato, le anime non ho né edificate, né custodite, Gesù Sommo Bene e Voi non ho, come dovevo, contentati! Ahimè misero! Oh Riconciliatrice dei peccatori con Dio, abbiate pietà di me e di tutti questi figli e figlie da me tanto danneggiati! Ecco che le mie iniquità non solo cadono sul mio capo, ma pure su tante persone da me ingannate! Ecco che ci troviamo sopraffatti di debiti e di penurie! Madre Santissima di Dio, salvateci! Giustamente la Divina Provvidenza scarseggia, ma la vostra Misericordia colma ogni abisso! Che farò io, Madre Santissima? Diffiderò? No! No! Spero, spero, confido, gemo e sospiro ai Vostri Piedi! E dove andrò io? Guardate le nostre, le mie miserie, e vedete se potete resistere! Non ho a chi più ricorrere! Il Panificio è esaurito, la vendita viene meno, i contribuenti ci mancano, i cuori si chiudono, la Città è sterile; umanamente tutto finisce! Deh, deh, sorgete in nostro aiuto, o bella Stella Mattutina! Deh, salvateci! Miracoli, Madre bella, miracoli fateci, come li fate a Pompei, a Lourdes, a Torino, miracoli deh! Non rigettate le mie suppliche! Mandatemi una buona provvidenza per tante nostre necessità delle quattro Case! Fatelo per amore della Santissima Trinità; arbitra d'ogni grazia, fatelo per amore del Cuore di Gesù, deh, Bambinella Maria, fatelo per la

vostra Immacolata Concezione! Per amore di Sant'Anna, per amore di San Gioacchino, esauditemi, esauditemi presto. Amen, amen! Pure per le vostre figlie di... [*sic*]. Amen. Amen.

Messina 1 settembre 1903

Vostro schiavo
C. Di F. A. M.

[Sulla busta]:
Alla Purissima Immacolatissima Bambinella Maria Imperatrice
(Urgente!)
Suoi Santi Piedini

71

**La Santissima Vergine Immacolata
celeste «Padrona, Superiora e Madre»**

APR 6299 - A3, 6/23

ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 207x310) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 23.12.1903

Supplica comunitaria delle Figlie del Divino Zelo, in preparazione alla «proclamazione» della Santissima Vergine quale «Padrona, Superiora assoluta e Madre». La solenne proclamazione si doveva fare nella solennità dell'Immacolata dell'anno 1904, in occasione del 50° anniversario della proclamazione del dogma.

G. M. G.

Messina 23 dicembre 1903

Mercoledì, festa trasportata della Purissima Vergine

Supplica delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, alla Santissima Vergine Maria Immacolata, perché si degni di darci grazia per nominarla e proclamarla Padrona e Superiora assoluta e Madre dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, perché la gran Madre di Dio si degni di accettare la detta elezione, nomina e proclamazione che, col divino aiuto, faremo il dì 8 Dicembre 1904 - 50° anniversario della proclamazione del Dogma del suo Immacolato Concepimento.

O Purissima Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi che indegnamente ci chiamiamo le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, V'invochiamo come la prima compartecipe del Divino Zelo di quel Cuore Divino. Noi ben conosciamo che siamo tutte misere e fragili, inesperte e ignoranti per sapere progredire nelle sante virtù della vocazione religiosa, per potere adempire la nostra santa e duplice missione della Pregoiera fervente e quotidiana per ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa, inesperte e ignoranti per propagare lo spirito di questa Pregoiera e per disimpegna-

re degnamente le opere della Carità con le Orfanelle disperse e coi poverelli di Gesù Cristo. E giacché questo Istituto è insignito del sacro Emblema evangelico: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, consacrato al Divino Zelo del Cuore di Gesù, essendo ancor nascente, ha bisogno che le prime vocate siano come le prime pietre della fabbrica, siano come i primi esemplari e modelli su cui debbono specchiarsi quelle che in appresso verranno; oh, povere noi! Come potremo degnamente valere a tanta sublime opera di essere quasi le Fondatrici di tale Istituto? Come mai formeremo lo spirito di questa Istituzione, se questo spirito in noi non si forma?

Oh, Immacolata Madre! Eccoci ai Vostri Piedi! Noi sentiamo la necessità di una Direzione soprannaturale, che ci conduca a perfetta santificazione, che ci preservi dal peccato, che istruisca la nostra ignoranza, che ci corregga dei nostri difetti; che ci accenda di santi desideri, che ci renda efficaci nell'operare il bene, che ci unifichi nella Carità col Cuore di Gesù Sommo Bene, che ci faccia immolare col sacrificio di tutte noi stesse per Gesù e per le anime. Madre Immacolata, noi formiamo un pensiero: oh, se Voi stessa voleste prendere la Direzione immediata di questo Istituto! Oh, se Voi stessa Vi degnaste di farla da vera, effettiva e reale Superiora di questa nascente Congregazione, pur rimanendo occulta e nascosta nel mistero della Fede Santa! Oh, se Voi dal Cielo diceste anche con linguaggio a noi incognito: Io voglio essere la Padrona, la Superiora assoluta immediata e Madre di questo piccolo Istituto e di tutte queste Figlie del Divino Zelo del Cuore Santissimo del Figliuol mio Gesù! Chi potrebbe uguagliare la nostra sorte? Egli è vero, o Santissima Vergine Immacolata, che Voi siete effettivamente la Padrona, Superiora e Madre di tutti gl'Istituti Religiosi, ma è pur vero che questa Padronanza, Superiorità e Maternità sta in relazione alla Fede e santo desiderio con cui ogni Istituto implora e desidera un bene così inestimabile. Noi dunque nel nostro intendimento sospiriamo che questa Padronanza, Superiorità e Maternità, vogliate assumerla su questo Istituto in una maniera più speciale e immediata, né più né meno come se Voi in Persona foste tra noi come Padrona, Su-

periora e Madre, per dirigerci, per correggerci, per condurci, per reggerci, per punirci, per sorvegliarci, per governarci in tutte le cose spirituali e temporali, nell'osservanza, nella Regola, nella Pietà, nella Disciplina, negli atti comuni, nelle più piccole cose come nelle più importanti.

Oh, qual felicità può essere simile a questa? E che, dunque, o Immacolata Madre, avremo noi ritegno di domandarvi questa inestimabile Grazia? E non siete Voi il Mare immenso di tutte le Grazie? Non è forse vero ciò che di Voi è detto: «Che più desiderate di fare a noi Grazie di quello che noi desideriamo di riceverle, e che peccano contro di Voi quelli che non Vi domandano Grazie? *In Te peccant, qui Te non rogant...*».

Dunque, piene di fiducia noi veniamo ai vostri Piedi per dirvi che da ora all'8 Dicembre, di tutto quest'anno, in cui tutta la Chiesa festeggerà il 50° anniversario della proclamazione del Dogma della vostra Immacolata Concezione, noi vogliamo prepararci, con la Divina Grazia, a fare una solenne elezione, nomina e proclamazione di Voi, o Immacolata Madre, quale Padrona, Superiora e Madre di questo Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e fin d'ora Vi supplichiamo che Voi ci diate aiuto e Grazia a tale scopo, e fin d'ora disponiate nella Vostra immensa Bontà di accettare quel giorno la nostra elezione, nomina e proclamazione nei termini come abbiamo intenzione di farvela; e Voi ce la ispirerete e Vi supplichiamo che prendiate da quel giorno in poi la speciale e assoluta Padronanza, Superiorità e Maternità di questo Istituto, di questa Congregazione, e di tutte noi, e di tutte quelle che verranno in appresso fino alla durata di questa pia Congregazione.

O Purissima Immacolata Madre, ispirateci in qual modo, e con quali segni e pie pratiche dovremo noi proclamarvi e riconoservi per Padrona, Superiora e Madre, e come dobbiamo consacrarci e dimostrarci effettivamente per vostre schiave, suddite e figlie, e Voi siate talmente la nostra Padrona, Superiora e Madre che chiunque ci governi in qualità di Superiora, non sia, in quanto al suo ufficio, che una Vostra Vicegerente, una Vostra Vicaria o Rappresentante, e noi, come patto di questa preziosissima Grazia che Vi domandiamo del-

la vostra Padronanza, Superiorità e Maternità, ci obblighiamo fin d'ora, che da quel giorno di detta proclamazione, la Superiora visibile, qual essa sia, purché sia bene accetta ai Superiori Ecclesiastici, la riguarderemo, onoreremo e ubbidiremo come Vostra vera Vicaria, come Voi stessa in persona, o Immacolata Madre di Dio e Madre nostra.

Con questi sentimenti, noi deponiamo giornalmente questa supplica ai Vostri Santi Piedi, baciamo umilissimamente questi Piedi Verginali, e nel Nome di Gesù Figliuol Vostro e di tutti i suoi divini meriti, aspettiamo fiduciose il pieno compimento della nostra speranza. Amen.

Salve Regina.

Un *Pater, Ave e Gloria, Requiem* ai nostri Santi Avvocati e Protettori.

72

**A Gesù Sacramentato
per intercessione della Santissima Vergine**

APR 6281 - A3, 6/9

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 1903

Umilissima e fiduciosa supplica a Gesù Sacramentato, per intercessione della Santissima Vergine Maria, a cui vengono affidate alcune intenzioni. Si prega in modo particolare affinché si diffonda nel mondo il *Rogate*, comando divino di Gesù.

1903

Ossequio e Preghiera a Gesù in Sacramento e alla Santissima Vergine Maria, per alcune intenzioni.

O Adorabilissimo Sacramentato Gesù Signor Nostro, eccoci ai Piedi Vostri con grande fiducia e speranza per adorarvi profondamente, per ringraziarvi delle vostre infinite misericordie, e per supplicarvi ad accogliere benignamente le nostre suppliche e le nostre preghiere, che umilissimamente Vi presentiamo per alcune intenzioni che deponiamo ai vostri santissimi Piedi.

Dall'intimo del cuore a Voi gemiamo, o Signore Iddio, in unione a quei gemiti ardentissimi, a quel clamore valido che lacrimando e spargendo Sangue da tutto il corpo, elevaste al Padre Vostro nell'Orto degli Ulivi! O Dio equo e misericordioso, trionfate nei cuori col portento della vostra onnipotente grazia, sfolgorate nelle menti con lo splendore irresistibile della vostra Divina Luce, e compite l'Opera della vostra eterna carità per le anime.

Sia lodato, o Signore Gesù, il vostro Nome, sia benedetto e glorificato da tutte le Nazioni e da tutti i popoli, con la propagazione di quel celeste mandato del Divino Zelo del vostro Divino Cuore, quando ci diceste di pregare il Padrone della Messe perché mandi i buoni evangelici operai alla mistica messe.

Al Vostro dolcissimo Cuore, o Sacramentato Gesù, raccomandiamo la Sacra Unione Spirituale dei Prelati di Santa Chiesa con questa mi-

nima Istituzione, perché vogliate dilatare lo spirito di questa Preghiera, e il vivo interesse di questi interessi del vostro divino Cuore, per tutta l'ampiezza della vostra mistica Città sulla terra, e per tutta la profondità e l'altezza della sua ecclesiastica Gerarchia.

O Diletto dei Cuori, o Amante innamorato delle vostre creature, o Sposo soavissimo delle anime pure, deh, *respice et vide, et visita vineam istam, et perfice eam!* Guardate questa piccola piantagione, beneditela, fecondatela. O Divino Agricoltore, che avete detto: *Ogni pianta che non piantò il mio eterno Padre sarà sradicata*, deh, portate Voi stesso le piante che vi siano gradite; piantatele Voi stesso, innaffiatele, e conducetele a rigogliosa fruttificazione. Amen.

Alla Santissima Vergine Maria.

O Immacolata Madre di Dio, prima e vera compartecipe del Divino Zelo del Cuore di Gesù, per amore di questo Sommo Bene Sacramento Vi supplichiamo che Voi stessa gli presentiate questa nostra supplica, con le esposte intenzioni, che Voi stessa gli rivolgiate uno sguardo, un sorriso del vostro pietosissimo Cuore, e gli presentiate la efficacissima intercessione dei vostri divini meriti, per supplicarlo di accettarla e di esaudirla pienamente col vero trionfo della vostra grazia, con la universale dilatazione del vostro Regno sulla terra, col felice compimento dei giusti desideri, e con le preziose conquiste del Santo e Divino Spirito del Cuore di Gesù. E fate, o Vergine Santissima, per il divino Zelo del Cuore di Gesù, che tutti questi beni ci vengano con questa santa benedizione che Gesù in Sacramento misericordiosamente ci compartirà. Amen.

Pater. Ave. Gloria a Gesù in Sacramento, alla Santissima Vergine Maria e al Patriarca San Giuseppe.

Tre *Gloria Patri* agli Angeli e Santi Avvocati e Protettori.

73

**Al Cuore Immacolato di Maria
per il XXV della Pia Opera**

APR 6625 - A3, 6/10

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 1903

Preghiera al Cuore Immacolato di Maria recitata dalle Orfanelle per varie intenzioni, non ultima quella che il Cuore di Gesù voglia accettare la solenne consacrazione fatta «nel 25° anniversario dell'inizio di questa Pia Opera» (cfr. p. 301 del vol. I). Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Preghiera.

Ed ora rivolgiamoci a questo Immacolatissimo Cuore e preghiamolo:

O dolcissimo Cuore di Maria, o fuoco sempre acceso della divina carità, a Te siano lodi e benedizioni dal cielo e dalla terra, dagli Angeli e dagli uomini per tutti i secoli eterni in seno al Sommo Dio di cui tu, o purissima Signora, sei Madre, Figlia e Sposa.

Noi salutiamo il Tuo Cuore come una stessa cosa col Cuore di Gesù. Ti preghiamo, o Immacolata Madre, accendi le più vive fiamme del divino amore in tutti noi figliuoline perché diventiamo buone ed elette figlie del Cuore di Gesù.

Benedici, o Madre, queste suore del Divino Zelo del Cuore di Gesù, che si sono consacrate alla propaganda della Rogazione Evangelica e alla nostra educazione e salvezza. Estendi, o Madre, la tua protezione ai nostri spirituali benefattori, all'Episcopato di Sicilia, all'Episcopato del Continente, agl'insigni Cardinali di Roma, ai venerandi [Superiori] Generali degli Ordini religiosi, ai Dignitari, ai Sacerdoti tutti del Clero regolare e secolare, a tutti coloro insomma che sono entrati in Sacra Alleanza col nostro Istituto, che giornalmente ci benedicono, che giornalmente presentano quest'Istituto al divino cospetto nel gran sacrificio della Santa Messa, che annualmente, in giorni di grandi festività, offrono per noi il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo sui sacri altari, e con noi si uniscono ogni giorno intenzionalmente nella quotidiana preghiera per ottenere i Buoni Operai al-

la Santa Chiesa; e benedici pure, o Madre, tutti i nostri benefattori temporali, e quelli specialmente che nelle lontane Americhe pensano a noi e c'invisano l'obolo della beneficenza e della carità.

Finalmente Ti supplichiamo, o Immacolato Cuore di Maria, che la solenne consacrazione che facciamo quest'anno di tutta quest'Opera al Cuore adorabile di Gesù, Tu stessa gliela presenti; per Te Egli l'accetti, per Te esaudisca le nostre preghiere e quelle del Padre [Direttore] di quest'Opera; per Te faccia pieni i voti comuni, ricolmi le comuni speranze e ci accordi la desiderata abbondanza delle sue misericordie per il tempo e per la eternità.

Così sia.

74

Per la santificazione di Melania Calvat

APR 6308 - A3, 6/27

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 135x211) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 09.02.1904

Preghiera personale di Padre Annibale, con offerta di una serie di sante Messe, corrispondente al numero degli anni della vita di nostro Signore Gesù Cristo, per la santificazione di Melania Calvat, la veggente di La Salette.

I. M. I.

9 febbraio 1904

O Immacolata e Purissima Madre di Dio, prima di accostarmi al Sacro Altare in questo giorno, ai Vostri Piedi io mi presento perché vogliate questo gran Sacrificio della Santa Messa e tutti i suoi innumerevoli frutti disporre a grande immenso bene della vostra prediletta fra le vostre predilette figlie, M. [Melania] Suor M. [Maria] della Croce, Pastorella di La Salette, Vittima di Gesù. Io Vi offro, o Santissima Vergine, questo gran Sacrificio insieme al ... anno della vita mortale dell'Unigenito Figliuol Vostro Gesù, con tutto ciò che Egli fece, disse e patì per la gloria del Padre e salute delle anime in compagnia vostra e del vostro castissimo Sposo San Giuseppe, e supplico la vostra divina Carità, che questa Santa Messa con questa Offerta di tutti i preziosissimi meriti di Gesù Signor Nostro e specialmente dei meriti di Gesù in età di ... anni vogliate presentarla al Cospetto della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, con questa intenzione di me misero Sacerdote, cioè per la vostra diletta M. [= Melania] perché sia preservata da ogni male e ricolmata di ogni bene, perché sia in essa dilatata oltremisura e riempita la capacità d'intendere e di amare, perché quest'anima eletta fra le Elette sia assunta ad una nuova e più perfetta unione di amore con Gesù Sommo Bene, ed entri in un nuovo stato di luce, di spirituali intelligenze, di Sapienza, di Grazia e di Santità, perché sia rinnovata come quella di un'aquila la sua giovinezza spirituale e corporale,

e guidata dalla vostra divina luce e da sante direzioni scriva tutta intera la sua vita con la fedele narrazione e dichiarazione di tutti i celesti carismi, di tutti i doni e di tutte le grazie con cui Gesù Sommo Bene, e Voi Immacolata Madre, l'abbiate mai sempre favorita, e tutto ciò operate, o gran Madre di Dio, se così piace al Cuore Santissimo di Gesù, non solo per merito di questa Elettissima creatura, ma per [il] bene di tutta la Chiesa, perché sia glorificata la vostra prodigiosa Apparizione sul Monte di La Salette, e ne provengano le desiderate e promesse Fondazioni degli Apostoli degli ultimi tempi e delle Figlie di Voi Madre di Dio, con la perfetta osservanza della vostra Santissima Regola. Deh, se Vi piace, o Madre Santa, per quest'Offerta di queste divine Messe, ottenete dalla infinita Bontà che M. [= Melania], sia per Voi riempita pur anche dei doni *gratis dati*, e che generosamente e sapientemente e prudentemente ripari ogni suo passato benché apparente errore e sia liberata da direzioni non perfettamente conformi alla Santità e Verità Eterna, e Le siano date Direzioni santissime che La aiutino a sollevarsi ad altissima Perfezione. O Immacolata Madre in questa santa Offerta e per questa santa Offerta, ritoccate con la Virtù dell'Onnipotente Destra di Dio, tutte le virtù di quest'anima, e purificatele, e perfezionatele e levatele a sommo grado, per cui risplenda nella Chiesa come meraviglie di grazia e santità ed esempio di perfettissima sottomissione, umiltà, ed obbedienza ai Prelati di Santa Chiesa e a tutti gli ecclesiastici Superiori.

Ed ora, o Immacolata Madre di Dio, perché quest'Offerta vi sia più gradita, questa Santa Messa e quest'Offerta Vi presento a pieno suffragio delle Anime Sante del Purgatorio, specialmente dei Sacerdoti di tutta la Ecclesiastica Gerarchia e di tutte le Vergini ed anime a Dio consacrate, affinché tutte intercedano per tutte queste Grazie per M. [= Melania] e per tutti i beni successivi: Vi offro parimenti questa Santa Messa e quest'Offerta ad onore e gloria degli Angeli e dei Santi tutti, specialmente dei più affini a M. [= Melania] perché parimenti intercedano per Essa secondo tutte queste intenzioni.

E finalmente, o Immacolata Madre di Dio, per Amore di Gesù Sommo Bene e per tutta la vostra materna Carità, Vi supplico che vo-

gliate presentare quest'Offerta e questo gran Sacrificio della Santissima Messa al Cuore Santissimo di Gesù Vostro Divino Figliuolo, e vogliate aggiungervi le vostre più efficaci Pregchiere perché l'Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù riacquisti ampiamente tutti i grandi beni e vantaggi di cui sarebbe stato arricchito se io miserabile e vile non avessi costretto la vostra prediletta Figlia ad allontanarsi, se non avessi ostacolato il suo pio e santo Ministero, ed Essa si fosse rimasta, e avesse portato a compimento la sua santa missione! Deh, Immacolata Madre questi grandi beni di santificazione di anime, di vocazioni santissime, di spirituale e santo incremento, restituitele generosamente e abbondantemente a queste figlie, a questo Istituto, a quante ne furono danneggiate e a quante in esso Istituto verranno; fate fiorire quest'Istituto abbondantemente per ora e per l'avvenire di tutte le preghiere, penitenze e virtù di M. v. p. [= Melania vostra prediletta] figlia.

Anzi, perché sia tutta vostra la gloria di questa ripristinazione e perché la Misericordia vostra segni un inaudito trionfo, supplico e scongiuro la materna vostra clemenza e pietà perché, per il Sangue preziosissimo di Gesù Sommo Bene che qui s'immola, per il suo Nome Santissimo, per tutti i suoi divini meriti, vogliate Voi stessa costituire M. [= Melania] nella Superiorità, Maternità, Padronanza e Direzione effettiva, assoluta ed immediata di questa infima Congregazione delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, sia nella Casa Madre che in tutte le Case che si aprono.

E che Vi dirò per me miserabile e vile? Quali gemiti, quali gridi di angoscia leverò al vostro Cospetto, o Immacolata Madre, per impietosire su di me il vostro materno Cuore? Oh mia Signora, o mia Imperatrice, sono vostro schiavo! Deh, non mi discacciate! Per Gesù che s'immola sull'Altare per mano di me miserabile e vile, per quest'Offerta dei suoi divini meriti e dell'anno ... di sua vita mortale, per M. v. pr. [= Melania vostra prediletta], deh, deh, ridonate anche a me i grandi immensi beni che avrei acquistati se avessi trattata la vostra d. [= diletta] con vera umiltà e abbassamento di me stesso, con vera Fede e fiducia, con vera semplicità di cuore e con vera carità! O Madre generosissima, per Gesù Sommo Bene, restituitemi

graziosamente questi grandi beni che assai ho io demeritato, e fate-mi fruire pienamente delle preghiere di M. [= Melania] delle sue penitenze, delle sue virtù, della sua sapienza, della sua costanza, fermezza e carità; deh, mi valga tutto questo a vero riacquisto, a vera santificazione, e se Vi piace vi valga pure a conseguimento di quella grazia che bramo, e per la quale conobbi la vostra prediletta figlia; *ad infinitam consolationem Cordis Iesu omnia*. Amen. Amen. Amen.

75

Novena alla Madonna del Pilar

APR 4441 - A3, 6/30

ms. orig. aut.; 8 ff. (mm. 110x170) - 12 facc. scritte; inedito.

Messina, 09.05.1904

La Santissima Vergine del Pilastro è meglio conosciuta con il titolo di «Nostra Signora del Pilar», perché, secondo la tradizione, mentre l'Apostolo San Giacomo il Maggiore si trovava a Saragozza (Spagna), la Madonna gli apparve su un pilastro marmoreo (in spagnolo: *pilar*).

1904

Preghiere ad onore della Santissima Vergine Maria del Pilastro.

1°

O Vergine Santissima del Pilastro, noi v'invochiamo con viva Fede in questo glorioso titolo, e Vi ricordiamo quando essendo ancor Voi vivente su questa terra foste visitata nel Cenacolo dal vostro Divino Figliuolo Gesù, il quale Vi ordinò di portarvi in Spagna per intimare a San Giacomo Apostolo di edificare il primo Tempio cattolico e dedicarlo al vostro Santissimo Nome. Vi supplichiamo, o Nostra Signora del Pilastro, che per la Carità infinita del Cuore Santissimo di Gesù, vogliate renderci degni di accogliere sempre con docilità le divine ispirazioni, e di eseguire sempre fedelmente i divini Voleri.

Ave Maria. Gloria.

2°

O Vergine Santissima del Pilastro, noi v'invochiamo con ferma Speranza in questo glorioso titolo, e Vi ricordiamo quando Voi domandaste al Figliuol Vostro che questo primo Tempio che doveva essere consacrato al vostro Nome, durasse fino alla fine dei secoli, e fosse come un centro della vostra Misericordia nel quale otterrebbero ogni grazia quelli che con Fede Vi pregassero; e Vi ricordiamo quella prontezza con cui il Figliuol Vostro adorabile accolse la vostra domanda e promise le sue particolari grazie e misericordie a

quelli che in quel Sacro Tempio Vi avessero invocata. Oh bella Signora del Pilastro, deh, accoglieteci qui ai vostri Piedi, come se effettivamente ci trovassimo in quel Sacro Tempio della Spagna, e fateci partecipare a quelle divine promesse, concedendoci le Grazie che qui Vi domandiamo.

Ave Maria. Gloria.

3°

O Vergine Santissima del Pilastro, noi v'invochiamo con filiale fiducia in questo glorioso titolo, e Vi ricordiamo quando trasportata da mille Angeli sopra splendido Trono appariste di notte tempo al fedele Apostolo San Giacomo sulla sponda del fiume Ebro in Spagna, e facendo piantare un pilastro dagli Angeli su quel terreno, ordinaste al fortunato Apostolo la edificazione in quel luogo di un Tempio, che fu il primo, e che fu a Voi, ancor vivente, consacrato. O Nostra amabile Signora del Pilastro, deh, accorrete dal Cielo pietosa alle nostre suppliche, mirate benignamente le nostre necessità spirituali e temporali e provvedeteci secondo la vostra soave abbondante Pietà divina.

Ave. Gloria.

4°

O Vergine Santissima del Pilastro, noi v'invochiamo con pia confidenza in questo glorioso titolo, e vi ricordiamo quando il fedele Apostolo San Giacomo, dopo avervi profondamente venerata, mise mano alla edificazione di quel primo Tempio, e a Voi lo consacrò piantando su quel Pilastro la vostra Santa Immagine, facendogli Voi le più ampie promesse che quel Santuario sarebbe stato famoso in tutta la Cristianità, che durerebbe sino alla fine dei secoli, e che otterrebbero grandi grazie quelli che in esso v'invocherebbero. O nostra suprema Signora del Pilastro, noi Vi supplichiamo che ci ammettiate nel numero dei vostri più ferventi devoti, e ci facciate larga parte di tutte quelle Grazie che concedete ai visitatori del vostro diletto Santuario.

Ave. Gloria.

5°

O Vergine Santissima del Pilastro, noi v'invochiano con umile e fiduciosa insistenza in questo glorioso titolo, e Vi ricordiamo come sempre avete mantenuto le vostre materne promesse su quell'antichissimo Santuario, custodendolo miracolosamente nel corso dei secoli contro tutte le barbare invasioni, e tenendo quivi aperta la fonte delle vostre grazie e dei vostri prodigi, che sempre avete dispensati generosamente non solo ai visitatori di quel celebre Santuario, ma pure a quanti altri in altre chiese del mondo a Voi dedicate nel titolo di Santa Maria del Pilastro, Vi hanno con filiale fiducia invocata. Oh nostra potente e dolce Signora del Pilastro, deh, non ci lasciate deluse nella nostra aspettazione, degnatevi di accordarci tutte quelle grazie che qui siamo venuti a domandarvi, rivolgendole tutte alla maggior gloria di Dio e al nostro maggior bene. Amen.

Ave. Gloria.

Supplica.

O mia eccelsa Signora del Pilastro, prostrato alla vostra divina Presenza, io Vi saluto come il vero Tempio del Dio vivente, edificato sulle sette colonne dei doni dello Spirito Santo. Onorandovi in questa Chiesetta intendo onorarvi come se mi trovassi effettivamente in quel Santuario che faceste edificare all'Apostolo San Giacomo. Riconosco in quel Pilastro il vero simbolo di quella stabilità che Voi avete data sempre alla Cattolica Chiesa, mantenendo in essa sempre immobile la Fede e la Dottrina. Animato di fiducia nelle vostre promesse e alla vista di tante grazie che concedete a quelli che v'invocano nel titolo di Santa Maria del Pilastro, io Vi presento le mie povere suppliche.

O Madre amorosissima, io sono venuto a domandarvi le seguenti Grazie (*si espongono*). O Madre amabilissima, deh, non rigettate le mie meschine Suppliche! Io Vi ricordo le vostre promesse e quelle del Figliuol Vostro Adorabile Gesù mio Signore e Dio! Per amor suo, o Immacolata Madre, esauditemi. Qui ai vostri Piedi io èccito il mio cuore alla più viva Fede, lo dilato alla più generosa Speranza, e aspetto con piena fiducia l'esaudimento delle mie ardenti Preghie-

re. Se i miei peccati si oppongono, io mi appello ai vostri meriti, mi appello a quell'irrefrenabile desiderio che ha il Cuore Santissimo di Gesù e che voi pure avete, di compartire a noi le vostre Grazie. Deh, Madre ricchissima in Misericordia, non mi rimandate sconsolato dai Vostri Piedi, esauditemi, esauditemi. Se la Fede viva è quella che ottiene tutte le grazie, io intendo pregarvi in questo momento con quella Fede con cui Vi pregava l'Apostolo San Giacomo quando gli appariste, con quella Fede viva che ardeva in cuore della Chiesa primitiva, con quella viva Fede con cui nel corso dei secoli, migliaia e centinaia di migliaia di vostri ferventi devoti, nel Tempio del Pilastro in Saragozza vi hanno strappato grazie e portenti dalla vostra Potenza e dalla vostra Misericordia. Oh, Madre Santa! Fate onore alle promesse del Figliuol vostro adorabile, fatelo per amor suo, esauditemi, esauditemi. Amen. Amen.

Salve Regina.

Salve alla Santissima Vergine del Pilastro.

Salve del Ciel Regina
Gran Madre del Pilastro,
Quest'alma pellegrina
Sospira innanzi a Te.

Dolce Speranza e Vita
Dei figli d'Eva erranti,
La tua Pietà m'invita
Tutto aspettar da Te.

Geme quest'alma oppressa
Da tanti affanni e tanti,
Ma della tua promessa
Mi è dolce il sovvenir.

Te sul Pilastro io veggo
Gloria di tutti i tempi,
Grazie e portenti io chieggo
Piena di santo ardor.

O afflitti consolati,
Da questa Madre a mille,
O infermi risanati,
Parlate voi per me.

Madre che tutto puoi,
Che mai rigetti il grido
Degli egri figli tuoi,
Non mi negar mercé.

Dal Santuario antico,
Dal secolar pilastro,
Volgimi un guardo amico,
Mostrami al tuo Gesù,

E quando estremo gelo
Mi scioglierà dal mondo,
Mostra allo spirto anelo
Il Figlio tuo lassù.

Queste preci e strofe furone scritte nella Sacrestia della Chiesetta di Maria Santissima del Pilastro in contrada San Pier Niceto, accanto il fiume, a dì 9 maggio 1904.

76

Per ottenere un soccorso economico

APR 6413 - A3, 6/31

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 04.06.1904

Preghiera personale in forma di lettera a Maria Santissima Bambina in cui Padre Annibale presenta la lista dei debiti e una cambiale da pagare.

Amabilissima Baminella Maria Imperatrice celeste, prostrato ai vostri sovrani Piedi, [io] m. p. [= misero peccatore] espongo alla Vostra Altezza che in giornata debbo pagare una cambiale di lire 75, e debbo dare lire 60 al vostro Servo e Figlio diletto F.V. [*sic*]; sono dunque lire 135 che ho di gran bisogno, eppure umanamente mi è impossibile averle!

O sovrana Imperatrice! Oh adorabile Baminella! Deh, datemele Voi! A Voi tutto è possibile; fatemi questa grazia per la vostra Potenza e per la vostra Misericordia! *Ad infinitam Consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Messina 4 giugno 1904

Baciando i vostri sovrani Piedi, m. p. [= misero peccatore] mi dichiaro:

Vostro Umilissimo indegno
A. [= Annibale]

[Sul frontespizio della lettera]:

Alla Dolcissima

Baminella Maria Immacolata Imperatrice

Suoi Santissimi Piedini m. p. [= misero peccatore]

77

Per ritrovare un oggetto smarrito

APR 6426 - A3, 6/32

ms. orig. aut.; 2 ff. carta velina (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 09.06.1904

Supplica in forma di lettera per poter ritrovare la copia trascritta di una preghiera che si dice attribuita a san Gioacchino, genitore della Beata Vergine Maria, preoccupato che potesse finire in mani profane. Padre Annibale appone la data liturgica: «Vespri del Sacro Cuore di Gesù del 1904». In quell'anno la solennità del Sacro Cuore ricorreva il 10 giugno; la sera del giorno 9 si celebravano i primi Vespri.

I. M. I.

O Adorabilissima Bambinella Immacolata, Maria Imperatrice, prostrato ai vostri Piedi, e baciandoli e ribaciandoli umilissimamente Vi supplico di quanto segue.

Avevo formato quella «Preghiera per la Prole Elettissima», sulla Preghiera celeste che il vostro amatissimo Padre San Gioacchino fece al Divino Cospetto nella sua sterilità; preghiera così efficace, che ottenne la vostra Immacolata Concezione! Ma ahimè! Ecco che per mia miseria, per mia negligenza, per mio castigo, per mia umiliazione l'ho smarrita, senza più averne traccia!

O Dolcissima Bambinella Maria, io Vi supplico che me la facciate trovare, affinché caduta in mani profane, non abbia ad essere derisa, od io abbia ad essere scoperto nelle mie segrete intenzioni e coperto di confusione e d'ignominia!

Deh, dolcissima Bambinella Maria, questa grazia Vi domando per amore di quella santissima Preghiera che fece il vostro santissimo Genitore, con la quale ottenne la vostra Immacolata Concezione nel puro Seno della vostra fortunatissima Madre Sant'Anna! Anzi Vi ricordo pure le preghiere di questa vostra fortunatissima Madre!

Deh, per amore, per rispetto, per riguardo dell'uno e dell'altra, esauditemi, esauditemi! Tutto, tutto, è a Voi possibile. Fate che non sia caduta in mani profane, e non sia osservata, e per vie inaspettate la possa io riavere, se così pur piace all'Altissimo Iddio!

Deh, per quelle mie iniquità per le quali ho meritato questo giusto castigo, Voi che siete la Madre della Misericordia, presentate al Divino Cospetto i vostri meriti e quelli del Cuore Santissimo di Gesù, e in essi quelli dei vostri Santissimi Genitori, ed esauditemi, ed aggraziatemi! Amen. Amen!

Messina Vesperi del Sacro Cuore di Gesù del 1904

Ribaciando i Vostri Dolcissimi Piedi mi dico:
Vostro fedelissimo schiavo
Maria Annibale

[Sulla busta]:
Alla Suprema Imperatrice
L'Immacolata Bambinella Maria
Suoi Dolcissimi Piedi

78

**Alla Santissima Bambinella Maria
per far fronte ai debiti**

APR 5773 - A3, 6/37

ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 210x270) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 08.10.1904

Pressato da tanti gravosi debiti, Padre Annibale invoca l'aiuto per soddisfare gli impegni con i creditori, e poter proseguire con più serenità nelle Opere di carità intraprese.

Alla dolcissima Amorosissima Augustissima e Potentissima Sovrana Imperatrice di tutto il Creato, Immacolata Bambinella Maria.

Dolcissima Imperatrice mia, permettetemi questa volta che io penetri nel Tempio di Gerusalemme dove Voi, Sovrana Imperatrice, ve ne state già entrata da poco tempo. Eccomi gettato ai Piedi Vostri, bacio questa fortunata polvere che Voi calpestate, e bocconi al Vostro Supremo Cospetto, levo le mie suppliche, i miei gemiti, i miei sospiri a Voi tenerissima, amorosissima, pietosissima Bambinella Maria Immacolata.

Io Vi saluto come Imperatrice di tutto il Creato e come clementissima Regina di tutti gli afflitti e rei e peccatori! Il vostro Immacolato Cuore saluto come mare immenso di carità, di misericordia e di compassione, come abisso che sempre si ricolma dei tesori della grazia e della Infinita Bontà divina! O Immacolata Bambina Maria a Voi presento tutte le mie afflizioni e le necessità spirituali e temporali in cui per mia massima colpa si ritrovano questi Istituti, questi orfanelli, questi chierici, questi Sacerdoti, questi poveri, e tutta quest'Opera! O amabilissima Bambina Maria Immacolata, deh, riparate Voi a tutto! Deh, guardate come ci scarseggiano i mezzi, come vengono meno gli introiti, come crescono i debiti, come sono divenuto impotente a soddisfarli! Deh, abbiate di me pietà o Immacolata Imperatrice! Deh, abbiate pietà di questi poveretti che ci hanno fornito gli alimenti ed ora debbono essere soddisfatti, e sono pressati e stretti dai loro creditori!

O Cuore tenerissimo della Benedetta fra tutte le creature, deh, apritevi sopra di noi! È vero che non meritiamo grazie, che abbiamo gravi debiti con la Divina Giustizia, ma orsù, compensate i diritti della Divinità da noi indegnissimamente offesa, compensateli con l'offerta dei vostri celesti meriti; anzi offrite per noi al Divino Cospetto i meriti d'infinito valore di Colui che divenne Vostro Unigenito Figliuolo per come lo è dell'Eterno Genitore! Deh, Immacolata Bambina, Voi siete la Dispensatrice di tutte le Grazie, la Tesoriera di tutti i Celesti beni, l'arbitra di ogni Misericordia e divino favore. Dunque io non mi muovo dai Vostri Piedi se non mi esaudite! Tante altre volte a Voi, celeste Bambina, ho presentato le mie Suppliche come questa, e sempre, sempre mi avete esaudito. Vi farei dunque gran torto, per tutti i titoli, se io non confidassi che anche questa Supplica vogliate accogliere benignamente ed esaudirla! Deh, mandatemi una Divina Provvidenza! Io non sono degno che Voi ciò facciate in modo miracoloso e soprannaturale, come con tanti vostri Servi in simili casi! E nemmeno son degno che li facciate in qualsiasi altra maniera, ma mi appello alla Carità vostra dolcissima, soavissima, pietosissima! Deh, deh, esauditemi, mandatemi una buona Provvidenza per il pagamento di tutti questi debiti! Non più tardate bellissima Signora mia. Fatelo per amore di Gesù, per la sua Incarnazione, per i 9 mesi di vostra divina Gravidanza, per il suo Natale, per tutta la sua Vita, per tutti i suoi meriti, per la sua Passione e morte, mentre noi lodiamo, benediciamo ed esaltiamo incessantemente l'Altissimo Iddio da parte Vostra! Vi ricordo, dolcissima Madre, che siamo nel vostro anno giubilare, sacro al Vostro Immacolato Concepimento e nel mese di Ottobre a Voi consacrato. È dunque tempo di grazie; aspettiamo dunque grazie, grazie, grazie! Amen, amen, amen.

Intanto baciando e ribaciando i vostri dolcissimi Piedi, con profondissima umiltà, mi dichiaro:

Messina li 8 ottobre 1904

Della Imperiale Maestà Vostra
Umilissimo suddito e schiavo:
Canonico A. Maria Di Francia

Ave Maria - Salve Regina.

[Sulla busta]:
Urgente! Alla Dolcissima Imperatrice
Bambina Maria Immacolata.
Suoi Purissimi Piedi.
Nel Tempio di Gerusalemme.

79

**Alla Santissima Vergine Immacolata
«Bianca Regina del Lazio»**

APR 4410 - A3, 6/38

ms. orig. parz. aut.; 6 ff. quadrettati (mm. 210x270) - 11 facc. scritte; inedito.

Messina, 01.12.1904

Padre Annibale probabilmente le ha scritte per la stampa di un libretto, su incarico di Padre Luigi Biaschelli, Superiore Generale dei Missionari del Preziosissimo Sangue. La prefazione è data: 21 novembre 1904. La Madonna sotto questo titolo si venera in Albano Laziale (Roma), nella chiesa di San Paolo affidata agli stessi padri missionari.

Messina, 1 dicembre 1904

Pregchiere per Triduo o Novena alla Santissima Vergine Maria Immacolata nel glorioso titolo di *Bianca Regina del Lazio*, che si venera in Albano, nella Chiesa di San Paolo, officiata dai Padri Missionari del Sangue Prezioso scritte dal Sacerdote Annibale Maria Di Francia da Messina per incarico del Reverendissimo Padre Luigi Biaschelli, [Superiore] Generale dei suddetti Padri Missionari con aggiunta *La Pia Lega* contro la bestemmia, il turpiloquio, il lavoro della festa e la cattiva lettura, istituita nella stessa Chiesa dei Padri Missionari in Albano.

Prefazione.

Albano è antichissima Città del Lazio, ad un'ora di ferrovia da Roma. In questa storica Città da molto tempo misero una loro sede i Missionari del Prezioso Sangue, fondati dal venerabile Padre Gaspare del Bufalo. Il loro Convento, situato in luogo alto ed ameno della Città, ha una bella Chiesa dedicata all'Apostolo San Paolo. L'attuale [Superiore] Generale di quei Padri Missionari, Reverendissimo Padre Luigi Biaschelli, celebrando un giorno la Santa Messa in quella Chiesa, ebbe una felice ispirazione d'impiantarvi un culto speciale per la Santissima Vergine Immacolata, come Signora e Regina del Lazio. Partecipò la sua idea ad una Dama sua penitente,

e trovò che anche questa era animata dalla stessa pia intenzione. Infervorata sempre più la pia Signora fa venire subito dalla Francia una statua della Santissima Vergine Immacolata, somigliante nella foggia del vestire alla Immacolata Concezione di Lourdes.

Il giorno 29 Maggio del 1892, venne messa dentro apposita nicchia sopra uno degli Altari laterali della Chiesa di San Paolo, dopo essere stata solennemente benedetta da Sua Eccellenza Monsignor Palmieri, Vescovo di Brindisi. Il 16 Ottobre del medesimo anno, sua Eminenza il Cardinale Lucido Parocchi che fu Vicario di Sua Santità e Vescovo di Albano, la incoronò. Dove si presenta Colei che è l'Oceano delle Grazie, non possono mancare né culto, né devoti, né celesti favori. Cominciò un pellegrinaggio ai Piedi della Immacolata Signora, e offerte e suppliche.

«Come chiameremo la nostra bella Signora del Lazio?», diceva la pia Dama che ne aveva fatta venire la Statua. Il Reverendissimo Padre Luigi un giorno ne trova subito il nome nella sua mente con giubilo del suo cuore. Egli dice: «Noi la chiameremo *la Bianca Regina del Lazio*».

Da quel momento la devozione si accresce, si compone un inno in versi e in musica e si canta; i devoti accorrono ai Piedi della Bianca Regina del Lazio, e la Immacolata Madre cominciò a dispensare le sue grazie, come ne fanno fede e le offerte di fiori, e di ceri, e i braccialetti d'oro, e gli anelli, e i cuori d'argento.

Il luogo dove la Santissima Vergine ha già messo questo suo Trono, importante per le sue storiche memorie e per l'insigne Ordine Religioso dei Missionari del Preziosissimo Sangue, la crescente devozione, i vari pellegrinaggi, e le varie grazie che già ha cominciato a spargere la Santissima Vergine e il titolo bello, specioso ed espressivo, tutto dà a sperare che il Santuario diventi sempre più famoso, e molti infelici vi trovino ai Piedi Sacrosanti della Bianca Regina, l'aiuto, il conforto, la consolazione nelle loro pene, la guarigione dei loro mali, e l'esaudimento delle loro preci, e quel che più importa, l'avanzamento spirituale e l'eterna salute.

Fedeli, orsù, animiamoci di Fede, di santo fervore. Molto a proposito viene onorata la Immacolata Madre nella Chiesa ufficiata dai Padri del Prezioso Sangue, poiché fu appunto il Sangue Preziosissimo

del Divino Redentore che con preventiva applicazione dei suoi meriti operò in Maria Santissima una redenzione non di purifica del peccato originale come l'opera in tutti i redenti, ma una redenzione di assoluta e perfetta *preservazione*, per cui Maria Santissima fu Immacolata fin dal primo istante della sua Concezione. Perciò disse la Santissima Vergine: *Exultavit spiritus meus in Deo salutari meo* [Lc 1, 47].

Accorriamo, devoti, ai Piedi della Bianca Regina. Essa è la vera nube di Elia, la candida Colomba dei Sacri Cantici. Quando sorge un Santuario di Maria sono sempre più fortunati i primi arrivati; affrettiamoci dunque, se abbiamo bisogno di grazie; fede e fervore e tutto otterremo da Colei che al dire di San Bonaventura: *Magis illa tibi gratias facere vult, quam tu accipere concupiscas*. Maggiormente Ella vuol farti grazie che tu possa desiderarle.

Messina 21 novembre 1904

C. A. M. Di F.

Salutazioni e Preghiere.

I

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, in questo specioso titolo noi Vi salutiamo come la candida Colomba, uscita incolume tra le acque dell'Universale Diluvio, apportatrice di pace e di perdono, come la Stella Mattutina che annunzia prossimo il giorno della misericordia. Deh, con le vostre portentose grazie rendete pure e illibate le anime nostre perché sempre possano piacere al Sommo Dio e a Voi, sua Santissima Madre.

Ave e Gloria.

II

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, Voi siete la vera nube di Elia che spuntaste pura e illibata sull'orizzonte del mondo, e ci pioveste il giusto dal Cielo generando nella vostra inviolata verginità l'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo e con Lui e da Lui ci avete dato la incessante pioggia delle divine grazie.

O Madre, concedeteci quelle che da tanto tempo desideriamo.

Ave e Gloria.

III

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, Voi siete la vera Arca dell'Alleanza di cui fu debole figura quella di Mosè, formata di oro purissimo, al cui passaggio si fermarono le acque del Giordano. Arrestò il suo corso innanzi a Voi il torrente del macchiato sangue di Adamo e Voi entraste nella vita tutta pura ed Immacolata fin dal primo istante. Deh, rinnovate la celeste alleanza fra Dio e gli uomini con la conversione di tutti i peccatori, e con la santificazione di tutti quelli che sono in grazia di Dio.

Ave e Gloria

IV

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, Voi siete il candidissimo Giglio tra le spine che tanto piaceste al Sommo Dio, per il prezioso odore delle sublimi virtù. Guardate, o Madre Santa, come in molti si è raffreddato l'esercizio della cristiana perfezione, e Vi supplichiamo che ripristiniate il fervore, l'osservanza e l'amore della virtù in tutti i cristiani, e specialmente nelle anime a Dio consacrate.

Ave e Gloria

V

Ave, o Bianca Regina del Lazio, Immacolata Maria, noi Vi salutiamo come lo Specchio fedelissimo in cui si riflettono tutti gli splendori della Divinità; Voi siete la stessa bellezza, la stessa candidezza, la stessa Concezione Immacolata. Voi siete la Fonte purissima di ogni celeste favore. Deh, guardate pietosa le povere anime nostre, partecipateci quella grazia che consuma il peccato, che rischiaro lo spirito, che ripristina la perduta innocenza.

Ave e Gloria

Supplica universale

(chi la recita a solo può cambiare il plurale in singolare).

O amabilissima Signora Maria Immacolata, nobilissima e clementissima Regina, al cui cenno ubbidisce tutto l'Universo, al cui Nome tremano tutte le infernali potenze, noi veniamo ai Piedi Vostri e umilmente prostrati a Voi presentiamo questa Supplica. Guardate, o Pietosa Signora, da quanti mali siamo minacciati, da quanti perico-

li circondati, da quante afflizioni travagliati. Giustamente il vostro Divino Figliuolo si mostra spesso con noi sdegnato perché assai sono le nostre colpe. Ma Voi siete l'Iride della Pace, il segno dell'alleanza fra Dio e gli uomini, la gran Mediatrice tra i peccatori e Dio. Ecco che su quest'Altare noi Vi contempliamo con lo sguardo della Fede, e Voi ci apparite tutta piena di bellezza e di decoro, di maestà e di gloria, e dal vostro Immacolato Cuore scende il fiume dei celesti favori.

Deh, pietosa Regina, fateci grazie, ne abbiamo assai di bisogno. Grazie per noi, per le nostre famiglie, per i nostri parenti, per i nostri amici, per i nostri benefattori, per i nostri stessi nemici. Grazie per tutta la Chiesa militante Vi domandiamo; mirate come è travagliata la mistica Sposa di Gesù Cristo; consolatela, santificatela in tutti i suoi membri; ripristinate, deh, in essa la Fede viva, e la virtù dei santi, fate fiorire in essa tutte le buone opere, arricchitela del gran tesoro dei buoni Operai della mistica Messe, inviatele uomini veramente apostolici per come l'avete in ogni tempo provveduta. Il suo supremo Vicario, il Sommo Pontefice specialmente Vi raccomandiamo; circondatelo con la vostra potente difesa, riempitelo di lumi, di grazie e di virtù, e dategli grandi consolazioni di copiosi trionfi della Fede e della Verità.

Madre tutta bella, che Vi diremo noi per i miseri peccatori? Deh, fate prova se possono resistere alla vostra Grazia trionfante! Colpiteli nell'intimo del cuore, scuoteteli, traeteli *fortiter et suaviter*, convertiteli, o Madre, convertiteli per il Sangue Preziosissimo di Gesù Figliuol Vostro, per suo Amore, per le agonie che soffrì il suo Divino Cuore alla fiera vista della perdita delle anime. Voi siete la vera vedova di Naim che con una preghiera, con un sospiro, con una lacrima potete ottenere la risurrezione di migliaia di peccatori dal loro peccato! Affrettatevi, dunque, affrettatevi; strappate a Satana le prede, ridonatele a Gesù Sommo Bene che ha sete di anime, e Voi ne siete parimenti assetata.

Vi raccomandiamo inoltre, o Bianca Regina del Lazio, tutti quelli che soffrono, tutti quelli che piangono, tutti gl'infermi, tutti i carcerati, tutti i poveri abbandonati, tutti i bambini dispersi, tutti gli oppressi e tutti gli infelici.

Madre pietosissima, soccorrete tutti, consolate tutti, salvate tutti. Ed ora rivolgete pure i vostri pietosi sguardi alle care anime sante del Purgatorio. Deh, che questa nuova invocazione con cui qui siete salutata valga per quelle dilette anime; siate da qui per loro come l'Alba mistica dell'imminente giorno della loro eterna Redenzione. E intanto, prima che ci partiamo dai vostri Piedi, dateci la vostra santa Benedizione che c'infonda lume, grazie e virtù, che ci assista, e ci guidi, da qui all'ultimo istante di nostra vita, e dall'ultimo istante di nostra vita alla eterna gloria. Amen.

Gemiti e sospiri dell'anima tribolata ai Piedi della Bianca Regina del Lazio, per ottenere qualche grazia urgente ed importante, implorandola per i meriti del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

O Purissima Bianca Regina del Lazio, eccomi ai Piedi del tuo Trono; io levo a Te le mie suppliche, a Te innalzo i gemiti dell'afflitta anima mia. Grande è la tribolazione nella quale mi trovo, e tutte le vie per uscirne mi appaiono chiuse e sbarrate.

Urgente e pressante è la grazia che io aspetto, e non ho altro scampo che la tua Misericordia; deh, se guardi la mia indegnità e rigetti le mie Pregchiere, io sono una creatura perduta! No, non è possibile che la Regina e Madre delle Misericordie non mi ascolti; questa è la sola speranza che mi sostiene, ed io mi afferro a questa speranza come il naufrago si afferra alla tavola galleggiante. Io spero e spererò contro ogni speranza, contro tutto ciò che alla mia speranza vorrebbe opporsi; contro ai miei demeriti, contro alle difficoltà che si oppongono al conseguimento di ciò che bramo, contro la stessa mia poca Fede, contro ogni indegnità mia o di altri, spero e spererò, pregherò, gemerò, supplicherò fino a tanto che la tua potenza e la tua Carità prevalgano ad ogni ragione contraria.

Che se ciò che domando potrebbe esser di danno all'anima mia o di altri, Tu sei potente a darmi ciò che domando in modo che sia invece di vero bene per me e per altri. Qualunque difficoltà dunque sparisce dinanzi al tuo potere. Tu sei l'arbitra d'ogni grazia; basta che Tu lo voglia, e tutto è fatto. O bella Regina e Madre, e perché non mi esaudisci? Lo so, che certe grazie prodigiose si danno alle anime

fedeli, alle anime giuste, e non ai peccatori; ma perché sei Tu il Rifugio dei peccatori? E non risalta forse di più la tua potenza e la tua Misericordia in ciò appunto che fai grazie grandi a chi meno le merita, sol per questo che te le chiede gettato ai piedi tuoi materni Piedi? Che se non vuoi farmi questa grazia perché son peccatore, allora cacciami dai tuoi piedi, cancellami dal tuo Cuore, abbandonami nelle mani dei miei nemici, gettami nel numero dei reprobì, per i quali non vi è più redenzione, ai quali più non giova il preziosissimo Sangue di Gesù Cristo!

O Sangue Preziosissimo dell'Uomo Dio, grida misericordia per me! Oh Immacolata Madre, ecco che la mia Preghiera è già onnipotente; io Ti presento il prezzo della mia Redenzione, quel Sangue Divinissimo che si formò nelle tue Viscere immacolate per virtù dello Spirito Santo; ecco il Sangue che si sparse sotto gli occhi tuoi, o Madre Santa, o Madre dei Dolori, Regina dei martiri. Ricordati della flagellazione del Tuo Divino Figliuolo, ti presento quell'Umanità Santissima scarnificata dalla sommità del capo alla punta dei piedi, ti presento quella corona di spine conficcata nel cranio del diletto Signore Figliuol tuo; guarda la Vittima Divina confitta in Croce; questo è quel Sangue che scorreva dalle sue Mani, dai suoi Piedi, da tutto il suo corpo, e perfino dai suoi occhi misto alle amarissime sue lacrime! Deh, come mi negherai misericordia? Come potrò cessare ora di sperare che con certezza mi esaudirai? Ma tu vuoi il sacrificio del mio cuore sull'Altare dell'Umiltà e della rassegnazione; sì, o bella Madre mia Immacolata, io mi protesto che con quella stessa veemenza e fermezza con cui aspetto la grazia, aiutato dal tuo favore costringerò me stesso alla più umile rassegnazione se Tu indugi a concedermi la grazia o me la neghi totalmente, ma pertanto te la domando con fiducia perché so che ti compiacci che a Te ricorriamo in ogni nostro bisogno, che ti preghiamo ardentemente e che con confidenza umile, tranquilla e fiduciosa aspettiamo da Te ogni bene.

E siccome so pure che per darci le grazie che desideriamo Tu vuoi che togliamo l'impedimento del peccato, così io Ti prometto che da questo momento attenderò alla purifica della mia coscienza, sia con la frequente confessione, sia col continuo pentimento, sia col guardarmi attentamente dal peccato, e molto più col togliere le occasio-

ni del peccato e col riparare a tutto ciò per cui mi corre l'obbligo della riparazione.

Con queste disposizioni io vengo ai tuoi Piedi come la Cananea ai Piedi di Gesù Signor Nostro e umilissimamente e fiduciosamente, nel Nome di Gesù Sommo Bene, nel Nome del Sangue suo preziosissimo, dalla tua Clemenza, dalla Tua Carità, con grande Fede, con ferma Speranza, aspetto la desiderata grazia, per la quale già mi preparo ad effondermi in inni di ringraziamento e in sentimenti di gratitudine per tutta la mia vita e per tutta l'eternità.

Amen. Amen.

Salve Regina.

Strofette.

1

Salve, o candida Colomba
Di speranza e di perdono,
Del tuo Nome il Ciel rimbomba,
Se ne sparge ovunque il suono;
Salve, o Stella mattutina,
O Maria, Bianca Regina.

Coro

A vera Gloria deh! c'incammina,
Onor del Lazio, Bianca Regina.

2

Salve, o nube apparsa in Cielo
Della pioggia apportatrice,
Sorgi, allieta il guardo anèlo
Del meschin, dell'infelice
Che t'invoca e a Te s'inchina,
O Maria, Bianca Regina.

Coro

A vera Gloria, deh! c'incammina,
Onor del Lazio, Bianca Regina.

3

Salve, o vera Arca del patto,
Cui non lese error fatale,
Preservata col riscatto
Che preserva innanzi al male,
Del Signor Madre Divina,
O Maria, Bianca Regina.

Coro

A vera Gloria, deh! c'incammina,
Onor del Lazio, Bianca Regina.

4

Salve, o Giglio profumato,
Sempre puro, sempre in fiore,
Tutto è spine di peccato
Nella valle del dolore;
Tu restaura ogni rovina,
O Maria, Bianca Regina.

Coro

A vera Gloria, deh! c'incammina,
Onor del Lazio, Bianca Regina.

5

Salve, o Specchio in cui riflette
Dio l'eterna sua bellezza,
Il suo Verbo in Te si stette,
T'innalzò sopra ogni altezza;
Ai miei preghi or deh! t'inchina,
O Maria, Bianca Regina.

Coro

A vera Gloria deh! c'incammina,
Onor del Lazio, Bianca Regina.

80
A Maria Bambina
per poter superare le continue difficoltà

APR 6415 - A3, 6/41

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 21.12.1904

Fiduciosa supplica personale, in forma di lettera, in cui presenta alla Santissima Vergine una tagliata lista di debiti da saldare.

I. M. I.

O Dolcissima Immacolata Madre Imperatrice Bambinella Maria, intimamente afflitto vengo a gettarmi ai vostri Piedi. Non ho altro scampo che la Carità e tenerezza del vostro purissimo Cuore, e dell'Amantissimo Cuore del Divino Imperatore il Bambinello Gesù! Deh, per amor suo abbiate ancora pietà di me! Sono già privo di mezzi; le vie sono chiuse, le porte sbarrate, debbo pagare urgentemente i debiti che qui rassegnò; che farò? Imperatrice mia, che tante volte mi avete aggraziato, aggraziatemi ancora e per altre settantasette volte sette! Deh, mandatemi la Provvidenza opportuna per il pagamento di questi debiti, mentre umiliato baciando i vostri santissimi Piedi, vi ringrazio immensamente e mi dico:

Messina 21 dicembre 1904

Vostro umilissimo
Maria Annibale

Cambiale del Pianoforte di Giardini	lire 150
Fondiarìa	» 40
Donna Peppina	» 80
Cambiale Molino	» 90
Cambiale caratteri di legno	» 50
Tassa di successione eredità Pellegrino	» 1050
	[totale] » 1460

Oltre a ciò i pagamenti da fare al Pastaio, a D. [= Don] Stefano e a Donna Nazarena, specialmente urgentissimo un pagamento per il Pastaio D. [= Don] Giuseppe!...

[Sulla busta]:

Alla Suprema Imperatrice Maria Bambina
Suoi Santissimi Piedi

81

Novena alla Madonna della Sacra Lettera

APR 4411 - A3, 6/24

stamp. orig.; 48 pp. (mm. 97x143); edito*.

Messina, 1904

Opuscolo a stampa tipografica con la novena alla Madonna della Sacra Lettera, Patrona principale della città e diocesi di Messina, in preparazione della sua festa che ricorre il 3 giugno.

Novena a Maria Santissima della Sacra Lettera, perpetua protettrice della città di Messina, preceduta da un cenno sulla verità storica della stessa Sacra Lettera. Detta novena principia il 25 Maggio.

Indulgenze

Chiunque visiterà nel sabato la chiesa Cattedrale di Messina, ed assisterà alle laudi solite cantarsi a Maria Santissima in detta chiesa, guadagnerà 300 giorni di indulgenza.

Breve di Pio IX del 21 Aprile 1870.

Chiunque confessato e comunicato visiterà detta chiesa, dai primi vespri sino ai secondi dei giorni festivi: 3 giugno, 15 agosto e 8 settembre, guadagnerà indulgenza plenaria.

Breve di Pio IX del 23 settembre 1870.

Prefazione.

La pia tradizione della Sacra Lettera scritta dalla Madre di Dio ai messinesi è antichissima, e nel corso di tanti secoli non fu mai interrotta. Si legge nella patria storia, che trovandosi San Paolo nella città di Reggio in Calabria, intento a diffondere e dilatare la religione di Gesù Cristo, riceveva invito dai Messinesi a recarsi nella loro città a predicare le sue dottrine. Giunto il grande Apostolo in Messina, ebbe accoglienze dai cittadini, i quali udendo dalla sua

* Tip. Editrice S. Giuseppe, Messina.

bocca le sante verità del Vangelo, abbandonarono la folle credenza dei vani e falsi dei, ed abbracciarono la vera fede. Avendo poi udito dallo stesso Apostolo i nobilissimi pregi di Maria Vergine Madre di Dio, che ancora vivea nel mondo, si accesero di amore per essa, e proposero d'inviarle ambasciatori, acciocché riferissero a Lei che i Messinesi la tenevano in venerazione e come Madre di Dio e loro Regina le dedicavano ubbidienza e servitù¹. I Legati in compagnia dell'Apostolo giunsero in Gerusalemme e si prostrarono ai piedi di Maria Santissima a cui offeriron i voti e gli omaggi dei loro concittadini. La beatissima Vergine amorosamente li accolse, lodò la prontezza della loro conversione, e quindi colla sua bella e purissima mano prese a scrivere una Lettera² la quale è un caro ed eterno monumento dell'amore di Maria per questa sua città prediletta³.

Sicché i messinesi hanno avuto sempre nel cuore viva fede e tenera devozione verso *Maria Vergine* loro Patrona. Sono prova di tale devozione le ricchissime oblazioni d'oro e di gemme preziose, che sono apposte intorno al manto di questa sacra immagine, tante splendide feste, che annualmente si celebrano in suo onore, e la pia costumanza che hanno i cittadini di venerarla ogni sabato in mezzo i cantici di lode e le melodie musicali. Giova pure ricordare che la Santissima Vergine, fedele alla promessa data nel sacro Foglio, si è mostrata protettrice della sua cara Messina, liberandola da tanti divini flagelli, come ancora ha dispensato largamente grazie ai suoi figli Messinesi, sanando gl'infermi nelle gravi malattie, salvando i naviganti dai tempestosi naufragi, e soccorrendo gli infelici nelle disgrazie ed in tutti i mali della vita.

Laonde giungendo alle tue mani, o lettore, questo libretto, ricordati

¹ Si afferma per tradizione, che i detti ambasciatori furono *Girolamo Origgiano, Ottavio Brizio, Marcello Bonifacite*, ed il *centurione Mulè*, i quali reduci da Gerusalemme nel dì 8 settembre dell'anno 42, consegnarono il Sacro Foglio a Bacchilo consacrato primo vescovo di Messina dallo stesso glorioso San Paolo.

² Si legge a pag. 32 e 33 [dello stampato originale].

³ Si legge in un antico documento che la Sacra e Venerabile Lettera di Maria fu tradotta da San Paolo dalla lingua ebraica nella greca, e poi dalla greca nella latina dall'egregio e dotto scrittore *D. Costantino Lascari*.

di recitare con devozione queste preghiere, e di recarti ogni sabato alla Protometropolitana chiesa per prestare i tuoi omaggi a Maria Santissima venerata col detto caro titolo della *Sacra Lettera*, ed Ella ti colmerà delle sue grazie, ti libererà da tutti i pericoli, e ti renderà felice sotto l'ombra della sua protezione.

Verità storica della Sacra Lettera di Maria Santissima ai Messinesi.

Che la Santissima Vergine Maria quand'era ancor vivente, nell'anno 42 dell'era volgare, abbia scritto la Sacra Lettera ai Messinesi, è tale una verità, che non può non ritenersi per certa se si considerano le molte e chiare prove che corroborano questa nostra gloriosissima tradizione.

Scrittori di tutti i tempi, sacri e famosi oratori antichi e moderni, vetuste immagini, culto di Maria della Lettera in diverse città del mondo, antichissimi esemplari della Sacra Lettera rinvenuti in diverse biblioteche, portenti di prim'ordine operatisi in ogni tempo e in diverse nazioni per mezzo della Sacra Lettera, accreditate rivelazioni, e l'ossequio in cui hanno tenuta la Sacra Lettera eminenti personaggi e quel che è più il favorevole contegno dei Sommi Pontefici verso questa nostra grande e cara tradizione; sono tutti questi argomenti ed altri ancora che illustrano la detta sacra tradizione. Chi volesse considerare da vicino e per esteso tutte queste prove le troverebbe nella lettura del Belli, del Beato Canisio, del Perrimezzi, del Sampèri, del Menniti, e di moltissimi altri Autori. E fra i moderni citiamo il dotto filosofo e letterato Barone Nicola Taccone Gallucci da Mileto [Reggio Calabria], che scrisse un prezioso, benché piccolo, trattato sulla nostra gloriosa tradizione, e il sacro Oratore e filosofo Fazolis da Torino, che fece imperituro dono a Messina di sette stpendi, e diremo quasi inarrivabili, panegirici in onore di Maria Santissima della Sacra Lettera.

Ma trattandosi di un piccolo cenno, ci passiamo dal riportare per esteso le moltissime irrefragabili prove, che confortano la nostra cara tradizione, e solo alcune ne produciamo.

Prima di tutto il culto costante di tanti secoli, di tante generazioni di popoli che, nel credere alla Sacra Lettera di Maria, non hanno repu-

tato di fare atto superstizioso; ma invece hanno inteso quel senso intimo di fede che accoglie come cosa del cielo una verità tramandata a noi da una sacra tradizione. E non è stato culto di volgo ignorante; ma ossequio di ogni classe, di ogni condizione sociale, e quel che è più, culto primario della Chiesa messinese, cioè di tutto il clero col suo Capo Ecclesiastico. Or come può mai supporre che il fondamento di tanta secolare devozione praticata ufficialmente da un'intera Gerarchia Ecclesiastica, e da un intero popolo di ogni tempo, fosse nient'altro che una falsità, una superstizione e una dabbaggine?

In secondo luogo abbiamo non pochi antichi documenti, che comprovano la nostra sacra tradizione.

Che questa risalga ai più remoti tempi vien confermato da antichissime immagini. Una è quella che noi veneriamo con l'augusto titolo della Sacra Lettera, e che, per come asserisce il Gumpfenberg nel suo *Atlante Mariano*, libro 2, pag. 136, vuolsi dipinta da san Luca, o almeno è della sua scuola. Un'altra è quella che venne trovata al quanti secoli addietro in una nostra chiesa di rito orientale che chiamavasi san Nicolò.

In questa antichissima immagine la Santissima Vergine è dipinta con la Sacra Lettera in mano. Nella chiesa di san Paolo, e in quella di Santa Maria di Altobasso si veneravano due antichissimi quadri di Maria Santissima *del Letterio*, ovvero della Lettera.

A questi antichi documenti un altro di non minore importanza se ne aggiunge e sono le *Coree*, ovvero poesie cantate in onore di Ruggiero quando riportò vittoria dei Saraceni. In quelle poesie si legge: *almæ lucis Pelòrus priscis lætatur caractèribus*. Il luminoso Pelòro si rallegra per gli *antichi caratteri*, cioè per la Lettera della Santissima Vergine. Or si noti quell'*antichi caratteri*, e si consideri che al tempo di Ruggiero la nostra sacra tradizione non solo esisteva, ma si chiamava *antica*.

Ma una prova ancora più eloquente abbiamo noi Messinesi nelle così dette *mazze di ferro*. Queste mazze ritrovate in Messina presso un fabbro ferraio nel secolo scorso (e che si custodiscono nel tesoro della Cattedrale), furono constatate dai periti appartenere al tempo

dell'invasione dei Saraceni, nel quale erano usate come armi dei cittadini Messinesi per difendersi da quei feroci aggressori, e fu provato da molti accurati studi rimontare al 6° secolo dell'era volgare. Or nel ferro di quelle mazze sono scolpite le parole della Sacra Lettera di Maria Santissima ai Messinesi.

A tutte queste irrefragabili prove di antichissimi documenti si aggiungono le non meno splendide e luminose prove di testimonianze di antichissimi scrittori, a capo dei quali sta Flavio Lucio Destro, famoso cronista e storico del 4° secolo della chiesa! Questo scrittore è assai accreditato, e tenuto in stima anche da san Girolamo. Egli nella sua cronaca all'anno 86 dell'era volgare riferisce: «*Apud Messanenses celebris est memoria B. Mariæ Virginis, missa prius ab eadem dulci epistula*», che vuol dire: «Presso i messinesi è celebre la memoria della Beata Vergine, avendo prima la stessa Santissima Vergine mandato a loro una dolce Lettera».

L'importanza di questa testimonianza è somma, come ognuno vede, trattandosi nientemeno di un autore del 4° secolo della Chiesa, ed autore accreditatissimo. Lo stesso Flavio Destro nell'anno 430 in cui viveva soggiunse: «*Hoc tempore in Tabulario Messanensi reperta est quædam Epistula; hebraice scripta, exarata a Beata Virgine ad eosdem Cives Messanenses et maximi ducitur*». E si spiega: In questo tempo nell'archivio messinese fu trovata una Lettera scritta in ebraico, diretta dalla Santissima Vergine agli stessi cittadini messinesi, ed è molto onorata e conservata⁴.

Alla testimonianza di Flavio Destro fa seguito quella non meno celebre di Orofone, scrittore greco al tempo di Ruggiero, che in un'opera rinvenuta in Roma a Santa Prassede dal Cardinal Farnese, scrive con molta esattezza i fatti e le circostanze della nostra gloriosa tradizione.

Egli si esprime così: «Ma dopo la venuta del Signor Gesù Cristo, Paolo apostolo predicando in Reggio, e facendo molti prodigi, i Zanclei, detti anche Mamertini o Messinesi, per volontà dei capi, misero ambasciatori a San Paolo perché venisse; il quale venne, e il

⁴ Fl. L. Dexter - omnimodæ historiæ Chronicon. Nicola Taccone Gallucci da Mileto.

Signore operò molte cose nella città di Zancle. Predicò Paolo il sacro Evangelo di Gesù Cristo, e disse pure di Maria Madre di Dio; per cui il popolo tutto convertito mandò ambasciatori in Gerusalemme; e la Santissima Vergine mandò una Lettera ai Messinesi, che è scritta con caratteri ebraici in pergamena; e i Messinesi la conservano».

Un moderno scrittore (da noi più sopra citato) aggiunge alle anzidette, queste altre testimonianze: «Alcuni codici a penna in arabico e siriano si possono addurre a seguito di queste irrefragabili testimonianze e sono confermati dalla autorità d'illustri scrittori Maroniti, dal Patriarca Antiocheno Giorgio Pietro, dal Vescovo di Mardin Atanasio Safâr, dall'altro Patriarca Antiocheno Ignazio Andrea, dallo Assemanni, nobile Maronita deputato da Clemente XI per la interpretazione delle lingue orientali, da Lucio Neri Notaro Capitolino, ed Apostolico, dal Vicario Generale di Cipro Michele Metoscita, da un Codice di Canobio, e da altri moltissimi documenti riferiti dall'illustre Menniti».

Sono moltissimi altri Autori antichi e moderni che trattano della Sacra Lettera, fra i quali al secolo XV Francesco Maurolico famoso e celebre scienziato messinese, ma non è qui il luogo di esporli. Solo concludiamo questo punto con le parole scritte dal sommo Pontefice Benedetto XIII, nei suoi sermoni Mariani: «Tre lettere leggiamo come da Lei (dalla Vergine) scritte: a sant' Ignazio Martire Patriarca Antiocheno⁵; ai Messinesi che le scrissero prima mossi dalla predicazione di San Paolo; ed ai Fiorentini⁶.

Esaurite brevemente le testimonianze di Autorità storiche, non ci resta che dire una parola sul contegno tenuto dai Sommi Pontefici come maestri di verità. E per primo con tacito consenso di tutti i Sommi Pontefici, tutti i Vescovi di Messina da tanti secoli hanno

⁵ Questa lettera è riportata dal Perrimezzi, ed è breve, forte e soave come quella dei messinesi.

⁶ Questa è brevissima, e più che lettera può chiamarsi un avviso che Maria Santissima rivolge a quella città, e la tradizione è molto dissimile dalla nostra poiché, secondo la tradizione fiorentina, questa lettera fu mandata dalla Santissima Vergine dal Cielo.

stimata e onorata la nostra sacra tradizione mostrandosi sempre devotissimi della Santissima Vergine della Lettera. In seguito Paolo V con breve del 15 gennaio 1616 concedeva Indulgenza Plenaria a tutti i Messinesi, che debitamente disposti avessero visitato l'immagine della Sacra Lettera il 3 giugno, in cui se ne celebra la festa. Queste Indulgenze venivano confermate dai Sommi Pontefici Urbano VIII con due brevi nel 1626 e 1642, da Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Innocenzo XII, Benedetto XIII, e più recentemente dal Sommo Pontefice Pio IX.

Questo favorevole contegno della Santa Sede é una tacita approvazione della Sacra Lettera. Finalmente a tante prove potremmo aggiungere un breve sunto di alcune belle e accreditate rivelazioni di Servi del Signore, non che di molti prodigi operatisi per mezzo della Sacra Lettera, ma non lo consente la pochezza di un piccolo cenno. Solo esortiamo tutti i Messinesi a crescere sempre più in una devozione così bella, e ad apprezzare altamente una Tradizione così gloriosa.

Preghiere alla Santissima Vergine della Sacra Lettera.

℟. Deus, in adiutórium meum inténde.

R/. Dómine, ad adiuvándum me festína.

Glória Patri et Fílio, et Spirítui Sancto.

Sicut erat in princípío, et nunc et semper, et in sæcula sæculórum.

Amen.

Prima preghiera.

O Vergine Santissima della Lettera che mentre eravate in Gerusalemme, accoglieste con tenerezza gli omaggi di quei devoti ambasciatori, che il popolo di Messina vi spediva; degnatevi di accogliere le nostre preghiere, e dateci rifugio sotto il manto della vostra protezione per essere noi liberati da tutti i mali, e giungere per vostro mezzo al regno eterno del paradiso.

Ave Maria.

Quando Zancle infranse gli idoli
E risorse cristiana
Ai tuoi piè prostrata ed umile

Volle offrirti omaggi e onor,
E Tu, Vergine Sovrana,
L'accogliesti tutta amor.

Deh! gran Madre della Lettera,
Benedici ai figli ancor.

Coro del popolo:

O della Lettera Madre e Regina,
Salva Messina, salva Messina.

Seconda preghiera.

O Vergine Santissima della Lettera, che vi degnaste di vergare di propria mano un bellissimo foglio, tutto pieno di affettuose parole, che inviaste ai vostri figli Messinesi come pegno carissimo del vostro amore; otteneteci la grazia che noi teniamo sempre scritta nel nostro cuore la legge di Dio, e con fedeltà e diligenza prendiamo cura di adempirla.

Ave Maria.

Con la man leggiadra e tenera
Che sostenne il Figlio-Dio
Tu scrivesti a noi la Lettera
Dolce dolce più che il miel.
Oh memoria senza oblio!
Oh carisma a noi del Ciel!
O gran Madre della Lettera,
Rendi Zancle a Dio fedel.

Coro del popolo:

O della Lettera Madre e Regina...

Terza preghiera.

O Vergine Santissima della Lettera, che essendo elevata alla dignità di Madre di Dio vi chiamaste nel sacro foglio umilissima sua serva; fate che prendiamo esempio da voi a rinunciare la vana gloria, e le umane grandezze, e divenire a vostra somiglianza umili di cuore, perché l'umiltà è il vero pregio che ci rende cari al Signore.

Ave Maria.

Benché poggi il piè sugli Angeli,
Del Creato Imperatrice,
Pur ti chiami l'Umilissima
E c'insegni la pietà:
Quella Lettera lo dice
Che inviasti alla Città.

O gran Madre della Lettera,
Tu ci cresci a verità.

Coro del popolo:

O della Lettera Madre e Regina...

Quarta preghiera.

O Vergine Santissima della Lettera, che vi degnaste chiamare grande la fede dei nostri padri, e mostraste di gradirla con sincerissimo affetto; fate, o beatissima Vergine, che si ravvivi nel nostro cuore quella antica e costante fede, e sia accompagnata dalle nostre buone opere, per mostrarci in ogni tempo fedeli alla grazia di Dio, e figli ubbidienti della cattolica Chiesa.

Ave Maria.

Quella fede pura e semplice
Degli antichi nostri eletti,
Ben ti piacque, o Santa Vergine,
Quando vennero ai tuoi piè;
Ancor suonano i tuoi detti:
«Voi tutti di gran Fe».

O gran Madre della Lettera,
Tu ci stringi al Figlio e a Te.

Coro del popolo:

O della Lettera Madre e Regina...

Quinta preghiera.

O Vergine Santissima della Lettera, che ai vostri cari Messinesi mandaste salute e benedizione di Dio Padre Onnipotente; fate, o dolcissima nostra Madre, che quella benedizione ci sia compagna in

tutti i giorni di nostra vita, per amare e servire Dio con perseveranza, e poi goderlo con voi nel paradiso.

Ave Maria.

Come scende giù per l'etere
La rugiada mattutina,
Scese a noi quel sacro eloquio
Del tuo labbro, del tuo Cor,
Quando Tu la tua Messina
Benedir volesti allor.

O gran Madre della Lettera,
Benedici ai figli ancor.

Coro del popolo:

O della Lettera Madre e Regina...

Sesta preghiera.

O Vergine Santissima della Lettera, che ci amaste a preferenza delle altre nazioni, e per darci una prova più bella della vostra benevolenza vi dichiaraste nostra perpetua protettrice; fate, o bellissima nostra Signora, che noi corrispondiamo alla bontà del vostro cuore amoroso con dare esempi di buoni costumi, e venerarvi con vera e perenne devozione.

Ave Maria.

O tua sorte immensurabile!
O Messina a Dio sì cara!
Sola immezzo a tutti i popoli,
Porti il vanto e lo splendor,
Che Maria per te dichiara
Sempiterno il suo favor!

O gran Madre della Lettera,
Deh proteggi i figli ognor!

Coro del popolo:

O della Lettera Madre e Regina...

Settima preghiera.

O Vergine Santissima della Lettera, che vi degnaste benedire non

solo noi Messinesi, ma ancora la nostra stessa città; oh quanto ci è dolce essere benedetti da voi, augusta Regina del Paradiso! Fate che noi amandovi teneramente ed imitando le vostre belle virtù possiamo godere in tutti i tempi ed in tutti i luoghi i dolci frutti della vostra materna benedizione.

Ave Maria.

Questa Terra bella e florida
Fu pur essa benedetta
Come figlia Primogenita
Della Madre del Signor.
O Maria, sia sempre accetta
Questa Terra al tuo bel Cor.
O gran Madre della Lettera,
Deh! convertici al Signor.

Coro del popolo:

O della Lettera Madre e Regina...

Ottava preghiera.

O Vergine Santissima della Lettera, che mostrandovi fedele alla promessa che faceste nel Sacro Foglio, vi degnaste proteggere la vostra cara Messina, e la colmaste dei vostri speciali favori; fate, o suprema nostra Patrona, che noi tenendoci lontani dal peccato non mettiamo ostacolo a ricevere le vostre preziosissime grazie.

Ave Maria.

Tu il giurasti, o Santa Vergine:
«Sarò vostra protettrice».
Né per volgere di secoli
Tua promessa a noi falli.
Nostra storia ce lo dice,
Tu lo mostri tutti i dì.

O gran Madre della Lettera,
Deh! ci aiuta ognor così.

Coro del popolo:

O della Lettera Madre e Regina...

Nona preghiera.

O Vergine Santissima della Lettera, che avete accolto le preghiere di noi vostri figli Messinesi, e ci avete liberato tante volte dai flagelli dell'ira di Dio, che ci minacciavano la rovina e la morte; degnatevi per vostra intercessione di liberarci dalle pene dell'inferno, ed otteneteci la sorte di godere un giorno la vostra bellezza nella Patria celeste.

Ave Maria.

O Maria che pur ti nomini
La Veloce Ascoltatrice,
Quante volte i nostri gemiti
Ascoltasti con Pietà,
E scampasti all'ira ultrice
Del Signor, la tua Città!

Dacci, o Madre della Lettera,
La beata Eternità.

Coro del popolo:

O della Lettera Madre e Regina,
Salva Messina, salva Messina.

Offerta.

O Vergine gloriosissima della Sacra Lettera, che siete la speciale avvocata e protettrice del popolo messinese, Voi ci avete dato il bellissimo dono del vostro foglio scritto dalla vostra propria mano, nel quale ci avete lasciato una perenne ricordanza del vostro amore; Voi ci avete salvato da tanti mali da noi meritati per i nostri peccati. Noi, gratissimi a tanti vostri benefici, vi rendiamo grazie e benedizioni, e vi offriamo, in tributo di omaggio, il nostro cuore. Accettate, o Madre amabilissima, la nostra offerta, e dateci grazia di amarvi fedelmente, ed essere vostri ubbidientissimi figli. Continuate intanto a versare sopra di noi i vostri favori, e preservateci dai terribili flagelli della peste, della fame, del terremoto e della guerra; consolate ancora il nostro cuore con la dolcezza delle vostre grazie, prosperate le nostre famiglie, tutelate e difendete la nostra Città sotto l'ombra

del vostro patrocinio; e specialmente vi preghiamo di mantenere nei cittadini la carità e la concordia, la purezza del costume, la unità della fede cattolica e l'osservanza della legge di Dio, acciocché per mezzo vostro siano i Messinesi virtuosi ed esemplari in questa vita, e gloriosi e trionfanti nel Paradiso.

Himnus

Mater superni Numinis
Sublimis inter virgines,
Tu Stella maris fulgida,
Et alma cœli Ianua.

Messanæ quondam Nuncii
Ad te venerunt Sólymas,
Tibique effusis lacrymis
Vota obtulerunt cordium.

Præclara amoris pignora
Nostris dedisti patribus,
Tuâque scriptam dextera
Illis misisti Epístulam.

O sacra et alma Epístula
Suavi melle dulcior,
Quacumque gemma ditior,
In nostro sculpta pectore.

Tu fide magna præditum
Zanclæ vocasti populum,
Et omni nobis tempore
Tu promisisti auxilium.

Nobis succurre miseris.
Et urbem istam prótege,
Famémque, pestem, prælia
Nostris repelle a finibus.

Iesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,

Cum Patre et almo Spiritu,
In sempiterna sæcula. Amen.

℣. Ora pro nobis Sancta Maria de Sacris Litteris, Advocata pópuli messanensis.

℞. Ut digni efficiámur benedictiône tua et promissionibus Christi.

Oremus.

Concede quæsumus Omnipotens Deus, ut fideles tui, qui sub Sanctissimæ Virginis Mariæ nomine, et protectione lætantur, eius pia intercessione, a conctis malis liberentur in terris, et ad gaudia æterna pervenire mereantur in cælis.

Per Christum Dominum Nostrum. Amen.

Memento, Domina, promissionis tuæ antiquæ, quam Messanensibus omnibus fecisti, cum peramanter Epístulam ad eos, manu propria scripsisti, in hæc verba dulciora super mel et favum.

Epistula Beatæ Mariæ Virginis.

Maria Virgo Ioachim filia, Dei humillima, Christi Iesu Crucifixi Mater, ex Tribu Iuda, stirpe David, Messanensibus omnibus salutem, et Dei Patris Omnipotentis benedictionem.

Vos omnes fide, magna Legatos ac Nuntios per publicum documentum ad nos misisse constat, Filium nostrum Dei Genitum Deum et hominem esse fatemini, et in cælum post suam resurrectionem ascendisse; Pauli Apostoli electi prædicatione mediante, viam veritatis agnoscentes. Ob quod, vos et ipsam civitatem benedícimus, cuius perpetuam Protectricem Nos esse volumus.

Ex Ierosolymis.

Ricordatevi, o Signora, della vostra antica promessa che faceste a tutti i Messinesi, quando di propria mano scriveste loro molto amevolmente la Lettera con queste parole più dolci di un favo di miele.

Lettera di Maria Vergine.

Maria Vergine, figlia di Gioacchino, umilissima serva di Dio, Madre di Gesù Crocifisso, della Tribù di Giuda, della stirpe di Davide, salute a tutti i Messinesi, e benedizione di Dio Padre Onnipotente.

Ci costa per pubblico strumento che voi tutti con fede grande avete a noi spedito legati, ed ambasciatori, e confessate che il nostro Figlio generato da Dio, sia Dio, ed Uomo, e che dopo la sua risurrezione sali al cielo, conoscendo voi la via della verità per mezzo della predicazione di Paolo apostolo eletto. Per la qual cosa benediciamo voi, e la stessa Città, della quale noi vogliamo essere perpetua protettrice.

Da Gerusalemme.

Responsorio.

Salve, o Figlia di Dio Padre, ch'eleggeste per vostri figli i Messinesi.

Salve, o Madre del Figlio di Dio, che maternamente esaudiste i Messinesi.

Salve, o Sposa dello Spirito Santo, che sposaste allo spirito della verità i Messinesi.

Salve, o tempio della Santissima Trinità, che per mezzo della Sacra Lettera benediceste i Messinesi.

Chiunque reciterà detto Responso, lucerà per ciascuna volta l'indulgenza di 100 giorni, concessa agli 8 Marzo 1726 dal Sommo Pontefice Benedetto XIII.

Vergine Santissima della Sacra Lettera, Avvocata nostra, riparateci sotto il manto della vostra potente intercessione, mentre tutti vi salutiamo.

Salve Regina.

¶ Ora pro nobis Sancta Maria de Sacris Litteris, advocata populi messanensis.

R. Ut digni efficiamur benedictione tua et promissionibus Christi.

Oremus.

Concéde, quæsumus Omnípotens Deus, ut fidéles tui, qui sub Sanctíssimæ Virginis Maríæ nómine, et protectióne lætántur, eius pia intercessióne, a cunctis malis liberéntur in terris, et ad gáudia æténa perveníre mereántur in cœlis.

Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculorum.

Amen.

Avvertimenti.

I.

I Messinesi nostri maggiori appena udirono la predicazione dell' Apostolo San Paolo furono pronti a lasciare i folli errori del gentilesimo, e si convertirono alla vera fede; perciò bisogna imitare il nobile esempio dei nostri padri, lasciando presto la mala via del peccato, e convertendoci a Dio con sincera ed efficace penitenza.

II.

I nostri padri sentivano nel petto tenerissimo amore per la Madre di Dio, e cominciarono a lodarla e renderle omaggi, essendo Ella vivente nel mondo; procuriamo d'averne nel cuore quell'antica e fervorosa devozione, ma sia accompagnata dalla purità dell'anima e dalle opere buone.

III.

I nostri padri meritavano lodi da Maria Vergine, che li chiamò uomini di gran fede, perciò proponiamo di stare fermi nella fede dei nostri padri, non cessiamo di resistere ai malvagi che vengono a corrompere i cuori con false dottrine, e siamo gloriosi di mostrare a tutto il mondo, che il popolo messinese è il popolo eminentemente cattolico.

IV.

I nostri padri avendo ricevuto il pregiatissimo foglio di Maria si mostrarono grati a Lei, e corrisposero al suo amore con la purezza dei loro costumi; così noi dobbiamo essere riconoscenti e grati ai be-

nefici della Madre di Dio con amare il suo Santissimo Figlio, e con imitare le virtù di nostra dolce Signora, che non solo ci onorò di una sua lettera, ma ci amò come figli carissimi, ci protesse con molte grazie e favori, e liberò e difese la nostra città da mali terribili che ad essa sovrastavano⁷.

Lodi a Maria Santissima

Sia lode a Maria
La Vergine bella
Del mare la Stella,
E porta del ciel.

Da tutti si lodi
La mistica Rosa,
La Madre amorosa
Del Dio Redentor.

Le angeliche schiere
Le rendono onori,
Di grazie e favori
Iddio la colmò.

Un giorno mirava
I fidi Legati
Di Zancle prostrati
Al santo suo piè.

Oh come benigna
Accolse i messaggi
I voti e gli omaggi
Si piacque gradir.

⁷ Apparve più volte Maria Santissima sul vicino Monte della Caperrina, dove fu vista circondata di luce, che lanciava dardi contro i nemici di Messina. Ed altra volta apparve che teneva in mano il vessillo della vittoria, come volesse annunziare ai messinesi che per Lei erano vincitori nella battaglia.

La pura sua mano
Che tenne Bambino
Il Verbo divino
Un foglio vergò.

Allora che scrisse
Quel foglio pregiato
Gli affetti ha mostrato
Del dolce suo cuor.

La fede lodava
Dei nostri maggiori,
Perenni favori
Promise donar.

E sempre dal cielo
La Madre divina
Protesse Messina
Con zelo ed amor.

Apparve vestita
Di chiaro splendore,
Di guerra il furore
Respinse e domò.

Languiva per fame
Di Zancle la gente
La Madre clemente
Si mosse a pietà.

Al porto Maria
Diresse i navigli
Ai cari suoi figli
Frumento mandò.

Più volte la bella
Del Cielo Regina
La peste vicina
Disperse e fugò.

Fu scossa Messina
Dai fieri tremuoti,
Ma i figli devoti
Da Madre salvò.

Con cantici ed inni
Si veneri ognora
La dolce Signora
Che un foglio ci dié.

Quel foglio sì bello
È il nostro tesoro,
È gloria e decoro
Di questa città.

Quel foglio sì caro,
Ci è scritto nel cuore
Qual pegno di amore
Maria lo donò.

Messina devota
Con splendida festa
Tributo le presta
Di omaggio e di onor.

Con fede nel cuore,
Con dolce armonia,
Lodiamo Maria
La Madre fedel.

Lodiamo la bella
Di Dio Genitrice
La gran Protettrice
Che tanto ci amò.

Devozione della Santissima Vergine della Sacra Lettera in Roma.
È cosa degna di considerazione che in Roma, nella capitale del
mondo cattolico, nella sede dell'infallibile Vicario di Gesù Cristo,

esiste la devozione alla Santissima Vergine della Sacra Lettera dei Messinesi.

L'origine è la seguente. Verso l'anno 1502, un pittore a nome Nicolò Pomarancio dipinse all'incominciar della salita a San Pietro [in] Montorio un'immagine della Santissima Vergine che sostiene il Santo Bambino Gesù con la destra, e un libretto o lettera spiegata con la sinistra. Fin d'allora i devoti che salivano a venerare il luogo dove fu crocifisso il primo vicario di Gesù Cristo, si fermavano tratti dalla bellezza di quella immagine e invocavano la Santissima Vergine Maria. A poco a poco quella sacra immagine divenne una pia stazione; il popolo si riuniva a venerarla, e quasi ispirato la salutò col nome di Maria della Lettera. Cominciarono allora delle singolari grazie; ma fu nell'anno 1713 che la Santissima Vergine operò un gran miracolo guarendo istantaneamente con l'olio della lampada di quella santa immagine una monaca del contiguo monastero dei Sette Dolori, la quale era già sfidata dai medici, e giunta agli estremi di vita. Da quel giorno le grazie si aumentarono, si accrebbe il concorso e la fede del popolo, e si videro sempre nuovi prodigi.

Allora il Sommo Pontefice Clemente XI, condiscendendo alle brame del popolo che volea situata nel sacro tempio la santa immagine, ordinò che fosse segata quella parte di muro su cui era dipinta la Santissima Vergine, e fosse trasportata a San Pietro [in] Montorio, come difatti si fece con gran pompa e solennità il dì 12 agosto dello stesso anno.

Situata a posto la santa immagine, cominciò la dolce Madre della Lettera a versare più singolari grazie e moltiplicare i suoi prodigi.

Basta dire che si udivano spesso liberazioni di ossessi, istantanee guarigioni e mirabili conversioni; e tutti questi fatti furono raccolti e registrati con documenti e autorità.

Furono tanti i prodigi operati dalla Santissima Vergine della Lettera che il capitolo Vaticano con decreto dell'11 ottobre 1716 decise incoronare la sacra immagine, e il giorno 2 maggio del seguente anno, con l'assistenza del Sommo Pontefice e di molti Cardinali, fu incoronata la preziosa immagine.

A tutto ciò seguì un'altra cosa degnissima di nota. Furono incaricati due Prelati in sacra visita perché decidessero quanto concerneva il culto della santa immagine, e i detti Prelati, fra le altre cose decisero, che lo scritto, che quella sacra immagine tiene spiegato nella mano sinistra rappresenta *la Lettera scritta dalla Santissima Vergine ai Messinesi*, e che la Santissima Vergine in quel quadro voglia quasi mostrarla al suo divino Figliuolo e voglia indicare la divina sua promessa di *perpetua protezione*, che in persona dei Messinesi, fece a tutti quelli che abbracciano il cristianesimo.

Fino al giorno d'oggi è viva nei romani la devozione a quella santa immagine, che viene invocata nel bel titolo di *Maria Santissima della Lettera dei Messinesi*; molti doni e ricche e votive offerte decorano quel sacro Altare, e ogni anno, l'ultima domenica di agosto, se ne celebra la festa con molto concorso di popolo e con la recita dell'ufficio duplice di seconda classe, concesso dalla Sacra Congregazione dei Riti.

Se ben si riflette, l'esistenza di questa devozione in quella Città, che è la maestra del mondo, ritorna a grande lustro della nostra sacra e gloriosissima tradizione, e deve servire a noi di grande incitamento di amore e fede verso la nostra diletteissima perpetua protettrice *Maria della Lettera*.

Salve.

Salve o Madre della Lettera,
Di Messina Protettrice,
La Veloce Ascoltatrice
Ti chiamiamo.

Il tuo popolo siamo
Che ti rese umili omaggi,
Tu raccogliesti i suoi messaggi
Ai piedi Tuoi.

O Maria rivolgì a noi
I tuoi sguardi puri e belli,

Dagli spiriti ribelli
Tu ci difendi.

Tu fedeli a Dio ci rendi,
Tu ci guardi dal peccato,
Il tuo foglio prelibato
Ci stampa in cuore.

Quella Lettera d'amore
Rende il popolo felice,
Tu Veloce Ascoltatrice
Sei il nostro scudo.

D'ogni morbo orrendo e crudo,
D'ogni colpa d'ogni male,
Quella lettera reale
Ci ha preservato.

Di Gesù Tuo Figlio amato
Le grandezze e la dottrina
Quella lettera Divina
Insegna a noi.

O Maria che tutto puoi
Deh tu fai che di Messina
Quella lettera Divina
Sia la salvezza.

O Maria vita e dolcezza
Tu sei nostra Protettrice,
Sei Veloce Ascoltatrice
Del nostro pianto.

Sotto il tuo materno manto
Ci raccogli in questo esiglio,
E nel ciel il tuo bel Figlio
Tu mostra a noi.

Preghiera della città penitente ai piedi della Santissima Vergine della Sacra Lettera, la Veloce Ascoltatrice dei Messinesi*. Per i bisogni della Città.

Vergine della Sacra Lettera, Veloce Ascoltatrice dei Messinesi, nostra specialissima protettrice, ricordatevi delle vostre antiche promesse. Ascoltate i gemiti che a voi leviamo e le suppliche con cui vi preghiamo. Guardate, o Maria, il miserevole stato in cui è ridotto il vostro popolo; la nostra gran fede si è illanguidita; il vostro divino Figliuolo non è più amato, e da molti nemmeno conosciuto, anzi oltraggiato in ogni modo. I triboli e le spine dei peccati hanno ingombrato la vostra vigna prediletta, e non ci resterebbe che di essere sterminati dalla giusta collera di Dio. Ma Voi siete ancora la nostra speranza, la nostra vita, il nostro rifugio, a Voi ricorriamo implorando misericordia. Madre Santa, non vogliate rigettarci. Accoglieteci ai vostri piedi come accoglieste i nostri antichi Padri in Gerusalemme, ascoltate le nostre preghiere come avete ascoltato in ogni tempo le suppliche del popolo messinese liberandolo da ogni divino castigo, e ricolmandolo d'ogni divina misericordia. Noi vi domandiamo, o vera nostra Madre, la grazia di diventare veri vostri figli. Deh, otteneteci un vero pentimento dei nostri peccati; risvegliate nei nostri cuori una fede grande nel vostro divin Figliuolo e nostro Redentore Gesù, insegnateci voi ad amarlo con una carità ardente e generosa, insegnateci Voi a confessare con le nostre opere il suo nome, e a camminare sempre per la via della verità. Fate, o Maria, che Messina diventi una terra pingue di sante virtù, un campo eletto delle delizie del divino Amante, una vigna ubertosa di opere sante. Benedite, o Madre, questa Chiesa messinese e prosperatela: arricchitela di sacerdoti santi, che siano sale della terra e luce del mondo; santificate e ricolmate di grazie il pastore di questa Chiesa, e fate che il suo cuore si ralleghi senza fine in un'abbondante messe di anime.

* Questo titolo sta scritto nell'antichissimo Quadro di Maria Santissima della Sacra Lettera che noi veneriamo nella nostra Cattedrale e che si vuole dipinto da San Luca o almeno della sua Scuola. È un titolo che esprime a meraviglia la gran Misericordia di Maria Santissima nell'ascoltare le preghiere del suo diletto popolo messinese.

Liberateci da tutte le malefiche influenze degli spiriti ribelli, distruggete il regno di Satana, e piantate il regno di Dio nei nostri cuori. Placate la giusta collera di Dio, e otteneteci la liberazione di tutti i meritati castighi.

Ricordatevi, o Madre, che Voi vi dichiaraste nostra perpetua Protettrice, e non avete mai mancato alle vostre promesse, quantunque abbiamo noi trasgredito al nostro dovere di figli. Ma ora eccoci pentiti ai vostri piedi; o nostra Veloce Ascoltatrice, per amore di Gesù ascoltateci, benediteci, santificateci e salvateci. Amen.

Reimprimatur:
Guglielmus Episcopus
V.G. [*Vicarius Generalis*]

82

Per le necessità spirituali e temporali dell'Opera

APR 5307 - A3, 6/25

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 133x207) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 1904

Fervente e fiduciosa supplica alla Madonna della Lettera, per ottenere i mezzi necessari per la vita e lo sviluppo dell'Opera, che cominciava ad espandersi fuori della diocesi di Messina. Soprattutto si chiede personale idoneo per la formazione del primo nucleo di chierici.

I. M. I.

1904

O Vergine Maria della Sacra Lettera, Avvocata e Protettrice del popolo messinese, noi Vi salutiamo col bel Nome di Veloce Ascoltatrice, ricordandovi quella materna Carità e benignità con la quale accoglieste gli omaggi dei messinesi, e li contraccambiaste con quella dolcissima Lettera, e Vi supplichiamo che accogliate le nostre ardenti Suppliche con le quali interessiamo la vostra materna Carità e Pietà sullo stato di spirituale povertà di mezzi e di persone in cui noi ci troviamo per il sostenimento di queste Comunità, per la buona educazione e coltura degli Orfanelli, per la formazione di questa minima Congregazione di Sacerdoti, e ancor più per la formazione e coltura religiosa e intellettuale dei giovani chierici aspiranti. O bella e pietosa Madre nostra Santissima Vergine della Sacra Lettera, nostra Veloce Ascoltatrice, guardate pietosa lo stato di nostra sterilità, considerate i nostri bisogni spirituali, interessatevi amorosamente del desiderio e delle Suppliche con cui domandiamo gli Eletti e le Elette, e dateci per questo Istituto quest'Eletto del Signore e vostro diletto figlio N... N...

Spirate nel suo cuore un soffio efficace di santa vocazione per questo Istituto, e datecelo come un dono irrevocabile della vostra immensa liberalità e generosità. Basta che Voi lo vogliate perché subito avverrà quanto Voi volete e noi desideriamo. Vogliate dunque esaudirci o dolcissima Madre nostra. Ricordatevi che il Figliuol Vo-

stro Divino Vi ha fatto arbitra di ogni Grazia, e che Egli ci assicurò che quando due o tre convengano a pregare insieme viene loro concesso ciò che domandano. Orsù, dunque, per amore di Gesù Sommo Bene, per la sua Incarnazione nel vostro Immacolato Seno, per i 9 mesi che Vi dimorò, per il suo Santo Natale, per i misteri tutti della sua Santa Infanzia, per i misteri tutti del suo Amore, per la sua vita nascosta, per la sua Passione, per la sua morte di Croce, per il Sangue suo preziosissimo, deh, esauditeci, esauditeci, se ciò piace al Misericordiosissimo Cuore di Gesù, esauditeci senza più tardare, perché Voi siete la Veloce Ascoltatrice, le cui Mani sembrano fatte al torno per la Velocità con cui dispensano le grazie. E perché questa grazia sia degna di Voi, accompagnatela di tutte quelle grazie che valgano a renderla perfetta, proficua e duratura a infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.

Salve Regina. Tre Ave Maria - Gloria - Requiem.

A San Giuseppe: 3 *Pater, Ave, Gloria e Requiem*

Ai Santi Apostoli: un *Pater, Ave e Gloria.*

Un *Pater, Ave e Gloria:* a Sant'Antonio di Padova.

Idem a Sant'Espedito.

Ai Nove Cori degli Angeli.

83

Per ottenere alcune grazie urgenti e importanti

APR 6297 - A3, 7/1

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 215x310) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 09.01.1905

Confidente e accorata supplica personale alla Santissima Vergine Immacolata, per ottenere urgenti e importanti grazie per i meriti del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

9 gennaio 1905

Gemiti e sospiri dell'anima tribolata ai Piedi dell'Immacolata Madre di Dio, per ottenere qualche grazia urgente ed importante, implorandola per i meriti del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

O Purissima Immacolata Madre e Signora mia Maria, eccomi ai Piedi del tuo Trono, io levo a Te le mie suppliche, a Te innalzo i gemiti dell'afflitta anima mia. Grande è la tribolazione nella quale mi trovo, e tutte le vie per uscirne mi appaiono chiuse e sbarrate. Urgente e pressante è la Grazia che io aspetto, e non ho altro scampo che la tua Misericordia. Deh, se guardi la mia indegnità e rigetti le mie Preghiere, io sono una creatura perduta! No, non è possibile che la Regina e Madre delle Misericordie non mi ascolti, questa è la sola speranza che mi sostiene, ed io mi afferro a questa speranza come il naufrago si afferra alla tavola galleggiante. Io spero e spererò contro ogni speranza, contro tutto ciò che alla mia speranza vorrebbe opporsi, contro i miei demeriti, contro alle difficoltà che si oppongono al conseguimento di ciò che bramo, contro la stessa mia poca fede, contro il non ottenuto esaudimento delle mie preghiere, contro ogni indegnità mia o di altri, spero e spererò, pregherò, gemerò, supplicherò fino a tanto che la tua potenza e la tua Carità prevalgano ad ogni ragione contraria. Che se ciò che domando potrebbe esser di danno all'anima mia o di altri, Tu sei potente a darmi ciò che domando in modo che sia invece di vero bene per me e per altri. Qualunque difficoltà dunque sparisce dinanzi al tuo potere.

Tu sei l'arbitra d'ogni grazia: basta che tu lo voglia e tutto è fatto. O Bella Regina e Madre, perché non mi esaudisci? Lo so che certe grazie prodigiose si danno alle anime fedeli, alle anime giuste, e non ai peccatori; ma perché sei Tu il Rifugio dei peccatori? E non risalta forse di più la tua potenza e la tua Misericordia in ciò appunto che fai grazie grandi a chi meno le merita? Sol per questo che te le chiedo gettato ai tuoi materni Piedi. Che se non vuoi farmi questa grazia perché son peccatore, allora cacciami dai tuoi Piedi, cancellami dal tuo Cuore, abbandonami nelle mani dei miei nemici, gettami nel numero dei reprobì, per i quali non vi è più Redenzione, ai quali non più giova il Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo! Oh, Sangue preziosissimo dell'Uomo Dio, grida misericordia per me! Oh, Immacolata Madre, ecco che la mia Preghiera è già onnipotente, io Ti presento il prezzo della mia Redenzione, quel Sangue Divinissimo che si formò nelle tue Viscere immacolate per virtù dello Spirito Santo; ecco il Sangue che si sparse sotto gli occhi tuoi, o Madre Santa, o Madre dei dolori, Regina dei Martiri. Ricordati della flagellazione del tuo Divino Figliuolo, Ti presento quell'Umanità Santissima scarnificata dalla sommità del capo alla punta dei Piedi, Ti presento quella corona di spine conficcata nel Cranio del Dilettissimo Signore Figliuol tuo; guarda la Vittima divina confitta in Croce; questo è quel Sangue che scorreva dalle sue Mani, dai suoi Piedi, da tutto il suo Corpo, e perfino dai suoi Occhi misto alle amarissime sue lacrime! Deh, come mi negherai ora Misericordia? Come potrò cessare ora di sperare che con certezza mi esaudirai?

Ma Tu vuoi il sacrificio del mio cuore sull'altare dell'Umiltà e della Rassegnazione; sì, o bella Madre mia Immacolata, io mi protesto che con quella stessa veemenza e fermezza con cui aspetto la grazia, aiutato dal tuo favore costringerò me stesso alla più umile rassegnazione se Tu indugi a concedermi la grazia o me la neghi totalmente, ma pertanto te la domando con fiducia, perché so che ti compiacci che a Te ricorriamo in ogni nostro bisogno, che ti preghiamo ardentemente e che con confidenza umile, tranquilla e fiduciosa aspettiamo da Te ogni bene. E siccome so pure che per darci le grazie che desideriamo Tu vuoi che togliamo l'impedimento del peccato, così io ti prometto che da questo momento io attenderò alla purificazio-

ne della mia coscienza, sia con la frequente confessione, sia col continuo pentimento, sia col guardarmi attentamente dal peccato, e molto più col togliere le occasioni del peccato, e col riparare a tutto ciò per cui mi corre l'obbligo della riparazione.

Con queste disposizioni io vengo ai tuoi Piedi come la Cananea ai Piedi di Gesù Signor Nostro e, umilissimamente e fiduciosamente nel Nome di Gesù Sommo Bene, nel Nome del Sangue suo Preziosissimo, dalla tua Clemenza, dalla tua Carità, con grande Fede, con ferma speranza, attendo la desiderata grazia, per la quale già mi preparo ad effondermi in inni di ringraziamento e in sentimenti di gratitudine per tutta la mia vita e per tutta l'eternità. Amen, amen.

Memorare [di San Bernardo]:

Ricordatevi, o Pietosissima Vergine Maria, che non si è mai inteso al mondo, che alcuno ricorrendo alla Vostra protezione, implorando il vostro aiuto e chiedendo il vostro patrocinio, sia restato abbandonato.

Animato io da una tal confidenza, a Voi ricorro, o Madre Vergine delle vergini, a Voi vengo con le lacrime agli occhi, reo di mille peccati, mi prostro ai Vostri Piedi a domandar pietà. Non vogliate, o Madre del Verbo, disprezzare le mie voci, ma benigna ascoltate mi ed esauditemi. Così sia.

Salve Regina.

84

Per l'incremento delle vocazioni nei suoi Istituti

APR 6417 - A3, 7/7

ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 6 facc. scritte; inedito.

Messina, 08.09.1905

Fiduciosa supplica personale con cui Padre Annibale presenta le sue Comunità: i Rogazionisti, le Figlie del Divino Zelo e le annesse Opere di carità. Chiede i mezzi necessari affinché questa Pia Opera riceva spirituale incremento, soprattutto con numerose e sante vocazioni.

Alla Bambinella Maria, Sovrana Imperatrice del Cielo e della Terra, appena nata.

O dolcissima Bambinella Maria, o purissima e perfettissima Creatura di Dio, in questo faustissimo giorno della vostra Natività, io miserabile essere creato, mi getto ai Vostri Santissimi Piedi, e baciando e ribaciando questi dolcissimi Piedini, questa miserabile Supplica Vi presento, insieme a questi due Istituti incipienti della Rogazione Evangelica e delle Figlie del Divino Zelo, con annesse pie Opere di beneficenza. O pietosissima e potente Imperatrice, che cosa domando alla vostra clementissima Pietà? Ah datemi il valore di quelle preziose lacrime che spargeste appena nata! Datemi quelle divine preghiere che dal vostro immacolato [cuore] si partono per la salute dell'uman genere! Ah datemi quelle divine virtù di Fede, di Umiltà, di Carità, di perfettissimo culto, d'insigne devozione che vi adornano neonata! Ah, tutti questi meriti fateli valere innanzi alla Santissima Augustissima Trinità, per il vero bene, per il vero vantaggio, per il vero incremento di questi Istituti, di queste iniziative! Ahi! O Bambinella Maria, che io mi trovo assai oppresso e affranto per questa cagione! Sono ventisette anni che mi sono messo in quest'opera (oh, chi sa quanto mosso da amor proprio e da falso zelo!) ed ahimè, quanti monti difficili ed aspri di difficoltà si sono presentati! Anzi, dico meglio! Monti difficili ed aspri sono stati per la miseria mia tante difficoltà, e tante e tante difficoltà anche lievi per uno spirito retto! E quel che è più, aspre e gravi difficoltà io, io, mi sono create! Ahi, per me, e per gli altri! E qui vorrei piangere a la-

crime di sangue, tanto quante sono le acque dell'Oceano! Tutto nelle mie mani si è guastato! Tutto per me è stato inceppato! Chi ci libererà da queste angustie di persone, di locali e di mezzi? Ecco il triplice tesoro da me accumulato! Oh, se avessi bene corrisposto alle divine Grazie! Oh, in quale vile e immondo vaso depositò l'Altissimo Sommo Bene la grande Parola del Divino Zelo del suo amantissimo Cuore!

Adorabile Bambinella, Vi saluto come mia Tavola di scampo, come mia totale Speranza, come mia Riparatrice, come Restituitrice generosissima della mia perduta eredità!

Deh, arbitra di tutte le Grazie, inessiccabile Fonte di tutte le Misericordie, intervenite Voi per la salvezza di queste opere! Formatevi Voi questi Istituti! Operate Voi in poca ora ciò che inutilmente ho io cercato di operare in tanti anni! Orsù bellissima Immacolata Bambinella, mi appello alla vostra Potenza e alla vostra Misericordia; piango, verso caldissime lacrime, singhiozzo e gemo al vostro cospetto e Vi supplico che vogliate concederci una *risorsa notevole per la prosperità santa e civile* di questi Istituti e annesse opere di carità; Vi supplico che vogliate darci questa santa e civile *Prosperità* di vocazioni, di locali e di mezzi; Vi supplico che talmente vogliate provvedere a tutte le necessità *spirituali e temporali* di questi Istituti e annesse opere, in ordine alla loro perfetta formazione e stabilità e alla loro perfetta realizzazione ed estensione, ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù, che si veda e si ammiri questa santa, desiderata, triplice *Prosperità* di vocazioni, di mezzi e di locali! Oh sogno sospirato, realizzati per la potenza della Bambina Immacolata! Oh, giorno di santo e puro trionfo, sorgi per le lacrime, per i sospiri della purissima innocentissima Colomba! Oh anime elette, sante, intelligenti e piene di Spirito Santo, venite per la Carità del dolcissimo Cuore della neonata Bambina! Oh, mammona dell'iniquità, vieni e renditi utile per il vero incremento e per il santo sviluppo di questo germe, e ciò per i meriti, per la bellezza di questa Elettissima Creatura! Oh locali destinati dall'Altissimo per le ascensioni, deh, rendetevi nostri per le sante ascensioni di queste iniziative, per la fioritura nella santità e nelle sante opere di questi

Istituti! Oh, *Prosperità* desideratissima, sospiratissima, vieni a noi per le santissime Mani della neonata Bambinella Maria! Oh dolcissima Bambinella Maria, ascoltate i gemiti dell'afflitto mio cuore, abbeverato di disinganni, di disinganni, di disinganni! Ed uniteli ai purissimi gemiti del vostro immacolato bambino Cuore! Quali beni immensi non avete in ogni epoca concessi alla Santa Chiesa? Fondatrice [di] tutti gli Ordini Religiosi, di tutte le Sacre Congregazioni, di tutte le Opere di Religione, di Carità, di Beneficenza, di Pietà e di Civiltà! Deh, per amore dei vostri Santissimi Genitori, esaudite questa mia Supplica; eccoli, il vostro venerando Padre San Gioacchino, la vostra venerabile Madre Sant'Anna; per loro amore, esauditemi, esauditemi! Ah, tutto dal vostro arbitrio dipende perché Arbitra vi costitui l'Altissimo di tutte le sue Grazie, di tutti i suoi tesori, di tutte le sue creature, di tutta la sua Provvidenza. Basta che vogliate una cosa perché in Voi il volere è potere, e concessione! Dunque, adorabile Bambinella, commuovetevi efficacemente ai miei gemiti, ai miei sospiri di tanti anni, e concedetemi, contro ogni mio merito, la sospirata *Prosperità santa e civile*, quale mi fu augurata da un Vostro Servo, quale Voi in tanti secoli avete concesso a tanti Istituti, a tante Opere: *Prosperità* di vocazioni, *Prosperità* di mezzi, *Prosperità* di locali adatti. Ah, sia questo trionfo vostro, degno di Voi, o celeste purissima Bambinella, fuggate, sconfiggete, scacciate Satana *cum satellitibus suis*; guardate quel Sacro Vessillo che noi portiamo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Oh Santissima Bambinella, qual è il vostro Zelo per questa Divina Parola? Chi può comprenderlo? Quale Angelo, quale uomo può comprenderlo? Deh, deh, per questo Zelo che ardeva nel Cuore Amantissimo di Gesù e nel vostro Immacolato Cuore, esauditemi, esauditemi, esauditemi! Affrettatevi, affrettatevi, non più tardate, *cum festinatione* esauditemi, *cum festinatione* provvedeteci, *cum festinatione* prosperateci nell'incremento santo, puro, perfetto della virtù, della santità, della coabitazione santa, dello Spirito di castità, di povertà, di umiltà, di Amore, di Zelo, di Sapienza, di Verità, di acquisto, di tesaurizzazione di anime. Orsù, Bambinella Immacolata, con la vostra Sovrana clemenza e pietà dite: La tua

Supplica sia esaudita, tutte queste grazie ti siano concesse. Ed io, in preda al santo gaudio rispondo: Amen, amen, amen; viva la Immacolata Bambinella Maria vera causa di ogni nostra letizia, consolatrice dei cuori afflitti, provveditrice di ogni bene nella Santa Chiesa; viva ora in eterno. Amen, amen, amen.

Bacio e ribacio i soavissimi Vostri imperiali Piedini, e mi dichiaro:

Messina li 8 settembre 1905

Vostro amantissimo miserrimo
Maria Annibale

85

Per il bene spirituale della Francia

APR 6478 - A3, 7/9

ms. orig. parz. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 01.10.1905

Supplica alla Madonna di La Salette affinché la Nazione francese, nelle sue scelte politiche e sociali, segua la giusta via della fede cattolica, in armonia con le sue secolari «radici cristiane».

I. M. I.

1° ottobre 1905

Domenica

Preghiera alla Santissima Vergine di La Salette per la Nazione Francese.

O amabilissima Signora di La Salette, Voi mossa a pietà per i mali imminenti e futuri della Nazione Francese, appariste su quel Monte piangente e nascondendo il volto tra le palme; ora ecco che quella misera Nazione geme anch'Essa e sospira perché piena di mali e di sventure! O gran Madre di Dio, noi ci uniamo alle vostre lacrime, e Vi supplichiamo per la povera Francia. Ricordate Voi al Vostro Divino Figliuolo che quella Nazione è la Figlia Primogenita della Chiesa; ricordategli il suo antico fervore e le sue gloriose gesta; presentate al Figliuol vostro quegli Eroi e quelle Eroine di virtù e di santità che l'hanno sempre illustrata, e quei Santi Martiri che l'hanno fecondata col loro sangue; presentategli quella Fede che ancora è viva e operosa in quella Nazione, e unendo il tutto ai vostri divini meriti e a quelli stessi del vostro stesso divino Figliuolo, in compagnia di tutti gli Angeli deputati alla custodia di quella Nazione, supplicatelo che apra le cataratte delle Misericordie del suo Amantissimo Cuore, e con miracoli nuovi e nuovi portenti di Grazia e di Carità rigeneri nel suo Divino Spirito tutta quella Nazione. Guardate, o Madre, come disperse e raminghe ne sono andate lungi

quelle Famiglie religiose che formavano il decoro di quella fervida Nazione, guardate come le sètte infernali trionfano e tentano di scristianizzarla. E soffrirete Voi più a lungo, o Santissima Madre, tanta rovina? E non valgono le vostre lacrime e le vostre preghiere innanzi a Dio a dissipare tanto male, a trionfare di tanti cuori, ad abbattere tante diaboliche persecuzioni, a restituire alla Francia i suoi gloriosi Ordini religiosi? Deh, deh, Madre Addolorata di La Salette, sorgete forte e invincibile a difesa e salvezza della Francia, rigeneratela nello spirito della Fede, del fervore, e della Carità, liberatela dai tiranni infernali e terreni che vorrebbero allontanarla interamente da Dio. O Riconciliatrice dei peccatori, se i peccati di quei popoli, provocano la divina Giustizia, Voi per questo su La Salette volete prendere il dolce Nome di *Riconciliatrice dei peccatori*, perché siete potente e per ottenere che i peccatori ritornino a pentimento, e per ottenere che il giusto Dio si plachi e perdoni. Orsù dunque, affrettatevi, salvate, salvate la Francia, fatelo per quel Cristo Crocifisso che portaste sul petto nell'Apparizione di La Salette; ve ne prega con noi la vostra diletteissima Melania, che essendo [allora] viatrice tanto pianse e pregò per la sua Nazione.

Oh, gran Madre di Dio, o gran Regina di La Salette, per le vostre Suppliche, per le vostre lacrime, l'Altissimo dimentichi le umane iniquità, le sorpassi, le compensi, e le riduca al nulla col trionfo della sua grazia, della sua Misericordia, della sua eterna Carità. Amen.

Salve Regina.

86

**All'Immacolata Bambina Maria
debellatrice dell'inferno**

APR 6421 - A3, 7/12

ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 208x270) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 08.12.1905

Lodi e ringraziamenti alla Santissima Trinità per i doni celesti elargiti alla Santissima Vergine Immacolata, con una fiduciosa supplica nel giorno solenne, in cui Padre Annibale crede che la Madonna non potrà negare alcuna grazia. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

**All'Immacolata Madre di Dio e degli Uomini, Regina e Impe-
ratrice del Cielo e della Terra, debellatrice di tutto l'inferno.**

O Immacolata Madre, il giorno della Vostra grande solennità e festa è oggi, in cui la Santa Chiesa e tutto il popolo cristiano ricorda il grande privilegio della Vostra Immacolata Concezione; e noi pure, gli ultimi tra i figli della Chiesa, prostrati innanzi al Vostro Trono, e baciando i verginali Vostri Piedi, Vi presentiamo i nostri meschini omaggi, mentre lodiamo e benediciamo la Santissima, Augustissima Trinità per tutti i doni e i privilegi di cui Vi ricolmarono. Oggi, o Immacolata Madre, le vostre amorese grazie si diffondono per tutta la Chiesa e sopra tutte le anime e specialmente su tutti quelli che invocano la Vostra immensa Misericordia e in Voi sperano e confidano. Qual grazia mai potete oggi negare a chi a Voi ricorre? Animati da questa fiducia noi deponiamo ai vostri verginali Piedi questa meschina supplica, con la quale imploriamo le vostre elette grazie.

O Immacolata Madre, dateci in primo luogo l'aumento nella Divina Grazia e nel dolcissimo amore di Gesù, sommo Bene, e di Voi, Immacolata Madre. Partecipateci il grande tesoro delle vostre celesti virtù, l'umiltà, l'ubbidienza, la illibatezza della coscienza, la carità col prossimo sofferente e con le Anime sante del Purgatorio; partecipateci la dolcezza, la mansuetudine del vostro immacolato Cuore e del Cuore Santissimo di Gesù, accendeteci di vero e puro zelo per

la nostra santificazione, per la gloria di Dio e per la santificazione e salute delle anime. O Immacolata Madre, rendeteci accetti al Cuore Santissimo di Gesù e dateci la finale perseveranza nel divino servizio e nel perfetto adempimento della Divina Volontà.

E perché Voi siete la Madre della Santa Chiesa, la Fondatrice di tutte le Opere che mirano alla gloria di Dio e alla salute delle anime, perciò noi in questo gran giorno Vi facciamo una nuova offerta e consacrazione di queste piccole Istituzioni di Orfani, di Sacerdoti, di Fratelli e Vi supplichiamo che vogliate nuovamente prenderle sotto la vostra specialissima protezione. Guardate, o Madre, quella Sacra Parola e quella divina Missione, che forma il loro tesoro: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. La vostra Immacolata Concezione avvenuta per l'intuito dei meriti del Redentore Divino, fu l'incominciamento dell'umana Redenzione. Voi vedete, che i frutti di questa Redenzione non possono conseguirsi senza il ministero degli evangelici Operai. Degnatevi dunque di benedire questa nostra Missione, queste nostre umili preghiere, e noi, e queste minime Istituzioni a tal fine dedicate. O Immacolata Madre, adempite i nostri desideri e le nostre speranze per la completa formazione e stabilità di questi Istituti, per la salute di molte anime e l'infinita consolazione del Cuore di Gesù.

Con questa fiducia, o Santissima Immacolata Vergine Maria, mentre non cessiamo di benedirvi e di ringraziarvi per tutte le vostre misericordie passate, presenti e future, con filiale e verace amore, ci dichiariamo:

Messina, 8 dicembre 1905

Umilissimi Figli e Servi

[Sulla busta]:
Alla Immacolata Imperatrice
Bambinella Maria
Suoi Santi Piedi

87

Supplica nelle gravi strettezze dell'Opera

APR 6422 - A3, 7/13

ms. orig. aut.; 3 ff. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 28.12.1905

Pregiera personale, in forma di lettera, in cui il Di Francia presenta alla Immacolata Bambina Maria le gravi strettezze della sua Opera di carità, a causa dei numerosi debiti da saldare.

I. M. I.

O Immacolatissima Bambinella Maria, oppresso, afflitto, quasi abbattuto vengo ai Vostri Piedi. Le mie iniquità seguitano a produrre i tristi effetti: l'accumulo dei debiti, l'arresto dello smercio nel Panificio, l'impossibilità umana di potere oltre proseguire! Tutto in me e fuori di me mi conduce all'abbattimento, ma la Fede mi dice che in ogni caso, in qualsiasi stato si deve confidare nell'Altissimo, nel Cuore Amorosissimo di Gesù, e in Voi! Io dunque chiudo gli occhi su tutte le mie iniquità, sul pericolo umanamente inevitabile della dissoluzione, e confido pienamente nella sovrabbondante Pietà Divina del Cuore Santissimo di Gesù, e del Vostro Immacolatissimo Cuore. V'invoco Bambinella neonata nelle braccia di Sant'Anna e di San Gioacchino, vi adoro come Regina e Imperatrice di tutto l'Universo, e Vi riconosco così colma di meriti, così potente, così piena di Grazie, che son sicuro di potere ottenere dalla vostra clemenza sovrana il pronto rimedio e la opportuna Provvidenza in questi gravissimi frangenti, sol che Voi lo vogliate. E che Voi lo vogliate me ne affida la Vostra dolcissima e pietosissima Carità!

Vi espongo, dunque, o Immacolatissima Imperatrice mia, che il Panificio è in estrema fallenza; lo smercio quasi estinto, il credito del pari, i debiti rilevanti; siamo al punto di chiuderlo. E che faremo chiudendolo?

Altri debiti mi pressano e mi trovo smarrito! Di tutto vi accludo nota. O Immacolatissima Signora! Quante volte sono ricorso ai Vostri Verginali Piedi, sempre ho veduto i portenti della vostra Potenza e della vostra Misericordia! Deh, fatemeli vedere pure questa volta!

Quis invocavit eam, et non est exauditus ab ipsa? Così è detto di Voi! *Memorare! Memorare!* O Purissima Madre e Signora, ve ne prego questa volta per amore della Vostra Immacolata Concezione, ve ne prego per amore specialmente del Bambinello Gesù, deh, deh, guardatelo nel vostro Seno purissimo, guardatelo neonato nella Grotta, sulla paglia, deh, per amor suo salvateci, o Bambina Maria, soccorreteci, provvedeteci nel modo che più vi aggrada; ispirateci efficacemente se cosa alcuna dobbiamo fare, che la facciamo, ma, più che ogni nostra preghiera o pratica devota, Vi presentiamo tutte le Divine Messe che per questi Istituti celebrano tanti Vescovi e Cardinali di Santa Chiesa, e tanti [Superiori] Generali e Dignitari e Sacerdoti; deh, presentate questo tesoro infinito al Bambinello Gesù, e fateci trovare grazia nel suo Cospetto! Amen, amen!
Baciando e ribaciando i vostri verginali Piedi, mi dichiaro:

Messina, 28 dicembre 1905

Vostro umilissimo schiavo
Annibale Maria

Debiti.

Campo da Catania	lire 10000
Meccanica Lombarda	» 600
Langhen Wolf	» 200
Sisilli	» 20
Fratelli D'Amico	» 3000
Molino	» 122
Zio Gaetano	» 250
Berger Wirt	» 25
Briguglio	» 250
Giardini Municipio	» <u>500</u>
	[totale] » 14967

[Sulla busta]:
Alla Immacolatissima
Imperatrice Bambinella Maria
Suoi belli puri e Sacri Piedi

88

Alla Madonna di La Salette «Riconciliatrice dei peccatori»

APR 4519 - A3, 6/43

stamp. orig.; 22 pp. (mm. 105x155); edito*.

Messina, 1905

Libretto a stampa tipografica (terza edizione) con preghiere e canti in onore della Madonna di La Salette, invocata con il titolo di «Riconciliatrice dei peccatori».

Pregchiere e cantici ad onore della Santissima Vergine di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori, che si venera nell'Istituti della Rogazione Evangelica e delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù in Messina.

Ai fedeli.

È celebre l'Apparizione avvenuta della Santissima Vergine sul Monte di La Salette in Francia, il dì 19 Settembre 1846, a due pastorelli, Massimino e Melania. In quell'Apparizione che avvenne alla vigilia dell'Addolorata, la Santissima Vergine si fece vedere mesta e piangente, vestita con segni di dolore. Annunziò i castighi di Dio per il peccato della bestemmia, della violazione delle Feste, ed esortò alla penitenza. Diede un segreto per uno ai due Pastorelli, e al posto dove posò i verginali Piedi, fece scaturire una prodigiosa fonte d'acqua.

All'Apparizione seguirono i portenti, indi ebbe luogo il debito esame dell'Autorità Ecclesiastica, che stabilì il culto della Madonna di La Salette.

Sorse su quel Monte un Tempio, che dal Sommo Pontefice Leone XIII fu poi dichiarato Basilica.

La Santissima Vergine dapprima era apparsa seduta col viso tra le palme; indi si alzò, fece alquanti passi, e si fermò a parlare coi Pa-

* Tipografia del Sacro Cuore, Messina.

storelli. In ultimo sali sopra un poggetto, e da quivi si sollevò in aria e sparì. I tre posti ove si fermò la Santissima Vergine formano tre Stazioni occupate da tre grandiose statue di bronzo, capolavoro artistico, che ritraggono la Santissima Vergine nelle sue tre differenti mosse.

Quantunque il Monte di La Salette è altissimo, perché fa parte delle alte Alpi francesi, pure il concorso dei fedeli e i pellegrinaggi non sono mai venuti meno, come mai sono venuti meno i prodigi e le grazie della Santissima Vergine. La Santa Sede nel 1879 diede alla Santissima Vergine di La Salette il dolce nome di *Riconciliatrice dei peccatori*.

Questa salutare devozione si sparse in breve per tutto il mondo, e non poteva mancare in Messina, che è la Città di Maria; anzi, la Santissima Vergine fece alla nostra e sua Città un'altra particolare grazia, e si fu che il 14 Settembre del 1897 (5° giorno della novena della Madonna di La Salette) venne in Messina Melania, allora in età di 66 anni, e dimorò un anno nel pio Istituto del Canonico Annibale Maria Di Francia, per la formazione della Comunità delle Suore, dette: *Le Figlie del Divino Zelo*. Quivi, il 19 Settembre dell'anno seguente 1898, obbligata dall'ubbidienza, fece essa stessa il racconto della celebre Apparizione.

Fedeli, rivolgamoci con fiducia alla Madonna di La Salette Riconciliatrice dei peccatori! Essa ci annunziò i divini castighi; procuriamo di evitarli con la penitenza. Imploriamo l'intercessione di questa gran Madre con la recita delle preghiere di questo libretto.

Messina, 10 settembre 1905

Preghiere.

In Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

I.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che col capo chino tra le palme piangeste su quel

monte per i peccati degli uomini; deh, applicateci il merito delle vostre preziose lacrime, e convertite a Gesù i nostri cuori. *Ave Maria.*

II.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che appariste su quel monte come sopra un novello Calvario, con gli emblemi della Passione e con l'immagine del Crocifisso Signore sul petto; imprimate nei nostri cuori le pene di Gesù Signor Nostro e i vostri dolori, insieme ad un santo orrore per ogni peccato. *Ave Maria.*

III.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che vi degnaste di parlare maternamente con due innocenti Pastorelli, avvisandoli di non trascurare la recita del *Pater* e dell'*Ave*, la mattina e la sera; concedeteci lo spirito di preghiera, per cui non cessiamo mai di ricorrere umilmente e fiduciosamente a Voi e al vostro Divino Figliuolo in tutte le nostre necessità. *Ave Maria.*

IV.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che sul monte di La Salette annunziaste terribili castighi ai popoli per la bestemmia, per la violazione dei giorni festivi e per ogni altro peccato, e prometteste che, se i popoli si convertono, ogni pietra diventerà un mucchio di grano; degnatevi di scongiurare da noi i divini castighi, accordandoci grazia efficace di vero pentimento dei nostri peccati e di emenda della nostra vita. *Ave Maria.*

V.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che accanto a quella pietra sulla quale appariste seduta, faceste scorrere una fonte già arida, che da quel giorno non è più venuta meno, e con l'uso di quell'acqua, e con l'invocazione del vostro Nome, non avete cessato di operare grazie e prodigi, sia su quel Monte, che in qualunque altro luogo del mondo; deh, compiacetevi di concedere anche a noi quelle grazie spirituali e temporali di cui abbiamo bisogno, per adempiere gli obblighi del nostro stato e salvarci. *Ave Maria.*

Preghiera.

O amabilissima Regina Maria di La Salette, noi v'invochiamo col bel titolo di Riconciliatrice dei peccatori con Dio, e ci sentiamo aprire il cuore alla speranza. Purtroppo noi siamo peccatori, degni di essere da Dio riprovati in eterno. Ma tutta la nostra fiducia l'abbiamo posta nella sovrabbondante Pietà Divina del vostro Unigenito Figliuolo e Signor Nostro Gesù Cristo, e nella dolcissima Carità del vostro materno Cuore. Noi Vi ricordiamo i vostri dolori ai piedi della Croce, e tutta la partecipazione intima e continua che aveste di tutte le pene di Gesù Redentore; e Vi supplichiamo che ci rendiate fedeli, costanti e forti nell'amore di Gesù Sommo Bene, nell'osservanza della sua Santa Legge e nell'adempimento della sua santissima Volontà. Noi Vi ricordiamo quella vostra amorosa Apparizione sul monte di La Salette, e quelle preziose lacrime che spargeste per la carità e per la materna compassione dei nostri mali, e Vi supplichiamo che con grazia efficace vogliate convertirci a Dio, e vogliate a Dio convertire tutti i peccatori del mondo, raffigurati da quella ferrea catena che portavate sul petto, e vogliate elevare a grande santità tutti i giusti rappresentati da quella collana di rose che adornava il vostro seno.

Oh bella Madre di La Salette, compite, deh, tutti gli amorosi disegni per cui appariste su quel monte a Melania e a Massimino; e vi supplichiamo che questa tenera devozione, superati tutti gli ostacoli opposti dal mondo e dal demonio, trionfi nella Santa Chiesa ad infinita Gloria di Dio, e a salute di tutte le anime. Amen.

Versi per le tre stazioni.

I stazione

Maria Santissima seduta che piange

Salve del Ciel Regina,
Maria della Salette,
Su quell'erbose vette
Eri seduta.

Li solitaria e muta,
In dolci atti e soavi,

Piangendo te ne stavi
A capo chino.

Al volto tuo divino,
Che bea la terra e il Cielo,
Eran leggiadro velo
Le belle mani.

Dai vertici montani,
Scendean due Pastorelli,
Erano casti e belli
Come due gigli.

«Venite, o cari figli,
Senza timor, venite,
La gran novella udite,
Ch'io già vi dono».

Di quella voce al suono,
Stettero immoti i venti,
Parvero i colli attenti
Pur da lontano.

Ma il Sol meridiano
Languì nel suo chiarore,
Dinanzi allo splendore
Della Divina;

Mentre sull'erta alpina
Si aprì l'ascosa vena,
E in pura onda e serena
Scorrea la fonte.

II stazione

La Santissima Vergine parla con i pastorelli

Disse Maria: «Del mio Figliuol pesante
Si è fatto il braccio e preme in suo furore;
Io per voi piango e prego ad ogni istante,
E voi non fate caso a tanto amore.

Sei giorni a lavorare io già vi ho dato,
Un ne serbai per me, dice il Signore,
E voi me lo negate! ecco il peccato
Che del mio Figlio accende il gran furore.

I carrettieri ad ogni lieve inciampo
Lanciano al Figliuol mio bestemmie atroci;
Ecco perché sarà sterile il campo,
Perirà l'uva, marciran le noci».

Così dicendo dai begli occhi in calma
Le lacrime scendean come le perle,
Che se pur di pietà feriano l'alma,
Un'estasi d'amore era il vederle.

III stazione

*Maria Santissima se ne sale al Cielo
sparendo dallo sguardo dei Pastorelli*

Maria si mosse, splendida
Come un'eterea Stella,
Lieve siccome un'aura,
Divinamente bella.
Le piante sue virginee
Sfioravano l'erbetta,
Mentre seguianla in fretta
I teneri Pastor.

Poggiò sull'erta; il vergine
Sguardo rivolse al Cielo,
Indi le spiagge Italiche
Mirò con guardo anèlo.
Sali, disparve; gli Angeli
Scioglian intorno un canto,
E i Pastorelli intanto
Languivano d'amor.

O cari Figli, diteci,
Perché mirate in alto?

Perché girate l'avidò
Sguardo all'erbofo smalto?
Al suo celefte Empireo
Tornò la gran Signora,
E voi cercate ancora
La Bella che sparì?

Orsù scendete; ai popoli
Narrate il gran portento,
Narrate le fue lacrime,
Il suo divino accento.
Dite che tutti gli uomini
A penitenza chiama,
Che se salvarli brama
Ben lo mostrò quel dì.

Dite che ormai la collera
Tremenda del Signore,
Pende su noi terribile,
Pena del lungo errore.
Ché fame, guerra e turbini
Stanno alle nostre porte,
Ché l'Angel della morte
La spada già impugnò.

O bella Madre, o tenera
Maria della Salette,
Prega l'Eterno, plàcalo,
Spegni le fue saette.
Muovi di tutti i popoli
A penitenza il core,
Trionfa con l'amore
Di un Dio che tanto amò.

Preghiera per ottenere qualche grazia particolare di cui si sente grande bisogno.

O Santissima Vergine di La Salette, conoscendo quanto voi siete pietosa e compassionevole, io vengo ai vostri Piedi in spirito, là sul

fortunato Monte dove appariste; bacio quelle erbe su cui camminaste, mi prostro a cielo aperto dinanzi a quelle tre Statue che vi rappresentano nelle tre stazioni in cui posaste; mescolo le mie lacrime con le acque di quella fonte miracolosa, e con grande fiducia ed amore vi domando questa grazia che tanto mi bisogna. Se l'anima mia è peccatrice e degna dei divini castighi, non per questo io temerò, perché voi siete la Riconciliatrice dei peccatori con Dio. O bella Madre di La Salette, o gloriosa Regina delle Alpi, o benigna visitatrice dell'afflitta Umanità, accogliete le mie suppliche ed esauditele!

Entro col mio spirito nella grande Basilica a voi eretta su quel Monte, e veggio in ogni parete, e sui vostri altari, gl'innumerevoli trofei delle vostre grazie, e dei vostri miracoli, per cui pieno di fede io esclamo: O pietosa Madre di La Salette, concedetemi questa grazia, fatelo per quel Gesù che portaste nel vostro Seno, e poi vedeste spirare sulla Croce, fatelo per il Cuore Santissimo trapassato da una lancia per nostro amore; affrettatevi, o pietosa Madre, non più tardate, concedetemi presto questa grazia perché io perisco, perché i miei mali giungono al colmo, perché le acque della tribolazione penetrano le viscere dell'anima mia; stendetemi la vostra potente mano e salvatemi; porgete il vostro orecchio alle mie suppliche ed esauditemi. Amen.

Salve Regina.

Preghiera per essere liberati dai divini flagelli.

O Santissima Vergine di La Salette, o potente Riconciliatrice dei peccatori con Dio, eccoci ai vostri Piedi, atterriti e tremanti dalla minaccia dei divini castighi! La vista delle nostre colpe ci fa rabbrivire; troppo abbiamo provocato la divina collera, troppo abbiamo disprezzata la divina Misericordia, troppo abbiamo abusato della Divina Bontà.

Mille volte abbiamo promesso di non più peccare, di correggere la nostra vita, e altrettanto abbiamo dimenticato promesse e giuramenti! Quale scampo troveremo noi? Quale sarà il nostro rifugio? Ah! Voi sola siete il nostro scampo e il nostro rifugio, o potente Ricon-

ciliatrice dei peccatori con Dio! Questo vostro Nome ci rianima, ci ispira confidenza, ci fa sperare il perdono! Voi appariste su La Salette spargendo incessanti lacrime per invitarci a penitenza. Eccoci ai vostri Piedi, o gran Madre di Dio! Noi piangiamo le nostre colpe, detestiamo i nostri peccati, perché con essi abbiamo amareggiato il Cuore Santissimo del Sommo Nostro Bene Gesù, e il vostro Immacolato Cuore. Mai più peccati, mai più! Che, se come Giuda dovessimo tradire Gesù Signor Nostro, vengano ora piuttosto su di noi tutti i divini flagelli. Ma noi siamo risoluti di correggere veramente la nostra vita, di osservare veramente i divini precetti, e di guardarci da ogni peccato. Questa volta le nostre promesse le mettiamo ai vostri materni Piedi; nonostante che il braccio del Figliuol vostro si è fatto pesantissimo a causa dei nostri peccati, pure Voi siete potente a trattenerlo. Oh, gran Madre di La Salette, presentate al Figliuol Vostro Divino le vostre lacrime, ricordategli che voi siete la Madre Adolorata ai Piedi della Croce; ricordategli tutta la partecipazione delle sue pene che sentiste nel vostro pietosissimo Cuore; questo Cuore immacolato presentategli; per i meriti del suo Divino Cuore pregatelo, scongiuratelo, perché rimuova da noi la sua collera, perché ci accordi spazio di penitenza, perché abbia pietà della nostra miseria, e, come Misericordiosissimo e Clementissimo Signore, voglia fare grazia della vita e degli averi, a noi e a tutto il popolo cristiano. Gran Madre di La Salette, riconciliateci col Figliuol Vostro, presentateci al suo Divino Cospetto; ditegli per noi: «Figliuol mio, perdonateli, essi sono pentiti, Vi temono, Vi amano, Vi giurano fedeltà». Vergine Santa, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, o il mondo vacilli, o i morbi minaccino sterminio, o l'uragano si addensi, o lo strepito delle armi si avanzi, noi confidiamo nella potenza di questo vostro dolcissimo Nome, noi ci riconciliamo col vostro Divino Figliuolo, e siamo sicuri che i nembi spariranno, che i terremoti cesseranno, che i morbi svaniranno, che i nemici non si appresseranno a noi, e sotto il manto della vostra materna protezione troveremo scampo, salute, e vita. Amen.

Ave Maria.

Per impetrare i buoni evangelici operai alla mistica messe.

Gesù Cristo Signor Nostro lasciò detto nel Santo Evangelo: «Pregate il Padrone della Messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10, 2). Tutti dunque dobbiamo pregare il Cuore Santissimo di Gesù e la Santissima Vergine, che suscitino buoni Ministri del Santuario per la salvezza di tutte le anime.

Intanto, è pia credenza che la Santissima Vergine su La Salette avesse rivelato alla Pastorella che dovrà sorgere un grande Ordine Religioso di uomini apostolici, che riempiranno la terra, e produrranno immenso bene alla Santa Chiesa; anzi, la Pastorella Melania [Calvat] presentò ad un Congresso di Cardinali in Roma una Regola, che disse averle dettata la Santissima Vergine per questo futuro Ordine Religioso. Ciò posto, in ubbidienza alla Parola del Vangelo, noi preghiamo la Santissima Vergine di La Salette, che voglia impetrare dalla infinita Bontà Divina numerosi e santi evangelici operai, novelli Apostoli per la mistica messe di Gesù Cristo, che son le anime, affinché tutte si salvino.

Preghiera.

Eccoci ai vostri Piedi, o Vergine piangente sul Monte di La Salette! Sì che avete ragione di versare lacrime, perché la Chiesa del Figliuol Vostro è divenuta sterile, e desidera i figliuoli di benedizione, quasi esclamando: *Da mihi liberos, alioquin moriar*¹. Avete ragione di piangere perché il Santuario è quasi deserto, e le anime periscono, perché scarso è il numero degli operai! O addolorata Madre, noi Vi scongiuriamo, pregate il Vostro Divino Figliuolo Gesù, perché tolga dai popoli questo grande castigo!

Presentategli i Vostri dolori ai piedi della Croce; presentategli la Vostra fedeltà e santità in unione ai suoi divini meriti, al Sangue suo preziosissimo, e ottenete per tutta la Santa Chiesa questa grazia delle grazie, questa Misericordia delle Misericordie. Tutto è a Voi possibile, nulla si nega alle Vostre preghiere, anzi Voi siete l'Arbitra d'ogni Grazia; suscitare dunque in tutto il mondo falangi di uomini

¹ Dammi figli, Signore, altrimenti morirò (cfr. Gn 30, 1).

Apostolici, di eletti Ministri di Dio, pieni di Spirito Santo, Angeli di virtù, lucerne sul moggio, anzi fiamme vive di zelo per la Divina Gloria e salute delle anime. E così la Chiesa Santa di Dio risorga a novello splendore di divine virtù, forte, umile, pia, zelante, perfetta copia delle virtù di Gesù Cristo in tutti i suoi membri. Deh, non più tardate, o Pietosissima Madre, ricordatevi che Voi siete la divina Fondatrice e sostenitrice di tutti gli Ordini religiosi che sono sorti nella Chiesa; orsù, dunque, ripristinateli nel loro primitivo fervore, arricchiteli di sante ed elette vocazioni, e fate sorgere nuovi Ordini Religiosi che siano i focolari del sacro fuoco della Carità, le piazze forti della Santa Chiesa, Comunità di novelli Apostoli, che predichino l'Evangelo di Gesù Cristo in tutta la terra, la riforma dei cuori, la penitenza e l'osservanza della Legge di Dio, la necessità della Preghiera, il disprezzo delle cose del mondo, i Novissimi, la Vita, la Passione, la morte, e le glorie del Redentore delle anime, che infiammino tutti i cuori dell'Amore di Gesù e del Vostro Amore.

O Madre Addolorata di La Salette, questa Supplica presentiamo ai Vostri Piedi e per amore di Gesù. Vi scongiuriamo che l'accogliate ed esaudiate. Fatelo per Amor suo, per la sua Incarnazione nel Vostro immacolato Seno, per il suo Natale, per la sua Vita nascosta, per i suoi divini patimenti, per le sue agonie, per i suoi flagelli, per le spine, per i chiodi, per la Croce, per la sua morte amarissima; fate-lo per Gesù in Sacramento, Egli vuole i fedeli Ministri, i novelli Apostoli, Egli attende il trionfo delle vostre preghiere; Madre Santa di La Salette, pregate, pregate, *Virgo potens, ora pro nobis*; e per la vostra onnipotente intercessione questa Grazia inestimabile sia presto concessa alla Santa Chiesa, ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù, e a salute di tutte le anime. Amen.

*Reimprimatur: Littérius, Arch.us Et Arch.ta
Messanæ, 10-9-1905*

89

**Alla Santissima Bambinella Maria
per il panificio dell'Istituto femminile**

APR 6411 - A3, 7/18

ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 135x210) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 20.02.1906

Preghiera personale, in forma di lettera, per implorare dalla Beata Vergine Maria la ripresa dell'attività del panificio nell'Istituto «Spirito Santo» di Messina. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

I. M. I.

O Amabilissima Imperatrice Maria, dolcissima Bambina, mi getto con fiducia ai Vostri Piedi, e supplico la Carità del vostro pietosissimo Cuore! Profonda è l'angustia nostra, o dolcissima Bambina Immacolata! Siamo da tutti abbandonati, a chi ricorrere se non a Voi? Voi sola, Arbitra delle Grazie, Madre delle Misericordie, Madre di Dio, ci potete salvare! Noi siamo perduti!

Il Panificio è già fallito! Non abbiamo più grano, il fornitore si nega, con ragione, a darcene più! Madre dei poveri, degli orfani, delle Vergini, dei Sacerdoti, abbiate pietà di noi! Tutte le porte sono chiuse: Porta dei Cieli, apritevi per noi! O Imperatrice Divina! Salvateci, noi periamo, abbiate di noi pietà!...

Messina 20 febbraio 1906

Vostro a. e m. s. [amantissimo e meschino servo]

A. M.

[Sulla busta]:

Alla Dolcissima Suprema Imperatrice la Bambinella Maria
Suoi Santissimi Piedi

90

Urgente richiesta di aiuti economici

APR 6414 - A3, 7/20

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 23.08.1906

Appellandosi alla «soavissima tenerezza» del Cuore della Santissima Vergine Maria, Padre Annibale espone la situazione di urgente necessità di tutta la sua Opera.

Adorabile Babinella Maria, prostrato ai Vostri Piedi benedico l'Altissimo Iddio per avervi fatta così Santa e così bella nella pienezza infinita di ogni Grazia e di ogni Virtù.

Oh, abisso di Grazia e di Virtù, abbiate pietà di me! Come pagherò questi urgentissimi debiti? Ho bisogno di lire mille urgentemente; a chi chiederle? Il mondo è tutto freddo e gelato! O dolcissima Babinella, datemi Voi questa Provvidenza! Fatelo per la tenera compassione del vostro soavissimo cuore! Fatelo perché siete la Madre e Regina di tutta l'Umanità! O dolcissima Babinella, affrettatevi, per amore dell'Unigenito Figliuolo dell'Eterno Padre che è pure Figlio Vostro, per il suo Cuore amantissimo e pietosissimo, e per la sua Volontà tutta inclinata al nostro bene! Madre e Imperatrice mia, il vostro misero schiavo da Voi aspetta Misericordia! Mentre baciando e ribaciando i Vostri dolcissimi Piedi, si dichiara:

Messina, 23 Agosto 1906

Della V. M. I. [= Vergine Maria Immacolata]

Umilissimo schiavo

Maria Annibale

[Sulla busta]:

All'Augustissima Imperatrice dell'Universo: la Bambina Maria

(Urgente!)

Suoi Santissimi Piedi

91

**Preghiera di «invito»
alla Santissima Bambinella Maria**

APR 6874 - A3, 7/21

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Taormina, 25.08.1906

Supplica comunitaria che si recitava nell'Istituto femminile di Taormina, in attesa del ritorno nella Casa della statuetta restaurata, rappresentante la Santissima Bambinella Maria. È riportata a p. 2 del vol. 57 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

25 agosto 1906

Preghiera d'invito alla Celeste Bambinella Immacolata.

O dolcissima Bambinella Maria, o sospiro dei nostri cuori, Voi siete la nostra grande Signora, Regina Imperatrice; Voi siete la difesa, l'aiuto, il sostegno e tutta la protezione e salvezza di questa Casa. Deh, venite presto in quest'altra vostra bellissima Immagine per occupare quest'altro locale di questa Casa, da dove come vigile e perpetua sentinella ci guardiate e custodiate; anzi, come soavissima pastorella ci raccogliate ai Vostri Piedi per liberarci da tutte le tremende insidie del mondo e del demonio. Venite, venite, o desideratissima speranza nostra; confermate qui il vostro Trono, o Divina Fondatrice, sorgete sopra di noi, o bella Stella Mattutina, olezzate in mezzo a noi, o Rosa sempre fresca e fiorita, parlateci le vostre parole di pace e di amore, o purissima cannella d'oro del fiato di Dio. Noi Vi desideriamo, per consacrarvi i nostri cuori, affinché li diate tutti al Diletto delle anime, Gesù Sommo Bene; Vi aspettiamo per offrirvi in perfetto olocausto di sacra schiavitù tutte noi stesse, e ogni nostra cosa spirituale e temporale. Venite, Bambinella adorabile, non più tardate; è vero mille volte che ne siamo indegnissime, ma Voi siete il rifugio dei peccatori, il porto e l'asilo delle più indegne creature, purché siano risolte di non offendere ma di amare sempre il Figliuol vostro.

Ed è appunto questa risoluzione che noi prendiamo qui, come la migliore preparazione della vostra venuta. Non vogliamo mai offendere Iddio, ma sempre amarlo sopra ogni cosa, e fare sempre la Sua Santissima Volontà.

O nostro amabile Sant'Antonio di Padova, affrettate la bella venuta della dolcissima Bambinella Regina, e preparateci Voi degnamente a riceverla. Amen.

Un'*Ave* alla Santissima Vergine.

Un *Gloria* a Sant'Antonio.

92

**Affidamento dell'Istituto di Taormina
alla Santissima Bambinella Maria**

APR 6873 - A3, 7/22

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Taormina, 08.09.1906

Affidamento alla Santissima Bambinella Maria dell'Istituto Antoniano femminile di Taormina (Messina), e supplica per chiedere la salvaguardia e la liberazione dalle tante angustie spirituali e dalle difficoltà temporali, che assediavano quasi permanentemente quella Casa. È riportata a p. 3 del vol. 57 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Preghiera della Casa di Taormina alla Bambinella Maria Immacolata.

O dolcissima Bambinella Maria, o sospiro dei nostri cuori, Voi siete la nostra grande Signora, Regina Imperatrice; Voi siete la difesa, l'aiuto, il sostegno e tutta la protezione e la salvezza di questa Casa. Vi rendiamo grazie dall'intimo del cuore che in questa vostra bellissima Immagine avete occupato quest'altro locale di questo Istituto, da dove, come vigile e perpetua sentinella, ci guardate e custodite, anzi come soavissima Pastorella, o come Ape-Regina ci raccogliete ai vostri Piedi per liberarci da tutte le tremende insidie del mondo e del demonio. O vita e speranza nostra, confermate qui il vostro Trono, splendente sopra di noi, o bella Stella Mattutina; olezzate in mezzo a noi, o Rosa sempre fresca e fiorita, parlateci le vostre parole di pace e di amore, o purissima cannella d'oro del fiato di Dio. Noi Vi consacriamo i nostri cuori, tutti noi stessi, ed ogni nostra cosa in olocausto di perfetta schiavitù, affinché Voi stessa, Regina e Madre Nostra, vogliate renderci perfette serve e schiave del diletteissimo Figliuolo Vostro e Signor Nostro Gesù, nel tempo e nell'eternità. Amen.

O nostro gran Protettore Sant'Antonio di Padova, non cessate di raccomandarci alla bella Immacolata Bambinella Maria, voi che tanto amaste in terra, fino a che veniamo a goderla con voi eternamente in Cielo. Amen. *Pater. Ave. Gloria.*

93

Per la santa Schiavitù d'amore

APR 6303 - A3, 7/23

ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.

Taormina, 27.09.1906

Preghiera da recitarsi comunitariamente nell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo, in preparazione alla pia pratica della «santa schiavitù d'amore», secondo la «celestre dottrina» rivelata a San Luigi Maria Grignion da Montfort.

Alla dolcissima nostra Superiora, Padrona, Maestra e Madre Maria Santissima Immacolata per ottenere la grande grazia di divenire sue perfette schiave secondo la dottrina del Beato Luigi Maria Grignion.

O amabilissima Immacolata Signora Maria, già da più tempo abbiamo avuto la grande sorte di proclamarvi nostra Padrona, Madre, Maestra e Superiora assoluta, immediata ed effettiva di tutte noi e di tutto questo Istituto.

Scopo di questa proclamazione si è stato di essere le vostre suddite, serve, figlie e discepole, fedeli e pronte ad ogni vostro cenno, affinché per tal mezzo potissimo piacere all'Adorabile Figliuol Vostro e Signor Nostro Gesù Cristo ed essere tutte di Gesù Sommo Bene e vostre.

Ma non è ancor pago il nostro cuore di questa donazione di noi stesse che Vi abbiamo fatta; vogliamo appartenervi in un modo ancora più intero e perfetto, e senza nulla perdere della ineffabile qualità di vostre Figlie, vogliamo renderci nel contempo vostre perfette schiave, metterci sotto la vostra dipendenza totalmente, senza più nulla riserbarci di proprio, né volontà, né desideri, né diritti, né ragioni, né meriti, né nulla; ma essere cosa vostra, proprietà vostra, che facciate di noi ciò che volete come Padrona assoluta di noi, vere vostre schiave. Tutto ciò in conformità alla celeste dottrina del vostro Beato Servo Luigi Maria Grignion de Montfort, e col fine ultimo di ridurci in Voi alla più perfetta schiavitù di Gesù Signor Nostro e Dio Nostro, in tutto e per tutto, per il tempo e per l'eternità!

O bella Immacolata Madre, grazia così eccelsa, Voi sola potete concederla.

Deh, rendeteci degne di tanta sorte! Ve ne preghiamo per la Carità del Vostro dolcissimo Cuore e del Cuore amorosissimo di Gesù Sommo Bene.

Disponeteci, o dolcissima Madre, a tanta grande celeste fortuna. Noi non ne siamo degne, ma fatelo come nostra Superiora, Padrona e Madre; non ci basta che siamo vostre serve, fateci vostre schiave, mentre vi promettiamo, aiutate dalla vostra grazia, di corrispondere fedelmente ad una sorte così sospirata. Amen.

Taormina 27 settembre 1906

94

Per la rinnovazione della santa Schiavitù d'amore

APR 6875 - A3, 7/26

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Taormina, 08.12.1906

Rinnovazione della Santa Schiavitù secondo l'insegnamento di San Luigi Maria Grignion da Montfort. È stata fatta dalle Figlie del Divino Zelo dell'Istituto di Taormina, dopo lunga e fervorosa preparazione (vedi a p. 346 del presente volume). La data è probabile e si desume da documenti contemporanei. È riportata a p. 12 del vol. 57 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Rinnovazione della Sacra Schiavitù secondo la solida dottrina del Beato Luigi Maria Grignion.

Supplica.

O amabilissima Divina Verginella Maria, noi tutte rappresentanti una Comunità di giovinette ebreë da sostituirsi a quelle che allora non vi conobbero e non vi onorarono, non siamo paghe di presentarvi i più sentiti omaggi e tutte le lodi e le benedizioni che possono compensarvi in certo modo per quelle che non vi diedero allora le ignare giovinette ebreë, e per l'abbandono in cui vi lasciarono e per i maltrattamenti che vi fecero, ma vogliamo rinnovarvi la proclamazione di nostra Superiora Divina, e quindi vogliamo rinnovare anche qui ai vostri Piedi la nostra filiale e perfetta schiavitù che tanti anni facciamo secondo l'aurea dottrina del vostro amantissimo Beato Luigi Maria Grignion.

Dunque tutte quante qui siamo Suore, Probande, orfanelle, da parte nostra e di quante qui verranno, ci consacriamo siccome vostre schiave di amore. Vi doniamo un assoluto diritto sopra di noi e di ogni cosa nostra. Da questo momento più che mai Voi siete la nostra assoluta Padrona e Signora, vostro è il nostro corpo con tutti i suoi sensi e col suo sangue, vostra è la nostra anima con tutte le sue facoltà intellettuali, vostra la nostra mente, la nostra immaginazione, vostro specialmente il nostro cuore con tutte le sue fibre, con tutti i suoi palpiti, affetti e desideri; né di ciò paghe ancora, intendia-

mo che vostro, assolutamente vostro, sia il merito presente, passato e futuro di ogni buona opera che abbiamo fatto, facciamo e faremo con la Divina grazia; Voi, Divina Signora, disponete di noi, di ogni cosa nostra, di ogni nostro bene nell'ordine della natura e della grazia, disponete come meglio vi aggrada giacché siamo proprietà vostra, cosa e possessione vostra, schiave vostre amantissime, tutte dipendenti dai vostri minimi cenni e desideri.

E giacché nostro ultimo fine è Dio, è Gesù Sommo bene, e scopo finale di questa santa filiale Schiavitù si è di trovare Gesù in Voi, schiave di Gesù in Voi, ed è questo quello che Voi appunto volete; Vi supplichiamo, o Divina Verginella, fateci trovare Gesù in Voi e, come Gesù chiuso nove mesi nel vostro immacolato seno, diventò siccome vostro vero schiavo, così fate che in Voi diventiamo vere schiave di amore di Gesù Sommo Bene, dell'adorabilissima sua Volontà; schiave dell'eterno suo Amore, che ne faccia di noi quello che a Lui meglio aggrada, rendendoci Voi docilissime e prontissime ad ogni divino beneplacito e desiderio dell'amantissimo suo Cuore. Amen.

95

Supplica alla Madonna di Lourdes

APR 6424 - A3, 7/40

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 11.02.1908

Supplica corale con cui si ringrazia delle apparizioni fatte a Bernardetta Soubirous nella grotta di Lourdes da dove, ancora oggi, la Madonna sparge innumerevoli grazie, e i pellegrini di tutto il mondo sperimentano la sua costante materna protezione.

Alla Immacolata Vergine Maria apparsa nella Grotta di Lourdes l'11 Febbraio 1858.

Supplica.

O bella Immacolata Signora, che vi compiaceste di comparire 18 volte all'innocente Bernardina, noi qui veniamo ai Piedi vostri pieni di fiducia nella vostra Materna Bontà e prima di tutto dall'intimo del cuore Vi rendiamo i più sentiti ringraziamenti per le vostre amorosissime apparizioni; e per le innumerevoli grazie che avete concesse. Qui Vi ricordiamo intanto che mostraste a Bernardina le vostre belle Mani piene di grazie, e che faceste apparire quella fonte prodigiosa che è stata canale di moltissime grazie e benedizioni. O Madre tutta bella e amorosa! Oggi ricorre il cinquantesimo anniversario delle vostre apparizioni, e tutta la Santa Chiesa festeggia per un avvenimento così felice e divino! E anche noi, vostri indegni figliuoli e schiavi, ci uniamo a tutta la Chiesa militante e trionfante per lodarvi, benedirvi ed esaltarvi.

Oggi è giorno di grazie e di misericordie, e noi poverelli e bisognosi del vostro materno aiuto, raccolti spiritualmente nel vostro Tempio di Lourdes, Vi presentiamo questa supplica.

O Immacolata Madre, rendete pure e immacolate le anime nostre, libere sempre da ogni peccato e grave e lieve; dateci piena vittoria sull'infernale nemico, sulle sue suggestioni e su tutte le nostre passioni. O Divina Madre, riempiteci di divino Amore, innamorateci di Gesù Sommo Bene e di Voi, Signora nostra e Madre nostra. Arric-

chite la nostra spirituale povertà col tesoro delle sante virtù, dateci la vera umiltà di cuore, la perfetta ubbidienza, la dolce mansuetudine, la santa semplicità, la verace prudenza, e soprattutto la costante fermezza, la Fede viva, la carità ardente, lo zelo ben regolato e la finale perseveranza. Ed ora permettete, o Santissima Madre Immacolata, o Fonte inesausta di tutte le grazie, che noi Vi presentiamo in giorno e in ora così solenne questi Istituti con tutte le loro necessità spirituali e temporali; questi Istituti con tutte quelle suppliche, quelle speranze e quelle aspirazioni che li riguardano per il loro avvenire, e Vi supplichiamo, o Immacolata Signora, concedeteci quei mezzi spirituali e temporali, di che hanno bisogno per la loro completa formazione e stabilità. Liberateli dalle perverse umane volontà, dalle diaboliche influenze e dai divini castighi che noi ci meriteremmo. E giacché una della maggiori penurie si è la scarsezza degli Evangelici Operai di questa mistica Messe, così Vi supplichiamo, o misericordiosissima Madre, che vogliate concederci per noi e per questi Istituti i buoni evangelici Cultori, i Ministri vostri per il vero incremento di questi Istituti in Gesù Figliuol Vostro e Signor Nostro. Vi raccomandiamo, o Immacolata Madre, le nostre tre Propagande, cioè, la Sacra Alleanza dei Prelati di Santa Chiesa coi nostri minimi Istituti, perché vogliate conservarla ed accrescerla; la Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, perché vogliate benedirle ed estenderla in tutto il mondo e il Pane di Sant'Antonio di Padova a vantaggio di questi Istituti, e a consolazione di tanti cuori afflitti, perché vogliate benedire e dilatare sempre più questa provvidenziale devozione a nostro favore. Deh, Immacolata Madre, in giorno di tanta Grazia, per i meriti vostri, per la vostra Immacolata Concezione accogliete questa nostra Supplica ed esauditela.

Ma la vostra Materna bontà ci affida a domandarvi ancora grazie; Vi supplichiamo concedeteci per vostra misericordia tutto questo locale in assoluta proprietà, insieme ai mezzi adatti per una completa restaurazione dello stesso, nonché per le nuove fabbriche che ci bisognano. E Vi supplichiamo che togliate da qui tutti quelli che vi fossero tra noi di non retta volontà, o non vocati, e vogliate invece qui far venire anime veramente vocate ed umili.

O bella Immacolata Concezione, altre grazie ancora Vi chiediamo; fate fiorire in questi Istituti l'osservanza, la buona disciplina, la gara delle sante virtù, e la conveniente cultura ed istruzione per la maggior gloria dell'Altissimo Iddio, e per la santificazione e salute delle anime.

Vi raccomandiamo nel contempo, o Santissima Madre, tutti gl'infermi, le persone inferme dei nostri Istituti supplicandovi che siate per loro, salute dell'anima e del corpo; Vi raccomandiamo tutti i nostri benefattori spirituali e temporali, perché li ricolmiate dei vostri beni, Vi raccomandiamo tutti quelli che aspettano le grazie dal gran Taumaturgo Sant'Antonio di Padova che alle nostre meschine preghiere ricorrono e Vi supplichiamo che vogliate consolarli. Tutte le Anime sante del Purgatorio Vi presentiamo pure; Madre Immacolata, abbiamo tutte suffragio dalla vostra materna Carità. Vi porgiamo le nostre umilissime Suppliche per il Sommo Pontefice e per tutta l'Ecclesiastica Gerarchia, e specialmente per il nostro Arcivescovo. Vi chiediamo una grazia che ha in mente il nostro Direttore spirituale.

Finalmente Vi preghiamo per la salvezza della Nazione francese perché sia redenta e libera da ogni male, e fiorisca in ogni gloria di santità e di eccelse opere. Tutte queste grazie Vi domandiamo per amore del Figliuol Vostro Adorabile, e mentre in questo istante ci ricordiamo del faustissimo giorno della vostra amorosa venuta fra noi nella bella Immagine d'Immacolata, Vi supplichiamo che vogliate coronare tutte le vostre passate Misericordie in nostro favore, con l'accogliere ed esaudire amorosamente questa nostra Supplica. Amen.

Messina 11 Febbraio 1908

Tutti i componenti l'Istituto
della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù
e gli Orfanelli

96

Novena alla Santissima Bambinella Maria

APR 4524 - A3, 7/34

stamp. orig.; 8 pp. (mm. 105x150); edito*.

Messina, 1908

Novena nella forma tradizionale di «stellario», in preparazione alla festa della natività della Santissima Vergine Maria. È la ristampa del fascicoletto pubblicato nel 1900 (si veda a p. 209 del presente volume), con l'aggiunta di un inno e strofe per canto.

Stellario in onore della Santissima Bambinella Maria, solito recitarsi nella Novena precedente la sua festa e nell'ottava presso gli istituti del Canonico Annibale Maria Di Francia.

℣. Deus, in adiutórium meum inténde.

℞. Dómine, ad adiuvándum me festína.

Glória Patri et Fílio, et Spirítui Sancto.

Sicut erat in princípio, et nunc et semper, et in sæcula sæculórum.

Amen.

Col primo Pater noster si ringrazia l'Eterno Padre che questa Immacolata Bambina Maria si degnò eleggere per sua Figlia Primogenita ed arricchirla di nobilissimi privilegi.

Pater noster.

O Maria dolce Bambina,
Al splendor del tuo bel viso
S'apre in terra un Paradiso
Che formò la Man Divina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Fu la tua Nativitate
All'Empireo di contento,
All'inferno di tormento

* Tip. del Sacro Cuore, Messina.

Perché sei del Ciel Regina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Ti fé il Padre Figlia eletta,
Ti fé il Figlio Madre ancora,
Te lo Spirito Santo onora,
Come sua Sposa divina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Fanciullina graziosa,
Tua beltà tutti inamora,
Sulla Terra ognun ti adora,
Per vederti il Ciel festina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria. Gloria.

*Col secondo Pater noster si ringrazia l'Eterno Figlio che questa
Immacolata Bambina Maria si degnò eleggere per sua Madre ed
arricchirla di nobilissimi privilegi.*

Pater noster.

Non ancora il Sole Eterno
Nel tuo Seno racchiudevi,
Pur neonata risplendevi
Quasi Stella Mattutina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Benedetto d'Anna il ventre
In cui fosti concepita
Senza macchia, ed abbellita
Come rosa senza spina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Benedetto sia quel latte
Che ristretta fra le fasce
Pargoletta in sen ti pasce,
Fra le donne alta Regina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Benché tenero il tuo piede
D'ogni forza è più possente,
Schiaccia il capo al rio serpente,
Toglie al mondo la ruina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria. Gloria.

Col terzo Pater noster si ringrazia l'Eterno Spirito Santo che questa Immacolata Bambina Maria si degnò accettare per sua Sposa ed arricchirla di nobilissimi privilegi.

Pater noster.

O Suprema Imperatrice,
Or che tu nascesti al mondo,
Non farà lo spirto immondo
Più dell'uom crudel rapina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Ai tuoi cenni di Sovrana,
Al tuo Nome di Maria,
Il demonio fugge via,
Nell'abisso si confina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Son tuoi flebili vagiti
Un'angelica armonia;
E a sì dolce melodia,

L'universo a te s'inchina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria.

Sarà in terra e in Ciel beato
Chi ti venera fanciulla,
Chi ti adora nella culla,
Chi ad amarti si avvicina,
O Maria Dolce Bambina.

Ave Maria. Gloria.

Ave.

Ave Maria
Graziosa e pia,
Dolce Bambina,
Figlia divina,

Il Paradiso
Col tuo bel viso
Coi tuoi splendori
Tutto innamorì.

Nascesti al mondo
Astro giocondo,
Fulgida stella
Del sol più bella.

Benché piccina
Tu sei Regina.
Gli Angeli santi
Con lieti canti

Gridano: evviva
Nacque la Diva.
La Terra è in festa:
Delizia è questa

Di gaudio eterno;
Trema l'inferno,
Trema il serpente
Che vede esente

Una Bambina
Dalla sua spina.
Salve, o Bambina
Figlia Divina,

Soave amore
Del nostro core,
Dolce desio
Del Sommo Dio,

Madre del Figlio,
Candido Giglio,
Gridiamo evviva,
Nacque la Diva

Soave e pia,
Viva Maria,
Viva Maria,
Viva Maria.

Orazione a Maria Santissima.

O Vaga celeste Signora, voi innamorate tutto il Paradiso con le vostre bellezze, anzi voi stessa siete il Paradiso delle delizie della Santissima Trinità, essendo l'opera la più stupenda che abbia potuto formare la Divina Onnipotenza; la creatura più nobile, che fra le pure creature abbia saputo inventare la sapienza Divina; la più ricca di tutte le grazie, che abbia potuto ricolmare l'infinita Bontà di Dio.

Voi concepita senza macchia nel seno della vostra Madre Sant'Anna usciste dopo nove mesi alla luce di questo mondo, anzi usciste ad illuminare il Mondo quasi splendente aurora, prenunzio [= annunzio] del Sole Divino Gesù, che nascer dovea dalle vostre castissime viscere, ed essere alimentato Bambino col latte miracoloso del vostro verginale petto.

Gran Madre divina, Regina del Paradiso, Santa sopra tutti i Santi, esaltata sopra tutti i nove cori degli Angeli, Figlia impareggiabile del divin Padre, Madre diletteissima del Verbo, Sposa unica Immacolata dello Spirito Santo, Canale di Grazie, Tesoriera dei doni di Dio, unico rifugio dei peccatori, Ancora della nostra Speranza, Sca-

la del Paradiso, Porta del Cielo, dolcissima nostra Madre, rivolgete amabili i vostri sguardi su di noi vostri figli, ricordatevi che siamo in questo esilio nella valle di lacrime, lontani dal Paradiso, attorniatì da mille nemici, in pericolo di perderci eternamente. Deh, o pietosa Vergine e Madre, concedeteci tutte quelle grazie spirituali a noi necessarie per salvarci. Speriamo per voi scampare l'inferno e venire a ringraziarvi e lodarvi in Cielo per tutta la Eternità. Così sia.

V. Nativitas tua, Dei Genitrix Virgo.

R. Gaudium annuntiavit universo mundo.

Oremus.

Famulis tuis, quæsumus Domine, cœlestis gratiæ munus impertire: ut, quibus beatæ Virginis partus exstitit salutis exordium, Nativitatis eius votiva solémnitas pacis tribuat incrementum. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Strofette per canto.

Ritornello ogni due strofe:

Venite lodiamo
La dolce Bambina,
La Figlia Divina
Che Dio ci donò.

Siccome l'aurora
Che il Cielo colora,
Dal Divo pensiero
Leggiadra spuntò.

Miratela in culla
Celeste fanciulla,
Cui tutti i suoi beni
L'Eterno donò.

È rosa fiorita
Di Dio tra le dita,
Del fallo la spina
Giammai la toccò.

È Stella che splende,
Che i soli trascende,
Che a tutt'i mortali
La luce portò.

È dessa l'amore
Del Dio Creatore,
Che sopra di tutti
L'ellesse e l'amò.

Concetta illibata
Di Dio preservata;
La Legge fatale
Lei sola esentò.

È mite, è piccina,
La dolce Bambina,
Ma è forte qual torre
Che al Ciel s'elevò.

Al guardo d'Elia
Qual nube apparìa
Che pioggia benefica
Agli egri apportò.

Di Grazia celeste
La Spiro l'investe,
E il Verbo Divino
In lei s'incarnò.

O mia Bambinella
Tu sei così bella
Che il cuore a mirarti
Ferito restò.

Tu dormi, o Diletta,
In fasce ristretta,
Ma il tenero Core
Non dorme no, no!

Ma veglia, ma brama,
Ma palpita ed ama,

Né sonno, né veglia
Calmare lo può.

Ahi! Dolce Bambina!
Iddio Ti destina
A pene sì atroci
Che dir non si può!

Vedran gli occhi tuoi
Morire per noi
Il Verbo tuo Figlio
Che il tutto creò!

Sarai desolata
Del Figlio privata
Quel giorno che il Figlio
Per noi s'immolò.

Ma Tu Pargoletta,
Negli anni perfetta,
Risorto il vedrai
Che vinse e regnò.

Lodiamo, lodiamo,
O figli di Adamo,
Il Cristo in Maria
Che il fallo espiò.

Lodiamo l'Eterno
Con cantico alterno,
Il Figlio e la Madre
Che tanto ci amò.

Venite lodiamo
La dolce Bambina
La Figlia divina
Che Dio ci donò.

*Nihil obstat: Can. Giovanni Filocamo, Cens. Eccl.
Imprimatur: Littéarius, Arch.us et Arch.ta*

97

Alla Madonna di La Salette
«Riconciliatrice dei peccatori»

APR 6489 - A3, 7/37

stamp. orig.; 24 pp. (mm. 102x144); edito*.

Messina, 1908

Libretto a stampa tipografica (quarta edizione ampliata) con preghiere e canti in onore della Madonna di La Salette, invocata con il titolo di Riconciliatrice dei peccatori con Dio. Rispetto alla edizione precedente (si veda a p. 330 del presente volume) in questa è stato aggiunto un breve profilo biografico di Melania Calvat, la veggente di La Salette.

Pregchiere e cantici ad onore della Santissima Vergine di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che si venera negli Istituti della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo, in Messina.

Ai fedeli.

È celebre l'Apparizione della Santissima Vergine sul Monte di La Salette in Francia, il dì 19 Settembre 1846, a due pastorelli, Melania e Massimino. In quell'Apparizione che avvenne alla vigilia dell'Addolorata, la Santissima Vergine si fece vedere mesta e piangente, vestita con segni di dolore. Annunziò i castighi di Dio per il peccato della bestemmia, della violazione delle Feste, ed esortò alla penitenza. Diede un segreto per uno ai due Pastorelli, e al posto dove posò i verginali piedi, fece scaturire una prodigiosa fonte d'acqua. All'Apparizione seguirono i portenti, indi ebbe luogo il debito esame dell'Autorità Ecclesiastica, che stabilì il culto della Madonna di La Salette.

Sorse su quel Monte un Tempio che, dal Sommo Pontefice Leone XIII, fu dichiarato Basilica.

La Santissima Vergine dapprima era apparsa seduta, col viso tra le palme; indi si alzò, fece alquanti passi, e si fermò a parlare coi Pa-

* Tip. dell'Orfanotrofio maschile del Can. A. M. Di Francia, Messina.

storelli. In ultimo salì sopra un poggetto, e quivi si sollevò in aria e sparì. I tre posti dove si fermò la Santissima Vergine formano tre Stazioni occupate da tre grandiose statue di bronzo, capolavoro artistico, che ritraggono la Santissima Vergine nelle sue tre differenti mosse.

Quantunque il Monte di La Salette è altissimo, perché fa parte delle alte Alpi francesi, pure il concorso dei fedeli e i pellegrinaggi non sono mai venuti meno, come mai sono venuti meno i prodigi e le grazie della Santissima Vergine. La Santa Sede nel 1879 diede alla Santissima Vergine di La Salette il dolce nome di *Riconciliatrice dei peccatori con Dio*.

Questa salutare devozione si sparse in breve per tutto il mondo, e non poteva mancare in Messina, che è la Città di Maria; anzi la Santissima Vergine fece alla nostra e sua Città un'altra particolare grazia, e si fu che il 14 Settembre del 1897 (5° giorno della novena della Madonna di La Salette) venne in Messina Melania, allora in età di 66 anni, e dimorò un anno nel pio Istituto del Canonico Annibale Maria Di Francia, per la formazione della Comunità delle Suore, dette: *Le Figlie del Divino Zelo*. Quivi, il 19 settembre dell'anno seguente 1898, obbligata dall'ubbidienza, fece essa stessa il racconto della celebre Apparizione¹.

Fedeli, rivolgamoci con fiducia alla Madonna di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori! Essa ci annunziò i divini castighi; pro-

¹ La Pastorella di La Salette, Melania, venne in Messina nell'Istituto del Canonico Di Francia per iniziare la Comunità Religiosa delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, il cui scopo è duplice: la quotidiana Preghiera per ottenere i buoni operai alla Santa Chiesa, in obbedienza a quel divino Comando: «*Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*»; e le opere di Carità per il prossimo, specialmente, per le orfanelle abbandonate.

Compita la sua missione di gettare le basi di questa Comunità, Melania ripigliò la sua vita peregrina, e passò per diverse Città d'Italia e della Francia, sperando sempre di trovare un luogo dove non fosse conosciuta e stimata da alcuno. Finalmente si ridusse da incognita in Altamura, città della provincia di Bari. Quivi, dopo alquanti mesi, moriva soletta in una stanzuccia, senza umana assistenza.

La sua vita è piena di celesti carismi, che fanno sperare sia stata una di quelle anime straordinarie che risplendono come gemme nella corona della Santa Chiesa.

curiamo di evitarli con la penitenza. Imploriamo l'intercessione di questa gran Madre con la recita delle preghiere di questo libretto.

Messina, 1 Maggio 1908

Preghiere.

In Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

I.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che col capo chino tra le palme piangeste su quel monte per i peccati degli uomini; deh, applicateci il merito delle vostre preziose lacrime, e convertite a Gesù i nostri cuori. *Ave Maria.*

II.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che appariste su quel monte come sopra un novello Calvario, con gli emblemi della Passione e con l'immagine del Crocifisso Signore sul petto; imprimate nei nostri cuori le pene di Gesù Signor Nostro e i vostri dolori, insieme ad un santo orrore per ogni peccato. *Ave Maria.*

III.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che vi degnaste di parlare maternamente con due in-

Era di tratto soave, umile e pacifico, sebbene forte e contegnosa. Aveva profonda ed elevata intelligenza, e molta esperienza e lumi divini. Era tutta dedicata alla penitenza più austera e al sacrificio; mortificatissima nel mangiare e nel bere, distaccata da tutto e da tutti, tenera nella compassione per i sofferenti, ferventissima come la Sposa dei Sacri Cantici nell'amore di Gesù e di Maria. Fu innocente come bambina, semplice come colomba, e prudente come il serpente. Gemeva e sospirava per i mali della Chiesa e della Francia; e per il molto piangere le venne meno la vista.

Molti sono i fatti nella sua vita che pare abbiano del sovrannaturale, ma tacciamo su questo argomento per non prevenire i giudizi della Santa Chiesa.

In quanto al Pastorello Massimino fu anche Egli, sempre, di angelici costumi, checché ne dica una critica mal fondata. Ricusò di farsi Sacerdote per santo timore e si fece Zuavo Pontificio. Morì all'età di 40 anni, e prima di morire fece giuramento di esser vero tutto ciò che aveva narrato intorno all'Apparizione della Madonna di La Salette.

nocenti Pastorelli, avvisandoli di non trascurare la recita del *Pater* e dell'*Ave* la mattina e la sera; concedeteci lo spirito di preghiera, per cui non cessiamo mai di ricorrere umilmente e fiduciosamente, a Voi e al vostro Divino Figliuolo in tutte le nostre necessità. *Ave Maria*.

IV.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che sul monte di La Salette annunziaste terribili castighi ai popoli per la violazione dei giorni festivi e per ogni altro peccato, e prometteste che, se i popoli si convertono, ogni pietra diventerà un mucchio di grano; degnatevi di scongiurare da noi i divini castighi, accordandoci grazia efficace di vero pentimento dei nostri peccati, e di emenda della nostra vita. *Ave Maria*.

V.

O Santissima Vergine Maria di La Salette, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, che accanto a quella pietra sulla quale appariste seduta, faceste scorrere una fonte già arida, che da quel giorno non è più venuta meno, e con l'uso di quell'acqua, e con l'invocazione del vostro Nome, non avete cessato di operare grazie e prodigi, sia su quel Monte, che in qualunque altro luogo del mondo; deh, compiacetevi di concedere anche a noi quelle grazie spirituali e temporali di cui abbiamo bisogno, per adempiere gli obblighi del nostro stato e salvarci! *Ave Maria*.

Preghiera.

O amabilissima Regina Maria di La Salette, noi v'invochiamo col bel titolo di Riconciliatrice dei peccatori con Dio, e ci sentiamo aprire il cuore alla speranza. Purtroppo noi siamo peccatori, degni di essere da Dio riprovati in eterno. Ma tutta la nostra fiducia l'abbiamo posta nella sovrabbondante Pietà Divina del vostro Unigenito Figlio e Signor Nostro Gesù Cristo, e nella dolcissima Carità del vostro materno Cuore. Noi Vi ricordiamo i vostri dolori ai piedi della Croce, e tutta la partecipazione intima e continua che aveste di tutte le pene di Gesù Redentore; e Vi supplichiamo che ci rendiate fedeli, costanti e forti nell'amore di Gesù Sommo Bene,

nell'osservanza della sua Santa Legge e nell'adempimento della sua santissima Volontà. Noi Vi ricordiamo quella vostra amorosa Apparizione sul monte di La Salette, e quelle preziose lacrime che spargeste per la carità e per la materna compassione dei nostri mali, e Vi supplichiamo che con grazia efficace vogliate convertirci a Dio, e vogliate a Dio convertire tutti i peccatori del mondo, raffigurati da quella ferrea catena che portavate sul petto, e vogliate elevare a grande santità tutti i giusti rappresentati da quella collana di rose che adornava il vostro seno.

Oh bella Madre di La Salette, compite, deh, tutti gli amorosi disegni per cui appariste su quel monte a Melania e a Massimino; e vi supplichiamo che questa tenera devozione, superati tutti gli ostacoli opposti dal mondo e dal demonio, trionfi nella santa Chiesa ad infinita gloria di Dio, e a salute di tutte le anime. Amen.

Versi per le tre stazioni.

I stazione

Maria Santissima seduta che piange

Salve del Ciel Regina,
Maria della Salette,
Su quell'erbose vette
Eri seduta.

Lì solitaria e muta,
In dolci atti e soavi,
Piangendo te ne stavi
A capo chino.

Al volto tuo divino,
Che bea la terra e il Cielo,
Eran leggiadro velo
Le belle mani.

Dai vertici montani,
Scendean due Pastorelli,
Erano casti e belli
Come due gigli.

«Venite, o cari figli,
Senza timor, venite,
La gran novella udite,
Ch'io già vi dono».

Di quella voce al suono
Stettero immoti i venti,
Parvero i colli attenti
Pur da lontano.

Ma il Sol meridiano
Languì nel suo chiarore,
Dinanzi allo splendore
Della Divina;

Mentre sull'erta alpina
Si apria l'ascosa vena,
E in pura onda e serena
Scorrea la fonte.

II stazione

La Santissima Vergine parla con i pastorelli

Disse Maria: «Del mio Figliuol pesante
Si è fatto il braccio e preme in suo furore;
Io per voi piango e prego ad ogni istante,
E voi non fate caso a tanto amore.

Sei giorni a lavorare io già vi ho dato,
Un ne serbai per me, dice il Signore,
E voi me lo negate! ecco il peccato
Che del mio Figlio accende il gran furore.

I carrettieri ad ogni lieve inciampo
Lanciano al Figliuol mio bestemmie atroci;
Ecco perché sarà sterile il campo,
Perirà l'uva, marciran le noci».

Così dicendo dai begli occhi in calma.
Le lacrime scendean come le perle,

Che se pur di pietà feriano l'alma,
Un'estasi d'amore era il vederle.

III stazione

*Maria Santissima se ne sale al Cielo
sparendo dallo sguardo dei Pastorelli*

Maria si mosse, splendida
Come un'eterea Stella,
Lieve siccome un'aura,
Divinamente bella.

Le piante sue virginee,
Sfioravano l'erbetta,
Mentre seguianla in fretta
I teneri Pastor.

Poggiò sull'erta: il vergine
Sguardo rivolse al Cielo,
Indi le spiagge Italiche
Mirò con guardo anèlo.

Salì, disparve; gli Angeli
Scioglian intorno un canto,
E i Pastorelli intanto
Languivano d'amor.

O cari Figli, diteci,
Perché mirate in alto?
Perché girate l'avidò
Sguardo all'erbosò smalto?

Al suo celeste Empireo
Tornò la gran Signora,
E voi cercate ancora
La Bella che spari?

Orsù scendete; ai popoli
Narrate il gran portento,
Narrate le sue lacrime,
Il suo divino accentò.

Dite che tutti gli uomini
A penitenza chiama,
Che se salvarli brama,
Ben lo mostrò quel dì.

Dite che ormai la collera
Tremenda del Signore,
Pende su noi terribile,
Pena del lungo errore.

Ché fame, guerra e turbini
Stanno alle nostre porte,
Ché l'Angel della morte
La spada già impugnò.

O bella Madre, o tenera
Maria della Salette,
Prega l'Eterno, plàcalo,
Spegni le sue saette;
Muovi di tutti i popoli
A penitenza il core,
Trionfa con l'amore
Di un Dio che tanto amò.

Preghiera per ottenere qualche grazia particolare di cui si sente grande bisogno.

O Santissima Vergine di La Salette, conoscendo quanto voi siete pietosa, e compassionevole, io vengo ai vostri piedi in spirito, là sul fortunato Monte dove appariste; bacio quelle erbe su cui camminaste, mi prostro a cielo aperto dinanzi a quelle tre Statue che vi rappresentano nelle tre stazioni in cui posaste; mescolo le mie lacrime con le acque di quella fonte miracolosa, e con grande fiducia ed amore vi domando questa grazia che tanto mi bisogna. Se l'anima mia è peccatrice e degna dei divini castighi, non per questo io temerò, perché voi siete la Riconciliatrice dei peccatori con Dio. O bella Madre di La Salette, o gloriosa Regina delle Alpi, o benigna visitatrice dell'afflitta Umanità, accogliete le mie suppliche ed esauditele!

Entro col mio spirito nella grande Basilica a voi eretta su quel Monte, e veggio in ogni parete, e sui vostri altari, gl'innumerevoli trofei delle vostre grazie, e dei vostri miracoli, per cui pieno di fede io esclamo: O pietosa Madre di La Salette, concedetemi questa grazia, fatelo per quel Gesù che portaste nel vostro Seno, e poi vedeste spirare sulla Croce, fatelo per il Cuore Santissimo trapassato da una lancia per nostro amore; affrettatevi, o pietosa Madre, non più tardate, concedetemi presto questa grazia, perché io perisco, perché i miei mali giungono al colmo, perché le acque della tribolazione penetrano le viscere dell'anima mia; stendetemi la vostra potente mano e salvatemi; porgete il vostro orecchio alle mie suppliche ed esauditemi. Amen.

Salve Regina.

Preghiera per essere liberati dai divini flagelli.

O Santissima Vergine di La Salette, o potente Riconciliatrice dei peccatori con Dio, eccoci ai vostri Piedi, atterriti e tremanti dalla minaccia dei divini castighi! La vista delle nostre colpe ci fa rabbrivire, troppo abbiamo provocato la divina collera, troppo abbiamo disprezzato la divina Misericordia, troppo abbiamo abusato della Divina Bontà.

Mille volte abbiamo promesso di non più peccare, di correggere la nostra vita, e altrettanto abbiamo dimenticato promesse e giuramenti! Quale scampo troveremo noi? Quale sarà il nostro rifugio? Ah! Voi sola siete il nostro scampo e il nostro rifugio, o potente Riconciliatrice dei peccatori con Dio! Questo vostro Nome ci rianima, ci ispira confidenza, ci fa sperare il perdono! Voi appariste su La Salette spargendo incessanti lacrime per invitarci a penitenza. Eccoci ai vostri Piedi, o gran Madre di Dio! Noi piangiamo le nostre colpe, detestiamo i nostri peccati, perché con essi abbiamo amareggiato il Cuore Santissimo del Sommo Nostro Bene Gesù, e il vostro immacolato Cuore. Mai più peccati, mai più. Che, se come Giuda dovessimo tradire Gesù Signor Nostro, vengano ora piuttosto su di noi tutti i divini flagelli. Ma noi siamo risoluti di correggere veramente la nostra vita, di osservare veramente i divini precetti, e di guardarci da

ogni peccato. Questa volta le nostre promesse le mettiamo ai vostri materni piedi; nonostante che il braccio del Figliuol vostro si è fatto pesantissimo a causa dei nostri peccati, pure Voi siete potente a trattenerlo. Oh! Gran Madre di La Salette, presentate al Figliuol Vostro Divino le vostre lacrime, ricordategli che voi siete la Madre Adolorata ai piedi della Croce; ricordategli tutta la partecipazione delle sue pene che sentiste nel vostro pietosissimo Cuore; questo Cuore immacolato presentategli; per i meriti del suo Divino Cuore pregatelo, scongiuratelo, perché rimuova da noi la sua collera, perché ci accordi spazio di penitenza, perché abbia pietà della nostra miseria, e, come Misericordiosissimo e Clementissimo Signore, voglia fare grazia della vita, e degli averi a noi e a tutto il popolo cristiano. Gran Madre di La Salette, riconciliateci col Figliuol Vostro; presentateci al suo Divino Cospetto; ditegli per noi: «Figliuol mio, perdonateli, essi sono pentiti, Vi temono, Vi amano, Vi giurano fedeltà». E così noi riposeremo fiduciosi sotto l'ombra della vostra materna protezione, o il mondo vacilli, o i morbi si avanzano, o l'uragano si addensi, o le guerre minaccino sterminio, perché Voi siete, o Vergine potente, il nostro scampo, il nostro rifugio e la nostra salvezza. Amen.

Per impetrare i buoni evangelici operai alla mistica messe.

Gesù Cristo Signor Nostro lasciò detto nel santo Evangelo: *Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe* (Lc 10, 2). Tutti dunque dobbiamo pregare il Cuore Santissimo di Gesù e la Santissima Vergine, che suscitino buoni Ministri del Santuario per la salvezza di tutte le anime.

Intanto, è pia credenza che la Santissima Vergine di La Salette avesse rivelato alla Pastorella che dovrà sorgere un grande Ordine Religioso di uomini apostolici, che riempiranno la Terra, e produrranno immenso bene alla Santa Chiesa; anzi la Pastorella Melania [Calvat] presentò ad un Congresso di Cardinali in Roma una Regola, che disse averla dettata la Santissima Vergine per questo futuro Ordine Religioso. Ciò posto, in ubbidienza alla Parola del Vangelo, noi preghiamo la Santissima Vergine di La Salette, che voglia impetrare

dalla infinita Bontà Divina numerosi e santi evangelici operai, novelli Apostoli per la mistica messe di Gesù Signore, che son le anime, affinché tutte si salvino.

Preghiera.

Eccoci ai vostri Piedi, o Vergine piangente sul Monte di La Salette! Sì che avete ragione di versare lacrime, perché la Chiesa del Figliuol Vostro è divenuta sterile, e desidera i figliuoli di benedizione, quasi esclamando: *Da mihi liberos, alioquin moriar*². Avete ragione di piangere perché il Santuario è quasi deserto, e le anime periscono, perché scarso è il numero degli operai! O addolorata Madre, noi Vi scongiuriamo, pregate il Vostro Divino Figliuolo Gesù, perché tolga dai popoli questo grande castigo!

Presentategli i Vostri dolori ai piedi della Croce, presentategli la Vostra fedeltà e santità in unione ai suoi divini meriti, al Sangue suo preziosissimo, e ottenete per tutta la Santa Chiesa questa grazia delle grazie, questa Misericordia delle Misericordie. Tutto è a Voi possibile, nulla si nega alle Vostre preghiere, anzi Voi siete l'Arbitra d'ogni Grazia; suscitete dunque in tutto il mondo falangi di uomini Apostolici, di eletti Ministri di Dio, pieni di Spirito Santo, Angeli di virtù, lucerne sul moggio, anzi fiamme vive di zelo per la Divina Gloria e salute delle anime. E così la Chiesa Santa di Dio risorga a novello splendore di divine virtù, forte, umile, pia, zelante, perfetta copia delle virtù di Gesù Cristo in tutti i suoi membri. Deh, non più tardate, o Pietosissima Madre, ricordatevi che Voi siete la divina Fondatrice e sostenitrice di tutti gli Ordini religiosi che sono sorti nella Chiesa; orsù, dunque, ripristinateli nel loro primitivo fervore, arricchiteli di sante ed elette vocazioni, e fate sorgere nuovi Ordini Religiosi che siano i focolari del sacro fuoco della Carità, le piazze forti della Santa Chiesa, Comunità di novelli Apostoli, che predichino l'Evangelo di Gesù Cristo in tutta la terra, la riforma dei cuori, la penitenza e l'osservanza della Legge di Dio, la necessità della

² Dammi figli, Signore, altrimenti morirò [cfr. Gn 30, 1].

Preghieria, il disprezzo delle cose del mondo, i Novissimi, la Vita, la Passione, la morte, e le glorie del Redentore delle anime, che infiammino tutti i cuori dell'Amore di Gesù e del Vostro Amore.

O Madre Addolorata di La Salette, questa supplica presentiamo ai Vostri Piedi e per amore di Gesù. Vi scongiuriamo che l'accogliate ed esaudiate. Fatelo per Amor suo, per la sua Incarnazione nel Vostro immacolato Seno, per il suo Natale, per la sua Vita nascosta, per i suoi divini patimenti, per le sue agonie, per i suoi flagelli, per le spine, per i chiodi, per la Croce, per la sua morte amarissima; fate-lo per Gesù in Sacramento, Egli vuole i fedeli Ministri, i novelli Apostoli, Egli attende il trionfo delle vostre preghiere; Madre Santa di La Salette, pregate, pregate, *Virgo potens, ora pro nobis*; e per la vostra onnipotente intercessione questa Grazia inestimabile sia presto concessa alla Santa Chiesa, ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù, e a salute di tutte le anime. Amen.

98

**Alla Madonna della Sacra Lettera
per la città di Messina**

APR 5309 - A3, 8/5

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Messina, 02.1909

Fervente supplica per la ricostruzione di Messina, distrutta dal disastroso terremoto del 1908. Si chiede il «vero risorgimento» della città nello spirito cristiano; si prega per le vittime e per i superstiti, compresi gli Istituti del Padre Annibale. È riportata a p. 100 del vol. 7 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

I. M. I.

Febbraio 1909

Supplica alla Santissima Vergine della Sacra Lettera per il vero risorgimento della Città di Messina, per i superstiti messinesi, per i defunti dei terremoti e per le nostre Case.

O Vergine Santissima della Sacra Lettera, prostrati al vostro supremo Cospetto dinanzi a questa Santa Immagine, e spiritualmente dinanzi alla prodigiosa vostra Immagine della diroccata Cattedrale di Messina, noi effondiamo nei gemiti e nei sospiri il nostro cuore! Ahì, che la vostra Città, è già rasa al suolo! La giusta ira dell'Altissimo l'ha colpita, e il Signore l'ha vendemmiata nel suo furore! Sono gettati a terra i suoi Templi, sono venuti meno i suoi Sabati in vostro onore, e tutto è desolazione e squallore!

Oh Vergine della Sacra Lettera, e dov'è la vostra promessa della perpetua protezione? Ecco che della vostra protetta non è quasi più rimasta pietra sopra pietra! Ma voi avete ben ragione, o Madre Santissima, di lagnarvi di noi, e noi non ne abbiamo alcuna di lagnarci di Voi! Troppo abbiamo prevaricato! Tante e tante volte frenaste il braccio dell'Onnipotente Iddio, e noi non ci siamo convertiti! Quando poi il castigo scese inevitabile sulla Città prevaricata, la vostra materna mediazione s'interpose perché tutto e tutti non perissero,

onde noi che sopravviviamo possiamo ben dire: *Misericordia Dei et Misericordia tua, si non sumus consumpti!* È Misericordia di Dio e Misericordia tua se del tutto non siamo stati sterminati!

Oh Madre pietosissima sempre! Noi ci rivolgiamo a quel materno vostro Cuore che è divenuto per la caduta Messina un mare di affanni e di compassione! Deh, accogliete questa nostra ardente supplica. Fate che Messina risorga con una risurrezione di Fede e di virtù! Fate che sia veramente restaurata in Cristo, e che Gesù Cristo sia la sua risurrezione e la sua vita! Deh, resti distrutto col terribile flagello ogni suo peccato, e risorga Messina con ogni perfetta osservanza della Divina Legge. Radunate, o Madre, i vostri figli Messinesi, ma contriti e convertiti. Deh, levatevi con la vostra potenza e cacciate via l'infernale nemico che già si mette in opera per avvelenare fin dal principio la nuova Messina! Infatuate i consigli di superstiti infelici settari o rinnegati cristiani che vorrebbero una nuova Messina interamente atea e blasfema! Annientate la cattiva stampa che minaccia di riapparire, paralizzate gli sforzi degli empi che vorrebbero ricominciare daccapo le loro infernali macchinazioni.

Oh Madre della Sacra Lettera, riparate al più urgente bisogno di Messina qual si è quello di aversi Sacerdoti santi, Ministri eletti e infaticabili per illuminare il popolo, per arginare gli errori, per formare i costumi, per evangelizzare i poveri, per preparare al Signore una plebe perfetta. Deh, questi evangelici operai eletti fra gli eletti inviateli Voi alla nascente Messina, affinché questa Città risorga nella vera Fede e nella vera Religione.

E degnatevi, o Madre Santa, di presentarvi al Divino Cospetto, e placare la giustissima ira dell'Altissimo. Deh, presentategli quel Seno Immacolato al quale allattaste l'Unigenito di Dio fatto Uomo, presentategli, deh, il Sangue preziosissimo del Figliuol Vostro sparso per la nostra salute; deh, otteneteci perdono, Misericordia e vero risorgimento.

Oh, Madre della Sacra Lettera, ricordatevi del patto che faceste con Messina, la quale, quantunque prevaricata, non cessò mai d'amarvi e d'invocarvi.

E di noi tutti poverelli del Cuore di Gesù abbiate pietà. Guardate, o

Madre, in quante angustie si trovano le nostre Case, e come siamo in parte traslati in terre aliene. Deh, siate sempre la nostra Perpetua Protettrice. Quella grande protezione che per pura vostra bontà ci avete dimostrata nel tremendo flagello di Dio, non cessate di mostrarcela sempre. Noi vi abbiamo sempre invocata siccome la Veloce Ascoltatrice dei Messinesi, e così torniamo ad invocarvi supplicandovi che vogliate raddoppiarci la vostra materna benevolenza e protezione. Ricordatevi che siamo vostri schiavi, e voi siete la nostra vera Superiora, Madre e Padrona; deh, conduceteci in mezzo a tante vicende alla perfetta formazione e stabilità. Non sono prosperità temporali che Vi domandiamo; vi supplichiamo invece che in tutte le Case dei due Istituti facciate regnare Gesù Sommo Bene, il suo Divino Amore, il suo santo Timore, il vostro dolce Amore, l'osservanza, la pietà, e l'esercizio di tutte le sante virtù, e vi facciate fiorire il lavoro, le convenienti industrie, il buon ordine, la buona disciplina, le vere vocazioni e la buona istruzione.

Oh Madre cara, ora più che mai vi affidiamo tutti noi stessi, presenti ed assenti, tutti gl'interessi dei due Istituti, tutti i nostri desideri e le nostre speranze, e vi rinnoviamo la nostra filiale schiavitù, e vi raccomandiamo le nostre sacre Propagande, gli acquisti dei locali, il buon esito di ogni pratica e fatica, e i lumi e gli aiuti per quelli che reggono e dirigono.

Madre della Sacra Lettera, mettete tutto nel vostro immacolato Cuore e nel dolcissimo Cuore di Gesù, e prendete a vostro conto ogni perfetta riuscita *ad infinitam consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Salve Regina.

Sette *Requiem* per i defunti del terremoto.

Se deve farsi qualche discorsetto, qualcuna lo fa dopo il canto dell'*Ave, Maris Stella*.

99

Offerta del santo Rosario alla Madonna di Pompei

APR 47 - A3, 8/6

ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 68x105) - 4 facc. scritte; inedito.

San Pier Niceto, 10.05.1909

Offerta di 15 poste del Rosario per ottenere una grazia «speciale». Si recitava comunitariamente nella chiesa dedicata alla Madonna di Pompei, annessa all'Istituto Antoniano femminile di San Pier Niceto (Messina). Ci sono anche invocazioni a san Domenico e a santa Caterina da Siena; a san Giuseppe; agli Angeli e a vari Santi.

I. M. I

San Pier Niceto li 10 maggio 1909

Offerta del Santissimo Rosario per ottenere qualche Grazia speciale (o recitandolo con le tre Novene della Santissima Vergine di Pompei).

O Santissima Vergine Maria del Rosario di Pompei, nella gravissima necessità in cui mi trovo (e si trovano questi ecc.) ai vostri materni Piedi io vengo.

Io vi presento da indegno la recita di questo Santo Rosario di 15 poste come Voi lo insegnaste a San Domenico, e ricordandovi le vostre materne promesse, Vi supplico che vogliate accettarlo, che vogliate darmi perseveranza e grazia a recitarlo degnamente, attentamente e devotamente per tutte le tre Novene e vogliate da eccelsa Signora, da clemente Regina e da tenera Madre esaudire la mia ardente preghiera, appagare la mia ardente brama col concedermi la speciale grazia che desidero, conformandola in tutto all'adorabilissimo Divino Volere, ed infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.

Invocazioni.

O Glorioso San Domenico e gloriosa Santa Caterina da Siena, io Vi supplico che per vostra Carità vogliate Voi dal cielo accompagnar-

mi nella recita di questo Santo Rosario per queste tre Novene, ed intercedere presso la gran Madre delle divine Grazie perché la Grazia che bramo ed anelo mi sia concessa. Amen.

O carissimi Santi e Sante tutti dell'Ordine di San Domenico, o miei carissimi Santi Avvocati e Protettori, Avvocate e Protettrici, Santi e Sante antichi e recenti, e Voi miei carissimi Santi ignoti, Voi pure Servi di Dio e Venerabili di mia conoscenza in terra e che io immensamente amo e venero; deh, tutti e tutte, per Amore del Cuore Santissimo di Gesù e dell'Immacolato Cuore di Maria, recitate anche Voi con me miserabile e vile questo Santo Rosario per tre Novene, ed impetratemi la desiderata grazia che spero fermamente sia per essere a maggior Gloria e consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.

O potentissimi Santi: San Giuseppe, San Giovanni Battista, Sant'Anna, San Gioacchino, Santi Apostoli e Discepoli del Signore, Sant'Antonio di Padova; deh, prostrato nel mio nulla Vi supplico che recitate con me vilissimo, per pura Gloria di Gesù e di Maria, questi santi Rosari e queste sante Novene, e mi otteniate dai Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria la desideratissima grazia. Amen.

O Angeli tutti del Cielo, che io indegnissimo adoro, Voi specialmente Angeli della Divina Presenza, e Voi specialmente carissimo e amatissimo Angelo mio Custode; deh, tutti, unitemi a Voi, e con me misero, ed io con Voi altissimi Principi, recitiamo questo Santo Rosario alla vostra comune Regina e Madre di Pompei, e pregate e intercedete efficacemente perché la sospirata grazia mi sia concessa dalla infinita liberalissima divina Bontà per i meriti di Gesù Signor Nostro, della Santissima sua Madre, di Voi tutti e di tutti i Santi. Amen. Amen. Amen.

100
Affidamento del noviziato
alla Santissima Vergine Immacolata

APR 6300 - A3, 8/13

ms. orig. parz. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 210x310) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 26.11.1909

Supplica corale alla Santissima Vergine Immacolata. Le novizie domandano con fiducia di essere offerte al Cuore Santissimo di Gesù, per progredire nelle virtù religiose e così divenire «vere e dilette Spose del Sommo ed Unico Bene Gesù».

I. M. I.

26 Novembre 1909

Consacrazione del Noviziato delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù alla Santissima Vergine Maria Immacolata quale Madre, Maestra, Padrona e Superiora di tutte le Case dell'Istituto.

O purissima Immacolatissima Signora Maria, noi Vi lodiamo e Vi esaltiamo in questo sublime titolo e privilegio della vostra Immacolata Concezione. Lodiamo e benediciamo la Santissima Augustissima Trinità che Vi creò così illibata e privilegiata fra tutte le creature, e Vi ricolmò di tutte le grazie e i doni di cui può disporre l'onnipotenza Divina in una pura creatura.

Prostrate dinanzi al vostro augusto Trono, noi misere vostre schiave e novizie di questa Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, in questa grande Festività della vostra Immacolata Concezione, Vi facciamo ora stesso una completa ed intera consacrazione di tutte noi stesse, e, sotto l'Ubbidienza delle nostre Madri Preposte, Vi offriamo e consacriamo questo Noviziato per tutto il tempo che in esso dobbiamo durare, con tutti gli articoli di Regolamento che dobbiamo osservare, con tutti gli esercizi ed osservanze che pratichiamo, col locale in cui siamo; tutto, tutto a Voi offriamo

e consacrriamo quale a nostra dolcissima Madre, amabilissima Maestra, benignissima Padrona, e amatissima Superiora; deh, accettate Voi in questa grande Festa della vostra Immacolata Concezione questa offerta, con la quale intendiamo consegnarvi ora e per sempre le nostre meschinissime persone, i nostri miseri cuori, l'anima nostra, il nostro corpo, la nostra vita, i nostri giorni, tutti i nostri momenti, tutte noi stesse, supplicandovi che vogliate così offrirci e consacrarci al Cuore Santissimo di Gesù, perché ogni Noviziato delle Figlie del Divino Zelo sia interamente suo, e che tutte le Novizie presenti e future vivano della vita di quel Cuore divino e delle sue santissime Virtù.

O Immacolata Madre di Dio, e Madre nostra; umilissimamente Vi supplichiamo perché vogliate concederci le specialissime grazie della vostra materna Carità con cui diveniamo forti a vincere noi stesse e il demonio, pronte e attive nel cammino della perfezione religiosa, esatte nell'osservanza delle nostre Regole, fervorose nell'Amore di Gesù Signor Nostro e nel vostro Amore e nello Zelo della divina Gloria e della salute delle anime; umili, docili, ubbidienti, mansuete, semplici, sincere, amanti della Croce, della mortificazione e della penitenza, per divenire così vere e dilette Spose del Sommo ed Unico Bene Gesù, che per noi morì Crocifisso ed ora dimora nel Santissimo Sacramento dell'Altare, ed essere medesimamente le vostre amantissime Figlie e fedelissime schiave.

Tutto questo Vi domandiamo per Amore del dolcissimo Cuore di Gesù, per il suo Santissimo Nome, per il suo Preziosissimo Sangue, i cui meriti preventivamente applicati Vi presero dalla colpa di origine e vi resero Immacolata; per la soavissima tenerezza del vostro materno Cuore che tanto ci ama, e fatelo pure per Amore del vostro Vergine e purissimo Sposo San Giuseppe, a cui siamo pure consacrate. Amen. Amen. Così sia.

Salve Regina, Ave Maria, Gloria Patri.

O Maria Concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi.

101

Per la perfetta unione con Cristo

APR 6351 - A3, 8/22

ms. orig. aut.; 8 ff. rilegati con filo di cotone (mm. 55x78) - 16 facc. scritte; inedito.

Oria, 19.01.1910

Preghiera personale di Padre Annibale scritta su 16 facciate di fogli di carta del formato poco più piccolo di un biglietto da visita. Traspare in essa l'anelito alla santità e il fervido desiderio di raggiungere la perfetta unione con Cristo.

I. M. I.

Oria li 19 Gennaio 1910

Preghiera alla Santissima Vergine Maria Madre di Dio per la Divina Unione in conformità del Divino Messaggio del Cuore di Gesù al Cuore del Sacerdote.

I. M. I.

O purissima e dolcissima Madre di Dio e Madre mia Immacolata Vergine Maria, eccomi gettato e prostrato ai vostri santissimi Piedi a baciare la polvere delle vostre sacre orme e a bagnarli di cocenti lacrime tra gemiti e sospiri dell'afflitto mio cuore!

A Voi, o purissima Madre, o augustissima Regina, mi manda il Figliuol Vostro adorabile.

Sia dunque questo il titolo per il quale mi accogliete benignamente e misericordiosamente. Voi lo sapete, o Madre e Signora mia, il Figliuol vostro adorabile ardentemente desidera con gl'incessanti aneliti dell'inflammato suo Cuore tutto fuoco di eterna Carità, che ogni suo Sacerdote lo contempra, lo miri nel più intimo della propria anima, e quivi raccolga tutte le sue potenze, tutti i suoi sensi, e da ogni visibile e sensibile cosa astratto, a Lui si unisca, e ardendo del suo stesso fuoco di Amore e di Zelo, per Lui si consumi di Amore e di Zelo acquistandogli anime, anime, anime!

O purissima Madre, è il Figliuol vostro Adorabile che nel suo nuo-

vo e misericordiosissimo *messaggio* mi rivela che il *segreto* di questa divina Unione di Amore che Egli vuole ed anela di ogni Sacerdote e di me ultimo, lo possedete Voi, o dolcissima Madre e mi sprona di venire a Voi con ogni confidenza!

Oh quale orizzonte di speranza si apre dunque per me ai Piedi vostri! O augustissima Signora, Voi amate divinamente e immensurabilmente i Sacerdoti; deh, anche di me avrete pietà sebbene il più peccatore, il più misero!

O dolcissima Signora, con grande confidenza Vi supplico! Deh, fatemi tutto di Gesù! Purificatemi, illuminatemi, infiammatemi tanto quanto si richiede perché io resti astratto e libero da tutte le impressioni delle cose visibili e sensibili, e da tutti gli affetti e pensieri che hanno ingombrato, macchiato e impressionato i miei sensi, le mie potenze, il mio cuore, la mia mente, la mia memoria, la mia volontà; e così purificato io contempli e affissi con lo sguardo della Pura Fede il Sommo ed Unico Bene nell'intimo del mio spirito, e a Lui intimamente mi unisco, e in Lui perfettamente mi trasformi.

Questa sospiratissima divina Unione, Voi sola potete ottenermela, Voi sola possedete il *segreto* come farla raggiungere. Deh, fate valere per me questo *divino segreto*, operate in me e per me secondo questo *divino segreto*. Non guardate, o Madre di Misericordia, le indegnità mie inqualificabili, i monti enormi di ostacoli che ho frapposto e si frappongono tra me nulla peggiore del nulla, e il mio Sommo e divino Tesoro; a tutto Voi potete dare rimedio; per operare questa Unione umanamente impossibile, Voi possedete il *segreto*. O dolcissima Madre, per la vostra potenza e per la vostra Misericordia, per il vostro Cuore amantissimo, per il soavissimo Cuore di Gesù, per l'Amore della Santissima Trinità, deh, deh, impiegate efficacemente e trionfalmente per me questo *segreto*, raccoglietemi nell'intimo dell'anima con Gesù solo; presentatemi Voi stessa con me nell'intimo dell'anima mia al Sommo Bene, e pregatelo perché col suo divino potere mi ammetta a questa divina Unione così intimamente e fortemente che non me ne separi mai mai più nemmeno per brevissimo istante, che anzi di istante in istante questa divina unione diventi sempre più intima, pura, perfetta e consumata.

Oh purissima Madre, guardate che sebbene indegnissimamente indegnissimo, sono pure Sacerdote; guardate come anela il Cuore Santissimo di Gesù e il vostro Immacolato Cuore per questa divina Unione! Guardate come da questa divina unione può scaturire la salute delle anime! Sì! Per le anime, per le anime datemi questa divina unione! Gesù ha fame, ha sete, ha freddo! Deh, unitemi a Gesù nell'intimo del cuore mio e quivi partecipatemi la fiamma, l'ardore, lo zelo del Cuore Santissimo di Gesù per la salute e santificazione delle anime! Anime, anime, anime, voglio dare a Gesù Sommo Bene! Madre Santa, ecco che io sono il vostro *schiaivo*; schiaivo dei vostri affetti, sentimenti e pensieri, schiaivo delle vostre potenze, della vostra Volontà; in Voi e con Voi adoro Gesù, amo Gesù, cerco Gesù, sospiro Gesù, anelo Gesù; con Voi e in Voi lo supplico per il pieno conseguimento di questa divina unione; in Voi e con Voi mi unisco a Gesù sommo Bene nel più intimo dell'anima mia, e in Voi e con Voi in Gesù e con Gesù intendo tutto consumarmi nel più intenso ed esteso adempimento del mio Sacerdotale Ministero per la maggior Gloria di Dio, per la universale santificazione e salvezza di tutte le anime, ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù e del vostro Immacolato Cuore. Amen.

Salve Regina.

102

**Per ottenere il dono del «consiglio»
in particolari e tristi vicende**

APR 5814 - A3, 8/24

ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 135x207) - 2 facc. scritte; inedito.

Oria, 19.02.1910

Supplica fiduciosa alla Santissima Vergine Immacolata, per ottenere il dono del consiglio nelle tristi e note vicende contro gli Istituti Antoniani di Francavilla Fontana (Brindisi).

I. M. I.

Oria li 19 febbraio 1910

O purissima Immacolatissima Madre! Questa preziosa Offerta della Santa Messa, che ho già presentata alla Santissima Augustissima Trinità, per ringraziarla da parte Vostra, specialmente per il gran dono del *Consiglio* di cui vi sovrarricchì nella vostra terrena vita, io nelle vostre immacolate Mani la metto, e Vi supplico che Voi stessa la presentiate al Divino Cospetto, e Vi supplico, o Madre Santissima, che per Amore di Gesù Sommo Bene e della Santissima Augustissima Trinità vogliate impetrare a me misero e a tutti i miei in queste direzioni, lumi particolari, particolari ispirazioni ed efficaci movimenti del gran dono del *Consiglio*, per ben regolarci in tutte queste circostanze, per così bene e prudentemente e sapientemente condurci, che restino delusi i dèmoni invidiatori, che non cadiamo nei loro lacci e reti infernali, che non prevalga su di noi e su queste Opere l'umana e diabolica malizia, ma che invece sappiamo prendere, prevenire, e operare in modo che il vostro divino potere riduca al nulla tutti gli sforzi dei nemici nostri visibili ed invisibili, e ci conduca incolumi in mezzo a così fiere insidie e persecuzioni, fino al completo trionfo del riacquisto, salvezza e conservazione di tutte queste anime, e all'acquisto e salvezza di molte altre ancora col pieno adempimento dei giusti desideri, a sconfitta di Satana ed infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù.

Oh purissima dolcissima Madre del Buon Consiglio, *deh, a salvar la navicella mia dammi consiglio!*

Deh, illuminateci, reggeteci, dirigeteci, conduceteci col divino Consiglio! Regolate tutte le nostre parole, tutte le nostre azioni, per modo che in nulla prevalgano le umane e diaboliche insidie su queste minime Istituzioni consacrate a quella Divina Parola: *Rogate ergo Dominum Messis, ut mittat operarios in messem suam* e alla salvezza degli orfanelli, alla evangelizzazione e soccorso dei Poverelli, e ad altre propagande ed Opere di Carità e di Religione; non restino sopraffatte dall'umana e diabolica perfidia, ma ne siano pienamente ristorati i danni patiti, e più belle e più care crescano nell'Amore di Gesù e Vostro, e in tutti i Santi Amori, nella vera umiltà, e in ogni virtù, nel vero Zelo e in ogni buona Opera e salute delle anime nella perfetta pienezza del Divino Beneplacito, ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù.

Amen.

103

Per le necessità dell'Orfanotrofio maschile

APR 6406 - A3, 8/35

ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 220x280) - 6 facc. scritte; inedito.

Messina, 12.11.1910

Accorata e fiduciosa supplica per l'Orfanotrofio Antoniano maschile di Messina, in un momento di particolari necessità economiche. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Li 12 Novembre 1910 (sabato)

Supplica alla Santissima Vergine Maria Immacolata per un particolare bisogno dell'Orfanotrofio Antoniano maschile di Messina.

O Santissima Vergine Maria Immacolata Madre di Gesù Signor Nostro, e Madre di tutti i poveri peccatori, eccoci prostrati ai vostri materni verginali Piedi per riconoscervi come l'unica speranza di nostra salvezza, la vera Madre dei viventi nella Chiesa del Dio vivo, la suprema Debellatrice di Satana e dei suoi malaugurati satelliti, il Porto sicurissimo nel mare tempestoso di questo secolo furibondo che incalza a morte con i suoi flutti infidi chiunque a Voi non ricorre.

Or ecco che a Voi fiduciosi facciamo noi ricorso per una particolare nostra attuale necessità, sicuri di trovare aiuto, scampo, protezione e piena impetrazione di quanto per mezzo vostro, all'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo umilmente chiediamo.

Noi oggi felicissimi ci reputiamo nel ripensare che Voi con un tratto singolarissimo di Vostra materna predilezione Vi dichiaraste, sin dai primi anni del primo secolo della Santa Romana Chiesa cui noi per la grazia del Vostro Unigenito Gesù apparteniamo, la perpetua Protettrice del Popolo Messinese; e per l'appunto per un sacro, spirituale bisogno del nostro Orfanotrofio maschile Antoniano di Messina, noi veniamo a domandarvi lumi, pietà, soccorso e quanto potesse concorrere a promuovere in esso l'opera di Dio, e a distrug-

gervi la mala semenza seminata dalla diabolica o umana nequizia. Noi pur riconosciamo che purtroppo miseramente, neglentemente anche noi abbiamo contribuito con le nostre quotidiane colpe e difetti a guastar l'Opera del Signore; ma Voi siete la Madre clementissima e piena di grazie che, ancor prima d'esserne richiesta sollecita accorrete, dove anche l'umana fragilità o imperfezione o malizia ha seminato il vizio, e fatto disseccare ogni più eletto germoglio di sante virtù. Sorgete dunque presto in nostro soccorso, o Voi che siete sempre il Rifugio dei peccatori!

Sono circa trent'anni che qui, in questo luogo, altra volta temuto per l'offesa di Dio per opera di gente dedita al mal costume e ad altri vizi, dal vostro fedel Servo chiamato dal Signore a catechizzarlo, s'ingaggiava aspra lotta alla immoralità; e molte anime ne riportarono perdono, salvezza, spirituale consolazione e temporal sostentamento; e l'opera di spirituale salvamento, e di quanto la divina Bontà vi volle fondata, si va anche altrove trapiantando a beneficio di altre città e paesi.

Vi è sorto fra le altre opere l'Orfanotrofio maschile a raccogliere, salvare, proteggere ed educare ad onesta e civil fortuna tanti poveri ragazzi rimasti orfani di parenti e privi di mezzi; e da un certo tempo in qua, per special Provvidenza della celeste altissima misericordia del Cuore Santissimo di Gesù, veniva messo sotto la particolare protezione del Serafino di Padova, e perciò chiamato Antoniano; in modo tale che chiunque faceva ricorso alle preghiere che gli orfani rivolgono ogni giorno al Taumaturgo Padovano, ne riportava grazie e prodigi, e dava a beneficio degli stessi l'obolo a tal uopo promesso. Ed oh, quanti fanciulletti si sono veduti che, strappati allo squallore, al vizio, alle insidie delle malizie di Satana, servono ora nella società il Signor Nostro Gesù Cristo, con un corredo di sante spirituali abitudini.

Ma ecco che questo sacro organo di preghiera fra Dio misericordioso e il popolo afflitto e bisognoso di grazie, pare che sia per essere prossimo alla indegnità, e quasi si voglia mettere in condizione da essere dall'Altissimo rigettato, vilipeso, aborrito, maledetto; Satana non ha mai cessato di tentargli insidie, specialmente per l'intrusio-

ne di ciechi suoi seguaci e ministri d'iniquità, e per un tal quale perenne tentativo di ripristinare in questo luogo il maledetto vizio che si prese a combattere.

Or Voi, Madre Santissima, tenerissima, potentissima, tutta bella e Immacolata, ricordatevi, che a Voi abbiamo consacrato a uno a uno tutti questi bambini insieme a noi stessi che li raccogliamo e dirigiamo, per mezzo dell'atto solenne della Santa Schiavitù, per cui ognuno di essi a voi rinunciava ogni qualsiasi diritto e per l'anima e per il corpo, e per il tempo presente e per l'avvenire, e per l'eternità. Ricordatevi che noi non ci contentammo di premunirli col piccolo abito che ricorda la vostra unica e senza esempio Immacolata Concezione nel seno di Sant'Anna, ma li abbiamo riuniti in dolce soavissima Pia Unione, che chiamammo di «*Luigini, figli di Maria Immacolata*».

A Voi dunque, o Madre amorosissima, il purificarceli, conservarceli, ribenedirceli, e dar loro l'amore al Santo della Purità, San Luigi Gonzaga, e la Santa Perseveranza nel bene per ora e per sempre. Così speriamo, così sia.

Salve Regina.

104

Alla Madonna dei miracoli

APR 6288 - A3, 8/19

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 215x310) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 1910

Pregiera di lode alla Santissima Vergine Maria, invocata con il titolo di «Madonna dei miracoli». Per la sua materna intercessione si chiede al Signore l'importante ed efficace grazia di corrispondere fedelmente ai doveri della vita cristiana.

Pregiere e lodi alla Santissima Vergine Maria sotto il titolo della Madonna dei Miracoli che si venera nella contrada omonima.

1

O Vergine Santissima dei miracoli, molto a Voi si conviene questo titolo, mentre Voi stessa siete il più bello miracolo della Creazione dell'Onnipotente Iddio, e della Redenzione dell'Unigenito Figliuolo di Dio e Figliuol vostro. In Voi, o Santissima Vergine, si operano i più grandi miracoli della Natura e della Grazia, essendo Voi Figlia, Sposa e Madre Vergine del vostro Signore, concepita senza macchia di peccato originale fin dal vostro primo istante.

O Vergine dei miracoli, otteneteci dal Sommo Dio l'abbondante ed efficace sua grazia per corrispondere noi fedelmente ai fini della nostra creazione.

Ave. Gloria.

2

Voi siete, o Maria, la mistica Verga taumaturga dell'Onnipotente Iddio, il quale per nostro mezzo ha operato i grandi miracoli della nostra redenzione e santificazione. Voi siete veramente la Madre dei miracoli, dacché è tanto grande la potenza della vostra intercessione presso Dio, che non solo ottenete grazie e misericordie senza numero per tutti i figli di Eva, ma pure operate in ogni tempo e in ogni luogo i più strepitosi e inauditi miracoli a sollievo della misera umanità, per cui tutta la Terra da un punto all'altro è piena dei vostri portenti.

Deh, Madre dei miracoli, accordate pure a noi le vostre grazie, e se i nostri casi sono così umanamente difficili che richiedono un portento, noi vi supplichiamo che ce lo concedete, per appagare tutti i nostri desideri che siano conformi al Divino Volere.

Ave. Gloria.

3

Prodigosissima Madre Maria, non vi è grazia del Cielo che non passa per le vostre belle mani, e non vi è miracolo che si concede senza di Voi. Per Voi si operò il primo miracolo del Figliuol Vostro Gesù alle nozze di Cana quando convertì l'acqua in vino, e per vostro mezzo si sono operati tutti i miracoli dei servi del Vostro Figlio, essendo Voi la Regina dei Santi. Per Voi, quanti ciechi hanno riacquistato la vista! Quanti infermi la salute! Quanti sordi l'udito! Quanti muti la favella! Quanti morti la vita! Quanti schiavi la libertà! Quanti afflitti la consolazione! Per Voi la Natura ha arrestato le sue Leggi, i mari si sono tranquillizzati, la terra si è rafferzata, i monti si sono mossi, gli elementi si sono piegati!

Madre di tutti i miracoli, mentre a Voi ricorriamo, ci manderete sconsolati dai vostri piedi? No! Voi per quanto siete potente tanto siete Misericordiosa! Dateci dunque in un momento tutte quelle grazie spirituali e temporali che ci bisognano.

Ave. Gloria.

4

O Madre di tutti i miracoli, e quali sono mai i portenti più grandi, i miracoli più strepitosi, più gloriosi, che Voi operate in ogni tempo e in ogni luogo, se non le conversioni dei peccatori?

Ah, sì, questi sono i prodigi più sorprendenti che opera la vostra potenza e la vostra misericordia, convertendo a Dio in un momento con grazie efficaci perfino i peccatori più induriti e ostinati, quelli stessi anche che sono entrati nelle vostre chiese per deridervi ed oltraggiarvi!

Madre prodigosissima! Quanti lupi per voi son divenuti mansueti agnelli! Quanti Lazzari quattriduanì son risuscitati alla vita della grazia, quanti dèmoni son divenuti angeli!

Deh, Vergine portentosissima, la vostra potenza sorpassa ogni legge di natura e di grazia; il vostro potere è onnipotente. Ah, noi vi scongiuriamo per tutta la vostra potenza e per tutta la vostra Misericordia, convertiteci a Dio; convertite al Figliuol Vostro tutti i peccatori, ritornate nelle braccia del Buon Pastore tutte le pecorelle smarrite.

Converte nos, Domina, converte nos.

105

Per la perseveranza nella vocazione

APR 6304 - A3, 8/42

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 07.10.1911

Padre Annibale raccomandava di recitare questa preghiera alle suore, e anche ad alcune giovani, quando egli intuiva che la loro vocazione subiva degli attacchi e tentazioni.

I. M. I. A.

Preghiera per conservare la Santa Vocazione.

O Santissima Madre delle Vittorie, Immacolata Madre mia Maria, ai vostri Piedi vengo per supplicarvi di darmi piena vittoria su questa tremenda tentazione del demonio di andarmene da questo santo luogo e tornare nella casa dei parenti! O Madre amorosissima, non permettete che questa tentazione mi vinca, non permettete che io ritorni presso i parenti dove non si può servire ed amare Dio con santo distacco. Datemi vittoria, o Madre Santissima, fatemi comprendere la grande grazia della santa vocazione che mi avete dato di venire in questa santa Casa del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e datemi santa perseveranza in questa sacra Congregazione. Fatemi comprendere, o Madre, che questa tentazione di andarmene è un tremendo inganno del demonio per farmi perdere tanti beni per l'anima mia e per gettarmi tra i pericoli del mondo.

Voi sapete, o Madre mia, che una prima volta il demonio mi vinse, ma Voi misericordiosamente, come Madre e Superiora di questa Comunità, mi avete accolta un'altra volta. Ah, che sarà di me se un'altra volta sarò infedele? Madre mia, aiutatemi, fatemi superare questa tentazione. No! No! Non voglio consentire al nemico infernale; voglio sentire la voce di Gesù e la vostra voce che mi parla per mezzo del vostro Ministro e della Vicaria della Santissima Vergine, e voglio essere sacrificata per Gesù e per voi, come l'ultima e la più indegna in questa santa Casa, per piacere a Gesù, per essere tutta di Gesù, schiava vostra e di Gesù in eterno. Amen, amen.

Angelo mio Custode, presentate con me questa Supplica alla Divina Madre e salvatemi.

O Patriarca San Giuseppe, che siete il Patrono delle sante vocazioni, conservatemi la santa vocazione di perseverare in questa Comunità religiosa, ed accrescetela sempre più; datemi vittoria sul nemico che mi insidia.

Pater, Ave, Gloria.

Messina 7 Ottobre 1911

Festa di Maria Santissima della Vittoria

106

**Offerta della Comunione Eucaristica
in onore dell'Immacolata Maria Bambina**

APR 6409 - A3, 8/43

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x212) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 29.10.1911

Fervente preghiera di riconoscente gratitudine, con singolare e mistica visione della Comunione Eucaristica, ricevuta e offerta in onore della Santissima Vergine Maria Bambina. Testo scritto di getto con matita copiativa, in treno da Messina a Oria (Brindisi).

I. M. I.

Nel treno da Messina ad Oria
di 29 ottobre 1911 ore 7

O adorabile Bambinella Immacolata Maria, noi che ci gloriamo di essere le vostre schiave, vi ringraziamo che vi siete degnata di venire in mezzo a noi, vi salutiamo come nostra Signora, Regina e Superiora.

Noi vogliamo mostrarvi la nostra gratitudine, vogliamo anzitutto pascervi ed alimentarvi dandovi un cibo degno di voi, quello che Voi avreste bramato sopra ogni cosa con ardentissimo inesprimibile desiderio, se fosse al tempo della vostra Natività esistito un tal cibo. Noi vogliamo cibarvi ed alimentarvi con la Santa Comunione Eucaristica offerendovela ora per allora, e intendiamo darvi tanto gusto e tanta felicità, quanta ne avreste avuta allora se, fin dal vostro apparire al mondo, aveste ricevuto il Sacramentato Iddio nel vostro Immacolatissimo Cuore.

Ora dunque, Bambinella Adorabile, venite qui dentro il nostro stesso cuore a ricevervi questa Santa Comunione che noi andiamo a prendere al Santo Altare.

Quando noi apriamo la nostra indegna bocca per ricevere la sacrosanta particola, intendiamo riceverla da parte vostra, e Voi in quel momento, nel nostro cuore, aprite la vostra dolcissima boccuccia e sulla vostra intatta lingua ricevetevi il Sacramentato Gesù.

Quando noi, reclinato il capo, inghiottiamo la sacrosanta particola che scende nelle nostre viscere, inghiottitela Voi dentro di noi e fate scendere Gesù Sacramentato nel vostro Immacolatissimo, purissimo e accesissimo Cuore! Oh, allora stringete con voi il vostro Dio, il vostro Signore, il vostro Redentore e fategli Voi quegl'incontri di Amore, di Adorazione, di ringraziamento, di offerte che Egli si merita e noi non sappiamo fargli. Quello che avreste fatto se in culla, e tra le fasce, aveste ricevuta la Santa Comunione Eucaristica, fatelo ora con questa Santa Comunione che noi vi porgiamo. Oh, quanto ne sarà contento Gesù! Oh, quanto ne sarà compensato di ogni nostra freddezza, tiepidezza e indegnità!

O dolcissima Bambinella, deliziatevi sì fra pochi momenti col Sacramentato Gesù, che noi vi porgeremo, e Gesù si delizi con Voi; ma non vi dimenticate, deh, di noi! Se cose grandi solete rendere per cose minime che vi si offrono, onde è detto di Voi: *Solet maxima pro minimis reddere!* Che cosa non dobbiamo sperare ed attendere che ci renderete per questa Santa Comunione Eucaristica che noi Vi porgeremo? Noi vi diamo il Tesoro Infinito, il Dio del Cielo e della Terra, quel Verbo Divino che poi prese carne nel vostro Immacolatissimo Seno! Che ci darete Voi dunque? Ah, dateci lo stesso Gesù! Come noi lo doniamo a Voi, così Voi datelo a noi! Passatelo dal vostro Cuore nel nostro, dal nostro nel Vostro, comunicandoci con questa alternativa le fiamme e le virtù del Vostro e del Suo Cuore, e finalmente, mentre lo stringerete e lo terrete con Voi senza più lasciarlo perché di Voi fu detto: *Tenui eum, nec dimittam*, lo tenni con me, e non lo lascerò più; così pure fate che ugualmente Egli si resti con noi e noi lo teniamo senza più lasciarlo! Amen!

107

Per raggiungere la perfetta santità

APR 6436 - A3, 9/12

ms. orig. aut.; 4 ff. quadrettati (mm. 110x180) - 7 facc. scritte; inedito.

Messina, 29.08.1912

Fiduciosa supplica personale per ottenere la grazia di raggiungere la perfezione cristiana, e farsi santo modellando il proprio cuore sul Cuore Santissimo di Gesù. Per ottenere tale inestimabile dono, si affida anche alla intercessione di san Giuseppe.

I. M. I. A.

Per la grazia inestimabilissima!

(per il 30 agosto 1912)

O Immacolata Bambinella Maria, lodo, ringrazio, benedico la Santissima Trinità da parte vostra e mia con tutti gli Angeli e con tutti i Santi per la vostra creazione ed eterna predestinazione, per tutti i doni, le grazie, i privilegi a Voi concessi dall'Altissimo Iddio. Mi unisco a Voi per lodare, benedire ed esaltare la Infinita Bontà che Vi ha fatta così bella, ricca e singolare, e Vi ha dato a tutto il genere umano. Fiducioso in questa infinita Bontà, io mi prostro ai vostri Sacri Piedini e baciandoli e ribaciandoli Vi presento quest'intimo mio desiderio di possedervi...per tre anni qui nel mio cuore. Oh inestimabilissima sorte se mi sarà data! Oh inapprezzabilissima fortuna! Oh preziosissima Margherita per la quale nulla è il dare il tutto! Glorifichiamo la Infinita Bontà, o innocentissima Bambinella, con lo strapparle grazia così nuova ed inestimabile! Deh, vogliatelo, vogliatelo Voi, adorabilissima Bambinella, vogliatelo per Amore di quel Bambino Gesù che non sdegnò di farsi Figlio Vostro, di nascere in una Grotta, e nasce sempre nei nostri cuori, e quasi si fa Figlio nostro, avendo Egli detto: «*Mio Padre e mia Madre sono quelli che fanno la Volontà del Padre mio*». O Bambinella Immacolatissima, vogliate Voi, perché siete bellissima e ricchissima, farmi tanta grazia! Domandatela per me al Cuore Santissimo di Gesù che nulla nega. Anzi, a questo Cuore Divino chiedete, o dolce Signora mia, che

mi prepari un anno intero, modellando il mio vile cuore sul Cuore suo Santissimo, e mi aggrazi di tanta inestimabilissima Grazia! O Imperatrice mia! Cominci così la mia rigenerazione e il perfetto riacquisto di tutti i perduti beni; per il Cuore Santissimo di Gesù, per le anime e per me!

Questa santa Novena Vi offro a questo santissimo fine. Non guardo la mia indegnità, o la guardo per sperare tanto più quanto più ne sono indegno, affinché senza limiti si glorifichi la Divina dolcissima eterna Bontà del Cuore Santissimo di Gesù. Io Vi ricordo, o Bambinella innocentissima, la mia segreta intenzione di pascervi, ora per allora, appena nata col Pane Eucaristico, col Pane Vivo sceso dal Cielo, col Pane cotto nella Fornace dell'Eterno Divino Infinito Amore del Cuore Santissimo di Gesù; per pascervi e dissetarvi col latte purissimo, col nettare dolcissimo, col vino inebriantissimo di quel Divino Amantissimo Cuore. Voi dunque, Bambinella Imperatrice mia, non guarderete la indegnità del vostro schiavo, per elevarlo a tanta inestimabilissima grazia di farlo ... per 3 anni e di farsi per tre anni ... nel più intimo del suo cuore e dell'anima sua.

Oh mia inestimabilissima sorte! Oh Bontà divina stupendissima a tutti gli Angeli e Santi! Oh gloriosi Sant'Anna e San Gioacchino, intercedetemi voi tanta inestimabilissima grazia, e preparatemi Voi! O Cuore amorosissimo di Gesù, quant'è vero che siete mite, dolce, svisceratissimo sino all'infinito! Deh, nel vostro amantissimo Cuore Signor mio Gesù potermi trovare la preziosissima Margherita, la Perla nascosta d'inestimabile valore! Deh, preparatemi, mio Signore e mio Re, mio Bene e mio Dio, preparatemi a tanta inestimabilissima grazia! Datemi la triplice desideratissima vittoria sul sonno, sull'ira, sulla gola! Purificatemi con le vostre provvide e amorosissime Croci! Io le adoro, le bacio, le prendo dalle vostre santissime Mani, come nunzi e precursori dell'inestimabilissima grazia! O San Giuseppe, fortunatissimo Santo! A quanti eletti avete ceduta in Sposa la vostra Immacolatissima Sposa! A me impetratela e cedetela come ... per 3 anni! Angeli miei cari, Santi miei cari, tutti Signori miei, glorificate la Divina Bontà, date onore e lodi al Cuore Santissimo del nostro Gesù impetrandomi questa inestimabilissima grazia

con tutte le grazie antecedenti, concomitanti e conseguenti che si richiudono, affinché questa inestimabilissima grazia pienissimamente mi sia concessa ed io la consegua! Amen, amen, così sia, *ad infinitam consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Ave Maria, Salve Regina.

Messina 29 agosto 1912

108

Ringraziamento per il dono della vocazione

APR 6298 - A3, 9/13

ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 223x280) - 2 facc. scritte; inedito.

Trani, 30.10.1912

Supplica che la neo novizia doveva recitare in ringraziamento per essere stata ammessa al noviziato e per il dono dell'abito religioso. Testo scritto di getto con matita copiativa.

Trani li 30 ottobre 1912 - Mercoledì

Preghiera alla Santissima Vergine Immacolata.

O Immacolata Signora e Madre mia Maria, ecco ai vostri Piedi la più indegna di tutte le creature. Se io tutta mi consumassi di gratitudine al vostro Cospetto, nulla sarebbe dinanzi all'immensità dei vostri benefici.

Ero io nell'abiezione di ogni miseria spirituale e corporale, quando la vostra potente e pietosa mano su di me si distese per salvarmi nell'anima e nel corpo. Voi mi ammettete dapprima nella vostra Santa Casa, indi con uno dei vostri prodigi mi ridonaste la vita, e per colmo di grande Misericordia mi faceste avere il santo abito religioso delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, mi avete resa fidanzata del celeste Sposo delle Sacre Vergini Gesù, di cui mi chiamate ad essere Sposa! Oh abisso di grazie e di Misericordia per una concepita nel peccato e nella iniquità come io sono stata!

Or qual mai non sarebbe enorme la mia ingratitudine che io di voi e delle vostre Misericordie mi dimenticassi io, dolcissima Madre mia? Ah, piuttosto mille morti vengano a togliermi questa misera vita! Oh dolcissima Immacolata Madre mia, io vi amo, dopo Dio, sopra ogni cosa! Voi siete tutta la mia Speranza, tutto il mio rifugio, la mia guida, la mia Stella, la mia Padrona, la mia Signora, la mia Madre. Voi mi volete tutta di Gesù, e per questo mi avete dato la vita. Voi volete che io mi affatichi a santificarmi, e per questo avete prolungata la carriera della mia terrena vita. Voi volete che io attenda ad essere vera religiosa, umile, ubbidiente, osservante, illibata, e per questo

mi avete rigenerata a nuova vita temporale e spirituale. Ed io voglio tutto questo che voi volete, o mia dolcissima Madre. Mi metto nelle vostre mani, fate di me quello che volete, sono la vostra schiava, trattatemi come volete, conducetemi dove volete.

Oh dolcissima Signora e Madre mia, ve lo prometto sì, ve lo giuro ai Piedi vostri, voglio essere tutta di Gesù e niente del mondo e delle creature! Voglio lavorare incessantemente per la mia santificazione religiosa, e per la salvezza di quante anime mi sarà possibile di condurre a Gesù col buon esempio, con le meschine mie preghiere e fatiche; voglio essere l'ultima e la più dispregiata sulla terra, ma voglio essere la più innamorata di Gesù e di voi. Rinunzio nelle vostre Mani il mio giudizio, la mia volontà ed ogni mio disordinato amor proprio, sottomettendomi interamente al giudizio e alla volontà di ogni mia Superiora nella quale intenderò di vedere la vostra stessa Persona.

Oh dolcissima Madre mia che mi avete data la vita del corpo, date-mi deh, parimenti quella dell'anima, la quale dipende pure dalla mia buona volontà, perché la vostra divina Grazia non può mai mancar-mi! E per questo Vi supplico, per le piaghe santissime di Gesù, e per i vostri dolori ai Piedi della Croce, che mi assistiate sempre con grazia efficace, mentre io vi rinnovo la promessa che da parte mia farò ogni sforzo ed ogni possibile ed ogni sacrificio per corrispondere fedelmente alle Misericordie del Cuore Santissimo di Gesù su di me misera, alle vostre materne Misericordie e alla mia santa vocazione. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

109

Alla Madonna del Carmelo per una fondazione in Padova

APR 1330 - A3, 9/17

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 22.01.1913

Preghiera alla Santissima Vergine del Carmelo, che si recitava comunitariamente per invocare aiuto, assistenza e il buon esito di una fondazione in Padova. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Preghiera che si recita negli Istituti delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù per la buona riuscita della Fondazione in Padova.

O Santissima Vergine del Carmelo, nostra specialissima Protettrice, di cui indegnamente portiamo il sacro abito, noi Vi supplichiamo che prepariate Voi stessa la Fondazione nella vostra Parrocchia di Padova, che ci fu proposta, che facciate riuscire ogni cosa per modo che noi, vostre indegne figlie e serve, possiamo procurare la Gloria del Signore e il bene delle anime in quella vostra Parrocchia nella Città del diletto Sant'Antonio di Padova. O Madre Santissima, ricordatevi che Voi siete la nostra effettiva Divina Superiora*, e quindi non vogliamo muover passo senza il vostro pieno beneplacito, e senza la vostra piena benedizione. Per cui fiduciose nella vostra materna bontà, noi Vi preghiamo che vogliate condurre ogni cosa a buon fine, togliendo, con la vostra potenza, ogni ostacolo od impedimento che il demonio potrebbe mettervi.

Questa grazia Vi domandiamo per amore del Cuore Santissimo di Gesù cui apparteniamo, per amore del suo Divino Comando della quotidiana Preghiera per ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa, per amore del nostro inclito Protettore San Giuseppe, e per amore del carissimo nostro Sant'Antonio di Padova. Amen.

Pater. Ave. Gloria.

* Proclamazione [della Divina Superiora] fatta il di 8 dicembre 1904 [vedi a p. 337 del vol. I].

110

Prima di prendere decisioni importanti

APR 6484 - A3, 9/19

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.

San Pier Niceto, 05.05.1913

Alla Santissima Vergine Immacolata, «Celeste Superiora e Madre», per chiedere consiglio prima di prendere decisioni importanti.

Per deliberazioni da prendere.

O adorabilissima e amatissima Nostra Divina Superiora e Madre, Immacolata Signora Maria, ecco che dobbiamo deciderci in questo caso circa come regolarci.

Or siccome nulla dobbiamo fare che non sia perfettamente quello che Vostra Divina Maternità vuole e comanda, quale Superiora vera, assoluta, effettiva ed immediata di questo minimo Istituto, di questa Casa e di tutte noi stesse vostre amatissime suddite, figlie e schiave, così, noi veniamo ai Vostri Materni e sacri Piedi, e bacian-doli e ribacian-doli supplichiamo [la] vostra Divina Maternità perché disponga in questa circostanza quello che vuole che facciamo, e come vuole che ci regoliamo e diportiamo.

Domandiamo perdono ai vostri Materni e Sacri Piedi di non essere degni per nostra colpa di conoscere perfettamente la vostra precisa volontà in questo caso e di non esser degni di ascoltare il vostro divino comando, ma Vi supplichiamo che ciò nonostante ci comandiate e ci facciate operare da Padrona e Superiora ciò che meglio vi aggrada e volete, anche senza che noi vostre amatissime schiave e figlie sappiamo di fare perfettamente la vostra adorabilissima Volontà, che è quella stessa dell'adorabilissimo Signor Nostro Gesù Cristo, col quale Vostra Divina Maternità viva e regni in tutti i luoghi, in tutti i cuori e in tutti i tempi per tutti i secoli eterni. Amen, amen!

Ave Maria.

San Pier Niceto li 5 maggio 1913

[Formula] più breve.

Nostra amatissima divina Superiora e Madre, supplico la Vostra Divina Maternità perché in questo caso vogliate illuminarmi ad eseguire ed operare e decidere quello che voi volete e comandate. Ecco qui le vostre figlie e schiave pronte ad eseguire ogni vostro minimo cenno anche senza conoscerlo.

Deh, che nulla facciamo differentemente di quello che Vostra Divina Maternità quale nostra adorata Superiora vuole e dispone.

Ave Maria.

111

**Per ottenere in forma definitiva la sede
dell'Orfanotrofio femminile a Messina**

APR 6510 - A3, 9/20

ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x210) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 05.06.1913

L'ex Monastero Spirito Santo di Messina, era stato ceduto a Padre Annibale dal Comune, sotto forma di enfiteùsi e a tempo indeterminato. Egli perciò fa pregare le orfanelle, per ottenerlo in forma definitiva.

Preghiera alla Santissima Vergine per la dimora stabile.

O Santissima Vergine Immacolata, alla vostra presenza prostrate, vi chiediamo in grazia la dimora stabile per quest'Orfanotrofio, in cui possiamo essere educate ed istruite nel Santo Timore di Dio, nei lavori e in ogni buona disciplina, e non solamente noi, ma quanti verranno in appresso.

O Vergine Santissima, liberateci voi da ogni peccato, liberateci Voi dal nemico infernale, fateci crescere umili, obbedienti, laboriose, e fateci fare una buona riuscita. Amen.

Ave Maria.

Messina li 5 giugno 1913

112

Alla Santissima Vergine Immacolata «Celeste Superiora»

APR 2272 - A3, 9/22

ms. orig. aut.; 5 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 9 facc. scritte; inedito.

Oria, 02.07.1913

Proclamazione della Santissima Vergine Immacolata quale celeste «Superiora assoluta, effettiva ed immediata e guida e maestra» della Congregazione dei Rogazionisti.

Supplica alla Santissima Vergine Maria Immacolata perché, per Amore del Cuore Eucaristico di Gesù, si voglia anch'Ella costituire siccome Superiora assoluta, effettiva ed immediata e Guida e Maestra dei Rogazionisti del Cuore di Gesù ora e in perpetuo. Amen.

O dolcissima, o amabilissima Immacolata Madre nostra Maria, in giorno così per noi tre volte solenne, giorno in cui Vi salutiamo la *Mistica Colomba nel forame della Pietra*, giorno che ci ricorda la Vostra graziosissima Visita a Santa Elisabetta, giorno in cui venite amorosamente a visitarci e restarvi con noi in questa Sacra Statua che così bella e pietosa Vi rappresenta, noi tutti, miseri figli e componenti della minima Congregazione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, ai vostri materni Piedi ci prostriamo, e Vi supplichiamo in primo luogo che la nostra Supplica al Cuore Eucaristico di Gesù, con la quale imploriamo che si costituisca nostro immediato, effettivo e assoluto Superiore, Guida e Maestro, Voi stessa vogliate presentarla a quel Divino Cuore, e Voi stessa vogliate per noi pregarlo che l'accetti nella pienezza della sua infinita Misericordia, che la collochi nell'aperta ferita del suo amantissimo Cuore fiammeggiante di eterna Carità nel sacro Ciborio, ed effettivamente e pienamente la esaudisca.

E dopo ciò, noi Vi supplichiamo, o Immacolata Madre, che ci diate il coronamento di tanta ineffabile Grazia, cioè che Voi stessa otteniate dal Figliuol Vostro Adorabile, di costituirvi anche Voi quale

nostra Superiora, Guida e Maestra assoluta, immediata ed effettiva. Noi, sappiamo, o bella Madre di Dio e Madre nostra, che Voi siete la stessa Volontà di Dio, che Voi, più che leggera piuma, Vi muovete a seconda di ogni menomo alito del Divino Beneplacito. Noi perciò Vi supplichiamo che ci mettiate sotto la immediata ed effettiva direzione, guida e comando del Cuore Eucaristico di Gesù in tutto e per tutto, mettendoci in tutto e per tutto sotto la immediata ed effettiva vostra Direzione, guida e comando.

Ecco, o Immacolata Madre, che noi ci consegniamo tutti a Voi, e non solamente tutti noi presenti, ma pure tutti i futuri che verranno a far parte di questa minima Congregazione. Siccome a Nostra amabilissima, assoluta, effettiva ed immediata Superiora, noi vi prometiamo perfetta sudditanza ed obbedienza, intendendo in Voi prestare tale sudditanza ed obbedienza al Cuore Santissimo Eucaristico di Gesù; e siccome sappiamo che nessuna sudditanza, nessuna obbedienza è gradita dal Cuore Eucaristico di Gesù e da Voi se questa non si esercita verso quelli che hanno legittima Autorità su di noi, così noi promettiamo di riguardare chiunque abbia Autorità su di noi siccome un rappresentante del Cuore Santissimo di Gesù e di Voi, e specialmente, per quanto riguarda il governo di questa minima Congregazione, promettiamo di riguardare il Superiore Maggiore, chiunque si sia ora e in avvenire, siccome Vicario per noi del Cuore Eucaristico di Gesù e Vostro, e ogni altro Direttore minore siccome Provicario.

Accettate e ratificate e confermate, o Santissima Immacolata Madre, questa nostra completa dedizione, e prendetene completo ed effettivo ed immediato possesso. Noi sappiamo che le Case delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, appartenenti a questa Pia Opera degl'interessi del Cuore di Gesù, or sono nove anni, nel gran giorno dell'8 Dicembre [1904], che segnava del gran Dogma della vostra Immacolata Concezione il 50° anniversario, Voi, o Immacolata Madre, proclamarono quale Superiora, Padrona e Maestra, ma sempre Madre, assoluta, effettiva ed immediata; e sappiamo che con diversi segni fin d'allora Voi avete mostrato di avere accettata quella proclamazione, e di esservi costituita Padrona, Maestra e Superiora Generalissima e particolarissima, effettiva ed immediata di quella Co-

munità presente e futura. E tra questi segni da Voi dati di tanta accettazione, che dire di quel gran miracolo che appunto in questa santa Immagine operaste nella Casa [delle Figlie] del Divino Zelo del Cuore di Gesù in Trani? Oh, allora Voi mostraste di essere effettivamente la Madre, Maestra e Superiora immediata: Madre, perché accorreste maternamente ai gemiti di una creatura presa da incurabile malattia, e dicendole dolcemente: *Figlia, alzati, ti ho guarita*, e segnandola con la Croce con dirle: *Ti benedico e ti risano*, in un istante la rendeste libera da ogni male; Maestra, perché conduceste il tutto con i più santi insegnamenti della prudenza e della disciplina; Superiora effettiva ed immediata perché chiamaste una delle Suore a nome, e intimaste che tutte si svegliassero, sebbene era la mezzanotte, e fosse loro partecipato il miracolo e dessero gloria al Signore, con vegliare tutta la notte, come fecero, innanzi a Gesù Sacramentato!

O dolcissima, o amorosissima Immacolata Madre, non una, ma mille volte Vi proclamiamo anche noi, nel Cuore Eucaristico di Gesù Sommo Bene, quale nostra Madre, Padrona, Maestra e Superiora assoluta, immediata ed effettiva, ed abbiamo ferma fiducia nella vostra materna e dolcissima Carità, che non rigetterete questa umilissima nostra Supplica in giorno per noi tre volte solennissimo, ma l'accoglierete siccome accoglieste quella che vi fecero allora le Suore del Divino Zelo del Cuore di Gesù. Indegnissimi noi ci riconosciamo di tanta ineffabile Grazia, ma Vi presentiamo quella Divina Parola, che fiammeggia sui nostri petti, e che uscì dal Divino Zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. O Madre Santissima, o Madre e Regina della Santa Chiesa, per quanto Vi sta a Cuore l'incremento del Santo Sacerdozio cattolico, e per quanto forma esso la più intima e segreta agonia del Cuore Eucaristico di Gesù, deh, accogliete pienamente la nostra duplice Supplica, e Gesù Sacramentato e Voi, con divina effettiva ed immediata Superiorità e Direzione, reggeteci, dirigeteci, governateci, guidateci, ammaestrareci, correggeteci. Siamo un piccolo germe che appena spunta dal suolo; fateci crescere nel Cuore Eucaristico di Gesù e nel vostro Immacolato Cuore.

Noi non Vi domandiamo segni soprannaturali, o dolcissima Madre,

per accertarci che il Cuore Eucaristico di Gesù abbia accettato la nostra Supplica e l'abbia esaudita, interposta la vostra potente mediazione, e così pure che Voi l'abbiate accettata ed esaudita; non Vi domandiamo segni come il miracolo con apparizione che operaste in Trani, ma questi miracoli Vi domandiamo: che le anime nostre guariscano da tante cattive inclinazioni, che siano purificate dalle macchie contratte per il peccato, che il nostro intelletto sia sempre illuminato dalla luce della Divina Sapienza, che il nostro cuore sia sempre acceso dalle fiamme del Divino Amore, che la nostra volontà sia sempre buona e forte ad operare il bene, che cresca in noi il fervore della santa vocazione religiosa del nostro diletto Istituto, Vi supplichiamo, o Madre, che operiate in noi i miracoli della Grazia, della verace conversione a Gesù Sommo Bene, e dell'acquisto degli abiti delle sante Virtù, specialmente della santa Umiltà, della santa mansuetudine, del Santo Distacco, della santa e perfetta Obbedienza, e del puro e santo zelo di tutti gl'interessi del Cuore Santissimo di Gesù; e Vi supplichiamo, o bella Immacolata Signora, che c'innamorate sempre di Gesù in Sacramento, che sia tutto il nostro Amore, tutto il nostro centro. Dateci pure, o Immacolata nostra Superiora, Padrona, Madre e Maestra, la santa perseveranza nel bene, e poi la vita eterna.

E intanto, a conferma completa della nostra dedizione al Cuore Eucaristico di Gesù e a Voi, quali sudditi, discepoli e figli, ecco che il nostro Direttore Generale, da parte sua e nostra, e di tutti i nostri fratelli Rogazionisti della Casa di Messina, nonché di tutti i Rogazionisti futuri, Vi fa una totale consegna di ogni cosa e di ogni persona, perché la passiate all'adorabilissimo Cuore Eucaristico di Gesù.

Consegna.

O Immacolata Madre Maria, ecco che io, Direttore Generale di questo Istituto, indegnissimo ed inutile servo del Figliuol vostro e Signor nostro, avendo insieme a questi piccoli Rogazionisti, ed ai Rogazionisti di Messina, concepita ferma fiducia che tanto il Cuore Eucaristico di Gesù, quanto Voi, abbiate già accettata la duplice Supplica e Vi siate già costituiti Superiore e Superiora immediati,

effettivi e assoluti di tutti noi presenti e futuri, e il tutto conforme a quanto abbiamo supplicato, da questo momento rimetto nelle vostre Santissime mani ogni mia direzione, perché la rimettiate al Cuore Eucaristico di Gesù e nel contempo a Voi faccio, con la stessa intenzione, la seguente consegna:

1° - Vi consegno tutti questi figliuoli, e i fratelli laici, e i piccoli apprendisti, compresi tutti i Rogazionisti della Casa di Messina, e gli annessi orfanelli, nonché i Poveri tanto di Messina che di Oria, annessi alle nostre, ovvero vostre Case.

2° - Vi consegno questa Casa ex Convento con tutte le stanze, orti e giardini, e specialmente la Venerabile chiesa di San Pasquale.

3° - Vi consegno le chiavi della Chiesa e delle Casa.

4° - Vi consegno tutti i libri, i Registri della Comunità, nonché i libri scolastici degli studenti.

5° - Vi consegno tutti i mobili, i letti, le robe delle stanze e della Comunità.

6° - Vi consegno le colombe, i volatili, gli agnelli e tutti gli altri simili viventi che servono al mantenimento della Comunità.

7° - Vi consegno tutti gl'introiti presenti e futuri, da qualsiasi parte ci vengano, perché Voi ne disponiate come meglio Vi aggrada.

8° - Vi consegno le macchine che abbiamo acquistate per le utili industrie e quelle che col comando del Cuore Eucaristico di Gesù e Vostro acquisteremo.

9° - Vi consegno tutti gli attrezzi dei lavori che facciamo e quanto riguarda le officine e le industrie.

10° - Vi consegno tutte le derrate, o provviste, o frutti, e quant'altro di commestibile abbiamo in atto, o avremo in avvenire.

11° - A corona poi di tutto, o Immacolata Madre, e sempre perché la consegna a Voi fatta passi per le vostre belle Mani nel Cuore Eucaristico di Gesù e pur resti in Voi, Vi consegno la bella e Venerabile Chiesa di San Pasquale, perché Voi la rendiate centro di Fede e di Santo Apostolato, vera Casa di Dio, di santa Orazione e di comune santificazione.

12° - Ed ora, o Madre, intendo in queste consegne accludere tutte le stesse consegne della vostra Casa di Messina, e per ultimo tut-

to me stesso miserrimo quale sono tutto a Voi consegno per [il] Cuore dolcissimo Eucaristico di Gesù e per Voi, in anima e corpo, quale vittima consumata del divino beneplacito e del maggior gusto presente, passato e futuro del Cuore amantissimo e misericordiosissimo di Gesù.

13° - Che altro più mi resta da consegnarvi, o Santissima Madre? Ah, sì, un'altra consegna mi resta ancora da farvi come a Padrona e Superiora nostra assoluta, immediata ed effettiva. Vi consegno, anzi vi consegniamo tutti assieme, tutti i beni spirituali, tutti i beni della Grazia, tutto il merito di ogni fatica, di ogni travaglio, di ogni buona Opera, di ogni buon desiderio; tutti questi beni veri e celesti, presenti, passati, futuri, tutti ve li consegniamo, perché tutti li consegniate al Cuore Santissimo Eucaristico di Gesù dal quale provengono.

O Immacolata nostra immediata, assoluta ed effettiva Superiora, deh, accettate pienamente questa nostra consegna, fatela accettare dal Cuore dolcissimo Eucaristico di Gesù, e benediteci e comandateci, mentre noi bacciamo riverenti ed amanti i vostri sacri e materni piedi.

Oria, li 2 luglio 1913

Firmati:

Il Sac. A. M. Di Francia ex Direttore Generale
(oggi indegnissimo vicario del Cuore Eucaristico di Gesù e dell'Immacolata Signora Maria, Superiori assoluti, effettivi ed immediati della minima Congregazione presente e futura della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e annesse Opere)

Sacerdoti: Pantaleone Palma e P. Bonaventura
Fratelli laici Rogazionisti, e studenti
Educandi annessi
Poveri annessi

113

Novena alla Immacolata di Lourdes

APR 5031 - A3, 9/33

stamp. orig.; 24 pp. (mm. 101x148); edito*.

Oria, 1914

Libretto a stampa tipografica con la novena in onore della Madonna di Lourdes. Rispetto alla edizione del 1899 (si veda a p. 177 del presente volume), in questa ristampa sono state omesse la presentazione dell'Autore e le Litanie.

Novena ad onore dell'Immacolata Concezione di Lourdes.

Pregchiere.

W. Deus, in adiutórium meum inténde.

R. Dómine, ad adiuvándum me festína.

Glória Patri et Fílio, et Spirítui Sancto.

Sicut erat in princípío, et nunc et semper, et in sæcula sæculórum.

Amen.

I.

O bella Immacolata Concezione, che in veste bianchissima e con la corona del Rosario nelle mani, appariste in Lourdes, nella grotta di Massabielle, a Bernardina, e sorridendo, vi segnaste con la Croce, deh, fate che la veste della grazia sia sempre il nostro ornamento, il Rosario la nostra delizia, e la Croce tutto il nostro tesoro.

Ave, Gloria.

Coronata di splendori,
Candidissima vestita,
D'una grotta negli orrori,
Col Rosario tra le dita,
Bella Vergine divina,
Compariste a Bernardina.

* Tip. Ant. del Piccolo Operaio, Oria.

Popolo:

Gridiam con giubilo fino alle stelle:
Viva la Vergine di Massabielle.
Lodiam con vera devozione
L'Immacolata Concezione.

II.

O bella Immacolata Concezione, che altra volta, apparsa a Bernardina, vi inchinaste graziosamente all'acqua benedetta che la fanciulla vi spruzzava e, invocata nel nome di Dio, sfolgoraste di più splendida luce, deh, concedeteci la bella virtù dell'umiltà, per inchinarci innanzi alle leggi della Chiesa, e il santo timore di Dio, per rendergli gloria in ogni luogo.

Ave, Gloria.

Bernardina timidetta,
Che non sa quel che si sia,
Spruzza l'acqua benedetta
Sulla veste di Maria,
E la Vergine divina
Le sorride, e poi s'inchina.

Gridiam con giubilo ...

III.

O bella Immacolata Concezione, che altra volta, apparsa a Bernardina, le diceste: «Fammi il piacere di venir qui per quindici volte, ed io ti prometto che ti farò felice non in questa vita, ma nell'altra»; deh, fateci sempre assidui al vostro servizio, e, dopo una vita uniformata in tutto alla divina volontà, rendeteci eternamente felici nell'altra vita.

Ave, Gloria.

Fortunata Bernardina,
Prediletta da Maria,
Già tu corri la mattina
Della grotta sulla via!

Su, fanciulla, su con fretta
Ché la Vergine ti aspetta.

Gridiam con giubilo ...

IV.

O bella Immacolata Concezione, che, di nuovo apparsa a Bernardina, facendovi mesta nel volto, esclamaste: «Bisogna baciare la terra e pregare per la conversione dei peccatori»; deh, santificate le anime nostre e infiammateci di zelo per la salute dei nostri traviati fratelli, la cui conversione domandiamo al vostro Cuore materno.

Ave, Gloria.

Maria piange e s'addolora
Per salvare il peccatore...
Non piangete, o mia Signora,
Bella Madre del mio cuore:
Io, che sono il figlio ingrato,
Maledico il mio peccato!

Gridiam con giubilo ...

V.

O bella Immacolata Concezione, che, nuovamente apparsa a Bernardina, le comandaste di gridare a tutto il popolo: Penitenza! Penitenza, deh, otteneteci la grazia per far noi la triplice penitenza dei nostri peccati, domandandone perdono a Dio, e confessandoli esattamente.

Ave, Gloria.

Penitenza! fu la voce,
Di Maria questo è l'avviso;
Benedetta sia la Croce
Che ci schiude il Paradiso.
Per chi perde l'innocenza
Dio lasciò la penitenza.

Gridiam con giubilo ...

VI.

O bella Immacolata Concezione, che, apparsa altra volta a Bernardina, per vostra somma misericordia le faceste scavare una fonte e la faceste ivi bere e lavarsi, deh, abbeverateci alla fonte degli evangelici insegnamenti che scaturisce nella Chiesa Cattolica, e purificate sempre le anime nostre coi meriti del Sangue preziosissimo di Gesù, che ci vengono applicati nei Santi Sacramenti.

Ave, Gloria.

Mentre curva, con le dita
Scava a terra Bernardina,
Dalla roccia inaridita,
Spunta l'acqua cristallina.
Salve, o fiume dei portenti,
Allegrezza delle genti!

Gridiam con giubilo ...

VII.

O bella Vergine Immacolata, che, interrogata più volte dalla fanciulla qual fosse il vostro nome, sorrideste dapprima senza rispondere, e poi, in una nuova apparizione, alla terza richiesta, giungete le mani, e, levando gli occhi al Cielo, esclamaste: «Io sono la *Immacolata Concezione*»; deh, accordateci la perseveranza nella preghiera, e la grazia di chiamare in vita ed in morte il vostro nome e il nome dolcissimo di Gesù.

Ave, Gloria.

Dalla cara Bernardina
Quattro volte interrogata,
Vi chiamaste, o mia Regina,
«Concezione Immacolata».
Oh! dolcissima parola
Che lo spirito consola!

Gridiam con giubilo ...

VIII.

O bella Immacolata Concezione, che, per conferma delle vostre diciotto apparizioni, operaste con l'acqua della grotta i più strepitosi

prodigi, donando la vista ai ciechi, ai muti la favella, ai sordi l'udito, la sanità agl'infermi; deh, soccorreteci benigna in tutte le nostre necessità, allontanate da noi i divini castighi, e, in primo luogo, il peccato che è l'origine di tutti i mali.

Ave, Gloria.

Qui bevendo alla sorgente,
Ode il sordo, il cieco vede;
Qui risuscita il morente,
Qui lo storpio salta in piede;
Ed il muto per la via
Scioglie un cantico a Maria.

Gridiam con giubilo ...

IX.

O bella Immacolata Concezione che, coi tocchi della vostra misericordia, guadagnaste tanti cuori ostinati contro la verità delle diciotto apparizioni, e con quella potenza, con la quale sempre avete sconfitto l'errore, trionfaste dell'inferno che tanto fece per distruggere l'opera vostra, deh, guadagnate a Voi tutte le anime, fortificateci nelle lotte della vita, e fate sempre trionfare dei suoi nemici la Chiesa e il Papato.

Ave, Gloria.

O dell'animo ostinato
Generosa vincitrice,
Che del serpe fulminato
Calpestate la cervice;
Deh! levatevi in difesa
Pel trionfo della Chiesa.

Gridiam con giubilo ...

Preghieria.

O bella Immacolata Concezione, noi prostrati ai vostri piedi, vi rendiamo grazie sincere, per la incomparabile benignità, con la quale vi degnaste apparire diciotto volte all'innocente Bernardina, mostran-

dole le mani verginali piene di grazie e di benedizioni. Noi, ai piedi di quest'altare, riuniti in spirito agl'innumerevoli pellegrini che nella grotta e nel tempio di Lourdes, tutto il giorno vi lodano e benedicono, vi giuriamo perpetua fedeltà, vi consacriamo i sentimenti del nostro cuore, i pensieri della nostra mente, i sensi del nostro corpo, e tutta quanta la nostra volontà. Deh, Vergine Immacolata, che solete rendere immensi favori per piccoli servigi, avendo promesso a Bernardina il Paradiso per quindici visite, preparate anche a noi un posto nella Patria celeste, fate che un giorno ci arriviamo, per amarvi eternamente e per lodare eternamente la Santissima Trinità, che vi fece così potente e così misericordiosa. Amen.

Salve Regina della Immacolata Concezione di Lourdes.

Salve, del Ciel Regina,
Maria di Massabielle,
Tu sei di vaghe stelle
Incoronata.

Di bianca veste ornata,
Ti vide Bernardina,
Con fascia cilestrina
E bianco velo.

Madre, con santo zelo
per l'uomo sospirasti,
E poi tutti chiamasti
A penitenza.

Per grande tua clemenza
Scoprìsti nella grotta
Una fonte dirotta
E prodigiosa.

Maria, Madre amorosa,
Quanti prodigi e quanti
Ai figli d'Eva erranti
Hai conceduti.

Per Te parlano i muti,
Risuscita il morente,
E i ciechi alla sorgente
Aprono gli occhi.

Eccoci ai tuoi ginocchi,
Madre Clemente e pia,
Tu impetraci, o Maria,
Il Paradiso.

Tu che raggianti in viso
Dicesti, o Madre amata :
«Io son l'Immacolata
Concezione.»

Di fior queste corone
Accetta, o mia Regina,
O Stella Mattutina
E Immacolata.

Coro di giovani per Maria Santissima di Lourdes.

Pura e leggiadra Vergine,
Maria di Massabielle,
Le più ferventi suppliche
Solleviamo a Te;
Noi siamo in questo esilio
Gementi tortorelle;
Oh come è bello il piangere
Al tuo materno piè!

Tu sei la bella e candida
Colomba del Signore,
La Rosa sei di Gerico,
L'Alba che Dio portò;
Il flessuoso platano,
L'Immacolato fiore,

Che di sua bava il demone
Giammai contaminò.

Bianco vestita e splendida,
Con fascia celestina.
Un'innocente giovane
Più volte Ti mirò.
Oh fortunata, oh tenera,
Diletta Bernardina,
A quale eccelsa gloria
Iddio Ti destinò!

Tu meritasti intendere
La voce di Maria,
Mentre miravi in estasi
L'immensa sua beltà.
«Figlia, ti disse, accostati,
O Bernardina mia,
Quindici volte trovami,
Tanto favor mi fa».

Viva Maria, la Vergine,
Che a penitenza invita,
Fa nella Grotta sorgere
Mirabil fonte ancor!
A quella fonte bevono
Gli egri conforto e vita;
A quella fonte trovano
Salute i peccator!

Spuntava un'alba eterea,
Era ridente il Cielo,
Quando apparì la Vergine
Madre del Re dei re;
Bianca la veste, e candido
Come la veste il velo,
Due rose germogliavano
Sopra i verginei piè!

Dolce un sorriso affabile
Già le sue labbra sfiora,
E Bernardina ingenua
Così Le parla già:
Il vostro Nome amabile
Svelatemi, o Signora,
Il vostro Nome! E in estasi
A contemplarla sta!

Gli occhi celesti e teneri,
Maria solleva a Dio:
Giunge le mani, e splendida
D'eterna gioventù;
«L'Immacolata e Vergine
Concezion son Io»,
Così risponde, e subito
Sparisce; e non è più.

O dolce voce, o mistica
Parola armoniosa,
Voce che i cuori imbalsama,
Che l'anima rapì!
O del Divino Spirito
Immacolata Sposa,
Su nell'eterna gloria
Teco ci porta un dì!

Messina 1876

Alla Immacolata di Lourdes.

1.

Nei recessi d'un antro segreto,
Che si specchia su l'onda fuggente,
Sovra i rami d'un nudo roseto
Sfolgorasti, Regina immortal.
Bernardina, fanciulla innocente,
Genuflessa su l'erma riviera,

Tutta assorta nell'umil preghiera,
Contemplava il tuo viso regal.

2.

Eri bella, più bella del raggio
Che inargenta la cheta marina,
Più fragrante del rorido Maggio,
Più soave dell'aura d'April;
Stretta ai lombi la fascia azzurrina,
Bianco il velo, bianca la veste,
Ti sfiorava un sorriso celeste
Il corallo del labbro gentil.

3.

Forse bella di tanti splendori,
Nel mistero dei segni divini,
Nella nube, nell'iri, nei fiori,
Israele ti vide e ti amò;
Quando assorto nei suoi vaticini,
Uno stuolo di vecchi Veggenti,
Fino al giorno degli ultimi eventi,
Il fatidico sguardo lanciò.

4.

E Tu, mistica Verga olezzante,
Germinavi il bel fior Nazareno;
E Tu in clamide d'oro raggiante
Stavi assisa alla destra del Re;
Nei recinti del candido seno
Circondavi l'Eterno, Infinito,
Mentre il serpe dell'Eden, attrito,
Sibilava di sotto al tuo piè.

5.

Ma una voce riscosse le genti
Fino ai monti che il gelo corona:

Questa è l'ora dei nuovi portenti,
La gran festa de' tempi suonò!
Nella terra ove il Tebro risuona,
Con gli sbalzi dell'onda famosa,
Una voce d'amor poderosa
Il gran vero del Dogma parlò!

6.

«Puro soffio del soffio di Dio,
Senza labe concetta è Maria,
La cervice del dèmone rio
Giacque infranta dal vergine piè!»
Pio si tacque — risponde Maria:
«Puro soffio del soffio di Dio,
Senza labe concetta son Io,
Giacque il demone infranto al mio piè!»

7.

Tal da Roma nel concavo Speco
Ripercosse la santa parola,
Come balza la voce dell'eco
Nei recessi d'un antro vocal;
Tal da Roma e da Lourdes sorvola,
Sulle rapide penne dei venti,
Quella voce che scosse le genti,
Nunziatrice d'un'era immortal!

8.

Salve, o Madre; dai monti Lourdesi
Giù per l'ombra dei noti filari,
Dalle ville, dai borghi francesi,
Genti e genti si affollano a Te;
Cento navi sorvolano i mari,
Fischian treni, divoran la via,
Cento popoli e cento, o Maria,
Si riversano ognora a' tuoi piè.

9.

Della grotta le scabre pareti
Altri stampa di fervidi baci,
Altri fura piangendo ai roseti
La memoria d'un tenero fior.
Non è ressa di turbe mendaci
Alla soglia stemmata dei Prenci,
Qui confonde le porpore e i cenci
La Speranza, la Fede e l'Amor!

10.

Qui, dal fasto dell'aurea magione
Disadorna la splendida dama,
Le sue lacrime anch'essa depone
Della grotta sul rustico altar.
Anche il Genio qui palpita ed ama,
China il guardo ai portenti e si arretra,
Quello sguardo che i Cieli penètra
Che scandaglia l'abisso del mar!

11.

Salve, o Madre, pei mille devoti
Alle sponde del Gavo sonante,
Per la grotta cosparsa di voti,
Per le rocce vestite di fior.
Salve, o Madre, pel Tempio gigante
Che torreggia sull'erema vetta,
D'onde i passi dell'esule affretta,
D'onde affretta lo sbalzo del cor.

12.

Ma tra i sassi gorgoglia la fonte,
Sgorga l'onda dall'arida arena,
Cento labbra a raccorla son pronte,
Egri e afflitti ne inondano il sen.

Cara fonte, purissima vena,
Te da ignote latèbre evocata,
La gran Donna, la pura, illibata,
Trasse a un cenno dal nudo terren!

13.

Gemebonda, riarse le labia,
Giace affranta la stirpe d'Adamo,
Come un dì nei deserti d'Arabia
Con la madre languiva Ismael.
Pura fonte, novello richiamo,
Tu gli spirti sollevi, ristori,
Tu sei l'onda che tempri i dolori,
Tu sei l'onda piovuta dal Ciel!

14.

Non le fonti dei boschi segreti,
Dove errava la candida ninfa,
Dove l'aura tra' molli roseti
Folleggiava con baci d'amor;
Non la tremula armonica linfa,
Che imperlava l'erbette amorose,
Non la brina che ingemma le rose,
Avran l'inno del pio trovator.

15.

Ma Te inneggi, o Sorgente sovrana.
Dei poeti la santa melòde,
Te decanti la pia carovana,
Te sospiri l'errante tribù.
Non il tempo che tutto corrode
Scemerà la tua limpida vena;
Scorra eterna quell'onda serena,
Resti eterna l'ascosa virtù.

16.

E Tu, Madre, la fonte infinita
Della grazia per tutti disserra;
Sia lavacro, sia balsamo e vita,
Mondi l'alma, santifichi il cor.
Tu che il Giusto piovesti alla Terra,
Dei suoi doni riversa la piena,
Candidissima nube serena,
Sorgi, affacciati innanzi all'albor.

17.

Bianca bianca dall'arso orizzonte
T'affacciasti allo sguardo d'Elia;
Quind'ei disse dall'arido monte:
«Guarda, Acabbo, la pioggia verrà».
Bianca bianca apparisti, o Maria,
D'una grotta nell'ombre tacenti,
Quasi voglia accennare alle genti:
«Io son dessa, la pioggia verrà».

All'Immacolata Concezione di Lourdes.

1.

Venite, venite, fanciulli innocenti,
Lodiamo di Lourdes la bella Signora,
Cantiamo le grazie, le lodi, i portenti;
E tutti in un coro lodiamola ognora.

Coro:

Viva di Lourdes la gran Regina,
Nostra speranza, vita e dolcezza;
Veder si fece da Bernardina
Per apportarci santa allegrezza.

2.

Siccome una neve bianca ha la veste,
Il velo ha bianco la Vergine bella;
I fianchi precinti di fascia celeste,
Sorridente d'amore la candida Stella.

Viva di Lourdes ...

3.

Sui vergini piedi le stanno due rose,
In mano ha il Rosario formato di perle;
Oh come le mani son belle, amorose!
Oh come le guance son belle a vederle.

Viva di Lourdes ...

4.

Un giorno sorrise con tanta dolcezza,
Un giorno la fronte segnò con la Croce,
Un giorno fu presa da grande amarezza
Pensando i peccati del mondo feroce.

Viva di Lourdes ...

5.

Un giorno ci disse: pregate, pregate
Per l'uomo che vive in mezzo all'errore,
Curvatevi a terra, la terra baciate
Perché l'infedele ritorni al Signore.

Viva di Lourdes ...

6.

In mezzo alla grotta non v'era fontana.
E in mezzo alla grotta la fece apparire;

Bevendo quell'acqua l'infermo risana,
Risuscita l'uomo che sta per morire.

Viva di Lourdes ...

7.

Oh giorno beato quel giorno d'allora
Che disse la cara fanciulla a Maria:
Qual'è il vostro nome, mia bella Signora?
Qual'è il vostro nome? saperlo vorria.

Viva di Lourdes ...

8.

«Io sono la pura Concetta illibata,
Il soffio più puro del soffio di Dio,
Io sono la Donna fra tutti esentata
Che schiaccio la testa del dèmone rio».

Viva di Lourdes ...

114
Per chiedere lumi e consiglio
circa l'ammissione di una postulante

APR 6515 - A3, 10/8

ms. orig. parz. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x210) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, 08.06.1915

Pregghiera alla Santissima Vergine Immacolata, «Celeste Superiora, Madre, Maestra e Padrona», prima di ricevere una giovane che si presenta per farsi Figlia del Divino Zelo. Si domandano lumi e consiglio su come conviene comportarsi al riguardo, per evitare di commettere una grave colpa ammettendo nell'Istituto qualcuna senza il beneplacito della Santissima Vergine Maria. Qui si nota la grande importanza del giusto discernimento di una vocazione. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

I. M. I. A.

Messina li 8 giugno 1915

O Divina nostra Superiora Immacolata Vergine Maria, ecco che si presenta una giovane domandando di essere ammessa in questo Vostro Istituto di noi vostre figlie e schiave, noi commetteremo grave colpa se alcuna introducessimo nella vostra Casa senza il vostro beneplacito, o nostra Signora Madre e Padrona.

Si è perciò che presentiamo a Voi e deponiamo ai Vostri Materni Piedi la domanda di questa postulante; disponete voi col vostro divino Consiglio ciò che a noi conviene di fare, e fate che questo e null'altro facciamo, restando deluse le insidie del mondo o dell'infernale nemico, e trionfando in tutto l'adorabile misericordiosa Volontà del Cuore Santissimo di Gesù e del vostro Immacolato Cuore. Amen.

Ave Maria. Gloria.

115

Alla Madonna del Buon Consiglio

APR 6470 - A3, 10/10

ms. orig. allog.; 5 ff. righe stamp. (mm. 100x148) - 6 facc. scritte; inedito.

Giardini, 01.08.1915

Breve invocazione per chiedere lumi e consiglio se ammettere o meno una postulante nell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo.

Preghiera alla Santissima Divina Superiora se debba o no ammettere una postulante.

O nostra amatissima Divina Superiora Immacolata Vergine Maria, ai vostri materni Piedi noi veniamo per deferirvi il caso dell'ammissione o no di questa postulante. Crederemmo di mancare al nostro sacrosanto dovere di suddite, figlie e schiave di amore, se l'ammettessimo nella vostra Casa e nella nostra (sebbene composta di noi indegne) Istituzione di Suore del Divino Zelo, senza il vostro pieno beneplacito. Voi dunque disponete e comandate ciò che volete che si faccia. Se voi ci lasciate in balia dei nostri scarsi lumi, nulla sapremo concludere di buono e avverrà che facilmente ammetteremo chi dovremmo rifiutare, o rifiuteremo chi dovremmo ammettere.

Si è perciò che a Voi, o dolcissima Madre, Signora e Superiora nostra, rimettiamo la domanda di questa postulante. Ditelo Voi se dobbiamo o no riceverla in questa Comunità. Voi siete la Madre del Buon Consiglio e sotto questo bel titolo pure v'intendiamo invocare affinché in questo caso tutto facciamo con retto e illuminato consiglio, prendendo le debite informazioni, usando secondo prudenza i mezzi concernenti al fine e procurando rettamente d'incontrarci col Vostro materno Volere che è quello stesso del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.

Un *Pater* al Cuore Santissimo di Gesù e un *Gloria*.
Tre *Ave Maria* alla Santissima Vergine.

Un *Pater* a San Giuseppe e un *Gloria*.
Un *Pater* a Sant'Antonio e un *Gloria*.

Giardini li 1 agosto (Domenica) 1915
ore 3 e mezza pomeridiane

116

Alla Madonna di San Sisto

APR 4943 - A3, 10/21

ms. orig. aut.; 8 ff. quadrettati (mm. 210x270) - 13 facc. scritte; inedito.

Messina, 05.11.1915

Padre Annibale verosimilmente aveva preparato questo scritto per un opuscolo da utilizzare in occasione del ritorno del quadro della Madonna, detta di San Luca, dalla chiesa dei Santi Domenico e Sisto alla Basilica di San Sisto Vecchio in Roma, annessa alla Casa delle Suore Missionarie Domenicane, fondata dalla Serva di Dio Madre Antonia Lalia.

I. M. I. A

Messina li 5 novembre 1915

Per il progetto della Ritornata in San Sisto Vecchio.

[Promemoria]:

Scrivere [a] Monsignor Tonarelli.

Preparare stampe: Novene - Versi con musica - Concerti.

Prepararsi le Domenicane.

Partenza da San Sisto e Domenico in carrozza con Tonarelli, Vescovi, Domenicani ecc.

Incontro delle Domenicane.

Mia partenza per Roma negli ultimi di Gennaio.

Benedizione del Santo Padre.

Posto nell'Aula.

Ritratto della [Madre Antonia] Lalia.

Triduo solenne con prediche dall'8 all'11. 24 giovedì - a domenica.

Esercizi Spirituali.

Proclamazione come Superiora Divina.

San Sisto: preghiere, ossequi.

Feste da stabilire per la Ritornata: 24 Febbraio 1219 - 1° ingresso della Santissima Vergine a San Sisto Vecchio per San Domenico - 8 Febbraio (1575) parti - 19 Giugno 1640 (quando la Santa Imma-

gine fu esposta al culto in San Domenico e Sisto, cioè: ultima solenne traslazione).

Domenica terza di Giugno: Festa stabilita da Papa Urbano VIII.

Partecipazione alle Case con [lettera] circolare e invito alle Suore ecc.

In ultimo: Relazione delle Feste - registrarlo - mandarlo alle Case - Iscrizione dichiarativa - in marmo.

Discutere dove collocare [la] santa Immagine, se nell'interno Oratorio, o in Chiesa o nell'Aula! - o dove.

Incoronazione!

Prefazione.

San Luca Evangelista, oltre di essere stato un gran Santo, fu pure un insigne pittore, suscitato da Dio per lasciare al mondo le adorate sembianze della Santissima Vergine Maria. Egli che conosceva da vicino la gran Madre di Dio, che tante volte fu ammesso a vederla e a parlarle, preso d'immenso e riverente Amore per Immacolata Signora ne traeva la [immagine] in diversi quadri su tavola.

Tutti i quadri di San Luca, ed anche quelli della sua Scuola, rappresentano la Santissima Vergine di una bellezza che non ha nulla a vedere con le bellezze profane e mondane di qualsiasi donna che possa vantare bellezza in questo mondo, e di cui lo Spirito Santo dice:

Vana est pulchritudo; mulier timens Dominum ipsa laudabitur [Pro 31, 30].

Vana cosa è la bellezza (di quaggiù): la donna che teme il Signore, essa sarà lodata.

La bellezza della Santissima Vergine che traspare dai quadri di San Luca ha qualche cosa di arcano, sacro, maestoso, imponente, e pure attraente, che t'ispira riverenza, amore, fiducia. Vi si trovano tutte le fattezze descritte da Sant'Ambrogio, e molto più quelle descritte da Salomone nella Sacra Cantica. Il volto è ovale, la fronte maestosa e serena, gli occhi grandi al di là di quanto sono in creatura alcuna, ma così soavi e limpidi che fanno ricordare le parole che le rivolge il Divino Sposo nel Cantico di Salomone: *Oculi tui columbarum, absque eo quod intrinsecus latet* [Ct 4, 1]. Gli occhi tuoi sono di co-

lomba, senza dire dell'occulto pregio che in loro si nasconde. La bocca suol essere piuttosto piccola, ma leggiadrissima e con le labbra color di corallo corrispondenti a un altro passo della Cantica, il naso dritto e alquanto affilato che sta in perfettissima armonia con l'assieme. Tutta l'aria del volto delle immagini di San Luca è un misto di candore.

E tale appunto è l'antica e prodigiosa immagine della Madonna che è tra le più celebri attribuita a San Luca, di cui si tratta in questo libretto intitolato: *Ritorno a San Sisto Vecchio della prodigiosa Immagine della Santissima Vergine di San Luca. Preghiere e Cantici*, e della quale abbiamo riprodotto in prima pagina il cliché.

Ne diamo qui brevemente la storia.

Da tempo antichissimo, forse all'epoca degl'Iconoclasti in cui tanti quadri della Santissima Vergine passarono trafugati dall'Oriente in Occidente, un devoto pellegrino portò in Roma la santa Immagine attribuita a San Luca, e la cedette ad un tale di nome Tempulo, il quale la ripose nella chiesa di Sant'Agata in Turri appartenente a monache benedettine, come poi si fecero domenicane [*sic*], che vi abitavano in attiguo Monastero. Queste la tennero con grande venerazione per più secoli, [fino a] quando il Sommo Pontefice Sergio III ordinò che fosse trasportata nella Basilica Lateranense; il che fu subito eseguito. Ma che avvenne? La notte stessa, la Santissima Vergine, quasi a dimostrare quanto le fosse gradito di restare sempre in mezzo alle vergini, scomparve dalla Basilica e ritornò nella Chiesa di Sant'Agata in Turri. Si può ognuno immaginare con quanto nuovo fervore quelle pie monache Benedettine custodissero il sacro Pegno e quanto si accrescesse in Roma la devozione a quella santa Immagine.

In quel tempo le moniali non erano strette in clausura come è stato poi in seguito nella santa Chiesa. Le Comunità non erano bene organizzate alla vita comune, talune monache vivevano sbandate nelle famiglie.

Il Santo Padre Onorio III, volendo operare un'utile riforma di tutte le monache che vivevano nelle famiglie, o che non erano in perfetta clausura, pensò di riunirle tutte in unico Monastero, con regole e misure di osservanza e di ritiro. Difficile era l'impresa stante

inveterate abitudini. Ma già trovavasi a Roma quel grande Apostolo di Fede e di Carità che fu San Domenico. A lui il Sommo Pontefice affidò l'ardua impresa. San Domenico levò un caldo appello alle disperse moniali. Le prime a cedere furono le monache Benedettine di Sant'Agata in Turri, le quali si recarono tosto al nuovo Monastero designato dal Patriarca San Domenico, ma affezionatissime alla bella loro Regina e Madre del quadro di San Luca, misero per patto che la santa Immagine doveva anche ivi essere trasferita. Il Santo Patriarca non solo acconsentì assai di buon grado, ma con quell'ardente zelo che formava una delle sue più eccelse virtù, si offrì egli stesso a trasportare sulle proprie spalle la preziosissima tavola.

Il nuovo Monastero dove già erano entrate le benedettine e dove raccogliere si dovevano le diverse monache per prendere unico abito e unica regola domenicana in perfetta clausura, fu appunto quello che a San Domenico era servito come culla del suo insigne Ordine, e che trovavasi nella Via Appia sotto il nome di San Sisto Vecchio. Allora era vuoto perché i Padri Domenicani col loro santissimo Fondatore erano passati a Santa Sabina.

Dunque, la notte del 24 febbraio del 1219, si fece la traslazione della santa Immagine. Forse fu scelto il tempo notturno perché al primo albore doveva apparire a San Sisto la bella Stella Mattutina per consolare quelle sue dilette figlie, e spandere attorno i suoi celesti splendori. Solenne oltre ogni dire fu la Processione del trasporto del sacro Quadro. San Domenico lo portava commosso sulle sue venerande spalle, lo fiancheggiavano due Eminentissimi Porporati, e lo seguivano gran numero di devoti fra cui insigni e cospicui Personaggi di Roma. Le fortunate monache già raccolte in San Sisto di Via Appia, preavvisate del prossimo arrivo della loro diletta Madonna, stavano in numero di più di cento innanzi alla porta del Monastero, a piedi scalzi, con ceri accesi in mano, pregando e sciogliendo devoti cantici in santa aspettazione. È più facile immaginarsi che descriversi la festa e il giubilo di tutti e di tutte nell'ingresso che fece la santa Immagine in quel nuovo Monastero dove già diverse Comunità si erano riunite per cominciare una riforma di vivere claustrale che doveva essere norma per tutta la Chiesa Universa-

le. Si potrebbe dire che la Santissima Regina delle Vergini avesse voluto Essa stessa presiedere alla nuova Riforma, e che per questo fosse venuta quasi in persona dall'Oriente nella Città Santa dei Pontefici.

Quella novella piantagione di sacre vergini, sotto il pietoso sguardo e la celeste Protezione di tanta divina Maestra, venne su rigogliosa e ben presto si levò in fama di perfetta osservanza, e molte anime vi fiorirono per singolare santità.

Ma i disegni di Misericordia dell'Altissimo sono innumerevoli, e si estendono all'infinito.

Dopo tre secoli e mezzo che in San Sisto di Via Appia si succedeva la verginale Famiglia Domenicana, tempi di turbolenza sopravvennero, e fu sperimentato che in quel luogo, allora assai remoto dal centro di Roma, si stava in pericolo di molestie e di insidie; al che si aggiunse che le nuove colture dei campi circostanti non ben regolate col conveniente incanalamento delle acque, producevano frequenti febbri malariche. Per questi motivi, le monache domenicane fecero istanza presso i Sommi Pontefici per essere altrove trasferite. Il che accordò con grande magnanimità il gran Pontefice San Pio V, il quale assegnò loro un locale per il nuovo Monastero presso il Quirinale, concorrendo egli stesso con molte somme alla fabbrica dello stesso.

Quando tutto fu in pronto, sotto il Pontificato di Gregorio XIII, il dì 8 febbraio del 1575, tutte le sacre vergini di San Sisto di Via Appia, in devota e ben ordinata Processione, conducendo con sé la prodigiosa Immagine, si trasferirono al nuovo Monastero, e quivi, nell'annessa chiesa, (che allora era piccola, ma poi fu ingrandita), fu collocata la santa Immagine.

Ma qual nome si doveva dare al nuovo Tempio e al nuovo Monastero? Due nomi si doveva avere indispensabilmente: quello di San Domenico perché fu San Domenico che fondò quella religiosa Famiglia, e quello di San Sisto di Via Appia, perché appunto da San Sisto, culla dell'Ordine Domenicano, provenivano quelle moniali con la loro Santa Madonna, e di ciò non volevano perdere la memoria. Furono quindi chiamati, e Chiesa e Monastero, come si chiamano tuttora: «dei Santi Domenico e Sisto».

Collocata la santa Immagine nel sacro Tempio, la Santissima Vergine aprì una nuova fonte di grazie e di prodigi, a tal segno che in seguito il Capitolo Vaticano le decretò la corona d'oro che ora le cinge la bella e maestosa fronte.

Ma chi sono veramente che formare possono gradita corona alla Santissima Madre di Dio se non le anime elette, e specialmente le vergini illibate e fervorose al celeste Sposo Gesù consacrate? Tali sono state e tali sono le sacre Vergini di San Domenico e San Sisto. Ma la bella Signora come se non fosse stata abbastanza paga né della corona di tutte quelle sacre vergini, né di quella aurea decretatale dal Capitolo Vaticano, né di quella che le fanno giornalmente i tanti devoti, voleva, nel suo materno Amore, prepararsi un'altra corona di elette vergini, non più di vita solamente contemplativa, ma partecipanti di Marta e di Maddalena, quali gli attuali tempi le richiedono, e voleva che questa nuova corona di vergini Spose di Gesù si formasse là, in San Sisto di Via Appia, là nella culla del suo diletto Ordine Domenicano, dove Essa nella attraente sacra Immagine di San Luca vi era dimorata tanti secoli fin dalla primitiva Riforma della vita monastica iniziata dal Patriarca San Domenico, e da dove era partita il dì 8 febbraio del 1575.

Ritorniamo dunque col pensiero a quel santo luogo che più di ogni altro si può dire di San Sisto e di San Domenico, ed entriamovi il giorno dopo che di lì si allontanò la sacra Immagine insieme a tutta quella Religiosa Famiglia.

Ecco che quell'abitazione è già deserta! Il più profondo silenzio regna là dove le pie vergini salmodiavano e innalzavano cantici allo Sposo divino e alla loro bella Signora! Il primo focolare del grande Ordine Domenicano, riacceso dalle ferventi vergini domenicane, è già spento! La maestosa Aula, testimone delle trascendentali virtù e degli stupendi prodigi del Taumaturgo Fondatore che vi risuscitò tre morti, è già vuota e serrata!

Ma non doveva essere sempre così! Potevano i tempi avvicinarsi sino al quasi travolgimento di quel venerabile locale, ma la culla domenicana doveva pur rimanere, e l'Aula Santa non poteva restare per sempre chiusa e deserta! Vi sono luoghi così santi che l'Altissi-

mo li custodisce attraverso ai secoli per ministero degli Angeli, e li fa rifiorire a suo tempo.

La Immacolata Signora di San Sisto Vecchio di Via Appia vi doveva ritornare. Senza punto lasciare la nuova abitazione di San Domenico e Sisto, ma, direi quasi, bilocandosi, doveva pur ripigliare il suo antico posto là dove fu portata a spalle dal suo diletto figlio Domenico, e quivi doveva prima riunire la nuova Famiglia Domenicana che l'aspettasse, che la desiderasse, che Le venisse incontro con uno slancio di amore non minore di quello che per la prima volta la accolse in San Sisto di Via Appia.

Raccontiamo come ciò avvenne.

Fondazione [di Madre Antonia] Lalia ecc. - Pio progetto - Quadro - Feste ecc. [*sic*].

Preghiere ad onore della Santissima Vergine detta di San Luca, Ritornata in san Sisto Vecchio.

1°

O amabilissima Madre di Dio e Madre nostra Maria, noi contemplando quanto bella ed attraente vi dipinse San Luca in questa santa Immagine, ci sentiamo rapire il cuore dal vostro amore soavissimo. Oh dolcissima Madre, eccoci qui tutte ai vostri materni Piedi, noi, povere figlie terziarie del glorioso San Domenico, qui fondate dalla Serva di Dio Suor Antonia Lalia del Cuore di Gesù. A Voi ci presentiamo, o Madre, insieme a tutte le nostre Consorelle a noi spiritualmente unite, e Vi salutiamo siccome novellamente ritornata in questo santo luogo in cui, così celestemente effigiata, da principio dimoraste. Vi supplichiamo intanto che vogliate rinnovare nella più santa osservanza religiosa le anime nostre e tutta questa novella fondazione di spirituali figlie di San Domenico. Amen.

Ave Maria. Gloria Patri.

2°

O maestosa ed amabile Regina e Madre nostra, noi Vi ricordiamo come qui sulle sue spalle vi condusse il vostro diletto figlio, il glorioso Patriarca San Domenico in questa primitiva culla del suo

Santo Ordine, e come qui vi circondò di una numerosa Famiglia di elette vergini domenicane, sulla quale per tanti secoli qui versaste su di loro le vostre speciali grazie di santificazione e di materna protezione. Ora ecco che dopo tanti secoli siete qui ritornata in questa fedelissima riproduzione della Santa lucana Immagine, e avete scelto questa nuova domenicana Famiglia di noi indegne vostre figlie per rinnovarvi gli omaggi e la filiale venerazione che quelle allora vi offrivano. Deh, siate benedetta e ringraziata di tanta particolare Misericordia, e degnatevi di rinnovare su di noi tutte quelle grazie di santificazione e di spirituale incremento, e di materna protezione! Amen.

Ave. Gloria.

3°

O pietosissima e dolcissima Madre del Signor Nostro Gesù Cristo e Madre nostra, oh, quanto restò deserto e desolato questo luogo quando l'8 febbraio del 1575, dopo tre secoli e mezzo, partiste da questa Casa di San Sisto insieme a tutte le vostre amate figlie domenicane che vi trasportarono in concorde amore nella nuova abitazione in Roma! Ah! certo, che queste pareti pareva che piangessero prive delle vostre celesti sembianze! E abbiamo purtroppo pianto noi e sospirato il vostro ritorno in questa Casa fin dal primo giorno che ci siamo accorte che grande tesoro avevano qui con sé le elette figlie di San Domenico e come tuttora lo godono col possesso della vostra santa Immagine! Liete noi siamo che quelle nostre consorelle, di noi tanto migliori e di cui non siamo degne di sciogliere i calzari dai piedi, vi possiedono in quell'antica dipintura di San Luca; ma non meno liete siamo noi che Voi stessa, quasi *bilocata* in questa Santa Immagine, qui siete ritornata in mezzo a noi per essere la nostra guida, la nostra Signora, la nostra Divina Superiora e Madre. Deh, esercitate su di noi questi pietosi uffici con tanta efficace grazia che noi, e tutte le nostre sorelle di Religione presenti e future, siamo veramente vostre suddite, vostre discepole, vostre dilette figlie. Amen.

Ave. Gloria.

4°

O attraentissima e bellissima Signora e Madre, la Santa Chiesa ci insegna che mentre noi vediamo con gli occhi del corpo le sante immagini, con lo sguardo dell'anima ci trasportiamo a mirare quell'essere celeste che rappresentano, e ci infervoriamo così ad imitarne le virtù e la santità. Si è perciò che noi anzitutto, nel venerarvi e pregarvi in questa santa Immagine intendiamo venerare e pregare Voi in persona. Agli occhi della nostra Fede non è questa per noi una tavola dipinta, ma siete Voi, o Madre diletta viva e vera: viva e vera nell'antico quadro, viva e vera in questo novello. Vi contempliamo con la destra mano levata in atto di benedire, e Vi supplichiamo, deh, benediteci, benediteci e diteci: crescete, moltiplicate, e fateci crescere nell'Amore di Gesù nostro Sommo Bene e in ogni religiosa Perfezione, e moltiplicateci con le vocazioni sante e fervorose per la massima gloria del Sommo Dio e per il massimo bene delle anime. Amen.

Ave. Gloria.

5°

O clementissima e pure potentissima Signora Maria, noi Vi ricordiamo quando nella Città di Roma infieriva [la] tremenda pestilenza che mieteva le umane vite, per cui il Sommo Pontefice San Gregorio fece portare in processione, per la Città di Roma, questa portentosa vostra Immagine; e allora subito disparve il terribile morbo, onde tutti Vi proclamarono liberatrice, e talmente si accrebbe la devozione che Voi, o dolcissima Madre, apriste la Fonte delle vostre grazie, e in questa sacrosanta Effigie diveniste, come dice la vostra storia, *la liberazione nei pericoli, il sollievo nelle avversità, la salute e la vita nelle malattie più gravi e disperate*. Cosicché ben a ragione il Capitolo Vaticano vi decorò di aurea corona. O Santissima Madre, guardate che pestilenza di errori ingombra il mondo, e quanto se ne risentono le stesse Comunità Religiose! Deh, più che potente Signora, con quella destra benedicente, che pur sempre è quella mano che ci spinge a cose forti, cacciate lungi da noi ogni contagio di peccato anche il più lieve, ogni contagio di esempio men che

edificante, e dateci vita vera e spirituale nella perfetta osservanza di ogni religiosa virtù. Amen.

Ave. Gloria.

Offerta e supplica.

O amabilissima nostra Signora e Madre che così prodigiosamente in queste attraenti, dolci e maestose sembianze, voleste ritornare in San Sisto Vecchio dopo sette secoli dacché vi entraste la prima volta portata a spalle dal Patriarca San Domenico, e dopo tre secoli e mezzo dacché ne partiste, quasi spinta dalla materna premura di trovarvi in mezzo ad una nuova Famiglia Domenicana qui riunita nella sacrosanta primitiva culla del grande Ordine di San Domenico, noi non dimenticheremo giammai una grazia così insigne, una Misericordia così singolare!

Riunite tutte ai vostri piedi quante qui siamo, Suore, Novizie, Probande ed alunne, e riunite con noi in spirito, Suore, Novizie, Probande ed alunne delle altre nostre Case presenti nonché delle future, tutte a Voi ci dedichiamo e consacriamo con irrevocabile eterna donazione di tutte noi stesse e di ogni cosa nostra spirituale e temporale. Noi Vi salutiamo siccome nostra Divina Madre e Divina Superiora Generalissima di questo pio nascente Istituto Domenicano. Vi presentiamo, o dolcissima Madre e Superiora nostra Divina, l'ardentissimo nostro desiderio di essere tutte di Gesù, tutte del suo Divino Cuore, tutte serve, ancelle e Spose del Sommo Eterno Bene. E qual altro mezzo più sicuro di essere tutte di Gesù può mai darsi che quello di essere tutte vostre?

O pietosissima Madre, nelle vostre amorosissime e potenti mani mettiamo questa nascente Famiglia Religiosa. Volgete, deh, su di essa quei vostri amabilissimi sguardi, e mirate di quanti aiuti e grazie ha bisogno per crescere rigogliosa nelle sante virtù religiose, tra la vita di Marta e Maddalena, per fare grande preda di anime per Gesù in mezzo alla gioventù femminile e per spargere anche nel secolo il buon odore di Gesù Cristo che guadagna anime al Divino Cuore! Deh, con la vostra amorosa venuta fate piovere su questa Religiosa Famiglia presente e futura tutte le grazie del vostro materno Cuore e del Cuore Santissimo di Gesù.

E Voi glorioso nostro Patriarca San Domenico, e Voi eccelso San Sisto Pontefice, metteteci entrambi sotto la vostra potente protezione; intercedete potentemente per noi presso il Trono di Gesù Signor Nostro e della Immacolata Madre Maria; degnatevi di presentare ai Cuori Santissimi di Gesù [e di Maria] le sante fatiche, le aspirazioni e i travagli sofferti della nostra amata Fondatrice, e concedeteci che cresciate in santità e in numero, sia questa Religiosa Famiglia, nata nella culla stessa del primitivo Ordine di San Domenico, degna di così singolare predestinazione, delizia dei Cuori di Gesù e di Maria, centro di religiosa osservanza ed ampia rete di salvezza nella Santa Chiesa di molte e molte anime.

Amen.

117

**Per la fine della prima guerra mondiale
e per il ritorno della pace**

APR 6721 - A3, 11/48

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Altamura, 08.09.1916

Fervente e fiduciosa «supplica» da recitarsi comunitariamente nella nuova Casa di Altamura, affinché per la potente intercessione della Santissima Bambinella Maria, il flagello della guerra abbia fine e ritorni la pace in Patria. Si era in pieno conflitto mondiale. Nell'Istituto femminile di Altamura le Figlie del Divino Zelo accoglievano le orfane dei soldati caduti in guerra. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

I. M. I. A.

Supplica alla Santissima Bambinella Maria da leggersi nell'Orfanotrofio di Altamura dalle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù nel giorno 8 Settembre 1916.

O Santissima Bambinella Maria, in questo Sacro giorno, l'8 del mese di Settembre, in cui la Santa Chiesa cattolica ci fa commemorare la felicissima vostra singolare nascita al mondo, noi misere Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, con questo or nascente Orfanotrofio Antoniano delle povere ragazze rimaste Orfane dei loro padri già soldati morti in guerra, veniamo fiduciose davanti alla vostra celestiale Culla, che raccoglie le sembianze Immacolate, sotto forma di vaga Bambinella, di Colei che è la Madre di Dio e di tutte le anime redente del vostro Santissimo Figliuolo Gesù.

Ma ahimè, noi misere, in quale stato di animo ci presentiamo quest'anno davanti a Voi, o Eccelsa Signora del cielo e della terra; i fulmini della giustissima ira di Dio hanno colpito in questi dì la misera progenie d'Adamo peccatore, in una misura quasi senza precedenti! L'Europa intera, la parte più eletta dell'umanità, proprio quella porzione del mondo in cui Gesù Signor Nostro volle insediare il Suo Vicario in terra, dopo avere voltato le spalle alle nazioni Orientali, che gli avevano dato la generazione mortale e poi lo vollero crocifisso, l'Europa e il mondo, sotto lo sguardo punitore di Dio, è in fiamme!

O nostra Santissima Madre e vaga Bambinella, che innamoraste coi vostri Immacolati sorrisi il Cuore di Dio, e lo placaste, e costringeste a dare al secolo colpevole il Salvatore dell'intero Genere Umano, ecco che la guerra sotto forme nuove, con insidie mortali inusitate, pur dal seno delle nubi del cielo e dai profondi nascondigli del mare infido, contro le povere vite dei mortali, miete in ogni istante, vittime e vittime, senza accennare minimamente a tregua di sorte.

O sempre benignissima, e Potentissima, e ognor Clemente Madre nostra e di tutti i Popoli; e che? forse è arrivato il tempo in cui, a cagione dei nostri molti peccati, ancor noi accecati dagli errori che abbiamo condannati finora in altri molti, diremo che tutto è perduto? e che voi, o Eccelsa Regina, o Madre di misericordia, non possiate far più niente per l'Umanità abbattuta e affranta, presso il trono formidabile dell'Altissimo Iddio?

Ah no, fugga da noi questo errore, o qualunque altro pernicioso scorggiamento: noi abbiamo ferma fiducia, che voi santificherete i colpi più rovinosi dei divini flagelli che ci percuotono; che Voi, dopo averci ridotti a penitenza verace e duratura, ridonerete la pace ai Popoli, noi abbiamo certa speranza che per mezzo vostro vedremo al più presto che è scritto nei decreti impenetrabili del Signore, la riforma dei costumi in mezzo al mondo, il rinovellamento delle sante vocazioni religiose e sacerdotali, la ripristinazione di tanti asili di preghiera e penitenza per mezzo di Ordini e Congregazioni Religiose; noi fermamente in Voi confidiamo che quanto più aspri ci giunsero e inaspettati i flagelli, tanto più giocondi e nuovi saranno i frutti dei castighi accettati con umile rassegnazione.

Ma perché ciò avvenga, o Santissima Signora nostra, deh, in questo sacro giorno della Vostra Augustissima Nascita in terra, fate rinascere alla grazia ciascuna delle anime che sopravvivrà a tanta attuale desolazione, moltiplicate i mezzi di efficace conversione a Dio; populate la terra di uomini Apostolici, che sotto il magistero dello Spirito Santo cangino la faccia della terra, e vi sia salute per tutti, o Madre dell'eterna salute.

E intanto, vogliate volgere uno sguardo benigno alle nostre minime Congregazioni delle Figlie del Divino Zelo, affinché in ogni loro

opera propaghino gl'interessi di Gesù per le Anime; specialmente Vi preghiamo di prendervi sotto la Vostra speciale tutela questo Orfanotrofio delle povere figlie di tanti giovani padri morti in guerra; Voi stessa qui fondatelo, Voi provvedetelo, Voi conservatelo, Voi difendetelo da ogni insidia vicina e lontana, anche nelle sue più urgenti necessità, di libertà completa nei locali, e nelle adiacenze, sempre alla maggior prosperità spirituale delle nostre anime. Voi, o veramente Eccellentissima e Santissima Bambinella Maria, date speciale incremento alla Segreteria Antoniana, che proprio oggi inauguriamo e a Voi consacriamo, affinché anche se così piace al Sommo Iddio, venga quando che sia glorificata quella creatura singolare, che Voi prediligeste in terra, e che giace nelle sue mortali spoglie qui in Altamura. Da Voi, o Santissima Bambinella, tutto attendiamo alla maggior consolazione e gloria del Cuore Santissimo di Gesù. Amen. Così sia.

Salve Regina.

Le Suore Figlie del Divino Zelo
le Orfanelle Antoniane e le Probande
e i Sacerdoti assistenti

Altamura 8 settembre 1916

118
In preparazione alla festa
dell'Immacolata Concezione di Maria

APR 6722 - A3, 11/50

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Altamura, 16.09.1916

Preghiere da recitarsi nei 12 sabati in onore della Santissima Vergine Immacolata, come preparazione della sua festa. È riportata a p. 119 del vol. 7 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

I. M. I. A.

Altamura li 16 settembre 1916
1° Sabato di Maria Santissima Immacolata

Offerta dei Sabati per le attuali circostanze e persecuzioni.

O Immacolata Signora Nostra Maria, a Voi che siete la nostra dolcissima Madre e Regina nostra, noi tutte di questa Casa di Altamura, alla vostra Divina Presenza prostrate, Vi supplichiamo di volere accettare i meschini nostri omaggi che vi offriamo in tutti questi Sabati che precedono la grande Festività della vostra Immacolata Concezione. Deh, accoglieteli benignamente quali segni di nostra perpetua filiale Schiavitù di Amore; deh, accoglieteli quali continue Suppliche per ottenere dal vostro pietoso Cuore, per amore del Cuore Santissimo di Gesù, tutte le grazie che ci bisognano in questa nascente Casa per nostra santificazione e per la formazione di essa Casa alla massima Consolazione del Cuore Santissimo di Gesù e al massimo bene delle anime. O bella Immacolata Signora nostra, nell'offrirvi miseramente questi Sabati v'intendiamo pure supplicare che ci liberiate dagli attuali nostri persecutori, che ci conserviate in questa Casa annientando o facendo riuscire vani tutti i progetti e i disegni di coloro che vorrebbero da qui eliminarci, e vorrebbero invadere questi luoghi per profani usi. Deh, Immacolata Madre, che

schiacciate sotto il vostro possente Piede l'infernale serpente, liberateci dalle sue insidie, siateci di scudo, di difesa, di aiuto, di materno consiglio e di salvezza. Amen.

Salve Regina. Gloria Patri. Ave Maria.

119

Alla Madonna di La Salette

APR 6723 - A3, 11/51

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Altamura, 19.09.1916

Supplica corale alla Madonna di La Salette da parte della Comunità del nuovo Istituto di Altamura (Bari), nel 70° anniversario delle apparizioni. È riportata a p. 120 del vol. 7 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Supplica alla Santissima Vergine di La Salette, il dì 19 Settembre 1916, 70° anniversario di sua Apparizione su quel monte a Melania Calvat e a Massimino Giraud.

O pietosissima Vergine Maria di La Salette, oggi, giorno che ricorda la settantesima volta la vostra sublime Apparizione su quel fortunato Monte a due umili Pastorelli, Massimino Giraud e Melania Calvat, noi tutte di questa Casa ed Orfanotrofio di Altamura, veniamo ai Vostri Piedi, trasportandoci in spirito sulla Santa Montagna proprio in quella beata ora quando parlaste coi due Pastorelli tutta bella e splendida, ma pur mesta e piangente!

O amabilissima Madre, noi con voi intendiamo piangere per i nostri peccati, per i peccati di tutto il mondo, e per i divini flagelli da Voi predetti che sono piombati sulla misera Umanità! Oh amorosissima Madre, uniamo alle vostre le nostre lacrime, e Vi supplichiamo che vogliate ottenere presto dal Cuore Santissimo di Gesù la vera pace alla Società, la cessazione dell'attuale guerra con il trionfo del diritto e della Giustizia, con il trionfo della Fede, della Religione Cattolica, della Santa Chiesa, e con la esaltazione e perfetta libertà del Sommo Pontefice! Sì, o Madre di La Salette, affrettate l'ora di questa grande mondiale Misericordia, e per la vostra potenza resti abbattuta la infernale setta massonica che travaglia la Santa Chiesa e tutto il Genere umano!

O dolcissima amorosissima Madre, noi compiangiamo la tremenda persecuzione che l'Inferno suscitò contro la vostra pietosissima Apparizione sul Monte di La Salette, e Vi supplichiamo che presto fac-

ciate trionfare questa amabilissima Apparizione, e facciate stimare ed apprezzare quanto in essa diceste, annunziaste e promettete. Specialmente Vi supplichiamo che facciate sorgere i due Ordini Religiosi dei vostri Missionari e delle vostre Figlie di cui deste su quel Monte la Regola a Melania. Oh dolcissima Madre, che vi diremo noi per la diletta Pastorella di La Salette? Vi ringraziamo che ce l'avete data nei nostri Istituti, e Vi supplichiamo che La Glorifichiate ben presto col farle concedere dal Cielo grazie e miracoli a quanti la invocano o a quanti Essa vorrà proteggere, e specialmente a noi che tanto l'amiamo e veneriamo! Oh potente Madre di La Salette, che faceste apparire una prodigiosa Fonte sulla Santa Montagna, deh, come quella che fu un simbolo delle vostre Grazie, osiamo domandarvi la grazia, se a Gesù e a Voi ciò piace, di concederci il verginale Corpo della vostra Diletta Pastorella. Si è per Voi, o Madre di La Salette, e per la vostra Pastorella, che noi reputiamo in grazia di trovarci qui in Altamura per la fondazione di questa Casa! Ora dunque questa Casa a Voi la consacriamo; essa è vostra, vi appartiene; ve l'offriamo per mano del Glorioso Patriarca San Giuseppe Protettore di Altamura e nostro, e per mano del nostro altro gran Protettore Sant'Antonio di Padova. Deh, accettatela, mettetela nel vostro materno Cuore con le Suore, con le Probande, con le Orfanelle, coi Sacerdoti Direttori, con quante sono qui presenti e saranno in avvenire. Deh, formatela Voi questa Casa; fatela tutta di Gesù, fate in essa regnare Gesù, quel Gesù Crocifisso che portaste sul petto su La Salette; deh, imprimetelo nei nostri cuori! E dateci pure la vostra Diletta Melania quale prima Vostra Vicaria che ci governi!

Oh Madre Santissima, grazie ancora Vi domandiamo in questo gran giorno! Vedete come qui ci turbano con frequenti minacce di toglierci il locale, oltre del frastorno che ci dà qualche famiglia, che ha pretese ingiuste su questo locale. Deh, stendete in nostro favore la potente vostra mano e salvateci! A Voi ci affidiamo, o Madre potente; accogliete la nostra sincera benché meschina devozione che a Voi professiamo in questa vostra grande Apparizione di La Salette, tanto sconosciuta nel mondo, e mostrateci la vostra materna protezione in queste circostanze.

Pregate, Madre Santa, per noi il Cuore Adorabile di Gesù Sommo Bene per la formazione e stabilità di questa Casa secondo il suo massimo gusto.

Ed ora benediteci, o dolcissima pietosissima Madre di Dio, Regina e Signora Nostra, nostra Divina Superiora e Madre, benediteci, benedite i nostri pii desideri, le nostre fatiche, le nostre speranze, benedite le nuove vocazioni, benedite la Azienda Antoniana e l'annessa Segreteria che nel vostro Nome oggi cominciamo, benedite queste prime orfanelle che Vi presentiamo; questo nuovo Orfanotrofio è vostro, Voi proteggetelo, Voi custoditelo, Voi accrescetelo, Voi allontanate da qui l'infernale nemico, che non abbia mai a nuocerci.

E fate, o dolcissima Madre, che amando e servendo con tutto il cuore Gesù e Voi, otteniamo la Santa Perseveranza e la vita eterna. Amen.

Altamura li 19 Settembre 1916

Suor M. Elisabetta [Paradiso] Preposta - Suor M. Scolastica [Crocellà]- Suor M. Tecla [Spadaro] - Suor M. Consiglio [Urso] - Probanda Festa - Probanda Silvani - Probanda Casiello - Liberio - Le due sorelle Cirottola - Le due Orfanelle Elena e Genoveffa [Ramin] - Grazia Ciccimarra.

120

Per la «rinnovazione» della Prima Comunione

APR 2256 - A3, 12/1

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x212) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 08.12.1916

Pregghiera alla Santissima Vergine Immacolata per la «Prima Comunione rinnovata». Fa parte delle pratiche di piet  comunitarie che Padre Annibale definiva: «industrie spirituali».

Alla Santissima Vergine Immacolata.

O mia dolcissima Madre Immacolata Maria che vi posso rendere per la Grazia eccelsa inestimabile della felice rinnovazione della mia prima Comunione? S , o Madre Santa, questa grande Grazia a Voi l'attribuisco; siete Voi che me l'avete ottenuta. Nel suo ardentissimo infinito desiderio di venire nel mio cuore e la mia indegnit  a riceverlo, Ges  voleva la vostra potente intercessione. La voce delle mie miserie gridava a Voi, o Madre tutta bella; intercedete, intercedete per me, per la rinnovazione della mia Prima Comunione. E Voi avete interceduto presso al Cuore Adorabile di Ges , e Ges  venne, e Voi, e Voi stessa, direi quasi, me l'avete data per mano del Sacerdote; Voi stessa mi avete presa per mano e mi avete condotta all'Altare, Voi avete incaricato il mio Angelo Custode ad accompagnarmi, ad adorare Ges  per me. Oh, Madre, oh Madre, che vi render  io per tanta Grazia? Vi offro tutte le lodi, le benedizioni, gli omaggi degli Angeli e dei Santi e di tutti i giusti della terra; vi offro tutte le divine prerogative, i doni, i privilegi di cui vi ha ricolmata la Santissima Trinit , e tutto l'Amore con cui vi ha amata.

Oh Madre tutta bella e Immacolata, questo giorno della vostra Immacolata Concezione sar  per me indimenticabile; Voi tenetene sempre viva in me la memoria, voi ringraziate sempre Ges  per me, e voi fate che tutte le mie Comunioni d'ora in poi siano tutte fatte con questo stesso fervore, amore, e desiderio; anzi, vi supplico che questo fervore, Amore e santo desiderio mi crescano di giorno in giorno nell'accostarmi al Santo Altare.

Ed ora, Madre Santissima, tutte le suppliche ed umili preghiere che

ho presentate a Gesù Sommo Bene in questa Santa Comunione, deh, Voi stessa presentategliele con me, perché le accetti e le esaudisca. Sono vostra schiava di amore, o Madre Santa, e in voi sono schiava eterna del mio Gesù; or dunque fate Voi, perché tutto a Voi ho donato, e tutto spero dalla materna vostra intercessione.

Madre Santissima, che vi dirò più? Verrà un giorno, un'ora tremenda per me, io non so quando, come, dove, Voi lo sapete, sarà l'ora del mio passaggio all'eternità. In quell'ora, o Madre Santa, datemi Gesù come ora me lo deste, datemelo Sacramentato; accendete allora fiamme vive di amore nel mio cuore, vestitemi allora della vostra innocenza, affinché l'ultima mia Comunione non sia meno fervorosa ed amorosa di questa prima rinnovata, ma sia per me unione incoata dell'eterna beata Unione della Santissima Trinità e con Voi nella Gloria eterna. Amen.

Messina 8 dicembre 1916

121

Alla Madonna della Lettera «Veloce Ascoltatrice»

APR 5308 - A3, 12/11

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, 05.04.1917

Supplica fiduciosa alla Madonna della Sacra Lettera quale «Veloce Ascoltatrice», per ottenere la provvidenza del grano per il mulino e il panificio dell'Istituto «Spirito Santo» di Messina.

Pregchiere alla Santissima Vergine della Sacra Lettera Veloce Ascoltatrice dei Messinesi per essere provveduti del grano.

O Vergine Santissima della Sacra Lettera, che vi chiamate la nostra *Veloce Ascoltatrice*, come sta scritto a capo della vostra miracolosa Immagine, ben l'avete dimostrato nel corso dei secoli, che Voi siete veramente la Veloce Ascoltatrice dei vostri figli messinesi per consolarli nelle loro afflizioni; deh, non vi dimenticate della vostra antica protezione che purtroppo tante volte abbiamo dimenticata. Le tribolazioni ci stringono da ogni lato, o amorosissima Madre nostra, e siamo tutti meritevoli dei Divini castighi.

Prostrati ai Piedi del vostro Divino Figliuolo e Signor Nostro Gesù Cristo, noi domandiamo umilmente perdono delle nostre colpe. Intercedete per noi, o Madre pietosissima. *Salve Regina*.

O Vergine Santissima della Sacra Lettera, nostra Veloce Ascoltatrice, ah, Voi avete assai ragione di affliggervi sulla vostra Messina, poiché il vostro materno orecchio è costretto ad ascoltare tante volte orrende bestemmie d'ingrati vostri figli, e il vostro materno sguardo di vedere tante nefandezze, tante sconcezze e tante iniquità! Ma per quanto sta in noi, o Madre Santissima, ci protestiamo che vorremmo dare anche il nostro sangue e la vita per risarcirvi di tante offese! Oh, Madre Santissima, nessuna cosa ci potrà togliere la fiducia che abbiamo in Voi riposta! Deh, per quanto gravi sono le tribolazioni di questa terribile guerra mondiale, tanto più intendiamo che sia la nostra fiducia in Voi perché ci siano risparmiati almeno le più gravi conseguenze di tanto tremendo flagello, e perché nello stringere delle crescenti calamità, vi sovveniate che siamo figli vostri, benché indegni, e ci otteniate un perdono, una liberazione. *Salve Regina*.

O Vergine Santissima della Sacra Lettera, Veloce Ascoltatrice dei Messinesi, ecco che tra le tremende conseguenze della formidabile guerra, c'è pure la fiera minaccia della carestia. Oh pietosissima Madre, quanto bene ci meriteremmo tutti di restare privi del pane del corpo, giacché tante volte non abbiamo fatto nessun conto del pane dell'anima, che è la Grazia di Dio! Ma il Vostro Cuore Materno non soffrirà che ci manchi la vostra antica protezione in tanto pericolo!

A chi ricorsero i Padri nostri nel tempo della carestia? Non vennero essi ai Vostri Piedi ad implorare Misericordia? E non foste Voi che più volte, in simile frangente, quando la Città era affamata, mandaste miracolosamente le navi colme di grano? Non rende di ciò testimonianza quel piccolo *vascello di argento* che tuttora si passa in Processione? Oh, Madre cara, se noi siamo stati traviati, Voi siete sempre la stessa amorosa nostra Madre! Deh, nostra Veloce Ascoltatrice, con la Fede grande dei nostri Padri v'intendiamo supplicare. Soccorreteci ora come allora. Fate che col vostro aiuto, le nostre navi trovino il grano; col vostro aiuto, Voi che siete *Stella del mare*, condetele attraverso gli oceani, liberatele dai nemici siluranti, e, custodite dal vostro onnipotente favore, fatele entrare sane e salve nel nostro porto, e Messina tutta Vi lodi, Vi esalti, Vi benedica in eterno, e gli altri popoli non dicano che la vostra protezione per noi, sia una falsa leggenda. *Salve Regina*.

Un *Pater, Ave e Gloria* al Cuore Santissimo di Gesù perché si pieghi alle preghiere della sua Santissima Madre e ci provveda misericordiosamente.

Antifona - Sancta María, succurre míseris, iuva pusillánimes, réfove flébilis, ora pro pópulo, intérvieni pro clero, intercède pro devóto femíneo sexu; séntiant omnes tuum iuvámen, quicúmque célebrant tuam sanctam festivitátem.

℣. Ora pro nobis Sancta Maria de Sacris Litteris

℟. Ut digni efficiámur benedictióne tua et promissionibus Christi.

Oremus - Concède, quæsumus Omnípotens Deus, ut fidéles tui, qui sub Sanctíssimæ Virginis Maríæ nómine, et protectióne lætántur, eius pia intercessióne, a cunctis malis liberéntur in terris, et ad gáudia æténa pervenire mereántur in cœlis. Per Dóminum nostrum... Amen.

Messina li 5 aprile 1917

122

**Alla Santissima Vergine «Celeste Superiora»
prima della ammissione al noviziato**

APR 6769 - A3, 12/12

ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 210x270) - 1 facc. scritta; inedito.

San Pier Niceto, 06.05.1917

Preghiera alla Santissima Vergine Immacolata in forma di domanda. Le Probande la recitavano per chiedere alla Celeste Superiora l'ammissione al noviziato e a ricevere l'abito religioso delle Figlie del Divino Zelo. Fa parte delle «industrie spirituali» ideate dal Di Francia.

I. M. I. A.

Supplica Umilissima alla Immacolata Vergine Maria con cui le sue figlie e schiave probande della Comunità del Divino Zelo del Cuore di Gesù domandano l'ammissione al Sacro abito per Novizie.

O amabilissima Divina Superiora, Madre, Maestra e Signora Nostra Immacolata Vergine Maria, prostrate ai vostri materni Piedi col capo nella polvere, noi vi esponiamo che la Santa Obbedienza a Voi ci manda per supplicarvi che vogliate mostrarci la vostra materna Volontà, che è quella stessa dell'Altissimo, se noi dobbiamo o no essere ammesse a prendere il sacro abito delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, col sacro abito del Divino Cuore su cui è impressa la divina Parola: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Noi ci protestiamo, o Madre Santissima, che di grazia così eccelsa non siamo degne, e ci basta di restare all'ultimo posto nella Casa del Signore. Ma giacché ai vostri piedi ci manda la Santa Obbedienza, noi Vi supplichiamo, o Madre amorosissima, che se dobbiamo prendere il Sacro Abito, ciò sia con la vostra piena Volontà e benedizione, e con tanta vostra potente grazia del Cuore Santissimo di Gesù Sacramentato, che riceviamo il santo abito con profonda umiltà e santo fervore, e con profonda umiltà e santo fervore lo portiamo per l'avvenire fino all'ultimo respiro di

nostra vita, e ci sia di sprone per crescere ogni giorno nel divino Amore, nella santa osservanza, e nel santo e puro zelo di tutti gl'interessi del Cuore Santissimo di Gesù. Madre dolcissima, Divina Superiora benediteci, mentre bacciamo e ribacciamo amorosamente i vostri materni Piedi e aspettiamo la vostra materna decisione per mezzo dei nostri Superiori protestandoci che staremo a quanto essi disporranno, come se Gesù stesso e Voi lo disponeste. Amen.

Salve Regina.

San Pier Niceto 6 Maggio 1917

123

Per l'ammissione come probande tra le Figlie del Divino Zelo

APR 6770 - A3, 12/13

ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 210x270) - 1 facc. scritta; inedito.

San Pier Niceto, 06.05.1917

Pregiera alla Santissima Vergine Immacolata in forma di domanda. Le Aspiranti la recitavano per essere ammesse al Probandato. Fa parte delle «industrie spirituali» ideate dal Di Francia.

I. M. I. A.

Umilissima Supplica con la quale le aspiranti della Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, domandano alla Immacolata Divina Superiora Maria Santissima di volerle ammettere al Probandato.

O amorosissima nostra Signora, Madre, Superiora e Maestra, Santissima Vergine Maria Immacolata, ai Vostri materni Piedi prostrate, col capo nella polvere, riconoscendo quanto siamo misere e indegne, volendo correggerci delle tante nostre cattive inclinazioni, e metterci sopra una via di maggiore Umiltà, di perfetta Obbedienza, di santo distacco, e di più intimo raccoglimento, Vi supplichiamo che vogliate ammetterci, da parte del Cuore Santissimo di Gesù Sacramentato, nel Probandato di questa Comunità tanto cara al suo Divino Cuore e a Voi. Ciò noi domandiamo non con la pretesa di avere il sacro abito, che ne siamo assolutamente indegne ora e per sempre, ma per metterci sotto la verga della disciplina e della correzione, e per servire tutte dalla più grande alla più piccola, con maggiore umiltà, attenzione e fedeltà che non abbiamo fatto finora. Perdonateci di tutto il passato, o Madre nostra dolcissima, o Signora e Regina nostra, o Divina, immediata e assoluta Superiora Generalissima di tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù e di ogni Casa di questa pia Congregazione, mentre noi vi promettiamo fermamente di cominciare una nuova vita, e ci doniamo tutte a Voi in

anima e corpo, quali vostre schiave di amore, e Voi fate pure di noi ciò che meglio aggrada al Figliuol vostro adorabile e a Voi, conducendovi sulla via della santificazione con perfetta docilità e sottomissione verso quelli che ci dirigono e governano. Amen.

San Pier Niceto li 6 Maggio 1917- 4^a Domenica dopo Pasqua.

124

**Per l'ammissione come aspiranti
tra le Figlie del Divino Zelo**

APR 6771 - A3, 12/14

ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 210x270) - 1 facc. scritta; inedito.

San Pier Niceto, 06.05.1917

Preghiera alla Santissima Vergine Immacolata in forma di domanda. Le Postulanti la recitavano per chiedere alla Celeste Superiora l'ammissione come Aspiranti nella Congregazione delle Figlie del Divino Zelo. Fa parte delle «industrie spirituali» ideate dal Di Francia.

I. M. I. A.

Domanda umilissima delle postulanti della Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, le quali pregano la Divina Superiora Generalissima la Santissima Vergine Maria Immacolata perché le voglia ammettere come aspiranti nella sua Santa Casa.

O Immacolata Madre di Dio e Madre Nostra Santissima Vergine Maria, noi prostrate alla vostra sovrana Presenza, quali vostre indegne figlie e schiave, vi supplichiamo che vogliate ottenerci dal Cuore Adorabile di Gesù in Sacramento, e ammetterci per vostra materna bontà nella Casa del Signore e Casa vostra in questa Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù. Questa grande grazia imploriamo, non per pretendere il sacro abito religioso, che non ne siamo degne, ma per essere tolte dal mondo e poste nella vostra Casa a servizio delle Spose di Gesù Cristo e di quante ivi si trovano e grandi e piccoli, poiché il servire nella Casa del Signore e Casa vostra, la reputiamo come la più grande nostra fortuna. O Vergine Santissima, che sebbene Madre di Dio e Regina di tutto l'Universo voleste sempre servire tutta la vostra vita, e serviste tre mesi come un'umile schiava nella Casa di Sant'Elisabetta, deh, vogliate ammetterci e riceverci Voi stessa in questa vostra Casa siccome le ultime fra tutte, e darci grazia di imitarvi nella Santa Umiltà e

nella Santa Ubbidienza con grande semplicità di spirito e con ogni sacrificio di tutte noi stesse. Amen.

San Pier Niceto 6 Maggio 1917- 4^a Domenica di Pasqua.

125

**Per l'ammissione alla Professione religiosa
delle Figlie del Divino Zelo**

APR 6772 - A3, 12/15

ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 210x270) - 2 facc. scritte; inedito.

San Pier Niceto, 07.05.1917

Preghiera alla Santissima Vergine Immacolata in forma di domanda. Le Novizie delle Figlie del Divino Zelo la recitavano per chiedere di essere ammesse alla Professione religiosa. Fa parte delle «industrie spirituali» ideate dal Di Francia.

I. M. I. A.

Umilissima Supplica alla Santissima Vergine Maria Immacolata con cui le Novizie delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù domandano di essere ammesse alla santa Professione Religiosa coi voti ad anno.

Eccoci ai vostri Piedi, o Immacolata Divina nostra Superiora Maria.

A Voi osiamo presentarci perché mandati dalla Santa Obbedienza per prendere da Voi il divino consenso del Cuore Adorabile di Gesù in Sacramento e dal vostro immacolato Cuore, per essere ammesse alla santa Professione dei voti annui. Anzitutto noi riconosciamo innanzi a Voi, o Madre Santissima, che non ci siamo diportate nel tempo del Noviziato, per come richiedeva il nostro santo dovere. Confessiamo umiliate col capo nella polvere, alla vostra materna Presenza, ogni nostra colpa e miseria. Come oseremo avanzarci a divenire Spose di Gesù Sommo Bene con la Santa Professione? Ah! Il solo pensarlo ci atterrisce! Ma quanto è infinita la bontà del Cuore Santissimo di Gesù, quando spinto dal suo amore non guarda le miserie di un'anima! Oh Madre dolcissima! Se Gesù ci vuole, prendete a conto vostro la materna cura di purificare la veste dell'anima nostra con nuova grazia, e di rivestirci di nuovi abiti di virtù. Partecipateci la vostra innocenza, infondeteci alquanto del-

la vostra inarrivabile Umiltà, e comunicateci una parte di quell'incendio di Amore Divino che arde nel vostro Immacolato Cuore. Conduceteci Voi stessa, o bella Immacolata Madre, al mistico Spotalizio con Gesù Sommo Bene, perché così solamente non morremo di confusione al suo Divino Cospetto, e il suo scettro di clemenza s'inchinerà verso di noi. Che se voi, o Madre e Superiora nostra, volete che ancora attendiamo per una sorte così grande, ispirate ai nostri Superiori che ci facciano ancora attendere. Ma che se è volontà del vostro Divino Figliuolo e vostra, che facciamo ora la Santa Professione, deh, pregate per noi, deh, otteneteci tanta grazia dal Cuore Santissimo di Gesù che diventiamo veramente sue spose per come siamo e saremo sempre sue schiave di amore, e che gli siamo fedeli fino alla morte con la imitazione delle sue Divine Virtù, con la perfetta osservanza delle Regole Religiose, col cercare sempre l'ultimo posto, e col zelare sempre il suo onore, la sua Gloria, la massima consolazione e tutti gl'interessi del suo Divino Cuore, specialmente la Preghiera quotidiana per ottenere i buoni Operai alla Santa Chiesa, e con l'affaticarci sempre, con qualunque sacrificio, per la salute delle anime e il sollievo dei poveri. Amen.

Salve Regina.

San Pier Niceto li 7 maggio 1917

126

Alla Madonna di La Salette

APR 6972 - A3, 12/49
fotoc.; orig. presso Arch. FDZ, Altamura; inedito.
Altamura, 19.09.1917

Supplica corale alla Madonna di La Salette da parte della Comunità dell'Istituto Antoniano femminile di Altamura (Bari), in tutte le sue componenti, nel 71° anniversario delle apparizioni. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

I. M. I. A.

Supplica alla Santissima Vergine di La Salette.

Noi siamo in spirito ai vostri Piedi, là sulla santa montagna di La Salette, o bella e immacolata Madre di Dio, in questo gran giorno che ricorda il 71° anniversario di vostra amorosa Apparizione su quel monte ai due Pastorelli Massimino e Melania. Noi compatiamo i vostri dolori, e mischiamo le nostre lacrime alle vostre per piangere i nostri peccati e i peccati di tutto il mondo, e i tremendi castighi che la divina Giustizia fu costretta a far cadere su tutto il mondo. Oh Amorosissima Madre, sebbene peccatori noi veniamo ai vostri Piedi e imploriamo misericordia. Deh, da questa altura dove compariste Addolorata e piangente esclamaste al divino Cospetto: «Misericordia e non giustizia». Noi vi supplichiamo per tutta la santa Chiesa in primo luogo, e per il Sommo Pontefice. Deh, fate che la santa Chiesa trionfi, che trionfi la fede e la religione e resti abbattuta e distrutta l'idra infernale della diabolica massoneria! Vi domandiamo misericordia per tutti i peccatori ché si convertano, a cominciare da noi; misericordia per tutti i poveri soldati e combattenti di tutte le nazioni, misericordia per tutte le povere famiglie, per tutte le povere madri che piangono; misericordia per la crescente scarsezza dei mezzi di vivere e di sussistere, e per il crescente rincarimento dei mezzi di vivere e di sussistere.

Misericordia per tutti, o Madre misericordiosissima di La Salette. E

in quanto a noi e alle nostre Case che sono vostre, vi ringraziamo dall'intimo del cuore, e non cessiamo di ringraziarvi per tutte le innumerevoli grazie spirituali e temporali che ci concedete, e vi supplichiamo che da parte nostra ringraziate la Divina Infinita Bontà del Cuore Santissimo di Gesù! Animati da tanta vostra materna carità vi supplichiamo per alcune grazie speciali.

1° - Assistete, o Madre Santa, tutti quelli che delle nostre Case viaggiano, conduceteli amorosamente, custoditeli, e liberateli dai tanti pericoli che oggi presentano i viaggi.

2° - Custodite e salvate le nostre Case che sono vostre, in questi tremendi tempi fino all'ultimo come finora le avete salvate e difese. Fate fiorire in esse ogni virtù, ogni divino Amore, ogni massimo compiacimento del Cuore Santissimo di Gesù.

3° - Liberate, deh, o pietosissima Madre, dal servizio militare il nostro Sacerdote e altri nostri fratelli che debbono presentarsi. Deh, fate che vengano esentati, e non ci siano tolti.

4° - Madre dolcissima, salvate i poveri giovani dei nostri Istituti maschili che si trovano nell'esercito e al fronte! Deh, custoditeli sotto il vostro manto, preservateli, liberateli da ogni pericolo e in ogni pericolo, e fateli ritornare sani e salvi ai nostri Istituti che sono vostri!

5° - Oh bella Madre! Voi sapete quanto amiamo e veneriamo la vostra Melania che Voi ci donaste con tanta materna bontà da parte del Cuore Santissimo di Gesù! Deh, ridonatecela, dandoci il suo verginale corpo. Deh, esaudite misericordiosamente questo buon desiderio a gloria del Signor Vostro e della vostra diletta Pastorella di La Salette. Amen.

Baciando i vostri materni Piedi e implorando su di noi, sulle Case, sui nostri buoni desideri la vostra materna benedizione insieme alla benedizione del Cuore Santissimo di Gesù ci diciamo:

Altamura 19 settembre 1917

Vostre serve e schiave di amore
Suore, Probande, Aspiranti, Orfanelle
e il Padre [Direttore]

127

Per i confratelli in servizio militare durante la guerra

APR 6823 - A3, 12/21

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Trani, 24.09.1917

Supplica fiduciosa alla Santissima Vergine per ottenere l'esonero dalla leva militare per i giovani Rogazionisti, durante la prima guerra mondiale. Si chiede inoltre il felice ritorno nel proprio Istituto per quelli che sono ancora sotto le armi. È riportata a p. 124 del vol. 7 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Supplica alla Santissima Vergine Maria per presentare al Divino Cospetto le 33 Divine Messe per le desiderate preservazioni.

O pietosissima Signora Nostra e Madre Immacolata Vergine Maria, noi tutte vostre figlie e schiave di Amore, veniamo ai Piedi vostri, e umilmente Vi supplichiamo che vogliate Voi stessa presentare al Divino Cospetto la sacra Offerta delle 33 Divine Messe che abbiamo ieri compita, e con la quale abbiamo supplicato Sua Divina Maestà perché voglia accordarci le desiderate preservazioni della leva militare di un nostro Sacerdote e di alcuni nostri confratelli, nonché la preservazione, incolumità e felice ritorno di quei nostri confratelli che già si trovano nella milizia. O dolcissima Madre nostra, noi sappiamo che la potenza vostra presso il Trono di Dio, presso l'amantissimo Cuore di Gesù, non ha limiti! Noi sappiamo che pari alla vostra potenza è la vostra materna Misericordia, per cui abbiamo la più grande fiducia che se voi, voi stessa, vi degnate di prendere nelle vostre immacolate mani questa devota Offerta e presentarla al Cospetto della Santissima Trinità appoggiandola d'una vostra amorevole intercessione, le desiderate grazie di preservazioni, e di felice ritorno, ci saranno concesse. Guardate, Madre Santa, quella Vittima Divina, quel preziosissimo Sangue, quei divini meriti d'infinito valore che 33 volte in 33 giorni di seguito, abbiamo presentato all'Altissimo Iddio al Cuore Adorabile di Gesù, e in tale pre-

ziosa Offerta gli abbiamo presentato tutto ciò che disse, fece e patì nei 33 anni di sua mortale vita in vostra compagnia e dei suoi più cari! O dolcissima Madre, quale offerta di questa a Voi più gradita? Come potrà negarsi il Cuore Santissimo di Gesù se Voi, Voi stessa la presentate al Divino Cospetto? Orsù, dunque, affrettatevi, Madre Adorata! Oggi è giorno a Voi sacro; giorno che ricorda quando mosse a compassione di tanti miseri schiavi, istituiste il grande Ordine Religioso della Mercede che vuol dire della Misericordia, per la Redenzione degli schiavi, e così rompeste le loro catene e li restituiste alle loro case. Oh Liberatrice di tutti i pericolanti che a voi si raccomandano, deh, mediante la presentazione di questa pia Offerta delle 33 Divine Messe, ottenete la liberazione di preservazione per il nostro Sacerdote e per i nostri confratelli in pericolo di essere presi, e la liberazione nell'attuale terribile guerra, di quelli appartenenti ai nostri Istituti, che già vi si trovano!

Madre Santissima, ringraziate per noi la Santissima Trinità, il Cuore Adorabile di Gesù, di quante preservazioni e liberazioni ci ha accordate finora, e mentre le sue Misericordie sono inesauribili, otteneteci, deh, per il merito delle 33 Divine Messe, queste nuove preservazioni e liberazioni.

Madre! *Monstra Te esse Matrem!* Mostratevi che siete davvero la pietosissima nostra Madre, esaudite pienamente questa nostra supplica nella pienezza della Divina amorosissima misericordiosissima Volontà del Cuore adorabile e pietosissimo di Gesù, mentre noi fin d'ora, dall'intimo del cuore, in Voi e con Voi ringraziamo la Divina Infinita Bontà ed eterna Carità per le ottenute preservazioni e liberazioni. Amen. Amen. Così sia. Viva Maria.

Trani, 24 settembre 1917

128

In onore della Madonna della Vena

APR 4425 - A3, 12/23

stamp. orig.; 52 pp. (mm. 102x152); edito*.

Oria, 1918

La Santissima Vergine della Vena è venerata nel Santuario di Piedimonte Etneo (Catania). Padre Annibale ne ha introdotto la devozione in Giardini (Messina) nella chiesetta annessa all'Istituto delle Figlie del Divino Zelo, celebrandone la festa nella prima domenica di settembre. *Nihil Obstat e Imprimatur* sono del Vescovo di Oria.

Preghiere a Maria Santissima della Vena con brevi cenni storici sull'antico Santuario e sulla prodigiosa immagine che si venera sui monti etnei, e *coroncina* ad uso dei devoti Giardiniensi che in quel titolo la onorano in Giardini (Sicilia) nella Chiesetta del Carmelo delle Suore Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù.

La Festa in Giardini si celebra la prima Domenica di Settembre, salvo quando questo giorno s'incontrasse con la Festa del Santuario Etneo; in tal caso si trasporta alla seconda Domenica.

Brevi cenni storici sul Santuario e sull'immagine della Madonna della Vena sui Monti Etnei (estratto dal libretto proprio di quel Santuario).

Il Santuario di Maria Santissima della Vena, che sorge sulle alture dei monti dell'Etna, nel comune di Piedimonte Etneo, provincia di Catania e diocesi di Acireale, è uno dei più antichi Santuari della Sicilia. Esso dà fin dal secolo sesto. Le tristi vicende dei tempi han fatto perire le stesse rovine del vetusto Monastero, e ci hanno privato di quei documenti, che avrebbero potuto illustrarne la storia. Non ci restano che poche memorie ed alcune tradizioni popolari, sopra le quali abbiamo scritto questi brevissimi cenni storici, nella speranza che si possano, un dì o l'altro, trovare dei documenti più certi e com-

* Tip. Antoniana del Piccolo Operaio, Oria.

pleti, i quali permettano di poter distesamente narrare le origini e le vicende storiche dell'antichissimo Santuario.

L'immagine della Madonna della Vena, che quivi si venera, è senza dubbio d'origine antichissima. Essa è di pennello bizantino, dipinta su grossa tavola di cedro del Libano, giusta esame di un celebre scultore di Padova, il quale vide ed esaminò un pezzettino di legno del Sacro dipinto portatogli da Monsignor Alessi. I colori ne sono anneriti dal tempo. Il quadro ha molto sofferto le ingiurie dei secoli; però la faccia della Vergine e quella del Bambino sono benissimo conservate, ed hanno tale espressione di dolcezza e di amore, quale non si ritrova che nelle pitture primitive dell'arte cristiana. Quando poi attentamente si osservano i lineamenti delle figure e l'atteggiamento del Divin Pargoletto, ben chiaro si rileva che la venerata Immagine risale al di là del sesto secolo, e che dovette essere trasportata fra noi dall'Oriente.

Come il sacro dipinto fosse venuto in Sicilia, è cosa che noi non possiamo con certezza stabilire. Ma checché ne sia di ciò, è fuor di dubbio che il suo culto si collega alla fondazione di un Monastero, fatto costruire dall'illustre Pontefice e Dottore della Chiesa, San Gregorio Magno.

Di ciò fanno fede due iscrizioni latine, che ancora si conservano, e che compendiano, in forma concettosa, la storia dell'origine del Santuario e del Monastero che vi stava annesso. Una di queste epigrafi si trova sulla fonte d'acqua, prodigiosamente scaturita in quel luogo.

È la seguente:

Aquæ vena erupit hic dum sistit imago Virginis et claustrum protinus ædificant. Qui mentre si ferma l'immagine della Vergine scaturì una polla di acqua, e tosto fabbricano il Monastero.

Sino a pochi anni addietro questo luogo, dove fresca sgorga una vena d'acqua, era all'aperto. Nel 1910 il Rettore del Santuario, Sacerdote Don Ignazio Leotta, con gentile pensiero fece costruire, a sue spese, una cappelletta semicircolare, elegante nelle sue linee svelte, finiente in alto con cornice di pietra lavorata, e nel mezzo una lapidetta di marmo con la scritta: «*Per devozione del Sacerdote Ignazio Leotta*».

In un fondo giallo spicca una immagine di Maria Santissima della Vena; sotto, l'iscrizione trascritta avanti, poggiata sopra pietre di lava artisticamente disposte. Tra il nero della lava ed il verde cupo di rampicanti, di edere e muschi, sporge una margherita in rame che lascia scorrere limpida e fresca vena di acqua. I pellegrini che visitano il Santuario, con fede, bevono di quest'acqua e ne portano spesso alle loro case.

Il tutto è chiuso da un artistico cancello finemente lavorato in ferro, che dà al piccolo monumento l'aspetto maestoso di luogo sacro suggellato dalla tradizione di tanti secoli. Fu inaugurato solennemente il 6 settembre 1910, benedetto dallo stesso Rettore per delegazione Vescovile.

L'altra iscrizione prima di costruire il nuovo Tempio era sulla porta esterna che conduceva alla sacrestia: attualmente trovasi al lato destro della facciata della nuova chiesa, luogo corrispondente al primo. È la presente:

Hic sistit, dat aquas, vult templum Virginis icon; Gregorius ædes, Silvia sancta nemus. Qui l'immagine di Maria si ferma, fa zampillare l'acqua, vuole un tempio. San Gregorio dona il Monastero e Santa Silvia il bosco.

Secondo queste iscrizioni, qualche altro documento storico, e quello che si può raccogliere dalle tradizioni popolari, così potrebbesi ricostruire la storia dell'origine del nostro Santuario. Attaccato al luogo, dove adesso sorge il nuovo Tempio (fabbricato posteriormente con grandiosità sulla modesta chiesa che era sorta sulle rovine dell'antica), esisteva uno dei monasteri edificati da San Gregorio nella Sicilia, prima che venisse assunto al Romano Pontificato. Allora i nostri monti non erano diboscati né popolati da fiorenti villaggi e vigneti, siccome sono al presente. Folte ed estese foreste di castagni, di querce e di pini rivestivano la zona pedemontana dell'Etna, molto più nella sua parte più alta. San Gregorio Magno, che allora trovavasi in Sicilia, volle fondato uno dei suoi monasteri sopra questi monti ed in mezzo ai boschi, ch'erano di proprietà di Santa Silvia, sua madre. Dovendo sceglierne il sito, quei pii religiosi, ch'egli aveva chiamato ad esserne i primi abitatori, vollero riconoscere e seguire i voleri del Cielo. Possedevano essi questa pittura, di

greco pennello, e caricatala sopra d'una giumenta, lasciarono che questa andasse per il sentiero tracciato nel bosco, e che menava alle alture. Frattanto la seguivano, aspettando un segno visibile della volontà del Signore. La giumenta saliva per l'erto viale, quando, dopo molte ore di faticoso cammino, giunta al luogo dove ora sorge il Santuario, ad un tratto si ferma, come se fosse arrestata da una forza superiore, né vuol più andare in avanti; anzi, appena che si è fermata, comincia, smaniosa ed impaziente, a scalpitare; ed oh, prodigio! Ad una zampata dell'animale, l'arido terreno si apre, e, con somma meraviglia degli astanti, improvvisamente ne zampilla fuori una vena d'acqua fresca e cristallina. Da questa circostanza, ritenuta prodigiosa, la venerata Immagine e quindi il villaggio, sorto ivi in appresso, presero il nome della Vena.

Quell'accaduto fu riguardato dai Religiosi siccome una manifestazione dei celesti voleri. Parve a tutti che la Madonna volesse lì edificato il Tempio e il Monastero. E tosto si diede mano all'opera. In quel luogo santificato dal prodigio, San Gregorio fece costruire il chiostro, che fu generosamente dotato da Santa Silvia, la quale assegnò ai Monaci i boschi immensi dell'Etna, che facevano parte dei suoi possedimenti in Sicilia.

Del monastero edificato da San Gregorio Magno non si conservano che poche notizie, e certamente ne avremmo saputo abbastanza, se sulla fine del secolo scorso non fossero state portate via dal Santuario alcune iscrizioni greche, sotto il pretesto che dovessero essere interpretate (V. RECUPERO, *Storia naturale e generale dell'Etna*, Tomo I, pag. 170).

Sappiamo che fu dedicato a Sant'Andrea Apostolo, e sotto questo nome è ricordato da San Gregorio nelle sue Lettere, Epístula 57 a Secondino, Vescovo di Taormina, dove si leggono alcune disposizioni del Santo Pontefice, *de Monasterio Sancti Andreae, quod est super Maschalas*. La qual cosa ci vien pure confermata dall'Abate Recupero, che, visitando il Santuario nel principio del nostro secolo, vi ritrovò ancora l'altare dedicato a Sant'Andrea, il quale risponderebbe all'altare minore della chiesa, dirimpetto a quello di San Gregorio, che è dedicato al Santissimo Crocifisso e alla Vergine Addolorata. Sappiamo pure che in quel Monastero fiorì nel nono

secolo Teofane Cerameo, pio, dotto ed eloquente scrittore ecclesiastico, che fu Vescovo di Taormina, e di cui si conserva l'omelia recitata nel Santuario, nella solennità di Sant'Andrea Apostolo. In questa omelia, il Cerameo dice che viene a sciogliere il suo debito di riconoscenza verso quella Santa Casa Religiosa, che l'accolse fin dalla sua prima giovinezza e che gl'infuse nello spirito la pietà e la dottrina delle Sacre Lettere. *Sacra haec aedes Apostoli primo vocati, me, veluti nutrix, puerum educavit, et primarum institutionum mannam praebeuit, sacrarumque Litterarum doctrinam, quasi lac instillavit; quod reliquum est, huic Ecclesiae, quasi altrici, educationis pretium persolvo* (Theoph. Homil. 50. De S. Andrea).

Dell'antico Convento esistevano ancora, fino a parecchi anni addietro, alcune mura cadenti, che poscia dovettero essere demolite per ampliare la sacrestia e la casa del Rettore del Santuario, locali questi ora occupati dalla nuova chiesa; oggi si vede qualche traccia delle antiche mura nella casa a sinistra della chiesa. Ma quali furono le vicende del Monastero? Fino a quando esso durò in piedi?... Noi lo ignoriamo. Sappiamo solamente che in seguito di tempo, sia per le incursioni dei Saraceni, sia per altri motivi, i Monaci abbandonarono il luogo; e pare che si siano trasferiti in Milo, dove fondarono un altro Monastero di Sant'Andrea, nel quale morì Giovanni d'Aragona nel 1348. Però, se i Monaci furono costretti ad abbandonare il Monastero ed emigrare a siti più tranquilli e sicuri, essi non portarono via la prodigiosa Immagine, il cui culto attirava devoti e pellegrini a visitarla, per implorare i celesti favori.

La Vergine Santissima della Vena, che avea stabilita dimora su questi monti, non volle più abbandonarli. Essa restò nel suo caro Santuario, e quivi ha dispensato i tesori delle sue grazie a tutti coloro che son venuti ad invocarla con Fede. Due devozioni rendono fino al presente famoso questo Santuario e vi attirano moltissimi devoti, perfino da lontane contrade: la festa di San Gregorio Magno, che si celebra il 12 Marzo, e la festa ancora più solenne della Madonna della Vena, che ha luogo nella prima Domenica di Settembre. In quei giorni i Fedeli vi accorrono numerosi, a dolce pascolo della loro devozione, e per lucrare le sante Indulgenze.

Nel Settembre del 1897 si celebrarono solenni feste Centenarie al

Santuario. Avvenimento grande che segna come il principio d'una più estesa e fervente devozione verso l'Augusta e Possente Regina dei Cieli, alma Patrona dei villaggi e delle campagne dell'Etna.

Si formò un Comitato con a capo Monsignor Genuardi, Vescovo allora della Diocesi, e Monsignor Dottor Giuseppe Alessi (Monsignor Giuseppe Alessi fu uomo dotto, di molta pietà e oratore insigne di grande rinomanza), costituito dalle più alte spiccate personalità del Comune di Piedimonte Etneo. Previa una savia e ponderata propaganda per risvegliare il Culto alla Vergine quasi sopito, presero parte ai festeggiamenti i paesi limitrofi. Le Feste si svolsero dall'otto al dodici Settembre. Importanti i pellegrinaggi di Piedimonte, Linguaglossa, Mâscali, Annunziata, Sant'Alfio, San Giovanni, Montebello e Puntalazzo che nei vari giorni diedero grandissimo spettacolo di fede. Il primo giorno, 8 Settembre, fu scoperta una lapide commemorativa dell'antico Monastero di Sant'Andrea, *super Mâschalas*. Il Sindaco del Comune, ufficialmente intervenuto, con larga rappresentanza di Consiglieri, alle Feste, dopo un bel discorso, faceva cadere il lenzuolo che copriva la lapide, in mezzo ad applausi prolungati.

L'iscrizione della lapide è la seguente:

Qui surse

l'insigne Monastero di Sant'Andrea,
fondato da San Gregorio Magno
e da Santa Silvia generosamente donato
a custodia della Greca Icona
di Maria Vergine della Vena
sotto il cui auspicio eletti ingegni fiorirono
e tra essi di fama immortale, Teofane Cerameo,
Vescovo di Taormina.

Il Comitato promotore
della XIII Centenaria Commemorazione
del venerato Santuario

perché sì gloriose tradizioni
rinnovate con solennissime feste
servivano alle vicende dei secoli

questa memoria pose, VIII Settembre del MDCCCXCVII.

La parola viva, calda ed affascinante del compianto Monsignor Alessi, in quei giorni tenne assiepato il pulpito innalzato sotto uno degli archi di un grandioso padiglione improvvisato per la circostanza, all'aperto, rappresentante l'abside di un Tempio.

Furono giorni di Paradiso, allietati da abbondante messe spirituale. Una fiumana immensa di popolo confessava le proprie colpe dinanzi ad un numero saliente di sacerdoti sparsi qua e là fin sotto i verdi castagni, ed al cospetto di Maria riceveva nel cuore Gesù. La fervida parola dei Ministri di Dio, quella soprattutto entusiasta di Monsignor Alessi, suggellava propositi saldi e profondi negli animi dei pellegrini.

L'ultimo giorno, fu un trionfo di fede che ebbe per apoteosi l'imponente processione a cui presero parte tutte le Confraternite della Parrocchia. Dietro brillava l'Immagine di Maria, collocata sopra un fèrculo riccamente addobbato, seguita da una immensa fiumana di pellegrini cantando inni e preghiere.

Nel corso dell'anno delle Feste Centenarie e nel seguente, si fecero importanti lavori nella Chiesa. Si rinnovarono decorosamente gli altari del Santissimo Crocifisso e di San Gregorio Magno, e si ordinarono due nuovi quadri, rappresentando l'uno Sant'Andrea, ripristinandosi così l'antico culto del glorioso Apostolo; l'altro Santa Silvia, rendendo così un doveroso tributo di gratitudine e di devozione a Santa Silvia, madre di San Gregorio Magno, che secondo la tradizione, avea dotato il Monastero da costui fondato. Si rifornì la chiesa ch'era del tutto sprovvista di arredi e di biancheria.

Lo stesso villaggio si riformò nelle sue vie; se ne tagliò una lunghissima attraverso i vigneti per congiungere i due punti estremi del caseggiato. Si apposerò i nomi di *Via del Santuario*, *Via Sant'Andrea*, *Via San Gregorio Magno*, *Via Santa Silvia*, *Via del Sacro Fonte*, *Via nuova del Centenario*. Fiorì la chiesa e la borgata, si diffuse e propagò la devozione alla Madonna.

Pochi anni prima, il Santuario della Vena era, può dirsi, dimenticato; la devozione alla prodigiosa Immagine illanguidita, scarso il numero dei Pellegrini; dopo le Feste Centenarie fu come una manifestazione della Madonna in questi luoghi, che Ella fin dal secolo quinto avea segnato col suggello della Sua speciale protezione.

Cominciò l'era di una nuova vita di culto, di fervore, di grazie e di

benedizioni celesti. Per notizie più ampie delle Feste Centenarie, vedi l'*Eco del Santuario*, di Monsignor Alessi. Rivolgersi al Reverendo Padre Leotta in Piedimonte Etneo.

Dopo un triennio, nel Gennaio 1901, con geniale idea Monsignor Alessi stabilì la pubblicazione di un Foglietto bimestrale, organo del Santuario. A principio fu stretta la cerchia dei lettori, in seguito fu sempre più larga.

Dal Gennaio 1913, fu rinnovato il formato in tre colonne, raddoppiata la tiratura e la pubblicazione divenne mensile. Tuttora è il piccolo propagandista a stampa che ogni mese porta il conforto, la speranza, l'aiuto: l'*Eco del Santuario*.

Nello stesso anno 1901 si celebrarono le Feste per il solenne Omaggio a Gesù e alla Divina Madre. Vi presero parte i paesi circonvicini con numerosi Pellegrinaggi. Può dirsi che il successo fu così brillante, così ripieno di sentimento religioso, di vero spirito cristiano, che per molti versi uguagliò quello delle Feste Centenarie. Furono una conferma solenne del patrocinio della Madonna ed un nuovo e gagliardo accrescimento di vita per il Santuario. In quella occasione si inaugurò la Croce monumentale eretta per il solenne Omaggio a Gesù Redentore nel centro del Santuario. L'area venne gentilmente accordata dal Municipio di Piedimonte. Al basso del monumento tre gradini di pietra vulcanica, che mettono capo al basamento quadrangolare, costruito anch'esso della stessa pietra. Su ciascuna faccia di questo è incastrata una lapide di marmo bianco con relativa iscrizione.

Nella faccia di centro si trova la breve epigrafe dettata da Sua Santità Leone XIII: «*Christo Redemptori – Restitutae – Per Ipsum salutis – A. MCMI*».

Ai due lati sono incisi i motti dell'obelisco di Papa Sisto nella piazza di San Pietro in Roma; l'uno: «*Christus vincit – Christus regnat – Christus imperat*»; e l'altro: «*Christus – Ab omni malo – Plebem suam liberat*; a tergo: *Impensis Mariani Leotta – Parochi – Archipresb. – Pedemont.*».

Sul basamento poi si innalza una bella colonna tutta d'un pezzo, lavorata in pietra dolce del monte Stornello, e sul capitello di essa sta fissa una grandiosa Croce di ferro battuto.

Nel 1904 si solennizzarono le feste del XIII Centenario di San Gre-

gorio Magno, che riuscirono importanti. In tale occasione fu fatta eseguire in cartone romano, una artistica statua del Santo che tuttora si conserva nel Santuario.

La devozione alla Regina dell'Etna si diffonde sempre più; numerosi si affollano i Pellegrini nelle diverse circostanze, e la chiesa è troppo angusta per contenerli. Sorge l'idea d'una chiesa più grande, ed il 2 Luglio 1905 si getta la prima pietra. Ma un vuoto incomparabile s'era fatto attorno al Santuario, un morbo fatale aveva schiantato e abbattuto la forte fibra di Monsignor Alessi, anima del movimento di risurrezione impresso al Santuario!

Il dottore geniale, l'oratore dei pulpiti d'Italia, l'avvivatore di ricordi e di memorie, il rievocatore della sacra tradizione, il 16 Dicembre 1904, era sceso sereno nella tomba contento e placido come eroe antico, conscio dell'impulso gagliardo dato alla cara tradizione della Sua Madonna, là sotto conifere e laurinee, accanto alla capanna del contadino etneo. Fu un momento che turbò gli animi dei devoti di Maria, li scosse e li fé dubitare sull'avvenire del Santuario. Il Rettore Sacerdote Ignazio Leotta restava solo fidente sempre nel potente patrocinio della Verginella etnea. Maria, mancata l'opera gagliarda dell'uomo, pensa Ella stessa a farsi conoscere ed amare; eccita la fede nei suoi devoti, la generosità nei fedeli; le oblazioni crescono e si incomincia la costruzione del grandioso Tempio. Con gli aiuti di lontano fanno a gara le buone volontà dei coloni etnei, che si prestano per tutto ciò che possono, e dopo l'aspirazione di tanti anni si arriva al compimento dell'ideale.

L'undici Settembre 1912 il Reverendissimo Canonico Don Pasqualino Pennisi, assistito da molti sacerdoti e circondato da una folla di popolo, per delegazione vescovile, benediceva solennemente la nuova chiesa, e per la prima volta celebrava ivi la Santa Messa. Premesso un triduo di preparazione, il 14 dello stesso mese, il Vescovo della Diocesi Monsignor Giovanni Battista Arista, veniva con la sua presenza a suggellare la solennità delle Feste per l'inaugurazione del nuovo Tempio.

Questo si estende per metri 30 di lunghezza con dieci e mezzo di larghezza ancora in rozze mura solide e rudi. Ai fianchi della vasta navata, otto cappelloni laterali della larghezza di metri quattro ciascu-

no e della lunghezza di tre e mezzo danno l'aspetto di un Santuario. Un largo coro attornia l'Altare Maggiore, che nella sua nuda povertà attende il rinnovamento. Dall'alto piove a larghi fasci la luce da sei finestre laterali dell'altezza di metri tre e della larghezza di metri uno e mezzo, e dalla finestra maggiore della facciata, tutte con telai di ferro, ornate da vetri a doppio spessore. La Chiesa si innalza per metri venti posata sull'ampio spiazzale, nel cui centro si erge su d'un piedistallo di pietra, la Croce di Gesù Cristo.

Ma ancora il Tempio è rustico nelle sue mura, incompleto nel suo tetto e nelle sue cappelle.

La fiducia in Maria non vien meno, anzi cresce e si rafforza, ed i suoi figli son sicuri che con l'aiuto della Sua potenza, un giorno, non lontano, si compirà. Sotto le grandi arcate splenderà vivida brillante la lampada eucaristica indorando la porticina del Tabernacolo; Maria sorriderà ai Pellegrini accanto a Gesù e si completerà in tutto la vita cristiana nel nostro Santuario secondo il detto: *Ad Iesum per Mariam.*

La Santa Immagine di Maria Santissima della Vena riprodotta in Giardini.

Il bel paesello di Giardini, che a guisa di leggiadra ninfa adagiata alle soavi brezze marine si specchia sul placido Ionio, è stato sempre devoto della Santissima Vergine Maria, come quello che è posto sotto la speciale protezione di questa gran Madre nel titolo specioso della *Raccomandata*.

E da questi arenosi lidi non ha mai cessato di volgere il suo sguardo alle sacre etnee alture dove, da tanti secoli, la suprema Regina del Cielo e della Terra piantò il suo Trono di Amore e di Grazie, quasi che da quell'ermo picco voglia estendere la sua materna vigilanza su tutte le contrade orientali delle ferventi terre siciliane.

Giardini, posta a poca distanza ferroviaria da Piedimonte Etneo, ha avuto sempre devozione alla Santissima Vergine della Vena, e ne fu di più infervorata quando si ebbe per più anni, a Luogotenente di Arcipretura, il Reverendo Padre Don Mariano Vecchio da Piedimonte, il quale vi portò immagini e notizie più particolari. Fin d'al-

lora si istituirono dei Pellegrinaggi che ad intervalli, o isolatamente o a carovane, si recavano ai Piedi dell'eccelsa Madre di Dio.

L'anno 1910, per opera del sullodato Sacerdote Mariano Vecchio, vennero a stabilirsi in Giardini le Suore di una nascente Comunità Religiosa di Messina, dette le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, con lo scopo di raccogliere le giovinette e le bambine del popolo per istruirle nei lavori, ed educarle cristianamente. Dopo alquanti anni si ebbero esse, quasi in dono, una bella Casa con grazioso orto fruttifero dal Reverendo Sacerdote giardinese Bernardo De Bernardo, di felice memoria, il quale ebbe in mira di rendere così perpetua la benefica Istituzione nella sua terra natia. Ben presto, in un localetto della Casa prospettante la strada provinciale, si fabbricò una chiesetta, che, per rispettare la espressa volontà del compianto benefattore Sacerdote De Bernardo, fu dedicata alla Madonna Santissima del Carmelo, e vi fu fatta venire da Roma [una] stupenda statua di questo titolo.

Com'è ben naturale, ogni Istituzione che si occupa della gloria di Dio e salute delle anime, trova, per opera del nemico di ogni bene, ostacoli, difficoltà e vicende, che minacciano sopprimerla o intralciarla. Una di queste vicende fu origine di un voto per cui si progettò d'introdurre nella suddetta piccola chiesa la devozione della Madonna Santissima della Vena. Sua Eccellenza Monsignor D'Arrigo, Arcivescovo di Messina, cui appartiene Giardini, approvò e benedisse il pio proposito. Si diede allora commissione ad una insigne Pittrice in Taranto, Signora Teresa Basile, di riprodurre in pittura, da una fedele litografia, la santa antica Immagine della Madonna della Vena.

Ne riuscì un quadro stupendo, mirabile, per espressione, per sentimento, per vivacità di colori, per intera ritraenza della vetusta e sacra imponenza delle antiche e venerabili immagini bizantine della Santissima Vergine, per la maggior parte improntate alla pura scuola di San Luca.

La Santissima Vergine tiene in braccio il Bambino Dio, che poggia il suo viso adorato sulla guancia sinistra della sua Divina Madre, ricingendone il collo con la destra, che non si vede, mentre con la si-

nistra manina stringe un lembo del simmetrico manto che a guisa di cappa, con dolce curva scende dal capo dell'Augusta Signora. Gli occhi della Santissima Vergine, nella stupenda tela della Basile, sono pieni di una materna dolcezza e di tale viva pietosa espressione che commuove ed infervora al rimirarli.

Il giorno 15 Dicembre la Santa Immagine fu inaugurata nella Chiesetta del Carmelo, premesso devoto Triduo da quelle Suore assieme alle alunne esterne, con la celebrazione della Santa Messa e predica di circostanza del Canonico Annibale Maria Di Francia da Messina. Il quale fece notare come la devozione alla Madonna della Vena, se appartiene a Piedimonte e alle Contrade etnee, perché ivi la bella Signora volle piantare tanto prodigiosamente il suo Trono, appartiene pure a Messina, perché Santa Silvia, madre di San Gregorio Magno, che fabbricò il Monastero di Sant'Andrea là nelle alture etnee, e fu origine del Santuario, era una messinese; e che quindi era cosa convenientissima che una Istituzione di Suore nata in Messina, aprendo Casa in Giardini, quasi alle falde della felice altura del Santuario, vi stabilisse la bella e salutare devozione della Santissima Madonna della Vena.

Molto popolo accorse alla sacra funzione, che fu compita tra i cantici delle Suore e delle loro alunne con accompagnamento di melodioso Armonium.

Da quel giorno, i devoti Giardinesi videro aperta nel loro paese, opportunamente, una nuova Vena di Grazie e di celesti aiuti. Opportunamente abbiamo detto, dacché tremendi sono i tempi che corrono per causa dell'attuale terribile guerra Europea e mondiale, o meglio per causa delle umane iniquità, che pare abbiano colmata la misura, e provocati tanti divini flagelli!

Ci voleva un libretto di preghiere con cui i Giardinesi avessero potuto invocare la maestosa Signora della Vena. Ci siamo rivolti al Reverendo zelantissimo Rettore di quell'insigne Santuario etneo, Padre Ignazio Leotta in Piedimonte.

Questi benevolmente ci fornì del libretto che ivi si usa, e noi, adattandolo con piccole modifiche in forma generale per Giardini e per dovunque, lo abbiamo fatto ristampare, ed è il presente.

Ora due cose ci auguriamo: che la salutare devozione della Madon-

na della Vena fiorisca rigogliosa in Giardini ad aumento di fede, a conseguimento di molte grazie spirituali e temporali di Colei che è Vena di tutte le grazie – *Vena omnium gratiarum* – e che, tra i Giardinesi, i più pii e fervorosi, vogliano non solo nel corso dell'anno, ma molto più ogni anno nel giorno della Festa che si celebra in quel famoso Santuario etneo, recarvisi in devoto Pellegrinaggio, per attingere, direi quasi dalla scaturigine stessa, le Grazie della gran Madre di Dio; poiché, se in Giardini, nella chiesetta delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù vi è come la Succursale delle Grazie della Madonna della Vena, lì, dove scorre la miracolosa acqua e risiede l'antichissima Icone, è la celeste sorgente!

Can. A. M. Di Francia

Coroncina di Preghiere a Maria Santissima della Vena.

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

I.

O Vergine gloriosa, Madonna Santissima della Vena, che fino dai più antichi secoli del Cristianesimo, siete stata venerata nel Vostro Santuario, noi Vi siamo riconoscenti in maniera particolare dell'insigne favore, che ci avete accordato, prendendo possesso delle contrade etnee con la Traslazione della Vostra Immagine benedetta. Quel Vincolo di affetto e di gratitudine, che legò quei vostri primi devoti, lega pure e legherà sempre i nostri cuori a Voi, o Regina del Cielo e della terra. Deh, accordateci che non ci rendiamo mai indegni della Vostra protezione, e che veniamo un giorno a godere Dio con Voi nella celeste patria.

Tre *Ave Maria* ed un *Gloria Patri*.

O Madre Santa, o Stella
Della pineta Etnea,
Che, immacolata e bella,
Lassù spuntavi un dì;
A Te le preci e i voti
Dei figli tuoi devoti,
Lieti del sacro vincolo,
Che a Te noi pure unì.

Coro:

Tu che sei di grazie Piena
E tesor d'ogni virtù,
O Madonna della Vena,
Deh per noi prega Gesù!

II.

O Vergine gloriosa, Madonna Santissima della Vena, la cui Immagine, partita dall'Oriente infetto da tante eresie, veniva già su dei monti etnei, per ricevervi culto ed onore, noi Vi domandiamo il dono della costanza nella Fede. Ve lo domandiamo con maggior ardore, perché viviamo in tempi, in cui l'incredulità e l'indifferenza religiosa arrecano tanta strage nelle anime. O Voi, che siete la Regina degli Apostoli e la Debellatrice delle eresie, tenete ognora acceso nel nostro cuore il fuoco sacro delle credenze cattoliche, e fate che vinciamo sempre il rispetto umano, e non ci arrossiamo giammai di mostrarci seguaci di Gesù Cristo, acciocché un dì Gesù Cristo non arrossisca di noi.

Tre *Ave Maria* ed un *Gloria Patri*.

Dolce ridente e pia,
Dall'Oriente estremo
L'Immagin Tua venia,
Dono quaggiù del Ciel.

Su quelle vette allora
Fissavi tua dimora,
A scudo e patrocinio
D'ogni anima fedel.

Coro:

Tu che sei di grazie Piena
E tesor d'ogni virtù,
O Madonna della Vena,
Deh per noi prega Gesù!

III.

O Vergine gloriosa, Madonna Santissima della Vena, allorché la vo-

stra venerata Immagine si fermò nel luogo prescelto all'erezione di quel Santuario, una Vena d'acqua viva scaturì improvvisamente dall'arido suolo. Quello fu un grande prodigio e nello stesso tempo simbolo della Vostra potenza. Voi siete il Canale misterioso, per il quale l'acqua della grazia viene alle anime nostre. Deh, otteneteci che possiamo aver sempre sete di quest'acqua divina che mentre sazia, eccita sempre amorosa sete; sicché, vivendo ognora fedeli alla Grazia in questa vita, possiamo raggiungere la gloria eterna nell'altra.

Tre *Ave Maria* ed un *Gloria Patri*.

Dall'arso suolo, appena
L'immagin Tua si ferma,
D'acqua un'aperta vena
Si vede zampillar.

Ancor sull'alto monte
Scorre quel sacro fonte,
E monumento e simbolo
Di Tuoi prodigi appar.

Coro:

Tu che sei di grazie Piena
E tesor d'ogni virtù,
O Madonna della Vena,
Deh per noi prega Gesù!

IV.

O Vergine gloriosa, Madonna Santissima della Vena, in quel luogo da Voi designato sorse, mercé l'opera di San Gregorio Magno e gli aiuti di Santa Silvia, sua madre, un illustre Monastero, che rinnovò su quelle alture le meraviglie della penitenza e della santità cristiana. Noi vi preghiamo, o Madre, ed insieme alla Vostra impegniamo pure ardentemente l'intercessione di quei due grandi Santi, affinché il Signore adorni l'anima nostra delle più belle virtù. Ispirateci, o Vergine Santa, l'orrore al peccato, il distacco dai beni di questo mondo, l'amore della purità, dell'umiltà e della mortificazione; fate che possiamo tener sempre domate le nostre passioni, esercitarci

nelle buone opere e così meritare, dopo morte, la ricompensa dei giusti nella celeste Gerusalemme.

Tre *Ave Maria* ed un *Gloria Patri*.

Là nella selva oscura,
Del Gran Gregorio il zelo
Alzò le sante mura
D'un Monastero allor;
E nel cenòbio il sacro
Celeste simulacro
Per tanti e tanti secoli,
Si ebbe culto e onor.

Coro:

Tu che sei di grazie Piena
E tesor d'ogni virtù,
O Madonna della Vena,
Deh per noi prega Gesù!

V.

O Vergine gloriosa, Madonna Santissima della Vena, se per causa di dolorosi eventi e tremendi pericoli venne abbandonato e cadde in rovina il Monastero edificato sotto i Vostri auspici, Voi però, da tenera ed affettuosa Madre qual siete, non voleste mai abbandonare i Vostri figli. La vostra preziosa Immagine restò colà siccome pegno dell'antica alleanza stipulata da Voi con tutti i vostri devoti presenti e futuri. Perciò noi Vi preghiamo, o Madre, di restare per sempre veramente anche con noi, non già soltanto in questa vostra bella Immagine sensibile, ma molto più nel ritratto delle Vostre grandezze e perfezioni, profondamente stampato nei nostri cuori. In tal guisa noi ci potremo davvero chiamare figli vostri, perché conservandoci vostri ferventi devoti, ci studieremo di essere imitatori delle Vostre virtù.

Tre *Ave Maria* ed un *Gloria Patri*.

Quando per rei perigli
Fu abbandonato il chiostro,

Maria non lascia i figli,
Maria lassù restò;
 Maria, che ai pii credenti
Le grazie ed i portenti
Dall'ermo Santuario
Benigna ognor versò.

Coro:

Tu che sei di grazie Piena
E tesor d'ogni virtù,
O Madonna della Vena,
Deh per noi prega Gesù!

Offerta.

Vergine gloriosa, Madonna Santissima della Vena, noi Vi offriamo, siccome un serto di fiori, tutte le nostre preghiere, i nostri sospiri ed i voti più ardenti del nostro cuore. Accettateli, o Madre Santa, e se essi non sono degni di Voi, ricordatevi che noi siamo vostri figli ed una madre non disdegna mai le offerte dei propri figliuoli. Spiegate su di noi le ali della Vostra protezione, ascoltate le nostre suppliche e colmateci di tutte le Vostre benedizioni. Benedite, o Maria, il Sommo Pontefice della Chiesa universale, i Pastori di tutte le Diocesi, ed il Clero cattolico, che è fatto segno in questi tempi all'odio dei tristi ed alle persecuzioni del mondo. Benedite noi tutti e le nostre famiglie, sovvenendo ai nostri bisogni spirituali e temporali. Benedite i giusti, e richiamate a penitenza i peccatori. Benedite coloro che ricorrono al vostro possente patrocinio, e fate che nessuno di coloro, che, o vengono ad implorare il Vostro aiuto in quel famoso Santuario, o dinanzi a questa Santa Immagine, ritorni indietro senza che la sua preghiera sia stata benignamente esaudita da Voi. Benedite pure le nostre campagne ed allontanate da esse la siccità, la grandine, le eruzioni dell'Etna e tutti i flagelli dell'ira celeste, che pur troppo meritiamo con le nostre colpe. O Madonna Santissima della Vena, Rifugio dei peccatori, Consolatrice degli afflitti e Porta del Paradiso, teneteci per sempre lontani dal peccato, concedeteci la grazia della perseveranza finale; e fate che possiamo spirare col Vo-

stro Santissimo Nome e con quello del Vostro Divin Figliuolo sulle labbra, affinché possiamo poi ripetere quei due Nomi nei gaudi del Cielo per tutta l'eternità. Così sia!

Tre *Ave Maria* ed un *Gloria Patri*.

Madre! Sui figli tuoi
Spiega, deh, sempre il manto,
Madre! Conserva in noi
Fede, Speranza, Amor.

Proteggi Tu la terra,
Ch'Etna col mar rinserra;
Alle comuni suppliche
Dal Ciel soccorri ognor.

Coro:

Tu che sei di grazie Piena
E tesor d'ogni virtù,
O Madonna della Vena,
Deh per noi prega Gesù!

Si reciti la Litania Lauretana, il *Pange Lingua* e il salmo *Laudate Dominum* con il seguente saluto:

Da quest'ara santa e pia
Moviam lungi il piè, Maria;
Ma l'Immagin tua scolpita
Resterà nel nostro cuor.
Tua mercé la nostra vita
Scorra ognor pura e serena:
Salve, o Vergin della Vena,
Salve, o Madre del Signor.

Salve Regina alla Madonna Santissima della Vena (questi versi e l'Inno seguente sono del Canonico Annibale Maria Di Francia).

Salve del Ciel Regina
Madonna della Vena,
Di Grazia sei la piena
Oltre misura.

Entro una selva oscura
Nell'etnee foreste,
L'Immagin tua celeste
Apparve allora.

Come splendente Aurora
Sui colli d'oriente
Che annunzia il sol nascente
E i cuori allieta.

O Monte! O cara meta
Del pellegrino ansante,
Che immezzo a quelle piante
Te cerca, o Madre!

Le mani tue leggiadre
Stringenti il Dio Bambino
Schiudono al pellegrino
Di Grazie Vena.

Speranza nostra amena,
Vita e dolcezza nostra,
Guarda l'immensa mostra
Di tanti mali!

In tempi sì fatali
Esuli figli erranti,
Leviamo i gridi e i pianti
Al tuo cospetto.

Del Figlio tuo Diletto
Volgi gli sguardi a noi

Uniti a quelli tuoi,
Nostra Avvocata.

Per Te deh, sia salvata
L'Umanità che muore,
Sia ricondotta al Cuore
Del Sommo Bene.

E dopo le terrene
Prove di questo esiglio
Mostraci in Cielo il Figlio,
Clemente e pia
Dolce Maria.

Inno ad onore di Maria Santissima della Vena.

1.

I cembali, gli organi,
Le cetre, i liuti,
Di suoni, di cantici
Non restino muti,
Sia tutto una musica
Di lodi ripiena
Che inneggi alla Vergine
Maria della Vena.

2.

Miratela! Gli Angeli
D'intorno all'Icone,
Librandosi intrecciano
Carole e canzone.

E il Magno Gregorio
Nell'alma tiara
Qui loda con Silvia
La Vergine cara.

3.

Oh storia dei secoli
Trascorsile attorno!
Oh sante memorie
Di un mistico giorno!
Allor che dei monaci
Lo stuol penitente
Qui addusse l'Immagine,
In Dio confidente.

4.

Del peso Santissimo
Il dorso gravato,
Qui stette l'indomito
Giumento, fermato;
E dando d'un subito
La zampa alla terra,
Dell'acqua purissima
La vena disserra.

5.

Correte, avanzatevi,
O turbe assetate,
Quell'acqua, quel simbolo
Comprender sappiate:
Di tutte le Grazie
È quella la Vena
Di cui la gran Vergine
Per tutti è ripiena!

6.

Che avvenne? Che cupole
S'innalzano al Cielo,
Che dona alla Vergine
Dei figli lo zelo?
Di un Tempio si elevano

Le mura novelle,
Più larghe, più artistiche,
Più sacre, più belle.

7.

Orsù dall'ignivoma
Montagna, dai piani,
Dai lidi, dai vertici
Dai mari lontani,
 Devoti, partitevi,
Venite sul monte,
Vi attende la Vergine,
Le grazie son pronte.

8.

A Lei si rifabbrichi
La Casa novella,
Qui appaia più splendida
La candida Stella,
 Qui fia che pregandola,
Prorompa la Vena
Di tutte le grazie,
Ond'ella è ripiena.

9.

Orsù salutatela
Celeste Regina,
Che frena dell'Etna
L'immane ruina.
 Da questo pinnacolo
Del sacro zampillo,
La lava perseguita,
Ricaccia il lapillo.

10.

O Madre, dei popoli,
Dei Regni cozzanti,

Non senti lo strepito
Tra l'armi tonanti?
Non vedi le lacrime
Di innumere madri,
Coi figli che piangono
L'eccidio dei padri?

11.

Dei templi, dei claustr
Disperso il bel fiore...
Al Figlio Unigenito
Che stringi al tuo cuore,
Rivolgi una supplica
Sì forte, efficace,
Che nuova e veridica
Ritorni la pace!

12.

I cembali, gli organi,
Le cetre, i liùti,
Di suoni, di cantici
Non restino muti.
Sia tutto una musica
Di lode ripiena,
Che inneggi alla Vergine
Maria della Vena.

13.

Ed or che librandoti
Dai monti Etni
Qui pur di tua immagine
Giardini ricrei,
O Madre dolcissima,
O Vergine pura,
Dai mali ci libera
Che il tempo matura!

14.

Immezzo al gran turbin
Dell'ira divina,
Che ancor formidabile
Pel mondo cammina,
Deh! Madre, ricoprici
Col manto materno,
Ci scampa al giustissimo
Furor dell'Eterno.

15.

Per Te di principi
Perfetti e divini,
Di Fede Cattolica
Fiorisca Giardini.
Fioriscano gli animi
Di sante virtudi,
E dopo l'esilio
Il Ciel ci dischiudi!

Nihil obstat quin Imprimatur
Uriæ die XXV Nov. 1918
Antonius Episcopus Uritanen

129

Per la «rinnovazione» della Prima Comunione

APR 2255 - A3, 13/2

ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.

San Pier Niceto, 23.12.1919

Invocazione alla Santissima Vergine Maria per la «Prima Comunione rinnovata». Fa parte delle pratiche di pietà comunitarie che Padre Annibale definiva: «industrie spirituali». Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Per la prima Comunione rinnovata.

Preghiera alla Santissima Vergine.

O amorosissima, dolcissima Madre mia Maria, con quell'ardente desiderio con cui ho supplicato il Divino Vostro Figliuolo e Signore mio Gesù Cristo di farmi rinnovare santamente la mia prima Comunione, io vengo ai vostri Piedi, io levo le mie mani e i miei sguardi supplichevoli al vostro immacolato Cuore, e da Voi imploro ogni grazia, ogni aiuto; Voi partecipatemi, o Madre, quelle fiamme celesti di amore di cui ardeva l'anima vostra Santissima quando dentro di Voi Gesù entrava Sacramentato. Quali estasi furono le vostre, o Madre, quando la sera del Giovedì Santo Gesù vi diede la comunione del suo Corpo Divino e del suo preziosissimo Sangue! Oh, chi può dire, chi può comprendere le disposizioni vostre con cui faceste la vostra prima Comunione? Io mi immagino che voi sapientissima della Istituzione di questo Santissimo Sacramento che doveva pure il Figliuol vostro adorabile, cominciate a prepararvi fin dalla vostra più tenera infanzia. E quando Gesù s'incarnò nel vostro purissimo seno, quali furono i vostri più che serafici ardori pensando che si sarebbe anche chiuso Sacramentato nel vostro immacolatissimo Cuore? Oh, prima Comunione della gran Madre di Dio e Madre mia! Oh, quanto ne dovettero stupire gli Angeli stessi! Che gaudio che apportò al Cuore adorabile di Gesù! Che gloria a tutta la Santissima Trinità!

Io dunque, se voglio, quanto meglio posso, prepararmi per la bella rinnovazione della mia prima Comunione, debbo a voi rivolgermi, o

Immacolata Madre. Ah, quanto dolente, e di me poco contenta doveste voi rimanere quando la prima Comunione non vedeste prendere con tanta dissipazione senza quella spirituale intelligenza che meritava il Sommo Sacramentato Bene!

Orsù, rinfrancatevi, diletta Madre mia, rinfrancate il Cuore Santissimo di Gesù preparandomi Voi stessa ad un atto così solenne, così sublime! Vestitemi con la vostra innocenza, adornatemi con le vostre virtù, infiammatemi col vostro Amore.

Non è forse tutto vostro Gesù Sacramentato? Non siete Voi che date questo Pane celeste alle anime e mescete questo vino inebriantissimo del Sangue adorabile Gesù?

A voi, dunque mi affido, o Madre mia amorosissima, Voi conducetemi al Santo Altare, Voi infondetemi ardentissimi amorosi desideri di Gesù; datemi la sete e la fame di Gesù, fate che io, ridivenuta bambina d'innocenza e di candore, e tutta accesa dall'Amore di Gesù, languente di amore di Gesù simile alla mistica Sposa dei Sacri Cantici, morta a tutto il passato e a me stessa, mi riceva, come se questa fosse la mia prima Comunione, il Pane di vita eterna, Gesù Ostia, Gesù mistero di Fede e di Carità, Gesù desiderantissimo di venire nel mio cuore, di farmi tutta sua.

Orsù, Madre mia diletta, affrettate questo felicissimo istante, e fatelo durare eterno nella consumata unione di Amore con Gesù. Amen.

Ave Maria. Gloria.

San Pier Niceto li 23 dicembre 1919 (Martedì)

130

Per l'ammissione alla Professione religiosa delle Figlie del Divino Zelo

APR 6824 - A3, 13/46

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Altamura, 07.12.1922

Pregiera che le Novizie delle Figlie del Divino Zelo rivolgono alla Santissima Vergine Immacolata, loro Celeste Superiora, per chiedere di essere ammesse alla Professione religiosa. È riportata a p. 126 del vol. 7 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

I. M. I. A.

Umilissima Supplica con la quale le Novizie pregano la Divina Superiora l'Immacolata Maria di ammetterle alla santa Professione Religiosa coi voti ad anno.

Santissima Vergine Maria Immacolata nostra Divina Superiora, Madre e Maestra, noi vostre figlie indegne e perpetue schiave d'amore, ai Vostri Materni Piedi prostrate Vi supplichiamo che vogliate ammetterci alla nostra Religiosa professione coi voti ad anno in questo Pio Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuor di Gesù per dedicarci anche noi, secondo la nostra Regola, a quel Divino Comando del Divin Zelo del Cuor di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, e alle opere della carità e della beneficenza per consolazione del Cuore Santissimo di Gesù mediante la nostra santificazione e la salute delle anime. Con questa fiducia noi supplichiamo che ci diate la Vostra Materna benedizione da parte di Gesù Sommo Bene, mentre vi promettiamo che aiutata dalla Divina Grazia con la ferma nostra volontà osserveremo esattamente i nostri voti e le nostre Regole per essere fedeli a Gesù e a Voi fino all'ultimo respiro della nostra vita.
Amen.

Altamura, Vigilia di Maria Immacolata 1922

131

Preghiera relativa al dovere e allo spirito della correzione fraterna

APR 6330 - A3, 14/16

ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 105x160) - 2 facc. scritte; inedito.

Messina, 05.08.1923

In armonia con l'insegnamento evangelico della correzione fraterna, e allo scopo di evitare danni personali, o alla Comunità, Padre Annibale esortava a recitare periodicamente questa preghiera.

I. M. I. A.

Prece e promessa della pia referenza.

O divina e amabile Superiora nostra invisibile assoluta immediata, Vergine Maria Immacolata e Addolorata, ai vostri materni Piedi prostrata, vi chiedo umilmente perdono per tutte le volte che mi sono lasciata vincere dal diavolo muto con danno dell'anima mia e delle altre anime senza riferire ai Superiori ciò che era mio stretto dovere di riferire.

Vi prometto, o Santissima Vergine, che non farò più così per l'avvenire, ma senza umano rispetto renderò avvisato il Padre [Direttore], o la Madre [Superiora], o la Maestra, di quanto mi accorgo, [sia] di danno delle anime della Comunità. O Madre Santissima, datemi grazia che il demonio muto non più mi vinca col farmi tacere quando debbo parlare coi Superiori, o di farmi dire alle compagne ciò che non conviene di scoprir loro.

Ave Maria.

Messina li 5 Agosto 1923

132
**Alla Santissima Vergine Immacolata
per gli Orfanotrofi**

APR 6309 - A3, 14/26

ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 144x216) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, 14.09.1925

Preghiera affidata alle suore preposte alla formazione ed educazione delle orfanelle, affinché la loro opera riesca a buon fine.

Ringraziamento e preghiera alla Santissima Vergine Maria Immacolata per gli Orfanotrofi Femminili delle nostre Case a questa Gran Madre consacrati.

(da recitarsi dalle Suore Professe di ogni Casa dove ci sono Orfanotrofi)

O amorosissima Immacolata Maria, nostra tenerissima Madre, cui abbiamo affidato questo nostro Orfanotrofio di care bambine e di giovinette, vi rendiamo fervorosissime grazie perché con tanta materna carità le avete cresciute sotto la vostra potente protezione e le avete preservate da gravi mali dell'anima e del corpo. Vi ringraziamo della loro vicinanza ai Sacramenti, delle loro sante Comunioni, e di quell'ordine e buona disciplina che vi regnano.

Ma nel contempo, o Madre cara, se ancor ce ne siano non bene rimesse con Dio e con Voi, deh, operate con la vostra soavissima grazia perché si volga il loro cuore a Gesù e sia illuminata la loro mente alla conoscenza dei loro doveri religiosi e civili e vi si applichino di vero cuore, e le Educatrici tra noi addette a questo delicatissimo ufficio, confessano al vostro cospetto che nulla sanno e possono fare per il bene di queste creaturine, per cui invociamo assieme con Voi i lumi del Santo e Divino Spirito, e le virtù che a tanta grande opera si richiedono.

Deh, Immacolata Madre, fate regnare in questo Orfanotrofio la santa Innocenza, il Santo Timore di Dio, il suo Divino Amore, la buona disciplina, l'ordine, la pace, il lavoro, la perfetta ubbidienza, il timore riverenziale e il sacro affetto con le Superiore e con le Mae-

stre, la retta giovialità, la sincerità e santa semplicità dell'anima, il fervore nelle cose sante, il reciproco candido affetto fra di loro, la il-libatezza ed anche la buona sanità, onde tutto sia avviato alla migliore riuscita, a piena consolazione del vostro materno Cuore e del Cuore adorabile di Gesù. Amen.

Messina, 14 Settembre 1925

(Esaltazione della Santa Croce. Ingresso della nostra Melania rinnovato in tutte le nostre Case)

N. B. Gli orfani e le orfane ricoverate debbono interamente ignorare che si fa questa preghiera per loro.

PREGHIERE SENZA DATA

133

Alla Madonna del Buon Consiglio

APR 6286 - A3, 15/6

ms. orig. parz. aut.; 3 ff. righe stamp. (mm. 135x211) - 5 facc. scritte; inedito.

Messina, s.d.

Supplica fiduciosa alla Santissima Vergine per ottenere il conseguimento di alcune grazie, particolarmente urgenti e importanti, che non sono esplicitamente significate.

Preghiere alla Santissima Vergine del Buon Consiglio da servire per il mese a Lei consacrato, o per Novenario, o Triduo, onde ottenere una o più grazie in particolare.

1°

O Santissima Madre del Buon Consiglio, Voi siete la Predestinata Creatura che negli eterni consigli di Dio foste prescelta come la benedetta fra tutte le donne ad essere la Figlia primogenita del Padre e Madre sempre Vergine del Figlio Unigenito di Dio, la novella Eva Riparatrice, e la Corredentrice del genere umano.

Ci consoliamo con Voi, o dolcissima Madre del Buon Consiglio, e Vi supplichiamo che per amore di quel Bambinello Gesù che vezzeggiate nel vostro Seno, vogliate illuminarci, guidarci e condurci felicemente al conseguimento di queste grazie che aspettiamo, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Salve Regina. Ave Maria.

2°

O Santissima Madre del Buon Consiglio, Voi siete la fortunatissima creatura che concepita senza macchia di peccato originale foste di Grazie ripiena fin dal primo istante di vostra Immacolata Concezione, per cui lo Spirito Santo Vi trovò degna di essere la sua prediletta sposa.

Ci consoliamo con Voi, o dolcissima Madre del Buon Consiglio, e Vi supplichiamo che per amore di quel Bambinello Gesù che vezzeggiate nel vostro Seno, vogliate illuminarci, guidarci e condurci

felicemente al conseguimento di queste grazie che aspettiamo, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu. Amen.*

Salve Regina. Ave Maria.

3°

O Santissima Madre del Buon Consiglio Voi siete la gran Madre di Dio che aveste la ineffabile sorte di concepire nel Vostro purissimo Seno l'Incarnato Verbo di Dio, di allattarlo al Vostro immacolato Petto, di partecipare a tutti i misteri di amore e di dolore della Sua Santissima Vita.

Ci consoliamo con Voi, o dolcissima Madre del Buon Consiglio, e Vi supplichiamo che per amore di quel Bambinello Gesù che vezzegiate nel vostro Seno, vogliate illuminarci, guidarci e condurci felicemente al conseguimento di queste grazie che aspettiamo, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu. Amen.*

Salve Regina. Ave Maria.

4°

O Santissima Madre del Buon Consiglio Voi siete la Madre amorosissima degli uomini, la Suprema nostra Avvocata, la Stella splendissima del mare tenebroso di questa vita, la causa della nostra letizia, la salute degli infermi, la consolatrice degli afflitti, la provveditrice dei poveri, la luce dei dubbiosi, la salvezza di tutti.

Ci consoliamo con Voi, o dolcissima Madre del Buon Consiglio, e Vi supplichiamo che per amore di quel Bambinello Gesù che vezzegiate nel vostro Seno, vogliate illuminarci, guidarci e condurci felicemente al conseguimento di queste grazie che aspettiamo, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu. Amen.*

Salve Regina. Ave Maria.

5°

O Santissima Madre del Buon Consiglio Voi siete la grande Protettrice di quelli che a Voi ricorrono in questo glorioso titolo, avendo Voi stessa disposto che la Vostra miracolosa Immagine fosse trasportata dagli Angeli in Genazzano, dove da più secoli accogliete innumerevoli devoti ai Vostri Piedi, e da dove spargete fiumi di grazie per quelli che con viva Fede v'invocano.

Ci consoliamo con Voi, o dolcissima Madre del Buon Consiglio, e Vi supplichiamo che per amore di quel Bambinello Gesù che vezzegiate nel vostro Seno, vogliate illuminarci, guidarci e condurci felicemente al conseguimento di queste grazie che aspettiamo, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Salve Regina. Ave Maria.

Memorare di San Bernardo:

Ricordatevi, o Pietosissima Vergine Maria, che non si è mai inteso al mondo, che alcuno ricorrendo alla Vostra protezione, implorando il vostro aiuto e chiedendo il vostro patrocinio, sia restato abbandonato.

Animato io da una tal confidenza, a Voi ricorro, o Madre Vergine delle Vergini, a Voi vengo con le lacrime agli occhi, reo di mille peccati, mi prostro ai Vostri Piedi a domandar pietà. Non vogliate, o Madre del Verbo, disprezzare le mie voci, ma benigna ascoltate mi ed esauditemi. Così sia. *Salve Regina.*

Memorare di Santa Geltrude:

Ricordatevi, o Santissima Madre di Gesù che per amor vostro questo Divino vostro Figliuolo si è sempre mostrato indulgente e favorevole verso i peccatori, perciò per amor suo Vi supplichiamo che riguardiate noi poverelli e miseri, e ascoltiate i nostri gemiti e sospiri con quello stesso affetto, e con quella stessa materna condiscendenza e benignità, che per noi poveri peccatori usereste, quando Vi avessimo fedelmente e devotamente onorata, servita, amata e contentata tutti i giorni di nostra vita. Amen.

Giaculatoria:

Lodata sempre sia
In un col Divin Figlio,
La Vergine Maria
Del Buon Consiglio.

134

Supplica per la conversione di un sacerdote

APR 6307 - A3, 15/7

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 100x147) - 3 facc. scritte; inedito.

Messina, s.d.

Fervidissima supplica alla Beata Vergine Immacolata per la conversione totale di un sacerdote, di cui non viene indicata l'identità.

Preghiera alla Santissima Vergine Immacolata, per la conversione a Dio di un Sacerdote.

O Santissima Vergine Maria nel glorioso titolo di Stella Mattutina, noi Vi supplichiamo ardentemente, per la conversione di quel sacerdote, il quale ha tanti obblighi con la Divina Misericordia, e pure tanto ingratamente si diporta con la Divina Bontà! A Voi lo raccomandiamo che siete il Rifugio dei peccatori e l'Arca di salvezza per le anime. Convertite questo Sacerdote al Cuore Santissimo del vostro Gesù che egli ha tanto amareggiato ed offeso, e convertitelo presto con una conversione sincera, fedele e costante. Voi che siete la Piena di Grazia colpite il suo freddo cuore con una grazia così efficace che trionfi completamente della sua ostinazione e di ogni resistenza che in lui proviene o da cattiva volontà, o da cattive abitudini, o da cattiva natura, o da mala tentazione dell'infernale nemico! Madre amorosissima Immacolata, Stella splendida e mattutina, richiamate al dolcissimo Cuore di Gesù questo suo traviato ministro! Fatelo per quella eminente dignità di cui volle il Sommo Dio insignirlo nel sublime Sacramento dell'ordine sacro, fatelo per la santificazione e salvezza di tante povere anime che sono alla sua cura affidate, fatelo per consolazione del Cuore Amantissimo di Gesù, per tutta la vostra potenza, per tutta la vostra Misericordia, per tutti i vostri dolori, per tutti i dolori del vostro Unigenito Figliuolo, per il Sangue suo preziosissimo, per tutta la vostra Gloria; Madre Santissima, convertite questo peccatore a Dio, convertitelo, convertitelo, convertitelo, senza più tardare. Togliete dal suo

cuore ogni superbia, e riempitelo di santa umiltà, e di santa mansuetudine, togliete da lui ogni peccato, purificate la sua coscienza, risollevatelo dalla tiepidezza in cui giace, e infiammatelo tutto del Divino Amore. Deh, Madre Santissima, fate Voi che questo povero Sacerdote sia tutto tutto di Gesù, vittima consumata del suo Divino Volere per cui diventi vera luce del mondo e vero sale della terra. Amen, amen.

135

Lode alla Madonna «Stella del mattino»

APR 6438 - A3, 15/14

ms. orig. aut.; 3 ff. disuguali - 6 facc. scritte; inedito.

Messina, s.d.

Inno di lode alla bellezza celestiale della Santissima Vergine Maria, alla sua sublime santità e ai doni e privilegi di cui l'Altissimo l'ha ricolmata. Si tratta verosimilmente della minuta o bozza di una «dedica» alla Santissima Vergine Maria, da pubblicare sul periodico messinese «*La Parola Cattolica*».

Alla Santissima Vergine.

Salve, o Purissima fra tutte le donne, o primogenita del pensiero di Dio! Tu sei la mistica Rosa di Gerico che l'aura imbalsami di celesti fragranze, tu la vaga Stella mattutina che brillasti di purissima luce fin dal mattino dei secoli. Giaceva tuttora inerte la terra ed era un abisso di sconvolti elementi tutto l'universo. Non ancora il sole maestoso coi suoi raggi si lanciava nella immensità dello spazio, non ancora gli innumerevoli astri cominciavano l'armonica danza dei firmamenti, né le vaste pianure e le irte cime dei monti primavera vestiva di variopinti fiori, e Tu splendissima Concezione di Dio, iride settemplice di pace e di amore, fiore il più bello, il più caro e leggiadro dell'eterna primavera, trasparivi riflessa nel fulgore del sole, negli scintillii degli astri, e nell'effluvio dei fiori.

Limpidissimo specchio della santità del Creatore, Tu non conoscesti un istante la impura macchia del peccato! L'alito pestifero di Satana a Te non giunse, ma ben Tu fosti dalla pienezza dello Spirito Settiforme ricolma, e dalle sue celesti benedizioni prevenuta. Ah, stenda pure la infelice Eva divenuta Madre di una progenie di estinti, stenda incauta la sua destra a cogliere il vietato frutto... misera! Per lei si offusca la luce del giorno! Per lei svaniscono in un istante le vergini delizie dell'Eden, e il cupo rimorso penetra dilacerante nel suo cuore! Già si chiudono i cieli sul suo capo, e l'abisso le si apre sotto i piedi.

Ma non sei Tu forse la mistica Aurora che sorge, apportatrice della

luce del sole? Tale sorgesti, o Immacolata Maria, o celeste sorriso d'ineffabile Speranza, tale sorgesti dinanzi alla caduta umanità, allorquando la onnipotente parola dell'Altissimo tuonò la terribile minaccia all'antico Serpente insidiatore: *Metterò inimicizia tra te e la Donna, ed Essa schiaccerà il tuo capo!*

Vieni, dunque, o invocata dai popoli, o desiderata dai cuori gementi. Vedi come a Te solleva le palme supplicanti e le lacrimose pupille la Sposa di Cristo, la Chiesa Cattolica. In mezzo alla fiera tempesta che attorno le rugge, tra lo scrosciare delle folgori, e il roboar dei tuoni, Te affissa, o vaga Stella dei mari, e Te invocando opera. Hanno lacerata l'inconsueta veste del Redentore, i protervi figliuoli del secolo, hanno disertato la fiorita Vigna i masnadieri, e i lupi rapaci hanno assalito furiosamente il Gregge del mistico Ovile! Dove sei Tu, o poderosa debellatrice dell'Inferno? Tu, che altra volta ricacciasti giù nel fondo dei suoi negri baratri l'Angelo fulminato, or dove sei? Non odi Tu forse i flebili lamenti di cento popoli che piangono inconsolabili? Spasimo di cuori materni, lacrime di sofferenti bambini, e singulti di miseri affranti, e affanno di segreti dolori, o in mezzo al vuoto teatro dell'umana miseria, l'urlo efferato di selvaggio tripudio onde esultano i ciechi trionfatori del secolo?

Ma Tu con noi ti duoli, o Consolatrice delle nostre afflizioni! Nel tuo Cuore purissimo e verginale ripercuotono le nostre sofferenze e le nostre speranze. Tu già ti levi come oste [= esercito] schierato in battaglia; come Torre Davidica tu già ti sei rizzata in piedi... oh miratela! Più vaga e flessuosa della Palma è la sua statura, larga e candida veste la ricopre, e gli Angeli riverenti ne raccolgono gli estremi lembi; graziose le ondeggiando maestosamente sugli omeri le dorate trecce, e la fortezza di Dio come una fascia le precinge i lombi. Oh, come splendono di amore i suoi sguardi! Oh, di quanta grazia e dolcezza sono sparse le sorridenti labbra!

Ma la sua destra è vestita dell'Onnipotenza dell'Altissimo!... Già fuggono al suo cospetto le infernali falangi, e i figliuoli della Fede a nuova vita risorgono.

Salve, o sublime Regina dell'Universo. Compi Tu i voti del popolo di Dio, le suppliche del vero Israele! Mentre che al tuo Nome glo-

rioso levano inni di Gloria tutte quante le generazioni, e Te salutano tre volte Santa, tre volte Immacolata!

E noi, scrittori di quest'umile foglio a Te consacrato, ne rinnoviamo ai tuoi piedi l'umilissima Dedicà. Tu accetta, o Madre, le nostre povere fatiche, Tu sorreggi le nostre meschine forze, Tu avvalora con la tua Grazia questa Parola, ond'essa sia per tutti Parola di Pace, di fraternevole Amore e luce di eterna Verità.

136

Alla Santissima Vergine Immacolata

APR 6439 - A3, 15/15

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x209) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, s.d.

Ringraziamento alla Santissima Trinità per tutti i doni elargiti alla Santissima Vergine Maria, alla quale viene rivolta una ardentissima preghiera per ottenere alcune grazie particolari.

Preghiera alla Santissima Vergine Immacolata rappresentata dalla prodigiosa Statua dell'Orfanotrofio femminile Antoniano in Trani, via Duomo n. 37 per ottenere grazie particolari.

O Immacolata Signora mia Maria, io lodo e ringrazio la Santissima Trinità per avervi creata tutta bella, esente da ogni macchia di colpa, e ricolma di tutti i doni, di tutte le grazie e di tutti i privilegi. Vi saluto come Madre di Dio, Regina del cielo e della terra, e come Madre amorosissima di tutto il genere umano, consolatrice degli afflitti, salute degl'infermi, rifugio dei peccatori, e salvezza eterna di ogni anima, e dispensatrice inesauribile di tutte le grazie.

Io vengo ai vostri piedi, o bella Madre Immacolata, e con grande fiducia nella vostra materna ed immensa bontà io vi presento le pene del mio cuore, e la necessità di ricevere da voi questa grazia! Deh, non vogliate rigettare l'umile e fervente mia preghiera e la fiducia che ho riposta nella vostra potenza e nella vostra Misericordia. Le grazie, i portenti, i miracoli più strepitosi voi li spargete ogni momento sulla terra da venti secoli come una pioggia che mai s'interrompe. Tutta la terra e tutti i tempi ne sono ripieni. Questa vostra santa immagine che vi rappresenta così bella e maestosa è una novella prova delle vostre portentose Misericordie. Dunque, non mi mandate sconsolata dai vostri piedi. Ricordatevi, o pietosissima Vergine, vi dirò con San Bernardo, che nel corso dei secoli non si è mai udito che alcuno sia ricorso a voi con fede, e ne sia stato abbandonato. Anzi, i vostri santi scrittori dicono che voi concedete più di quanto vi si domanda, e grazie più preziose di quelle che noi cerchiamo.

Orsù, dunque, Immacolata Madre mia, esauditemi! Concedetemi questa grazia che da Voi umilissimamente e ferventemente imploro! Affrettatevi, o dolcissima Madre, perché l'anima mia anela e sospira. Aprite le vostre liberalissime mani e fate scendere su di me le vostre grazie. Mentre io gemo ai vostri Piedi, Voi dal cielo dite: «Figlia, ti sia concessa la grazia», e così io veda quanto prima avverarsi la grazia desideratissima, e il tutto col maggior vantaggio spirituale mio e degli altri.

Vi benedicano gli Angeli, vi benedicano i Santi, Vi benedica il cielo e la terra e tutte le creature, perché siete così pietosa, così amabile, così condiscendente ai nostri desideri, alle nostre preghiere avendo compassione di noi poveri esiliati nella valle delle lacrime! Vi vengano innanzi, o Madre pietosissima, tutti i meriti di Gesù Sommo Bene Figlio di Dio e Figlio Vostro, tutte le sue pene, tutte le sue divine lacrime, tutto il Sangue preziosissimo che Egli sparse per nostro Amore, e tutte le pene inesprimibili che Voi soffriste con Gesù, specialmente ai piedi della Croce; e tutto questo intendo presentare perché le mie suppliche e l'ardente desiderio del mio cuore, siano irresistibili dinanzi alla dolcissima materna pietà del vostro immacolato cuore, e la desideratissima grazia, e l'aspettato prodigio, mi siano concessi a gloria dell'Altissimo e vostra, e a vero e sempiterno mio bene e di quelli per cui prego, mentre io preparo l'inno di lode, di ringraziamento e di benedizione per ogni vostra incomprendibile bontà. Amen. Così sia.

Tre Ave Maria e tre Gloria Patri.

137

Novena all'Immacolata per ottenere dodici grazie

APR 6440 - A3, 15/16

ms. orig. aut.; 4 ff. rilegati con filo di cotone (mm. 90x138) - 7 facc. scritte; inedito.

Messina, s.d.

Preghiera articolata sui titoli e sulle prerogative più singolari della Madonna, alla quale si chiede con fiducia uno «stellario» di grazie, in onore delle dodici stelle che le incoronano il capo.

Preghiera alla Santissima Vergine Immacolata da recitarsi in tutta la sua novena per ottenere 12 grazie.

Vi saluto, o Immacolata Signora Maria come Figlia Eletta di Dio Padre, primogenita fra tutte le creature. *Ave Maria.*

Vi saluto, o Immacolata Signora Maria, come Madre Vergine del Verbo di Dio fatto carne, benedetta fra tutte le donne. *Ave Maria.*

Vi saluto, o Immacolata Signora, come Sposa Purissima dello Spirito Santo, concepita senza macchia di peccato originale fin dal vostro primo istante. *Ave Maria.*

Vi saluto Regina degli Angeli [e] dei Santi, Corredentrica dell'uman genere, Madre di tutti i redenti, e prostrato ai vostri santissimi piedi, levo supplichevole i miei occhi e le mie mani verso la vostra Suprema Maestà, ed animato di confidenza, imploro le vostre Misericordie. O mia Sovrana Signora, e Madre mia diletta, abbiate pietà delle mie profonde miserie! Povero e misero io sono. *Pauper et egénus ego sum.* Oh la vicinissima di Dio, avvicinatemi a Dio! Oh infiammata dal pieno incendio del Divino Amore, infiammate il mio freddo cuore, o Via spirituale di tutte le più eroiche virtù, fatemi veramente virtuoso! Madre Immacolata, degnatevi deh, per amore del vostro Unigenito, accordarmi benigna quanto nelle seguenti dodici petizioni io vi domando, in onore delle dodici simboliche stelle che vi precingono il vergine capo.

1°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria che mi diate la grazia di annientare per modo la mia volontà in quella del vostro divino Fi-

gliuolo, che io non abbia più volontà se non quella stessa del vostro divino Figliuolo.

O Madre amabile del Signor mio, fate che io voglia quel che vuol Dio.

Deh, fate che io sia schiavo e vittima della divina volontà.

2°

Vi supplico, o Immacolata Signora, che accendiate nel mio freddo cuore l'incendio del Divino Amore. Deh, fate che la fiamma purissima dell'Amore di Dio penetri intimamente nelle midolla del mio spirito, e fino dalle radici distrugga il mio amor proprio, e poi fate che questo amoroso incendio trabocchi pure a vantaggio del mio prossimo. Datemi pure il vostro santo amore, grazia di amarvi quanto meritate, e di amare parimenti quegli Angeli e Santi che voi volete che io più ami. E datemi una tenera devozione a Gesù Sacramentato.

3°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, che mi otteniate un perfetto distacco da tutte le cose, da tutte le creature, e molto più da me stesso! Fate che muoia a me stesso e a tutte le cose create, per vivere solamente in Dio.

4°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, impetratemi da Dio una profonda e verace umiltà; umiltà interna ed esterna, perfetta cognizione del mio nulla e spirito di mortificazione onde mi umili innanzi a Dio e innanzi alle creature. Fatemi amare i dispregi, le ingiurie, le umiliazioni, e fatemi concepire un profondo disprezzo di me stesso. O specchio di vera umiltà, ottenetemi questa gran virtù, insieme alla virtù della santa ubbidienza.

5°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, impetratemi la bella virtù della mansuetudine e della dolcezza con tutti, specialmente con quelli verso cui sento ripugnanza. Datemi un cuore semplice, ilare, dolce, soave, affabile, benigno, compassionevole, umile e mite.

6°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, impetratemi deh, una profonda e intima contrizione dei miei peccati, un dolore interno che mi dilani il cuore e me lo faccia sanguinare per tutte le offese che ho fatto al vostro Divino Figliuolo!

7°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, impetratemi lo spirito della Santa Orazione, la grazia di meditare le sublimi verità della Fede, specialmente la Passione di Gesù e i vostri dolori, e di pregare senza intermissione, specialmente nelle occasioni di peccato. Datemi pure un santo raccoglimento con esercizio continuo della Divina presenza, e con la virtù del silenzio.

8°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, che mi otteniate da Dio la santa virtù della purità; purità di coscienza mediante la santa confessione umile, frequente e sincera; purità d'intenzione per far tutto alla maggior Gloria di Dio; purità d'animo e di corpo.

9°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, ottenetemi un'eroica Fede con amorosa e filiale confidenza nel Sacratissimo Cuore di Gesù e nella vostra materna affezione.

10°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, impetratemi uno zelo verace e fervoroso per la maggior gloria di Dio, e per la salute di tutte le anime, con la grazia di adempiere in tutto perfettamente gli obblighi del mio stato, e il sublime Ministero Sacerdotale. Datemi la grazia di faticare fruttuosamente e indefessamente per la gloria di Dio, e per la salute delle anime. Datemi la grazia di celebrare il Santo Sacrificio della Messa con profondo raccoglimento ed intima devozione, e di recitare il santo e divino Ufficio con pari raccoglimento e devozione.

11°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, date-

mi la santa virtù della forza, specialmente nel vincere me stesso, facendomi sempre santa violenza a superare le difficoltà e ad abbattere l'amor proprio, a mortificarmi internamente ed esternamente, e datemi forza, o Donna forte, che avete vinto tutto l'inferno, a vincere anch'io il demonio, il mondo e la carne.

12°

Vi supplico, o Immacolata Signora Maria, tenera Madre mia, impetratemi deh, voi che siete vita e Speranza nostra, impetratemi la santa finale Perseveranza nella grazia del vostro divino Figliuolo; fate che viva santamente, che muoia santamente, e passi poi da questa vita ad amarvi eternamente nel Paradiso. Amen.

O Bella Immacolata Maria, concedetemi tutte queste grazie; da voi le aspetto che siete la Tesoriera di tutte le grazie. Questi giorni sono i giorni delle vostre Misericordie, deh, ascoltate i gemiti di questo meschino poverello. *Pauper et egénus ego sum*. Ma glorificatevi, o mia Augusta Madre e Regina, a darmi ciò che mi volete dare, e a negarmi ciò che mi volete negare. Io sempre e per tutto vi benedico, vi lodo, e vi ringrazio e unisco questi miei meschinissimi ossequi a quelli che vi hanno fatto tutti i giusti sulla terra, che vi fanno tutti i beati nel cielo. Vi ringrazio con tutto il mio cuore di quanti favori mi avete voluto concedere finora.

Ah, chi potrebbe noverarli? Datemi voi, o Madre Santissima, la bella virtù della gratitudine per esser sempre grato alla Divina Bontà di quante grazie mi ha concesso, mi concede e mi concederà. E intanto a ringraziamento di quante Misericordie mi avete impetrate e per quelle che spero da voi ottenere, lodo, benedico, e ringrazio la Santissima Trinità per tutte le grazie, privilegi, prerogative che vi ha concesse, e specialmente ringrazio il Padre per avervi predestinata come Figlia Primogenita, il Figliuolo per avervi scelta come Madre Vergine e lo Spirito Santo per avervi concepita Immacolata.

Tre Gloria, il Te Deum e Benedetto sii tu...

Ave Maria.

Salve Regina

138

Alla Vergine Maria Regina del cielo e della terra

APR 6444 - A3, 15/17

ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x210) - 1 facc. scritta; inedito.

Messina, s.d.

Preghiera alla Santissima Vergine Maria con la quale la Comunità la proclama Regina ed è lieta di essere lo sgabello dei suoi piedi. Si conclude con la rinnovata fiducia nella sua potente intercessione.

O Immacolata Signora Maria, Voi siete la Suprema Regina del cielo e della terra, perché siete la Madre del Re Eterno. Noi ci prostriamo al vostro Supremo Cospetto, e vi proclamiamo come nostra Regina! Deh, degnatevi di ammetterci alla vostra sudditanza: accettateci per vostre serve e suddite. Noi vi supplichiamo che vi degnate di riguardare questa Casa e questa Comunità come sgabello del vostro Trono. Deh, fate regnare in noi Gesù; regnate Voi in mezzo a noi, e tenete sempre da noi lontano l'infernale nemico delle anime nostre. Regina Misericordiosissima, d'ora in poi quando verremo ai piedi vostri vi presenteremo le nostre suppliche con la fiducia che benignamente le accoglierete e ci esaudirete, perché sappiamo che quanto siete eccelsa, tanto siete con noi benigna e clemente, e pietosa. Amen.

Salve Regina.

139

Supplica alla Madonna delle Grazie

APR 6496 - A3, 15/25

ms. orig. parz. aut.; 2 ff. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, s.d.

Accorata e fiduciosa invocazione alla Madonna delle Grazie in una circostanza particolare. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori. Si conservano due redazioni: la prima è una minuta parzialmente autografa del Padre Annibale; la seconda è una copia manoscritta, con qualche lieve differenza.

Preghiera alla Santissima Vergine delle Grazie.

O Madonna della Grazie, gettato nelle più desolanti angustie, sono venuto a mettermi ai tuoi piedi, per essere da Te aiutato. Povero me, se Tu non ci mettesti la Tua mano, io sarei certamente perduto. Tanti e tanti, vedendomi così afflitto mi han detto: Se vuoi la grazia in questa circostanza, devi andare alla Madonna delle Grazie, alla quale chiunque ricorre per grazie, indubitatamente le ottiene, non essendovi un solo esempio, dacché il mondo tutto e tutta la storia dell'umanità lo attesta che nessuno a Lei sia ricorso e sia rimasto poi senza grazia.

Ed è per questo che io, ad onta che fossi un gran peccatore, pure nella tribolazione che mi opprime, ho avuto la fiducia di venire a piangere dinanzi a Te. E perciò con gemiti, e con sospiri e con ardenti lacrime che mi piovono dagli occhi, a Te alzo le mani, richiedendoti grazie. Oh, me sventurato! Se solo, solo ad esempio, unico nel mondo, fossi lasciato senza ottenere la sospirata grazia!

O Madonna tutta santa e tutta piena di grazie, io ho ferma la speranza che Tu mi hai da fare la grazia; da Te assolutamente l'aspetto perché sei la Madonna di tutte le grazie. Me lo dice il cuore che Tu mi esaudirai, altrimenti che ne sarà di me, afflitto e sconsolato?

Ah, che se Tu non mi esaudirai, che farò io, o Madonna delle grazie? Mi aggrapperò al Tuo manto, stringerò le tue mani, ti bacio i verginali piedi, te li bagnerò di lacrime, e tanto mi starò così, tanto piangerò gridando, fino a che intenerita e commossa mi dirai: Alza-

ti che la grazia te l'ho fatta. Ed ora che mi dici, o Mamma di grazie? Che mi rispondi? Mi devi Tu aiutare. Ah, sii buona quale sei; sono certo che mi farai la grazia. Anzi, l'aspetto da quei tuoi occhi pieni di grazie, l'attendo da quella tua bocca che allora solamente si apre quando ha da pronunciare una grazia, la desidero da quella fronte, da quel seno, da quelle mani, da quei piedi, e sarà tutto quel tuo benedetto e materno seno, tutto ripieno di grazie. Te la chiedo con la voce di tutti i bambini della terra che sono innocenti, di tutti gli innamorati di Te e di tutti i più fervorosi tuoi figli e tuoi devoti. Da Te l'aspetto e Tu me l'hai da fare, a forza. Ti prometto, o Mamma di grazie, che fino a quanto la mia mente avrà un pensiero, la mia lingua un accento, il mio cuore un palpito, sempre, sì, sempre griderò, e nelle ore del giorno e della notte Ti dirò: O Mamma di grazie, m'hai fatto la grazia, ti lodo, ti ringrazio, ti benedico, e da parte tua lodo, benedico e ringrazio incessantemente la Santissima Augustissima Trinità, che così Santa, Perfetta e Immacolata ti creò e ti fece Madre sempre Vergine del Verbo Incarnato, e Madre e Protettrice di tutto il genere umano.

Così restiamo, o Mamma Santa Maria. Così sia.

Si dicano 7 *Ave Maria* e a ciascuna si aggiunge:
Mater Divinæ gratiæ, ora pro nobis.

Poi le Litanie lauretane.

140

Per essere liberati dai terremoti

APR 6614 - A3, 15/37

ms. orig. allog.; 2 ff. quadrettati (mm. 140x220) - 4 facc. scritte; inedito.

Messina, s.d.

Dopo le brevi invocazioni, viene riportato il testo della «lettera» che la Santissima Vergine Maria, secondo una antica e costante tradizione, aveva inviato al popolo messinese. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Pregiere per essere liberati dal flagello dei terremoti.
Alla Santissima Vergine della Lettera.

I.

Vergine Santissima della Sacra Lettera, che Vi siete dichiarata nostra Perpetua Protettrice; deh, non cessate d'intercedere per noi innanzi a Dio, affinché siamo sempre liberati dal terribile flagello dei terremoti.

Ave Maria, Gloria.

II.

Vergine Santissima della Sacra Lettera, che chiamaste grande la fede dei Messinesi; deh, impetrateci dal Signore una verace e perseverante conversione, affinché tolto da noi il peccato, sia tolta la causa dei divini flagelli.

Ave e Gloria.

III.

Vergine Santissima della Sacra Lettera, che in ogni tempo avete mostrato la vostra protezione a Messina, Vi ringraziamo che anche questa volta ci avete liberati dal tremendo flagello dei terremoti, e Vi supplichiamo che seguiate a liberarcene per l'avvenire.

Ave e Gloria.

Lettera di Maria Vergine ai Messinesi.

Maria Vergine Figlia di Gioacchino, umilissima serva di Dio, Madre di Gesù Crocifisso, della tribù di Giuda, della stirpe di Davide, salute a tutti i Messinesi e benedizione di Dio Padre Onnipotente.

Ci costa per pubblico strumento, che voi tutti con fede grande avete a noi spedito, legati ed ambasciatori, e confessate che il nostro Figlio generato da Dio, sia Dio ed Uomo, e che dopo la sua Risurrezione sali al cielo, conoscendo Voi la via della verità per mezzo della predicazione di Paolo Apostolo eletto, per la qual cosa benediciamo Voi, e la stessa Città, della quale Noi vogliamo essere perpetua protettrice.

Da Gerusalemme

V. Ora pro nobis, Sancta Maria a Sacris Litteris, Advocata populi Messanensis.

R. Ut digni efficiámur benedictióne tua et promissionibus Christi.

Oremus.

Concede quæsumus, Omnípotens Deus, ut fideles tui, qui sub Sanctíssimæ Vírginis Mariæ Nomine et protectióne lætántur; eius pia intercessione, a cunctis malis liberéntur in terris, et ad gaudia æterna pervenire mereántur in cœlis.

Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unináte Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculorum.

Amen.

141

Invocazioni per il mese mariano

APR 6680 - A3, 16/8

fotoc. datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Messina, s.d.

Sono tre brevi invocazioni alla Santissima Vergine Maria, venerata con i titoli di «Figlia dell'Eterno Padre, Madre dell'Unigenito Figlio, Sposa del Divino Spirito». Verosimilmente si tratta di una celebrazione abbreviata del mese di maggio. È riportata a p. 65 del vol. 6 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

I. M. I.

Preghiere per il mese di Maggio.

℣. Deus, in adiutórium meum inténde.

℞. Dómine, ad adiuvándum me festína.

Glória Patri et Fílio, et Spirítui Sancto.

Sicut erat in princípío, et nunc et semper, et in sæcula sæculórum.

Amen.

1° Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso, come Figlia dell'Eterno Padre, e vi consacro l'anima mia con tutte le sue potenze.

Ave Maria.

2° Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso, come Madre dell'Unigenito Figlio, e vi consacro il mio corpo con tutti i suoi sentimenti.

Ave Maria.

3° Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso, come sposa del Divino Spirito, e vi consacro il mio cuore con tutti i suoi affetti, pregandovi di ottenermi dalla Santissima Trinità tutti i mezzi per salvarmi.

Ave Maria.

Preghiera.

Dio giusto, Dio buono, Dio onnipotente, contriti ed umiliati adoriamo la vostra mano, che ci percuote a salute con sì tremendi flagelli. Le nostre colpe meriterebbero purtroppo anche peggio; ma deh, per i meriti e per l'intercessione di Maria, Regina dell'innocenza insieme e dei dolori, si plachi infine la vostra giustizia e trionfi solo la bontà e la misericordia. Signore, se voi non ci soccorrete, siamo tutti perduti. Guardate chi vi prega ed intercede per noi ed accordateci le grazie di cui abbiamo bisogno. Così sia.

Salve Regina.

Litanie [lauretane].

Oremus.

Concéde nos, fámulos tuos, quæsumus Dómine Deus, perpétua mentis et córporis sanitáte gaudére; et, gloriósa beátæ Mariæ semper Virginis intercessióne, a præsénti liberári tristítia et æténa pèrfui lætítia.

Per Christum Dominum nostrum.

Oremus.

Deus, qui nobis sub Sacraménto mirábili passiónis tuæ memóriam reliquisti; tríbue, quæsumus, ita nos Córporis et Sánguini tui sacra mystéria venerári; ut redemptiónis tuæ fructum in nobis iúgiter sentiámus. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum. Amen.

142

Alla Madonna della Lettera per alcune urgenti necessità dell'Opera

APR 6724 - A3, 16/17

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Messina, s.d.

Questa accorata e fiduciosa preghiera, che si recitava comunitariamente, era rivolta alla Santissima Vergine Maria, invocata con il titolo di «Veloce Ascoltatrice». È riportata a p. 151 del vol. 7 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Novena alla Santissima Vergine Maria della Sacra Lettera Veloce Ascoltatrice nei casi urgenti e disperati.

[1°]

O Santissima Vergine della Sacra Lettera, con il Nome assai bello e specioso di Veloce Ascoltatrice v'invocarono sempre i Padri nostri, e tale sempre Vi sperimentarono in tutte le loro necessità; con questo bel Nome V'invochiamo anche noi con la ferma fiducia che Voi velocemente inclinate il vostro orecchio alle nostre suppliche, e con pari velocità ci esaudirete.

O pietosissima Madre, deh, non tardate, accorrete in nostro aiuto, e salvateci. Amen.

Salve Regina, Ave Maria e Requiem.

2°

O Amabilissima Madre della Sacra Lettera, nostra Veloce ascoltatrice, questo Nome rianima la nostra speranza. Voi non siete tardiva ad ascoltare le suppliche di quelli che V'invocano, anzi spesso non invocata accorrete in aiuto dei miseri, come faceste là nelle nozze di Cana. O tenerissima Madre, guardate i nostri urgenti bisogni, e soccorreteci.

La Vostra bontà ci affida a pregarvi che il vostro soccorso sia pronto, efficace, opportuno, affinché liberati e provveduti per vostro mezzo, sciogliamo l'inno della più fervente riconoscenza.

Salve Regina, Ave Maria, Requiem.

3°

O Dolcissima nostra Madre della Sacra Lettera, ricordatevi che la carità Vi spinse ad accorrere in fretta in casa di Elisabetta, e che Giovanni Evangelista Vi vide precinta di ali di aquila, per significare che Voi volate in aiuto di quelli che V'invocano. Or come dunque sarà possibile che chiuderete l'orecchio alle nostre preghiere? Guardate, o Madre, le attuali nostre necessità, i casi urgenti in cui ci troviamo, la grande necessità che abbiamo del vostro pronto soccorso. Orsù, Immacolata Madre, affrettatevi, stendeteci la vostra potente mano e traeteci da ogni pericolo. Così sia.

Salve Regina, Ave Maria, Gloria, Requiem.

℣. Ora pro nobis Sancta Maria de Sacris Litteris, Advocata pópuli messanensis.

℟. Ut digni efficiámur benedictióne tua et promissionibus Christi.

Oremus.

Beatissimæ Virginis Mariæ Nomen venerántibus, da nobis, quæsumus, Domine, ut eius quoque virtute imitantes, nostra in cœlis nómína scripta esse gaudeámus. Per Christum Dominum nostrum.

Amen.

143

Per la liberazione delle Anime del Purgatorio nella solennità dell'Assunzione

APR 6834 - A3, 16/32

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Messina, s.d.

Padre Annibale ebbe una così particolare devozione e venerazione verso le Anime Sante del Purgatorio, che per le grandi festività liturgiche, come l'Assunzione della Beata Vergine Maria, scrisse questa fervente preghiera per la loro liberazione, coinvolgendo in tale devota opera di suffragio le sue Comunità. È riportata a p. 51 del vol. 60 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire il manoscritto originale.

**Preghiera per la liberazione delle Anime Sante del Purgatorio
per il giorno dell'Assunzione (comincia il 1 agosto).**

O Santissima Immacolata Madre di Dio¹, in preparazione alla grande festa della Vostra Assunzione in cielo, noi Vi presentiamo questo gran sacrificio della Santa Messa quale rendimento di grazie innanzi alla divina Maestà, per tutti i doni, grazie e privilegi a Voi concessi dalla Santissima Augustissima Trinità. Vi supplichiamo nel contempo, o Immacolata Madre, che offriate Voi al Divino Cospetto questa Santa Messa a pieno suffragio delle Anime Sante del Purgatorio, con la intenzione che per i meriti vostri e del vostro Divin Figliuolo, e per la gloria della vostra Assunzione in cielo, tutte le Anime Sante del Purgatorio², per il giorno santissimo della Assunzione restino libere dalle pene del Purgatorio, e tutte passino a godere la gloria del Paradiso. Deh, Immacolata Madre, fate che in giorno così solenne, tutto il Purgatorio si vuoti per amore e memoria di quel faustissimo giorno, quando in anima e corpo foste assunta in cielo dal Vostro Divin Figliuolo. Fatelo, o Santissima Madre, per amore di questo Diletto Gesù che qui s'immola, per il Sangue

¹ in questo gran giorno della vostra Assunzione in Cielo ecc.

² in questo santissimo giorno restino ecc.

suo Preziosissimo, che sotto i vostri occhi si sparse, e qui si offre; fatelo per le sue piaghe amabilissime, per il suo Cuore amantissimo; vuotate, vuotate tutto il Purgatorio; mandate in quella tremenda prigione i vostri Santi e Angeli a spegnere quel fuoco, a sollevare tutte quelle anime agli eterni gaudi del Paradiso. *Fiat, fiat.* Per i debiti che ancora devono pagare al Divino Cospetto, offrite alla Santissima Trinità questo prezzo d'infinito valore che qui vi presentiamo sul Santo Altare, insieme ai vostri ineffabili dolori ai piedi della Croce! Noi abbiamo viva fede che se Voi, o Immacolata Madre, se Voi stessa presentate questa Santa Messa al Sommo Dio, al Signor Nostro Gesù Cristo con questa intenzione, e Voi stessa per memoria ed amore della vostra Assunzione al cielo, domandate questa insigne grazia, non Vi sarà negata. Pregate dunque, pregate, offrite, presentate questa supplica, questa intenzione, quest'Offerta al trono dell'Altissimo! Guardate, o Madre, come aspettano quelle anime tutte! Tutte sollevatele, tutte liberatele, tutte beatificatele eternamente, affinché la festa dell'Assunzione, questa volta sia infinitamente splendida e gloriosa, *ad maiorem Consolationem Cordis Iesu.* Amen.

Salve Regina.

144

Per la liberazione delle Anime del Purgatorio nella Visitazione della Beata Vergine Maria

APR 6836 - A3, 16/34

datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.

Messina, s.d.

Preghiera alla Santissima Vergine Immacolata perché voglia «visitare» le Anime Sante del Purgatorio nella festa della sua Visitazione, e ottenere la loro liberazione. È riportata a p. 54 del vol. 60 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire il manoscritto originale.

Supplica alla Santissima Vergine Maria Madre di Dio perché voglia amorosamente visitare le anime del Purgatorio nel giorno sacro alla sua Visitazione.

Amabilissima Immacolata Madre di Dio e Madre nostra, in questo sacro giorno della vostra visitazione alla fortunata Elisabetta, noi ricordiamo quella grande carità del vostro immacolato cuore con cui accorreste a compiere quella misericordiosa visita; ricordiamo quella grande umiltà che esercitaste in tale circostanza, e quel torrente di grazie e di beni che riversaste in quella felice famiglia. Benediciamo con Voi l'Altissimo Iddio, e ci uniamo a quel sublime cantico del *Magnificat*, perché le nostre meschine lodi siano accette alla Divina Maestà.

Il ricordo della vostra carità, della vostra umiltà e delle vostre grazie, in questo giorno ci spinge fiduciosi ai vostri Piedi, o Madre di misericordia e di clemenza, per domandarvi una singolare grazia; noi vi supplichiamo che vogliate fare una amorosissima e personale visita nel Purgatorio a quelle povere anime che se ne stanno rinchiusi in quella tremenda prigione, e dalla vostra materna carità aspettano refrigerio e sollievo.

O bella Immacolata Maria, in giorno così solenne degnatevi di visitare quelle sante Anime. Oh, quale ineffabile consolazione ne avranno appena Vi vedranno scendere tutta raggiante in mezzo a loro! Oh, come fuggiranno quelle tenebre dinanzi alla vostra amorosa

presenza e le loro pene si muteranno in gaudio! O Consolatrice degli afflitti, sollevate quelle sante anime con la vostra desideratissima visita! O causa della comune letizia, lietificate eternamente quelle sante anime. Oh, come esse Vi attendono! Oh, come desiderano la vostra luminosa apparizione! Deh, esaudite le loro brame! Apparite a quelle sante anime come la stella splendida del mattino, come la fulgida aurora sorgente, cambiate in splendore le loro tenebre, in perfetto gaudio il loro pianto, Ve ne supplichiamo, o Immacolata Madre, per la carità del vostro immacolato cuore, per la tenerezza materna che vi inclina a continua compassione verso quelli che soffrono, o dolcissima Madre. E non è la tenerezza del vostro cuore quella stessa del dolcissimo Cuore di Gesù? Deh, o Madre amorosissima, guardate come quel Divino Cuore anèla all'eterno possesso di quelle elette anime e quanto si affligge di doverle punire e tormentare con la sua lontananza e con ogni altra pena! Dunque, per amore di Gesù Sommo Bene, per consolazione infinita del suo amantissimo Cuore, visitate quelle anime sante e consolatele e sollevatele; Vi accompagnino i Vostri Santi Angeli, e a tutte fate grazie, a tutte apportate refrigerio, anche le più misere e abbandonate con la vostra pietosa visita consolate, e quando in ultimo da quella profonda prigione ripartirete per il Regno dell'eterna gloria, deh, innumerevoli schiere di quelle sante anime conducete con Voi e coi vostri Santi Angeli all'eterna beatitudine!

O Immacolata Madre, specialmente intendiamo raccomandarvi le anime sante dei nostri benefattori, dei nostri Sacri Alleati, dei nostri parenti, di quelli che appartenevano a questi Istituti, e di tutti i soci di quelle Pie Unioni a cui apparteniamo.

O Madre amorosissima, affinché quelle sante anime siano ben disposte e preparate a conseguire questi mirabili effetti della vostra visita, noi Vi offriamo questo gran sacrificio della Santa Messa e in esso tutti i meriti d'infinito valore dell'Unigenito Figliuol vostro Gesù. Qui Vi presentiamo la sua Incarnazione, i nove mesi che dimorò nel vostro immacolato seno, il suo Natale, i misteri della sua santa Infanzia, la sua vita nascosta, la sua vita pubblica, la sua dolorosa Passione e Morte; ecco il sangue suo Preziosissimo, ecco il

suo Volto adorabile sfigurato dai patimenti, ecco il suo Cuore pieno di amarezze e di angosce, in preda alle agonie; tutto, tutto presentate, o gran Madre, al suo divino cospetto a piena soddisfazione di tutti i debiti di quelle anime sante, e così con tutti i divini frutti della Redenzione e dei vostri dolori, scendete, o benignissima Madre in quella profonda prigione. E come oggi per mezzo vostro fu purificato Giovanni dal seno materno, fu riempita di Spirito Santo Elisabetta, e fu riempita di beni quella fortunata famiglia, così queste Anime sante per la vostra amorosissima visita siano purificate da ogni loro macchia, siano ricolmate del divino gaudio, e con voi siano assunte alla beatifica visione. Amen, amen.

Un *Pater, Ave, Gloria* a San Giuseppe, a San Giovanni Battista, a Santa Elisabetta, a San Zaccaria, ai Santi Angeli custodi della Santissima Vergine perché tutti intercedano al conseguimento di quanto imploriamo in questa supplica, per suffragio delle Anime Sante del Purgatorio.

145

Per la buona riuscita delle alunne

APR 6887 - A3, 16/44

fotoc.; orig. presso Arch. FDZ, Messina; inedito.

Messina, s.d.

Fervente supplica alla Santissima Vergine Immacolata per ottenere la buona riuscita delle orfanelle accolte negli Istituti del Padre Annibale. In particolare si chiede, per le Suore, l'aiuto di saper educare ed istruire le orfanelle; e per queste si chiede di proteggerle e salvarle dai pericoli dell'anima e del corpo.

Preghiera alla Santissima Vergine per la buona riuscita delle Orfanelle.

O bella Immacolata Signora Maria, a voi che siete la Madre tenerissima di tutti i poveri orfanelli, noi raccomandiamo queste alla nostra cura affidate.

Saranno inutili tutte le nostre fatiche se Voi non intervenite con la Vostra Materna Grazia. O Madre Dolcissima, date a noi lume, virtù, intelligenza per saperle guidare e istruire. Soccorreteci Voi con la Vostra Materna Grazia perché riusciamo ad edificarle col buon esempio e con le nostre opere. Madre Santa, fate Voi per noi, che il vostro Materno aiuto imploriamo.

Già prostrate alla Vostra Suprema presenza Vi consegniamo ad una ad una queste Orfanelle e Vi supplichiamo che le proteggete e le salvate da ogni pericolo dell'anima e del corpo. Deh, lavorate Voi con la Divina Grazia in queste anime; chiamatele a Gesù, rendetele docili, ubbidienti, laboriose, affezionatele a Voi con la loro buona riuscita. Deh, un'anima sola di queste non perisca, ma tutte per Voi siano salve.

Per l'amore del Vostro Unigenito Figliuolo, per quel Preziosissimo Sangue con cui ha ricomperato le anime, esauditeci. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

INDICI

INDICE CRONOLOGICO DELLE PREGHIERE

PREGHIERE DATATE

1. Novena alla Madonna «Stella Mattutina» Messina, 11.1871	31
2. Per la vocazione di suo fratello Francesco Messina, 11.02.1872	45
3. Novena alla Madonna «Stella Mattutina» Messina, 1876	47
4. Supplica a Maria Santissima Immacolata per ottenere dodici grazie Messina, 08.12.1877	60
5. Per la novena di Maria Santissima Bambina Messina, 31.08.1880	62
6. Novena alla Santissima Vergine Immacolata per le necessità dell'Opera Messina, 12.1880	64
7. Lode alla Santissima Trinità per i privilegi elargiti all'Immacolata Messina, 1880	66
8. Per la conversione del cuore Messina, 1883	70
9. Offerta del Rosario per i «buoni operai» Messina, 13.06.1884	72
10. Per i «buoni operai» del Vangelo Messina, 21.03.1885	77
11. Per ottenere il perdono di tutti i peccati Messina, 03.06.1885	80
12. Alla Santissima Vergine Maria Regina degli Angeli Messina, 08.06.1885	82
13. Nel giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria Messina, 15.08.1885	84

14. Per la santificazione di tre suore Messina, 1885	86
15. Nella festa della natività della Beata Vergine Maria Messina, 08.09.1886	88
16. Alla Madonna del Rosario per un benefattore Messina, 01.10.1886	90
17. Per chiedere la grazia della vocazione alla vita consacrata Messina, 1887	91
18. Per essere liberati dai pericoli dell'anima e del corpo Messina, 1887	92
19. Per ottenere la grazia di una fruttuosa penitenza Messina, 02.01.1888	93
20. Per ottenere la grazia di una vera e fruttuosa conversione Messina, 31.01.1888	95
21. Per la buona riuscita dei Chierici Messina, 09.06.1888	97
22. Per divenire «vero schiavo» di Gesù per mezzo di Maria Messina, 10.06.1888	99
23. Per ottenere il dono della prudenza Messina, 1888	100
24. Alla Madonna della Lettera Messina, 25.05.1889	103
25. Alla Madonna Assunta per le necessità dell'Opera Messina, 06.08.1889	104
26. Per ottenere una grazia particolare Messina, 06.08.1889	105
27. Alla Madonna Addolorata Messina, 10.12.1889	106
28. Novena alla Santissima Vergine dell'Itria Siena, 1889	107
29. Per ottenere la virtù dell'umiltà Messina, 21.03.1890	113
30. Alla Madonna del Rosario Messina, 01.05.1890	114
31. Alla Santissima Vergine Maria Madre della Chiesa Messina, 09.05.1890	116

32. Alla Madonna delle nozze di Cana Messina, 28.05.1890	119
33. Novena alla Madonna di Pompei Messina, 1890	121
34. Per una persona inferma Messina, 1890	129
35. Alla Madonna della Lettera «Veloce Ascoltatrice» Messina, 1890	130
36. Affidamento delle orfanelle alla Santissima Vergine Immacolata Messina, 15.04.1891	131
37. Novena alla Madonna «Stella Mattutina» Napoli, 1891	133
38. Per ottenere una sede idonea e stabile per l'Orfanotrofio femminile Messina, 1894	147
39. Supplica alla Madonna del Tindari Messina, 10.11.1895	148
40. Per l'incremento delle vocazioni nella nascente Congregazione femminile Messina, 25.09.1897	149
41. Per ottenere un vescovo santo Messina, 01.10.1897	152
42. Alla Madonna del Rosario a conclusione del mese di ottobre Messina, 31.10.1897	154
43. Alla Madonna di La Salette per la santificazione della superiora Messina, 13.02.1898	157
44. Alla Madonna di La Salette Messina, 19.09.1898	159
45. Per il pellegrinaggio spirituale a La Salette Messina, 09.1898	163
46. Pellegrinaggio spirituale al Santuario della Madonna del Rosario di Pompei Messina, 13.10.1898	165

47. Alla Santissima Vergine di La Salette Messina, 13.11.1898	169
48. Alla Santissima Vergine Immacolata per le vocazioni nell'Istituto Messina, 15.12.1898	170
49. Per la Congregazione religiosa femminile in un momento particolarmente delicato Messina, 1898	172
50. Richiesta di aiuto per alcuni debiti da pagare Messina, 01.12.1899	174
51. Devozione della Madonna di Lourdes a Messina Messina, 1899	177
52. Alla Madonna del Perpetuo Soccorso Messina, 09.02.1900	199
53. Triplice novena di ringraziamento alla Madonna di Pompei Messina, 01.05.1900	201
54. Richiesta di aiuto per potere estinguere i debiti Messina, 18.08.1900	203
55. Per il pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo del 1900 Messina, 04.09.1900	205
56. Per ottenere un urgente soccorso economico Messina, 27.12.1900	207
57. Novena alla Bambinella Maria Messina, 1900	209
58. All'Immacolata Maria Bambina per ottenere sostegno e conforto Messina, 24.04.1901	214
59. Per l'incremento e la stabilità dell'Opera Messina, 15.08.1901	216
60. A Maria Santissima Bambina per ottenere un soccorso economico Messina, 08.09.1901	219
61. Alla Santissima Bambinella Maria Messina, 08.09.1901	221
62. A Maria Bambina in una delicata circostanza Messina, 14.03.1902	225

63. Ringraziamento per un aiuto economico ottenuto Messina, 05.05.1902	227
64. A Maria Bambina «Arbitra di ogni grazia» Messina, 11.09.1902	229
65. Per ottenere l'immunità da false dottrine Messina, 31.10.1902	231
66. A Maria Bambina «Imperatrice dell'universo» Messina, 24.01.1903	232
67. Per ottenere il soccorso economico in un giorno di grave difficoltà Messina, 18.02.1903	233
68. Per il pellegrinaggio spirituale al Santuario della Madonna del Pilar Messina, 23.06.1903	234
69. Per ottenere i doni dello Spirito Santo Messina, 19.07.1903	252
70. Alla Santissima Bambinella Maria per l'incremento del panificio Messina, 01.09.1903	255
71. La Santissima Vergine Immacolata celeste «Padrona, Superiora e Madre» Messina, 23.12.1903	257
72. A Gesù Sacramentato per intercessione della Santissima Vergine Messina, 1903	261
73. Al Cuore Immacolato di Maria per il XXV della Pia Opera Messina, 1903	263
74. Per la santificazione di Melania Calvat Messina, 09.02.1904	265
75. Novena alla Madonna del Pilar Messina, 09.05.1904	269
76. Per ottenere un soccorso economico Messina, 04.06.1904	274
77. Per ritrovare un oggetto smarrito Messina, 09.06.1904	275

78. Alla Santissima Bambinella Maria per far fronte ai debiti Messina, 08.10.1904	277
79. Alla Santissima Vergine Immacolata «Bianca Regina del Lazio» Messina, 01.12.1904	280
80. A Maria Bambina per poter superare le continue difficoltà Messina, 21.12.1904	289
81. Novena alla Madonna della Sacra Lettera Messina, 1904	291
82. Per le necessità spirituali e temporali dell'Opera Messina, 1904	315
83. Per ottenere alcune grazie urgenti e importanti Messina, 09.01.1905	317
84. Per l'incremento delle vocazioni nei suoi Istituti Messina, 08.09.1905	320
85. Per il bene spirituale della Francia Messina, 01.10.1905	324
86. All'Immacolata Bambina Maria debellatrice dell'inferno Messina, 08.12.1905	326
87. Supplica nelle gravi strettezze dell'Opera Messina, 28.12.1905	328
88. Alla Madonna di La Salette «Riconciliatrice dei peccatori» Messina, 1905	330
89. Alla Santissima Bambinella Maria per il panificio dell'Istituto femminile Messina, 20.02.1906	341
90. Urgente richiesta di aiuti economici Messina, 23.08.1906	342
91. Preghiera di «invito» alla Santissima Bambinella Maria Taormina, 25.08.1906	343
92. Affidamento dell'Istituto di Taormina alla Santissima Bambinella Maria Taormina, 08.09.1906	345
93. Per la santa Schiavitù d'amore Taormina, 27.09.1906	346
94. Per la rinnovazione della santa Schiavitù d'amore Taormina, 08.12.1906	348

95. Supplica alla Madonna di Lourdes Messina, 11.02.1908	350
96. Novena alla Santissima Bambinella Maria Messina, 1908	353
97. Alla Madonna di La Salette «Riconciliatrice dei peccatori» Messina, 1908	361
98. Alla Madonna della Sacra Lettera per la città di Messina Messina, 02.1909	373
99. Offerta del santo Rosario alla Madonna di Pompei San Pier Niceto, 10.05.1909	376
100. Affidamento del noviziato alla Santissima Vergine Immacolata Messina, 26.11.1909	378
101. Per la perfetta unione con Cristo Oria, 19.01.1910	380
102. Per ottenere il dono del «consiglio» in particolari e tristi vicende Oria, 19.02.1910	383
103. Per le necessità dell'Orfanotrofio maschile Messina, 12.11.1910	385
104. Alla Madonna dei miracoli Messina, 1910	388
105. Per la perseveranza nella vocazione Messina, 07.10.1911	391
106. Offerta della Comunione Eucaristica in onore dell'Immacolata Maria Bambina Messina, 29.10.1911	393
107. Per raggiungere la perfetta santità Messina, 29.08.1912	395
108. Ringraziamento per il dono della vocazione Trani, 30.10.1912	398
109. Alla Madonna del Carmelo per una fondazione in Padova Messina, 22.01.1913	400
110. Prima di prendere decisioni importanti San Pier Niceto, 05.05.1913	401
111. Per ottenere in forma definitiva la sede dell'Orfanotrofio femminile a Messina Messina, 05.06.1913	403

112.	Alla Santissima Vergine Immacolata «Celeste Superiora» Oria, 02.07.1913	404
113.	Novena alla Immacolata di Lourdes Oria, 1914	410
114.	Per chiedere lumi e consiglio circa l'ammissione di una postulante Messina, 08.06.1915	426
115.	Alla Madonna del Buon Consiglio Giardini, 01.08.1915	427
116.	Alla Madonna di San Sisto Messina, 05.11.1915	429
117.	Per la fine della prima guerra mondiale e per il ritorno della pace Altamura, 08.09.1916	440
118.	In preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria Altamura, 16.09.1916	443
119.	Alla Madonna di La Salette Altamura, 19.09.1916	445
120.	Per la «rinnovazione» della Prima Comunione Messina, 08.12.1916	448
121.	Alla Madonna della Lettera «Veloce Ascoltatrice» Messina, 05.04.1917	450
122.	Alla Santissima Vergine «Celeste Superiora» prima della ammissione al noviziato San Pier Niceto, 06.05.1917	452
123.	Per l'ammissione come probande tra le figlie del Divino Zelo San Pier Niceto, 06.05.1917	454
124.	Per l'ammissione come aspiranti tra le Figlie del Divino Zelo San Pier Niceto, 06.05.1917	456
125.	Per l'ammissione alla Professione religiosa delle Figlie del Divino Zelo San Pier Niceto, 07.05.1917	458
126.	Alla Madonna di La Salette Altamura, 19.09.1917	460

127. Per i confratelli in servizio militare durante la guerra 462
Trani, 24.09.1917
128. In onore della Madonna della Vena 464
Oria, 1918
129. Per la «rinnovazione» della Prima Comunione 488
San Pier Niceto, 23.12.1919
130. Per l'ammissione alla Professione religiosa 490
delle Figlie del Divino Zelo
Altamura, 07.12.1922
131. Preghiera relativa al dovere e allo spirito 491
della correzione fraterna
Messina, 05.08.1923
132. Alla Santissima Vergine Immacolata per gli Orfanotrofi 492
Messina, 14.09.1925

PREGHIERE SENZA DATA

133. Alla Madonna del Buon Consiglio 497
Messina, s.d.
134. Supplica per la conversione di un sacerdote 500
Messina, s.d.
135. Lode alla Madonna «Stella del mattino» 502
Messina, s.d.
136. Alla Santissima Vergine Immacolata 505
Messina, s.d.
137. Novena all'Immacolata per ottenere dodici grazie 507
Messina, s.d.
138. Alla Vergine Maria Regina del cielo e della terra 511
Messina, s.d.
139. Supplica alla Madonna delle Grazie 512
Messina, s.d.
140. Per essere liberati dai terremoti 514
Messina, s.d.
141. Invocazioni per il mese mariano 516
Messina, s.d.
142. Alla Madonna della Lettera 518
per alcune urgenti necessità dell'Opera
Messina, s.d.

143. Per la liberazione delle Anime del Purgatorio nella solennità dell'Assunzione Messina, s.d.	520
144. Per la liberazione delle Anime del Purgatorio nella Visitazione della Beata Vergine Maria Messina, s.d.	522
145. Per la buona riuscita delle alunne Messina, s.d.	525

INDICE ANALITICO

(Il numero in corsivo indica le pagine introduttive;
il numero in tondo indica la pagina della preghiera)

- ACIREALE, (*Catania*), 464
ADAMO, 249, 283, 360
ADORAZIONE, 394
AGNELLI, *commendatore*, 123
ÁGREGDA, 6, 14, *venerabile di*, (vedi Maria di Gesù di)
ALBANO LAZIALE, (*Roma*), 280-281
ALBERTO MAGNO, *beato*, 137
ALESSANDRO VII, *papa*, 297
ALESSI GIUSEPPE, *monsignore*, 465, 469-472
ALLEANZA, 283-284, 479
ALOISE GIOVANNA, *alunna*, 81
ALTAMURA, (*Bari*), 362, 440, 442-443, 445-447, 460-461, 490
ALTARE, 265, 311, 393, 448, 489, 520
ALUNNE, 21, 438, 475, 524
AMATO ANNA, *alunna*, 81
AMICI, 168, 202, 284
ANDÒ GIOVANNI, *sacerdote*, 155, 203
ANGELI, 35, 45-46, 53, 56, 61, 76, 81-83, 102, 135, 137, 144, 153, 163, 166-167, 175, 203, 212, 216, 218, 223, 227, 235-241, 247-248, 250-252, 262, 266, 270, 299, 316, 324, 335, 340, 356-357, 367, 371, 376-377, 389, 395-396, 434, 448, 483, 488, 498, 502, 505, 507, 515, 520, 522-523; *avvocati e protettori*, 262; *custodi*, 82, 163, 523; *di La Salette*, 163; *Serafini*, 236
ANIME SANTE DEL PURGATORIO, 153, 161, 163-164, 166, 168, 201-202, 224, 266, 285, 326, 352, 519, 521-523, 536
APOSTOLI, 22, 76, 150, 195, 249, 253, 266, 304, 316, 339-340, 371-372, 377, 468, 477
APPARIZIONI, *a Fatima*, 13; *a La Salette*, 13, 445, 460; *a Lourdes*, 13, 177-181, 350
ARCANGELI, 82; *Gabriele*, 72, 163; *Michele*, 163, 195; *Raffaele*, 163
ARENA PAOLA, *alunna*, 81
ARISTA GIOVANNI BATTISTA, *monsignore*, 473
ASCENSIONE, (vedi Gesù Cristo)
ASSEMANNI, *maronita*, 296
AUGLIERA GIUSEPPE, *povero del Quartiere Avignone*, 85
AUGLIERA LETTERIO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
AVIGNONE, *abitanti*, (vedi Poverelli del Sacro Cuore); *Quartiere*, 15, 80, 114, 116
AVIGNONE TERESA, 219
AZIENDA ANTONIANA, 447
BAGNATO LETTERIA, *alunna*, 81
BAMBINI, 214, 284, 387, 502, 512
BARBERA CONCETTA, *alunna*, 81
BARBERA FRANCESCO, *povero del Quartiere Avignone*, 85

- BARTOLO LONGO, *beato*, 14, 121, 123, 201
- BASILE TERESA, *pittrice*, 474-475
- BEATA EUSTOCHIA, (vedi Kalefati Eustochia)
- BEATO CANISIO, 293
- BELLI PAOLO, 293
- BENEDETTO XIII, *papa*, 296-297, 305
- BENEDIZIONE, 66, 114, 131, 148, 163, 247, 262, 285, 299, 301, 305, 339, 371, 400, 429, 452, 461, 490, 505, 514
- BENEFATTORI, 170, 202, 264, 284, 522; *spirituali*, 222, 263, 352
- BENEFICENZA, 13, 264, 490; *opera di*, 148, 165, 168, 320, 322
- BERTARELLI, *fratelli*, 203, 229
- BESTEMMIE, 280, 330, 332, 335, 361, 366, 450
- BETLEMME, 73; *grotta di*, 6, 251
- BIASCHELLI LUIGI, *Superiore Generale Padri Missionari del Sangue Prezioso*, 280-281
- BISOGNI, 6, 20-21, 112, 154, 174, 228, 313, 315, 481, 517; *della Chiesa*, 38, 78, 127
- BLASI ROSINA, *alunna*, 81
- BONARRIGO FRANCESCO, *Rog.*, *sacerdote*, 155
- BRUNO PAOLO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- BUONI OPERAI, 16, 21-22, 72-74, 76-79, 84, 97, 127-128, 149-150, 160, 221-223, 257, 263, 284, 327, 351, 362, 371, 374, 400, 459; *evangelici*, 222, 261, 327, 339, 351, 370-371, 374; *preghiera per i*, (vedi Preghiera)
- CALANDUCCI GEROLAMO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- CALANDUCCI STELLARIO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- CALVARIO, 75, 150, 153, 332, 363
- CALVAT MELANIA, 157, 159-160, 163, 169, 229, 325, 330-331, 333, 365, 445, 460, 493; *pastorella e veggente di La Salette*, 12, 149, 265, 339, 361-362, 370, 446, 461; *eletta fra le elette*, 158, 265; *per la santificazione di*, 265-268; *spoglie di*, 442; *vittima di Gesù*, 265
- CANTO, 107, 121, 133-134, 190, 335, 353, 358, 367, 375
- CAPPELLA, 11
- CARDIA GIUSEPPE, 156
- CARDILE CATERINA, *alunna*, 81
- CARESTIA, 451
- CARITÀ, 33, 44-45, 61, 71, 76-78, 89, 92, 94-95, 101, 105, 114, 119, 125-127, 130, 135, 149-150, 152-154, 157, 159, 161, 163, 166, 170, 173-174, 201, 230, 235, 240, 242, 245-247, 249, 258, 261, 263-269, 277-278, 285, 287, 289, 303, 313, 315, 317, 319-322, 324-326, 328, 333, 340-341, 347, 351-352, 364-365, 371, 376, 379-380, 404, 406, 431, 461, 463, 489, 492, 518, 521-522; *opere di*, 13, 64, 80, 101, 222, 258, 277, 320-321, 328, 362, 384, 490
- CARMELITANI, 15, 95-96
- CARUSO SANTO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- CASA MADRE, *femminile*, 267

- CASACCIO GIOACCHINO, *chierico Rog.*, 155
- CASERTA GUGLIELMO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- CASIELLO, *probanda*, 447
- CASTITÀ, 322
- CATANIA MARIA, *alunna*, 81
- CELESTINO ANTONINO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- CERAMEO TEOFANE, *vescovo di Taormina, scrittore*, 468-469
- CHIERICI, 20, 97-98, 113, 116-117, 154, 156, 214, 221-222, 277, 315
- CHIESA, 7, 15-16, 20, 22-23, 38, 51, 54, 69, 72-79, 97, 108-109, 112, 114, 116, 118, 123-125, 127-128, 133-139, 142, 145, 149-150, 153, 158, 160, 182, 184, 186, 205, 221-223, 238-239, 241, 249, 257, 259, 261, 264, 266, 271-272, 294-295, 299, 313, 322-324, 326-327, 329, 333, 339-340, 350-351, 362, 363, 365, 370-372, 385, 400, 406, 411, 413-414, 431-432, 436, 439-440, 445, 459-460, 465-466, 472-474, 480, 502; *militante*, 284, 350; *trionfante*, 350; *sposa di Cristo*, 128, 284, 502; *trionfo della*, 186, 414
- CHIESE
- Basilica Lateranense*, 431;
- Cattedrale di Messina*, 291, 373;
- del Carmelo, Giardini Naxos*, 464;
- della Madonna di Pompei*, 376
- di Maria, Regina dei Cuori*, 17
- San Francesco all'Immacolata*, 11;
- San Lorenzo, Messina*, 177, 181, 194;
- San Nicolò dei Cuochi*, 11
- San Paolo, Albano Laziale*, 280-281, 294;
- San Pasquale, Oria*, 408;
- Sant'Agata in Turri*, 431;
- Santa Maria della Provvidenza*, 10, 12;
- Santa Maria dello Spirito Santo, Messina*, 12;
- Santa Maria di Altobasso*, 294;
- Santa Prassede, Roma*, 295
- CICCIMARRA GRAZIA, 447
- CIROTTOLA, *sorelle*, 447
- CLEMENTE IX, *papa*, 297
- CLEMENTE X, *papa*, 297
- CLEMENTE XI, *papa*, 296, 310
- CLERO, 69, 110, 180, 263, 294, 480
- COMPASSIONE, *del cuore di Maria*, 33, 65, 74, 106, 119, 149-150, 169, 232, 246, 277, 333, 363, 365, 374, 463, 506, 523
- COMUNIONE, (vedi Eucaristia)
- CONDOTTA, 80
- CONFESIONE, 117, 205, 286, 319, 508
- CONGREGAZIONE, 311; *femminile*, 91-92, 97, 105, 149, 157, 172, 258-259, 267, 391, 454, 456; *maschile*, 113, 221, 315, 404-405, 409
- CONGREGAZIONI, *sacre*, 322; *religiose*, 441
- CONSIGLIO, 100-102, 383-384, 401, 426, 427, 444, 497, 498; *stolto*, 103
- CONVERSIONE, 95-96, 119, 183,

- 292, 407, 412, 441, 499, 513;
dei peccatori, 94, 178, 183,
 283, 412; *del cuore*, 20, 70
- CORAGGIO, 200, 205
- CORICA MARIANO, *povero del
 Quartiere Avignone*, 85
- CORPUS DOMINI, 194
- CORREZIONE, 454; *fraterna*, 491
- CORTE CELESTE, 252
- COSCIENZA, 98, 168, 205, 286,
 319, 326, 500, 508
- COSTA GAETANO, 156
- CRISTIANESIMO, 9, 249, 311, 476
- CROCE, 75, 77, 79, 150, 152-153,
 161, 166, 171, 173, 178, 182,
 184, 193, 199, 200, 215, 223,
 242, 244-245, 254, 286, 316,
 318, 333, 337-340, 364, 369,
 370-372, 379, 399, 406, 410,
 412, 424, 471-473, 493, 505,
 520; *esaltazione della*, 493;
 (vedi anche Gesù Cristo)
- CROCELLÀ M. SCOLASTICA [Con-
 cetta], *FDZ*, 447
- CUORE DI GESÙ, 7, 22, 33, 39, 66-
 69, 74-75, 77-78, 82, 86-89, 93-
 94, 101-102, 104, 114, 119,
 127-128, 131, 149, 150, 152-
 153, 155, 157, 160, 168, 170,
 172, 174, 214, 216-218, 229,
 245, 247, 250, 254-255, 258,
 261-264, 266-267, 269, 272,
 275-276, 284, 289, 316, 321-
 322, 326-328, 337-340, 342,
 347, 349, 369-370, 372, 375-
 384, 386, 394-396, 399-400,
 404-409, 426-427, 435, 438,
 442-443, 445, 447-448, 452-
 454, 456, 458-459, 461-463,
 483, 488-490, 493, 500, 509,
 521, 523-524; *consacrazione
 al*, 263-264; *divino messaggio
 del*, 380; *eucaristico*, 404-409;
interessi del, 87, 160, 405, 407,
 442, 453, 459; *pietosissimo*,
 342, 463; *zelo del*, 262, 382,
 406
- CUORE DI MARIA, 6, 45, 65, 69, 74,
 77-78, 86, 94, 97-98, 105, 114,
 116, 119, 126, 129, 229, 232,
 235-236, 249-250, 254, 263-
 264, 267, 277-284, 286, 289,
 318, 321-322, 326, 328, 333,
 338, 341, 347, 364, 369-370,
 375, 377, 381-382, 393-394,
 406, 412, 438, 443, 446, 451,
 458-459, 488, 493, 503, 522-
 523
- CUORI DI GESÙ E DI MARIA, 377,
 439; *superiori assoluti*, 409
- D'AGOSTINO ROSARIO, *accolito
 Rog.*, 155
- D'ARRIGO LETTERIÒ, *arcivescovo
 di Messina*, 474
- DAMICO TEODORA, *alunna*, 81
- DAMIOTTI ANTONINO MARIA, *assi-
 stente degli orfani*, 84
- DE BERNARDO BERNARDO, *sacer-
 dote*, 474
- DE LEO GIUSEPPE, *povero del
 Quartiere Avignone*, 85
- DE LUCA ANTONINO, 156
- DE' DOMINICI SALVATORE, *povero
 del Quartiere Avignone*, 85
- DE' DOMINICI VINCENZO, *povero
 del Quartiere Avignone*, 85
- DEBITI, *economici*, 21, 174, 175,
 203, 207, 214, 219, 227, 229,
 232, 244, 255, 274, 277-278,

- 289, 328-329, 342, 520; *spirituali*, 152, 161, 523
- DEFUNTI, 161, 373, 375
- DEL BOSCO CARMELA, 207
- DEMONIO, 45, 64, 126, 211, 333, 343, 345, 355, 365, 379, 391, 400, 491, 509; *insidie del*, 112, 239, 343, 345, 384, 386, 426, 444; *satana*, 225, 248, 284, 314, 322, 383, 385-386, 501
- DESTRO FLAVIO LUCIO, *storico del IV sec.*, 295
- DEVOTI, 108-109, 122, 126, 148, 180, 270, 272, 281-282, 297, 309-310, 421, 432, 434, 464, 468, 472, 475-477, 479-480, 485, 498, 512
- DEVOZIONE, 5, 7-16, 35, 48, 61, 111, 121, 125, 127, 136, 177, 181, 217, 223-224, 238, 240, 281, 292-294, 297, 300, 306, 309, 311, 320, 331, 333, 351, 362, 365, 411, 431, 437, 446, 464-465, 469-470, 472, 474-476, 507-508, 519
- DI FRANCIA ANNIBALE MARIA, *canonico*, 84, 156, 278, 331, 353, 362, 475, 482; *direttore*, 91, 264, 352, 407, 409, 461, 491; *schiaivo*, 17, 60, 99, 156, 162, 175-176, 203, 205, 208, 225-226, 230, 232-233, 256, 267, 276, 278, 329, 342, 382, 508
- DI FRANCIA FRANCESCO MARIA, 10, 45
- DIGIUNI, 93-94
- DIO, *Creatore*, 7, 56, 82, 107, 359, 502; *Divin Genitore*, 114 ; *Eterno Genitore*, 153, 278; *Eterno Padre*, 70, 81, 209, 252-253, 342, 353, 516; *Padre*, 60, 63-64, 66, 76, 137, 207, 210, 212, 242, 244-247, 261-262, 265, 354, 357, 395, 507, 510; *Padre Onnipotente*, 243, 299, 305, 515, 517; *Padrone della messe*, 97, 128, 261, 339, 370
- DIREZIONE, 100, 105, 149, 157, 258, 267, 405-406, 408; *spirituale*, 93-94
- DISCIPLINA, 117, 119, 259, 352, 375, 403, 406, 454, 492
- DIVINA GRAZIA, 33, 90, 103, 117, 131, 172, 259, 326, 349, 399-490, 525
- DIVINA PAROLA, 116; (vedi anche Rogate)
- DIVINA PRESENZA, 61, 242, 271, 377, 443, 509
- DIVINA SAPIENZA, 212, 357, 407
- DIVINA UNIONE, 117, 380-382
- DIVINA VOLONTÀ, 52, 86, 91, 144, 183, 242, 327, 411, 508
- DIVINE VIRTÙ, 50, 89, 116, 129, 141, 245, 320, 340, 371, 459
- DIVINO AMORE, 70, 86, 89, 98, 167, 170, 263, 350, 375, 407, 453, 461, 492, 501, 507-508
- DIVINO COMANDO, (vedi Rogate)
- DIVINO VOLERE, 36, 89, 92, 94, 103, 247-248, 376, 389, 501
- DOGMA, *dell'Immacolata*, 13, 39, 257, 259, 405, 420
- DOMENICA, *di Pentecoste*, 194; *di Pasqua*, 457; *dopo Pasqua*, 455
- DON STEFANO, *creditore*, 219, 290
- EBRO, *fiume*, 270
- EDUCATRICI, 117, 492
- EDUCAZIONE, 147, 263, 315, 492

- ELENA, *orfanella*, 447
- ESERCIZI SPIRITUALI, 429
- EUCARISTIA, *Comunione*, 117, 168, 194, 393-394, 449; *Pane eucaristico*, 396; *Prima Comunione*, 448, 488-489 (rinnovazione); *Santissimo Sacramento*, 379, 488; (vedi anche Gesù Cristo, Sacramentato)
- EVANGELIZZAZIONE, 222, 384
- FAMIGLIA, 124, 126, 177, 446, 522, 524; *dei carmelitani*, 95; *domenicana*, 433-436, 438-439
- FARNESE, *cardinale*, 295
- FAZOLIS, *filosofo di Torino*, 293
- FEDE, 8, 22, 53-54, 61, 92, 101, 109, 125, 127, 130, 137-138, 140, 144, 150, 152, 154, 163, 166, 177, 200, 223, 231, 237, 240, 250, 258, 267, 269, 271-272, 281-282, 284-285, 287, 292, 294, 299, 303, 305-306, 308-311, 313, 317, 319-320, 324-325, 328, 337, 351, 369, 374, 381, 408, 421, 432, 437, 445, 451, 460, 465, 466, 468-470, 472, 476-477, 481, 487, 489, 498, 503, 505, 509, 514-515, 521
- FEDELI, 15, 48, 122, 139, 180, 236, 238, 240, 281, 330-331, 361-362, 468, 472
- FERRUCCIO CARLO, 156
- FESTA, *probanda*, 447
- FIGLIE DEL DIVINO ZELO, 15, 17, 22, 231, 257-259, 267, 320, 330-331, 346, 348, 361-362, 378-379, 398, 400, 405-406, 427, 440-442, 452, 454, 456, 458, 464, 474, 476, 490; *Congregazione religiosa femminile delle*, 91-92, 97, 105, 149, 157, 172, 258-259, 267, 391, 454, 456; *novizie*, 91-92, 378-379, 438, 452, 458, 490; *noviziato delle*, 91, 378-379, 398, 452, 458; *postulanti*, 21, 426-427, 456; *probande*, 21, 348, 438, 442, 446-447, 452, 454, 461
- FIGLIOSI GIUSEPPE, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- FIUMARA GIOVANNI, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- FORTEZZA, 91, 200, 205, 231, 268, 351, 503, 510
- FRA' BENEDETTO MARIA [Francesco Di Gregorio], *Rog., fratello coadiutore*, 155
- FRA' GIUSEPPE MARIA [Carmelo Calabrò], *Rog., fratello coadiutore*, 155
- FRA' PLACIDO MARIA [Placido Romeo], *Rog., fratello coadiutore*, 155
- FRANCIA, 177, 180, 324-325, 330, 361
- FRASSICA MARIANO, *chierico Rog.*, 155
- GENAZZANO, (*Roma*), 498
- GENOVEFFA [Ramin], *orfanella*, 447
- GENTILESIMO, 306
- GENUARDI, *monsignore*, 469
- GERMANIA, 179
- GERUSALEMME, 9, 234-235, 251, 277, 279, 292, 296-297, 305, 313, 479, 514
- GESÙ CRISTO, 12, 51, 61, 72, 74-

- 76, 91, 96-97, 99, 101, 113, 116, 128, 137, 142, 165, 234-235, 238, 241-243, 245, 249, 258, 263, 265, 282, 284-286, 291, 295-296, 309-310, 317-318, 333, 338-340, 346, 364, 370-371, 374, 386, 401, 436, 438, 450, 456, 473, 477, 488, 521; *Ascensione di*, 56, 76, 194; *Bambino*, 18, 48, 51, 139, 142, 163, 199, 212, 251, 308, 310, 357, 395, 465, 474, 482; *Buon Pastore*, 390; *croce di*, 245, 473; *crocifisso*, 150, 155, 161, 173, 305, 310, 325, 332, 363, 379, 440, 446, 467, 470, 515; *diletto*, 75, 80, 87, 102, 225, 243, 262, 274, 315, 343, 482, 520; *Divino Imperatore*, 289; *Divino Infante*, 251; *Incarnazione di*, 154, 278, 316, 340, 372, 523; *infanzia di*, 316, 488, 523; *Natività di*, 194; *Nome di*, 260, 287, 319; *Ostia*, 489; *Pargoletto*, 465; *passione e morte di*, 46, 75, 80, 87, 152, 154, 215, 245, 278, 316, 332, 340, 363, 372, 509, 523; *patimenti di*, 153, 166, 241, 340, 372, 524; *piaghe di*, 166, 171, 399, 521; *Preziosissimo Sangue*, 74, 79, 127, 152, 162, 166, 173, 184, 202, 218, 245, 251, 254, 261, 263, 267, 281, 284, 286-287, 316-319, 339, 371, 374, 379, 413, 462, 488, 500, 506, 520, 523; *Re*, 99, 137, 191, 243, 396, 417, 419, 511; *Redentore*, 39, 72-73, 116, 137, 141, 149, 242, 281, 313, 327, 333, 340, 365, 372, 394, 471, 502; *Sacramentato*, 61, 84, 117, 152, 155, 261-262, 393-394, 406, 449, 452, 454, 488-489, 508; *Salvatore*, 9, 78, 121, 127, 441; *sommo ed unico Bene*, 378-379, 381; *Sposo celeste*, 158; *Tempio del Dio vivente*, 271; *Unigenito Figliuolo*, 32, 73, 75, 78, 87, 94, 113, 278, 333, 486, 497, 500, 525; *Verbo Incarnato*, 241-242, 513; *veste di*, 503; *volto di*, 153, 214, 524
- GIARDINI [Naxos], (*Messina*), 289, 329, 427-428, 464, 473-476
- GIORDANO ANTONINO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- GIORGIO PIETRO, *patriarca antiocheno*, 296
- GIOVANI, 190, 214, 391, 416, 461; *rogazionisti*, 116-117, 315, 462
- GIOVANNI D'ARAGONA, 468
- GIOVEDÌ SANTO, 488
- GIUBILEO, *del 1990*, 205
- GIRAUD MASSIMINO, 330, 333, 361, 363, 365, 445, 460
- GIUSTIZIA, 31, 33, 37, 50, 54, 78, 88, 92, 135, 141, 246, 445, 460, 517; *divina*, 79, 152, 155, 162, 200, 278, 325, 460
- GREGORIO XIII, *papa*, 433
- GUARINO GIUSEPPE, *cardinale*, 152, 194
- GUERRA MONDIALE, *prima*, 440, 450, 462
- GUMPPENBERG, 294
- IGNAZIO ANDREA, *patriarca antiocheno*, 296

- INDULGENZE, 180-181, 194-195, 291, 297, 468
- INDUSTRIE, *spirituali*, 17, 448, 452, 454, 456, 458, 488
- INFERMI, 20, 37-38, 125, 179, 185, 273, 284, 292, 352, 389, 414, 498, 505
- INNI, 16, 31, 281, 309, 353, 470, 518; *di gloria*, 504; *di lode*, 50, 141, 157, 236, 241, 247, 506; *di ringraziamento*, 287, 319; *mariani*, 21, 39, 43, 56, 134, 482-483, 502
- INNOCENZO X, *papa*, 297
- INNOCENZO XI, *papa*, 297
- INNOCENZO XII, *papa*, 297
- IRRERA SANTO, 156
- ISTITUTO, 8, 18, 21, 90, 222, 263, 346; *femminile*, 80, 148, 257-259, 259, 267, 331, 341, 345-346, 348, 362, 376, 378, 401, 426-427, 440, 445, 450, 460, 464, 490; *maschile*, 154, 315, 352, 462
- JENSEN BUCCA LAURA, 80
- JENSEN MARIA, 80-81
- KALEFATI EUSTOCHIA, *beata*, 153, 164
- LA SALETTE, 13, 21, 150, 157-158, 160-163, 203, 229, 325, 330-331, 338-339, 362, 364-365, 369, 371, 445, 460; *Madonna di*, (vedi Maria Santissima); *monte di*, 150, 157-158, 162-163, 203, 266, 330-333, 339, 361-362, 364-365, 371, 445, 460; *pastorella e veggente di*, (vedi Calvat Melania)
- LACRIME, 31, 36-37, 65, 112, 130, 139, 159, 160, 212, 214, 227, 242-243, 249, 251, 319, 321, 335-337, 358, 368, 380, 445, 460, 499, 503, 506, 512; *di Gesù*, 251, 286, 318, 506; *di Maria Santissima*, 150, 161-162, 183, 222, 246, 320-321, 324-325, 332-333, 338-339, 363, 365, 369-371, 445, 460
- LAICI, 6, 13, 80, 231, 408-409
- LALIA ANTONIA, *suora*, 429, 435
- LASCIALFARE GIUSEPPE, *chierico Rog.*, 155
- LAVORO, 104, 280, 375, 492
- LEGATI, 292, 305, 307, 515
- LEMBO GIUSEPPINA, 80-81
- LENZI ARTURO, *orfano*, 155
- LEONE XIII, *papa*, 72, 330, 361, 471
- LEOTTA IGNAZIO, *sacerdote*, 465, 471-472, 475
- LINGUAGLOSSA, (*Catania*), 469
- LITANIE, 47, 133, 138, 145, 187, 410, 513, 517
- LOCASCIO GIUSEPPA, *alunna*, 81
- LOPRESTI SALVATORE, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- LOURDES, 13, 179-181, 255, 410, 420; *grotta di*, 180, 182, 350, 410; *Madonna di*, (vedi Maria Santissima); *tempio di*, 186, 350, 415
- LUCE, *divina*, 56, 261, 266
- LUIGINI, FIGLI DI MARIA IMMACOLATA, 387
- M. CONSIGLIO [Urso], 447
- M. ELISABETTA [Paradiso], FDZ, 447

- M. SCOLASTICA [Crocellà], 447
 M. TECLA [Spadaro], 447
 MADÀ NATALE, *povero del Quartiere Avignone*, 85
 MAGGIO, *mese di*, 12, 14, 114-115, 181, 195-197, 201, 419, 516
 MAGGIO SALVATORE, *chierico Rog.*, 155
 MALATTIA, 406
 MANGANELLI VINCENZO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
 MANNONE PAOLO, *orfano*, 155
 MANSUETUDINE, 92, 98, 245, 326, 351, 407, 500, 507
 MARIA ANTONIA, *suora*, 86
 MARIA COLOMBA, *suora*, 86
 MARIA DI GESÙ DI ÁGREDA, *suora*, 6, 14, 234
 MARIA LUCIA, *suora*, 86
 MARIA LUISA DI GESÙ, 31, 47, 53, 133, 136, 138, 139
 MARIA SANTISSIMA, *Addolorata*, 6, 21, 74-75, 106, 325, 338-340, 370-372, 460, 467, 491; *Aiuto dei deboli*, 253; *Alba mistica*, 285; *Alleanza fra Dio e gli uomini*, 284; *Ancora della salvezza*, 134; *Ancora della speranza*, 212; *Ape – Regina*, 345; *Arbitra di ogni grazia*, 229, 239, 249, 255, 285, 316, 318, 321, 371; *Arca dei naufraghi*, 134; *Arca di salute, salvezza*, 39, 500; *Assunta*, 6, 21, 76, 84, 104, 216, 218, 241, 252, 253, 265, 520; *Assunzione di*, 84, 104, 105, 154, 194, 252-253, 520; *Aurora che sorge*, 136, 249, 502, 523; *Aurora di conforto e di salute*, 214; *Avvocata e protettrice dei messinesi*, 302, 315; *Bambina dolcissima*, 62, 89, 232, 341-345, 394; *Bambinella*, 6, 17, 21, 62, 129, 176, 203, 206-207, 209, 214-215, 219-225, 227, 229-230, 232, 255, 256, 274-277, 289, 320-323, 327-329, 341-345, 353, 359, 393-396, 440-442; *Bianca Regina del Lazio*, 21, 280-285 (novena); *Canale di grazie*, 212, 357; *Causa della nostra letizia*, 170, 498; *Celeste sorriso d'ineffabile speranza*, 503; *Celeste Superiora*, 401, 404, 426, 452, 456, 490; *Clementissima Regina*, 232, 277, 283; *Colomba dei Sacri Cantici*, 282; *Colomba della pace*, 134; *Consolatrice degli afflitti*, 37, 480, 498, 505, 523; *Corredentrice*, 15, 22, 78, 97, 111, 137, 497, 507; *Debellatrice delle eresie*, 477; *Debellatrice di tutto l'Inferno*, 72, 326, 503; *delle Nozze di Cana*, 6, 21, 119; (detta) *di San Luca, ritornata in San Sisto Vecchio*, 429, 431, 435; *Dispensatrice di tutte le grazie*, 278, 505; *Divina Maternità*, 67, 107-113, 132, 242, 401-402; *Divina Signora*, 349; *Divina Superiora*, 17-18, 400-402, 427, 436, 438, 447, 452-454, 456, 490; *Divina Verginella*, 348-349; *figlia di Gioacchino*, 305, 515; *Fonte di tutte le misericordie*, 321; *Fonte inesausta di tutte le grazie*, 351; *gran Regina di La Salette*, 325;

grande Signora, 343, 345; *Immacolata*, 6-7, 9, 14-15, 22, 37, 45-46, 48, 53, 60-61, 64-70 (novena), 84, 87, 91-93, 97, 99, 104-105, 107, 111, 114-115, 126, 131-132, 135, 138, 143-144, 147, 163, 170, 172-174, 176-186, 189-190, 192, 194, 201, 204-205, 209-212, 214-217, 219, 221, 223, 225, 227-229, 231-233, 237, 242, 247, 250, 252-254, 256-260, 262-263, 265-267, 271, 274-275, 277-283, 286, 289, 317-318, 321-323, 326-328, 341, 343, 345-346-347, 350-355, 357, 378-380, 383, 385, 387, 391, 393, 395, 398, 401, 403-416, 418, 426-427, 430, 434, 438, 443, 448, 452, 454, 456, 458-460, 462, 477, 489-492, 497, 500, 503, 511, 513, 519-522, 525; *Immacolata Concezione*, 61, 66-68, 132, 256, 259, 275, 326-327, 329, 351-352, 378-379, 387, 405, 443, 448, 497, (*di Lourdes*) 177, 179, 181-186, 189, 281, 410-415; *Immacolata e Addolorata*, 491; *Imperatrice del cielo e della terra*, 225, 232, 320, 326; *Imperatrice divina*, 341; *Imperiale Maestà*, 278; *Iride della pace*, 502; *Iride della tempesta*, 134; *Liberatrice*, 437, 463; *Luce dei dubbiosi*, 498; *Madonna dei Miracoli*, 388; *Madonna del Buon Consiglio*, 427, 497; *Madonna del Carmelo*, 15-16, 179, 400; *Madonna del Perpetuo Soccorso*, 199; *Madonna del Pilar* 21, 234, 269 (novena); *Madonna del Rosario di Pompei*, 6, 16, 21, 90, 114, 121-123 (novena), 127-128, 154, 165, 168, 201 (novena), 376; *Madonna del Tindari*, 21, 62, 89, 148, 209-212, 232, 341-345, 3536-356, 358-360, 394; *Madonna della Sacra Lettera*, 9, 16, 80, 86, 103, 130, 150-153, 291 (novena), 293-294, 297, 302, 305, 309, 310, 313, 315, 373-375, 450-451, 514, 518-519 (novena); *Madonna della Vena*, 6, 16, 21, 464-470, 473-483, 486; *Madonna delle Grazie*, 512; *Madonna dell'Itria*, 21, 107-111 (novena); *Madonna di La Salette*, 157, 159, 203, 324, 330-331, 361-363 (novena), 445, 460; *Madonna di Lourdes*, 8, 16, 177, 350, 410; *Madonna di San Sisto*, 429; *Madre Addolorata di La Salette*, 325, 340, 370, 372; *Madre Adorata*, 463; *Madre dei dolori*, 106, 286, 318; *Madre dei sacerdoti*, 93; *Madre del genere umano*, 70; *Madre del Re Eterno*, 511; *Madre della Chiesa*, 15-16, 21, 116, 249; *Madre della Vittoria*, 392; *Madre delle Misericordie*, 285, 317, 341; *Madre di Dio*, 6-7, 9, 14-15, 18, 45, 55, 82, 88, 97, 107-111, 113, 138-139, 154-155, 157, 165, 167, 170, 172, 179, 181, 201, 216-218, 228, 231-234, 236-240, 257, 260, 262, 265-266, 291-292,

296, 298, 306, 317, 324-326, 338, 341, 369, 379-380, 405, 430, 434-435, 440, 447, 456, 460, 474, 476, 488, 498, 505, 520, 522; *Madre di Gesù*, 305, 385, 499, 515; *Madre di Misericordia*, 80, 88, 381, 441, 522; *Madre pietosissima*, 52, 143, 163, 285, 374, 450, 506; *Maestra*, 51, 92, 142, 157, 160, 249, 311, 346, 378-379, 404-407, 426, 433, 454, 490-491; *Maestra di ogni virtù*, 253; *Mamma di grazie*, 513; *Mediatrice*, 15, 77, 137, 170, 284; *Mistica Aurora*, 502; *Mistica Colomba*, 7, 404; *Natività di*, 21, 62, 88, 194, 209, 224, 320, 353, 393; *Nome di*, 11, 211, 355; *Novella Eva riparatrice*, 67, 497; *Nube di Elia*, 282; *Padrona*, 8, 162, 217, 227, 232, 257-259, 346-348, 375, 378-379, 398, 401, 405-407, 409, 426; *Palma del Libano*, 37; *Pargoletta*, 6, 211, 355, 360; *Patrocinio di*, 7, 169, 172, 231, 243, 303, 471-472, 480; *Piedini di*, 207-208, 219-220, 225, 227-230, 232-233, 256, 274, 320, 323, 395; *Pietosissima Madre*, 87, 101, 117, 119, 130, 159-160, 169, 173, 237, 239, 249, 340, 371, 438, 447, 451, 461, 518; *Porta del cielo*, 212, 248, 358; *Porta del Paradiso*, 70, 480; *Porto della Salute*, 134; *Porto sicurissimo*, 385; *Primogenita di Dio*, 63, 66, 70, 114, 209, 221, 252, 353, 497, 502, 507, 510; *Provvedi-*

trice dei poveri, 498; *Regina degli Angeli*, 21, 67, 82, 108, 236, 238-240; *Regina degli Angeli e dei Santi*, 37, 65, 221; *Regina degli Apostoli*, 21, 78, 477; *Regina dei Martiri*, 106, 286, 318; *Regina dei Santi*, 157, 389; *Regina del cielo e della terra*, 21, 55, 63, 65, 88, 216, 473, 476, 505, 511; *Regina del Paradiso*, 212, 301, 357; *Regina delle Alpi*, 337, 368; *Regina delle Vergini*, 433; *Regina di tutti gli afflitti e rei e peccatori*, 277; *Regina di tutti i Santi*, 93; *Regina e Imperatrice*, 203-204, 326, 328; *Regina e Madre delle Misericordie*, 285, 317; *Riconciliatrice dei peccatori*, 159, 164, 172, 230, 253, 255, 325, 330-333, 337-338, 361-364, 368-369; *Rifugio dei peccatori*, 37, 52, 65, 70, 143, 172, 212, 253, 286, 318, 343, 357, 386, 480, 500, 505; *Riparatrice*, 321; *Rosa di Gerico*, 57, 133, 502; *Rosa mistica*, 134; *Salute degli infermi*, 498; *Salvezza di tutti*, 498; *Scala del Paradiso*, 212; *Scala mistica*, 237; *Sede della Sapienza*, 93, 98; *Seno Immacolato di*, 108, 111, 374; *Speranza nostra*, 343, 345, 482, 510; *Splendente Aurora*, 212, 357, 482; *Sposa dello Spirito Santo*, 60, 87, 254, 305; *Sposa purissima dello Spirito Santo*, 65, 70, 507; *Sposa santissima dello Spirito Paracclito*, 252; *Sposa di San Giu-*

- seppe*, 233; *Stella dei Mari*, 59, 170, 173, 503; *Stella del giorno della speranza*, 49, 140; *Stella di pace*, 32-33; *Stella foriera della redenzione e della pace*, 50, 141; *Stella illuminatrice*, 49, 140; *Stella Mattutina*, 6, 12, 21, 31-42 (novena), 44, 47-55 (novena), 58-60, 65, 86, 133-145 (novena), 190, 210, 221, 222, 249, 255, 282, 287, 343, 345, 354, 416, 432, 500, 502; *Stella polare*, 35, 38; *Stella splendida e mattutina*, 39, 43, 49, 53, 135-138, 500; *Superiora assoluta*, 257-258, 346, 404, 406; *Suprema Debellatrice di Satana*, 385; *Tavola di scampo*, 321; *Tesoriera dei doni di Dio*, 212, 278, 357; *Tesoriera di tutte le grazie*, 60, 72, 154, 510; *Tesoriera di tutti i beni celesti*, 278; *Torre davidica*, 134, 503; *Totale speranza*, 321; *Veloce Ascoltatrice*, 6, 86-87, 130, 150, 167, 302, 311-316, 375, 450-451, 518; *Verga di Aronne*, 37; *Visitazione della Beata Vergine*, 181, 522-523
- MÀSCALI, (Catania), 469
- MASSABIELLE, *grotta di*, 177-178, 180, 182
- MASSONERIA, 460
- MAUROLICO FRANCESCO, *scienziato messinese*, 296
- MEDITAZIONE, 61
- MENNITI PIETRO, *monaco basiliano*, 293, 296
- MENSA, 243
- MERLINO GIOVANNI, *carrettiere*, 85
- MESE MARIANO, 181, 516
- MESSA, 114, 266-267, 280, 383, 472, 475, 521; *apostolica*, 217; *in suffragio delle Anime del Purgatorio*, 153, 202, 266, 520; *offerta e sacrificio della*, 73, 152-153, 168, 201-202, 263, 265, 267, 509, 520, 523
- MESSE, 22, 77, 97, 128, 261, 284, 313, 339, 351, 370-371, 470; (vedi anche Dio e Rogate)
- MESSINA, 7, 9-12, 15-16, 47, 64, 80, 82, 114, 133, 147-148, 152-155, 158, 172, 177, 181, 194, 234, 276, 280, 291-294, 296-298, 300-302, 307-309, 311-313, 315, 330-331, 341, 345, 361-363, 373-374, 376, 385, 393, 403, 407-408, 450-451, 464, 474-475, 514; *città di Maria*, 7, 9, 48, 331
- METOSCITA MICHELE, *vicario di Cipro*, 296
- MICALIZZI ANTONINO, *inserviente*, 155
- MILETO, (*Vibo Valentia*), 293
- MILICI ANDREA, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- MILIZIA, 462
- MILO, (*Catania*), 468
- MIRACOLI, 65, 71, 114, 119, 122, 125-126, 166-167, 173, 179, 181, 201, 226-227, 255, 310, 324, 337, 369, 388-389, 406-407, 446, 505
- MISERICORDIA, 6, 32, 34, 37, 45, 48, 54, 56, 60, 65, 71, 77-78, 80, 84, 88-89, 106, 114-115,

- 119-120, 126, 128, 130, 135, 139, 148-150, 152-153, 155, 157, 159, 161-162, 166-167, 170, 172-174, 184-185, 200-201, 205, 207, 214, 222, 225, 227, 230, 232-233, 236, 239, 243-244, 247, 250, 253, 255, 267, 269, 272, 274, 276-278, 282, 285-286, 313, 317-318, 321, 325-326, 328, 337, 339, 342, 351, 369, 371, 374, 381, 386, 389-390, 398, 404, 413-414, 433, 436, 438, 441, 445, 451, 460, 462-463, 500, 505, 517, 522
- MISTICA CITTÀ DI DIO, 14
- MOLLURA ANGELO, *chierico Rog.*, 155
- MONACHE, *Benedettine*, 431-433
- MONASTERO:
dei Sette Dolori, 310;
della Madonna della Vena, 464-470, 475, 478-479;
dello Spirito Santo, 148, 430;
di San Sisto, 431-433;
di Sant'Andrea, 467-470, 475
di Stella Mattutina, 31, 48, 86, 138, 175, 204
- MONTEBELLO, 469
- MONTEFORTE CAMILLO, *monsignore*, 139
- MORIBONDI, 36, 52, 143-144
- MORTE, 33, 36-37, 49-50, 52, 68, 75-76, 99, 141, 144, 152-154, 185, 302, 336, 368, 385, 413, 459, 479; *buona*, 37, 63; *del Fondatore*, 18, 61; *passione e*, (vedi Gesù Cristo)
- MORTIFICAZIONE, *della gola*, 93-94, 106, 379, 478, 508
- NAPOLEONE III, 180
- NATALE, 278, 316, 340, 372, 523
- NATALE DONATO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- NAZARENA, *donna*, 174, 204, 207, 219, 290
- NECESSITÀ, *dell'Opera*, 64, 104, 385, 518; *spirituali e temporali*, 104, 167, 199, 270, 277, 315, 321, 351
- NERI LUCIO, *notaio capitolino*, 296
- NOVE CORI DEGLI ANGELI, 212, 316, 357
- NOVENA, (vedi voci particolari)
- OBEDIENZA, 266, 405, 407, 452, 454, 458; (vedi anche Rogate e Ubbidienza)
- OCCIDENTE, 431
- ONORIO III, *papa*, 431
- ORDINE:
della Mercede, 463
di San Domenico, 432, 434, 436, 439;
- ORFANELLI, 21, 124, 126, 131-132, 154, 156, 172, 222, 231, 258, 263, 277, 315, 327, 341, 348, 352, 362, 384, 386, 403, 408, 440, 442, 446-447, 461, 492, 525
- ORFANOTROFIO, 122, 131, 147-148, 222, 361, 385-386, 403, 440, 442, 445, 447, 492, 505
- ORIA, (*Brindisi*), 16, 393, 408, 464
- ORIENTE, 51, 57, 134, 142, 146
- PACE, 21, 32-33, 37, 50-51, 65, 89, 134, 141-142, 225, 230, 282, 284, 343, 345, 440-441, 445, 486, 492, 502, 504
- PADOVA, 386, 400, 465

- PADRE RADENTE, *domenicano*, 121
 PADRI DOMENICANI, 429, 432
 PAGANESIMO, 249
 PAGANO GIUSEPPE, 156
 PANGE LINGUA, 481
 PALAZZO BRUNACCINI, 147
 PALERMO, 227
 PALERMO CATERINA, *alunna*, 81
 PALMA PANTALEONE, *Rog., sacerdote*, 409
 PALMIERI, *vescovo di Brindisi*, 281
 PANE, 21, 174, 176, 396, 451, 489;
di sant'Antonio, (vedi S. Antonio di Padova); *di vita eterna*, (vedi Gesù Cristo); *eucaristico*, (vedi Eucaristia); *quotidiano*, 176
 PANIFICIO, 21, 255, 328, 341, 450
 PAOLO V, *papa*, 297
 PARADISO, 18, 31, 35-36, 38, 40, 48, 53-54, 58, 61, 63, 65, 70, 76, 81-82, 138, 140, 144, 158, 161, 168, 178, 184, 186, 189, 209, 212, 216, 224, 297, 300-301, 303, 353, 356-358, 412, 415-416, 470, 480, 510, 516, 520-521
 PARENTI, 168, 202, 284, 386, 391, 523
 PAROCCHI LUCIDO, *cardinale, vescovo di Albano e Vicario di Sua Santità*, 281
 PASQUA, 455, 457
 PAZIENZA, 89, 92, 100, 220, 245
 PECCATO, 31, 34, 41, 53, 56, 64, 70, 75, 82, 84, 104, 113, 131, 168, 183, 185, 217, 221, 224, 239, 253, 258, 282-284, 286-288, 301, 306, 312, 318-319, 330, 332, 335, 338, 350, 361, 363-364, 366, 370, 374, 379, 388, 398, 403, 407, 412, 414, 437, 478, 480, 497, 501-502, 507, 509, 514
 PELLEGRINAGGIO, *a Roma*, 205; *alla Bianca Regina del Lazio*, 281; *alla Madonna del Pilar*, 234, 243; *alla Madonna della Vena*, 476; *alla Madonna di La Salette*, 159, 161, 163, 529; *alla Madonna di Pompei*, 165, 167-168; *spirituale*, 21
 PELLEGRINI, 31, 34, 122, 166, 180, 186, 237, 247, 350, 415, 431, 466, 468, 470, 472-473, 482
 PELLEGRINO, *eredità*, 289
 PELÒRO, 294
 PENITENZA, 20, 93-94, 178, 184, 189, 191, 243, 306, 330-331, 336, 338, 340, 361, 363, 368-371, 379, 412, 415, 417, 441, 479, 480
 PENNA ANTONIA, *alunna*, 81
 PENNA GEMMA, *alunna*, 81
 PENNISI PASQUALINO, *canonico*, 472
 PENTECOSTE, 10, 194, 252-253
 PERRIMEZZI, 293, 296
 PERSECUZIONE, 445
 PERSEVERANZA, 35, 61, 89, 92, 127, 170, 185, 218, 246, 300, 327, 351, 376, 391, 413, 447, 480, 510; *nel fare il bene*, 45, 387, 407; *nella vocazione*, 391
 PEYREMALE, *parroco di Lourdes*, 179
 PIA LEGA, 280
 PIA OPERA, 7, 18, 93-94, 119, 130, 148, 157, 165, 167, 169, 172-173, 199, 201-202, 205, 209,

- 218, 219, 222, 224, 320, 405;
25° della, 263
- PIA UNIONE, *dei Luigini di Maria Immacolata*, 387; *dell'Immacolata Concezione di Lourdes*, 187, 194-195; *della Santissima Trinità*, 449; *rogazionista*, 177, 194-195, 207, 223, 351, 387
- PICCIONE PAOLO, 156
- PICCOLO RIFUGIO DEL CUORE DI GESÙ, 88-89
- PIEDIMONTE ETNEO, (*Catania*), 464, 469, 471, 473-475
- PIETÀ, 18, 23, 43, 65, 69-70, 98, 104, 106, 131, 135, 149, 159, 161-162, 174, 180, 203, 207, 217, 222, 239, 255, 259, 267, 270, 272, 277, 289, 299, 302, 308, 315, 319-320, 322, 324, 328, 333, 335, 338, 341-342, 364, 367, 370, 374-375, 381, 385, 468-469, 499, 506-507; *pratiche di*, 7, 17, 448, 488
- PIGNATO DOMENICO AUDIBERT, *orfano*, 155
- PIO IX, *papa*, 13, 17, 39, 47, 180, 194, 291, 297
- Pio XI, *papa*, 9
- PISTORINO ANDREA, *inserviente*, 85, 156
- PISTORINO SALVATORE, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- POMARANCIO NICOLÒ, *pittore*, 310
- POVERELLE DEL SACRO CUORE, *prima denominazione della Congregazione religiosa femminile*, 81, 88-89, 97, 150
- POVERELLI DEL SACRO CUORE, *abitanti del Quartiere Avignone*, 17, 64, 82, 84, 148, 159, 161, 165, 167-168, 218, 222, 258, 384; *prima denominazione della Congregazione religiosa maschile*, 93, 114, 350, 374, 499
- POVERI, 62-63, 65, 84, 121, 125, 132, 148, 167, 172, 214, 222, 277, 284, 341, 374, 385-386, 408-409, 459, 498; *del Quartiere Avignone*, 17, 64, 82
- POVERTÀ, 315, 322, 351, 473
- PREGHIERA, *comunitaria*, 92; *di lode*, 388; *di ringraziamento*, 139 (novena), 201 (novena), 227, 398, 492, 505; *per conservare la vocazione*, 391; *per essere liberati dai flagelli*, 337, 369; *per i bisogni della Chiesa*, 38; *per i Rogazionisti nella milizia*, 462; *per il trionfo della fede*, 53; *per la buona riuscita dei chierici*, 97, 117; *per la conversione*, 70, 94, 500; *per la liberazione delle Anime Sante del Purgatorio*, 520; *per la santificazione*, 86; *per la scelta vocazionale*, 91; *per le necessità dell'Opera*, 64, 104, 207; *per le vocazioni all'Istituto*, 170; *per ottenere i buoni operai*, 16, 77, 127, 150, 160, 221-223, 257, 263, 362, 400, 459; *personale di Padre Annibale*, 93, 100, 103, 116, 130, 205, 265, 274, 328, 341, 380; *quotidiana*, 149, 221, 257, 263, 362, 400, 459
- PRESEPIO, 73
- PRÈVIDE FLAVIA, *alunna*, 81
- PRIMA COMUNIONE, (vedi Eucaristia)

- PRIMO LUGLIO, 7; *festa del*, 16, 21, 223
- PROFESSIONE, *religiosa*, 15, 21, 458-459, 490
- PROFETI, 50, 53, 141, 144, 343
- PROPAGANDA, 351, 375, 384, 469; *apostolica*, 207; *della Rogazione Evangelica*, 263
- PROVVIDENZA, 65, 97, 117, 119, 161, 170, 207, 217, 220, 223, 227, 229, 255, 278, 289, 322, 328, 342, 386, 450
- PUNTALAZZO, (*Catania*), 469
- PURGATORIO, 61; *Anime Sante del*, 21, 153, 161, 163-164, 166, 168, 201-202, 224, 266, 285, 326, 352, 520
- RECUPERO, *abate*, 467-468
- REGGIO CALABRIA, 291, 293, 295
- REGOLE, *religiose*, 379, 459, 490
- RELIGIONE, 231, 291, 374, 384, 436, 445, 460; *del Carmelo*, 95-96; *nome di*, 149; *opere di*, 322
- RINGRAZIAMENTO, 20, 139, 171, 287, 319, 394, 505-506; *preghiera di*, (vedi *Pregghiera*)
- RIPARAZIONE, 287, 319
- RITIRO, *villaggio di Messina*, 234
- ROGATE, 22, 72, 223, 258; *Divina Parola*, 322, 327, 384, 406, 452; *Divino Comando*, 97, 261, 362, 400-401, 490; *Mandato del Divino Zelo del Cuore di Gesù*, 221; *sacro emblema*, 258; *sacro vessillo*, 217, 223
- ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ, 263, 320, 330, 352; *Case*, *Congregazione*, *Istituto della*, 320, 330, 352, 361, 404, 409; *consacrati alla*, 263; *Pia Unione della*, (vedi *Pia Unione*)
- ROGAZIONISTI, 8, 17, 320, 404, 407-408, 462; *Congregazione dei*, 22-23, 404; *fratelli laici*, 409; *Religiosi*, 21
- ROMA, 8-9, 17, 22, 72, 181, 194, 205, 263, 280, 295, 309, 339, 370, 420, 429, 431-433, 436-437, 471, 474
- ROSARIO, 14, 21, 47, 72, 123, 127, 138, 154, 167, 178-179, 182, 193, 201, 376-377, 410, 424; *Madonna del*, (vedi *Maria Santissima*)
- RUGGIERO, 294-295
- S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, 14, 134, 136, 145, 200
- S. ANDREA, 467-468
- S. ANTONIO DI PADOVA, 164, 316, 344-345, 351-352, 377, 400, 428, 446
- S. BENEDETTO, 164
- S. BERNARDO, 35, 134, 139-140, 145, 164, 166, 505; *memorare di*, 319, 499
- S. BONAVENTURA, 134, 145, 250, 282
- S. BRIGIDA, 55
- S. CATERINA DA SIENA, 121, 376
- S. DOMENICO, 121, 127, 376-377, 429-430, 432-436, 438-439
- S. ELISABETTA, 73, 77, 79, 181, 404, 456, 519, 522, 524
- S. FILOMENA, 164
- S. FRANCESCO DI PAOLA, 45-46
- S. GAETANO TIENE, 164
- S. GASPARE DEL BUFALO, 280
- S. GELTRUDE, 164; *memorare di*, 499

- S. GIACOMO, 234-238, 240-241, 248-249, 269-272
- S. GIOVANNI, 135, 163, 519
- S. GIOVANNI BATTISTA, 195, 377, 524
- S. GIOVANNI BATTISTA DE ROSSI, 103
- S. GIOVANNI DAMASCENO, 136, 145
- S. GIOVANNI DELLA CROCE, 96
- S. GIROLAMO, 295
- S. GIUSEPPE, 38, 44-46, 61, 91, 94, 96, 102-103, 132, 148, 153, 161, 163, 166-167, 194, 223, 225, 233, 251, 262, 265, 316, 376-377, 379, 395-396, 400, 428, 446, 524; *Patriarca*, 44, 91, 96, 153, 166, 223, 233, 262, 392, 446; *sposo di Maria Vergine*, 96, 132, 161, 166-167, 194, 225, 251, 265, 379
- S. GREGORIO MAGNO, 433, 437, 465-470, 472, 475, 478, 483
- S. LUCA, 109, 294, 313, 429-432, 434-436, 474
- S. LUIGI GONZAGA, 387
- S. LUIGI MARIA GRIGNON DA MONTFORT, *beato*, 12, 14, 17, 99, 346, 348
- S. MADDALENA, 434, 438
- S. MARTA, 434, 438
- S. PAOLO, 9, 195, 247, 280, 291-292, 295-296, 305-306, 515
- S. PIETRO, 51, 142, 194-195
- S. PIO V, *papa*, 433
- S. PLACIDO, 153
- S. ROSALIA, 164
- S. SILVIA, 466-467, 469-470, 475, 479, 483
- S. SIMEONE, 73
- S. SIMONE STOCK, 96
- S. SISTO, *papa*, 429, 439, 471
- S. TERESA, 91, 96
- S. VERONICA GIULIANI, 154, 164
- S. ZACCARIA, 523
- SS. APOSTOLI, 22, 76, 150, 249, 253, 316, 377
- SS. GIOACCHINO E ANNA, 129, 221, 230, 256, 275, 305, 322, 328, 377, 396, 515
- SABATO, *di Maria Santissima*, 443
- SACCONI LUIGI, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- SACERDOTI, 13, 21-22, 46, 69-70, 72, 77, 93, 100, 154, 179, 184, 217, 263, 265-266, 277, 280, 315, 327, 329, 341, 363, 380-382, 409, 442, 446, 448, 461-463, 465, 470, 472, 474, 500-501; *buoni*, 72-75, 78; *luce del mondo*, 78, 94, 98, 313, 501; *rogazionisti*, 320, 404, 407-409; *sale della terra*, 94, 313, 501; *salvatori delle anime*, 78, 116, 127; *santi*, 46, 75-76, 78-79, 97-98, 313, 374
- SACERDOZIO, 45, 61, 98, 113, 116, 241, 406
- SACRA ALLEANZA, 217, 263, 351
- SACRA LETTERA, 150, 166, 291, 293-297, 305; *sacro foglio*, 292, 298, 301
- SACRAMENTI, 98, 116-117, 184, 241, 413, 492
- SACRI ALLEATI, 222, 523; *vescovi*, 222
- SACRO ABITO, 11, 15, 45, 398, 400, 432, 452, 454, 456
- SAFÀR ATANASIO, *vescovo di Mardin*, 296

- SALOMONE, 430
- SALUTE, 90, 93, 116-117, 127, 129, 136-137, 152-1536, 183, 205, 242, 244, 247, 281, 299, 305, 320, 338, 374, 389, 412, 437, 441, 515, 517; *degli infermi*, 20, 37, 179, 498, 505; *delle anime*, 61, 74, 87, 97-98, 117, 119, 127, 131, 149, 154, 173, 224, 229, 241-242, 246, 249, 265, 327, 333, 340, 352, 365, 371-372, 379, 382, 384, 459, 474, 490, 509; *spirituale*, 93
- SAMPERI PLACIDO, 9, 48, 293
- SAN GIOVANNI, (*Catania*), 469
- SAN PIER NICETO, (*Messina*), 273, 376, 401, 453, 455, 457, 459, 489
- SANTA SEDE, 128, 297, 331, 362
- SANTAMARIA ANTONINO, *povero del Quartiere Avignone*, 84
- SANTAMARIA CARMELA, *alunna*, 81
- SANTAMARIA GIOVANNI, *povero del Quartiere Avignone*, 85, 156
- SANTI, 5-6, 15, 37, 45-46, 61, 65, 76, 81, 96, 101-102, 132, 135, 137, 166-167, 195, 212, 216, 221, 223, 227, 235, 239, 241, 266, 357, 376-377, 395-396, 448, 478, 506, 508, 516, 521; *avvocati e protettori*, 218, 260, 262, 377; *ignoti*, 377; *martiri*, 96, 324; *messinesi*, 153, 155; *tutti i*, 195, 212, 266, 357, 377, 384, 395-396
- SANTISSIMA TRINITÀ, 46, 60, 66, 102, 105, 107, 157, 171, 186, 194, 212, 216, 220-221, 225, 234-235, 240-241, 252-253, 255, 265, 305, 320, 326, 357, 378, 381, 383, 395, 415, 448-449, 462-463, 488, 505, 510, 513, 516, 520-521
- SANTORO SALVATORE, *chierico Rog.*, 155
- SANTUARIO, *germogli del*, 97; *ministri del*, 73-74, 77-78, 94, 127, 339, 370
- SANTUARI:
- Bianca Regina del Lazio*, 281;
Madonna del Pilar, 234-235, 240, 242-245, 247, 249-250, 270-271, 273;
Madonna della Vena, 464-473, 475-476, 478, 480;
Madonna di La Salette, 203, 229, 371;
Madonna di Lourdes, 180;
Madonna di Pompei, 114, 122-123, 125-126, 128, 165;
Madonna di Tindari, 148
- SAPIENZA, 45, 70, 78, 86, 93, 98, 117, 138, 153, 212, 231, 265, 268, 322, 357, 407
- SARACENI, 294-295, 468
- SARAGOZZA, (*Spagna*), 234-237, 239, 241, 248, 269, 272
- SATANA, 225, 248, 284, 314, 322, 383, 385-386, 502
- SCHEPIS NICOLÒ, *chierico Rog.*, 155
- SCHIAVITÙ D'AMORE, 17, 20, 99, 343, 345-346, 348-349, 375, 387, 443
- SDERONE MARIO, *orfano*, 156
- SECONDINO, *vescovo di Taormina*, 467
- SEGRETERIA ANTONIANA, 442, 447
- SEMINARI, 97, 222
- SERGIO III, *papa*, 431
- SERVIZIO MILITARE, 21, 461-462

- SÈTTE, *infernali*, 325
- SICILIA, 263, 464, 465-467
- SILENZIO, 61, 89, 134, 434, 509
- SILVANI, *probanda*, 447
- SIMONE, *figlio di Onia*, 136
- SINOPOLI ANTONINO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- SOLDATI, 440, 460
- SOLENNITÀ, *Corpus Domini*, 194; *del Sacro Cuore*, 275; *dell'Assunzione*, 105, 419, 520; *dell'Immacolata*, 17, 257, 326; *della Madonna della Lettera*, 10, 310; *della Madonna della Vena*, 473; *di Sant'Andrea*, 468
- SONNO, 57, 360, 396
- SORACI, *farmacista*, 175
- SORACI GIOVANNI, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- SOUBIROUS BERNARDETTA, *Bernardina*, 177-180, 182-186, 189-192, 350, 410-415, 417-418, 423
- SPAGNA, 179, 234, 269-270
- SPANÒ ANTONINO, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- SPANÒ FILIPPA, *alunna*, 81
- SPERANZA, 8, 49, 54, 70-71, 92, 97, 105, 114, 125, 140, 160, 172, 192, 197, 199, 212, 240, 247-250, 255, 260-261, 269, 271-272, 285, 287, 313, 317, 319, 321, 333, 343, 345, 357, 364, 381, 385, 398, 421, 423, 441, 464, 471, 481-482, 503, 510, 512, 518
- SPIRITO SANTO, 67, 76, 79, 115, 165, 207, 210-211, 231, 241, 252-253, 265, 286, 318, 321, 340, 354-355, 371, 430, 441, 497, 524; *doni dello*, 252, 271; *istituto dello*, 341, 450; *monastero dello*, (vedi Monastero); *Paraclito*, 252
- STORINO CESARE, *povero del Quartiere Avignone*, 85
- STORINO VITTORIA, *alunna*, 81
- STORINO FILOMENA, *alunna*, 81
- SUORE MISSIONARIE DOMENICANE, 429
- SUPERIORI, 80, 260, 266, 453, 459, 491
- SUPPLICHE, 5, 53, 79, 114, 126, 160, 168, 171, 190, 216-217, 223, 235, 240, 242, 245-246, 249-251, 255, 261, 270-271, 277-278, 281, 285, 313, 315, 317, 325, 337, 351-352, 368-369, 416, 443, 448, 480-481, 503, 506, 511, 518
- TABERNAICOLO, 473
- TACCONE GALLUCCI NICOLA, *barone di Mileto*, 293, 295
- TAORMINA, 18, 343, 345, 347-348, 467-469
- TEMPULO, 431
- TERESA DI GESÙ, *alunna*, 81
- TERREMOTO, 302; *di Messina*, 373, 375
- TIMORE DI DIO, 82, 173, 182, 231, 243, 363, 375, 403, 411, 492
- TONARELLI, *monsignore*, 429
- TORTORELLA ROSARIA, *alunna*, 81
- TRANI, 398, 406-407, 463, 505
- TRIDUO, 429, 472, 475; (vedi anche voci particolari)
- UBBIDIENZA, 36, 80, 89, 92, 98, 292, 326, 331, 339, 351, 362, 370, 378, 457, 492, 508

- UMILTÀ, 20, 51, 61, 70, 72, 89, 92, 98, 108, 113, 142, 182, 240, 245-246, 250, 255, 266-267, 278, 286, 298, 318, 320, 322, 326, 351, 384, 407, 411, 452, 454, 456, 459, 478, 501, 508, 522
- URBANO VIII, *papa*, 47, 138, 177, 297, 430
- VADALÀ ROSARIO, 156
- VANGELO, 249, 292, 339, 370
- VECCHIO MARIANO, *sacerdote*, 473-474
- VENTURA GIOACCHINO, *sacerdote*, 13-14, 135-136, 145
- VESCOVI, 217, 222, 228, 329, 429, *di Messina*, 296
- VIRTÙ, *divine*, 50, 89, 116, 129, 141, 245, 320, 340, 371, 459; *religiose*, 160, 378, 438; *sante*, 74, 89, 92, 94, 101, 157, 217, 238, 257, 313, 351-352, 375, 386, 407, 438
- VISITAZIONE, *festà*, 181, 522-523, 538
- VITALE FRANCESCO, *Rog.*, *sacerdote*, 5, 10, 409
- VIZI, 162, 386
- VIZZARI EMANUELE, 156
- VOCAZIONE, 87, 149; *crisi della*, 45; *discernimento della*, 426; *dono della*, 398; *grazia della*, 90, 127; *perseveranza nella*, 391-392; *santa*, 45, 97, 315, 391-392, 399, 407; *virtù della*, 257
- ZANCLE, 296-298, 307-308
- ZANCONE FRANCESCO, *povero del Quartiere Avignone*, 84-85
- ZELO, 96, 99, 153, 161, 183, 249, 254, 308, 322, 351, 380, 384, 479, 484, 509; *apostolico*, 61; *ardente*, 432; *degli interessi del cuore di Gesù*, 160, 407, 453; *della divina gloria*, 87, 117, 154, 379; *divoratore*, 245; *falso*, 320; *fiamme dello*, 90, 340, 371; *grande*, 237; *per la salute dei fratelli*, 183, 412; *puro*, 98, 326, 453; *santo*, 73, 189, 407, 415; *veemente*, 250; *vero*, 384, 508

INDICE DELLE CITAZIONI BIBLICHE

- | | |
|-------------------------|-------------------------------------|
| Ap 12, 1, p. 140 | Lc 1, 47, p. 282 |
| Ap 22, 16, pp. 139, 142 | Lc 1, 48, p. 187 |
| Ct 2, 2, p. 138 | Ml 4, 2 <i>volg.</i> , p. 140 |
| Ct 4, 1, p. 441 | Mt 2, 2, p. 139 |
| Ct 4, 12, p. 138 | Mt 5, 14, p. 142 |
| Ct 5, 15, p. 138 | Nm 24, 17, p. 139 |
| Ct 6, 10, p. 140 | Pro 31, 30, p. 441 |
| Eb 4, 16, p. 140 | Sal 18, 6, p. 140 |
| Es 13, 21, p. 139 | Sir, 24, 14, p. 138 |
| Gn 30, 1, pp. 339, 371 | Sir [Ecclesiastico] 50, 1-6, p. 141 |
| Gv 1, 16, p. 141 | |

INDICE GENERALE

PREMESSA AL VOLUME III	5
1. <i>Sant'Annibale, una vita interamente mariana</i>	7
2. <i>Messina, città di Maria</i>	9
3. <i>La famiglia Di Francia, una famiglia mariana</i>	10
4. <i>Avvenimenti mariani che si intrecciano con la vita di Annibale Maria Di Francia</i>	11
5. <i>La mariologia al tempo di sant'Annibale</i>	12
6. <i>Una singolare caratteristica</i>	14
7. <i>Alcune peculiarità</i>	16
8. <i>Una spiritualità semplice</i>	18
9. <i>I contenuti del volume III</i>	18
9.1. <i>Pregchiere con data di composizione</i>	19
9.2. <i>Pregchiere senza data</i>	20
10. <i>Criteri dell'edizione</i>	20
11. <i>I temi delle Pregchiere e l'identità di Maria</i>	20
12. <i>Regina degli Apostoli e Madre delle vocazioni</i>	21
13. <i>Nostra Signora della Rogazione evangelica</i>	22
14. <i>Conclusione</i>	22
ABBREVIAZIONI	24
PREGHIERE DATATE	29
PREGHIERE SENZA DATA	495
INDICI	527
<i>Indice cronologico delle preghiere</i>	529
<i>Indice analitico</i>	539
<i>Indice delle citazioni bibliche</i>	559

Finito di stampare nel mese di ottobre 2007

Litografia «Cristo Re» - 00067 Morlupo (Roma) – Tel. 06 9071394 - 06 9071440